ATTI PARLAMENTARI

XIV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. X
n. 1

RELAZIONE

DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA SULLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI

(ANNI 1998, 1999 e 2000)

(Articolo 1 del regio decreto-legge del 26 gennaio 1933 n. 241, convertito dalla legge dell'8 giugno 1933, n. 773)

Presentata dal Presidente della Commissione Parlamentare di vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti

(PATARINO)

Trasmessa alla Presidenza il 3 marzo 2004

TIPOGRAFIA DEL SENATO (200)

PAGINA BIANCA

I N D I C E

RELAZIONE DI SINTESI . . . . . *Pag.* 5

1. Consulenze esterne . . . . . » 7
2. Ufficio di controllo interno . . . . . » 9
3. Convenzione con poste s.p.a . . . . . » 10
4. Considerazioni finali . . . . . » 10

RELAZIONE ANALITICA PER IL 1998 . . . . . » 11

1. Premessa . . . . . » 13
2. Risultanze di sintesi . . . . . » 14
3. Gestione principale . . . . . » 16
4. Sezione autonoma per l'edilizia residenziale . . . . . » 18
5. Gestione autonoma ex Agensud . . . . . » 18
6. Considerazioni finali . . . . . » 19

RELAZIONE ANALITICA PER IL 1999 . . . . . » 21

1. Premessa . . . . . » 23
2. Risultanze di sintesi . . . . . » 24
3. Gestione principale . . . . . » 26
4. Sezione autonoma per l'edilizia residenziale . . . . . » 28
5. Considerazioni finali . . . . . » 28

RELAZIONE ANALITICA PER IL 2000 . . . . . » 29

1. Premessa . . . . . » 31
2. Risultanze di sintesi . . . . . » 32
3. Gestione principale . . . . . » 34
4. Sezione autonoma per l'edilizia residenziale . . . . . » 36
5. Considerazioni finali . . . . . » 36

COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE . . . . . » 37

Bilanci e relazioni 1998 . . . . . » 39

Bilanci e relazioni 1999 . . . . . » 163

Bilanci e relazioni 2000 . . . . . » 271

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DI SINTESI SUI RENDICONTI DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI PER GLI ANNI 1998, 1999 E 2000

PAGINA BIANCA

CAMERA DEI DEPUTATI – SENATO DELLA REPUBBLICA

Commissione Parlamentare di Vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti

Relazione finale e propositiva

La Commissione ha effettuato una verifica analitica, allegata alla presente sintesi, dei risultati di gestione degli esercizi 1998, 1999 e 2000, dell'attività, svolta e descritta nei rendiconti, della Cassa depositi e prestiti in cui ha precisato, aspetto per aspetto, in forma meramente contabile, l'andamento e i risultati di gestione che metodologicamente, sotto il profilo dell'efficienza - dell'efficacia - dell'economicità, hanno avuto risultanze accettabili.

Rispetto al periodo considerato, si ritiene indispensabile approfondire i seguenti aspetti:

1Consulenze esterne

2 Ufficio di controllo interno

3 Convenzione con Poste S.p.A.

1. CONSULENZE ESTERNE

La Cassa depositi e prestiti si è avvalsa, oltre che del personale di ruolo anche dell'apporto di consulenti esterni.

L'utilizzo dei consulenti esterni è previsto sia dall'art. 7, comma 6, del D.L.vo n. 29 del 1993 e successive modificazioni secondo il quale "per le esigenze cui non possono far fronte con personale di servizio, le amministrazioni pubbliche possono conferire incarichi individuali ad esperti di provata competenza, determinando preventivamente durata, luogo, oggetto e compenso della collaborazione", sia dall'art. 5, comma 2, del D.L. n. 284 del 30 luglio 1999, che testualmente recita:"in aggiunta del personale di ruolo l'Amministrazione può assumere direttamente fino a dieci esperti di alta qualificazione in discipline connesse

all'attività della Cassa depositi e prestiti, con contratto a tempo determinato, di durata non superiore ai cinque anni, rinnovabili. I compensi sono fissati dal Consiglio di amministrazione, su proposta del Direttore Generale".

Le due normative possono senz'altro essere coordinate. Sembra, tuttavia , necessario focalizzare *le condizioni indispensabili* per l'ampliamento da parte della Cassa della collaborazione di esperti esterni . Tali sono:

a) *che l'Amministrazione, delimitato esattamente il tipo di consulenze e svolta una accurata ricognizione attraverso le professionalità di ruolo a propria disposizione, non riesca a farvi fronte ;*

b) *che "l'incarico individuale" sia conferito ad un esperto di comprovata esperienza, attraverso una selezione ispirata a criteri di trasparenza;*

c) *che l'incarico abbia durata, luogo di svolgimento, oggetto e compenso preventivamente fissati.*

Quanto sopra descritto è stato opportunamente rilevato sia dalla Corte, nella deliberazione n.8 del 2000, sia dal Collegio dei Revisori, verbale n. 1212 del 24 novembre 1998, con il quale si valutava "lo stato di previsione degli investimenti e delle spese di amministrazione per l'esercizio 1999".

Alla luce della istruttoria della Corte dei Conti, nota n. 2849 del 20 marzo 2000, intesa ad acquisire elementi di valutazione in ordine alle consulenze in essere presso la Cassa, questa Commissione riformula le perplessità contenute nella deliberazione della Corte sul rendiconto dell'esercizio 1999, nella quale, tra l'altro, è emerso un atteggiamento scarsamente collaborativo da parte dell'Istituto.

Si ritengono degne di nota le seguenti considerazioni:

A) *l'Ufficio di controllo interno, del quale la Commissione si occuperà dettagliatamente al punto 2 di questa relazione, non ha provveduto a dare alcuna risposta alla Corte;*

B) *la Direzione ha inoltrato gli elenchi degli incarichi conferiti in cui risultano voci impropriamente inserite, alcune ripetute sia per soggetti che per argomenti;*

C) *la maggior parte degli incarichi risultano assegnati a soggetti di cui non è data desumere la provata competenza, neppure sotto il profilo della "chiara fama", per lo più con attinenza ad argomenti genericamente indicati a contenuto giuridico che, se si considera che l'Istituto ha un proprio Ufficio legale, appaiono ancor più in contrasto con la natura degli incarichi stessi.*

E' opinione, dunque, di questa Commissione che la Direzione e il Consiglio di amministrazione dovranno valutare in futuro, con particolare attenzione anche sotto

l'aspetto dell'efficienza, dell'efficacia e dell'economicità, la possibilità di avvalersi di consulenti attenendosi a quanto qui sottolineato.

2. UFFICIO DI CONTROLLO INTERNO

La Corte dei Conti, già con la deliberazione n.7 del 15 luglio 1999, segnalava una poco significativa attività e un'assenza di un regolamento dei compiti dell'Ufficio.

Con la deliberazione n. 8 del luglio 2000, la Corte ha ulteriormente approfondito l'argomento segnalando, alla luce del D.L.vo n. 286 del 1999, la necessità di introdurre forme di controllo interno attesa l'esigenza per tutte le strutture pubbliche di darsi una razionale programmazione per il conseguimento degli obiettivi.

Non appare ammissibile, infatti, l'improvvisazione gestionale, in carenza di un'organica programmazione: ciò si riflette sui risultati finali vanificando la finalità istituzionale del controllo interno

La valutazione e il controllo strategico, ausiliari all'attività di programmazione strategica e di indirizzo politico-amministrativo dell'Istituto, non solo avrebbero fondamento sul controllo interno di regolarità amministrativa e contabile, ma dovrebbero anche supportare la funzione dirigenziale sia sotto l'aspetto dell'articolato per unità organizzative sia come attività di valutazione del personale con incarico dirigenziale.

Ciò pone problemi di ordine generale sulla produttività e sulla efficienza, non solo con riferimento alle gestioni esaminate ma anche con riguardo agli assetti futuri della Cassa.

Infine, dalla deliberazione n. 33 del 12 luglio 2001 della Corte emergono ulteriori note da segnalare:

a) la mancata identificazione delle specifiche aree di responsabilità della gestione (il controllo di gestione presuppone sia la costruzione della contabilità analitica che la predisposizione di un sistema di indicatori idonei ad effettuare le verifiche di efficienza, efficacia e economicità);

b) l'attività di "internal auditing", azione di controllo atta a supportare il Consiglio di amministrazione nella definizione e nel controllo degli indirizzi strategici dell'Istituto, che non emerge con nitida chiarezza dall'illustrazione del rendiconto dell'esercizio 2000;

c) l' analisi preliminare sullo stato d'attuazione dei controlli interni svolta da una società esterna, i cui risultati si conoscono attraverso una sintesi estrema dalla quale non emergono risultanze effettivamente valutabili.

E' auspicabile che l'Ufficio in questione venga affidato alla supervisione di un dipartimento ad hoc capace di gestire al meglio un servizio indispensabile alla gestione dell'Istituto e alla Direzione stessa.

3. CONVENZIONE CON POSTE S.P.A

La spesa sostenuta per la gestione del risparmio presso gli uffici postali risulta fortemente cresciuta con l'esercizio 1999 (1.638 miliardi).

Se si prende a campione il costo della convenzione per il 1997, infatti, il valore dell'intermediazione relativo all'esercizio 2000 risulta cresciuto del 43%.

Le modalità e i costi di raccolta del risparmio postale sono definiti da convenzioni fra convenzione del 10 maggio 2001.

Cassa e Poste, nelle quali i criteri di calcolo della remunerazione sono stati sostanzialmente sganciati dai risultati: si è pervenuti alla definizione mediante una logica in qualche modo sperimentale che tiene conto di alcune linee guida e non ricorrendo ad un sistema analitico di rilevazioni dei costi effettivamente sostenuti da Poste.

La genericità degli accordi contenuti nella convenzione ha indotto la Cassa, alla luce dell'andamento sensibilmente regressivo (-11%) dei risultati di gestione del 2000, a riformulare le clausole e le modalità di calcolo della remunerazione con la nuova

Diviene, quindi, indispensabile che la Cassa trovi una forma di convenzione che, da una parte rispetti l'effettivo andamento dei risultati, dall'altra ponga regole chiare a Poste S.p.A. sul collocamento dei prodotti Cassa alla luce di una leale concorrenza nella pluralità di scelta.

4. CONSIDERAZIONI FINALI

La disamina e l'approvazione, per quanto di competenza, delle relazioni sui rendiconti relativi agli anni indicati costituiscono un primo adempimento della Commissione di vigilanza, sulla quale grava l'onere di valutazione su esercizi ormai lontani nel tempo.

L'eliminazione dell'arretrato, peraltro non imputabile a questa Commissione, rappresenta il primo passo per una più ampia e penetrante valutazione nelle metodologie operative e sull'andamento dell'Istituto, per la quale Commissione si riserva un proficuo approfondimento.

RELAZIONE SUI RENDICONTI DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI PER L'ANNO 1998

PAGINA BIANCA

RELAZIONE

1. PREMESSA

Con riferimento all'esercizio 1998 occorre, innanzitutto, ricordare che la Cassa depositi e prestiti, sin dall'esercizio 1996, ha profondamente mutato lo schema dei propri rendiconti. Pertanto questo è il terzo rendiconto che si avvale di un'impostazione sintetica confrontabile, anche sul piano europeo, con quelli di analoghe istituzioni.

I rendiconti della Cassa depositi e prestiti per l'anno 1998 riguardano:

- *la gestione principale dell'Istituto, comprensiva di quella propria e di quelle speciali (Fondo investimenti e occupazione regioni; Fondo investimenti e occupazione titoli; Fondo titoli Tesoro; Imprenditorialità giovanile; Metanizzazione; Prima casa; Ferrovie in concessione; Istituto nazionale della previdenza sociale);*

- *la gestione della Sezione autonoma per l'edilizia residenziale;*

- *la gestione autonoma ex Agensud.*

I medesimi rendiconti, deliberati dai competenti Consigli di amministrazione il 22 giugno 1999, sono stati riconosciuti regolari sia dal Collegio dei Revisori (verbale n. 1262 del 18 giugno 1999), sia dalla Corte di Conti – Sezione Enti Locali – con deliberazione n.7/1999, adottata nell'adunanza del 15 luglio 1999.

La Commissione di Vigilanza viene investita dell'esame dei rendiconti, ai fini dell'approvazione, ex art. 1, ultimo comma, della legge 13 maggio 1983, n. 197, art. 5, libro primo, del Testo Unico 2 gennaio 1913, n. 453 ed art. 1 Regio Decreto legge 25 gennaio 1933, n. 241, convertito in legge dalla legge 8 giugno 1933, n. 773.

2. RISULTANZE DI SINTESI

Questi i dati essenziali:

A) GESTIONE PRINCIPALE (valori in miliardi di lire)		
	1998	*1997*
STATO PATRIMONIALE		
Attività totali	*365.774,7*	*362.973,7*
Passività totali	*352.377,3*	*349.805,7*
Patrimonio netto	*13.397,4*	*13.168,0*
CONTO ECONOMICO		
Ricavi da impieghi	*26.235,3*	*24.995,3*
Costi di gestione e accantonamenti	*26.109*	*24.883,6*
Utile di esercizio	*126,3*	*111,7*

B. SEZIONE AUTONOMA PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE (valori in miliardi di lire)		
	1998	*1997*
STATO PATRIMONIALE		
Attività totali	*29.589,9*	*30.130,3*
Passività totali	*28.953,4*	*29.541,2*
Patrimonio netto	*636,5*	*589,1*

CONTO ECONOMICO		
Ricavi da impieghi	*144,3*	*147,3*
Costi di gestione e accantonamenti	*122,4*	*120,0*
Utile di esercizio	*21,9*	*27,3*
C. SEZIONE AUTONOMA EX AGENSUD *(valori in miliardi di lire)*		
	1998	*1997*
STATO PATRIMONIALE		
Attività totali	*183,5*	*148,7*
Passività totali	*183,5*	*148,7*
Patrimonio netto	*0,0*	*0,0*
CONTO ECONOMICO		
Ricavi da impieghi	*3,47*	*21,7*
Costi di gestione e accantonamenti	*3,53*	*21,7*
Perdita di esercizio	*0,06*	*0,0*

3. GESTIONE PRINCIPALE

L'attività istituzionale della Cassa depositi e prestiti ha prodotto i seguenti risultati che sembra opportuno riportare insieme con quelli relativi all'anno 1997:

(valori in miliardi di lire)			
	Anno 1998	*Anno 1997*	*Variazioni*
Concessioni	*10.817,97*	*16.181,3*	*-5.363,33*
Erogazioni	*9.671,9*	*10.022,0*	*-350,1*

Confrontando i dati del 1998 con quelli dell'anno precedente si riscontra una flessione di 5.363,33 miliardi negli importi dei mutui concessi ed una flessione di 350,1 miliardi nelle erogazioni in conto mutui.

Nell'ambito delle attività patrimoniali vanno evidenziati i crediti verso la clientela, che risultano pari complessivamente a £ 164.501,4 miliardi con un decremento, rispetto all'esercizio precedente, di £ 6.584,1 miliardi, e le disponibilità liquide in tesoreria, che risultano pari a £ 184.631,2 miliardi con un incremento di £ 22.185,8 miliardi rispetto al precedente esercizio.

I capitali amministrati dalla Cassa hanno raggiunto l'importo di £ 365.774,7 miliardi, con una differenza attiva rispetto al 1997 di £ 15.969 miliardi.

I nuovi afflussi di capitale hanno portato nel 1998 il valore complessivo della raccolta (postale e diretta) a £ 296.166,6 miliardi.

Il conto economico pone in evidenza interessi passivi per £ 22.062,7 miliardi con un aumento di £ 461,1 miliardi rispetto all'esercizio precedente. Tale variazione deriva, tra l'altro, dall'aumento degli interessi sia sul risparmio postale e sul conto corrente col Ministero delle Comunicazioni per la gestione dei conti correnti e degli assegni postali, sia sui mutui da somministrare.

Le spese di amministrazione presentano un saldo di £ 1.169,7 miliardi con una diminuzione rispetto all'anno 1996 di £ 375,9 miliardi, determinato dalla diminuzione dei costi di gestione propri della Cassa. Tali oneri riguardano, fra l'altro, quanto a £ 78.1 miliardi, la gestione della Cassa (anno 1997: £ 74,5 miliardi) e, quanto a £ 1091,6 miliardi, le commissioni dovute all'ente "Poste Italiane" per la raccolta del risparmio (anno 1997: £ 1.452,9 miliardi).

Il fondo per il pagamento degli interessi relativi ai buoni postali fruttiferi presenta una consistenza di £ 5.018,3 miliardi, con un incremento di £ 2.650,9 miliardi rispetto al precedente esercizio (£ 2.367,4 miliardi). L'accantonamento in parola – da collegare al fatto che gli interessi sui cennati buoni sono corrisposti ai risparmiatori non annualmente, ma in unica soluzione insieme col rimborso del capitale – tende ad evitare squilibri nei conti, che potrebbero verificarsi se gli interessi venissero imputati interamente e soltanto all'anno di pagamento.

Dal conto economico risulta un utile netto di esercizio di £ 126,3 miliardi, che segna un incremento di £ 14,6 miliardi rispetto all'anno precedente (£ 111,7 miliardi).

Il patrimonio netto della Cassa (fondo di dotazione £ 6.542,4 miliardi + fondo di riserva £ 6.728,6 miliardi + utile di esercizio £ 126,3 miliardi) ammonta al 31 dicembre a £ 13.397,3 miliardi con una variazione in aumento rispetto al 1997 di £ 229,3 miliardi.

4. SEZIONE AUTONOMA PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE

Lo stato patrimoniale della Sezione autonoma per l'edilizia residenziale (istituita con gli artt. 10-13 della legge 5 agosto 1978, n. 457) presenta tra le attività il saldo dei sette conti correnti infruttiferi trattenuti con il Tesoro, che ammonta a £ 25.288,9 miliardi con un decremento di £ 505,4 miliardi, pari al 1,96 % rispetto al saldo dell'esercizio.

L'utile di esercizio di £ 25,1 miliardi – con un decremento di £ 2,2 miliardi (- 8,1%) rispetto al 1997 – viene destinato, nell'anno 1999, ai sensi dell'art. 12 della predetta legge n. 457/1978, per due decimi al fondo di riserva e per otto decimi ad aumento delle disponibilità finanziarie della Sezione. Al 31 dicembre 1998 il primo ammonta a £ 221,8 miliardi, le seconde ammontano a £ 389,5 miliardi.

5. GESTIONE AUTONOMA EX AGENSUD

Con D.Lgs 3 aprile 1993, n. 96, sono state trasferite alla Cassa depositi e prestiti alcune delle attività di competenza dell'ex Dipartimento per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e dell'ex Agensud per la promozione e lo sviluppo del Mezzogiorno (art. 8) ed è stata prevista per tali attività un'apposita gestione autonoma a rendiconto separato (art. 19, comma 8).

Gli artt. 8 e 9 del cennato decreto legislativo e successive modifiche hanno previsto, in particolare, il subentro della cassa in tutti i rapporti che dette Amministrazioni avevano con i soggetti realizzatori di opere pubbliche (regioni, enti locali e loro consorzi, consorzi di bonifica, consorzi per le aree di sviluppo industriale).

In base all'art. 7, comma 2, lett. E) del D.Lgs. 284/99, la Gestione "ex Agensud" è stata trasformata da gestione autonoma ad attività a rendicontazione separata, pertanto il 1998 è l'ultimo esercizio nel quale appare tale gestione.

Nello stato patrimoniale del rendiconto per l'anno 1998 sono indicati, tra le attività, i crediti verso il Tesoro di L. 1,8 miliardi per interessi sulle anticipazioni e di L. 4.1 miliardi, quale saldo del conto corrente infruttifero aperto con la Cassa. Tra le passività sono indicati i debiti della Gestione verso il Tesoro ammontanti a L. 45,7 miliardi.

Il conto economico espone, tra i costi, gli interessi passivi di L. 3,5 miliardi, maturati sul conto corrente con la Cassa e, tra i ricavi, gli interessi attivi addebitati al tesoro per lo stesso importo, con un decremento di L. 18,2 miliardi rispetto al 1997 (L. 21,7 miliardi pari a – 84,0%).

Detti interessi, a norma dell'art. 8, comma 7 del citato D. Lgs n. 96/1993, saranno capitalizzati e rimborsati da Tesoro in cinque annualità al tasso di interesse vigente per i

mutui della Cassa, a decorrere dal secondo esercizio successivo alla restituzione del capitale anticipato.

Si evidenzia infine una perdita di esercizio di 58,9 milioni di lire, riguardanti spese amministrative.

6. CONSIDERAZIONI FINALI

La Commissione, dopo aver rilevato che le risultanze della gestione 1998 della Cassa depositi e prestiti e delle Gestioni autonome annesse sono state ritenute regolari dagli organi preposti al controllo (Collegio dei revisori, Corte dei conti), esaminate le stesse risultanze, approva i rendiconti per l'anno 1998.

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUI RENDICONTI DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI PER L'ANNO 1999

PAGINA BIANCA

RELAZIONE

1. PREMESSA

I rendiconti della Cassa depositi e prestiti per l'anno 1999 riguardano:

- *la gestione principale dell'Istituto, comprensiva di quella propria e di quelle speciali (Fondo investimenti e occupazione regioni; Fondo investimenti e occupazione titoli; Fondo titoli Tesoro; Imprenditorialità giovanile; Metanizzazione; Prima casa; Ferrovie in concessione; Istituto nazionale della previdenza sociale);*

- *la gestione della Sezione autonoma per l'edilizia residenziale;*

I medesimi rendiconti, deliberati dai competenti Consigli di amministrazione il 27 giugno 2000, sono stati riconosciuti regolari sia dal Collegio dei Revisori (verbale n. 1337 del 21 giugno 2000), sia dalla Corte di Conti – Sezione Enti Locali – con deliberazione n. 8, adottata nell'adunanza del 19 luglio 2000.

La Commissione di Vigilanza viene investita dell'esame dei rendiconti, ai fini dell'approvazione, ex art. 1, ultimo comma, della legge 13 maggio 1983, n. 197, art. 5, libro primo, del Testo Unico 2 gennaio 1913, n. 453 ed art. 1 Regio Decreto legge 25 gennaio 1933, n. 241, convertito in legge dalla legge 8 giugno 1933, n. 773.

2. RISULTANZE DI SINTESI

Questi i dati essenziali:

A) GESTIONE PRINCIPALE (valori in miliardi di lire)		
	1999	*1998*
STATO PATRIMONIALE		
Attività totali	*404.029,4*	*365.774,7*
Passività totali	*390.237,5*	*352.377,3*
Patrimonio netto	*13.791,9*	*13.397,4*
CONTO ECONOMICO		
Ricavi da impieghi	*26.721,4*	*26.235,3*
Costi di gestione e accantonamenti	*26.577,5*	*26.109,0*
Utile di esercizio	*143,9*	*126,3*

B. SEZIONE AUTONOMA PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE (valori in miliardi di lire)		
	1999	*1998*
STATO PATRIMONIALE		
Attività totali	*25.835,5*	*29.589,9*
Passività totali	*25.158,7*	*28.953,4*
Patrimonio netto	*676,8*	*636,5*

CONTO ECONOMICO		
Ricavi da impieghi	*132,9*	*144,3*
Costi di gestione e accantonamenti	*113*	*122,4*
Utile di esercizio	*19,9*	*21,9*

3. GESTIONE PRINCIPALE

L'attività istituzionale della Cassa depositi e prestiti ha prodotto i seguenti risultati che sembra opportuno riportare insieme con quelli relativi all'anno 1998:

(valori in miliardi di lire)			
	Anno 1999	*Anno 1998*	*Variazioni*
Concessioni	*12.617,04*	*10.817,97*	*+ 1.799,07*
Erogazioni	*10.147,7*	*9.671,9*	*+ 475,8*

Confrontando i dati del 1999 con quelli dell'anno precedente si riscontra un incremento di 1.799,07 miliardi negli importi dei mutui concessi e di £ 475,8 miliardi nelle erogazioni in conto mutui.

Nell'ambito delle attività patrimoniali vanno evidenziati i crediti verso la clientela, che risultano pari complessivamente a £ 167.031,8 miliardi con un incremento, rispetto all'esercizio precedente di £ 2.251,7 miliardi, e le disponibilità liquide in tesoreria, che risultano pari a £ 162.445,4 miliardi con un decremento di £ 768,9 miliardi rispetto al precedente esercizio.

Il totale delle attività della Cassa hanno raggiunto l'importo di £ 404.029,4 miliardi, con una differenza attiva rispetto al 1998 di £ 38.254,7 miliardi.

I nuovi afflussi di capitale hanno portato nel 1999 il valore complessivo della raccolta (postale e diretta) a £ 322.864,8 miliardi.

Il conto economico pone in evidenza interessi passivi per £ 22.303,5 miliardi con un aumento di £ 240,8 miliardi rispetto all'esercizio precedente.

Le spese di amministrazione presentano un saldo di £ 1715,0 miliardi con un aumento rispetto all'anno 1998 di £ 545,3 miliardi. Tali oneri riguardano, fra l'altro, quanto a £ 76,7 miliardi, la gestione della Cassa (anno 1998: £ 74,5 miliardi) e, quanto a £ 1.638,3 miliardi, le commissioni dovute all'ente "Poste Italiane" per la raccolta del risparmio (anno 1998: £ 1.452,9 miliardi, evidenziando un sensibile aumento del costo).

Il fondo per il pagamento degli interessi relativi ai buoni postali fruttiferi presenta una consistenza di £ 6.977,8 miliardi, con un incremento di £ 1.959,5 miliardi rispetto al

precedente esercizio (£ 5.018,3 miliardi). L'accantonamento in parola – da collegare al fatto che gli interessi sui cennati buoni sono corrisposti ai risparmiatori non annualmente, ma in unica soluzione insieme col rimborso del capitale – tende ad evitare squilibri nei conti, che potrebbero verificarsi se gli interessi venissero imputati interamente e soltanto all'anno di pagamento.

Dal conto economico risulta un utile netto di esercizio di £ 143,9 miliardi, che segna un incremento di £ 17,6 miliardi rispetto all'anno precedente (£ 126,3 miliardi).

Il patrimonio netto della Cassa (fondo di dotazione £ 6.605,6 miliardi + fondo di riserva £ 7.042,4 miliardi + utile di esercizio £ 143,9 miliardi) ammonta al 31 dicembre a £ 13.791,9 miliardi con una variazione in aumento rispetto al 1998 di £ 394,6 miliardi.

4. SEZIONE AUTONOMA PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE

Lo stato patrimoniale della Sezione autonoma per l'edilizia residenziale (istituita con gli artt. 10-13 della legge 5 agosto 1978, n. 457) presenta tra le attività il saldo dei sette conti correnti infruttiferi trattenuti con il Tesoro, che ammonta a £ 22.330,3 miliardi con un decremento di £ 2.958,6 miliardi, pari al 11,7% rispetto al saldo dell'esercizio precedente.

L'utile di esercizio di £ 20,4 miliardi – con un incremento di £ 3,4 miliardi (+ 14,3%) rispetto al 1998 – viene destinato, nell'anno 1999, ai sensi dell'art. 12 della predetta legge n. 457/1978, per due decimi al fondo di riserva e per otto decimi ad aumento delle disponibilità finanziarie della Sezione. Al 31 dicembre 1999 il primo ammonta a £ 231,8 miliardi, le seconde ammontano a £ 424,6 miliardi.

5. CONSIDERAZIONI FINALI

La Commissione, dopo aver rilevato che le risultanze della gestione 1999 della Cassa depositi e prestiti e della Gestione autonoma annessa sono state ritenute regolari dagli organi preposti al controllo (Collegio dei revisori, Corte dei conti), esaminate le stesse risultanze, approva i rendiconti per l'anno 1999.

RELAZIONE SUI RENDICONTI DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI PER L'ANNO 2000

PAGINA BIANCA

RELAZIONE

1. PREMESSA

I rendiconti della Cassa depositi e prestiti per l'anno 2000 riguardano:

- *la gestione principale dell'Istituto, comprensiva di quella propria e di quelle speciali (Fondo investimenti e occupazione regioni; Fondo investimenti e occupazione titoli; Fondo titoli Tesoro; Imprenditorialità giovanile; Metanizzazione; Prima casa; Ferrovie in concessione; Istituto nazionale della previdenza sociale);*

- *la gestione della Sezione autonoma per l'edilizia residenziale;*

I medesimi rendiconti, deliberati dai competenti Consigli di amministrazione il 19 giugno 2001, sono stati riconosciuti regolari sia dal Collegio dei Revisori (verbale n. 1391 dell' 11 giugno 2001), sia dalla Corte di Conti – Sezione Centrale di Controllo – con deliberazione n. 33, adottata nell'adunanza del 12 luglio 2001.

La Commissione di Vigilanza viene investita dell'esame dei rendiconti, ai fini dell'approvazione, ex art. 1, ultimo comma, della legge 13 maggio 1983, n. 197, art. 5, libro primo, del Testo Unico 2 gennaio 1913, n. 453 ed art. 1 Regio Decreto legge 25 gennaio 1933, n. 241, convertito in legge dalla legge 8 giugno 1933, n. 773.

2. RISULTANZE DI SINTESI

Questi i dati essenziali:

A) GESTIONE PRINCIPALE (valori in miliardi di lire)		
	2000	*1999*
STATO PATRIMONIALE		
Attività totali	*416.987,6*	*404.029,4*
Passività totali	*402.962,2*	*390.237,5*
Patrimonio netto	*14.025,4*	*13.791,9*
CONTO ECONOMICO		
Ricavi da impieghi	*27.650,8*	*26.721,4*
Costi di gestione e accantonamenti	*27.495,7*	*26.577,5*
Utile di esercizio	*155,1*	*143,9*

B. SEZIONE AUTONOMA PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE (valori in miliardi di lire)		
	2000	*1999*
STATO PATRIMONIALE		
Attività totali	*22.984,1*	*25.835,5*
Passività totali	*22.440,4*	*25.158,7*
Patrimonio netto	*543,7*	*676,8*

CONTO ECONOMICO		
Ricavi da impieghi	*124,4*	*132,9*
Costi di gestione e accantonamenti	*99,1*	*113,0*
Utile di esercizio	*25,3*	*19,9*

3. GESTIONE PRINCIPALE

L'attività istituzionale della Cassa depositi e prestiti ha prodotto i seguenti risultati che sembra opportuno riportare insieme con quelli relativi all'anno 1999:

(valori in miliardi di lire)			
	Anno 2000	*Anno 1999*	*Variazioni*
Concessioni	*14.705,1*	*12.617,0*	*+ 2.088,1*
Erogazioni	*11.437,6*	*10.147,7*	*+ 1.289,9*

Confrontando i dati del 2000 con quelli dell'anno precedente si riscontra un incremento di 2.088,1 miliardi negli importi dei mutui concessi ed un incremento di 1.289,9 miliardi nelle erogazioni in conto mutui.

Nell'ambito delle attività patrimoniali vanno evidenziati i crediti verso la clientela, che risultano pari complessivamente a £ 170.351,3 miliardi con un incremento, rispetto all'esercizio precedente di £ 3.319,4 miliardi, e le disponibilità liquide in tesoreria, che risultano pari a £ 213.728,1 miliardi con un incremento di £ 8.489,4 miliardi rispetto al precedente esercizio.

Il totale delle attività della Cassa hanno raggiunto l'importo di £ 416.987,6 miliardi, con una differenza attiva rispetto al 1999 di £ 12.958,1 miliardi.

I nuovi afflussi di capitale hanno portato nel 2000 il valore complessivo della raccolta (postale e diretta) a £ 339.838,8 miliardi.

Il conto economico pone in evidenza interessi passivi per £ 23.494,4 miliardi con un aumento di £ 1.190,9 miliardi rispetto all'esercizio precedente.

Le spese di amministrazione presentano un saldo di £ 1.695,7 miliardi con una diminuzione rispetto all'anno 1999 di £ 19,3 miliardi, determinato dalla diminuzione dei costi di gestione propri della Cassa. Tali oneri riguardano, fra l'altro, quanto a £ 73 miliardi, la gestione della Cassa (anno 1999: £ 74,5 miliardi) e, quanto a £ 1.622,7 miliardi, le commissioni dovute all'ente "Poste Italiane" per la raccolta del risparmio (anno 1999: £ 1.638,3 miliardi).

Il fondo per il pagamento degli interessi relativi ai buoni postali fruttiferi presenta una consistenza di £ 8.497,3 miliardi, con un incremento di £ 1.519,5 miliardi rispetto al precedente esercizio (£ 6.977,8 miliardi). L'accantonamento in parola – da collegare al

fatto che gli interessi sui cennati buoni sono corrisposti ai risparmiatori non annualmente, ma in unica soluzione insieme col rimborso del capitale – tende ad evitare squilibri nei conti, che potrebbero verificarsi se gli interessi venissero imputati interamente e soltanto all'anno di pagamento.

Dal conto economico risulta un utile netto di esercizio di £ 155,1 miliardi, che segna un incremento di £ 11,2 miliardi rispetto all'anno precedente (£ 143,9 miliardi).

Il patrimonio netto della Cassa (fondo di dotazione £ 6.648,7 miliardi + fondo di riserva £ 7.221,5 miliardi + utile di esercizio £ 155,1 miliardi) ammonta al 31 dicembre a £ 14.025,3 miliardi con una variazione in aumento rispetto al 1999 di £ 233,4 miliardi.

4. SEZIONE AUTONOMA PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE

Lo stato patrimoniale della Sezione autonoma per l'edilizia residenziale (istituita con gli artt. 10-13 della legge 5 agosto 1978, n. 457) presenta tra le attività il saldo dei sette conti correnti infruttiferi trattenuti con il Tesoro, che ammonta a £ 19.481,3 miliardi con un decremento di £ 2.849 miliardi, pari al 12,76 % rispetto al saldo dell'esercizio precedente.

L'utile di esercizio di £ 21,5 miliardi – con un incremento di £ 1,1 miliardi rispetto al 1999 – viene destinato, nell'anno 2000, ai sensi dell'art. 12 della predetta legge n. 457/1978, per due decimi al fondo di riserva e per otto decimi ad aumento delle disponibilità finanziarie della Sezione. Al 31 dicembre 2000 il primo ammonta a £ 241,8 miliardi, le seconde ammontano a £ 280,3 miliardi.

5. CONSIDERAZIONI FINALI

La Commissione, dopo aver rilevato che le risultanze della gestione 2000 della Cassa depositi e prestiti e della Gestione autonoma annessa sono state ritenute regolari dagli organi preposti al controllo (Collegio dei revisori, Corte dei conti), esaminate le stesse risultanze, approva i rendiconti per l'anno 2000.

MEMBRI DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA SULLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI

(Testo unico 2.1.1913, n. 453, Libro I, art. 3; legge 6.6.1973, n. 327, art. 19 bis; decreto legge 10.11.1978, n. 702, come conv. dalla legge 8.1.1979, n. 3; legge 9.3.1989, n. 88, art. 56)

PRESIDENTE

PATARINO Carmine Santo	*Deputato al Parlamento*

VICE PRESIDENTE

VICINI Antonio	*Senatore della Repubblica*

COMPONENTI

▪ *MELELEO Salvatore*	*Senatore della Repubblica*
▪ *MONTI Cesarino*	*Senatore della Repubblica*
▪ *PASINATO Antonio Domenico*	*Senatore della Repubblica*
▪ *POTENZA Antonio*	*Deputato al Parlamento*
▪ *ROMANO Francesco Saverio*	*Deputato al Parlamento*
▪ *TABORELLI Mario Alberto*	*Deputato al Parlamento*
▪ *CATALLOZZI Walter*	*Presidente Sez. Consiglio di Stato*
▪ *SCHINAIA Mario Egidio*	*Presidente Sez. Consiglio di Stato*
▪ *D'AGOSTINO Filoreto*	*Consigliere del Consiglio di Stato*
▪ *PASQUALUCCI Furio*	*Presidente Sez. Corte dei Conti*

SUPPLENTI

▪ *BATTAGLIA Antonio*	*Senatore della Repubblica*
▪ *COLETTI Tommaso*	*Senatore della Repubblica*
▪ *GENTILE Antonio*	*Senatore della Repubblica*
▪ *VANZO Antonio Gianfranco*	*Senatore della Repubblica*
▪ *CROSETTO Guido*	*Deputato al Parlamento*
▪ *FASANO Vincenzo*	*Deputato al Parlamento*
▪ *GIORGETTI Alberto*	*Deputato al Parlamento*
▪ *NANNICINI Rolando*	*Deputato al Parlamento*
▪ *ROSSI Sergio*	*Deputato al Parlamento*

SEGRETARIO

GAROZZO ZANNINI QUIRINI Giuseppe	*Funzionario Cassa depositi e prestiti*

PAGINA BIANCA

bilanci e relazioni 1998

PAGINA BIANCA

DATI DI SINTESI IN LIRE
(in miliardi di lire)

	1998	1997
STATO PATRIMONIALE		
Totale attività	*365.774,7*	362.973,7
di cui: Disponibilità liquide fruttifere	*181.743,9*	155.634,6
Crediti verso clientela	*167.700,1*	171.085,5
Totale debiti	*352.377,3*	349.805,7
di cui: Risparmio postale	*262.875,9*	239.210,5
Patrimonio netto	*13.271,1*	13.056,3
CONTO ECONOMICO		
Interessi attivi	*26.235,3*	24.995,3
di cui: Interessi da clientela	*13.154,9*	13.482,7
Interessi su disponibilità liquide	*12.712,0*	11.022,8
Interessi passivi	*22.062,7*	21.601,6
Spese amministrative	*1.183,9*	1.545,6
Costi di amministrazione	*92,2*	92,8
Convenzione Poste Italiane Spa	*1.091,6*	1.452,9

INDICATORI DI REDDITIVITÀ	1998	1997	1998	1997
	miliardi di lire		*% su totale attivo*	
Margine di interesse	*4.173,0*	3.394,0	*1,14*	0,94
Margine di intermediazione	*4.213,9*	3.404,5	*1,15*	0,94
Risultato di gestione	*3.030,0*	1.858,8	*0,83*	0,51
Utile d'esercizio	*126,3*	111,7	*0,03*	0,03

DATI DI SINTESI IN EURO
(in milioni di euro)

	1998	1997
STATO PATRIMONIALE		
Totale attività	*188.906,87*	187.460,25
di cui: Disponibilità liquide fruttifere	*93.862,87*	80.378,57
Crediti verso clientela	*86.609,85*	88.358,27
Totale debiti	*181.987,70*	180.659,56
di cui: Risparmio postale	*135.764,09*	123.541,90
Patrimonio netto	*6.853,95*	6.742,99
CONTO ECONOMICO		
Interessi attivi	*13.549,43*	12.908,98
di cui: Interessi da clientela	*6.793,96*	6.963,24
Interessi su disponibilità liquide	*6.565,22*	5.692,80
Interessi passivi	*11.394,42*	11.156,29
Spese amministrative	*611,42*	798,25
Costi di amministrazione	*47,64*	47,91
Convenzione Poste italiane Spa	*563,78*	750,34

INDICATORI DI REDDITIVITÀ	1998	1997	1998	1997
	milioni di euro		*% su totale attivo*	
Margine di interesse	*2.155,19*	1.752,88	*1,14*	0,94
Margine di intermediazione	*2.176,28*	1.758,26	*1,15*	0,94
Risultato di gestione	*1.564,86*	960,01	*0,83*	0,51
Utile d'esercizio	*65,22*	57,70	*0,03*	0,03

PAGINA BIANCA

relazione del Direttore Generale

L'esigenza di rispettare i parametri di Maastricht per aderire sin dall'inizio all'Unione Monetaria Europea ha prodotto effetti decisamente positivi sulla nostra economia nel corso del 1998, soprattutto per quel che concerne il consolidamento nel riequilibrio della finanza pubblica e il processo di convergenza dei tassi di interesse e dell'inflazione.

Inferiore alle attese si è, peraltro, rivelata la crescita dell'economia, a causa soprattutto degli effetti negativi derivanti nella seconda parte dell'anno dal forte rallentamento del commercio mondiale come conseguenza della crisi dei mercati finanziari internazionali.

In questo quadro, l'avvio dell'euro è stato percepito dal contesto economico-finanziario come un momento di rilevante importanza non soltanto sotto il profilo della stabilità e della difesa dalle turbative esterne, ma anche sotto l'aspetto delle opportunità di sviluppo dell'attività produttiva che un'area monetaria integrata è in grado di offrire.

In vista dell'appuntamento del 1° gennaio 1999, fondamentale importanza ha assunto il consolidamento nell'azione di risanamento dei conti pubblici, con un rapporto di causa-effetto tra il riequilibrio della finanza pubblica e la notevole riduzione della struttura dei tassi di interesse. I risultati realizzati nel 1998 hanno, pertanto, confermato il carattere strutturale che sta rivestendo il processo di risanamento del bilancio statale.

Più in particolare, l'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche è risultato pari al 2,7% del Pil. L'avanzo primario, accresciutosi quasi ininterrottamente dall'inizio degli anni novanta, ha subito una lieve riduzione, compensata tuttavia da un costo più contenuto del servizio del debito. Per la prima volta dal 1970, inoltre, il saldo corrente ha presentato un attivo per un ammontare pari a circa mezzo punto percentuale del Pil.

E' continuata, peraltro, parallelamente la contrazione del valore del rapporto tra consistenza del debito pubblico e Pil che è sceso nel 1998 al 118,7%, con una riduzione di 3,7 punti, più ampia di quella registrata nell'anno precedente.

In questo contesto, nel corso del 1998 si è potuta realizzare una progressiva ingente discesa dei rendimenti dei titoli pubblici.

Il rendimento medio dei BOT si è ridotto di oltre 2 punti percentuali, collocandosi a fine anno al 2,9%. Lievemente più contenuta è risultata la diminuzione dei rendimenti del segmento a medio e lungo termine.

In questo processo "virtuoso" di euroconvergenza dei tassi di interesse, alla fine dello scorso anno è stato, pur se momentaneamente, azzerato il differenziale fra il rendimento del nostro BTP decennale e del Bund tedesco, che in passato aveva sfiorato i 700 punti base.

E' potuta, inoltre, proseguire con successo la strategia di allungamento delle scadenze dei titoli pubblici: la durata finanziaria media ha raggiunto i 2 anni e 6 mesi, raddoppiandosi nell'arco dell'ultimo triennio.

Le nostre Autorità monetarie hanno efficacemente assecondato il processo di convergenza dei tassi di interesse verso i livelli più bassi prevalenti nei partners europei.

Nel corso dell'ultimo anno si è registrato un graduale allentamento delle condizioni monetarie che è culminato con la manovra concertata del 3 dicembre 1998 delle Autorità monetarie dei paesi aderenti all'euro che hanno rivisto ulteriormente verso il basso il livello del tasso di intervento della Banca Centrale Europea, fissandolo al 3% rispetto al 3,3% inizialmente previsto.

La Banca d'Italia, per quattro volte ha ridotto nel 1998 il livello del tasso ufficiale di sconto portandolo dal 5,50% al 3% con una diminuzione complessiva di 250 punti base. Nel contempo, il tasso delle operazioni pronti contro termine di rifinanziamento del sistema bancario si è più che dimezzato scendendo alla fine dell'anno al minimo storico del 2,51%.

La discesa dei tassi di interesse è stata senza dubbio favorita dalla relativa stabilità della lira intorno alla parità centrale con il marco, nonché dalla decisione adottata dai Capi di Stato e di Governo dell'Unione Europea il 2 maggio 1998, con riguardo alla fissazione delle parità bilaterali fra gli undici paesi partecipanti dal 1° gennaio 1999 all'Unione Monetaria Europea.

Un fattore determinante nel processo di riduzione dei tassi di interesse è stato rappresentato anche dall'ulteriore rallentamento che si è avuto, soprattutto nella seconda parte del 1998, nella dinamica dei prezzi. Al riguardo è da osservare come le variazioni dell'indice dei prezzi alla produzione abbiano assunto negli ultimi mesi dell'anno valori stabilmente negativi, con una riduzione tendenziale nei dodici mesi intorno all'1,5% per effetto, in particolare, della diminuzione registrata nei prezzi dei prodotti energetici e delle materie prime.

Orientata al ribasso, pur se con ritmi notevolmente più contenuti, è risultata la dinamica dei prezzi al consumo: l'indice a dicembre 1998 presentava una crescita tendenziale dell'1,5% con un valore medio nell'ultimo anno pari all'1,8%.

Risultati certamente meno soddisfacenti sono stati, invece, conseguiti nello sviluppo del ciclo congiunturale il quale, al pari degli altri maggiori paesi industrializzati, ha fortemente risentito della crisi finanziaria manifestatasi nell'estate del 1998 sui mercati internazionali, che ha prodotto una notevole decelerazione del commercio mondiale. Ne sono derivati effetti negativi sia sulla già debole dinamica della domanda per consumi, sia sul ciclo degli investimenti che stava registrando una fase di ripresa soprattutto come conseguenza della cospicua riduzione del livello dei tassi di interesse reali.

Il tasso di crescita dell'economia italiana nel 1998 è risultato, pertanto, piuttosto debole. Più in particolare, il Prodotto interno lordo è aumentato dell'1,3%, rispetto all'1,8% indicato nella Relazione Previsionale e Programmatica di settembre.

Il differenziale negativo nei confronti del valore medio dei paesi dell'Unione Europea nell'ultimo anno si è ampliato rispetto al biennio 1996-1997 da 1,1 a 1,4 punti percentuali.

In questo scenario si è mossa la Cassa depositi e prestiti che, in sintonia con gli obbiettivi generali di politica economica, ha seguito l'evoluzione delle grandezze macroeconomiche e dei mercati finanziari, i quali, come già sottolineato, sono stati soprattutto caratterizzati da una generalizzata e progressiva discesa dei tassi d'interesse.

Gli orientamenti gestionali seguiti dalla Cassa, in un contesto economico-finanziario in continua trasformazione, hanno ancora una volta tenuto conto soprattutto della necessità di garantire l'equilibrio di bilancio di lungo periodo dell'Istituto, stabilendo, pertanto, uno stretto rapporto tra costo della raccolta e ricavi sugli impieghi. I tassi attivi e passivi sono stati, quindi, mossi in maniera coordinata. Il ruolo della Cassa nel finanziamento degli investimenti pubblici è intimamente legato alla sua specifica capacità di raccogliere risorse, il risparmio postale, a tassi adeguatamente in linea con quelli di mercato.

L'equilibrata politica dei tassi di interesse adottata dalla Cassa nell'ultimo anno ha consentito di realizzare un miglioramento di alcuni indicatori di redditività con specifico riferimento al margine di intermediazione ed al risultato di gestione che, in rapporto al totale attivo, si sono situati, rispettivamente, all'1,15% ed allo 0,83%. E' risultato invariato rispetto all'anno precedente, invece, l'utile netto che è rimasto, peraltro, su livelli piuttosto contenuti (0,03%).

Il progressivo allineamento verso le condizioni prevalenti sul mercato monetario e finanziario ha riguardato sia gli interessi passivi sulla raccolta, sia gli interessi attivi sugli impieghi dell'Istituto.

Per quanto concerne, più in particolare, la raccolta, l'aggiustamento verso il basso della sua remunerazione ha

interessato l'intero ventaglio degli strumenti finanziari emessi dalla Cassa: per i libretti ordinari il tasso è sceso dal 4,75% al 3,50% (con riferimento all'inizio del 1999); per i buoni postali ordinari dal 6,37% al 4,60%; per i buoni postali a termine dal 6,68% al 4,14%.

Progressiva è risultata, d'altra parte, anche la discesa dei tassi di interesse sui mutui della Cassa che hanno registrato quattro variazioni al ribasso, passando gradualmente dal 6,50% al 4,85% stabilito con decreto del Ministero del Tesoro del 2 dicembre 1998 (4,70% per i finanziamenti di interventi infrastrutturali inseriti nei Patti Territoriali e nei Contratti d'area), con un decremento in linea con l'andamento del mercato.

In questo ambito, grande attenzione si è prestata al fatto che la Cassa opera, come già sottolineato, in un mercato in notevole evoluzione e sempre più competitivo. I cambiamenti riguardano, infatti, sia la composizione della domanda di finanziamenti (con una crescente partecipazione delle S.p.a. che realizzano e gestiscono servizi pubblici locali) sia, soprattutto, l'offerta di mezzi finanziari. Gli enti territoriali hanno la possibilità di ampliare le loro fonti di finanziamento, per la realizzazione di investimenti pubblici, anche per effetto dell'area monetaria integrata. Infatti, grandi istituzioni finanziarie estere sono interessate al nostro paese e al finanziamento degli Enti locali.

Inoltre, da alcuni anni si stanno diffondendo strumenti finanziari (ad esempio BOC, BOP e BOR) che consentono agli Enti locali di rivolgersi direttamente al mercato per la loro provvista di fondi e di adattare la struttura di questi titoli il più possibile alle proprie esigenze finanziarie.

Nel febbraio 1999, con due decreti del Ministro del Tesoro, è stata introdotta una importante innovazione nei prodotti offerti dalla Cassa. Per la prima volta sono state adottate differenziazioni correlate alla diversa durata di ammortamento. In particolare, per i mutui con durata fino a dieci anni il tasso è fissato al 4%; per quelli con durata fino a quindici anni al 4,35% e per quelli con durata fino a venti anni al 4,60%. Per il finanziamento di interventi infrastrutturali inseriti nei Patti Territoriali e nei Contratti d'area i tassi fissi ordinariamente praticati vengono ridotti di 15 centesimi di punto.

Inoltre, ed è questa forse la novità di maggiore rilievo, vi è ora la possibilità di concedere mutui a tasso variabile indicizzato all'Euribor, nonché mutui con diritto di estinzione parziale anticipata alla pari.

La Cassa, che ha sempre operato con finanziamenti a tasso fisso e a tassi di interesse non differenziati secondo le scadenze, può offrire, analogamente a quanto avviene per il sistema creditizio, varie tipologie di finanziamenti. Ne derivano per i mutuatari diversi gradi di esposizione al rischio di variabilità dei tassi di interesse, più precisi riferimenti ai tassi rilevabili sul mercato, maggiori possibilità di scelta in relazione alle proprie esigenze di indebitamento ed alla programmazione di bilancio.

La decisione della Cassa di diversificare la propria offerta non è dettata soltanto, né principalmente, dalla necessità di tener conto di una situazione di mercato nella quale più operatori si fanno concorrenza sia sul prezzo che sul prodotto. E' anche, e soprattutto, basata sulla convinzione che gli Enti-clienti siano, oggi, in grado di assumere le proprie responsabilità di gestione, di fare le proprie scelte, e sull'auspicio che quanto più si riconosca tale autonomia, questa capacità, tanto più essa crescerà, anche nel campo della finanza.

La maggiore autonomia, e i più elevati gradi di responsabilità, pongono agli Enti mutuatari problemi nuovi: cresce la domanda di assistenza progettuale, tecnica, amministrativa, finanziaria, nonché l'esigenza di nuova formazione, di supporto alla crescita delle professionalità interne.

Due risposte sono state già date nel 1998 dalla Cassa. La prima risposta consiste nell'attivazione di uno sportello

gratuito di assistenza. A tale sportello possono rivolgersi gli enti localizzati nelle aree depresse per ottenere un supporto gratuito sul piano amministrativo e finanziario per la risoluzione delle varie problematiche connesse alla realizzazione, al finanziamento ed alla gestione dei progetti di investimento.

La seconda risposta è rappresentata da una continua fruttuosa assistenza alla stesura dei Piani economico finanziari. Un'attività sulla quale sembra possibile basare quelle scelte di redditività ed economicità degli investimenti che divengono sempre più necessarie nella gestione degli Enti mutuatari.

La Cassa depositi e prestiti ha concesso nel 1998 mutui per un ammontare complessivo di 10.812,2 miliardi di lire e anticipazioni a valere sul Fondo rotativo per la progettualità, in base all'art. 1 della legge 549/95, per 97,2 miliardi di lire.

Nel corso dell'anno, i mutui ordinari, a carico degli enti mutuatari, hanno registrato un incremento del 33% (27% per gli enti locali) mentre i finanziamenti concessi in base a leggi speciali, con oneri a carico dello Stato, hanno segnato una riduzione del 67%.

L'andamento asimmetrico di queste due componenti degli impieghi ha determinato una variazione nella composizione dei nuovi finanziamenti: mentre nel 1997 i due terzi dei prestiti erano rappresentati dai mutui concessi in base a leggi speciali, nel 1998 la proporzione si è invertita a favore dei mutui ordinari. Questo risultato conferma l'interesse dei soggetti mutuatari per il credito della Cassa, ma nello stesso tempo segnala il rischio di una contrazione degli investimenti per quegli Enti i cui bilanci non siano in grado, da soli, di sostenere l'onere del servizio del debito.

I principali destinatari dei finanziamenti della Cassa sono risultati, ancora una volta, gli Enti locali: più del 68% dell'insieme dei finanziamenti si è indirizzato ai Comuni ed alle Comunità Montane ed il 13,5% alle Province. Quasi del tutto cessata è risultata la concessione di mutui al Tesoro, come conseguenza delle norme che hanno praticamente eliminato la possibilità per il Tesoro stesso di accendere mutui (L.449/97 art. 54 c. 13).

Nell'attuale fase di revisione dei rapporti tra Stato e autonomie locali e di conseguente cambiamento della struttura finanziaria di queste, la Cassa ha mantenuto saldo il suo ruolo di principale supporto agli investimenti degli Enti locali.

Questo supporto non appare in contrasto con l'esigenza di rispettare gli obblighi europei, limitando la crescita della spesa pubblica, in quanto si deve ritenere che l'aumento del capitale fisso sociale, e dei servizi che esso è in grado di offrire alle imprese, può favorire il raggiungimento di quegli obbiettivi, contribuendo ad elevare il tasso di crescita del Prodotto interno.

tab. 1

MUTUI CONCESSI ED EROGATI DALLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI NEL 1998

(valori in miliardi)

	Concessioni		Erogazioni	
	Totale	**di cui agli enti locali**	**Totale**	**di cui agli enti locali**
A) Attività propria	10.720,8	8.749,0	9.667,8	7.740,4
Mutui ordinari	7.256,9	6.420,4	5.210,9	4.936,8
Mutui leggi speciali	3.425,6	2.328,6	4.418,6	2.803,6
Mutui leggi speciali Efim	38,3	0,0	38,3	0,0
B) Attività per conto terzi	91,4	91,4	94,6	0,0
Totale Attività (A + B)	**10.812,2**	**8.840,4**	**9.762,4**	**7.740,4**

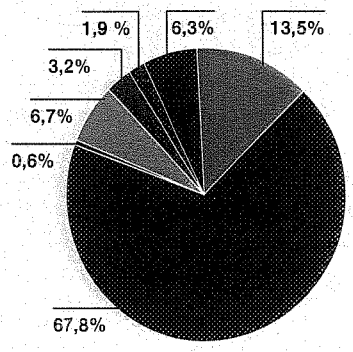
tab. 2

ATTIVITÀ PROPRIA: MUTUI CONCESSI[1] DALLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI NEL 1998 DISTINTI PER INTERVENTI E AREE GEOGRAFICHE

(valori in miliardi)

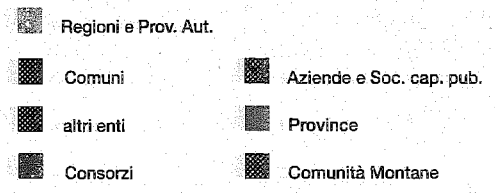
Interventi	Nord	Centro	Mezzogiorno	ITALIA	% su investimenti
Edilizia pubblica e sociale	773,8	339,3	432,7	1.545,8	16,6
Edilizia scolastica e universitaria	393,4	398,1	489,2	1.280,7	13,7
Impianti sportivi, ricreativi e ricettivi	152,0	80,6	145,9	378,5	4,1
Edilizia sanitaria	221,0	132,9	51,5	405,4	4,3
Opere di ripristino calamità naturali	246,9	171,2	143,4	561,6	6,0
Opere di viabilità e trasporti	1.251,5	515,9	883,6	2.651,0	28,4
Opere idriche	141,7	53,3	53,2	248,1	2,7
Opere igieniche	545,2	173,1	165,9	884,2	9,5
Opere nel settore energetico	68,7	47,0	142,5	258,2	2,8
Opere pubbliche varie	363,1	123,4	249,8	736,3	7,9
Mutui per scopi vari	162,9	108,8	109,1	380,9	4,1
Totale investimenti	**4.320,3**	**2.143,4**	**2.867,0**	**9.330,7**	**100,0**
Passività	22,2	52,5	1.277,0	1.351,8	
TOTALE	**4.342,6**	**2.195,9**	**4.144,0**	**10.682,5**	
% su Italia	**40,7**	**20,5**	**38,8**	**100,0**	

(1) escluso concessioni Efim.



Graf. 1

MUTUI CONCESSI DALLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI NEL 1998 DISTINTI PER SOGGETTI



Nel complesso, agli Enti locali sono stati concessi mutui per 8.902,4 miliardi di lire. In particolare, i mutui accordati per la realizzazione di investimenti hanno raggiunto l'importo di 7.400,8 miliardi di lire (pari a circa l'83%), con un incremento del 5% rispetto al 1997. Di questi, 6.420 miliardi (pari all'86,8% del totale) sono stati concessi

attraverso finanziamenti ordinari, evidenziando una maggiore responsabilità degli Enti locali nella realizzazione di investimenti pubblici.

La distribuzione congiunta dei mutui concessi per tipo di interventi e per grandi ripartizioni geografiche ha posto in luce, nel 1998, un maggior assorbimento da parte del Nord (40,7%) con una destinazione soprattutto ad opere di viabilità e trasporti, ad opere igieniche ed al comparto dell'edilizia. Il Centro ed il Mezzogiorno, rispettivamente, con il 20,5% ed il 38,8% del totale delle concessioni, hanno indirizzato i loro interventi in larga misura verso le opere di viabilità e trasporti ed il settore dell'edilizia. Il Mezzogiorno, inoltre, ha assorbito il maggior volume di mutui concessi per la copertura di passività (1.277 miliardi di lire).

Sotto il profilo delle erogazioni, esse sono risultate nell'ultimo anno pari a 9.762,4 miliardi di lire anch'esse indirizzate per la maggior parte (80%) agli Enti locali. Le erogazioni per investimenti sono aumentate di quasi il 15% (di più del 18% per gli enti locali) con particolare evidenza nei differenti comparti dell'edilizia e delle opere di viabilità e trasporti, in sintonia con quanto avvenuto per le concessioni.

Nel 1998 sono stati anche erogati 42,4 miliardi a valere sul Fondo rotativo per la progettualità, un efficace strumento per stimolare la spesa per investimenti.

La Cassa, con le proprie erogazioni, ha finanziato nel 1998 il 25% circa del totale delle spese effettuate dagli Enti locali per la realizzazione di investimenti. La sua quota sul totale è aumentata, rispetto al 1997, di 1,5 punti percentuali.

Le erogazioni della Cassa agli Enti locali per investimenti sono state destinate nel 1998 in maggior misura alla realizzazione di opere di viabilità e trasporti e di edilizia scolastica e sociale ed hanno riguardato soprattutto gli enti situati nelle regioni settentrionali (cfr. tab. 3) anche se si osserva un significativo recupero della quota riguardante le regioni meridionali.

Il finanziamento di un quarto della spesa per investimenti degli Enti locali, che a sua volta rappresenta il 53% del totale della spesa per investimenti della Pubblica Amministrazione, è un risultato molto significativo, soprattutto in un periodo, come quello attuale, in cui misure di finanza pubblica tendono a trasferire a livello periferico le politiche di risanamento già sperimentate con successo nell'Amministrazione centrale per l'ingresso nella terza fase dell'Unione Monetaria Europea.

Obbiettivi primari, che si stanno realizzando, sono costituiti dalla riqualificazione della spesa degli enti locali da attuare attraverso la riduzione delle spese correnti, dal completamento del federalismo fiscale e dall'avvio di un processo di dismissioni immobiliari e mobiliari.

Occorre, comunque, mettere in relazione la situazione e la dinamica dei finanziamenti dell'Istituto con il nuovo assetto della finanza locale.

Infatti, negli ultimi anni, la centralizzazione della finanza degli enti territoriali, alimentata prevalentemente dai trasferimenti statali, è stata sostituita da una maggiore autonomia finanziaria degli enti.

La riduzione dei trasferimenti, la maggiore autonomia impositiva concessa ai comuni, i mutamenti nella logica e nei meccanismi della spesa statale e la possibilità di accesso diretto al mercato dei capitali, rappresentano i cambiamenti più significativi che hanno caratterizzato il nuovo scenario in cui operano gli Enti locali.

tab. 3

ATTIVITÀ PROPRIA: MUTUI EROGATI(1) DALLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI NEL 1998 AGLI ENTI LOCALI PER INVESTIMENTI DISTINTI PER INTERVENTI E AREE GEOGRAFICHE

(valori in miliardi)

Interventi	Nord	Centro	Mezzogiorno	ITALIA	% su investimenti
Edilizia pubblica e sociale	537,2	161,3	295,7	994,2	15,4
Edilizia scolastica e universitaria	474,3	221,6	441,8	1.137,8	17,7
Impianti sportivi, ricreativi e ricettivi	136,1	49,1	109,4	294,6	4,6
Edilizia sanitaria	0,4	0,6	-	1,1	-
Opere di ripristino calamità naturali	262,0	44,2	18,9	325,0	5,0
Opere di viabilità e trasporti	704,6	460,0	688,8	1.853,5	28,8
Opere idriche	119,2	38,9	62,8	220,9	3,4
Opere igieniche	342,8	105,2	181,3	629,3	9,8
Opere nel settore energetico	95,2	43,5	105,8	244,5	3,8
Opere pubbliche varie	246,0	109,7	152,8	508,5	7,9
Mutui per scopi vari	94,2	79,3	56,3	229,8	3,6
Totale investimenti	**3.012,0**	**1.313,4**	**2.113,7**	**6.439,2**	**100,0**
% su Italia	**46,8**	**20,4**	**32,8**	**100,0**	

(1) escluso erogazioni Efim.

Un momento di rilevante importanza nella gestione della Cassa nell'ultimo anno è senza dubbio rappresentato dalla riduzione di 50 punti base del tasso di interesse dei mutui concessi al tasso del 9 per cento e del 10,50 per cento, con oneri di ammortamento a carico degli Enti locali, stabilita dallo stesso decreto del Ministro del Tesoro del 2 dicembre 1998.

Tale provvedimento si inserisce nell'ottica di trasferire, almeno in parte, sugli enti mutuatari i benefici della discesa dei tassi di interesse manifestatasi negli ultimi anni ed attenuarne gli oneri finanziari, garantendo tuttavia l'equilibrio economico e la solidità patrimoniale della Cassa.

Il decreto di riduzione dei tassi sullo stock dei mutui, peraltro, seguiva quello del 22 maggio 1998, nel quale era prevista una riduzione dell'onere di indebitamento di alcuni enti mutuatari della Cassa, in particolare di quelli delle regioni terremotate Umbria e Marche.

Il provvedimento di riduzione del tasso sui mutui concessi in passato è stato preso su sollecitazione del Parlamento e del Governo. A fine luglio, infatti, la Camera dei Deputati aveva approvato una Risoluzione, accettata dal Governo, nella quale, unitamente ad altre misure, si chiedeva una riduzione degli oneri sullo stock di debito. Il Ministro del Tesoro aveva invitato il Consiglio di Amministrazione della Cassa a dare seguito a tale richiesta, nei limiti in cui fosse compatibile con il bilancio della Cassa.

La rinegoziazione auspicata nella Risoluzione appariva orientata a due esigenze. Da una parte, non determinare uno spostamento di risorse dallo Stato agli Enti locali di dimensioni tali da entrare in conflitto con gli obbiettivi del Patto di Stabilità, e con le decisioni in materia di trasferimenti che si sarebbero adottate nella successiva Legge Finanziaria.

Dall'altra, a stabilire un collegamento tra l'andamento dei costi di raccolta della Cassa e la riduzione di ricavi che questa può sopportare senza compromettere il suo equilibrio economico.

Certamente insostenibile sarebbe stata, da questo secondo punto di vista, la riconduzione dei tassi sui mutui "vecchi" al tasso vigente sui nuovi mutui Cassa (il 5,25%). La perdita annuale per il bilancio della Cassa sarebbe stata insostenibile, anche se l'operazione fosse stata circoscritta ai soli mutui a carico dei bilanci degli Enti locali: circa 1.500 miliardi l'anno solo per il primo triennio. Un intervento siffatto, cioè, sarebbe risultato in contrasto sia con la natura della Cassa, Azienda dotata di autonomia gestionale, patrimoniale e di bilancio, sia con lo stesso interesse degli Enti locali, principali destinatari degli interventi della Cassa, ad avere un Istituto solido ed efficiente.

La soluzione suggerita è stata quella di una "significativa riduzione del tasso di interesse in misura non inferiore alla variazione del costo medio ponderato dell'intera raccolta della Cassa nel periodo 1996-1998".

Essendo stata di 0,39 punti percentuali la riduzione osservata sul costo medio, si è deciso un abbattimento di 0,50 punti.

Per effetto di tale abbattimento gli Enti interessati (Enti locali e Aziende) potranno avere un risparmio in termini di rata da pagare pari a circa 147 miliardi di lire, e un risparmio di interessi, a causa del contestuale ricalcolo dei piani di ammortamento, pari a circa 200 miliardi l'anno (nel primo biennio, e successivamente in flessione). L'onere per il conto economico della Cassa corrisponde a questo risparmio di interessi; si determina anche una riduzione nel valore "attualizzato" dei crediti dell'Istituto.

Nell'ultimo anno si è registrato un sensibile recupero della raccolta netta del risparmio postale che è praticamente raddoppiata passando da 2.878 miliardi del 1997 a 5.699,5 miliardi del 1998.

Tale incremento è dovuto, tuttavia, esclusivamente al positivo andamento dei libretti postali (influenzato dall'accordo con l'INPS per l'accredito diretto delle pensioni) al quale ha fatto riscontro una diminuzione della raccolta netta dei buoni postali fruttiferi, imputabile alla diminuzione delle sottoscrizioni dei buoni a termine.

L'andamento positivo del risparmio postale viene confermato dall'esame dello stock a fine anno. Dal confronto tra la situazione a fine 1998 (262.875 miliardi di lire) e a fine 1997 (239.210 miliardi di lire) si rileva che il credito complessivo dei risparmiatori postali è aumentato di oltre 20.000 miliardi di lire. Tale incremento, prevalentemente dovuto agli interessi capitalizzati nel 1998, è tuttavia anche determinato, come sottolineato, dal cospicuo aumento della raccolta netta.

La consistente dinamica del risparmio postale risulta di particolare significato, in quanto realizzata in un anno che ha visto, da un lato, il consolidarsi di una evoluzione già in atto e, dall'altro, il manifestarsi di ampi processi di ricomposizione dei portafogli degli investitori. Sono da sottolineare principalmente tre fenomeni, che danno il senso dell'evoluzione del risparmio nel settore privato.

Innanzitutto, si è ridotta la propensione al risparmio degli italiani, allineandosi a quella dei paesi più industrializzati. In secondo luogo, è proseguito lo spostamento verso il risparmio gestito: i fondi comuni di investimento di diritto italiano nel 1998 hanno realizzato una raccolta netta di oltre 300.000 miliardi di lire. Infine, è aumentata fortemente la propensione delle famiglie ad investire all'estero. La globalizzazione dei mercati finanziari rappresenta una tendenza ormai strutturale (favorita anche dalla spinta commerciale dei fondi comuni italiani e stranieri) con un ulteriore aumento del grado di concorrenza sul mercato del risparmio delle famiglie.

Pur in presenza di questi cambiamenti nella composizione dei portafogli finanziari delle famiglie, il risparmio postale continua ad essere, pertanto, significativamente apprezzato, mantenendo una quota relativamente stabile sul totale delle attività finanziarie del pubblico.

Le più recenti tendenze evolutive della Cassa se, da un lato, riaffermano il ruolo di questo Istituto nel finanziamento degli investimenti pubblici, dall'altro, mostrano una gestione sempre più orientata al mercato con il quale deve istituirsi un confronto in termini sia di operatività che di condizioni offerte.

Sotto il primo aspetto, i fondi raccolti dalla Cassa attraverso il risparmio postale - tramite una rete di distribuzione ampiamente diffusa sul territorio nazionale - sono stati anche nell'ultimo anno indirizzati prioritariamente verso il finanziamento degli investimenti in infrastrutture degli Enti locali, prescindendo da politiche di selezione del credito in considerazione dei fini istituzionali che l'Istituto deve perseguire.

In questa ottica va anche letto il bilancio della Cassa, la cui attività viene a far parte integrante della politica di bilancio e della politica del debito pubblico.

Sotto un profilo più strettamente gestionale, la Cassa nel 1998 ha ulteriormente accentuato la tendenza ad allineare con maggiore rapidità le condizioni di domanda e di offerta di fondi all'evoluzione del mercato che ha registrato intensi fenomeni di aggiustamento verso il basso della struttura dei tassi di interesse.

Questa politica è stata opportunamente integrata con interventi a favore degli enti mutuatari, attraverso una riduzione degli oneri finanziari sulla consistenza dei loro debiti, salvaguardando comunque l'equilibrio economico-finanziario dell'Istituto.

In un mercato sempre più caratterizzato da fenomeni di globalizzazione e concorrenza, la Cassa ha avviato una efficace politica di diversificazione della propria offerta di prodotti finanziari ponendo a disposizione degli enti mutuatari un ampio ventaglio di scelte per far fronte alle loro esigenze di finanziamento.

I positivi risultati ottenuti nell'anno 1998, sia sul piano dei risultati di bilancio che su quello dello sviluppo delle attività, non avrebbero potuto realizzarsi senza un impegno particolare del personale della Cassa.

Questo si è dimostrato in grado di percepire i necessari cambiamenti connessi al nuovo contesto europeo; ha risposto con immediatezza a importanti innovazioni nell'organizzazione informatica; ha accresciuto e riqualificato il proprio impegno lavorativo, in risposta anche ai problemi posti da un insufficiente ricambio.

A questo personale va pertanto la nostra sentita gratitudine.



PAGINA BIANCA

criteri di lettura e di valutazione del bilancio

PREMESSA

La Cassa Depositi e Prestiti è una istituzione che pur non avendo finalità di lucro deve, comunque, rispettare condizioni di equilibrio gestionale di breve e lungo periodo nel perseguimento dei fini aziendali, tenuto conto soprattutto del disallineamento che in genere tende a manifestarsi fra la scadenza media delle fonti di provvista e quella degli impieghi propri. A tale riguardo una efficiente gestione della Cassa impone comportamenti oltremodo flessibili per fronteggiare la maggiore volatilità che si sta registrando nei mercati finanziari.

Il bilancio, unitamente ad appropriate tecniche di analisi, rappresenta un importante momento di verifica dell'equilibrio gestionale, anche di medio-lungo periodo, sia da un punto di vista patrimoniale (indebitamento complessivo rapportato agli impieghi) che economico (relazione tra costi di raccolta e ricavi da impieghi).

Al fine di assicurare questa verifica e di garantire una più chiara esposizione delle componenti economico-patrimoniali, a partire dal 1996, la Cassa depositi e prestiti si è dotata:

- di un modello di bilancio ritenuto più rispondente alle proprie peculiarità in quanto, rispetto agli schemi minimi necessari per la stesura dei bilanci secondo i criteri dettati dalle direttive comunitarie e dai successivi provvedimenti di recepimento nazionale in materia di formazione dei bilanci delle banche e delle società finanziarie, i criteri contabili dell'istituto devono tenere conto delle specificità normative che lo caratterizzano;
- di schemi di "riclassificazione" dello stato patrimoniale e del conto economico che consentano sia di effettuare analisi quantitative più approfondite, sia di elaborare quozienti di bilancio particolarmente significativi.

Con specifico riferimento al conto economico, l'ottica seguita nella redazione del bilancio della Cassa depositi e prestiti per il 1998 è stata principalmente quella, da un lato, di rendere, per quanto possibile, i dati dell'istituto confrontabili con quelli del sistema bancario e, dall'altro, di integrare i valori assoluti con degli "indicatori di redditività" costruiti raffrontando i valori assoluti al totale attivo, come abitualmente viene fatto per le banche.

I CRITERI DI LETTURA

Nella direzione di un continuo miglioramento tecnico della rendicontazione annuale, orientata all'adattamento degli aspetti formali e sostanziali alle caratteristiche operative del settore di riferimento, il bilancio dell'esercizio 1998 presenta alcune modifiche ed integrazioni ispirate soprattutto a rendere utilizzabili, anche per la Cassa depositi e prestiti, strumenti di valutazione sintetici normalmente usati per misurare la performance degli intermediari finanziari, e perciò anche tale da consentire il confronto tra la performance della Cassa depositi e prestiti e quella media del sistema bancario.

Le innovazioni introdotte nel bilancio dell'esercizio 1998 mirano , peraltro, anche a rafforzare la trasparenza dell'attività operativa della Cassa depositi e prestiti quale Ente strumentale dello Stato.

Più in particolare il bilancio, dall'esercizio 1996, è articolato su quattro livelli di lettura.

1° livello di lettura

Offre una analisi dell'evoluzione nel biennio 1997-1998 dei dati più significativi rappresentati da macro-aggregati dello stato patrimoniale e del conto economico - espressi in lire ed in euro - che caratterizzano l'attività operativa della Cassa depositi e prestiti. Si evidenziano, altresì, i principali indicatori di redditività calcolati nel conto economico "riclassificato".

2° livello di lettura

E' rappresentato dallo stato patrimoniale e dal conto economico "riclassificati" al fine di cogliere con maggiore immediatezza le connotazioni economiche e finanziarie che contraddistinguono la gestione della Cassa depositi e prestiti.

Per quanto concerne la riclassificazione dell'attivo e del passivo è stato seguito il criterio della liquidità/esigibilità dei valori di bilancio che trova largo impiego soprattutto ai fini delle analisi aziendali. I valori di bilancio sono aggregati sulla base dei loro

requisiti di liquidabilità, individuando nell' anno la nozione di "tempo breve".
Tale metodo consente di analizzare l'evoluzione di aggregati significativamente omogenei e di evidenziare eventuali "criticità" nell'equilibrio della scadenza media delle poste dell'attivo e del passivo.
In particolare, nell'ambito della struttura di riclassificazione a blocchi, sono stati individuati nell'attivo quattro gruppi che a loro volta fanno riferimento alle più generali attività correnti ed alle attività fisse:
- le disponibilità liquide;
- i crediti a breve termine;
- le immobilizzazioni finanziarie;
- le immobilizzazioni materiali nette.

Le disponibilità liquide includono, oltre alla cassa, anche le giacenze, fruttifere, dei conti correnti intrattenuti dalla Cassa con il Tesoro dello Stato per i suoi fini istituzionali.
I crediti a breve termine comprendono valori derivanti prevalentemente dalla normale attività finanziaria. In questo gruppo si ritrovano anche i crediti per attività a rendicontazione separata con manifestazione numeraria immediatamente successiva alla chiusura dell'esercizio, i crediti verso clientela per la quota in scadenza nel corso del 1999 e "gli altri crediti" verso la clientela che per loro natura possono essere qualificati nel breve termine.
Le immobilizzazioni finanziarie rappresentano, infine, l'altra attività propria dell'Istituto. All'interno di esse sono tenuti distinti i titoli e le partecipazioni, quali tradizionali investimenti durevoli, dai crediti verso la clientela la cui esigibilità, per la natura stessa dei finanziamenti concessi dalla Cassa depositi e prestiti, si realizza nel lungo periodo.
Le immobilizzazioni materiali riguardano costi pluriennali a carattere prettamente fisico (mobili ed immobili), al netto degli accantonamenti ai fondi di ammortamento.

Nel **passivo** sono stati distinti tre gruppi:
- i debiti a breve termine;
- i debiti a medio-lungo termine;
- il patrimonio netto.

I debiti a breve comprendono quelle passività che, pur se consolidatesi nel tempo, o comunque in cicli pluriennali, rappresentano una forma di indebitamento a breve termine in quanto i creditori, alla stregua dei correntisti bancari, potrebbero far valere il diritto al rimborso in un qualsiasi momento.
I debiti a medio e lungo termine includono le poste passive che hanno una scadenza superiore ad un anno. In questo gruppo rientrano, in particolare:
- i buoni postali che, pur se accompagnati dal diritto del risparmiatore a riscuoterne il valore in un qualsiasi momento di vita del titolo, hanno una durata media che, sulla base di dati statistici rilevati al riguardo, si attesta nel lungo periodo;
- i debiti verso clientela per finanziamenti da somministrare, il cui arco temporale solo eccezionalmente rientra nei 12 mesi.

Nel patrimonio netto vengono indicati il fondo di dotazione, il fondo di riserva e l'utile loro annualmente attribuito.
Per quanto riguarda la **riclassificazione** del **conto economico** essa è finalizzata ad analizzare il processo di formazione del risultato economico di esercizio seguendo una metodologia "scalare" che consente di evidenziare la sequenza dei risultati di redditività intermedi che vanno dal margine di interesse all'utile netto di esercizio.
Nella costruzione del conto economico riclassificato sono stati seguiti, per quanto possibile, gli stessi criteri adottati dalla Banca d'Italia nell'analisi del processo di formazione del risultato economico di esercizio del sistema bancario.

Inoltre, i valori assoluti - espressi in lire ed in euro - sono stati integrati con degli indicatori (ratios) costruiti rapportando i valori assoluti ad una variabile di scala identificata nel totale attivo.

La costruzione di tali indicatori si pone come principale obiettivo quello di rendere possibili raffronti della performance dell'Istituto con quella di altri settori dell'intermediazione creditizia e finanziaria, ovvero della performance dell'istituto stesso nei vari anni.

3° livello di lettura

E' costituito dai due modelli tipici del bilancio della Cassa depositi e prestiti rappresentati dallo Stato patrimoniale e dal Conto economico redatto in forma scalare, che vengono sottoposti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

In particolare per quanto concerne il conto economico, come verrà meglio specificato nella descrizione delle singole voci che lo compongono, gli oneri connessi alla Convenzione con la Poste Italiane S.p.a., sono stati inseriti, a differenza degli anni precedenti, fra le spese amministrative dell'Istituto.

4° livello di lettura

Offre una descrizione dettagliata delle macro-voci contenute nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonchè delle singole poste che compongono il bilancio della Cassa. Ove ritenuto significativo, è stata analizzata la dinamica registrata nel biennio 1997-1998 in valori sia assoluti che percentuali.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le poste patrimoniali sono aggregate in gruppi omogenei, con l'indicazione, ove questo è risultato possibile, in base all'attuale sistema di archiviazione dei dati dei soggetti verso i quali si registrano i crediti o i debiti.

CREDITI

I crediti verso il Tesoro dello Stato vengono contabilizzati in base all'effettivo valore patrimoniale e riguardano sia gli interessi accertati sulle disponibilità fruttifere relative al secondo semestre dell'esercizio, sia le somme messe a disposizione per l'effettuazione dei servizi di tesoreria.

I crediti verso la clientela sono ripartiti in base agli Enti beneficiari dei finanziamenti e le rispettive poste sono date dai prestiti vigenti al netto delle quote capitale rimborsate secondo i piani di ammortamento elaborati al momento della concessione.

I crediti per attività a rendicontazione autonoma riguardano i rapporti in essere con le gestioni a rendiconto autonomo ("ex AGENSUD" e Sezione autonoma per l'Edilizia Residenziale) per le quali le leggi istitutive hanno imposto la redazione di un bilancio separato. La contabilizzazione di tali crediti riguarda le somme messe a disposizione dalla Cassa depositi e prestiti, gli interessi calcolati ai saggi vigenti per la concessione dei finanziamenti e le eventuali spese di amministrazione.

I crediti per attività a rendicontazione separata riguardano prevalentemente il rimborso delle spese di amministrazione sostenute dalla Cassa depositi e prestiti. Possono comprendere, inoltre, eventuali fondi anticipati dalla Gestione Propria per lo svolgimento della specifica attività. In questo caso vengono rilevati e contabilizzati gli interessi sulle somme anticipate, calcolati al tasso vigente dei mutui dell'Istituto.

TITOLI E PARTECIPAZIONI

Entrambi sono destinati ad essere mantenuti nel patrimonio dell'Istituto a scopo di stabile investimento. L'iscrizione delle poste è indicata al costo di acquisto o di sottoscrizione.

Le partecipazioni non subiscono alcuna svalutazione in quanto le perdite di valore non sono state ritenute durevoli.

Per la residuale partecipazione all' I.N.G.I.C. si è in attesa dell'esito della procedura di liquidazione.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI NETTE

Sono iscritte al costo di acquisto comprensivo dell'I.V.A..

La posta in bilancio è al netto degli accantonamenti ai fondi di ammortamento ie cui quote sono state calcolate in base alle aliquote fiscali ritenute adeguate a rappresentare la utilità residua dei beni.

La consistenza dei beni immobili è comprensiva delle pertinenze fisse per ristrutturazioni.

RISPARMIO POSTALE

La voce in bilancio indica il debito complessivo della Cassa depositi e prestiti verso i risparmiatori postali ed è il risultato della contabilizzazione dei dati prodotti e comunicati dalla Poste Italiane Spa, che svolge il servizio di collocamento per conto dell'Istituto.

Sono compresi gli interessi accreditati che vengono conteggiati, sempre a cura della Poste Italiane Spa, in chiusura di esercizio.

DEBITI

I debiti verso la Banca d'Italia derivanti dall'effettuazione dei servizi di tesoreria provinciale sono iscritti in base all'effettivo valore patrimoniale.

I debiti verso gli Istituti di credito per i finanziamenti in valuta sono iscritti in bilancio al valore del cambio vigente al momento del loro regolamento. Le eventuali differenze rispetto ai cambi storici sono poste, ai sensi di legge, a carico del Ministero del Tesoro.

I debiti verso la Poste Italiane Spa riportano il valore degli accertamenti effettuati in chiusura di esercizio.

OBBLIGAZIONI

L'importo corrisponde al valore nominale di tutte le obbligazioni in circolazione al momento della chiusura del bilancio.

FONDI A DESTINAZIONE SPECIFICA

Il fondo imposte su buoni postali è dato dall'accertamento delle ritenute annuali su tutti i buoni postali vigenti sottoposti al regime di capitalizzazione al netto delle ritenute erariali.

Il dato, al pari degli interessi maturati, viene fornito alla fine dell'anno dalla Poste Italiane Spa che cura anche le eventuali rettifiche in relazione alle chiusure definitive delle contabilità.

Il fondo progressione rendimenti riflette gli accantonamenti ritenuti necessari per fronteggiare la progressione crescente nei tassi di interesse dei buoni postali a fronte di una contabilizzazione di bilancio basata sul criterio dell'onere già maturato ed accertato.

Le quote annuali vengono determinate tenendo conto dello stock dei titoli in circolazione alla data del 31 dicembre dell'anno di riferimento e del diritto alla maturazione di tassi crescenti a partire dal momento della sottoscrizione.

ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ

Riguardano varie poste residuali della gestione iscritte in base al loro effettivo accertamento contabile.

RATEI ATTIVI E PASSIVI

I criteri utilizzati per la determinazione dei ratei fanno riferimento al concetto di attribuzione all'esercizio di competenza dei ricavi e dei costi comuni a più esercizi.

INTERESSI ATTIVI E PASSIVI

Sono iscritti nel rispetto del principio della competenza temporale.

COMMISSIONI ATTIVE E CONVENZIONE POSTE ITALIANE S.p.a.

Sono iscritte con riferimento alla competenza temporale.

CONTI D'ORDINE

Ai sensi dell'art. 2424 del codice civile, in calce allo stato patrimoniale, sono stati riportati i conti d'ordine che registrano i valori dei titoli di proprietà dei soggetti depositanti e degli enti correntisti in custodia ed amministrazione, per conto della Cassa depositi e prestiti, presso la Tesoreria Centrale dello Stato e le Tesorerie Provinciali.

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO
(miliardi di lire)

ATTIVO	31 Dicembre1998	31 Dicembre 1997	Variazioni Assolute	Variazioni %
DISPONIBILITA' LIQUIDE				
- Cassa	0,0	0,5	(0,5)	(100,0)
- Conti Correnti in Tesoreria Centrale	181.743,9	162.445,4	19.298,5	11,9
	181.743,9	**162.445,9**	**19.297,9**	**(88,1)**
CREDITI A BREVE TERMINE				
- Crediti per interessi su disponibilità fruttifere	6.593,0	5.933,6	659,3	11,1
- Crediti per attività a rendicontazione separata	1.170,4	1.180,9	(10,5)	(0,9)
- Crediti per somme a disposizione della Banca d'Italia	2.887,4	13.244,7	(10.357,3)	(78,2)
- Disponibilità su crediti verso clientela	8.668,5	8.138,6	530,0	6,5
- Altre attività	4.683,1	5.254,8	(571,7)	(10,9)
- Ratei attivi	120,0	232,2	(112,3)	(48,3)
	24.122,4	**33.984,9**	**(9.862,5)**	**(29,0)**
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI NETTE	**61,8**	**63,2**	**(1,4)**	**(2,2)**
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE				
- Partecipazioni	13,5	11,0	2,5	23,2
- Titoli	3.296,9	6.488,7	(3.191,9)	(49,2)
- Crediti per attività a rendicontazione autonoma	920,6	1.037,1	(116,5)	(11,2)
- Crediti verso clientela	155.615,7	158.942,9	(3.327,1)	(2,1)
	159.846,7	**166.479,7**	**(6.633,0)**	**(4,0)**
Totale dell'attivo	**365.774,7**	**362.973,7**	**2.801,1**	**0,8**

PASSIVO	31 Dicembre1998	31 Dicembre 1997	Variazioni Assolute	Variazioni %
DEBITI A BREVE TERMINE				
- Raccolta diretta	1.988,7	2.437,8	(449,1)	(18,4)
- Raccolta postale - Servizio Conti correnti postali	31.301,9	32.443,6	(1.141,7)	(3,5)
- Raccolta postale - Depositi a risparmio	59.708,4	52.340,9	7.367,5	14,1
- Debiti verso clientela	33.778,1	32.808,2	969,9	3,0
- Debiti verso Banca d'Italia	5.354,6	18.470,2	(13.115,7)	(71,0)
- Debiti verso Poste Italiane S.p.a.	1.382,7	2.133,9	(751,2)	(35,2)
- Altre passività	3.003,4	939,3	2.064,1	219,8
- Ratei passivi	3,2	47,7	(44,5)	(93,2)
- Fondi a destinazione specifica - Progress. rendimenti BPF	5.018,3	2.367,4	2.650,9	112,0
- Debiti per attività a rendicontazione separata	3,2	0,8	2,5	316,8
- Debiti per attività a rendicontazione autonoma	131,9	81,0	50,9	62,8
- Debiti in fase di contenzioso	40,0	40,0	0,0	0,0
	141.714,4	**144.110,9**	**(2.396,4)**	**(1,7)**
DEBITI A MEDIO - LUNGO TERMINE				
- Raccolta postale - Buoni Postali Fruttiferi	203.167,5	186.869,5	16.298,0	8,7
- Debiti verso istituti di credito	50,4	439,7	(389,3)	(88,5)
- Debiti rappresentati da titoli	145,5	12.280,4	(12.134,9)	(98,8)
- Fondi a destinazione specifica - Imposte su BPF	7.299,5	6.105,1	1.194,4	19,6
	210.662,9	**205.694,8**	**4.968,2**	**2,4**
PATRIMONIO NETTO				
- Fondo di dotazione	6.542,4	6.486,6	55,9	0,9
- Fondo di riserva	6.728,6	6.569,7	159,0	2,4
- Utile d'esercizio	126,3	111,7	14,6	13,0
	13.397,4	**13.168,0**	**229,4**	**1,7**
Totale del passivo	**365.774,7**	**362.973,7**	**2.801,1**	**0,8**

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO
(milioni di euro)

ATTIVO	31 Dicembre1998	31 Dicembre 1997	Variazioni Assolute	Variazioni %
DISPONIBILITA' LIQUIDE				
- Cassa	0,00	0,27	(0,27)	(100,00)
- Conti Correnti in Tesoreria Centrale	93.862,87	83.896,05	9.966,82	11,88
	93.862,87	**83.896,32**	**9.966,54**	**(88,12)**
CREDITI A BREVE TERMINE				
- Crediti per interessi su disponibilità fruttifere	3.404,98	3.064,46	340,52	11,11
- Crediti per attività a rendicontazione separata	604,45	609,86	(5,41)	(0,89)
- Crediti per somme a disposizione della Banca d'Italia	1.491,21	6.840,34	(5.349,12)	(78,20)
- Disponibilità su crediti verso clientela	4.476,93	4.203,22	273,71	6,51
- Altre attività	2.418,64	2.713,89	(295,25)	(10,88)
- Ratei attivi	61,95	119,94	(57,99)	(48,35)
	12.458,16	**17.551,71**	**(5.093,55)**	**(29,02)**
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI NETTE	**31,92**	**32,65**	**(0,73)**	**(2,24)**
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE				
- Partecipazioni	6,97	5,66	1,31	23,22
- Titoli	1.702,68	3.351,15	(1.648,47)	(49,19)
- Crediti per attività a rendicontazione autonoma	475,46	535,62	(60,16)	(11,23)
- Crediti verso clientela	80.368,81	82.087,14	(1.718,33)	(2,09)
	82.553,92	**85.979,57**	**(3.425,65)**	**(3,98)**
Totale dell'attivo	**188.906,87**	**187.460,25**	**1.446,61**	**0,77**

PASSIVO	31 Dicembre 1998	31 Dicembre 1997	Variazioni Assolute	Variazioni %
DEBITI A BREVE TERMINE				
- Raccolta diretta	1.027,10	1.259,02	(231,93)	(18,42)
- Raccolta postale - Servizio Conti correnti postali	16.166,08	16.755,71	(589,63)	(3,52)
- Raccolta postale - Depositi a risparmio	30.836,81	27.031,84	3.804,97	14,08
- Debiti verso clientela	17.444,95	16.944,03	500,92	2,96
- Debiti verso Banca d'Italia	2.765,35	9.539,08	(6.773,73)	(71,01)
- Debiti verso Poste Italiane S.p.a.	714,10	1.102,09	(387,99)	(35,20)
- Altre passività	1.551,13	485,10	1.066,04	219,76
- Ratei passivi	1,66	24,63	(22,97)	(93,25)
- Fondi a destinazione specifica - Progress. rendimenti BPF	2.591,72	1.222,67	1.369,05	111,97
- Debiti per attività a rendicontazione separata	1,68	0,40	1,27	316,80
- Debiti per attività a rendicontazione autonoma	68,13	41,85	26,27	62,78
- Debiti in fase di contenzioso	20,66	20,66	0,00	0,00
	73.189,37	**74.427,08**	**(1.237,72)**	**(1,66)**
DEBITI A MEDIO - LUNGO TERMINE				
- Raccolta postale - Buoni Postali Fruttiferi	104.927,29	96.510,06	8.417,23	8,72
- Debiti verso Istituti di credito	26,02	227,10	(201,07)	(88,54)
- Debiti rappresentati da titoli	75,16	6.342,32	(6.267,15)	(98,81)
- Fondi a destinazione specifica - Imposte su BPF	3.769,86	3.153,00	616,87	19,56
	108.798,33	**106.232,48**	**2.565,85**	**2,42**
PATRIMONIO NETTO				
- Fondo di dotazione	3.378,89	3.350,04	28,85	0,86
- Fondo di riserva	3.475,06	3.392,95	82,11	2,42
- Utile d'esercizio	65,22	57,70	7,53	13,04
	6.919,17	**6.800,69**	**118,48**	**1,74**
Totale del passivo	**188.906,87**	**187.460,25**	**1.446,62**	**0,77**

CONTO ECONOMICO - FORMAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO
(miliardi di lire)

	1998	1997	1998	1997
	miliardi di lire		*% su totale attivo*	
MARGINE DI INTERESSE (a)	**4.173,0**	**3.394,0**	**1,14**	**0,94**
ALTRI RICAVI DI GESTIONE (b)	**40,8**	**10,4**	**0,01**	**n.s.**
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE (c)=(a+b)	**4.213,9**	**3.404,5**	**1,15**	**0,94**
COSTI OPERATIVI (d)	**1.183,9**	**1.545,6**	**0,32**	**0,43**
Costi di amministrazione	92,2	92,8	0,02	0,03
Convenzione Poste Italiane Spa	1.091,6	1.452,9	0,30	0,40
RISULTATO DI GESTIONE (e)=(c-d)	**3.030,0**	**1.858,8**	**0,83**	**0,51**
RETTIFICHE ED ACCANTONAMENTI (f)	**2.934,6**	**1.735,7**	**0,80**	**0,48**
Rettifiche di valori economici	173,6	488,9	0,05	0,14
Ammortamenti tecnici	7,2	7,1	n.s.	n.s.
Accantonamenti netti al Fondo progressione BPF	2.650,9	1.087,6	0,73	0,30
Proventi netti del fondo di riserva	102,9	152,0	0,03	0,04
UTILE/PERDITA DA ATTIVITA' ORDINARIE (g)=(e-f)	**95,4**	**123,2**	**0,03**	**0,03**
SALDO PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (h)	**30,9**	**11,5**	**n.s.**	**n.s.**
UTILE D'ESERCIZIO (i)=(g±h)	**126,3**	**111,7**	**0,03**	**0,03**

CONTO ECONOMICO - FORMAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO
(milioni di euro)

	1998	1997	1998	1997
	milioni di euro		*% su totale attivo*	
MARGINE DI INTERESSE (a)	**2.155,19**	**1.752,88**	**1,14**	**0,94**
ALTRI RICAVI DI GESTIONE (b)	**21,09**	**5,38**	**0,01**	**n.s.**
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE (c)=(a+b)	**2.176,28**	**1.758,26**	**1,15**	**0,94**
COSTI OPERATIVI (d)	**611,42**	**798,25**	**0,32**	**0,43**
Costi di amministrazione	47,64	47,91	0,02	0,03
Convenzione Poste Italiane Spa	563,78	750,34	0,30	0,40
RISULTATO DI GESTIONE (e)=(c-d)	**1.564,86**	**960,01**	**0,83**	**0,51**
RETTIFICHE ED ACCANTONAMENTI (f)	**1.515,58**	**896,39**	**0,80**	**0,48**
Rettifiche di valori economici	89,64	252,52	0,05	0,14
Ammortamenti tecnici	3,73	3,67	n.s.	n.s.
Accantonamenti netti al Fondo progressione BPF	1.369,06	561,72	0,73	0,30
Proventi netti del fondo di riserva	53,15	78,48	0,03	0,04
UTILE/PERDITA DA ATTIVITA' ORDINARIE (g)=(e-f)	**49,28**	**63,62**	**0,03**	**0,03**
SALDO PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (h)	**15,94**	**5,92**	**n.s.**	**n.s.**
UTILE D'ESERCIZIO (i)=(g±h)	**65,22**	**57,70**	**0,03**	**0,03**

PAGINA BIANCA

gestione propria

ATTIVO

		31 Dicembre 1998		31 Dicembre 1997
1	CASSA		0	531.825.577
2	DISPONIBILITÀ LIQUIDE IN TESORERIA		181.743.851.053.256	162.445.399.600.946
	a) fruttifere	181.743.851.053.256	155.634.607.036.681	
	b) infruttifere	0	6.810.792.564.265	
3	CREDITI VERSO TESORO		9.480.347.531.390	19.178.360.402.889
	a) per somme a disposizione della Banca d'Italia	2.887.387.079.745	13.244.735.864.544	
	b) per interessi su disponibilità fruttifere	6.592.960.451.645	5.933.624.538.345	
4	CREDITI VERSO CLIENTELA		167.700.054.314.035	171.085.464.284.418
	a) per finanziamenti a: Enti locali	93.235.318.666.402	88.591.371.061.596	
	Regioni	28.672.846.548.826	28.941.333.300.196	
	Stato	16.825.296.320.147	17.780.834.005.803	
	Enti pubblici	11.775.781.608.187	12.232.849.283.725	
	ex Az. Autonome	1.312.265.088.081	1.396.296.565.168	
	Privati	12.462.746.314.192	18.138.755.076.827	
	b) altri crediti	3.415.799.768.200	4.004.024.991.103	
5	CREDITI PER ATTIVITÀ A RENDICONTAZIONE AUTONOMA		920.623.391.970	1.037.105.990.651
6	CREDITI PER ATTIVITÀ A RENDICONTAZIONE SEPARATA		1.170.382.082.272	1.180.854.854.111
7	TITOLI		3.296.851.529.787	6.488.725.320.488
8	PARTECIPAZIONI		13.502.318.618	10.958.333.000
9	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI NETTE		61.797.594.964	63.212.409.682
10	ALTRE ATTIVITÀ		1.267.348.833.866	1.250.808.206.126
11	RATEI ATTIVI		119.952.442.075	232.234.286.906
	TOTALE DELL'ATTIVO		365.774.711.092.233	362.973.655.514.794

Il Dirigente della Div.III - Ragioneria
Tudini

Il Capo Dipartimento Provvista e Bilancio
Rettaroli

PASSIVO

		31 Dicembre 1998		31 Dicembre 1997
1	RACCOLTA POSTALE		294.177.838.595.265	271.654.061.659.855
	a) Risparmio Postale	262.875.943.595.265		239.210.481.659.855
	b) Poste Italiane S.p.a. - servizio cc/cc postali	31.301.895.000.000		32.443.580.000.000
2	RACCOLTA DIRETTA		1.988.737.124.770	2.437.810.563.480
3	DEBITI VERSO BANCA D'ITALIA E IST. DI CREDITO		5.404.857.856.905	18.909.978.662.190
	a) verso Banca d'Italia: per pagamenti effettuati	5.328.901.790.707		8.063.282.800.046
	per ordinativi di pagamento inestinti	25.565.506.776		10.406.957.520.617
	b) verso Ist. di credito: per finanziamenti in valuta	390.559.422		439.738.341.527
	per F. svil.sociale Consiglio d'Europa	50.000.000.000		0
4	DEBITI VERSO POSTE ITALIANE S.p.a.		1.422.697.135.387	2.173.924.117.319
	a) per spese di raccolta	90.433.236.287		725.409.889.219
	b) per spese in contenzioso	40.000.000.000		40.000.000.000
	c) per interessi sul servizio dei cc/cc postali	1.292.263.899.100		1.408.514.228.100
5	DEBITI VERSO CLIENTELA		33.778.124.135.191	32.808.216.825.793
	a) per somme da erogare	32.928.025.938.562		31.902.727.283.267
	b) altri debiti	850.098.196.629		905.489.542.526
6	DEBITI PER ATTIVITÀ A RENDICONTAZIONE AUTONOMA		131.909.064.922	81.035.459.816
7	DEBITI PER ATTIVITÀ A RENDICONTAZIONE SEPARATA		3.244.757.845	778.484.271
8	DEBITI RAPPRESENTATI DA TITOLI		145.538.000.000	12.280.441.000.000
9	ALTRE PASSIVITÀ		3.003.412.644.679	939.280.003.421
10	RATEI PASSIVI		3.219.391.875	47.688.021.001
11	FONDO A DESTINAZIONE SPECIFICA		12.317.748.886.511	8.472.470.817.445
	a) imposte su buoni postali fruttiferi	7.299.474.640.213		6.105.055.797.713
	b) progressione rendimenti buoni postali fruttiferi	5.018.274.246.298		2.367.415.019.732
12	FONDO DI DOTAZIONE		6.542.445.973.173	6.486.587.088.217
13	FONDO DI RISERVA		6.728.648.354.029	6.569.665.042.073
14	UTILE DI ESERCIZIO		126.289.171.681	111.717.769.913
	TOTALE DEL PASSIVO		365.774.711.092.233	362.973.655.514.794

Il Direttore Generale
Salvemini

CONTI D'ORDINE

		31 Dicembre 1998		31 Dicembre 1997
1	TITOLI IN CUSTODIA ED AMMINISTRAZIONE		973.463.916.557	1.414.251.194.505
	a) Depositi: Presso Tesoreria Centrale	235.532.688.557		334.612.676.605
	Presso Tesorerie Provinciali	345.349.018.700		666.873.059.900
	b) Enti Correntisti: Presso Tesoreria Centrale	392.582.209.300		412.765.458.000

Il Dirigente della Div.III - Ragioneria
Tudini

Il Capo Dipartimento Provvista e Bilancio
Rerraroli

Il Direttore Generale
Salvemini

ATTIVO

		31 Dicembre 1998		31 Dicembre 1997
1	CASSA		0,00	274.664,99
2	DISPONIBILITÀ LIQUIDE IN TESORERIA		93.862.865.743,55	83.896.047.349,26
	a) fruttifere	93.862.865.743,55		80.378.566.541,18
	b) infruttifere	0,00		3.517.480.808,08
3	CREDITI VERSO TESORO		4.896.190.888,35	9.904.796.543,30
	a) per somme a disposizione della Banca d'Italia	1.491.210.977,67		6.840.335.213,86
	b) per interessi su disponibilità fruttifere	3.404.979.910,68		3.064.461.329,44
4	CREDITI VERSO CLIENTELA		86.609.850.028,17	88.358.268.363,62
	a) per finanziamenti a: Enti locali	48.152.023.564,07		45.753.624.784,56
	Regioni	14.808.289.416,68		14.946.951.251,74
	Stato	8.689.540.363,76		9.183.034.393,86
	Enti pubblici	6.081.683.653,72		6.317.739.408,10
	ex Az. Autonome	677.728.358,17		721.126.994,26
	Privati	6.436.471.315,57		9.367.885.200,32
	b) altri crediti	1.764.113.356,20		2.067.906.330,78
5	CREDITI PER ATTIVITÀ A RENDICONTAZIONE AUTONOMA		475.462.302,25	535.620.543,96
6	CREDITI PER ATTIVITÀ A RENDICONTAZIONE SEPARATA		604.451.900,96	609.860.636,23
7	TITOLI		1.702.681.717,83	3.351.146.958,06
8	PARTECIPAZIONI		6.973.365,60	5.659.506,68
9	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI NETTE		31.915.794,27	32.646.485,09
10	ALTRE ATTIVITÀ		654.531.048,80	645.988.527,48
11	RATEI ATTIVI		61.950.266,27	119.938.999,68
	TOTALE DELL'ATTIVO		188.906.873.056,05	187.460.248.578,35

Il Dirigente della Div.III - Ragioneria
Tudini

Il Capo Dipartimento Provvista e Bilancio
Retraroli

PASSIVO

		31 Dicembre 1998		31 Dicembre 1997	
1	RACCOLTA POSTALE		151.930.174.301,76		140.297.614.309,91
	a) Risparmio Postale	135.764.094.674,43		123.541.903.587,75	
	b) Poste Italiane S.p.a. - servizio cc/cc postali	16.166.079.627,33		16.755.710.722,16	
2	RACCOLTA DIRETTA		1.027.097.008,56		1.259.024.084,18
3	DEBITI VERSO BANCA D'ITALIA E IST. DI CREDITO		2.791.376.128,80		9.766.188.941,72
	a) verso banca d'Italia: per pagamenti effettuati	2.752.148.094,39		4.164.338.031,39	
	per ordinativi di pagamento inestinti	13.203.482,35		5.374.745.010,05	
	b) verso Ist. di credito: per finanziamenti in valuta	201.707,11		227.105.900,28	
	per F. svil. sociale Consiglio d'Europa	25.822.844,95		0,00	
4	DEBITI VERSO POSTE ITALIANE S.p.a.		734.761.750,89		1.122.738.108,49
	a) per spese di raccolta	46.704.868,79		374.642.941,96	
	b) per spese in contenzioso	20.658.275,96		20.658.275,96	
	c) per interessi sul servizio dei cc/cc postali	667.398.606,14		727.436.890,57	
5	DEBITI VERSO CLIENTELA		17.444.945.247,92		16.944.029.926,50
	a) per somme da erogare	17.005.906.169,37		16.476.383.605,21	
	b) altri debiti	439.039.078,55		467.646.321,29	
6	DEBITI PER ATTIVITÀ A RENDICONTAZIONE AUTONOMA		68.125.346,63		41.851.322,30
7	DEBITI PER ATTIVITÀ A RENDICONTAZIONE SEPARATA		1.675.777,57		402.053,57
8	DEBITI RAPPRESENTATI DA TITOLI		75.164.104,18		6.342.318.478,31
9	ALTRE PASSIVITÀ		1.551.133.181,16		485.097.637,95
10	RATEI PASSIVI		1.662.677,14		24.628.807,45
11	FONDO A DESTINAZIONE SPECIFICA		6.361.586.393,69		4.375.666.006,00
	a) imposte su buoni postali fruttiferi	3.769.864.037,67		3.152.998.186,05	
	b) progressione rendimenti buoni postali fruttiferi	2.591.722.356,02		1.222.667.819,95	
12	FONDO DI DOTAZIONE		3.378.891.359,77		3.350.042.653,26
13	FONDO DI RISERVA		3.475.056.863,99		3.392.948.835,69
14	UTILE DI ESERCIZIO		65.222.913,99		57.697.413,02
	TOTALE DEL PASSIVO		188.906.873.056,05		187.460.248.578,35

Il Direttore Generale
Salvemini

CONTI D'ORDINE

	31 Dicembre 1998		31 Dicembre 1997
1 TITOLI IN CUSTODIA ED AMMINISTRAZIONE		**502.752.155,72**	**730.399.786,45**
a) Depositi: Presso Tesoreria Centrale	121.642.481,97		172.813.025,36
Presso Tesorerie Provinciali	178.357.883,30		344.411.192,60
b) Enti Correntisti: Presso Tesoreria Centrale	202.751.790,45		213.175.568,49

Il Dirigente della Div.III - Ragioneria
Tudini

Il Capo Dipartimento Provvista e Bilancio
Retraroli

Il Direttore Generale
Salvemini

CONTO ECONOMICO

		ESERCIZIO 1998		ESERCIZIO 1997
1	INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI		26.235.347.488.217	24.995.276.921.317
	a) su disponibilità liquide	12.712.041.899.190		11.022.795.082.740
	b) su crediti verso clientela	13.154.948.902.544		13.482.717.155.760
	c) su titoli	221.642.616.379		308.112.122.222
	d) su crediti per attività a rendicontazione separata	146.714.070.104		181.652.560.595
2	INTERESSI PASSIVI ED ONERI ASSIMILATI		(22.062.681.178.271)	(21.601.594.867.343)
	a) su raccolta postale	(21.428.082.802.212)		(20.129.197.600.110)
	b) su raccolta diretta	(42.594.053.052)		(50.642.897.201)
	c) su debiti verso Istituti di credito	(16.288.738.545)		(40.444.337.333)
	d) su debiti verso clientela	(521.838.884.788)		(419.423.899.015)
	e) su debiti rappresentati da titoli	(53.876.699.674)		(961.886.133.684)
3	DIVIDENDI		360.000.000	360.000.000
4	COMMISSIONI ATTIVE		40.842.096.236	10.428.840.800
5	SPESE AMMINISTRATIVE		(1.183.874.116.055)	(1.545.631.878.893)
	a) costi di amministrazione	(92.241.425.358)		(92.772.995.992)
	b) Convenzione Poste Italiane Spa	(1.091.632.690.697)		(1.452.858.882.901)
6	AMMORTAMENTI TECNICI		(7.229.789.636)	(7.104.760.813)
7	ACCANTONAMENTI AL FONDO PROGRESSIONE RENDIMENTI SU BUONI POSTALI FRUTTIFERI		(2.894.470.459.746)	(1.087.649.075.916)
8	RECUPERI DAL FONDO PROGRESSIONE RENDIMENTI SU BUONI POSTALI FRUTTIFERI		243.611.233.180	0
9	PROVENTI NETTI DA ATTRIBUIRE AL FONDO DI RISERVA		(102.913.124.999)	(151.958.134.103)
10	UTILE / PERDITA DELLE ATTIVITA' ORDINARIE		268.992.148.926	612.127.045.049
11	PROVENTI STRAORDINARI		37.391.969.935	35.831.758.987
12	ONERI STRAORDINARI		(6.527.463.075)	(47.302.540.562)
13	RETTIFICHE DI VALORI ECONOMICI		(173.567.484.105)	(488.938.493.561)
	UTILE D'ESERCIZIO		126.289.171.681	111.717.769.913

Il Dirigente della Div.III - Ragioneria
Tudini

Il Capo Dipartimento Provvista e Bilancio
Rettaroli

Il Direttore Generale
Salvemini

CONTO ECONOMICO

		Esercizio 1998		Esercizio 1997
1	INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI		13.549.426.210,30	12.908.983.210,67
	a) su disponibilità liquide	6.565.221.740,35		5.692.798.567,73
	b) su crediti verso clientela	6.793.964.117,89		6.963.242.293,56
	c) su titoli	114.468.858,36		159.126.631,22
	d) su crediti per attività a rendicontazione separata	75.771.493,70		93.815.718,16
2	INTERESSI PASSIVI ED ONERI ASSIMILATI		(11.394.423.906,93)	(11.156.292.700,58)
	a) su raccolta postale	(11.066.681.197,46)		(10.395.862.973,71)
	b) su raccolta diretta	(21.997.992,56)		(26.154.873,65)
	c) su debiti verso Istituti di credito	(8.412.431,40)		(20.887.757,05)
	d) su debiti verso clientela	(269.507.292,26)		(216.614.366,29)
	e) su debiti rappresentati da titoli	(27.824.993,25)		(496.772.729,88)
3	DIVIDENDI		185.924,48	185.924,48
4	COMMISSIONI ATTIVE		21.093.182,37	5.386.046,78
5	SPESE AMMINISTRATIVE		(611.419.954,89)	(798.252.247,31)
	a) costi di amministrazione	(47.638.720,51)		(47.913.253,83)
	b) Convenzione Poste Italiane Spa	(563.781.234,38)		(750.338.993,48)
6	AMMORTAMENTI TECNICI		(3.733.874,74)	(3.669.302,74)
7	ACCANTONAMENTI AL FONDO PROGRESSIONE RENDIMENTI SU BUONI POSTALI FRUTTIFERI		(1.494.869.238,15)	(561.723.869,04)
8	RECUPERI DAL FONDO PROGRESSIONE RENDIMENTI SU BUONI POSTALI FRUTTIFERI		125.814.702,07	0,00
9	PROVENTI NETTI DA ATTRIBUIRE AL FONDO DI RISERVA		(53.150.193,41)	(78.479.826,73)
10	UTILE / PERDITA DELLE ATTIVITA' ORDINARIE		138.922.851,11	316.137.235,53
11	PROVENTI STRAORDINARI		19.311.340,84	18.505.559,14
12	ONERI STRAORDINARI		(3.371.153,34)	(24.429.723,42)
13	RETTIFICHE DI VALORI ECONOMICI		(89.640.124,62)	(252.515.658,23)
	UTILE D'ESERCIZIO		65.222.913,99	57.697.413,02

Il Dirigente della Div.III - Ragioneria
Tudini

Il Capo Dipartimento Provvista e Bilancio
Rettaroli

Il Direttore Generale
Salvemini

STATO PATRIMONIALE - Attivo

1. CASSA

La cassa comprende i valori della liquidità immediatamente disponibile depositata presso il Tesoriere Centrale dello Stato che ancora per l'esercizio 1998 ha svolto, istituzionalmente, le funzioni di cassiere della Cassa depositi e prestiti.
Con il decreto legislativo 5 dicembre 1997, n. 430 il servizio di Tesoreria Centrale dello Stato, infatti, è stato affidato alla Banca d'Italia con effetto dall'1/1/1999.
A questo riguardo, in data 9/10/1998 è stata stipulata tra il Ministero del Tesoro del Bilancio e della Programmazione Economica e la Banca d'Italia un'apposita convenzione per regolare il passaggio delle funzioni al nuovo gestore.
Pertanto, in sede di chiusura dell'esercizio si è provveduto ad azzerare il conto "Cassa" in sintonia con le operazioni di consegna dei valori della Tesoreria Centrale dello Stato al nuovo gestore Banca d'Italia.
Alla fine del 1998 la giacenza di lire 7,0 miliardi è stata girata al c/c fruttifero n. 29811 e successivamente ripristinata con valuta 12/1/1999.

2. DISPONIBILITÀ LIQUIDE IN TESORERIA CENTRALE

Nel 1998 l'attività gestionale della Cassa depositi e prestiti è stata interessata, tra l'altro, da un provvedimento (Decreto Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica del 3 luglio 1998) che ha modificato l'impiego istituzionale delle sue disponibilità liquide in Tesoreria Centrale con decorrenza 1° gennaio 1998 rendendole tutte fruttifere ed allocandole, secondo il caso, nei seguenti tre conti correnti:

-n° 29810 - già intestato alla "Gestione del Risparmio Postale" e ridenominato, a partire dal 1/1/1998, "Fondo di garanzia del risparmio postale";

-n° 29811 - intestato alla "Gestione principale";

-n° 29812 - intestato alla "Gestione dei Conti Correnti ed Assegni Postali".

La Cassa depositi e prestiti provvede a versare, secondo le caratteristiche dei fondi, tutte le somme ad essa affluite nei predetti conti correnti che rappresentano una delle sue principali forme di impiego istituzionale (art. 68 del R.D. 2 gennaio 1913, n. 453).

2.a. Disponibilità fruttifere

I saldi dei tre conti correnti fruttiferi al 31/12/98 risultano dal sottostante riquadro

CONTI CORRENTI FRUTTIFERI *(valori in lire)*

	1998	1997
N. 29810	**160.322.201.413.045**	150.670.904.134.419
N. 29811	**14.883.380.236.216**	6.810.792.564.265
N. 29812	**6.538.269.403.995**	4.963.702.902.262
TOTALE	**181.743.851.053.256**	162.445.399.600.946

2.a.1. C/C n°29810 - Fondo di garanzia del Risparmio postale

La consistenza iniziale del conto corrente n. 29810, con la nuova denominazione, corrisponde alla giacenza al 31/12/97 come conto già intestato alla "Gestione del Risparmio postale" che il D.M. 3 luglio 1998 ha posto, a decorrere dal 1/1/98, a garanzia della raccolta del risparmio postale.

Il tasso di remunerazione è fissato al 7,50% ridefinibile, unitamente alla disciplina del conto, a decorrere dal 2008.

Inizialmente si era previsto che la giacenza potesse essere incrementata, fino al 31/12/2007, dei soli interessi capitalizzati semestralmente. Con D.M. Tesoro del 17 dicembre 1998, è stato integrato l'art. 2 del D.M. Tesoro 3 luglio 1998 autorizzando la Cassa depositi e prestiti a versare sul suddetto conto anche le somme derivanti dall'estinzione anticipata dei mutui nel caso di totale o parziale abbattimento dell'indennizzo previsto dall'art.11, comma 1/bis del D.M. Tesoro 7 gennaio 1998.

E', peraltro, consentito utilizzare le somme in giacenza solo a fronte di momentanee esigenze di liquidità non coperte dalle disponibilità del c/c n.29811- Gestione principale, fermo restando l'eventuale reintegro.

Al 31/12/1998 il conto registra un saldo pari a lire 160.322,2 miliardi con un incremento rispetto all'esercizio precedente di lire 9.651,3 miliardi, come da dettaglio, conforme alle scritture del Tesoriere Centrale:

CONTO CORRENTE 29810 *(valori in lire)*

	1998	**1997**
CONSISTENZA INIZIALE	**150.670.904.134.419**	126.541.819.919.524
VERSAMENTI	**31.323.322.007.253**	37.665.715.378.463
PRELEVAMENTI	**(21.672.024.728.627)**	(13.536.631.163.568)
CONSISTENZA FINALE	**160.322.201.413.045**	*150.670.904.134.419*

Nei versamenti è compreso l'importo di lire 5.650,2 miliardi per interessi attivi liquidati dal Tesoro nel corso del 1998. Sono incluse, inoltre, lire 4.001,1 miliardi di versamenti affluiti al conto corrente in questione e non ancora trasferiti dalla Tesoreria Centrale al conto corrente n.29811.

2.a.2. C/C n°29811 - Gestione principale

Il conto corrente n. 29811 intestato alla "Gestione principale" è divenuto fruttifero dal 1° gennaio 1998 ai sensi del D.M. Tesoro del 3 luglio 1998.

Per la determinazione del tasso di interesse - calcolato su base semestrale - è preso come parametro di riferimento il tasso di rendimento lordo dei Buoni Ordinari del Tesoro con scadenze a sei mesi emessi nel semestre precedente. Più in particolare, il tasso di interesse risulta pari alla differenza tra il valore del rimborso e il prezzo medio ponderato d'asta dei Buoni Ordinari del Tesoro semestrali, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, divisa per il prezzo stesso, moltiplicata per il rapporto tra trecentosessantacinque e il numero dei giorni effettivi che compongono la durata dei titoli.

Su tale conto affluiscono i fondi provenienti dalla raccolta del risparmio postale e le altre risorse di pertinenza della gestione propria della Cassa depositi e prestiti.

Alla fine dell'esercizio il conto registra un saldo pari a lire 14.883,4 miliardi con un incremento di lire 8.072,6 miliardi, come da dettaglio, conforme alle scritture del Tesoriere Centrale:

CONTO CORRENTE 29811		*(valori in lire)*
	1998	**1997**
CONSISTENZA FINALE	**6.810.792.564.265**	5.886.199.406.939
VERSAMENTI	**51.557.550.154.971**	30.491.449.747.649
PRELEVAMENTI	**(43.484.962.483.020)**	(29.566.856.590.323)
CONSISTENZA FINALE	**14.883.380.236.216**	*6.810.792.564.265*

Nei versamenti è compreso l'importo di lire 300,0 miliardi per interessi attivi liquidati dal Tesoro nel corso del 1998.

2.a.3. C/C n°29812 - Gestione dei Conti correnti ed Assegni postali

Il conto corrente n. 29812 intestato alla gestione dei Conti Correnti ed Assegni Postali è remunerato al 4,50% (D.M. Tesoro del 14 dicembre 1993) e gli interessi sono accertati e liquidati semestralmente.
Al 31/12/1998 il saldo del conto ammonta a lire 6.538,3 miliardi con un incremento rispetto all'esercizio precedente di lire 1.574,6 miliardi, come da dettaglio, conforme alle scritture del Tesoriere Centrale:

CONTO CORRENTE 29812		*(valori in lire)*
	1998	**1997**
CONSISTENZA INIZIALE	**4.963.702.902.262**	30.786.281.696.579
VERSAMENTI	**23.083.816.652.223**	22.114.910.988.251
PRELEVAMENTI	**(21.509.250.150.490)**	(47.937.489.782.568)
CONSISTENZA FINALE	**6.538.269.403.995**	*4.963.702.902.262*

Nei versamenti è compreso l'importo di lire 382,0 miliardi per interessi attivi liquidati dal Tesoro nel corso del 1998.

3. CREDITI VERSO TESORO

In questa voce rientrano i crediti vantati verso il Tesoro, alla fine dell'esercizio, in ordine a due operazioni contabili ben distinte:
- la prima, riguarda il meccanismo attraverso il quale si pongono a disposizione le somme necessarie per effettuare i pagamenti sulle Sezioni di Tesoreria Provinciale;
- la seconda, consiste nell'accertamento per competenza degli interessi attivi semestrali sulle disponibilità liquide fruttifere.

3.a. Crediti verso il Tesoro per somme a disposizione della Banca d'Italia

La Cassa depositi e prestiti, per l'estinzione dei propri titoli di pagamento, si avvale del Tesoriere Centrale e, per i titoli emessi sulla periferia, delle Sezioni di Tesoreria Provinciale dello Stato (art. 7 del D. Lgt. 23 marzo 1919, n. 1058).
A fronte delle somme anticipate da queste ultime (si veda in proposito la voce 3.a. del passivo: debiti verso Banca d'Italia per pagamenti effettuati), l'Istituto provvede a mettere a disposizione su un apposito conto corrente infruttifero tra la Cassa ed il Tesoro (c/c n. 29850), l'importo corrispondente ai mandati emessi che sarà utilizzato per estinguere il debito verso le Sezioni, pari all'ammontare dei mandati estinti.

Gli accreditamenti vengono tratti dal conto corrente intestato alla Gestione Principale (c/c n. 29811) per quanto riguarda l'attività istituzionale e dagli altri conti correnti, a seconda delle loro specifiche attribuzioni.
Alla fine dell'anno viene rilevato il credito verso il Tesoro per quelle somme che sono state messe a disposizione durante l'esercizio ma che non sono state accreditate dallo stesso a favore della Banca d'Italia.

Al 31/12/1998 si registra un saldo pari a lire 2.887,4 miliardi, come da dettaglio:

CONTO CORRENTE 29850 *(valori in lire)*

	1998	1997	variazioni assolute	variazioni %
CONSISTENZA INIZIALE	**3.244.735.864.544**	2.935.339.095.558	309.396.768.986	10,5
- versamenti	**31.063.700.129.434**	18.741.838.134.613	12.321.861.994.821	65,7
- prelevamenti	**(31.274.521.681.843)**	(18.404.320.544.997)	(12.870.201.136.846)	69,9
TOTALE	**3.033.914.312.135**	*3.272.856.685.174*	*(238.942.373.039)*	*(7,3)*
- operazioni non eseguite dal Tesoro	**(146.527.232.390)**	(28.120.820.630)	(118.406.411.760)	421,1
CONSISTENZA FINALE	**2.887.387.079.745**	*3.244.735.864.544*	*(357.348.784.799)*	*(11,0)*

CREDITI V/TESORO PER SOMME A DISPOSIZIONE DELLA BANCA D'ITALIA *(valori in lire)*

	1998	1997	variazioni assolute	variazioni %
CONTO CORRENTE 29850	**2.887.387.079.745**	3.244.735.864.544	(357.348.784.799)	(11,0)
ALTRI CREDITI	**0**	10.000.000.000.000	(10.000.000.000.000)	(100,0)
TOTALE	**2.887.387.079.745**	*13.244.735.864.544*	*(10.357.348.784.799)*	*(78,2)*

Nel corso del 1998 è stata portata a compimento l'operazione di estinzione anticipata delle obbligazioni I.R.I. per lire 10.000,0 miliardi per cui il credito verso il Tesoro per somme a disposizione della Banca d'Italia coincide con il saldo del conto corrente n. 29850.

3.b. Crediti verso il Tesoro per interessi maturati sulle disponibilità fruttifere.

Riguardano le quote di interesse del secondo semestre accertate al 31/12/98 sui conti correnti fruttiferi dell'Istituto.
Le stesse quote, verranno accreditate con valuta 1° gennaio 1999.
Il dettaglio indica le variazioni intervenute rispetto al precedente esercizio relativamente al secondo semestre.

INTERESSI II SEMESTRE *(valori in lire)*

	1998	1997	variazioni assolute	variazioni %
CONTO CORRENTE 29810	**5.862.039.863.980**	5.720.564.941.396	141.474.922.584	2,5
CONTO CORRENTE 29811	**463.834.852.031**	0	463.834.852.031	
CONTO CORRENTE 29812	**267.085.735.634**	213.059.596.949	54.026.138.685	25,4
TOTALE	**6.592.960.451.645**	*5.933.624.538.345*	*659.335.913.300*	*11,1*

4. CREDITI VERSO CLIENTELA

Questa voce comprende i crediti per i finanziamenti e gli altri crediti vantati, per diversi titoli, nei confronti dei soggetti riconosciuti, dalla normativa vigente, quali Enti mutuatari.

4.a. Finanziamenti agli Enti mutuatari

La concessione di prestiti costituisce l'attività notevolmente più importante nell'ambito dei fini istituzionali della Cassa depositi e prestiti.

Nell'esercizio 1998 sono state introdotte rilevanti innovazioni.

Dal punto di vista soggettivo si è avuto l'ulteriore ampliamento delle categorie dei soggetti mutuatari introdotto dall'articolo 49, comma 10, della legge 27 dicembre 1997, n.449 che ha sancito quali Enti mutuatari:

1. Enti pubblici ed Amministrazioni statali;
2. Regioni, Provincie, Comuni e Comunità montane;
3. Consorzi tra Enti locali o altri Enti pubblici;
4. Consorzi di bonifica, irrigazione o miglioramento fondiario;
5. Aziende speciali;
6. Società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico che gestiscono pubblici servizi.

Pertanto, la Cassa depositi e prestiti ha potuto finanziare, in via ordinaria, Enti quali le I.P.A.B., le Aziende sanitarie locali, le Aziende ospedaliere, le Università di Stato o altre istituzioni universitarie, la Croce Rossa Italiana, gli Istituti autonomi case popolari ed altri.

Dal punto di vista oggettivo l'ampia dizione dell'art.49 sopra indicato ha consentito l'estensione delle attività di impiego ordinarie in campi di intervento i cui limiti, per i soggetti mutuatari, sono, ormai, dettati solo dalle possibilità di investimento come definite dalle autonomie istituzionali e dalle capacità di spesa.

Il dettato dell'art. 49 è stato, poi, recepito nelle nuove regole relative alla concessione, garanzia ed erogazione dei mutui approvate con D.M. Tesoro 7 gennaio 1998.

I fondi da impiegare provengono, principalmente, dal risparmio postale a cui si aggiungono i fondi della raccolta diretta, dei conti correnti postali, nel rispetto delle normative che li regolano, della provvista obbligazionaria e di quella proveniente dagli Istituti di credito.

Il tasso di remunerazione degli impieghi in prestiti ordinari viene fissato con Decreto del Ministro del Tesoro tenuto anche conto dell'andamento del mercato e del costo della provvista dell'Istituto.

Questo tasso fissato all'inizio del 1998 al 6,50% è sceso, con i DD.MM. successivi del 24 gennaio, del 2 aprile, del 30 luglio e del 2 dicembre, rispettivamente, al 6%, al 5,50%, al 5,25% ed al 4,85%.

Un tasso più favorevole (decurtazione di 50 punti base) è stato altresì fissato, con il solo D.M. del 24 gennaio 1998 e poi non riconfermato, per i finanziamenti per i quali è stato richiesto ed assentito il piano economico finanziario di cui all'art.46 del decreto legislativo n.504/92. Altra decurtazione (15 punti base) è stata prevista con il D.M. 2 dicembre 1998 per le operazioni di mutuo destinate al finanziamento di interventi infrastrutturali inseriti nei patti territoriali e nei contratti d'area.

Con D.M. Tesoro del 16 febbraio 1999 il tasso vigente è stato diversificato a seconda della durata del mutuo. Attualmente

esso risulta del 4%, 4,35% e 4,60%, rispettivamente, per i mutui fino a 10, a 15 ed a 20 anni. In pari data, con D.M. Tesoro, sono stati introdotti anche mutui a tasso variabile che viene determinato sommando all'Euribor uno spread di 45, 50 e 55 punti base a seconda che si tratti di mutui fino a 10, 15, 20 anni.

4.a.1. Andamento dell'esercizio

La gestione relativa al 1998 ha fatto registrare una diminuzione della consistenza crediti per finanziamenti che passano da lire 167.081,4 miliardi a lire 164.284,3 miliardi con una differenza rispetto al 1997 di lire 2.797,1 miliardi, come da dettaglio.
Ciò è dipeso essenzialmente dall'estinzione del prestito IRI.

(valori in miliardi di lire)

	1998
CONSISTENZA INIZIALE	**167.081,4**
- concessioni	10.720,8
- rientri di capitale	(13.517,9)
CONSISTENZA FINALE	**164.284,3**

Nell'ambito delle nuove concessioni, i finanziamenti riguardano per lire 7.256,9 miliardi l'attività ordinaria e per lire 3.463,9 miliardi l'attività per leggi speciali, come si evince dal dettaglio:

CONCESSIONI *(valori in miliardi di lire)*

	1998	1997	variazioni	
			assolute	%
ATTIVITA' ORDINARIA	**7.256,9**	5.452,6	1.804,3	33,1
LEGGI SPECIALI	**3.463,9**	10.728,7	(7.264,8)	(67,7)
TOTALE	**10.720,8**	*16.181,3*	*(5.460,5)*	*(33,7)*

I principali settori finanziati con mutui ordinari sono la viabilità e i trasporti (2.154,9 miliardi di lire), l'edilizia pubblica e sociale (1.331,1 miliardi di lire) e l'edilizia scolastica ed universitaria (1.070,2 miliardi di lire).
I settori di intervento, che hanno registrato un maggior incremento riguardano l'edilizia pubblica e sociale (+60,6%) e gli impianti sportivi e ricreativi (+46,8%).

La Cassa ha utilizzato per i nuovi finanziamenti, pari a lire 10.720,8 miliardi:

- i fondi del risparmio postale e della raccolta diretta per lire 10.618,9 miliardi;
- i fondi misti per lire 101,9 miliardi.

Nei fondi misti sono compresi i finanziamenti effettuati con apporto (fino al 50%) del Fondo per lo sviluppo sociale del Consiglio d'Europa.
La Cassa depositi e prestiti, infatti, ha stipulato una convenzione quadro con il predetto Fondo per l'attivazione di un prestito di lire 100,0 miliardi da destinare a soggetti pubblici e privati, mutuatari della Cassa, per la realizzazione di specifici programmi di investimento soprattutto a carattere sociale.

I crediti verso clientela ripartiti per fondi, al netto dei rientri di capitale, presentano le seguenti consistenze:

CREDITI VERSO CLIENTELA PER FINANZIAMENTI *(valori in lire)*

	1998	1997	variazioni assolute	variazioni %
CON FONDI DEL RISPARMIO POSTALE E DELLA RACCOLTA DIRETTA (1)	**137.306.813.277.457**	133.571.569.550.214	3.735.243.727.243	2,8
CON FONDI CC/CC POSTALI :				
- nei limiti di 1/3	**8.745.330.266.382**	9.200.537.482.597	(455.207.216.215)	(4,9)
- nei limiti dei 2/3	**14.400.870.283.544**	15.378.173.390.914	(977.303.107.370)	(6,4)
CON FONDI MISTI	**101.934.409.007**	0	101.934.409.007	
CON F.DI DA PROVVISTA OBBLIGAZ.	**2.106.875.241.944**	7.189.127.843.715	(5.082.252.601.771)	(70,7)
CON F.DI DA IST. DI CREDITO	**1.622.431.067.501**	1.742.031.025.875	(119.599.958.374)	(6,9)
TOTALE	**164.284.254.545.835**	*167.081.439.293.315*	*(2.797.184.747.480)*	*(1,7)*

(1) Circa il 99% dei crediti di questa categoria è effettuata con i fondi del Risparmio postale.

I dati delle successive tabelle espongono i crediti verso clientela in base al soggetto beneficiario ed alla natura dei fondi utilizzati.

CREDITI VERSO CLIENTELA CON FONDI DEL RISP. POSTALE E DELLA RACCOLTA DIRETTA *(valori in lire)*

	1998	1997	variazioni assolute	variazioni %
ENTI LOCALI	**92.003.177.400.446**	87.390.446.282.933	4.612.731.117.513	5,3
REGIONI	**23.570.030.286.492**	23.549.780.527.577	20.249.758.852	0,1
STATO	**13.231.391.723.650**	14.023.223.235.276	(791.831.511.626)	(5,6)
ENTI PUBBLICI	**2.175.620.929.897**	2.039.603.601.604	136.017.328.293	6,7
PRIVATI	**6.326.592.937.035**	6.568.515.902.824	(241.922.965.789)	(3,7)
TOTALE	**137.306.713.277.457**	*133.571.569.550.214*	*3.735.243.727.243*	*2,8*

Mediamente risulta fra il 1997 ed il 1998 un incremento del 2,8% dei crediti verso clientela effettuati con fondi del Risparmio postale e della Raccolta diretta.

Più sostenuta risulta la crescita dei crediti per mutui concessi agli Enti locali (+5,3%) ed agli Enti pubblici (+6,7%).

In calo risultano, invece, i crediti derivanti da mutui a favore dello Stato (-5,6%) dovuto essenzialmente alla notevole diminuzione dei mutui a carico del Ministero del Tesoro, poichè l'articolo 54, comma 13, della legge 449/97 ha disposto, a partire dal 1° gennaio 1998, l'abrogazione delle norme autorizzative dell'accensione di mutui da parte del Tesoro destinate a specifiche finalità.

CREDITI VERSO CLIENTELA CON FONDI DEI CC/CC POSTALI NEI LIMITI DI 1/3 *(valori in lire)*

	1998	1997	variazioni assolute	variazioni %
ENTI LOCALI	**48.609.407.488**	51.373.939.451	(2.764.531.963)	(5,4)
REGIONI	**5.102.816.262.397**	5.391.552.772.619	(288.736.510.222)	(5,4)
STATO	**3.593.904.596.497**	3.757.610.770.527	(163.706.174.030)	(4,4)
TOTALE	**8.745.330.266.382**	*9.200.537.482.597*	*(455.207.216.215)*	*(4,9)*

CREDITI VERSO CLIENTELA CON FONDI DEI CC/CC POSTALI NEI LIMITI DI 2/3 *(valori in lire)*

	1998	1997	variazioni assolute	variazioni %
ENTI LOCALI	**1.081.042.850.010**	1.148.836.090.044	(67.793.240.034)	(5,9)
ENTI PUBBLICI	**9.600.160.678.290**	10.193.245.682.121	(593.085.003.831)	(5,8)
EX AZ. AUTONOME	**1.312.265.088.081**	1.396.296.565.168	(84.031.477.087)	(6,0)
PRIVATI	**2.407.401.667.163**	2.639.795.053.581	(232.393.386.418)	(8,8)
TOTALE	**14.400.870.283.544**	*15.378.173.390.914*	*(977.303.107.370)*	*(6,4)*

CREDITI VERSO CLIENTELA CON FONDI MISTI *(valori in lire)*

	1998	1997	variazioni assolute	variazioni %
ENTI LOCALI	**101.934.409.007**	0	101.934.409.007	
TOTALE	**101.934.409.007**	*0*	*101.934.409.007*	

CREDITI VERSO CLIENTELA CON FONDI DA ISTIT. DI CREDITO *(valori in lire)*

	1998	1997	variazioni assolute	variazioni %
ENTI LOCALI	**554.599.451**	714.749.168	(160.149.717)	(22,4)
PRIVATI	**1.621.876.468.050**	1.741.316.276.707	(119.439.808.657)	(6,9)
TOTALE	**1.622.431.067.501**	*1.742.031.025.875*	*(119.599.958.374)*	*(6,9)*

CREDITI VERSO CLIENTELA CON FONDI DA PROVVISTA OBBLIGAZIONARIA *(valori in lire)*

	1998	1997	variazioni assolute	variazioni %
PRIVATI	**2.106.875.241.944**	7.189.127.843.715	(5.082.252.601.771)	(70,7)
TOTALE	**2.106.875.241.944**	*7.189.127.843.715*	*(5.082.252.601.771)*	*(70,7)*

Le variazioni negative nei crediti verso clientela con fondi dei conti correnti postali e con fondi provenienti dagli Istituti di credito sono dovute essenzialmente ai rientri di capitale non compensati da nuove concessioni di prestiti.

I crediti per mutui concessi a privati con i fondi derivanti da provviste obbligazionarie registrano un consistente decremento (-70,7%) dovuto al rimborso del prestito settennale (1994-2001) concesso all'I.R.I..

4.a.2. I finanziamenti per leggi speciali

Il 1998 è stato caratterizzato da finanziamenti, per lire 3.463,9 miliardi, concessi a seguito dell'emanazione di norme speciali di cui si elencano le principali:

- mutui alle Regioni per lire 153,6 miliardi con oneri a carico dello Stato, ai sensi dell'art. 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67, per il finanziamento di "interventi in materia di ristrutturazione edilizia e di ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico";
- mutui agli Enti locali per lire 108,6 miliardi con oneri a carico dello Stato, ai sensi dell'art. 19 della legge 30 marzo 1981, n. 119, per la costruzione e ristrutturazione degli edifici giudiziari;
- mutui agli Enti locali ed alle Regioni, per complessive lire 193,3 miliardi con oneri a carico dello Stato, per fronteggiare i danni causati dai fenomeni alluvionali nella prima decade del mese di novembre 1994, ai sensi dell'art. 6 della legge 16 febbraio 1995 n. 35, recante "misure urgenti per le zone colpite dagli eventi alluvionali del novembre 1994" e ai sensi dell'art. 3 del decreto legge 3 maggio 1995, n. 154, convertito dalla legge 30 giugno 1995, n. 265, recante "Ulteriori interventi nelle zone alluvionate negli anni 1993-1994", che ha autorizzato gli Enti locali delle Regioni colpite dagli eventi alluvionali suddetti a contrarre con la Cassa depositi e prestiti mutui per la ricostruzione delle opere pubbliche danneggiate;
- mutui alla Regione Calabria (con oneri a carico dello Stato) ed alle altre Regioni interessate (con oneri a carico delle stesse) per lire 244,8 miliardi, per fronteggiare i danni causati dai fenomeni alluvionali del 1996 ai sensi della legge 31 dicembre 1996, n. 677, recante "Interventi urgenti a favore delle zone colpite dagli eventi calamitosi dei mesi di giugno e ottobre 1996";
- mutui alle Regioni per lire 217,6 miliardi con oneri a carico del Tesoro dello Stato, per la prevenzione e la lotta contro l'AIDS, concessi ai sensi della legge 5 giugno 1990, n. 135, recante "Programma di interventi urgenti per la prevenzione e la lotta contro l'AIDS" e della legge 4 dicembre 1993, n. 492, recante "Disposizioni in materia di edilizia sanitaria";
- mutui alle Amministrazioni comunali per lire 122,1 miliardi con oneri a carico dello Stato per la realizzazione di infrastrutture finalizzate al trasporto rapido di massa ai sensi dell'art. 9 della legge 26 febbraio 1992, n. 211;
- mutui agli Enti locali per lire 113,4 miliardi con oneri a carico dello Stato finalizzati all'incremento dell'edilizia scolastica ai sensi della legge 11 gennaio 1996 n. 23;
- mutui alle ferrovie in concessione per lire 260,4 miliardi a carico dello Stato ai sensi della legge 22 dicembre 1986 n. 910 art. 2 comma 3;
- mutui agli Enti locali per lire 1.063,4 miliardi con oneri a carico dello Stato ai sensi del decreto legislativo 25 febbraio 1995, n. 77 art. 88 comma 2 e art. 90bis comma 2 e per lire 215,6 con oneri a carico degli Enti locali ai sensi dell'art. 37 comma 3 - per risanamento degli enti dissestati;
- mutuo al comune di Pozzuoli per lire 100,0 miliardi con oneri di ammortamento a carico dello Stato per interventi nel patrimonio edilizio del comune ai sensi della legge 26 febbraio 1996, n. 74 art. 15 sexies comma 4;
- mutui all'Unioncamere e alle Camere di commercio per lire 6,0 miliardi con oneri a carico degli Enti mutuatari per interventi a favore delle imprese ai sensi della legge 15 novembre 1995 n. 480 art. 3 ter.

4.b. Altri crediti

La voce in argomento per lire 3.415,8 miliardi comprende una pluralità di crediti di cui alla successiva tabella.

ALTRI CREDITI *(valori in lire)*

	1998	1997	variazioni assolute	variazioni %
- Rate di ammort. accertate nell'anno in corso e riscosse nell'anno successivo	**3.116.223.138.954**	3.203.378.587.935	(87.155.448.981)	(2,7)
- Rate di ammortamento scadute e non pagate nell'anno in corso	**24.881.572.752**	60.589.120.307	(35.707.547.555)	(58,9)
- Interessi di preammortamento e ritardato versamento	**116.726.439**	112.405.259.699	(112.288.533.260)	(99,9)
- Crediti per estinzioni anticipate	**77.719.650.558**	316.568.074.465	(238.848.423.907)	(75,4)
- Interessi lordi e commissioni a carico dell' I.R.I.	-	189.000.000.000	(189.000.000.000)	(100,0)
- Commissioni ed altre spese da Tesoro su interventi E.F.I.M.	**1.645.355.601**	1.773.915.940	(128.560.339)	(7,2)
- Spese tecniche anticipate dalla Cassa per Fondo rotativo Progettualità	**164.614.458.329**	74.686.580.749	89.927.877.580	120,4
- Altri	**30.598.865.567**	45.623.452.008	(15.024.586.441)	(32,9)
TOTALE	**3.415.799.768.200**	*4.004.024.991.103*	*(588.225.222.903)*	*(14,7)*

In particolare, lire 164,6 miliardi, concessi con fondi dei conti correnti postali, a carico degli Enti locali, riguardano le spese tecniche anticipate per la realizzazione di investimenti pubblici, con specifico riferimento agli interventi che usufruiscono delle risorse dell'Unione Europea ("Fondo rotativo per la progettualità", art. 1, commi 54/58, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, successivamente modificato ed integrato dall'art. 8, del D.L. n. 67/97, convertito dalla legge 23 maggio 1997, n. 135).

5. CREDITI PER ATTIVITÀ A RENDICONTAZIONE AUTONOMA

Riguardano i crediti vantati dalla Cassa depositi e prestiti verso le Gestioni a rendicontazione autonoma per le quali la legge richiede distinti risultati economici rilevati con propri bilanci autonomi.
Si tratta della Gestione annessa "Ex AGENSUD" e della Sezione Autonoma per l'Edilizia Residenziale che, peraltro, oltre ad un proprio bilancio è dotata di un proprio Consiglio di Amministrazione.

CREDITI PER ATTIVITÀ A REN.NE AUTONOMA *(valori in lire)*

	1998	1997	variazioni assolute	variazioni %
EX AGENSUD	0	0	0	
SEZ. AUT. EDILIZIA RESID.LE	**920.623.391.970**	1.037.105.990.651	(116.482.598.681)	(11,2)
TOTALE	**920.623.391.970**	*1.037.105.990.651*	*(116.482.598.681)*	*(11,2)*

Per quanto concerne i debiti verso la Cassa delle Gestioni a rendiconto autonomo si rimanda al contenuto ed alle relazioni dei rispettivi bilanci.

6. CREDITI PER ATTIVITÀ A RENDICONTAZIONE SEPARATA

La Cassa depositi e prestiti, oltre alle attività proprie, svolge in base a specifiche disposizioni di legge, una pluralità di interventi con fondi, per gran parte, diversi da quelli propri.

Le stesse leggi hanno previsto per tali attività una rendicontazione separata da quella propria della Cassa depositi e prestiti non avendo, tuttavia, sempre disposto uniformità di trattamento contabile, pur stabilendo la rilevazione di un distinto risultato di gestione a destinazione vincolata.

Ai fini dell' evidenza della gestione, l'organizzazione contabile dell'Istituto è strutturata in modo tale che per ognuna di esse si possa giungere alla redazione di un proprio stato patrimoniale e di un proprio conto economico, dove quest'ultimo è previsto.

Ciascuna delle attività a rendicontazione separata genera nei confronti della Cassa rapporti di credito e debito determinati dalla natura del servizio che viene svolto per esse.

Al 31 dicembre 1998 l'Istituto vanta crediti verso le Gestioni a rendicontazione separata per lire 1.170,4 miliardi, come da prospetto:

CREDITI PER ATTIVITÀ A REN.NE SEPARATA *(valori in lire)*

	1998	1997	variazioni assolute	variazioni %
F.I.O. REGIONI	**99.436.913**	141.655.456	(42.218.543)	(29,8)
F.I.O. TITOLI	**69.945.951**	73.424.363	(3.478.412)	(4,7)
FONDO TITOLI TESORO	**15.080.641**	15.967.272	(886.631)	(5,6)
IMPREND. GIOVANILE	**40.000.000**	540.000.000	(500.000.000)	(92,6)
METANIZZAZIONE	**0**	24.772.405	(24.772.405)	(100,0)
PRIMA CASA	**739.616.527.052**	897.137.076.654	(157.520.549.602)	(17,6)
FERROVIE IN CONCESSIONE	**430.541.091.715**	282.921.957.961	147.619.133.754	52,2
TOTALE	**1.170.382.082.272**	*1.180.854.854.111*	*(10.472.771.839)*	*(0,9)*

6.1. F.I.O. Regioni

La legge 7 agosto 1982, n. 526, art. 56 e successive normative hanno stanziato appositi fondi per il finanziamento di progetti immediatamente eseguibili relativi ad interventi di specifico interesse economico nel territorio, nell'agricoltura e nelle infrastrutture nonché per la tutela dei beni ambientali e culturali di competenza regionale.

Gli stanziamenti provenienti dal bilancio dello Stato, sono affluiti su due appositi conti correnti aperti presso la Tesoreria Centrale per il successivo trasferimento a favore delle Regioni.

Al 31/12/1998 i predetti conti presentano i seguenti saldi e movimentazioni di esercizio, conformi alle scritture del Tesoriere Centrale:

CONTO CORRENTE 20109 - ART.56 L. 526/82 *(valori in lire)*

	1998	1997
CONSISTENZA INIZIALE	**18.019.121.839**	18.034.744.214
VERSAMENTI	**16.394.862.171**	8.423.937.352
PRELEVAMENTI	**(19.964.984.471)**	(8.439.559.727)
CONSISTENZA FINALE	**14.448.999.539**	*18.019.121.839*

CONTO CORRENTE 20115 - ART. 21/1 L. 130/83		*(valori in lire)*
	1998	**1997**
CONSISTENZA INIZIALE	**775.985.403.888**	1.079.466.159.121
VERSAMENTI	**89.489.247.000**	0
PRELEVAMENTI	**(195.445.359.046)**	(303.480.755.233)
CONSISTENZA FINALE	**670.029.291.842**	*775.985.403.888*

I versamenti sono da attribuire esclusivamente ai fondi messi a disposizione dallo Stato.

I prelevamenti sono da imputare alle erogazioni disposte a favore delle regioni, su presentazione della documentazione di spesa, per il finanziamento delle opere previste per la realizzaizone dei progetti di propria competenza. Dal 1983 al 1998 sono stati effettuati pagamenti per complessivi 9.930 miliardi di lire.

La Gestione, che non è dotata di un conto economico separato, chiude la propria attività con l'accertamento delle spese di amministrazione, calcolate nella misura dello 0,05% delle somme amministrate. L'importo accertato per il 1998 di lire 99,4 milioni, pari al debito verso la Cassa depositi e prestiti, sarà rimborsato nel successivo esercizio.

6.2. F.I.O. Titoli

La legge 7 agosto 1982, n. 526, art. 52, ha previsto la costituzione di un Fondo speciale di rotazione, con contabilità separata, "destinato all'acquisto di titoli mobiliari emessi da Istituti Speciali di credito a medio termine per il finanziamento agevolato, ai sensi delle vigenti leggi di incentivazione, di investimento per impianti industriali, per costruzioni di immobili con destinazione abitativa non inferiore al 70% e per l'ammodernamento delle imprese esercenti il commercio".

Il Fondo, inizialmente costituito con uno stanziamento statale di lire 1.900,0 miliardi, ha cessato ogni attività connessa agli scopi per cui fu costituito.

La Cassa, pertanto, sta provvedendo unicamente alla gestione dei titoli esistenti nel portafoglio (lire 194,8 miliardi al valore di costo) ed al versamento all'entrate del Bilancio dello Stato delle disponibilità finanziarie che si formano sul Fondo stesso per effetto della normale attività.

Tutte le somme derivanti dalla gestione affluiscono al conto corrente appositamente aperto presso la Tesoreria Centrale.

La situazione al 31/12/1998 del predetto conto presenta il seguente saldo e movimentazioni di esercizio, conformi alle scritture del Tesoriere Centrale:

CONTO CORRENTE 20110		*(valori in lire)*
	1998	**1997**
CONSISTENZA INIZIALE	**128.454.991.127**	55.030.628.306
VERSAMENTI	**69.357.645.132**	74.049.988.317
PRELEVAMENTI	**(128.073.424.363)**	(625.625.496)
CONSISTENZA FINALE	**70.379.211.896**	*128.454.991.127*

La gestione chiude la propria attività con la rilevazione di un utile pari a lire 30,8 miliardi che sarà attribuito al fondo nel 1999 e con l'accertamento delle spese di amministrazione a favore della Cassa depositi e prestiti per lire 69,9 milioni (0,10% dell'importo dei movimenti costituiti dai rimborsi di capitale ed interesse dei titoli) che verranno liquidate nell'esercizio successivo.

6.3. Fondo Titoli Tesoro

La legge 14 agosto 1974, n. 346, art. 6, ha istituito il Fondo con gestione autonoma e apporto iniziale di lire 250,0 miliardi per l'acquisto di titoli mobiliari emessi dai seguenti Istituti Speciali per il credito a medio termine operanti a quella data: C.I.S., I.M.I., CREDIOP, ISVEIMER e IRFIS.

I risultati di gestione conseguiti sono portati in aumento della dotazione iniziale per essere reinvestiti in titoli emessi dagli stessi Istituti.

A partire dal 1989, non essendo stati effettuati altri acquisti, la gestione è stata limitata alla tenuta dei titoli ISVEIMER che ammontano a lire 20,5 miliardi pari ad un valore nominale di lire 21,0 miliardi.

Tutte le somme derivanti dalla normale attività vengono versate in un apposito conto corrente aperto presso la Tesoreria Centrale.

La situazione al 31/12/98 del predetto conto presenta il seguente saldo e movimentazioni di esercizio, conformi alle scritture del Tesoriere Centrale:

CONTO CORRENTE 20101 *(valori in lire)*

	1998	**1997**
CONSISTENZA INIZIALE	**926.593.819.205**	918.610.183.095
VERSAMENTI	**7.540.320.700**	8.003.405.700
PRELEVAMENTI	**(927.751.531.705)**	(19.769.590)
CONSISTENZA FINALE	**6.382.608.200**	*926.593.819.205*

La gestione chiude la propria attività con l'accertamento delle spese di amministrazione a favore della Cassa depositi e prestiti per lire 15,1 milioni (0,20% sull'importo dei movimenti costituiti dai rientri di capitale e dagli interessi) che verranno liquidate nell'esercizio successivo.

6.4. Imprenditorialità giovanile

La "Società per l'Imprenditorialità Giovanile S.p.a.", costituita ai sensi della legge 29 marzo 1995, n. 95, ha l'obbligo di tenere tutte le disponibilità finanziarie in un conto corrente infruttifero intestato alla Cassa depositi e prestiti aperto presso la Tesoreria Centrale dello Stato dal quale vengono prelevate periodicamente le somme occorrenti alla Società, su richiesta della stessa.

Il predetto conto corrente, al 31/12/98, presenta il seguente saldo e movimentazioni di esercizio conformi alle scritture del Tesoriere Centrale:

CONTO CORRENTE 20117 *(valori in lire)*

	1998	**1997**
CONSISTENZA INIZIALE	**1.387.401.833.334**	1.599.697.317.277
VERSAMENTI	**77.607.952.005**	78.239.540.617
PRELEVAMENTI	**(319.682.000.000)**	(290.535.024.560)
CONSISTENZA FINALE	**1.145.327.785.339**	*1.387.401.833.334*

Il conto viene alimentato dai versamenti provenienti dal bilancio dello Stato e dalle rate di ammortamento dei mutui contratti con la Società.

La gestione chiude la propria attività con l'accertamento delle spese di amministrazione a favore della Cassa depositi e prestiti per lire 40,0 milioni (in misura forfettaria) che verranno liquidate nell'esercizio successivo.

6.5. Prima casa

Con la legge 18 dicembre 1986, n. 891, è stato istituito presso la Cassa depositi e prestiti un Fondo speciale a gestione autonoma di lire 1.000,0 miliardi (successivamente portato a lire 1.500,0 miliardi) da utilizzare per la concessione di mutui ai lavoratori dipendenti per l'acquisto della prima casa.

La Cassa depositi e prestiti ha utilizzato i fondi provenienti dai conti correnti postali per la parte a disposizione della stessa (1/3 dei fondi dei conti correnti postali giacenti sul conto corrente di Tesoreria n. 29812 - legge 344/65). Questi fondi sono remunerati alla Poste Italiane S.p.a. al 4,35%.

Per la concessione e l'amministrazione dei mutui l'Istituto si è avvalso dell'intervento di Istituti e sezioni di credito fondiario ed edilizio, con i quali è stata stipulata un'apposita convenzione, per il cui servizio ricevono dalla Cassa un compenso semestrale pari allo 0,40% dei mutui in essere.

Con Decreto del Ministero del Tesoro dell'11 febbraio 1987, n. 25, sono stati stabiliti i rapporti finanziari tra la Cassa depositi e prestiti ed il Fondo, con l'istituzione di un rapporto di conto corrente governato dal medesimo saggio di interesse, a liquidazione semestrale posticipata, praticato per i mutui della Cassa.

Il predetto rapporto al 31/12/98 presenta la seguente situazione:

DEBITO V/GESTIONE PROPRIA *(valori in lire)*

	1998
DEBITO - verso la Gestione Propria all'1/1/98	897.137.076.654
- rimborsi in conto anticipazione alla Gestione Propria	(202.467.955.908)
- interessi sulle somme anticipate	44.585.547.201
- spese di amministrazione	361.859.105
DEBITO V/GESTIONE PROPRIA al 31/12/98	**739.616.527.052**

Le spese di amministrazione accertate in lire 361,9 milioni (0,40% sull'ammontare complessivo sulle spese correnti della Cassa depositi e prestiti) vanno ad incrementare il debito verso la Gestione Propria.

La gestione chiude la sua attività con un utile di lire 34,5 miliardi.

6.6. Ferrovie in concessione

Per la realizzazione di investimenti nel settore delle ferrovie, la legge 22 dicembre 1986, n. 910, ha autorizzato le Ferrovie in regime di concessione ed in gestione commissariale a contrarre mutui fino a 4.500,0 miliardi di lire, con oneri a carico dello Stato, utilizzando fondi messi a disposizione da vari Istituti di credito .

Sui predetti fondi, la Gestione ha concesso finanziamenti per un totale di lire 1.768,5 miliardi.

A partire dal 1995, per la restante parte e fino alla concorrenza di 4.500,0 miliardi di lire è intervenuta la Cassa depositi e prestiti con fondi del risparmio postale nell'ambito dei propri crediti verso clientela per finanziamenti relativi a leggi speciali.

La provvista degli Istituti di credito è stata versata su un apposito conto corrente di Tesoreria, il cui saldo al 31/12/98 risulta pari a zero per effetto dei rimborsi effettuati dalla Cassa a favore degli stessi.

CONTO CORRENTE 20118 *(valori in lire)*

	1998	1997
CONSISTENZA INIZIALE	**0**	179.061.708.380
VERSAMENTI	**240.088.708.490**	464.629.748.873
PRELEVAMENTI	**(240.088.708.490)**	(643.691.457.253)
CONSISTENZA FINALE	**0**	*0*

Per compensare lo sfasamento temporale tra il rimborso delle rate di ammortamento agli Istituti di credito e il momento del rimborso delle rate di mutuo da parte del Ministero dei Trasporti, la Gestione ha usufruito di anticipazioni di fondi della Gestione propria instaurando un rapporto di conto corrente incrementato annualmente degli interessi sulle somme anticipate e delle spese di amministrazione (0,10% sul residuo debito della provvista).

DEBITO V/GESTIONE PROPRIA *(valori in lire)*

	1998
DEBITO - verso la Gestione Propria all'1/1/98	282.921.957.961
- anticipazioni 1998 dalla Gestione Propria	128.504.482.780
- interessi sulle anticipazioni	18.984.471.248
- spese di amministrazione	130.179.726
DEBITO V/GESTIONE PROPRIA al 31/12/98	**430.541.091.715**

La gestione chiude la sua attività con la rilevazione di una perdita per lire 4,5 miliardi che, portata a nuovo nel 1999, andrà ad incrementare le perdite degli esercizi precedenti.

7. TITOLI

Rappresentano una forma di impiego delle disponibilità dei fondi propri e del Fondo di Riserva.

L'art. 68 del R.D. 2 gennaio 1913, n. 453, prevede espressamente che la Cassa depositi e prestiti possa utilizzare i propri fondi per acquistare titoli di Stato o garantiti dallo Stato o obbligazioni di Enti al cui capitale la Cassa partecipi per legge, previa delibera del Consiglio di Amministrazione che valuta l'opportunità e la convenienza dell'investimento.

L'art. 4 della legge 197/83, inoltre, ampliando le possibilità di impiego, ha stabilito che il Fondo di Riserva debba essere investito in titoli di Stato, garantiti dallo Stato o "emessi da primarie istituzioni creditizie".

I titoli della Cassa, indicati in bilancio al costo di acquisto, compongono, a tutti gli effetti, un portafoglio immobilizzato destinato a stabile investimento.

Il dettaglio indica la consistenza al 31/12/98:

TITOLI *(valori in lire)*

	Costo di acquisto	Valore nominale
DI STATO	0	0
OBBLIGAZIONI	3.296.851.529.787	3.512.952.563.975
TOTALE	**3.296.851.529.787**	*3.512.952.563.975*

Alla data del 31/12/1998 il portafoglio titoli è costituito solo da obbligazioni emesse da istituzioni creditizie. I titoli di Stato, infatti, erano rappresentati unicamente dalla rendita 5% - 1935 che è stata integralmente rimborsata a partire dal 1° gennaio 1998 ai sensi dell'art. 54, comma 5, della legge 27 dicembre 1997, n. 449.

L'importo investito in titoli con i fondi propri rileva una diminuzione di lire 3.045,5 miliardi da attribuirsi per lire 424,8 miliardi a rimborsi effettuati nel corso dell'esercizio e per lire 2.620,7 miliardi all'estinzione anticipata delle obbligazioni denominate "CASSA DD.PP. - IRI a t.v. 1994-1999" e "CASSA DD.PP. - IRI a t.v. 1994-2001" acquistate dagli istituti di credito e finanziari.

TITOLI PROPRI *(valori in lire)*

	1998	1997	variazioni	
			assolute	%
DI STATO	**0**	135.106.954	(135.106.954)	(100,0)
OBBLIGAZIONI	**1.442.271.936.967**	4.487.634.196.598	(3.045.362.259.631)	(67,9)
TOTALE	**1.442.271.936.967**	*4.487.769.303.552*	*(3.045.497.366.585)*	*(67,9)*

TITOLI DEL FONDO DI RISERVA *(valori in lire)*

	1998	1997	variazioni	
			assolute	%
DI STATO	**0**	1.844.077.796	(1.844.077.796)	(100,0)
OBBLIGAZIONI	**1.854.579.592.820**	1.999.111.939.140	(144.532.346.320)	(7,2)
TOTALE	**1.854.579.592.820**	*2.000.956.016.936*	*(146.376.424.116)*	*(7,3)*

I titoli acquistati con le disponibilità del Fondo di Riserva presentano un decremento di lire 146,4 miliardi da attribuirsi a rimborsi effettuati nel corso dell'esercizio.

A differenza degli investimenti in titoli con i fondi propri, quelli del Fondo di Riserva non producono utili sul conto economico della Cassa, poiché ai sensi dell'art. 32 del R.D. 2 gennaio 1913, n. 453, gli interessi e gli utili derivanti da tale attività vanno ad incremento del Fondo stesso.

8. PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni rappresentano una forma di impiego della Cassa depositi e prestiti, a carattere di immobilizzazione finanziaria, in quanto destinate a stabile investimento.

Come tale le partecipazioni vengono iscritte in bilancio al valore di acquisto.

PARTECIPAZIONI *(valori in lire)*

Denominazione	Sede	Patrimonio netto	Utile / (Perdita)	Quota %su cap. soc.	Valore di bilancio
AGENZIA ROMANA PER LA PREPARAZIONE AL GIUBILEO S.p.a.	Roma	11.120.853.455	(43.135.388)	23,57%	3.300.000.000
EUROPROGETTI E FINANZA S.p.a.	Roma	19.301.273.097	1.207.749.380	31,80%	5.877.318.618
ISTITUTO per il CREDITO SPORTIVO	Roma	1.702.729.867.737	74.992.112.830	21,62%	4.000.000.000
I.N.G.I.C.	Roma				325.000.000
TOTALE					**13.502.318.618**

Il saldo al 31/12/98 registra un aumento pari a lire 2,5 miliardi dovuto all'incremento della partecipazione della Cassa depositi e prestiti nella società Europrogetti e Finanza S.p.a.

Infatti, avendo la Banca Nazionale del Lavoro S.p.a. e le Ferrovie dello Stato S.p.a. deciso di cedere le proprie quote di partecipazione nella società Europrogetti e Finanza S.p.a., il Consiglio di Amministrazione della Cassa depositi e prestiti nella seduta del 3/3/1998 ha deliberato di esercitare il diritto di prelazione sulle azioni cedute dalle suddette società, ai sensi dell'art. 10 dello Statuto sociale della Europrogetti e Finanza S.p.a.

La limitata perdita registrata dall' "Agenzia Romana per la Preparazione al Giubileo" (costituita in data 20 giugno 1995 in virtù della legge 20 dicembre 1995, n. 539, che ha consentito alla Cassa, su autorizzazione del Ministro del Tesoro, di partecipare per una quota non superiore al 25% del capitale sociale) è stata riportata a nuovo in aumento delle perdite degli esercizi precedenti che raggiungono l'importo di lire 2.879.146.545.

La società Europrogetti e Finanza S.p.a., costituita nel 1995 nell'ambito delle iniziative volte alla ripresa delle attività imprenditoriali ed allo sviluppo di progetti pubblici ammissibili ai cofinanziamenti europei, ha conseguito nel 1998 per la prima volta un utile pari a lire 1,2 miliardi.

Tale utile è stato destinato per lire 0,7 miliardi a copertura delle perdite verificatesi negli esercizi precedenti e per lire 0,5 miliardi alla costituzione di riserve legali e straordinarie.

Anche l'Istituto per il Credito Sportivo ha chiuso il proprio bilancio 1998 con l'accertamento di un consistente risultato netto positivo che ha consentito la distribuzione ai partecipanti di una quota di utile nella misura fissa del 9% del capitale versato (9 lire per ogni 100 lire di partecipazione - art . 31 dello Statuto).

La Cassa depositi e prestiti detiene, inoltre, una residuale partecipazione di lire 325,0 milioni al capitale dell' I.N.G.I.C., attualmente in fase di liquidazione.

9. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI NETTE

Le immobilizzazioni materiali nette comprendono tutti i beni mobili ed immobili di proprietà della Cassa depositi e prestiti, al netto dei rispettivi fondi di ammortamento.

Il saldo esposto in bilancio per lire 61,8 miliardi è da attribuirsi alla seguente composizione patrimoniale:

IMM.NI MATERIALI NETTE *(valori in lire)*

	1998	1997
BENI MOBILI	**41.361.712.486**	40.346.480.004
BENI IMMOBILI	**20.435.882.478**	22.865.929.678
CONSISTENZA DI BILANCIO	**61.797.594.964**	**63.212.409.682**

La consistenza dei beni mobili, iscritta al valore di costo, viene determinata sulla base degli incrementi annuali al netto delle quote di ammortamento, come da dettaglio:

BENI MOBILI *(valori in lire)*

	1998	1997	variazioni assolute	variazioni %
CONSISTENZA INIZIALE	**40.346.480.004**	37.806.953.824	2.539.526.180	6,7
- beni acquistati nell'anno	**5.442.791.718**	6.633.965.623	(1.191.173.905)	(18,0)
TOTALE	**45.789.271.722**	*44.440.919.447*	*1.348.352.275*	*3,0*
- quota di ammort.to dell'anno	**(8.004.233.471)**	(4.393.464.113)	(3.610.769.358)	82,2
- beni radiati nell'anno	**3.576.674.235**	299.024.670	3.277.649.565	1.096,1
CONSISTENZA FINALE	**41.361.712.486**	*40.346.480.004*	*1.015.232.482*	*2,5*

Il valore finale di lire 41,4 miliardi è pari alla differenza tra i valori originari di acquisto ed i rispettivi fondi di ammortamento:

BENI MOBILI 1998 *(valori in lire)*

	VALORE ORIGINARIO	FONDO DI AMMORTAMENTO
ATTREZ.RE E MACCHINARI	**52.891.740.557**	22.007.216.988
HARDWARE	**28.103.820.951**	20.736.797.912
MOBILI, ARREDI E M. D'UFFICIO	**5.898.887.625**	2.788.721.747
CONSISTENZA PATRIMONIALE	**86.894.449.133**	*45.532.736.647*

La consistenza dei beni immobili, iscritta al valore di costo e comprensiva delle pertinenze fisse per ristrutturazioni, al pari dei beni mobili, viene determinata sulla base degli incrementi annuali al netto delle quote di ammortamento, come da dettaglio:

BENI IMMOBILI *(valori in lire)*

	1998	1997	variazioni assolute	variazioni %
CONSISTENZA INIZIALE	**22.865.929.678**	25.277.226.383	(2.411.296.705)	(9,5)
- pertinenze acquistate nell'anno	**293.586.015**	299.999.995	(6.413.980)	(2,1)
TOTALE	**23.159.515.693**	*25.577.226.378*	*(2.417.710.685)*	*(9,5)*
- quota di ammort.to dell'anno	**(2.724.695.215)**	(2.711.307.550)	(13.387.665)	0,5
- beni radiati nell'anno	**1.062.000**	10.850	1.051.150	9.688,0
CONSISTENZA FINALE	**20.435.882.478**	*22.865.929.678*	*(2.430.047.200)*	*(10,6)*

Il valore finale di lire 20,4 miliardi è pari alla differenza tra i valori originari di acquisto ed i rispettivi fondi di ammortamento:

BENI IMMOBILI 1998 *(valori in lire)*

	VALORE ORIGINARIO	FONDO DI AMMORTAMENTO
Palazzo sede della Cassa DD.PP.	1	0
Palazzo sede delle Casse di Risparmio	1	0
Archivio Generale	**1.000.000.000**	420.054.720
Sede decentrata di Casagiove (Caserta)	**2.832.000.000**	1.189.385.280
TOTALE	**3.832.000.002**	**1.609.440.000**
Pertinenze fisse degli immobili	**39.454.444.519**	21.241.122.043
CONSISTENZA PATRIMONIALE	**43.286.444.521**	**22.850.562.043**

Il palazzo sede della Cassa depositi e prestiti in via Goito ed il palazzo sede delle Casse di Risparmio Postale in piazza Dante, sono iscritti patrimonialmente per il valore simbolico di una lira cadauno in quanto a partire dal 1983 sono risultati completamente ammortizzati.

Le pertinenze fisse degli immobili riguardano le opere di ristrutturazione a carattere permanente effettuate sulla sede della Cassa depositi e prestiti.

Le quote annuali di ammortamento dei beni immobili, in ragione del 3% annuo per i palazzi e del 5% annuo per le pertinenze, vengono poste a carico del fondo di riserva.

10. ALTRE ATTIVITÀ

Rappresenta una posta residuale di lire 1.267,3 miliardi in cui sono state collocate attività non classificabili nelle sezioni precedenti.

ALTRE ATTIVITÀ *(valori in lire)*

	1998	1997
Crediti v/ Poste Italiane S.p.a. movimentazione dei Risp. Postale	**1.184.297.986.419**	1.016.472.568.329
Ordini di riscossione inestinti dal Tesoriere Centrale	**21.688.620.840**	91.414.801.954
Crediti v/ Tesoro per operazioni di versamento sui conti correnti	**21.657.657.265**	90.833.000.000
Crediti v/ Tesorerie Provinciali per Depositi in contanti	**34.191.568.610**	34.474.386.354
Altre	**5.513.000.732**	17.613.449.489
TOTALE	**1.267.348.833.866**	*1.250.808.206.126*

11. RATEI ATTIVI

Riguardano le quote di competenza degli interessi su titoli e partecipazioni e risultano così composti:

RATEI *(valori in lire)*

	1998	1997	variazioni assolute	variazioni %
- su titoli propri	**41.163.707.888**	150.604.593.659	(109.440.885.771)	(72,7)
- su titoli del Fondo di Riserva	**78.428.734.187**	81.269.693.247	(2.840.959.060)	(3,5)
- su partecipazioni	**360.000.000**	360.000.000	0	0,0
TOTALE	**119.952.442.075**	*232.234.286.906*	*(112.281.844.831)*	*(48,3)*

STATO PATRIMONIALE - Passivo

1. RACCOLTA POSTALE

La Raccolta Postale rappresenta il principale mezzo di provvista della Cassa depositi e prestiti ed è costituita da due fondamentali aggregati: Risparmio Postale e Conti Correnti postali.

1.a. Risparmio Postale

I fondi provenienti dal Risparmio Postale, raccolti dalla Poste Italiane S.p.a. per conto della Cassa DD.PP. mediante le oltre 14.000 agenzie postali, costituiscono la parte più importante delle disponibilità dell'Istituto per il raggiungimento dei propri fini istituzionali e rappresentano l'esposizione debitoria della Cassa verso i risparmiatori postali.

I tradizionali mezzi di raccolta offerti sul mercato sono articolati in: libretti nominativi, libretti al portatore, libretti giudiziari infruttiferi e buoni postali fruttiferi.

Fanno parte dei libretti nominativi quelli ordinari, quelli dei risparmiatori italiani all'estero e quelli vincolati. I libretti al portatore possono essere ordinari o vincolati.

Nella categoria dei libretti ordinari e con il medesimo tasso di interesse rientra il Portafoglio Elettronico istituito nel 1990 (D.P.R. del 28 novembre 1990, n. 430) entrato operativamente in funzione solo nel 1992. La sua caratteristica è quella di fungere da carta di credito, nonché da carta di prelievo contante.

I libretti vincolati, nominativi o al portatore, sono caratterizzati da una maggiore redditività in relazione al vincolo di durata del deposito. Tale vincolo non è mai, comunque, assoluto e la riscossione anticipata è sempre possibile anche se con una penalità in termini di tasso di interesse pari a 50 punti base nominali annui (0,50% nominale annuo) rispetto al tasso corrisposto sui libretti ordinari.

I libretti giudiziari non fruttano alcun interesse in quanto l'ufficio postale si limita ad un servizio di cassa per quelle somme che ad esso sono versate dai cancellieri, da altri funzionari giudiziari o direttamente dalle parti in relazione a cause civili o penali.

I buoni postali fruttiferi possono essere "ordinari" o "a termine". Entrambi sono titoli della specie "zero coupon bond" con caratteristiche del tutto peculiari rispetto ad altri strumenti finanziari similari esistenti sul mercato.

I buoni ordinari sono titoli nominativi trentennali con saggi di interesse crescenti e scalettati per quinquenni a capitalizzazione composta fino al 20° anno. Oltre questo periodo, e fino al trentesimo anno, vengono applicati interessi semplici.

I buoni a termine sono anch'essi titoli nominativi, emessi per serie speciali, caratterizzati da due date privilegiate di rimborso: attualmente, alla prima, il valore di sottoscrizione si incrementa del 25% lordo al 7° anno; mentre, alla seconda, pari al compimento dell'11° anno, il valore nominale del titolo aumenta del 50% lordo.

Entrambe le percentuali sono note al momento della sottoscrizione e sono determinate in relazione all'andamento del mercato.

L'uscita anticipata dall'investimento comporta l'applicazione del tasso nominale dei buoni ordinari corrispondente al periodo di rimborso con una penalità pari a 50 punti base.

I buoni ordinari ed a termine garantiscono al possessore il diritto al pagamento del capitale e degli interessi maturati in un qualsiasi istante di vita del titolo.

Tale requisito di estrema liquidabilità conferisce ai buoni un valore implicito aggiuntivo che può essere correttamente quantificato sulla base di un modello di valutazione e può essere considerato un valore noto trasferibile sul rendimento offerto.

1.a.1. Andamento dei flussi del 1998

Il Risparmio postale è stato caratterizzato dalla riduzione dei rendimenti intervenuta alla fine del 1997 e dall'entrata in scadenza dei buoni a termine della serie AD undicennali sottoscritti a partire dal primo ottobre 1987.

I libretti, dopo la riduzione dei rendimenti operata dal Ministro del Tesoro con decreto del 24 dicembre 1997 in linea con l'andamento del mercato, hanno mantenuto per l'intero esercizio il tasso del 4,25% lordo.

Complessivamente la raccolta netta dei libretti, pari a 5.729,4 miliardi di lire, ha fatto registrare un incremento di poco inferiore al 54% rispetto ai 3.728,0 miliardi di lire raccolti nel 1997. Tale buon risultato è da attribuire, in gran parte, alla possibilità concessa ai pensionati INPS di usufruire dell'accredito diretto delle proprie pensioni sui libretti, nonché dalla campagna pubblicitaria posta in atto dalla Cassa nell'ultima parte dell'anno.

I buoni postali hanno seguito, invece, un andamento asimmetrico facendo registrare una netta preferenza dei risparmiatori verso i buoni ordinari rispetto ai buoni a termine.

Il 1998 si è aperto con la riduzione dei rendimenti stabilita con D.M. del Tesoro alla fine del 1997 (24 dicembre). In particolare, il tasso medio alla scadenza dei venti anni dei buoni ordinari è passato dal 6,37% (serie "T") al 5,25% (serie "U") mentre quello sui buoni a termine è stato fissato al 5,08% (serie "BA") su una scadenza massima di 14 anni rispetto al 6,68% (serie "AG") sulla scadenza di 17 anni. Se si esclude l'intervento del Ministro del Tesoro che, alla fine del 1998 con decreto del 7 dicembre ha ridotto ulteriormente i rendimenti, in sintonia con l'evoluzione dei tassi di mercato, sia sui

buoni ordinari (4,60% a venti anni) che su quelli a termine (4,14% sulla scadenza massima di 10 anni) anche i titoli pluriennali del risparmio postale non hanno subito riallineamenti nel corso dell'anno.

Le sottoscrizioni dei buoni ordinari hanno segnato una crescita di circa il 13% passando dagli 8.379,8 miliardi di lire del 1997 ai 9.474,5 miliardi di lire del 1998.

Anche i rimborsi hanno, peraltro, fatto registrare un incremento rispetto all'esercizio precedente (14%) passando dai 6.733,7 miliardi di lire ai 7.697,5 miliardi di lire.

Complessivamente la raccolta netta dei buoni ordinari ha avuto un incremento pari a circa l'8% posizionandosi a 1.777,0 miliardi di lire contro i 1.646,2 miliardi di lire del precedente esercizio.

Andamento opposto hanno seguito i buoni a termine che, a differenza degli ordinari, hanno fatto registrare decrementi nelle sottoscrizioni e nei rimborsi.

Le sottoscrizioni hanno risentito della riduzione dei rendimenti stabilita con decreto del Ministro del Tesoro del 24 dicembre 1997 che, in ogni caso, come per tutte le attività finanziarie del risparmio postale, si è resa opportuna per allineare i tassi all'andamento del mercato.

La durata complessiva del titolo è stata ridotta da 17 anni a 14 anni, con una scadenza intermedia anticipata a 9 anni rispetto ai 12 dell'emissione precedente. Contestualmente, modificando la tradizionale struttura del titolo, il raddoppio del capitale è stato spostato sulla seconda scadenza mentre, sulla prima, il rendimento offerto è stato fissato pari al 50% del capitale sottoscritto. Di conseguenza, è venuta meno la triplicazione che aveva caratterizzato tutte le serie di buoni a termine emesse fino al 31 dicembre 1997.

Nonostante la riduzione della vita del titolo, i più bassi rendimenti hanno condizionato le sottoscrizioni dei nuovi titoli che nel 1998 hanno fatto registrare un calo pari al 62% attestandosi a 2.711,8 miliardi di lire rispetto ai 7.138,1 miliardi di lire dell'anno precedente.

I rimborsi nel corso dell'ultimo anno sono risultati superiori alle sottoscrizioni passando dai 9.634,2 miliardi di lire ai 4.518,7 miliardi di lire nel 1998.

Va evidenziato, comunque, che i rimborsi sono destinati nei prossimi anni ad assumere valori sempre più consistenti, come infatti dimostrano le prime rilevazioni del 1999, a seguito dell'entrata in scadenza dei buoni della serie "AD" (con triplicazione all'undicesimo anno) sottoscritta a partire dal 1° ottobre 1987 fino al 31 ottobre 1995.

Complessivamente la raccolta netta per i buoni a termine ha segnato una flessione del 27,6% chiudendo l'esercizio con un saldo negativo pari a 1.806,9 miliardi di lire rispetto ai 2.496,1 miliardi di lire del 1997.

1.a.2. Le consistenze al 31 dicembre 1998

A fine 1998, il debito della Cassa depositi e prestiti verso i risparmiatori postali è pari a lire 262.875,9 miliardi di lire con un incremento, rispetto al 1997, di lire 23.665,4 miliardi (+9,0%) comprensivo degli interessi capitalizzati.

Il dettaglio riporta la scomposizione delle singole forme di raccolta:

(valori in lire)

Descrizione		1998	Raccolta Netta	1997
Libretti Nominativi				
- ordinari		54.647.366.915.771	5.521.014.082.404	49.126.352.833.367
• interessi dell'esercizio		1.593.557.152.353		
• rettifiche di interessi	1997	2.243.290.129.514		
	totale	56.243.290.129.514		
- di previdenza		18.377.752	7.721.455	10.656.297
• interessi dell'esercizio		345.933		
• rettifiche di interessi	1997	0		
	totale	18.723.685		
- italiani all'estero		962.520.759	(91.215.326)	1.053.736.085
• interessi dell'esercizio		29.234.691		
• rettifiche di interessi	1997	(7.399)		
	totale	991.748.051		
- vincolati		168.088.779.466	(41.362.534.560)	209.451.314.026
• interessi dell'esercizio		11.936.568.054		
• rettifiche di interessi	1997	(5.525.908.367)		
	totale	174.499.439.153		
- portafoglio elettronico		241.305.496.114	(296.102.938)	241.601.599.052
• interessi dell'esercizio		7.175.728.581		
• rettifiche di interessi	1997	(215.038.616)		
	totale	248.266.186.079		
- giudiziari infruttiferi		2.088.629.961.204	250.299.673.850	1.838.330.287.354
Totale Libretti Nominativi		57.146.372.051.066	5.729.571.624.885	51.416.800.426.181
• interessi dell'esercizio		1.612.699.029.612		
• rettifiche di interessi	1997	(3.374.892.992)		
Credito dei depositanti		58.755.696.187.686		
Libretti al Portatore				
- ordinari		915.577.275.764	(190.715.919)	915.767.991.683
• interessi dell'esercizio		28.248.845.138		
• rettifiche di interessi	1997	17.974.129		
	totale	943.844.095.031		
- vincolati		8.378.246.150	1.237.649	8.377.010.501
• interessi dell'esercizio		516.797.235		
• rettifiche di interessi	1997	(36.314.968)		
	totale	8.858.730.417		
Totale Libretti al Portatore		923.955.523.914	(189.478.270)	924.145.002.184
• interessi dell'esercizio		28.765.642.373		
• rettifiche di interessi	1997	(18.340.839)		
Credito dei depositanti		952.702.825.448		
Buoni Postali Fruttiferi				
- ordinari		90.608.541.598.199	1.776.981.073.936	88.831.560.524.263
• interessi dell'esercizio		7.262.743.912.539		
• rettifiche di interessi	1997	2.189.481.767		
	totale	97.873.474.992.505		
- a termine		96.231.079.473.095	(1.806.896.234.132)	98.037.975.707.227
• interessi dell'esercizio		8.894.308.435.320		
• rettifiche di interessi	1997	168.681.681.211		
	totale	105.294.069.589.626		
Totale Buoni Postali Fruttiferi		186.839.621.071.294	(29.915.160.196)	186.869.536.231.490
• interessi dell'esercizio		16.157.052.347.859		
• rettifiche di interessi	1997	170.871.162.978		
Credito dei depositanti		203.167.544.582.131		
Credito dei depositanti all'1/1/98				239.210.481.659.855
Raccolta Netta dell'anno			5.699.466.986.419	
Interessi dell'esercizio		17.798.517.019.844		
Rett. di interessi 1997		167.477.929.147		
Credito Finale		262.875.943.595.265	incremento	23.665.461.935.410

La raccolta netta di lire 5.699,5 miliardi ha registrato un incremento di lire 2.821,4 miliardi rispetto al 1997, quando la stessa si è attestata a lire 2.878,1 miliardi:

(valori in lire)

Descrizione	1998	1997	variazioni assolute	variazioni %
Libretti nominativi	**5.729.571.624.885**	3.740.585.650.680	1.988.985.974.205	53,2
Libretti al portatore	**(189.478.270)**	(12.615.717.622)	12.426.239.352	(98,5)
Buoni Postali ordinari	**1.776.981.073.936**	1.646.157.185.140	130.823.888.796	7,9
Buoni Postali a termine	**(1.806.896.234.132)**	(2.496.065.549.869)	689.169.315.737	(27,6)
Raccolta netta	**5.699.466.986.419**	*2.878.061.568.329*	*2.821.405.418.090*	*98,0*

Il valore nominale dello stock dei titoli vigenti al 31 dicembre 1998 è passato da 117.609,2 miliardi di lire del 1997 a 122.810,3 miliardi di lire del 1998 con un incremento pari al 4,4%.

Contestualmente, gli interessi maturati sui buoni in essere hanno avuto complessivamente un incremento del 16,0% passando da 69.260,3 miliardi di lire a 80.357,2 miliardi di lire, come da tabella:

BUONI POSTALI *(valori in miliardi di lire)*

	capitali vigenti		%	interessi maturati		%
	1998	1997		1998	1997	
Buoni Ordinari	**54.407,2**	49.411,2	10,1%	**43.466,2**	39.420,3	10,3%
Buoni a termine	**68.403,1**	68.198,0	0,3%	**36.891,0**	29.840,0	23,6%
	122.810,3	*117.609,2*	*4,4%*	**80.357,2**	*69.260,3*	*16,0%*

1.a.3. Movimenti finanziari del risparmio postale nel 1998 tra Poste Italiane S.p.a. e Cassa depositi e prestiti.

L'effettivo flusso di denaro fresco del Risparmio postale, pari a lire 5.531,6 miliardi, è, in termini finanziari, rappresentato dal saldo dei versamenti e dei prelevamenti di cassa effettuati tra la Poste Italiane S.p.a. e la Cassa depositi e prestiti, come illustra il seguente schema:

(valori in lire)

Descrizione	1998	1997	variazioni assolute	variazioni %
Raccolta Netta	**5.699.466.986.419**	2.878.061.568.329	2.821.405.418.090	98,0
- versamenti di competenza dell'anno precedente	**1.016.472.568.329**	2.091.234.225.497	(1.074.761.657.168)	(51,4)
Totale	**6.715.939.554.748**	*4.969.295.793.826*	*1.746.643.760.922*	*35,1*
- versamenti di cassa dell'anno successivo	**(1.184.297.986.419)**	(1.016.472.568.329)	(167.825.418.090)	16,5
Saldo di cassa	**5.531.641.568.329**	*3.952.823.225.497*	*1.578.818.342.832*	*39,9*

La differenza tra i saldi di cassa ed i saldi di competenza relativi alla raccolta netta è dovuta esclusivamente al divario in termini temporali tra la movimentazione allo sportello postale ed il momento dell'effettiva regolarizzazione finanziaria con la Cassa depositi e prestiti.

1.b. Poste Italiane S.p.a.- servizio dei cc/cc postali

Nella Raccolta Postale sono inclusi i fondi provenienti dal servizio dei conti correnti ed assegni postali. Questi costituiscono un debito verso la Poste Italiane S.p.a. che rappresenta il debitore finale verso i correntisti postali.
Le somme derivanti da tale servizio sono versate dalla Poste Italiane S.p.a. su un apposito conto corrente infruttifero (c/c n. 29890) aperto presso la Tesoreria Centrale dello Stato.
Su specifica disposizione dell'Ordinatore Vaglia e Risparmi in qualità di Cassiere della Poste Italiane S.p.a., i fondi che risultano eccedenti le normali esigenze di servizio (D.Lgs.Lgt. 22/11/1945, n. 822), vengono fatti affluire in un rapporto di conto corrente passivo fruttifero (attualmente al 4,35%) tra la Cassa e la Poste Italiane S.p.a.
Contestualmente, l'Istituto provvede a prelevare le somme giacenti nel predetto conto ed a versarle nello specifico conto corrente attivo fruttifero (c/c n. 29812) tra la Cassa ed il Tesoro, denominato "Cassa DD.PP. - Gestione CC/CC ed Assegni Postali".
Il rapporto esistente tra il tasso di interesse attivo riconosciuto dal Tesoro alla Cassa e quello passivo riconosciuto dalla Cassa alla Poste Italiane S.p.a. è stabilito dall'articolo 1 del D.Lgs.Lgt. 22/11/1945, che fissa la remunerazione dei fondi passivi allo stesso tasso dei fondi attivi, dedotti quindici centesimi di punto.
Fino al 1965 tale tipo di raccolta non poteva essere considerato tra le disponibilità effettive della Cassa, avendo questa l'obbligo di versarla interamente al Tesoro anche se, nel tempo, varie leggi a carattere speciale ne hanno consentito l'utilizzo per finanziamenti di tipo mirato.
Con la legge n. 344 del 15 aprile 1965, richiamata dalla legge di riforma della Cassa (197/83), l'Istituto è stato autorizzato a prelevare dai fondi dei conti correnti postali, per il raggiungimento dei propri fini istituzionali, somme non superiori ad un terzo delle giacenze al 31 dicembre dell'anno precedente, accertate sul conto corrente attivo tra la Cassa ed il Tesoro. I restanti due terzi possono essere impiegati in prestiti solo sulla base di specifiche disposizioni di legge.
Il saldo di fine esercizio del c/c tra Cassa e la Poste Italiane S.p.a. evidenzia un debito complessivo per lire 31.301,9 miliardi con un decremento di lire 1.141,7 miliardi rispetto al precedente esercizio.

2. RACCOLTA DIRETTA

In questa voce sono state comprese quelle forme di raccolta effettuate direttamente dalla Cassa depositi e prestiti.
Riguardano i depositi ed i conti correnti di Enti Correntisti come da sottoindicato prospetto:

RACCOLTA DIRETTA *(valori in lire)*

	1998	1997	variazioni assolute	variazioni %
Depositi in contanti	**1.705.604.495.175**	1.664.875.341.641	40.729.153.534	2,4
Depositi per affrancazioni	**0**	615.120	(615.120)	(100,0)
Enti Correntisti	**283.132.629.595**	772.934.606.719	(489.801.977.124)	(63,4)
TOTALE	**1.988.737.124.770**	*2.437.810.563.480*	*(449.073.438.710)*	*(18,4)*

2.1. Depositi in contanti

I depositi costituivano nel passato la risorsa principale della Cassa depositi e prestiti, mentre ormai da alcuni decenni rappresentano solo una quota marginale delle proprie disponibilità.

Ciononostante, la necessità di "stabilire un luogo unico di deposito, posto sotto la fede pubblica, per raccogliervi i valori rappresentati da numerario, effetti pubblici o da altri simili titoli di credito in contestazione giuridica" (relazione al progetto di legge del 1861) è tuttora vigente.

Pertanto, l'Istituto continua ad effettuare tale tipo di provvista nelle diverse forme rigidamente stabilite da specifiche norme.

Nelle Province il servizio amministrativo dei depositi della Cassa depositi e prestiti viene espletato dalle Direzioni Provinciali del Tesoro e dalle Ragionerie Provinciali dello Stato; mentre per le funzioni di ricevimento, custodia e restituzione dei valori, l'Istituto si avvale degli sportelli delle Sezioni di Tesoreria Provinciale dello Stato.

I depositi si suddividono in due grandi categorie:

- volontari: effettuati al solo scopo della custodia del capitale in contante o in buoni postali fruttiferi;
- obbligatori: effettuati con vincolo di "destinazione necessaria" e custoditi dall'Istituto a seguito di specifiche disposizioni di legge.

In base alla loro natura i depositi obbligatori possono essere:

- cauzionali: costituiti in forza di legge, a garanzia delle Amministrazioni dello Stato, da imprenditori, fornitori, pubblici funzionari, compagnie assicurative, ecc.;
- amministrativi: effettuati principalmente per indennità di esproprio per cause di pubblica utilità;
- giudiziari: ordinati dall'Autorità giudiziaria.

I depositi in contanti, effettuati presso l'amministrazione centrale registrano un incremento di lire 1,1 miliardi rispetto all'esercizio precedente, mentre i depositi presso le amministrazioni periferiche evidenziano un incremento pari a lire 39,6 miliardi, come da dettaglio:

DEPOSITI IN CONTANTI *(valori in lire)*

	1998	1997	variazioni assolute	variazioni %
presso la Cassa dd.pp..	**214.441.026.986**	213.343.577.397	1.097.449.589	0,5
presso le Amm.ni Provinciali	**1.491.163.468.189**	1.451.532.379.364	39.631.088.825	2,7
TOTALE	**1.705.604.495.175**	*1.664.875.956.761*	*40.728.538.414*	*2,4*

Complessivamente il maggior afflusso di contanti è stato determinato da un maggior numero di depositi amministrativi dovuti ad espropri per pubblica utilità, nonché dalla sopraggiunta scadenza di titoli in deposito che, una volta liquidati, sono stati tramutati in depositi in contanti.

Oltre ai depositi in denaro che costituiscono fonte di provvista, la Cassa riceveva in deposito vari effetti pubblici. Dal 22 settembre 1998 l'Istituto non può più accettare depositi in titoli di Stato o obbligazionari in ottemperanza al decreto del Ministro del Tesoro 31 luglio 1998 concernente la dematerializzazione dei titoli stessi. Restano in gestione alla Cassa i depositi costituiti da Buoni postali fruttiferi.

L'Istituto provvede alla custodia dei B.P.F. depositati tramite la sede centrale della Tesoreria dello Stato e le sezioni di Tesoreria Provinciale.

Questi ultimi vengono contabilizzati in conti d'ordine che al 31/12/98 registrano un saldo complessivo di lire 580,9 miliardi.

2.2. Conti Correnti di Enti Correntisti

La Cassa depositi e prestiti intrattiene rapporti di conto corrente con altri Enti o Istituti pubblici che vi fanno affluire i fondi di loro pertinenza.

Il funzionamento di tali conti, regolato dal D.Lgt. 23 marzo 1919, n. 1058 - Sez. III (artt.232/244) e dalla legge 25 novembre 1971, n. 1041, si esplica attraverso un vero e proprio servizio di cassa per gli Enti titolari.

La tenuta dei conti correnti è disposta o con leggi speciali o, in via generale, in base all'art. 232 del Decreto luogotenenziale sopraccitato.

Se la legge istitutiva del conto corrente non dispone diversamente, su tali conti viene corrisposto l'interesse nella medesima misura stabilita per i depositi volontari.

Attualmente gli Enti Correntisti sono:

ENTE CORRENTISTA	LEGGE ISTITUTIVA	
Ministero delle Risorse Agricole, Alimentari e Forestali - Gestione ex A.S.F.D.	L. 277/1910 e R.D.L. n. 3267/1923	di prossima emanazione il provvedimento di scioglimento dell'Ente A.S.F.D.
Ministero di Grazia e Giustizia - Cassa delle Ammende	L. 547/1932 e D.P.R. n. 431/1976	
Fondo sopravanzi Archivi Notarili	R.D.L. 970/1929 e R.D.L. 275/1930	
Cassa Nazionale del Notariato	R.D.L. 1324/1923 e L. 220/1991	
Ministero delle Finanze	D.P.R. 1034/1984	
Ferrovie	L. 101/1900	
Fondazione "Pietro Chiesa"	D.Lgt. 1058/1919	Ente morale - disponibilità investite in titoli
A.N.A.S.	R.D.L. 1396/1931	
Cassa Sovvenzioni	L. 623/1906 e D.P.R. 292/1952	
Ex INCIS (fitti)	D.Lgt. 1058/1919	
Altri	D.Lgt. 1058/1919	Conti correnti con disponibilità minime non più movimentati

Per alcuni Correntisti le disponibilità giacenti e le relative movimentazioni sono minime.

Complessivamente, a chiusura d'esercizio, si registra un decremento di lire 489,8 miliardi dovuto essenzialmente a consistenti richieste di erogazioni da parte del Fondo Previdenza Personale Ministero delle Finanze.

(valori in lire)

DESCRIZIONE	1998	1997	variazioni	
			assolute	%
ENTI CORRENTISTI	**283.132.629.595**	*772.934.606.719*	*(489.801.977.124)*	*(63,4)*

Nel maggior numero dei casi i versamenti effettuati presso le Sezioni di Tesoreria Provinciale o direttamente in Tesoreria Centrale si riferiscono a cauzioni ed ammende penali o amministrative.

I prelevamenti, invece, sono strettamente relativi alle funzioni istitutive del conto corrente.

In forma complementare al servizio di cassa, l'Istituto svolge per conto dei Correntisti la gestione dei titoli di loro proprietà.
Gli Enti, attraverso decreti ministeriali, autorizzano la Cassa depositi e prestiti ad investire in titoli parte del contante esistente sul conto corrente, a condizione che l'operazione assicuri un reddito superiore al 2% riconosciuto sulle disponibilità liquide.
Gli interessi sui titoli, accertati semestralmente, vanno ad aumentare le giacenze di conto corrente.
I titoli vengono contabilizzati in conti d'ordine che presentano al 31/12/1998 una consistenza pari a lire 392,6 miliardi con un decremento pari a lire 20,2 miliardi per effetto dei rimborsi.

3. DEBITI VERSO BANCA D'ITALIA ED ISTITUTI DI CREDITO

In questo voce rientrano due categorie di debiti corrispondenti a componenti patrimoniali passive ben distinte:
- la prima riguarda il meccanismo di estinzione dei mandati di pagamento emessi dalla Cassa depositi e prestiti;
- la seconda, concerne la provvista di mezzi finanziari sul mercato delle valute estere ed il finanziamento attivato con il Fondo per lo sviluppo sociale del Consiglio d'Europa.

3.a. Debiti verso Banca d'Italia

Come già chiarito nella sezione 3.a. (Crediti verso il Tesoro per somme a disposizione della Banca d'Italia) la Cassa depositi e prestiti, per l'estinzione dei mandati di pagamento, si avvale del Tesoriere Centrale dello Stato e, per i titoli emessi sulla periferia, degli sportelli delle Sezioni di Tesoreria Provinciale dello Stato.
Queste ultime anticipano i fondi necessari alimentando automaticamente il debito dell'Istituto.
La Cassa, mediante il proprio Tesoriere, e sulla base delle note di accertamento mensili prodotte alla Banca d'Italia, provvede ad accreditare le somme necessarie per l'estinzione del debito, già messe a disposizione nel c/c infruttifero n. 29850.
La situazione al 31/12/1998 indica un debito residuo di lire 5.328,9 miliardi con una riduzione di lire 2.734,4 miliardi rispetto al 1997.
La Cassa ha un ulteriore debito per quegli ordini di pagamento che, regolarmente emessi, non sono stati estinti in quanto non si è verificata la fase della riscossione.
A fine esercizio i mandati di pagamento inestinti ammontano a lire 25,6 miliardi.

3.b.1. Debiti verso Istituti di Credito per finanziamenti in valuta

Attualmente la Cassa depositi e prestiti ha in corso un solo tipo di finanziamento contratto con la B.E.I. e destinato alla realizzazione di specifiche infrastrutture.

FINANZ.TI IN VALUTA *(valori in lire)*

	1998	1997	variazioni assolute	variazioni %
B.E.I.	**390.559.422**	566.983.930	(176.424.508)	(31,1)
Banche estere	**0**	439.171.357.597	(439.171.357.597)	(100,0)
TOTALE	**390.559.422**	*439.738.341.527*	*(439.347.782.105)*	*(99,9)*

Il debito verso la B.E.I. è composto da un pacchetto di cinque finanziamenti, corrispondenti ad altrettante valute estere (marchi tedeschi, franchi belgi, franchi svizzeri, lire sterline e yen giapponesi), articolati su piani di ammortamento quindicennali a tasso fisso per divisa e rata semestrale.

Il rischio di cambio è posto a carico del Tesoro.

Il rimborso delle rate viene effettuato per il tramite del Contabile del Portafoglio dello Stato e dell'Ufficio Italiano Cambi.

Al 31 dicembre 1998 il debito della Cassa verso le Banche estere per le operazioni relative al pagamento dei crediti esteri nell'ambito della procedura di liquidazione dell'E.F.I.M. (decreto legge 19 dicembre 1992, n. 487 convertito con modificazioni dalla legge 17 febbraio 1993, n. 33) è stato completamente rimborsato.

3.b.2. Fondo per lo Sviluppo Sociale del Consiglio d'Europa

Il Fondo per lo Sviluppo Sociale del Consiglio d'Europa costituisce una banca, posta sotto l'egida del Consiglio d'Europa, che finanzia a tassi agevolati soggetti pubblici e privati per la realizzazione di specifici programmi di investimento soprattutto a carattere sociale.

La Cassa depositi e prestiti, ai sensi dell'art. 3, lettera f) della legge 13 maggio 1983, n. 197, ha attivato con il predetto Istituto di credito un prestito estero di complessive lire 100,0 miliardi da destinare agli Enti mutuatari dell'Istituto per finanziamenti di progetti e programmi a carattere sociale, in linea con gli obiettivi perseguiti dal Fondo per lo Sviluppo Sociale.

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa nella seduta del 21 aprile 1998 ha autorizzato il Direttore Generale a stipulare un apposito contratto quadro con il Fondo per lo Sviluppo Sociale ed i successivi contratti per l'erogazione delle singole tranches.

Nel 1998 è stata erogata la prima tranche per lire 50,0 miliardi ad un tasso fisso del 4,75% per un periodo di ammortamento pari a 15 anni.

4. DEBITI VERSO POSTE ITALIANE S.p.a.

Riguardano i debiti accertati a fine anno a fronte delle spese relative alla raccolta del Risparmio Postale ed agli interessi passivi sul rapporto di conto corrente con Poste Italiane S.p.a. per il Servizio dei Conti Correnti ed Assegni Postali.

4.a. Debiti verso Poste Italiane S.p.a. per spese di raccolta.

L'importo iscritto in bilancio, per lire 90,4 miliardi, si riferisce al saldo della remunerazione per il 1998 (su un totale di 1.091,6 miliardi di lire) riconosciuta alla Poste Italiane S.p.a. in base alla Convenzione sottoscritta l'11 dicembre 1997.

Quest'ultima ha previsto, per l'esercizio chiusosi al 31 dicembre:

1. un compenso rappresentativo della partecipazione ai costi di produzione da calcolare applicando una percentuale pari all'1,556% e allo 0,100% rispettivamente sul saldo dei libretti e sul saldo dei buoni accertati al 31 dicembre 1997;
2. una commissione rappresentativa dell'utile del servizio reso da calcolarsi applicando una percentuale dello 0,175% e dello 0,375%, rispettivamente, sulla raccolta netta dei buoni e dei libretti postali registrata nell'anno e una percentuale pari allo 0,565% da applicarsi sulle sottoscrizioni dei buoni postali.

La commissione sulla raccolta netta del 1998 per lire 90,4 miliardi di lire è stata saldata con valuta 30 aprile 1999.

Ai sensi dell'art. 18, la Convenzione, stipulata tra la Cassa depositi e prestiti e la Poste Italiane S.p.a., alla data del 31 dicembre 1998 ha cessato il suo biennio di efficacia relativamente alla parte economica.
Di conseguenza, mentre continua ad avere piena validità la parte normativa generale della Convenzione, non essendo intervenuta alcuna disdetta ai sensi e con le modalità previste dall'art. 17, i nuovi parametri economici entreranno a far parte di uno specifico documento aggiuntivo per il quale, al momento in cui viene redatta la presente relazione, sono in corso le necessarie valutazioni.
Il debito di fine esercizio registra unicamente il debito attinente al saldo della remunerazione 1998 pari a lire 90,4 miliardi.

4.b. Debiti verso Poste Italiane S.p.a. per spese in contenzioso.

Al 31 dicembre 1998 risulta ancora acceso un debito verso la Poste Italiane S.p.a. per complessivi 40,0 miliardi di lire. Come già specificato nella relazione al bilancio 1997, si tratta di somme (27,0 miliardi di lire e 13,0 miliardi di lire) sulle quali pendono due atti di pignoramento presso terzi emessi dalla Pretura di Roma e notificati alla stessa Cassa.

4.c. Debiti verso Poste Italiane S.p.a. per interessi sulle somme provenienti dal servizio dei cc/cc Postali

Come già chiarito nella sezione 1.b. (Poste Italiane S.p.a. - servizio dei Conti Correnti Postali) la Cassa riconosce il tasso di interesse al 4,35% in ragione d'anno sui fondi che risultano eccedenti le normali esigenze del servizio dei conti correnti postali che vengono fatti affluire su un apposito rapporto di conto corrente fruttifero tra l'Istituto e la Poste Italiane S.p.a..
A fine esercizio, dopo la quadratura delle scritture contabili, la Cassa accerta gli interessi passivi che verranno accreditati a favore di Poste Italiane S.p.a. con valuta dal 1° gennaio dell'anno successivo per essere, in un secondo momento, liquidati nella misura richiesta dall'Ordinatore Vaglia e Risparmi.
Al 31 dicembre 1998 il debito per interessi ammonta a lire 1.292,3 miliardi.

5. DEBITI VERSO CLIENTELA

I debiti verso clientela comprendono le somme da erogare in conto mutuo a seguito dei finanziamenti contratti dagli Enti mutuatari e gli interessi corrisposti dalla Cassa sulle predette somme.

5.a. Debiti per somme da erogare

Dopo l'atto amministrativo di concessione dei mutui, la Cassa depositi e prestiti, registra una partita creditoria a carico dei mutuatari pari al finanziamento e contestualmente rileva, per le stesse somme, partite debitorie a favore degli stessi soggetti che usufruiranno delle risorse messe a disposizione in base agli stati di avanzamento dei lavori.
Le somme da erogare rappresentano la quota più importante dei debiti dell'Istituto verso gli Enti mutuatari per l'importo di lire 32.928,0 miliardi, ripartiti in base ai fondi di provenienza, come da dettaglio:

SOMME DA EROGARE *(valori in lire)*

	1998	1997	variazioni assolute	variazioni %
CON FONDI PROPRI	**32.664.043.693.324**	31.685.980.294.563	978.063.398.761	3,1
CON FONDI CC/CC POSTALI	**263.982.245.238**	216.746.988.704	47.235.256.534	21,8
TOTALE	**32.928.025.938.562**	*31.902.727.283.267*	*1.025.298.655.295*	*3,2*

In particolare, l'incremento delle somme da erogare sui finanziamenti con fondi dei conti correnti postali è da attribuirsi all'aumento degli investimenti (da lire 74,6 miliardi del 1997 a lire 164,6 miliardi del 1998) di cui al Fondo rotativo per la progettualità", art. 1, commi 54/58, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, successivamente modificato ed integrato dall'art. 8, del D.L. n. 67/97, convertito dalla legge 23 maggio 1997, n. 135.

5.b. Altri debiti

La voce in argomento per lire 850,1 miliardi è costituita principalmente da interessi passivi (2%) sui debiti verso la clientela per somme residue da erogare per lire 558,7 miliardi.
Non risultano più compresi nella partita contabile i finanziamenti completamente ammortizzati in quanto si è provveduto nel corso dell'anno al rimborso d'ufficio dei residui rimasti da somministrare.

6. DEBITI PER ATTIVITÀ A RENDICONTAZIONE AUTONOMA

Parallelamente ai crediti verso le Gestioni a rendicontazione autonoma di cui alla sezione 5. dell'attivo, a chiusura di esercizio, vengono rilevati i debiti della Cassa verso le stesse.
Al 31/12/1998 si registra un solo debito verso la gestione autonoma Ex Agensud pari a lire 131,9 miliardi.

7. DEBITI PER ATTIVITÀ A RENDICONTAZIONE SEPARATA

Nell'ambito delle attività a rendicontazione separata, la Cassa depositi e prestiti registra a fine esercizio posizioni creditorie (già analizzate nella sezione 6. Crediti per attività a rendicontazione separata) e posizioni debitorie per lire 3,2 miliardi, come da prospetto:

DEBITI PER ATTIVITA' A REN.NE SEPARATA *(valori in lire)*

	1998	1997	variazioni assolute	variazioni %
I.N.P.S.	**63.213.016**	778.484.271	(715.271.255)	(91,9)
METANIZZAZIONE	**3.181.544.829**	0	3.181.544.829	
TOTALE	**3.244.757.845**	*778.484.271*	*2.466.273.574*	*316,8*

7.1 I.N.P.S.

La Cassa depositi e prestiti ha svolto per conto dell'I.N.P.S. (R.D.L. 26 settembre 1935, n. 1827, l'art. 36) il servizio di cassa e di custodia di valori.

Attualmente l'attività dell'Istituto è limitata alla riscossione dei versamenti effettuati da un unico Ente - Cassa Nazionale di Previdenza Marinara di Venezia - ed alla riscossione della cedola del secondo semestre 1997 sulla rendita 5%-1935 di proprietà dell'I.N.P.S.

Con l'art. 54, comma 5 della legge 27/12/1997, n. 449,è stato stabilito, dal 1° gennaio 1998, il rimborso del prestito redimibile del 5%. Pertanto la Cassa ha provveduto alla restituzione dei titoli in custodia - Rendita 5% - per un valore nominale di lire 1,5 miliardi alla Direzione Generale del Tesoro per il relativo rimborso che avverrà nel 1999.

Il flusso di cassa si svolge mediante un rapporto di conto corrente con la Cassa depositi e prestiti che al 31/12/98 presenta un saldo di lire 63,2 milioni.

7.2. Metanizzazione

La legge 28 novembre 1980, n. 784, prevede all'articolo 11 la concessione di contributi in conto capitale a carico del Fondo Europeo Sviluppo Regionale (FESR), nonché di contributi in conto capitale ed in conto interessi a carico del Bilancio dello Stato per la realizzazione di un programma di metanizzazione nel Mezzogiorno a favore di Comuni, Consorzi e Concessionari del servizio.

Dal 1980 ad oggi, il programma che prevedeva uno stanziamento iniziale di lire 605,0 miliardi a carico del Bilancio dello Stato, è stato più volte rifinanziato. I fondi affluiscono su distinti conti correnti di Tesoreria in base alla loro specifica destinazione.

Inoltre, per agevolare i fruitori del contributo FESR, è stata consentita l'utilizzazione di fondi del Tesoro versati su uno specifico conto corrente allo scopo di anticipare i mezzi necessari in attesa dei fondi europei per lo sviluppo regionale.

I predetti conti correnti, al 31/12/98, presentano i seguenti saldi e movimentazioni di esercizio conformi alle scritture del Tesoriere Centrale:

CONTO CORRENTE 20106 - CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE *(valori in lire)*

	1998	1997
CONSISTENZA INIZIALE	**235.746.918.412**	153.189.386.208
VERSAMENTI	**1.368.866.074**	108.810.229.128
PRELEVAMENTI	**(39.526.822.985)**	(26.252.696.924)
CONSISTENZA FINALE	**197.588.961.501**	*235.746.918.412*

CONTO CORRENTE 20108 - CONTRIBUTI IN CONTO INTERESSI *(valori in lire)*

	1998	1997
CONSISTENZA INIZIALE	**86.817.831.327**	108.813.266.047
VERSAMENTI	**4.437.043.923**	19.477.846.648
PRELEVAMENTI	**(2.250.517.958)**	(41.473.281.368)
CONSISTENZA FINALE	**89.004.357.292**	*86.817.831.327*

CONTO CORRENTE 20111 - CONTRIBUTI FESR *(valori in lire)*

	1998	1997
CONSISTENZA INIZIALE	**161.990.747.865**	288.684.699.214
VERSAMENTI	**6.340.570.681**	14.226.726.322
PRELEVAMENTI	**(33.283.220.021)**	(140.920.677.671)
CONSISTENZA FINALE	**135.048.098.525**	*161.990.747.865*

CONTO CORRENTE 20107 - ANTICIPAZIONI FINANZIARIE *(valori in lire)*

	1998	1997
CONSISTENZA INIZIALE	**65.282.981.093**	15.515.711.902
VERSAMENTI	**28.643.704.016**	104.281.142.284
PRELEVAMENTI	**(7.535.140.626)**	(54.513.873.093)
CONSISTENZA FINALE	**86.391.544.483**	*65.282.981.093*

La Gestione, che non è dotata di un conto economico separato, e pertanto non rileva risultati di esercizio, chiude la propria attività con l'accertamento delle spese di amministrazione a favore della Cassa depositi e prestiti per lire 25,9 milioni (0,05% delle somme amministrate) che verranno liquidate nell'esercizio successivo e con un credito di lire 3,2 miliardi per un mandato di pagamento inestinto al 31/12/1998.

8. DEBITI RAPPRESENTATI DA TITOLI

Comprendono i titoli obbligazionari di propria emissione.

OBBLIGAZIONI *(valori in lire)*

	1998	1997	variazioni assolute	variazioni %
C.DD.PP. - EFIM 93/98 T.V.	-	2.170.437.000.000	(2.170.437.000.000)	(100,0)
C.DD.PP. - EFIM 94/99 T.V.	**145.538.000.000**	110.004.000.000	35.534.000.000	32,3
C.DD.PP. - IRI 94/99 T.V.	-	5.000.000.000.000	(5.000.000.000.000)	(100,0)
C.DD.PP. - IRI 94/01 T.V.	-	5.000.000.000.000	(5.000.000.000.000)	(100,0)
TOTALE	**145.538.000.000**	*12.280.441.000.000*	*(12.134.903.000.000)*	*(98,8)*

Al 31 dicembre 1998 i debiti rappresentati da titoli riguardano l'emissione obbligazionaria "C.D.P. - E.F.I.M. 94/99 a t.v." posta in essere per far fronte al pagamento, anche per tranches, dei crediti vantati da controparti nazionali nell'ambito della procedura liquidatoria dell 'E.F.I.M., ai sensi del decreto legge 19 dicembre 1992, n. 487 convertito con modificazioni dalla legge 17 febbraio 1993, n. 33.

Nel corso dell'esercizio sono state effettuate tre ulteriori emissioni per un importo complessivo di lire 35,5 miliardi relative ad altrettanti stati passivi di società poste in liquidazione coatta amministrativa.
Il rimborso è previsto in un'unica soluzione (1° agosto 1999) mentre le cedole semestrali sono indicizzate al tasso RIBOR a sei

mesi maggiorato di 30 punti base in ragione d'anno.

Gli oneri derivanti alla Cassa sono posti a carico del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica (D.M. Tesoro 3 giugno 1997).

Nel corso del 1998 la Cassa depositi e prestiti ha provveduto al rimborso alla pari (1° aprile 1998), in unica, soluzione del prestito obbligazionario quinquennale "C.D.P. - E.F.I.M. 93/98 a t.v." per l'importo di lire 2.170,4 miliardi.

Inoltre, in applicazione dell'art. 6 del D.M. Tesoro 26 settembre 1994, la Cassa ha proceduto in data 1° gennaio 1998 al rimborso anticipato alla pari delle obbligazioni "CASSA DD.PP. - I.R.I. 94/99 a t.v." e "CASSA DD.PP. - I.R.I. 94/2001 a t.v." per complessivi 10.000,0 miliardi di lire emesse per far fronte alla razionalizzazione dell'indebitamento della società I.R.I. S.p.a. e delle società da questa interamente controllate.

9. ALTRE PASSIVITÀ

Questa voce di lire 3.003,4 miliardi comprende passività residuali non classificabili nelle sezioni precedenti.

ALTRE PASSIVITÀ *(valori in lire)*

	1998	1997
Debiti v/ Erario per ritenute su interessi passivi e imposta di bollo	**623.805.035.208**	667.173.627.669
Ordini di pagamento inestinti dal Tesoriere Centrale	**21.661.053.151**	93.662.608.519
Debiti v/ Tesoro per duplicazione operazioni sui conti correnti	**2.179.015.700.312**	0
Debiti per interessi passivi su Depositi in contanti e titoli	**177.022.471.508**	150.572.295.976
Residui sui costi diretti di amministrazione della Cassa DDPP	**23.450.761.966**	15.665.527.996
Altre (1)	**(21.542.377.466)**	12.205.943.261
TOTALE	**3.003.412.644.679**	*939.280.003.421*

(1) conti con saldo di segno variabile

10. RATEI PASSIVI

Riguardano le quote di competenza degli interessi su debiti rappresentati da titoli e su provvigioni e risultano così composti:

RATEI *(valori in lire)*

	1998	1997	variazioni	
			assolute	%
- su obbligazioni Cassa - Efim	**3.200.925.000**	41.917.046.750	(38.716.121.750)	(92,4)
- su provvigioni passive alla B.d.I.	**18.466.875**	176.533.275	(158.066.400)	(89,5)
- su finanziamenti in valuta	**0**	5.586.425.418	(5.586.425.418)	(100,0)
- su depositi in affrancazioni	**0**	8.015.558	(8.015.558)	(100,0)
TOTALE	**3.219.391.875**	*47.688.021.001*	*(44.468.629.126)*	*(93,2)*

11. FONDI A DESTINAZIONE SPECIFICA

I Fondi a Destinazione Specifica riguardano accantonamenti effettuati negli anni in relazione a due operazioni contabili patrimoniali riguardanti i buoni postali: il calcolo delle ritenute fiscali e l'ammortamento finanziario derivante dalla progressione dei rendimenti.

FONDI A DESTINAZIONE SPECIFICA *(valori in lire)*

	1998	1997	variazioni assolute	variazioni %
- Fondo imposte su B.P.F.	**7.299.474.640.213**	6.105.055.797.713	1.194.418.842.500	19,6
- Fondo progressione rendimenti B.P.F.	**5.018.274.246.298**	2.367.415.079.732	2.650.859.226.586	112,0
TOTALE	**12.317.748.886.511**	*8.472.470.817.445*	*3.845.278.069.066*	*45,4*

11.a. Fondo imposte su buoni postali fruttiferi

Fino al settembre del 1986 i buoni postali fruttiferi hanno usufruito del beneficio dell'esenzione da qualsiasi imposizione fiscale.
Il D.L. 19/9/1986, n. 556, convertito nella legge 17/11/86, n. 759, ha modificato il regime delle esenzioni fiscali sul reddito di tali titoli assoggettandoli all'imposta del 6,25% dal 20/9/86 e del 12,50% dall'1/10/87.
Le aliquote fiscali indicate hanno avuto effetto solo per i titoli emessi dalle date suddette.
Come si è già sottolineato nella sezione relativa alla Raccolta Postale, i buoni sono titoli del tipo "zero coupon" e gli interessi maturati vengono riscossi all'atto del rimborso del capitale al netto della ritenuta fiscale.
Trattandosi, tuttavia, di titoli a lungo termine, - la cui caratteristica è quella di poter essere considerati "denaro a vista" come già sottolineato (al risparmiatore è riconosciuto il diritto di poter riscuotere il proprio credito in un qualsiasi momento di vita del titolo), - gli interessi maturano secondo un regime di capitalizzazione composta annua ad un tasso pari al rendimento netto.
Le ritenute, così determinate, vengono accantonate per essere versate all'Erario solo nel momento in cui il titolo viene materialmente rimborsato.
In chiusura di esercizio la Poste Italiane S.p.a. provvede a rendicontare alla Cassa depositi e prestiti l'ammontare delle imposte da accantonare sugli interessi maturati nell'anno e la quota da versare all'Erario in relazione ai rimborsi effettuati.
Il meccanismo sin qui illustrato sarà mantenuto in vita per tutti i titoli emessi fino al 31 dicembre 1996.
Infatti, con Decreto del Ministro del Tesoro 23 giugno 1997 recante "modificazioni dei saggi di interesse sui libretti di risparmio ed istituzione di nuovi buoni postali fruttiferi" è stato introdotto il sistema di capitalizzazione degli interessi al lordo dell'imposta sostitutiva delle imposte sul reddito fissata nella misura del 12,50%.
Per i titoli emessi dal 1° luglio 1997 pertanto, non è più necessaria la costituzione del fondo imposte in quanto il momento in cui sorge il debito verso l'Erario corrisponde all'atto della riscossione da parte del creditore degli interessi maturati.
Inoltre, con lo stesso Decreto, e con decorrenza 1° gennaio 1997, è stata recepita la normativa prevista dal Decreto Legislativo 1° aprile 1996, n. 239, che ha modificato il regime fiscale degli interessi, premi ed altri frutti delle obbligazioni e titoli similari, sia pubblici che privati.
Il nuovo regime ha sancito la differenziazione tra soggetti tenuti all'imposta sostitutiva (cosiddetti nettisti: principalmente persone fisiche) e soggetti esclusi da tale imposizione (cosiddetti lordisti: società in nome collettivo, in accomandita semplice,

società di capitali, fondi di investimento mobiliare ed immobiliare, ecc.): per i primi, il rimborso dei buoni comporterà la trattenuta erariale sul maturato finale, per gli altri gli interessi verranno liquidati al lordo dell'imposta.

Lo stesso Decreto ministeriale ha stabilito, per i titoli già emessi dal 1° gennaio al 30 giugno 1997, una sorta di regime transitorio mantenendo la capitalizzazione al netto dell'imposta per i soggetti nettisti ed introducendo la capitalizzazione al lordo per i soggetti lordisti.

In chiusura di esercizio è stato emanato dal Ministero delle Finanze il decreto 23 dicembre 1998, n. 511, recante il Regolamento per la disciplina delle modalità applicative dell'imposta sostitutiva di cui al Decreto Legislativo 1° aprile 1996, n. 239, sui proventi dei buoni postali di risparmio.

In particolare, il decreto ha riordinato la materia del versamento dell'imposta ponendo a carico della Poste Italiane S.p.a. l'onere della comunicazione alla Cassa dd.pp. dell'ammontare della ritenuta applicata sugli interessi corrisposti nell'anno solare e assegnando a quest'ultima l'obbligo del versamento in unica soluzione a favore della Tesoreria Provinciale dello Stato, entro il 30 aprile di ciascun anno.

Al 31/12/98 il fondo risulta incrementato delle imposte di competenza pari a lire 1.730,2 miliardi e delle rettifiche di imposte relative ad esercizi precedenti per lire 19,4 miliardi. Ad esso sono state sottratte le ritenute versate all'Erario, nello stesso esercizio per lire 555,1 miliardi, relative al 1997. La somma di competenza sui titoli rimborsati del 1998, pari a lire 395,8 miliardi, è stata versata nel mese di aprile del 1999.

La composizione ed i saldi del fondo imposte sui buoni postali risultano evidenziati dal seguente prospetto:

FONDO IMPOSTE SU B.P.F. *(valori in lire)*

	1998	1997	variazioni assolute	variazioni %
CONSISTENZA INIZIALE	**6.105.055.797.713**	4.433.630.169.319	1.671.425.628.394	37,7
- ritenute di competenza dell'esercizio	**1.730.184.812.808**	1.588.343.791.764	141.841.021.044	8,9
- rettifiche di imposte relative all'esercizio precedente	**19.360.943.962**	18.275.884.736	1.085.059.226	5,9
- ulteriori rettifiche di imposte relative agli anni 1987 - 1996	**0**	320.464.869.234	(320.464.869.234)	(100,0)
TOTALE	**7.854.601.554.483**	*6.360.714.715.053*	*1.493.886.839.430*	*23,5*
- imposte pagate nell'anno	**(555.126.914.270)**	(255.658.917.340)	(299.467.996.930)	117,1
CONSISTENZA FINALE	**7.299.474.640.213**	*6.105.055.797.713*	*1.194.418.842.500*	*19,6*

11.b. Fondo progressione rendimenti dei buoni postali fruttiferi

Come già evidenziato nelle relazioni integrative ai bilanci 1996 e 1997, la natura di questo fondo è direttamente correlata alle caratteristiche peculiari dei buoni postali fruttiferi.

In particolare, quelli "Ordinari", come già osservato, offrono rendimenti crescenti, scalettati per quinquenni, a capitalizzazione composta fino al 20° anno. Oltre tale termine e fino alla scadenza l'interesse diventa semplice.

Ogni cinque anni, pertanto, i rendimenti subiscono un "salto", con il passaggio ad un tasso di interesse più elevato, che determina l'attribuzione ad un unico esercizio di costi che sono diretta conseguenza del diritto maturato dal possessore del titolo nel quinquennio precedente.

Allo stesso modo, pur se con criteri diversi, anche i buoni "A termine", che sono caratterizzati da due scadenze privilegiate di rimborso fanno registrare un "salto" in termini di valore di rimborso collegato ad un tasso più elevato tra la prima e la seconda uscita e, più precisamente, tra il rendimento dei titoli offerto fino alla prima scadenza ed il maggior tasso che consente al meccanismo di capitalizzazione di portare il maturato fino alla seconda scadenza.

L'osservazione di tali fenomeni e la conseguente opportunità di evitare ripercussioni anomale sull'equilibrio economico dell'Istituto, hanno posto l'esigenza di distribuire i maggiori oneri fra gli anni del periodo in cui essi compiono la loro maturazione.

Così a partire dal 1996, è stato elaborato un modello di accumulo, con la creazione di un apposito fondo, con quote annuali e successivi recuperi, volto a riportare lungo la vita dei buoni postali oneri che per loro natura andrebbero a concentrarsi a determinate scadenze, e più precisamente in corrispondenza delle variazioni del tasso nominale di periodo (per i buoni ordinari) e del tasso a scadenza (per i buoni a termine).

Al 31 dicembre del 1997, compatibilmente con le risultanze economiche generali dell'Istituto, risultavano messe a regime le serie "R", "S" e "T" dei buoni ordinari e le serie speciali "AE", "AF" e "AG" dei buoni a termine, mentre per tutte le serie vigenti, ma non comprese nel sistema di calcolo (serie "Q" e precedenti per i buoni ordinari e serie "AD" per i buoni a termine) è stato adottato un meccanismo di accantonamento forfettario (1.000,0 miliardi di lire nel 1996 e 800,0 miliardi di lire nel 1997).

L'andamento dell'esercizio 1998 ha consentito di ampliare in misura consistente il numero delle serie dei buoni ordinari e a termine poste sotto il regime del Fondo progressione.

Infatti, è stato possibile estendere il meccanismo di accumulo a tutte le serie vigenti dei buoni a termine, mentre per quanto riguarda i buoni ordinari il fondo è stato alimentato fino a parte della serie "P" emessa nel 1986.

Nei prossimi esercizi, compatibilmente con l'andamento del conto economico dell'Istituto, verrà completato il piano complessivo del Fondo progressione rendimenti che consentirà di migliorare ulteriormente gli equilibri di gestione.

La consistenza del Fondo al 31 dicembre 1998 è data dal seguente dettaglio:

FONDO PROGRESSIONE RENDIMENTI SU B.P.F. *(valori in lire)*

	1998	1997	variazioni assolute	variazioni %
CONSISTENZA INIZIALE	**2.367.415.019.732**	1.279.765.943.816	1.087.649.075.916	85,0
- quota attribuita all'esercizio	**2.894.470.459.746**	1.087.649.075.916	1.951.851.298.033	179,5
Totale	**5.261.885.479.478**	*2.367.415.019.732*	*3.039.500.373.949*	*128,4*
- quota annuale di recupero	**(243.611.233.180)**	0	(388.641.147.383)	
CONSISTENZA FINALE	**5.018.274.246.298**	*2.367.415.019.732*	*2.650.859.226.566*	*112,0*

In particolare, la quota annuale di recupero, calcolata con specifici coefficienti, deriva dall'aver esteso il meccanismo di calcolo del Fondo anche a quelle serie di buoni postali (ordinari e a termine) che alla fine dell'esercizio risultano aver già maturato i nuovi maggiori valori.

12. FONDO DI DOTAZIONE

Il fondo di dotazione, costituito ai sensi dell'art. 2 della legge 197/83, mediante il prelevamento di lire 100,0 miliardi dal fondo di riserva della Gestione Principale esistente al 31 dicembre 1982 ed incrementato con le quote di utile come previsto dal 1° comma dell'art. 4 della citata legge, ha raggiunto la consistenza di lire 6.542,4 miliardi.

Nel corso del 1998 è stato attribuito al fondo di dotazione il 50% dell'utile al 31 dicembre 1997, pari a lire 55,8 miliardi, come stabilito dal Consiglio di Amministrazione della Cassa depositi e prestiti nella riunione del 23 giugno 1998.

13. FONDO DI RISERVA

Il fondo di riserva registra un saldo di lire 6.728,6 miliardi. Questo, inizialmente costituito ai sensi del 1° comma dell'art. 15 della legge 197/83 dalla somma delle riserve della Gestione Propria e delle Sezioni e Gestioni autonome annesse, è stato successivamente incrementato conformemente a quanto previsto dalla stessa legge 197/83 e dal T.U. n. 453 del 1913.
Il fondo di riserva della Gestione comprende oltre al 50% dell'utile al 31 dicembre 1997, pari a lire 55,9 miliardi, come stabilito dal Consiglio di Amministrazione della Cassa depositi e prestiti nella riunione del 23 giugno 1998, gli interessi maturati sui titoli di proprietà del fondo stesso, per lire 104,5 miliardi e la quota annuale dei fitti figurativi del palazzo sede della Cassa DD.PP. in Roma per lire 190,0 milioni e del palazzo sede delle Casse di Risparmio Postali in Roma per lire 125,0 milioni.
Dal fondo sono state detratte le quote di ammortamento relative agli immobili (lire 115,0 milioni) ed alla ristrutturazione degli immobili (lire 1,5 miliardi) i cui costi sono stati sostenuti con le disponibilità liquide del fondo stesso.
Il dettaglio illustra i saldi al 31/12/1998:

FONDO DI RISERVA *(valori in lire)*

	1998	1997	variazioni assolute	variazioni %
CONSISTENZA INIZIALE	**6.569.665.042.073**	6.334.516.156.458	235.148.885.615	3,7
Utile netto - art. 4 legge 197/83	**55.858.884.957**	82.963.137.112	(27.104.252.155)	(32,7)
Interessi sui titoli del fondo di riserva	**104.105.916.425**	155.284.671.536	(51.178.755.111)	(33,0)
Utile su titoli del fondo di riserva	**375.508.641**	0	375.508.641	
Fitto del palazzo sede della C.D.P.	**190.000.000**	190.000.000	0	0,0
Fitto del palazzo sede delle Cassa di Risparmio Postali	**125.000.000**	125.000.000	0	0,0
TOTALE	**6.730.320.352.096**	*6.573.078.965.106*	*157.241.386.990*	*2,4*
Ammort. to immobili del f. di ris.va	**(114.960.000)**	(114.960.000)	0	0,0
Ammort. to ricostruzioni immobili del fondo di riserva	**(1.453.340.067)**	(1.438.660.766)	(14.679.301)	1,0
Perdite su titoli del f. di riserva	**0**	(1.772.916.667)	1.772.916.667	(100,0)
Imposte varie (nettezza urbana, suolo pubblico)	**(103.698.000)**	(87.385.600)	(16.312.400)	18,7
CONSISTENZA FINALE	**6.728.648.354.029**	*6.559.665.042.073*	*158.983.311.956*	*2,4*

CONTO ECONOMICO

1. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI

Questa voce, che presenta un valore complessivo di lire 26.235,3 miliardi, rappresenta la remunerazione di tutte le attività ordinarie della Cassa depositi e prestiti.

1.a. Interessi su disponibilità liquide

Il valore in bilancio di lire 12.712,0 miliardi è da attribuire ai ricavi sulle disponibilità giacenti sui conti correnti fruttiferi che la Cassa depositi e prestiti intrattiene con il Tesoro dello Stato.
Dal 1° gennaio 1998 il conto corrente n. 29811 è stato reso fruttifero come già evidenziato al punto 2.a.2. della sezione riguardante l'attivo. Il tasso di rendimento del 1° semestre 1998 è stato del 5,83% mentre quello del 2° semestre è stato del 5,06%.
Il dettaglio degli interessi maturati sui tre conti correnti fruttiferi viene evidenziato nella tabella successiva.

INTERESSI SU CONTI CORRENTI FRUTTIFERI *(valori in lire)*

	1998	1997	variazioni assolute	variazioni %
CONTO CORRENTE 29810 - 7,50%	**11.512.198.769.020**	10.712.578.879.735	799.619.889.285	7,5
CONTO CORRENTE 29811 - t.v.	**763.815.409.881**	-	763.815.409.881	
CONTO CORRENTE 29812 - 4,50%	**436.027.720.289**	310.216.203.005	125.811.517.284	40,6
TOTALE	**12.712.041.899.190**	*11.022.795.082.740*	*1.689.246.816.450*	*15,3*

1.b. Interessi su crediti verso clientela

Il valore in bilancio per lire 13.154,9 miliardi è da attribuire ai ricavi sui crediti verso clientela effettuati con i diversi fondi di cui al dettaglio:

INTERESSI SU CREDITI VERSO CLIENTELA *(valori in lire)*

	1998	1997	variazioni assolute	variazioni %
CON FONDI DEL RISPARMIO POSTALE E DELLA RACCOLTA DIRETTA	**11.440.257.471.994**	10.816.296.931.955	623.960.540.039	5,8
CON FONDI CC/CC POSTALI :				
- nei limiti di 1/3	**773.451.252.988**	817.308.992.250	(43.857.739.262)	(5,4)
- nei limiti dei 2/3	**682.269.823.548**	757.037.075.918	(74.767.252.370)	(9,9)
CON F.DI DA PROVVISTA OBBLIGAZ.	**174.900.072.261**	996.891.183.779	(821.991.111.518)	(82,5)
CON F.DI DA IST. DI CREDITO	**84.070.281.753**	95.182.971.858	(11.112.690.105)	(11,7)
TOTALE	**13.154.948.902.544**	*13.482.717.155.760*	*(327.768.253.216)*	*(2,4)*

Si rileva che la Cassa depositi e prestiti, ai sensi del D.M. Tesoro del 22 maggio 1998, ha ridotto del 30% per gli anni dal 1998 al 2002 e del 15% per gli anni successivi fino al 2018 la quota interessi dei mutui concessi entro il 31 dicembre 1997, con oneri di ammortamento a carico dei comuni delle Regioni Marche ed Umbria colpiti dal terremoto del 1997.
Tale provvedimento ha determinato un minor introito di interessi attivi per lire 11,7 miliardi.
Il tasso medio di rendimento dell'attività di finanziamento della Cassa a valere sui fondi del Risparmio Postale e della Raccolta Diretta - ottenuto dal rapporto tra gli interessi sulle rate di ammortamento e i crediti verso clientela all'inizio dell'anno - è passato dall' 8,6% del 1997 all' 8,3% del 1998.

1.c. Interessi e plusvalenze su titoli

Il valore in bilancio di lire 221,6 miliardi è dato dalla somma degli interessi attivi sui titoli della Gestione Propria e su quelli del Fondo di Riserva.
Gli interessi su titoli - 117,2 miliardi di lire - comprendono utili relativi a plusvalenze realizzate per lire 1,2 miliardi, come da dettaglio:

INTERESSI E PLUSVALENZE SU TITOLI *(valori in lire)*

	1998	**1997**	**variazioni**	
			assolute	%
INTERESSI SU TITOLI PROPRI	**115.989.725.330**	152.339.175.643	(36.349.450.313)	(23,9)
PLUSVALENZE SU TITOLI PROPRI	**1.171.465.983**	2.261.191.710	(1.089.725.727)	
TOTALE (A)	**117.161.191.313**	*154.600.367.353*	*(37.439.176.040)*	*(24,2)*
INTERESSI SU TITOLI DEL F. DI RISERVA	**104.481.425.066**	153.511.754.869	(49.030.329.803)	(31,9)
TOTALE (B)	**104.481.425.066**	*153.511.754.869*	*(49.030.329.803)*	*(31,9)*
TOTALE (A+B)	**221.642.616.379**	*308.112.122.222*	*(86.469.505.843)*	*(28,1)*

Il tasso medio di rendimento degli investimenti in titoli della Gestione Propria è passato dall'8,1% al 6,9%.
Il decremento del tasso medio di investimento è stato determinato in parte dalla riduzione dei tassi variabili dei titoli ed in parte dai rimborsi anticipati di quelli a tasso fisso.
Il tasso medio dei titoli del Fondo di Riserva si è ridotto dal 7,1% al 4,9% a fronte dei rimborsi di valori nominali e delle riduzioni dei tassi variabili.
I proventi degli investimenti del Fondo di Riserva vengono posti in detrazione nella successiva voce 9. (Proventi netti da attribuire al Fondo di Riserva), per essere attribuiti, prima del risultato di esercizio, a favore del Fondo di Riserva in base a quanto disposto dall'art. 253 del R.D. 2 gennaio 1913, n. 453.

1.d. Interessi su crediti per attività a rendicontazione autonoma e separata

Rappresentano la somma degli interessi attivi maturati sui rapporti di conto corrente che la Cassa depositi e prestiti intrattiene per lo svolgimento delle attività delle rendicontazioni autonome e separate.
L'accertamento degli interessi è relativo ai fondi messi a disposizione in anticipazione a favore delle predette gestioni che nel corso del 1998 hanno usufruito dei fondi propri della Cassa.

INTERESSI SU CREDITI *(valori in lire)*

	1998	1997	variazioni assolute	variazioni %
A REND.NE AUTONOMA:				
- Ex AGENSUD	**3.478.938.929**	21.733.723.714	(18.254.784.785)	(84,0)
- Sez Aut. Edilizia Residenziale	**79.665.112.726**	77.587.679.724	2.077.433.002	2,7
TOTALE (A)	**83.144.051.655**	*99.321.403.438*	*(16.177.351.783)*	*(16,3)*
A REND.NE SEPARATA:				
- Prima Casa	**44.585.547.201**	69.782.253.620	(25.196.706.419)	(36,1)
- Ferrovie in concessione	**18.984.471.248**	12.548.903.537	6.435.567.711	51,3
TOTALE (B)	**63.570.018.449**	*82.331.157.157*	*(18.761.138.708)*	*(22,8)*
TOTALE (A+B)	**146.714.070.104**	*181.652.560.595*	*(34.938.490.491)*	*(19,2)*

2. INTERESSI PASSIVI ED ONERI ASSIMILATI

Il gruppo, del valore complessivo di lire 22.062,7 miliardi, rappresenta l'onere di tutte le attività ordinarie della Cassa depositi e prestiti.

2.a. Interessi su raccolta postale

La posta in esame, per lire 21.428,1 miliardi, comprende gli interessi passivi riconosciuti ai risparmiatori postali (sezione 1.a. del passivo) e quelli corrisposti alla Poste Italiane S.p.a. per il servizio dei Conti Correnti ed Assegni Postali (sezione 1.b. del passivo).

INTERESSI SU RACCOLTA POSTALE *(valori in lire)*

	1998	1997	variazioni assolute	variazioni %
Risparmio Postale	**20.135.818.903.112**	18.720.658.775.782	1.415.160.127.330	7,6
Servizio dei CC/CC Postali	**1.292.263.899.100**	1.408.538.824.328	(116.274.925.228)	(8,3)
TOTALE	**21.428.082.802.212**	*20.129.197.600.110*	*1.298.885.202.102*	*6,5*

Per quanto riguarda, in particolare, il Risparmio Postale va rilevato che il valore iscritto in questa sezione, accertato e comunicato in via provvisoria dalla Poste Italiane S.p.a. per il 1998 non comprende gli incrementi/decrementi degli interessi passivi relativi ad esercizi precedenti assestati in via definitiva, sempre dalla Poste Italiane S.p.a., con circa un anno di ritardo rispetto alla comunicazione dei dati provvisori. I predetti assestamenti sono indicati nella successiva sezione 13. "Rettifiche di valori economici" in quanto, pur se componenti di reddito rilevati nell'esercizio di competenza, si riferiscono ad eventi onerosi pregressi di cui non era possibile la rendicontazione.

Il dettaglio espone gli interessi relativi alle singole forme di Risparmio postale:

INTERESSI SU RISPARMIO POSTALE *(valori in lire)*

	1998	1997	variazioni assolute	variazioni %
LIBRETTI NOMINATIVI				
- ordinari	**2.182.955.003.223**	2.334.980.498.967	(152.025.495.744)	(6,5)
- di previdenza	**473.881**	886.529	(412.648)	(46,5)
- italiani all'estero	**40.047.522**	63.635.232	(23.587.710)	(37,1)
- vincolati	**16.351.463.088**	24.187.111.099	(7.835.648.011)	(32,4)
- portafoglio elettronico	**9.829.765.179**	11.280.167.985	(1.450.402.806)	(12,9)
TOTALE (A)	**2.209.176.752.893**	*2.370.512.299.812*	*(161.335.546.919)*	*(6,8)*
LIBRETTI AL PORTATORE				
- ordinari	**38.697.048.134**	45.613.858.452	(6.916.810.318)	(15,2)
- vincolati	**707.941.418**	729.932.615	(21.991.197)	(3,0)
TOTALE (B)	**39.404.989.552**	*46.343.791.067*	*(6.938.801.515)*	*(15,0)*
BUONI POSTALI FRUTTIFERI				
- ordinari	**7.763.701.197.204**	7.223.544.096.114	540.157.101.090	7,5
- a termine	**10.123.535.963.463**	9.080.258.588.789	1.043.277.374.674	11,5
TOTALE (C)	**17.887.237.160.667**	*16.303.802.684.903*	*1.583.464.475.764*	*9,7*
TOTALE (A+B+C)	**20.135.818.903.112**	*18.720.658.775.782*	*1.415.160.127.330*	*7,6*

Il costo medio del Risparmio postale - ottenuto dal rapporto tra gli interessi di competenza, al netto degli assestamenti, ed il credito dei depositanti all'inizio dell'anno incrementato del valore medio della raccolta netta - è passato dall'8,53% del 1997 (9,45% per i buoni; 5,15% per i libretti) all'8,39% del 1998 (9,57% per i buoni; 4,21% per i libretti).

La diminuzione è da attribuirsi in misura consistente alla riduzione, pari a 50 centesimi (dal 4,75% al 4,25%), del tasso di interesse sui libretti postali ordinari. Questa, stabilita alla fine del 1997 con D.M. Tesoro 24/12/97 si è riflessa sull'intero esercizio 1998.

Il tasso medio sui buoni postali fa registrare, invece, una leggera crescita (dal 9,45% al 9,57%) da imputarsi essenzialmente alla capitalizzazione degli interessi sui buoni a termine.

Infatti, mentre il tasso medio sui buoni ordinari è sceso dall'8,86% all'8,65%, quello sui buoni a termine si attesta al 10,42% rispetto al 10,28% segnato nel 1997.

Per i buoni ordinari comincia a farsi sentire l'effetto della politica di armonizzazione dei rendimenti offerti a quelli di mercato: nel solo 1998 si è proceduto con due interventi finalizzati alla riduzione dei tassi che, in ogni caso, non hanno comportato per i sottoscrittori flessioni nel gradimento per questo titolo. Il minor peso in termini di tasso medio è stato solo in parte trainato verso l'alto dal passaggio a rendimenti più elevati della serie "Q" dei buoni ordinari sottoscritti nel 1987 (dal 9% al 10,50%).

Per quanto riguarda, invece, i buoni a termine la notevole contrazione nelle sottoscrizioni a tassi più bassi ha determinato, rispetto alla giacenza media, un leggero incremento del tasso medio complessivo di fine anno.

Se si considera, peraltro, l'onere del Risparmio postale comprensivo delle rettifiche di interessi relativi al 1997 ma contabilizzati nel 1998 (sezione 13.) - ovvero, il peso complessivo esercitato sulle risultanze economiche - il tasso medio è passato dall'8,60% del 1997 (9,53% per i buoni; 5,16% per i libretti) all'8,46% del 1998 (9,67% per i buoni; 4,21% per i libretti).

2.b. Interessi su raccolta diretta

Il valore di bilancio di lire 42,6 miliardi è da attribuire ai costi di provvista sui depositi in contanti (sezione 2.1. del passivo) e sui rapporti di conto corrente intrattenuti con la Cassa dagli Enti Correntisti (sezione 2.2. del passivo).

INTERESSI SU RACCOLTA DIRETTA *(valori in lire)*

	1998	1997	variazioni assolute	variazioni %
DEPOSITI IN CONTANTI	**34.361.866.183**	31.960.406.010	2.401.460.173	7,5
ENTI CORRENTISTI	**8.232.186.869**	18.682.491.191	(10.450.304.322)	(55,9)
TOTALE	**42.594.053.052**	*50.642.897.201*	*(8.048.844.149)*	*(15,9)*

2.c. Interessi su debiti verso Istituti di Credito per finanziamenti in valuta

Rappresentano gli oneri a carico della Cassa per gli interessi relativi ai finanziamenti in valuta (sezione 3.b.1. e 3.b.2. del passivo).

INTERESSI SU DEBITI VERSO IST. DI CREDITO *(valori in lire)*

	1998	1997	variazioni assolute	variazioni %
B.E.I.	**35.577.859**	46.986.429	(11.408.570)	(24,3)
BANCHE ESTERE	**18.253.160.686**	40.397.350.904	(24.144.190.218)	(59,8)
TOTALE	**16.288.738.545**	*40.444.337.333*	*(24.155.598.788)*	*(59,7)*

2.d. Interessi su debiti verso clientela

Riguardano il 2,00% netto corrisposto dalla Cassa depositi e prestiti sulle somme da somministrare in conto mutuo.

INTERESSI SU DEBITI VERSO CLIENTELA *(valori in lire)*

	1998	1997	variazioni assolute	variazioni %
FONDI PROPRI	**520.820.676.823**	419.423.899.015	101.396.777.808	24,2
FONDI CC/CC POSTALI	**1.018.207.965**	0	1.018.207.965	
TOTALE	**521.838.884.788**	*419.423.899.015*	*1.018.207.965*	*0,2*

2.e. Interessi su debiti rappresentati da titoli

Riguardano gli interessi passivi sulle obbligazioni E.F.I.M. (sezione 8. del passivo).

INTERESSI SU DEBITI RAPPRESENTATI DA TITOLI (VALORI IN LIRE)

	1998	1997	variazioni assolute	variazioni %
OBBLIGAZIONI CASSA - EFIM	**53.876.699.674**	201.886.133.684	(148.009.434.010)	(73,3)
OBBLIGAZIONI CASSA - IRI	**0**	760.000.000.000	(760.000.000.000)	(100,0)
TOTALE	**53.876.699.674**	*961.886.133.684*	*(908.009.434.010)*	*(94,4)*

3. DIVIDENDI

I dividendi ammontano a lire 360,0 milioni e riguardano esclusivamente la quota di utile derivante alla Cassa dalla partecipazione al capitale dell'Istituto per il Credito Sportivo (sezione 8. dell'attivo).

4. COMMISSIONI ATTIVE

Riguardano i proventi connessi ai servizi prestati dalla Cassa depositi e prestiti in relazione a specifiche attività gestionali.

COMMISSIONI ATTIVE *(valori in lire)*

	1998	1997	variazioni assolute	variazioni %
Indennizzo per estinzioni anticipate	**37.356.262.795**	0	37.356.262.795	
Commissioni per revoche	**207.745.220**	0	207.745.220	
Tassa di custodia	**1.926.155.402**	3.135.068.849	(1.208.913.447)	(38,6)
Provvigione da I.R.I.	**0**	6.000.000.000	(6.000.000.000)	(100,0)
Rimborso spese da Tesoro	**1.342.501.124**	1.292.492.324	50.008.800	3,9
Fondo progettualità	**9.431.695**	1.279.627	8.152.068	637,1
TOTALE	**40.842.096.236**	*10.428.840.800*	*30.413.255.436*	*291,6*

L'indennizzo per le estinzioni anticipate pari a lire 37,4 miliardi riguarda gli oneri a carico degli enti mutuatari per le estinzioni anticipate dei mutui come previsto dall'art.11 del D.M. Tesoro del 7 gennaio 1998 e successive integrazioni.
Il rimborso spese dal Tesoro riguarda la commissione annua onnicomprensiva pari allo 0,03% dell'ammontare nominale del prestito obbligazionario e del prestito estero, corrisposta annualmente dal Ministero del Tesoro alla Cassa depositi e prestiti per l'attività di gestione delle operazioni poste in essere per la liquidazione dell'E.F.I.M..

5. SPESE AMMINISTRATIVE

Riguardano le spese di gestione sostenute dalla Cassa depositi e prestiti in relazione ad attività ordinaria e gli oneri connessi ai servizi ricevuti in relazione all'attività di raccolta.

SPESE AMMINISTRATIVE *(valori in lire)*

	1998	1997	variazioni assolute	variazioni %
Costi diretti	**92.114.425.358**	74.465.495.992	17.648.929.366	23,7
Altre spese	**127.000.000**	18.307.500.000	(18.180.500.000)	(99,3)
TOTALE COSTI DI AMM.NE	**92.241.425.358**	*92.772.995.992*	*(531.570.634)*	*(0,6)*
Convenzione Poste Italiane S.p.a.	**1.091.632.690.697**	1.452.858.882.901	(361.226.192.204)	(24,9)
TOTALE	**1.183.874.116.055**	*1.545.631.878.893*	*(361.757.762.838)*	*(23,4)*

5.a.1. Costi diretti di amministrazione

L'importo di lire 92,1 miliardi attiene alle seguenti componenti

COSTI DIRETTI DI AMMINISTRAZIONE *(valori in lire)*

	1998	1997	variazioni assolute	variazioni %
Beni di consumo e servizi	**36.528.019.897**	21.487.438.902	15.040.580.995	70,0
Organi Collegiali	**520.000.000**	520.000.000	0	0,0
Personale in servizio	**54.574.921.790**	52.287.487.443	2.287.434.347	4,4
Spese varie	**358.027.554**	35.064.675	322.962.879	921,0
Fitto figurativo	**190.000.000**	190.000.000	0	0,0
Rettifiche contabili da partitario	**(56.543.883)**	(54.495.028)	(2.048.855)	3,8
TOTALE	**92.114.425.358**	*74.465.495.992*	*17.648.929.366*	*23,7*

Le spese accertate nel corso dell'esercizio trovano il loro presupposto nel bilancio di previsione delle spese di amministrazione della Cassa depositi e prestiti deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 3 dicembre 1997, su proposta del Direttore Generale dell'Istituto.

Detto bilancio di previsione, conformemente a quanto stabilito dal "Regolamento per la contabilità delle spese di amministrazione della Cassa", viene redatto in termini finanziari di competenza e la gestione delle spese si effettua attraverso le fasi dell'impegno, della liquidazione, dell'ordinazione e del pagamento.

La tabella che segue espone il confronto tra le spese previste e quelle effettivamente impegnate nel corso dell'esercizio:

(valori in lire)

	Previsione '98	Impegnato '98	%	Scostamento prev. / impe. assoluto	Scostamento prev. / impe. %
Beni di consumo e servizi	**36.956.900.000**	36.528.019.897	98,8	428.880.103	1,2
Organi Collegiali	**520.000.000**	520.000.000	100,0	0	
Personale in servizio	**54.609.190.000**	54.547.921.790	99,9	34.268.210	0,1
Spese varie	**415.000.000**	358.027.554	86,3	56.972.446	13,7
Fitto figurativo	**190.000.000**	190.000.000	100,0	0	
TOTALE	**92.691.090.000**	*92.170.969.241*	*99,4*	*520.120.759*	*0,6*

5.a.2. Altre spese

L'importo di lire 127,0 milioni è da attribuire ad oneri accessori, a carico della Cassa relativamente alla gestione del risparmio postale.

5.b. Convenzione Poste Italiane S.p.a.

Ai sensi dell'art. 15 della Convenzione dell'11 dicembre 1997 è previsto il compenso a Poste Italiane S.p.a. rappresentativo della partecipazione ai costi di produzione e dell'utile di esercizio reso (sezione 4.a. del passivo) pari a lire 1.091,6 miliardi.

6. AMMORTAMENTI TECNICI

Il valore esposto sul conto economico per lire 7,2 miliardi, quale somma delle quote di ammortamento annuale dei beni mobili (secondo le percentuali applicate dal 1989) e dei beni immobili nonché delle loro pertinenze, è scomponibile come da dettaglio:

AMMORTAMENTI *(valori in lire)*

	1998	**1997**	**variazioni**	
			assolute	**%**
Beni mobili	**5.661.489.569**	5.551.140.047	110.349.522	2,0
Beni Immobili	**114.960.000**	114.960.000	0	0,0
Pertinenze di beni imm.li	**1.453.340.067**	1.438.660.766	14.679.301	1,0
TOTALE	**7.229.789.636**	*7.104.760.813*	*125.028.823*	*1,8*

Le quote annuali di ammortamento relative ai beni immobili ed alle loro pertinenze vengono poste in detrazione dal conto economico nella successiva voce 9. (Proventi netti da attribuire al fondo di riserva), per essere attribuite, prima del risultato di esercizio, a carico del fondo di riserva.

7. ACCANTONAMENTI AL F. PROGRESSIONE RENDIMENTI SUI BUONI POSTALI

Il costo del valore complessivo di lire 2.894,5 miliardi si riferisce alla quota attribuita nel 1998 al "fondo progressione rendimenti su B.P.F." (sezione 11.b. del passivo).

8. RECUPERI DAL F. PROGRESSIONE RENDIMENTI SUI BUONI POSTALI

Il recupero dal Fondo progressione rendimenti, per lire 243,6 miliardi, deriva dalla messa a regime delle serie di buoni ordinari e a termine che nel 1998, risultano aver già scontato il meccanismo di accumulo proprio del fondo (sezione 11.b. del passivo).

9. PROVENTI NETTI DA ATTRIBUIRE AL FONDO DI RISERVA

L'importo di lire 102,9 miliardi è costituito dai proventi e dagli oneri (di cui alle precedenti sezioni 1.c. e 6.), che accertati all'interno del conto economico, vengono attribuiti al Fondo di Riserva prima della determinazione del risultato finale di esercizio in relazione a quanto disposto dall'art. 253 del R.D. 2 gennaio 1913, n. 453.
Il valore esposto al netto è dovuto alle seguenti componenti:

PROVENTI NETTI DA ATTRIBUIRE AL FONDO DI RISERVA *(valori in lire)*

	1998	1997	variazioni assolute	variazioni %
Interessi su titoli	**104.481.425.066**	153.511.754.869	(49.030.329.803)	(31,9)
Ammort. di beni immobili	**(114.960.000)**	(114.960.000)	0	0,0
Amm. pertin.ze di beni imm.li	**(1.453.340.067)**	(1.438.660.766)	(14.679.301)	1,0
TOTALE	**102.913.124.999**	*151.958.134.103*	*(49.045.009.104)*	*(32,3)*

11. PROVENTI STRAORDINARI

Questa voce comprende le sopravvenienze attive e le insussistenze passive accertate a fine esercizio quali componenti eccezionali del risultato economico.

PROVENTI STRAORDINARI *(valori in lire)*

	1998
Differenze di cambio su mutui in valuta estera	17.154.667.831
Recuperi spese di gestione dalle attività a rendic. ne autonoma e separata	14.217.300.285
Economie sulle spese di amm.ne della Cassa DD.PP.	1.735.100.306
Altri	4.284.901.513
TOTALE	**37.391.969.935**

12. ONERI STRAORDINARI

La voce comprende le sopravvenienze passive e le insussistenze attive accertate a fine esercizio quali componenti eccezionali del risultato economico pari a lire 6,5 miliardi.

13. RETTIFICHE DI VALORI ECONOMICI

A chiusura di esercizio sono state rilevate tutte quelle poste economiche che si riferiscono ad eventi di anni precedenti per le quali non era possibile la rendicontazione, o perché al momento della stesura dei bilanci pregressi era del tutto ignota l'informazione, derivando questa da terzi, o perché le risultanze economiche accertate correttamente negli esercizi di competenza sono state successivamente modificate a seguito di circostanze legate alle variazioni delle poste patrimoniali.

Il valore di lire 173,6 miliardi riguarda rettifiche complessivamente negative di cui al dettaglio:

RETTIFICHE DI VALORI ECONOMICI *(valori in lire)*

	1998	1997	variazioni assolute	variazioni %
interessi passivi del Risp. Postale	**(185.583.841.417)**	(141.876.122.423)	(43.707.718.994)	30,8
maggior imposte su b.p.f. (1987-1996)	**0**	(320.464.869.234)	320.464.869.234	(100,0)
interessi attivi da finanziamenti	**1.290.113.235**	6.899.497.267	(5.609.384.032)	(81,3)
interessi passivi disaccertati su mutui	**17.524.415.531**	0	17.524.415.531	
interessi pass. su debiti v/clientela	**(6.798.171.454)**	(33.496.999.171)	26.698.827.717	(79,7)
TOTALE	**(173.567.484.105)**	*(488.938.493.561)*	*315.371.009.456*	*(64,5)*

In particolare, lire 185,6 miliardi concernono maggiori accertamenti di interessi passivi sul Risparmio Postale relativi al 1997, comunicati in via provvisoria dalla Poste Italiane S.p.a. nello stesso anno ed assestati in via definitiva, a cura della stessa Poste Italiane S.p.a., alla fine del 1998.

Il dettaglio espone gli interessi accertati per ogni forma di Risparmio Postale raffrontati ai dati del 1997 dove si è verificato il medesimo fenomeno, anche se in maniera meno consistente.

RETTIFICHE DI INTERESSI SUL RISPARMIO POSTALE *(valori in lire)*

	1998	1997	variazioni assolute	variazioni %
LIBRETTI NOMINATIVI				
- ordinari	**(3.241.179.986)**	(5.653.726.019)	2.412.546.033	(42,6)
- di previdenza	**0**	20	(20)	(100,0)
- italiani all'estero	**10.136**	35.934.981	(35.924.845)	(100,0)
- vincolati	**7.569.737.489**	1.494.016.853	6.075.720.636	
- portafoglio elettronico	**294.573.448**	(790.833.571)	1.085.407.019	
TOTALE (A)	**4.623.141.087**	*(4.914.607.736)*	*9.537.748.823*	*(194,1)*
LIBRETTI AL PORTATORE				
- ordinari	**(24.622.095)**	(61.297.780)	36.675.685	(59,8)
- vincolati	**49.746.531**	(82.969.742)	132.716.273	
TOTALE (B)	**25.124.436**	*(144.267.522)*	*169.391.958*	*(117,4)*
BUONI POSTALI FRUTTIFERI				
- ordinari	**(2.189.207.414)**	10.996.525.117	(13.185.732.531)	(119,9)
- a termine	**(188.042.899.526)**	(147.813.772.282)	(40.229.127.244)	27,2
TOTALE (C)	**(190.232.106.940)**	*(136.817.247.165)*	*(53.414.859.775)*	*39,0*
TOTALE (A+B+C)	**(185.583.841.417)**	*(141.876.122.423)*	*(43.707.718.994)*	*30,8*

gestione autonoma "ex Agensud"

ATTIVO

		31 Dicembre 1998		31 Dicembre 1997
1	**DISPONIBILITÀ LIQUIDE IN TESORERIA**		4.051.994.907	15.151.360
2	**CREDITI VERSO IL TESORO**		1.847.409.995	22.988.509.861
	a) per anticipazione	0		0
	b) per interessi su anticipazioni	1.847.409.995		22.988.509.861
3	**CREDITI VERSO CLIENTELA**		45.689.641.831	44.734.257.603
4	**CREDITI VERSO LA CASSA DEPOSITI E PRESTITI**		131.909.064.922	81.035.459.816
5	**PERDITA DI ESERCIZIO**		58.920.108	0
	TOTALE DELL'ATTIVO		183.557.031.763	148.773.378.640

Il Dirigente della Div.III - Ragioneria
Tudini

Il Capo Dipartimento Provvista e Bilancio
Rettaroli

PASSIVO

		31 Dicembre 1998	31 Dicembre 1997
1	FONDI DI TERZI IN AMMINISTRAZIONE	4.051.994.907	104.023.969.677
2	DEBITI VERSO TESORO	45.689.641.831	44.734.257.603
3	ALTRE PASSIVITÀ	3.273.177.013	15.151.360
	TOTALE DEL PASSIVO	**183.557.031.763**	**148.773.378.640**

Il Direttore Generale
Salvemini

CONTO ECONOMICO

		Esercizio 1998	Esercizio 1997
1	INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	3.478.938.929	21.733.723.714
2	INTERESSI PASSIVI ED ONERI ASSIMILATI	(3.478.938.929)	(21.733.723.714)
3	SPESE AMMINISTRATIVE	58.920.108	0
	PERDITA D'ESERCIZIO	**58.920.108**	**0**

Il Dirigente della Div.III - Ragioneria
Tudini

Il Capo Dipartimento Provvista e Bilancio
Rettaroli

Il Direttore Generale
Salvemini

La Gestione Autonoma per l'ex Agensud é sorta a seguito dell'emanazione del decreto legislativo 3 aprile 1993, n. 96, per la quale ha disposto (art. 19, comma 8) l'istituzione di un'apposita "gestione autonoma a rendiconto separato".

La Cassa depositi e prestiti, con tale Gestione, provvede all'attuazione delle funzioni attribuitele ai sensi del citato decreto essendo subentrata alla soppressa Agenzia per il Mezzogiorno in tutti i rapporti attivi e passivi con i soggetti esecutori delle opere pubbliche (Regioni, Enti locali e loro Consorzi, Consorzi di bonifica e Consorzi per le aree di sviluppo industriale) al fine di consentire il completamento delle stesse in corso di realizzazione.

Le attività trasferite riguardano:

- gli interventi per opere e studi, compresi nei programmi triennali e nei piani annuali di attuazione approvati dal C.I.P.E., in corso di esecuzione alla data del 30/9/1993;
- i progetti speciali e le opere che, in attuazione della delibera C.I.P.E. 8/4/1987 n. 175, siano stati già trasferiti agli Enti sopraindicati e per i quali non esista contenzioso o lo stesso sia stato definito con la procedura di cui all'art. 9 del citato decreto legislativo n. 96/93 e successive modificazioni.

Il comma 7 dell'art. 8 del decreto legislativo 3 aprile 1993, n. 96, autorizza la Cassa depositi e prestiti, sentito il Ministro del Tesoro del Bilancio e della programmazione Economica, ad anticipare i fondi necessari per soddisfare le richieste di pagamento pervenute in attesa dell'accreditamento delle somme dovute dal Tesoro.

Sulle somme anticipate viene applicato dalla data di erogazione a quella di accreditamento dei fondi corrispettivi, il tasso di interesse vigente per i mutui erogati dalla Cassa.

Gli interessi vengono capitalizzati e restituiti dal Tesoro in cinque annualità, decorrenti dal secondo esercizio successivo alla restituzione del capitale anticipato.

Successivamente, in attuazione della delibera C.I.P.E. 20/11/1995, la Cassa depositi e prestiti è stata autorizzata ad utilizzare le disponibilità del fondo, di cui al comma 5 dell'art. 19 del decreto legislativo 3 aprile 1993, n. 96, sostituito dall'art. 3 della legge 104 del 7 aprile 1995, per finanziare i progetti F.I.O. 1986, compresi tra gli interventi non revocati di cui all'art. 8 del decreto legislativo 3 aprile 1993 n. 96, purché siano in corso di esecuzione o siano immediatamente eseguibili alla data del 9 febbraio 1995.

Con le stesse modalità di finanziamento previste per i fondi Agensud, la Cassa depositi e prestiti anticipa i fondi eventualmente necessari per la realizzazione dei suddetti progetti in attesa dell'accreditamento delle somme dovute dal Tesoro.

La predetta delibera C.I.P.E. del 20/11/1995 riconosce inoltre alla Cassa depositi e prestiti per la gestione delle somme di cui all'art. 19 del decreto legislativo 3 aprile 1993, n. 96, con esclusione delle eventuali anticipazioni, il rimborso delle spese di amministrazione nella misura dello 0,05% delle erogazioni a valere sul fondo.

Il rendiconto della Gestione Autonoma per l'Ex Agensud espone attività complessive per lire 183,5 miliardi e passività per a lire 183,6 miliardi con una perdita di esercizio pari a lire 58,9 milioni, determinata esclusivamente dalle spese di amministrazione accertate a carico della Gestione Autonoma e riconosciute a favore della Cassa depositi e prestiti.

Le predette spese, in chiusura di esercizio, sono state attribuite a favore del bilancio della Gestione Propria.

Nel corso del 1998, la gestione autonoma ha disposto pagamenti a favore degli Enti convenzionati per un importo complessivo di lire 291,0 miliardi, di cui lire 14,8 miliardi per finanziamenti progetti FIO 1986 e lire 1,5 miliardi per interessi di ritardato pagamento. Nello stesso periodo si è provveduto, per conto del Tesoro, al recupero di somme utilizzate per IVA dagli stessi Enti attuatori per un importo di lire 29,3 miliardi.

Delle 1134 convenzioni e progetti speciali trasferiti alla Cassa depositi e prestiti risultano definiti i rapporti convenzionali con gli Enti attuatori per 449 interventi a fronte di 573 interventi già realizzati ed approvati dal Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica con decreto ministeriale.

STATO PATRIMONIALE - Attivo

1. DISPONIBILITÀ LIQUIDE IN TESORERIA CENTRALE

Le disponibilità liquide giacenti al 31/12/98 sul conto corrente infruttifero n. 20119 denominato "Cassa DD.PP.- Fondo ex Agensud L. 64/86", ammontano a lire 4,1 miliardi come dal sottoindicato dettaglio, conforme alle scritture del Tesoriere Centrale:

CONTO CORRENTE 20119		*(valori in lire)*
	1998	**1997**
CONSISTENZA INIZIALE	**15.151.360**	16.836.497.373
VERSAMENTI	**133.288.227.568**	36.493.858.614
PRELEVAMENTI	**(129.251.384.021)**	(53.315.204.627)
CONSISTENZA FINALE	**4.051.994.907**	*15.151.360*

2. CREDITI VERSO TESORO

2.b. Crediti per interessi su anticipazioni

Sulle somme in anticipazione sono stati accertati interessi al tasso vigente per i mutui erogati dalla Cassa per lire 1,8 miliardi. I predetti interessi, capitalizzati alla data del 31/12/1999, saranno trasferiti a favore della gestione propria della Cassa depositi e prestiti e trasformati in mutuo quinquennale a carico del Ministero del Tesoro.

3. CREDITI VERSO CLIENTELA

Riguardano accertamenti, per lire 45,7 miliardi, relativi ad economie sulle convenzioni ed a rimborsi IVA.
Gli stessi importi vengono contabilizzati dalla Gestione Autonoma a debito verso il Tesoro (voce 2. del passivo) per essere posti in aumento del Fondo o in riduzione dell'eventuale anticipazione, al momento del rimborso dei crediti.

4. CREDITI VERSO LA CASSA DEPOSITI E PRESTITI

Riguardano i trasferimenti dalla Gestione Propria per lo svolgimento dell'attività della Gestione Autonoma, come da dettaglio:

	(valori in lire)
DESCRIZIONE	**1998**
CREDITI - verso la Cassa dd. pp. all'1/1/98	81.035.459.816
- trasferimenti dalla Gestione Propria	54.411.464.143
- interessi sui trasferimenti	(3.478.938.929)
- spese di amministrazione	(58.920.108)
CREDITI V/CASSA DD.PP. al 31/12/98	**131.909.064.922**

STATO PATRIMONIALE - Passivo

1. FONDI DI TERZI IN AMMINISTRAZIONE

Nel corso del 1998, per far fronte alle richieste di pagamento su convenzioni, la Gestione Autonoma ha erogato interamente il Fondo pari a lire 104,0 miliardi ed ha accertato anticipazioni per lire 159,4 miliardi pari complessivamente a lire 263,4 miliardi. Alla fine dell'esercizio il Ministero del Tesoro del Bilancio e della programmazione Economica ha provveduto a versare fondi per lire 294,0 miliardi ripianando integramelmente i fondi anticipati dalla Cassa depositi e prestiti e creando, contestualmente, una disponibiltà pari a lire 134,6 miliardi.

FONDI DI TERZI IN AMMINISTRAZIONE	*(valori in lire)*
	1998
FONDO ALL'1/1/1998	104.023.969.677
VERSAMENTI DEL MIN. TESORO	294.000.000.000
EROGAZIONI:	
- su convenzioni	(247.148.779.429)
- su progetti F.I.O.	(14.793.222.075)
- per interessi passivi di ritardato pagamento	(1.487.755.254)
- spese di amministrazione	0
TOTALE	**(263.429.756.758)**
FONDO AL 31/12/1998	**134.594.212.919**

La predetta disponibilità non trova corrispondenza sul conto corrente 20119 di pertinenza della Gestione Autonoma poichè, in chiusura di esercizio, non è stato possibile effettuare il trasferimento dei fondi già accreditati dal Tesoro sul conto corrente della Gestione Principale della Cassa depositi e prestiti.

4. ALTRE PASSIVITÀ

Sono composte da fondi in attesa di definitiva attribuzione.

CONTO ECONOMICO

1. - 2. INTERESSI

Vengono esposti, per lo stesso importo (3,5 miliardi di lire), gli interessi attivi addebitati al Tesoro sulle somme gestite in anticipazione e gli interessi passivi maturati sul rapporto di conto corrente che la Gestione intrattiene con la Cassa al tasso vigente dei mutui.

3. SPESE AMMINISTRATIVE

Rappresentano il rimborso delle spese di amministrazione per un importo di lire 58,9 milioni pari allo 0,05% calcolato sulle erogazioni a valere sul Fondo.

sezione autonoma per l'edilizia residenziale

ATTIVO

			31 Dicembre 1998	31 Dicembre 1997
1	DISPONIBILITÀ LIQUIDE IN TESORERIA		25.288.878.148.421	25.794.279.581.116
2	CREDITI VERSO CLIENTELA		4.293.457.617.760	4.326.269.459.905
	a) per finanziamenti a:	Enti locali	604.182.534.625	601.355.928.759
		Stato	2.365.000.000.000	2.365.000.000.000
		I.A.C.P.	1.270.272.051.888	1.342.292.400.474
	b) altri crediti		54.003.031.247	17.621.130.672
3	TITOLI		7.287.140.200	9.394.620.700
4	ALTRE ATTIVITÀ		41.408.735	64.595
5	RATEI ATTIVI		299.304.000	386.252.360
	TOTALE DELL'ATTIVO		29.589.963.619.116	30.130.329.978.676

Il Dirigente della Div.IV - Ragioneria
Fenizi

Il Capo Dipartimento Provvista e Bilancio
Rettaroli

PASSIVO

	31 Dicembre 1998		31 Dicembre 1997	
1 FONDI DI TERZI IN AMMINISTRAZIONE		27.529.232.719.033		27.995.378.574.754
a) Ministero dei Lavori Pubblici	26.457.686.626.182		26.923.144.248.003	
b) Ministero del Tesoro	1.071.546.092.851		1.072.234.326.751	
DEBITI VERSO CLIENTELA		502.386.778.479		503.639.565.497
a) per somme da erogare	493.524.357.849		487.707.533.057	
b) altri debiti	8.862.420.630		15.932.032.440	
DEBITO VERSO LA CASSA DEPOSITI E PRESTITI		920.623.391.970		1.037.105.990.651
ALTRE PASSIVITÀ		1.237.903.355		5.000.700.320
FONDO DI RISERVA		221.859.832.699		210.740.081.768
FONDO DISPONIBILE		389.520.796.164		351.186.107.125
UTILE DI ESERCIZIO		25.102.197.416		27.278.958.561
TOTALE DEL PASSIVO		29.589.963.619.116		30.130.329.978.676

Il Direttore Generale
Salvemini

CONTO ECONOMICO

		ESERCIZIO 1998		ESERCIZIO 1997
1	INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI		144.313.273.074	147.346.216.525
2	INTERESSI PASSIVI ED ONERI ASSIMILATI		(83.885.466.252)	(81.951.406.811)
	a) debiti verso clientela	(4.220.353.526)		(4.363.727.087)
	b) conti correnti con la Cassa dd.pp.	(79.665.112.726)		(77.587.679.724)
3	COSTI OPERATIVI		(13.652.266.026)	(11.029.330.665)
4	PROVENTI NETTI DA ATTRIBUIRE AL FONDO DI RISERVA		(21.876.477.409)	(27.309.607.445)
5	UTILE / PERDITA DELLE ATTIVITÀ ORDINARIE		24.899.063.384	27.055.871.604
6	PROVENTI STRAORDINARI		3.282.358.684	413.679.217
7	ONERI STRAORDINARI		(3.069.824.513)	(4.726.683)
8	RETTIFICHE DI VALORI ECONOMICI		(9.400.139)	(185.865.577)
	UTILE DI ESERCIZIO		**25.102.197.416**	**27.278.958.561**

Il Dirigente della Div.IV - Ragioneria
Fenizi

Il Capo Dipartimento Provvista e Bilancio
Rettaroli

Il Direttore Generale
Salvemini

La Sezione autonoma edilizia residenziale della Cassa depositi e prestiti è stata, com'è noto, istituita in applicazione dell'art. 10 della legge 5 agosto 1978, n. 457, il quale ha stabilito che la Sezione stessa ha un Consiglio di amministrazione, un bilancio e una gestione separati da quelli della Cassa, per il finanziamento dell'edilizia residenziale, dell'acquisizione e della urbanizzazione delle aree occorrenti per la realizzazione dei relativi programmi costruttivi.

La rappresentanza legale della Sezione autonoma edilizia residenziale spetta al Direttore Generale della Cassa depositi e prestiti.

La predetta legge (art. 1) prevede, fra l'altro, l'attuazione di un piano decennale di edilizia residenziale, successivamente rifinanziato da altre leggi, diretto alla costruzione di abitazioni e al recupero del patrimonio edilizio degli enti pubblici, mediante la concessione:

- di contributi in conto capitale a totale carico dello Stato (edilizia sovvenzionata);
- di contributi in conto interessi sui mutui che i soggetti attuatori ottengono dal sistema bancario (edilizia agevolata);
- di altre forme di agevolazioni a favore degli operatori, sulla base di apposite convenzioni al fine di concedere, a condizioni non speculative, gli alloggi edificati (edilizia convenzionata).

Nel corso dell'anno 1998 sono stati erogati contributi per lire 3.159,2 miliardi, così distribuiti:

(lire)

DESCRIZIONE:	Enti beneficiari	Contributi erogati	%
EDILIZIA SOVVENZIONATA:			
(contributi in conto capitale a totale carico dello Stato)	I.A.C.P.	2.046.027.909.280	91,8%
	Comuni	114.420.257.610	5,1%
	Enti vari	20.009.744.340	0,9%
	Regioni	47.989.976.800	2,2%
TOTALE CONTRIBUTI ED. SOVVENZIONATA		2.228.447.888.030	100,0%
EDILIZIA CONVENZIONATA/AGEVOLATA:			
(contributi in conto interessi sui mutui concessi da Istituti di credito)	Regioni	773.052.314.890	83,1%
	Enti vari	153.336.703.460	16,5%
	Comuni	2.078.851.720	0,2%
	I.A.C.P.	2.276.600.000	0,2%
TOTALE CONTRIBUTI ED. CONVENZIONATA/AGEVOLATA		930.744.470.070	100,0%
TOTALE CONTRIBUTI EROGATI		**3.159.192.358.100**	**100,0%**
	I.A.C.P.	2.048.304.509.280	64,8%
	Comuni	116.499.109.330	3,7%
	Regioni	821.042.291.690	26,0%
	Enti vari	173.346.447.800	5,5%

Lo stesso art. 1 della legge 457/1978 e le successive leggi di rifinanziamento prevedono l' acquisizione e l'urbanizzazione di aree destinate agli insediamenti residenziali. I relativi interventi si attuano mediante la concessione di prestiti, con fondi Tesoro, senza interessi, a favore dei Comuni, a carico dei quali sono poste le relative rate di ammortamento. Detti fondi, denominati "di rotazione" (legge 94/1982, art. 3 e legge 179/1992, art. 5), rendono possibile la concessione di prestiti per importi complessivi superiori allo stanziamento iniziale, venendo utilizzate per gli stessi fini anche le rate di ammortamento restituite dai mutuatari.

In particolare, nel corso dell'esercizio 1998 sono stati concessi mutui per lire 91,6 miliardi, per le finalità previste dall'art. 5 della legge

179/1992. Complessivamente, con le disponibilità prefissate dalla medesima legge, sono stati concessi mutui per lire 276,9 miliardi così distribuiti:

(lire)

Area	Importi	%
- NORD-OCCIDENTALE	58.278.496.267	21,0%
- NORD-ORIENTALE	77.103.689.615	27,8%
- CENTRO	35.225.323.430	12,7%
- SUD	88.326.128.073	31,9%
- ISOLE	17.997.484.000	6,5%
Totale mutui concessi al 31/12/1998	**276.931.121.385**	**100,0%**

I programmi di intervento, come stabilito dall'art. 2 della legge 457/1978, sono approvati dal C.I.P.E., su proposta del Comitato per l'edilizia residenziale (C.E.R.), ed attuati dalle Regioni cui sono attribuiti i relativi fondi, i quali provengono:

- dai contributi ex Gescal di cui alla legge 60/1963 e successive modifiche ed integrazioni;
- dai finanziamenti iscritti in appositi capitoli del bilancio dei Ministeri del Tesoro e della Programmazione Economica e di quello dei Lavori Pubblici.

Sulla base del successivo art. 12 della suddetta legge 457/1978 l'utile netto derivante dalla gestione della Sezione autonoma edilizia residenziale è destinato per otto decimi ad incremento delle disponibilità della Sezione stessa (fondo disponibile) e per due decimi alla formazione del fondo di riserva. Quest'ultimo viene a sua volta investito in obbligazioni fondiarie.

STATO PATRIMONIALE

Si premette che l'attività della Sezione autonoma edilizia residenziale, così come definita dall'art. 10 della legge 457/1978, consiste principalmente nell'operare trasferimenti di risorse finanziarie dallo Stato a Enti pubblici e privati, sulla base della ripartizione effettuata dal C.E.R.

ATTIVO

1 - DISPONIBILITÀ LIQUIDE IN TESORERIA

Come già detto, la Sezione autonoma edilizia residenziale si avvale, per il raggiungimento dei propri fini, dei fondi messi a disposizione dal Ministero dei Lavori Pubblici, dal Ministero del Tesoro e della Programmazione Economica e dalla Cassa depositi e prestiti, in base a specifiche disposizioni di legge.
Le disponibilità provenienti dal bilancio statale affluiscono in appositi conti correnti di tesoreria, infruttiferi dal 1/1/84, in applicazione dell'art. 10 della legge 130/1983 (legge finanziaria 1983).
I saldi dei predetti cc/cc di tesoreria rappresentano, pertanto, le somme già assegnate ai beneficiari e da questi ancora non utilizzate, per i programmi di interventi di edilizia residenziale previsti dalle varie leggi.
Sulle variazioni delle disponibilità esistenti sui conti correnti possono essere effettuate le seguenti considerazioni.

a) Sul c/c n. 20103 "Contributi Stato" i versamenti sono costituiti da trasferimenti dal c/c 20104 e da restituzione di somme per contributi su mutui non utilizzati da parte degli Istituti di credito, nonché dall'erogazione dei limiti d'impegno da parte dello Stato, che in relazione alle disposizioni di cui alla legge 23/12/92 n. 498 ed altre successive, concernenti misure di razionalizzazione della finanza pubblica, erano stati sospesi negli anni dal 1993 al 1997.
Peraltro, si osserva una crescita dell'importo relativo ai prelevamenti (+ 272,5 miliardi) per maggiori pagamenti concernenti i contributi in questione.

La predetta situazione è rappresentata dalla seguente tabella:

CONTO CORRENTE 20103 *(lire)*

	1998	**1997**
CONSISTENZA INIZIALE	**6.396.614.814.388**	7.050.061.185.737
VERSAMENTI	**1.798.358.317.564**	269.373.865.655
PRELEVAMENTI	**(1.195.357.520.952)**	(922.820.237.004)
CONSISTENZA FINALE	**6.999.615.611.000**	*6.396.614.814.388*

b) Le disponibilità affluite sul c/c 20104 (contributi ex Gescal), a decorrere dal 1996, sono diminuite in relazione alla modifica della normativa riguardante i contributi in questione, introdotta con l'art. 3, comma 24, della legge 8 agosto 1995, n. 335, recante la riforma del sistema pensionistico. Tale normativa prevede, tra l'altro, la cessazione di tali contributi a decorrere dal 1 gennaio 1999. Nell'anno 1998 i contributi riscossi ammontano a lire 872,9 miliardi; altre disponibilità sono costituite da rientri Iacp per lire 52,9 miliardi e da proventi della gestione titoli per lire 3,7 miliardi.

Pertanto il c/c presenta un saldo di lire 17.131,5 miliardi, come da dettaglio che segue:

CONTO CORRENTE 20104		*(lire)*
	1998	**1997**
CONSISTENZA INIZIALE	**18.203.793.169.928**	19.358.365.620.548
VERSAMENTI	**1.115.991.301.933**	1.261.309.478.371
PRELEVAMENTI	**(2.188.250.940.515)**	(2.415.881.928.991)
CONSISTENZA FINALE	**17.131.533.531.346**	*18.203.793.169.928*

c) Relativamente al c/c n. 20105, istituito dall'art. 2 della legge 52/1976, si precisa che le relative disponibilità sono destinate alla costruzione di alloggi da assegnare al personale militare dello Stato; esso presenta un saldo di lire 73,9 miliardi, come da prospetto che segue:

CONTO CORRENTE 20105		*(lire)*
	1998	**1997**
CONSISTENZA INIZIALE	**74.608.109.996**	74.778.286.181
VERSAMENTI	**0**	0
PRELEVAMENTI	**(682.580.760)**	(170.176.185)
CONSISTENZA FINALE	**73.925.529.236**	*74.608.109.996*

d) Per quanto riguarda il c/c n. 20100 (art. 45 legge 865/1971), la legge dispone che i relativi fondi siano utilizzati per la concessione di mutui destinati alla acquisizione ed urbanizzazione di aree edificabili. Le relative disponibilità sono in via di esaurimento, in quanto l'art. 5 della legge 179/1992 dispone che i fondi previsti dalla citata legge 865/1971, non utilizzati, vengano attribuiti al fondo di rotazione di cui all'art. 5 della stessa legge 179/1992. Nell'esercizio 1998 sono state disposte erogazioni per lire 668,2 milioni.

Il c/c presenta un saldo di lire 0,7 miliardi, come risulta dal seguente dettaglio:

CONTO CORRENTE 20100		*(lire)*
	1998	**1997**
CONSISTENZA INIZIALE	**15.761.644.850**	27.634.458.327
VERSAMENTI	**2.456.070.375**	2.209.495.824
PRELEVAMENTI	**(17.540.346.028)**	(14.082.309.301)
CONSISTENZA FINALE	**677.369.197**	*15.761.644.850*

e) Le disponibilità di cui al c/c n. 20112 (art. 3 legge 94/1982) sono destinate alla concessione di mutui decennali senza interessi a favore dei Comuni per l'acquisizione e l'urbanizzazione di aree. Anche in questo caso i rientri derivanti dalle rate di ammortamento versate dai Comuni vanno ad incrementare il fondo di rotazione di cui all'art. 5 della legge 179/1992. Nel corso dell'esercizio 1998 sono stati disposti pagamenti per lire 28,8 miliardi.

Il c/c presenta pertanto un saldo di lire 145,7 miliardi, come da prospetto che segue:

CONTO CORRENTE 20112		*(lire)*
	1998	**1997**
CONSISTENZA INIZIALE	**174.521.428.124**	213.483.419.225
VERSAMENTI	**0**	0
PRELEVAMENTI	**(28.785.248.070)**	(38.961.991.101)
CONSISTENZA FINALE	**145.736.180.054**	*174.521.428.124*

f) Per quanto concerne il c/c n. 20114 (art. 2 legge 94/1982), le relative disponibilità sono destinate alla realizzazione di programmi straordinari di edilizia abitativa, mediante la concessione di contributi a favore di Comuni e relativi Consorzi. Nel 1998 sono state effettuate erogazioni per lire 19,6 miliardi.

Il c/c presenta un saldo di lire 99,7 miliardi, come risulta dal sottoindicato dettaglio:

CONTO CORRENTE 20114 *(lire)*

	1998	**1997**
CONSISTENZA INIZIALE	**119.272.262.380**	126.151.778.210
VERSAMENTI	**0**	0
PRELEVAMENTI	**(19.572.112.070)**	(6.879.515.830)
CONSISTENZA FINALE	**99.700.150.310**	*119.272.262.380*

g) Per quanto riguarda, infine, il c/c n. 20120 (art. 5 legge 179/1992), si considera che le relative disponibilità sono destinate alla concessione di mutui decennali senza interessi per l'acquisizione e l'urbanizzazione di aree edificabili ad uso residenziale, nonché all'acquisizione di aree edificate da recuperare. Le erogazioni effettuate nel 1998 ammontano a lire 44,8 miliardi.

Il relativo c/c presenta un saldo di lire 837,7 miliardi, come è evidenziato dal prospetto che segue:

CONTO CORRENTE 20120 *(lire)*

	1998	**1997**
CONSISTENZA INIZIALE	**809.708.151.450**	709.738.878.700
VERSAMENTI	**74.323.520.764**	142.315.618.215
PRELEVAMENTI	**(46.341.895.385)**	(42.346.345.465)
CONSISTENZA FINALE	**837.689.776.829**	*809.708.151.450*

Si segnala che le risultanze contabili al 31/12/98 dei predetti cc/cc sono conformi a quelle del Tesoriere centrale, cassiere della Cassa depositi e prestiti.

2 - CREDITI VERSO LA CLIENTELA

2.a - Crediti verso la clientela per finanziamenti

Relativamente ai "crediti verso la clientela" si precisa quanto segue:

- i crediti per finanziamenti agli enti locali ammontano in complesso a lire 604,2 miliardi, di cui lire 285,6 miliardi riguardano i mutui concessi in applicazione dell'art. 2 della legge 94/1982 con fondi della Cassa depositi e prestiti; lire 72,5 miliardi concernono mutui concessi in attuazione dell'art. 3 della stessa legge 94/1982 (fondi Tesoro) e lire 246 miliardi riguardanti mutui concessi in applicazione dell'art. 5 della richiamata legge 179/1992 (fondi Tesoro);
- i crediti per mutui concessi a favore degli Istituti autonomi case popolari ammontano a lire 1.270,3 miliardi, con fondi della Cassa depositi e prestiti;
- i crediti per finanziamenti allo Stato riguardano anticipazioni concesse con fondi Gescal, negli anni 1995 e 1996, rispettiva-

mente per lire 1.000 miliardi e per lire 1.365 miliardi, in applicazione dell'art. 10 del decreto-legge 19/12/1994, n. 691, convertito con modificazioni con la legge 16/2/1995, n. 35, concernente misure urgenti per la ricostruzione e la ripresa delle attività produttive nelle zone colpite dagli eventi alluvionali del novembre 1994. Nel corso dell'esercizio 1998 il credito nei confronti dello Stato è rimasto invariato per il mancato rimborso alla Sezione, previsto dalla normativa stessa, a decorrere dal 1997.

Dalla seguente tabella vengono dettagliatamente esposti i dati suddetti:

(lire)

	COMUNI			IACP/COOP	STATO
	L. 94/82 Art. 2	L. 94/82 Art. 3	L. 179/92 Art. 5		
Situazione 31/12/1997	**313.214.345.651**	**106.165.586.039**	**179.975.997.069**	**1.342.292.400.474**	**2.365.000.000.000**
- Variazioni	(222.724.355)	0	(6.854.091.746)	(2.648.604.992)	
- Quota Ammort. 1998	(27.410.040.782)	(35.639.316.476)	(18.744.198.664)	(69.371.743.594)	
- Concessioni 1998	0	0	91.696.977.895		
Totale al 31/12/98	**285.581.580.514**	**72.526.269.563**	**246.074.684.554**	**1.270.272.051.888**	**2.365.000.000.000**

2.b - Altri crediti

Tale voce comprende gli importi delle rate non versate ed i crediti per gli interessi per ritardato versamento imputati agli Enti morosi, come indicato nella tabella che segue:

(lire)

DESCRIZIONE	
- debitori per rate di ammortamento	51.373.197.152
- debitori per interessi di ritardato versamento	65.361.719
- debitori per estinzione anticipata	836.745.445
- altri	1.727.726.931
TOTALE	**54.003.031.247**

A tal fine si precisa che l'importo di lire 51,4 miliardi, riferito a debitori per rate, riguarda quasi interamente importi che gli Enti hanno versato nei termini previsti, ma che la Cassa contabilizza nell'esercizio 1999. La morosità effettiva degli Enti risulta pertanto inferiore ai 10 miliardi. La voce "altri" si riferisce a somme da recuperare nell'esercizio 99, in quanto erroneamente prelevate dal Tesoriere sul c/c 20104.

3 - TITOLI

L'importo di lire 7,2 miliardi, rappresenta il valore "al costo" dei titoli del fondo di riserva della Sezione autonoma edilizia residenziale al 31/12/98, pari ad un valore nominale di lire 7,6 miliardi.

Nel corso dell'esercizio sono state rimborsate obbligazioni fondiarie per l'importo complessivo di lire 2,1 miliardi, realizzando un utile su titoli di lire 101,7 milioni (differenza tra valore nominale e prezzo d'acquisto dei titoli rimborsati). La situazione al

31/12/98 risulta la seguente:

TITOLI				*(lire)*
	1998	**1997**	**variazioni**	
			assolute	%
OBBLIGAZIONI	**7.287.140.200**	*9.394.620.700*	*(2.107.480.500)*	*(22)*

4 - ALTRE ATTIVITÀ

Riguarda partite residuali di modesta entità sorte nel corso dell'esercizio per trasferimenti tra la Sezione ed altri enti contabili della Cassa, che avranno la loro sistemazione nell'esercizio 1999.

5 - RATEI ATTIVI

Si tratta di importi relativi ad interessi attivi su titoli, accertati al 31/12/98 e scadenti nell'esercizio successivo.

STATO PATRIMONIALE - Passivo

1 - FONDI DI TERZI IN AMMINISTRAZIONE

1.a - Ministero dei Lavori Pubblici

Tale posta comprende, oltre ai contributi ex Gescal riscossi fino al 31/12/98, i trasferimenti effettuati dal Ministero dei Lavori Pubblici per la realizzazione dei programmi costruttivi di edilizia residenziale stabiliti nel tempo dalle varie norme di settore, e, come specificato al punto 1 dell'attivo, rappresentano disponibilità assegnate ai beneficiari e ancora inutilizzate.
E' da notare che i finanziamenti provenienti dal bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici (limiti di impegno), negli anni dal 1993 al 1997, hanno subìto una sospensione in applicazione di specifiche disposizioni legislative.

1.b - Ministero del Tesoro e della Programmazione Economica

Si tratta, in particolare, di fondi messi a disposizione dall'art. 45 della legge 865/1971 per la concessione di contributi destinati alla acquisizione ed urbanizzazione di aree edificabili, nonché di fondi per la concessione di mutui decennali con le medesime finalità a favore dei Comuni (art.3 legge 94/1982 e art. 5 legge 179/1992).

2 - DEBITI VERSO LA CLIENTELA

2.a - Per somme da erogare

Tenuto conto che i mutui concessi dalla Sezione, come quelli della Cassa entrano, di norma, in ammortamento il 1° gennaio dell'anno successivo alla concessione, tale posta rappresenta l'importo complessivo ancora da erogare alla data del 31/12/1998, considerato che i pagamenti in conto mutuo sono effettuati nell'arco di vari anni, sulla base dei certificati attestanti l'attuazione dei lavori finanziati.

2.b - Altri debiti

Si tratta principalmente di poste passive connesse alle variazioni di ammortamento mutui (riduzioni, revoche, ecc.) per lire 2,8 miliardi; accertamenti di interessi passivi su mutui da somministrare, di cui alla suindicata voce 2.a, a favore dello Stato, dei Comuni e degli I.A.C.P. (lire 4,1 miliardi); somme transitate al conto depositi volontari per mutui che hanno esaurito il piano di ammortamento e non sono stati completamente erogati (lire 1,5 miliardi). La tabella che segue specifica le singole voci:

(lire)

DESCRIZIONE	
- variazioni di ammortamento	2.782.594.849
- creditori per interessi su mutui da somministrare	4.137.826.171
- passaggio a depositi volontari (mutui scaduti)	1.508.870.519
- debiti diversi	433.129.091
TOTALE	**8.862.420.630**

3 - DEBITO VERSO LA CASSA DEPOSITI E PRESTITI

In questa voce viene evidenziato il rapporto di conto corrente previsto dalla legge 457/1978 art. 10, per la regolazione delle partite debitorie e creditorie tra la Gestione propria della Cassa depositi e prestiti e la Sezione autonoma edilizia residenziale.
Il prospetto che segue sintetizza i movimenti dell'esercizio 1998:

RAPPORTO DI C/C CON LA CASSA DD.PP. (L. 457/78 ART. 10) *(lire)*

	1998	1997	differenze
- rate amm.to affluite alla Cassa	**(54.383.515.146**)	(59.858.920.296)	(5.475.405.150)
- costi operativi da rimborsare	**15.107.772.761**	12.477.611.951	(2.630.160.810)
- mutui Iacp	**1.182.118.310.848**	1.213.595.847.376	(31.477.536.528)
- partite viaggianti	**4.085.710.006**	25.248.954.534	(21.163.244.528)
- L. 94/82 art. 2	**(226.304.886.499**)	(154.357.502.914)	(71.947.383.585)
TOTALE	**920.623.391.970**	*1.037.105.990.651*	*(116.482.598.681)*

L'importo di lire 920,6 miliardi rappresenta il saldo al 31/12/1998 a debito della Sezione.
Tra le partite a credito assumono particolare rilievo:

- lire 54,4 miliardi per somme riscosse dalla Cassa depositi e prestiti per rate ammortamento mutui relativi alle leggi n. 94/1982, art. 3 e n. 179/1992, art. 5. Tali somme saranno trasferite, nel corso del 1999, sui cc/cc di tesoreria intestati alla Sezione autonoma edilizia residenziale;
- lire 226,3 miliardi, pari al saldo del c/c intrattenuto con la Cassa depositi e prestiti per la gestione dei mutui di cui all'art.2 della legge 94/1982, che prevede la concessione di mutui ordinari da parte della Sezione stessa con fondi della Cassa.

Tra le partite debitorie si segnalano lire 15,1 miliardi per debiti verso la Cassa depositi e prestiti per i costi operativi da questa sostenuti per la gestione della Sezione autonoma edilizia residenziale; lire 1.182,1 miliardi per debiti verso la Cassa per i mutui a suo tempo concessi agli Istituti autonomi case popolari e alle cooperative edilizie e trasferiti successivamente alla Sezione autonoma edilizia residenziale, in applicazione dell'art. 10 della legge 457/1978; sotto la voce "partite viaggianti" risultano infine lire 4 miliardi per debiti relativi alla sistemazione contabile al 31/12/98 dei rapporti sorti con la Gestione principale della Cassa depositi e prestiti per le riscossioni ed i pagamenti effettuati da questa per conto della Sezione autonoma edilizia residenziale.

4 - ALTRE PASSIVITA'

Questa posta comprende quasi interamente gli importi affluiti in conti di transito (lire 1,2 miliardi), denominati "partite da sistemare", relativi ad operazioni che troveranno il loro completamento nell'esercizio successivo, e altre voci di minore rilevanza, come indicato nel prospetto che segue:

(lire)

DESCRIZIONE	
- Partite da sistemare nel 1999	1.210.635.525
- Mandati inestinti Coop. edilizie	2.159.810
- Creditori mandati prescritti senza perdita diritto	20.563.020
- Creditori per bollo	4.545.000
TOTALE	**1.237.903.355**

5 - FONDO DI RISERVA

Il fondo di riserva della Sezione autonoma edilizia residenziale, previsto dall'art. 12 della legge 457/1978, ammonta alla data del 31/12/1998 a lire 221,9 miliardi.

Le disponibilità sono investite per l'importo di lire 7,6 miliardi in obbligazioni fondiarie (valore al costo lire 7,2 miliardi).

Nel corso dell'esercizio il fondo, ai sensi del predetto articolo, si è incrementato della quota di utili (2/10) relativi all'anno 1997, nonché degli interessi maturati sul c/c con la Cassa depositi e prestiti (lire 4,2 miliardi) e dell'importo degli interessi maturati sui titoli del fondo stesso e dell'utile sui titoli rimborsati nel corso dell'esercizio (differenza tra valore nominale e valore al costo).

(lire)

DESCRIZIONE	
Consistenza al 1° gennaio 1998	210.740.081.768
Quota utile d'esercizio 1997	5.455.791.705
Interessi maturati sul c/c con la Cassa dd.pp.	4.156.237.238
Interessi maturati sui titoli del fondo di riserva	1.405.956.280
Utile sui rimborsi titoli	101.765.708
CONSISTENZA FINALE	**221.859.832.699**

6 - FONDO DISPONIBILE

Questo fondo, previsto anch'esso dall'art. 12 della suddetta legge 457/1978, ha registrato nel corso dell'esercizio i seguenti incrementi:

- per 8/10 dell'utile dell'anno 1997, lire 21,8 miliardi;
- per interessi maturati sul c/c con la Cassa depositi e prestiti, lire 16,5 miliardi.

(lire)

DESCRIZIONE	
Consistenza al 1° gennaio 1998	351.186.107.125
Quota utile d'esercizio 1997	21.823.166.856
Interessi maturati sul c/c con la Cassa dd.pp.	16.511.522.183
CONSISTENZA FINALE	**389.520.796.164**

CONTO ECONOMICO

1 - INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI

In tale posta assumono valore preponderante gli interessi attivi sui prestiti a Comuni e I.A.C.P., effettuati con i fondi della Cassa depositi e prestiti (lire 141,9 miliardi); quelli maturati sui titoli del fondo di riserva (lire 1,5 miliardi); quelli di ritardato versamento delle rate d'ammortamento (lire 351,2 milioni) e da indennizzo su estinzioni anticipate (lire 816 milioni).
La diminuzione degli stessi rispetto a quelli rilevati nell'esercizio 1997 è da attribuire principalmente al fatto che le quote interessi comprese nelle rate di ammortamento presentano un andamento decrescente, non essendosi proceduto alla concessione di nuovi mutui ordinari negli ultimi anni.

2 - INTERESSI PASSIVI ED ONERI ASSIMILATI

2.a - Su debiti verso clientela

Tale voce è costituita principalmente dagli interessi passivi sulle somme relative a mutui ancora da somministrare (lire 4,1 miliardi) e da interessi passivi per conguagli vari connessi alle variazioni di ammortamento.

2.b - Su rapporti di c/c con la Cassa depositi e prestiti

Tale posta rappresenta il saldo tra gli interessi passivi maturati sul rapporto di c/c con la Cassa depositi e prestiti relativi ai mutui concessi agli I.A.C.P. ed alle cooperative edilizie, trasferiti a suo tempo alla Sezione (art. 10 legge 457/1978), e gli interessi attivi sul rapporto di c/c con la Cassa stessa, in attuazione dell'art. 2 legge 94/1982.

3 – COSTI OPERATIVI

Riguardano le spese poste a carico della Sezione autonoma edilizia residenziale, fissate nella misura del 14,86% delle spese correnti impegnate nel bilancio delle spese di amministrazione della Cassa depositi e prestiti nell'anno 1998.
Esse costituiscono, in sostanza, il corrispettivo degli oneri varì (personale, attrezzature, stampati, ecc.) sostenuti dalla Cassa stessa per l'attività svolta per conto della Sezione medesima.

4 - PROVENTI DA ATTRIBUIRE AI FONDI DI RISERVA

Si tratta di proventi derivanti da interessi e utili accertati sui titoli del fondo di riserva, rispettivamente di lire 1,4 miliardi e di lire 101 milioni, e da interessi maturati sul rapporto di c/c con la Cassa per lire 20,7 miliardi, già compresi negli interessi di cui alla voce 2.b e da attribuire a fine esercizio ai rispettivi fondi di riserva.

6 - PROVENTI STRAORDINARI

Costituiscono principalmente sopravvenienze attive per errati accertamenti di interessi passivi su mutui da somministrare, effettuati negli esercizi precedenti (lire 2,9 miliardi), e da economie accertate su impegni per spese di amministrazione relative all'esercizio 1996 (236,2 milioni) e da altre entrate minori (lire 129 milioni).

7 - ONERI STRAORDINARI

Riguardano principalmente crediti eliminati dalla contabilità perché ritenuti inesigibili (lire 3,1 miliardi), e altri oneri di scarsa entità.

8 - RETTIFICHE DI VALORI ECONOMICI

Riguardano principalmente disaccertamenti di interessi attivi su rate di ammortamento, connessi a variazioni di mutui, richieste dagli enti mutuatari e intervenute successivamente alla concessione.

La gestione rileva un utile di lire 25,1 miliardi che, ai sensi dell'art. 12 della legge 457/1978 sarà assegnato, nell'esercizio 1999, per 2/10 al fondo si riserva e per 8/10 al fondo disponibile.

Il Capo Dipartimento Provvista e Bilancio
Rettaroli

Il Direttore Generale
Salvemini

relazioni del collegio dei revisori

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI SUL BILANCIO DELLA GESTIONE PRINCIPALE RELATIVO ALL'ESERCIZIO 1998.

Signori Consiglieri,

Il bilancio per il 1998 relativo alla gestione propria è stato redatto, come già nei due anni precedenti, sulla base di un modello che, pur ispirandosi ai criteri stabiliti dalle direttive comunitarie, ha tenuto conto delle specificità proprie della CASSA DD.PP. ai fini di consentire più chiari elementi di valutazione sulla gestione svolta.

Il bilancio chiuso al 31/12/98 e sottoposto all'esame del Consiglio di amministrazione espone un utile di L. 126,3 miliardi e si compendia nei seguenti valori patrimoniali ed economici posti a raffronto con quelli dell'esercizio '97.

PROSPETTO N.1

BILANCIO 1998 DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI: DATI DI SINTESI IN MILIARDI DI LIRE

STATO PATRIMONIALE	1998	1997
Attività complessive	**365.774,7**	362.973,7
Di cui: disponibilità liquide	**181.743,9**	162.445,9
Crediti verso la clientela	**167.700,1**	171.085,5
Debiti complessivi	**352.377,3**	349.805,7
Di cui: raccolta postale	**294.176,0**	271.654,0
Patrimonio netto	**13.397,4**	13.168,0
Di cui: utili di esercizio	**126,3**	111,7

CONTO ECONOMICO		
Ricavi ordinari 26.276,6	**25.006,0**	
Di cui: interessi attivi	**26.235,4**	24.995,2
Costi ordinari 26.007,6	**24.393,9**	
Di cui: interessi passivi	**22;062,7**	21.601,6
Utile attività ordinaria	**269,0**	612,1
Operazioni straordinarie	**(142,7)**	(500,04)
Utile di esercizio	**126,3**	111,7

Per una corretta lettura dei dati di sintesi appena rappresentati occorre fra l'altro tener presente che la gestione 1998 è stata anche influenzata dal notevole sforzo compiuto dal nostro Paese per aderire sin dall'inizio all'Unione Monetaria Europea, sforzo che in estrema sintesi ha comportato:

- un rallentamento del ciclo congiunturale, favorito anche dalla crisi finanziaria di metà anno manifestatasi sui mercati internazionali, con effetti negativi sulla già debole domanda per consumi e soprattutto su quella per investimenti da cui è derivata una modesta crescita del Pil in termini reali (+ 1,3%);

- un'accelerazione del processo di convergenza dei tassi d'interesse verso i livelli più bassi prevalenti nei partners europei con una riduzione del tasso ufficiale di sconto italiano dal 5,502 al 3 per cento cui ha fatto seguito, per quanto di competenza della

CASSA DD.PP., una riduzione sia dei tassi passivi che di quelli attivi; con riferimento a questi ultimi, in particolare, il tasso di remunerazione degli impieghi in prestiti ordinari della Cassa è passato dal 6,50% d'inizio esercizio al 4,85% di fine anno.

Il Collegio ritiene utile esaminare, ai fini di una puntuale interpretazione della gestione 1998 della CASSA DD.PP.; con distinto ed analitico riferimento lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico del bilancio presentato nei dati "riclassificati per blocchi".

Lo Stato Patrimoniale, in particolare, viene sinteticamente rappresentato nei "dati riclassificati" nel prospetto n.2.

PROSPETTO N.2

STATO PATRIMONIALE 1998 DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI IN MILIARDI DI LIRE (RICLASSIFICATO)

	1998	1997	Variazioni	
	(31.12)	(31.12)	Assolute	in %
ATTIVO	**365.774,7**	**362.973,7**	**2.801,0**	**0,8**
Disponibilità liquide	**181.743,9**	162.445,9	19.297,9	11,9
Crediti a breve termine	**24.122,4**	33.984,9	(9.862,5)	(29,0)
Di cui:				
per interessi su liquidità	**6.593,0**	5.933,6	659,3	11,1
verso il Tesoro (per				
servizio Tes.Prov.le)	**2.887,4**	13.244,7	(10.357,3)	..
verso la clientela	**8.668,5**	8.138,6	529,9	6,5
per rendicontazione separata	**1.170,4**	1.180,9	(10,5)	..
Immobilizzazioni finanziarie	**159.846,7**	166.479,7	(6.633,0)	(4,0)
Di cui:				
crediti verso la clientela	**155.615,7**	158.942,9	(3.327,2)	(2,1)
titoli	**3.296,9**	6.488,7	(3.191,8)	(49,2)
Immobilizzazioni materiali nette	**61,8**	63,2	(1,4)	..
PASSIVO	**365.774,7**	**362.973,7**	**2.801,0**	**0,8**
Debiti a breve termine	**141.714,4**	144.110,9	(2.396,4)	(1,7)
Di cui:				
per raccolta postale (c/c e depositi)	**91.010,3**	84.784,5	6.225,8	7,3
verso la clientela	**33.778,1**	32.808,2	969,9	3,0
Debiti a medio e lungo termine	**210.662,9**	205.694,8	4.968,1	2,4
Di cui:				
per raccolta postale (B.P.F.)	**203.167,5**	186.869,5	16.298,0	8,7
Patrimonio netto	**13.397,4**	13.168,0	229,4	1,7

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

Disponibilità liquide

Esse ammontano al 31.12.98 a miliardi di lire 181.743,9 con un incremento sul 1997 di miliardi di lire 19.297,9 (+11,9%).
Detta voce al 31.12.98 è esclusivamente costituita dai seguenti tre conti correnti fruttiferi di tesoreria:

- *C/c 29810 "Fondo di garanzia del risparmio postale" che - ai sensi dei D.M. Tesoro del 3 luglio e del 17 dicembre 1998 - viene incrementato per gli interessi a carico del Tesoro capitalizzati semestralmente (tasso annuo 7.50%) e dall'estinzione anticipata dei mutui. La sua consistenza al 31.12.98 ammonta a miliardi di lire 160.322,2 con un incremento sul 1997 di 9.651,3 miliardi, di cui 5.650,2 per interessi maturati nel 2° semestre 1997;*
- *C/c 29811 "Gestione Principale", su cui affluiscono la raccolta del risparmio postale e le risorse proprie della CASSA DD.PP. e la cui remunerazione decorrente dal 1998 (DM Tesoro citato del 3.7.'98)- è parametrata ai BOT semestrali. La giacenza al 31.12.98 ammonta a miliardi di lire 14.883,4, con un incremento sul 1997 di 8.072,6 miliardi, di cui 300 per interessi (2° semestre 1997);*
- *C/c 29812 "Gestione dei conti correnti ed assegni postali" con interessi anch'essi capitalizzati semestralmente (tasso annuo 4,50%). La giacenza al 31.12.98 è pari a miliardi di lire 6.538,3 con un incremento sul 1997 di 1.574,6 miliardi, di cui 382 per interessi (2° semestre 1997).*

La voce in questione non comprende alcuna disponibilità di cassa in quanto, essendosi disposto (D. Leg.vo 5.12.97, n.430) il passaggio del servizio di cassa dalla Tesoreria Centrale dello Stato alla Banca d'Italia con decorrenza 1.1.99, si è azzerata la cassa al 31.12.98 facendosi temporaneamente transitare la relativa giacenza di miliardi di lire 7 sul precitato conto 29811 intestato alla "Gestione principale".
Il Collegio dà atto della correttezza contabile di quest'ultima operazione nonché della conformità delle giacenze dei tre specificati conti correnti fruttiferi fra contabilità della Tesoreria Centrale e contabilità della CASSA DD.PP..

Crediti a Breve Termine

Questa voce, che al 31.12.98 si ragguaglia a miliardi di lire 24.122,4 (- miliardi 9.862,5 sul 1997), si riferisce a crediti con scadenza non superiore all'anno e comprende:

- *gli interessi maturati (2° semestre 1998 da riscuotere nel 1999) sulle disponibilità fruttifere di tesoreria (c/c citati 29810, 29811 e 29812); essi ammontano a miliardi di lire 6.593 con un incremento sul 1997 di 659,3 miliardi (+11,1%), di cui 453,8 riferentisi alla "Gestione Principale";*

- *le somme messe a disposizione della Banca d'Italia dalla CASSA DD.PP. (c/c29850) per il pagamento dei titoli in periferia da parte delle Sezioni di Tesoreria Provinciale per la parte di tali somme che al 31.12.98 non sono state corrisposte dalla banca d'Italia alle competenti Tesorerie Provinciali che hanno già anticipato il pagamento dei titoli predetti; esse ammontano a miliardi di lire 2.887,4 con un decremento sul 1997 di miliardi 10.357,3 di cui 10.000 concernenti l'operazione di estinzione anticipata delle obbligazioni IRI effettuata nel 98;*
- *i crediti verso la clientela limitatamente alla quota dei finanziamenti agli enti mutuatari (complessivamente pari, al 31.12.98, al netto delle quote capitali rimborsate, a miliardi di lire 164.284,2 con una riduzione sul 1997 di miliardi 2.797,3) in scadenza nel 1999; detta quota, in particolare, ammonta a miliardi di lire 8.668,5 e presenta nei confronti del 1997 un incremento di miliardi 529,9 (+6,5%);*
- *le attività a rendicontazione separata da quella propria della CASSA DD.PP. - dovendosi, per le relative leggi istitutive, rilevare un distinto risultato di gestione a destinazione vincolata - limitatamente ai crediti da esse generati. Nel complesso tali crediti al 31.12.98 ammontano a miliardi di lire 1.170,4 (contro 1.180,9 del 1997) e risultano così costituiti: da spese di amministrazione sostenute dalla CASSA DD.PP. nel 1998 e da rimborsare alla stessa nel 1999 per il "FIO Regioni" (Legge 526/1982. Art.56: milioni di lire 99,4), per il "FIO Titoli" (Legge 526/1982. Art. 52: milioni di lire 69,9), per il "Fondo Titoli Tesoro" (Legge 346/1974: milioni di lire 15,1), per l'Imprenditorialità giovanile" (Legge 95/1999: milioni di lire 40); da debiti verso la CASSA DD.PP. da parte del "Fondo speciale per la concessione di mutui ai lavoratori dipendenti per l'acquisto della prima casa" (Legge 891/1986: milioni di lire 739.616,5 di cui 361,9 per spese di amministrazione) e da parte della "Gestione Ferrovie in concessione" (Legge 910/1986: milioni di lire 430.541,1 di cui 130,2 per spese di amministrazione);*
- *tutti i crediti a breve non ricompresi nelle fattispecie precedenti per un complessivo ammontare al 31.12.98 di miliardi di lire 4.683,1 (- miliardi 571,7 rispetto al 1997); nel loro ambito di rilievo risultano quelli per rate di ammortamento di mutui accertate nel 1998 e da riscuotere nel 1999 (miliardi di lire 3.116,2), per anticipazioni agli enti locali delle spese tecniche per gli investimenti cofinanziati dalla U.E. ("Fondo rotativo per la progettualità": miliardi di lire 164,6) e per la movimentazione del risparmio postale (miliardi di lire 1.184,3);*
- *i ratei attivi per complessivi miliardi di lire 120 (miliardi 232,2 nel 1997) riferentisi alle quote di competenza dell'esercizio degli interessi attivi maturati sui titoli propri (miliardi 41,2) e del Fondo di riserva (miliardi 78,4) nonché sulle partecipazioni (miliardi 0,4).*

Immobilizzazioni finanziarie

Questa voce, che al 31.12.98 presenta una consistenza di miliardi di lire 159.846,7 (-miliardi 6.633 rispetto al 1997), ingloba tutti i crediti con scadenza superiore all'anno vale a dire a medio-lungo termine. Essa si articola come segue:

- *crediti verso clientela per la quota dei finanziamenti agli enti mutuatari con scadenza successiva al 1999. Detti crediti ammontano al 31.12.98 complessivamente a miliardi di lire 155.615,7 (-miliardi 3.327,2 rispetto al 1997): aggiungendovi la quota dei crediti a breve verso la clientela già esaminata e pari al 31.12.98 a miliardi di lire 8.668,5, si perviene all'ammontare complessivo dei mutui in essere a fine 1998 pari - come si è già accennato - a miliardi di lire 164.284,2. Detto importo nel successivo prospetto viene analizzato per soggetti destinatari dei mutui e fonti di finanziamento utilizzate.*

(in miliardi di lire)

	Risparmio postale e raccolta diretta	Fondi c/c postali nei limiti di 1/3	Fondi c/c postali nei limiti dei 2/3	Fondi misti	Obbligazioni	Istituti di credito	In complesso
Enti locali	92.003,2	48,6	1.081,0	101,9	-	0,5	93.235,2
Regioni	23.570,0	5.102,8	-	-	-	-	28.672,8
Stato	13.231,4	3.593,9	-	-	-	-	16.825,3
Ex Az. Aut.	-	-	1.312,3	-	-	-	1.312,3
Enti pubbl.	2.175,6	-	9.600,2	-	-	-	11.775,8
Privati	6.326,6	-	2.407,4	-	2.106,9	1.621,9	12.462,8
	137.306,8	**8.745,3**	**14.400,9**	**101,9**	**2.106,9**	**1.622,4**	**164.284,2**

L'indicato importo della consistenza al 31.12.98 dei mutui in essere, miliardi di lire 164.284,2, ingloba concessioni di mutui assentiti e nel 1998 per 10.720,8 miliardi finanziati e per miliardi 10.618,9 con i fondi del risparmio postale e della raccolta diretta e per miliardi 101,9 con i fondi misti.

I citati mutui assentiti nel 1998 hanno riguardato gli Enti locali per 8.902,4 miliardi, di cui miliardi 7.400,8 (+5% sul 1997) per la realizzazione di investimenti, circa un quarto della complessiva iniziativa di investimento del comparto, il che conferma il ruolo dell'Istituto di principale supporto agli investimenti degli Enti locali.

Va infine posta in risalto la rilevante innovazione in materia di soggetti destinatari dei mutui della CASSA DD.PP. introdotta dall'art. n. 49, comma 10, della legge 27.12.97 n. 449. Secondo la norma appena richiamata, infatti, possono ricevere mutui dalla CASSA DD.PP.: gli Enti pubblici e le Amministrazioni statali; Regioni, Province, Comuni e Comunità montale; Consorzi tra Enti locali o altri Enti pubblici; Consorzi di bonifica, irrigazione o miglioramento fondiario; Aziende speciali; Società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico che gestiscono pubblici servizi.

- *consistenza dei titoli in portafoglio valutati al costo di acquisto e pari al 31.12.98 a miliardi di lire 3.296,8 (contro 6.488,7 del 1997): detta consistenza si riferisce interamente ad obbligazioni emesse da Istituti di credito e finanziari e riguarda acquisti effettuati per miliardi di lire 1.442,3 con fondi propri e per miliardi di lire 1.854,6 con disponibilità del fondo di riserva;*
- *crediti per attività a rendicontazione autonoma (Ex Agensud e Edilizia Residenziale) ammontanti al 31.12.98 a miliardi di lire 920,6 con una diminuzione di miliardi 116,5 rispetto al 1997;*
- *partecipazioni, ammontanti al 31.12.98 a miliardi di lire 13,5 nella valutazione al costo di acquisto: esse si accrescono rispetto al 1997 di miliardi di lire 2,5 per l'acquisto nel 1998 di quote della Società EURO Progetti e Finanza S.p.A. regolarmente deliberata dal Consiglio di amministrazione.*

Immobilizzazioni materiali nette

Esse comprendono tutti i beni mobili ed immobili di proprietà della CASSA DD.PP. valutati al costo di acquisto e nettizzati della quota di ammortamento: al 31.12.98 si ragguagliano a miliardi di lire 61,8 con una flessione di miliardi 1,4 sul 1997.

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

Debiti a breve termine

Questa voce ingloba tutte le esposizioni debitorie della Cassa DD.PP. verso soggetti pubblici e privati che possono in qualsiasi momento far valere il loro diritto al rimborso.

Al 31.12.98 essa presenta una consistenza di 141.714,4 miliardi di lire (contro 144.110,9 del 1997) con una riduzione quindi di miliardi 2.396,4 (-1,7%) e, con riferimento alle maggiori componenti che di seguito si analizzano, essenzialmente riguarda la raccolta postale (depositi a risparmio e conti correnti postali), i debiti verso la clientela, verso la Banca d'Italia ed il Fondo progressione rendimenti dei buoni postali fruttiferi.

Raccolta postale a breve

Essa ricomprende:

- *La raccolta dei depositi a risparmio effettuata presso le Poste Italiane S.p.a. per il tramite dei libretti nominativi (ordinari, vincolati e giudiziari infruttiferi) e dei libretti al portatore (ordinari e vincolati); a fine 1998 la sua consistenza si ragguaglia, compresi gli interessi maturati nell'esercizio, a miliardi di lire 59.708,4 (contro 52.340,9 del 1997: + 7.367,5, pari al 14,1 per cento) e si riferisce ai libretti nominativi per miliardi di lire 58.755,7 (contro 51.416,8 del 1997: +7.338,9 pari al 14,3%) e a quelli al portatore per miliardi di lire 952,7 (contro 924,1 del 1997: +28,6 pari al 3,1%);*
- *I fondi provenienti dal servizio dei conti correnti ed assegni postali che vengono dalle Poste Italiane S.p.a. messi a disposizione della Cassa DD.PP. su un apposito conto corrente fruttifero di Tesoreria (al tasso annuo del 4,35%) per poi transitare sul già citato conto corrente fruttifero intrattenuto dalla Cassa con il Tesoro (c/c 29812: tasso annuo a carico del Tesoro del 4,50%); la consistenza a fine 1998 di detti fondi, che rappresenta per quanto appena illustrato una esposizione debitoria dell'Istituto verso le Poste Italiane S.p.a. , ammonta a miliardi di lire 31.301,9 (contro 32.343,6 del 1997: -1.041,7 miliardi), comprensivi ovviamente degli interessi di competenza 1997 versati dal Tesoro a favore della Cassa (miliardi di lire 1.408,5) e da quest'ultima alle Poste (miliardi di lire 1.405,9).*

Per quanto riguarda la rilevata forte crescita dei depositi a risparmio (libretti nominativi ed al portatore) - che, in termini di raccolta al netto degli interessi di competenza, presenta fra il 1997 ed il 1998 una crescita del 53,7% (da 3.728 a 5.729 miliardi di lire) - si ritiene utile segnalare che essa è soprattutto dovuta alla circostanza che il tasso annuo lordo di remunerazione, fissato al 4,25% a fine 1997, è stato mantenuto invariato per tutto il 1998.

Debiti a breve verso la clientela

la voce si riferisce ai finanziamenti concessi ai mutuatari, e non ancora erogati, ed agli interessi che maturano su dette somme:

una volta concesso il mutuo, infatti, esso solitamente viene erogato in base agli stati di avanzamento dei lavori finanziati.
Tali debiti al 31.12.98 ammontano complessivamente a miliardi di lire 33.778,1 (contro 32.808,2 del 1997: +969,9 pari al 3%) e riguardano somme per quote di mutui da erogare per miliardi di lire 32.928 e interessi passivi maturati per miliardi di lire 850,1.

Debiti a breve verso la Banca d'Italia

Questi debiti insorgono per effetto del meccanismo di estinzione dei mandati di pagamento emessi dalla Cassa DD.PP. ed in particolare - come si è già accennato illustrando la voce crediti per somme a disposizione della Banca d'Italia - dei titoli da pagare in periferia da parte delle competenti Sezioni di Tesoreria Provinciali che all'uopo anticipano i fondi necessari salvo successivo rimborso alla fine di ciascun mese da parte della Tesoreria Centrale.

Questi debiti verso la Banca d'Italia ammontano al 31.12.98 a miliardi di lire 5.354,6 contro 18.470,2 di fine 1997: essi in particolare attengono per miliardi di lire 5.328,9 a mandati estinti in periferia ed in attesa di rimborso e per miliardi 25,7 a mandati inestinti a fine esercizio.

Fondo progressione rendimenti dei buoni postali fruttiferi

Tali buoni - sia quelli "ordinari" (di durata trentennale, con rendimenti crescenti scalettati per quinquenni), sia quelli "a termine" (i cui rendimenti si accrescono alle due scadenze intermedie privilegiate previste) - per loro natura non hanno rendimenti, e quindi oneri per l'Istituto, di natura lineare ma concentrati in determinate scadenze e, più specificamente, in corrispondenza delle variazioni del tasso nominale di periodo per buoni "ordinari" e del tasso a scadenza per i buoni a termine: di cui l'esigenza di attribuire a ciascun esercizio, secondo corretti principi contabili, la quota di competenza degli oneri maturati al che in linea teorica si provvede assegnando detta quota - calcolata attraverso un apposito modello - al Fondo in questione.
Tale fondo, peraltro, costituito solo a partire dall'anno 1996 non è attualmente ancora a regime in quanto finora è stato alimentato con quote il cui ammontare ha risentito delle compatibilità del conto economico dell'Istituto.
Proprio il buon andamento di tale conto nel 1998 ha consentito di attribuire al Fondo per l'esercizio in esame una quota di miliardi di lire 3.039,5 portandone così la consistenza a fine 1998 - al netto delle quote annuali di recupero (miliardi di lire 388.6) - a 5.018,3 miliardi di lire contro i 2.367,4 di fine 1997.

Debiti a medio-lungo termine

La voce comprende le partite debitorie la cui liquidazione deve avvenire a scadenze superiori ad un anno vale a dire, i buoni postali fruttiferi, i debiti verso Istituti di credito e quelli rappresentati da titoli e, infine, il fondo imposte sui buoni postali fruttiferi.
Al 31.12.98 questa voce presenta una consistenza complessiva di miliardi di lire 210.662,9 contro 205.694,8 di fine 1997 con un incremento quindi di miliardi 4.968,1 (+2,4%).

Buoni postali fruttiferi

La raccolta postale effettuata mediante i buoni postali fruttiferi ("ordinari" ed "a termine") presenta al 31.12.98 una consistenza di miliardi di lire 203.167,5 con una crescita rispetto al 1997 di miliardi 16.298 (+8,7%) che è la risultante:

- della diminuzione di miliardi di lire 29,9 della raccolta netta (sottoscrizioni meno rimborsi) dell'esercizio;

- degli interessi maturati nell'esercizio, pari a miliardi di lire 16.327,9 comprese le rettifiche 1997.

Con riferimento alla raccolta netta l'indicato andamento, peraltro, consegue alla positiva evoluzione delle sottoscrizioni nette dei buoni "ordinari" (miliardi 1.777 contro 1.646,2 del 1997: + miliardi 130,8 pari al 7,9 per cento) più che compensata da quella negativa delle sottoscrizioni nette dei buoni "a termine" (- miliardi 1.806,9 contro - miliardi 2.494,3 del 1997) e ciò nonostante che entrambe i tipi di buoni non abbiano subito riallineamenti dei rendimenti nel corso dell'anno.

Debiti verso Istituti di credito

Tale partita debitoria - la cui consistenza al 31.12.98 ammonta a miliardi di lire 50,4 (miliardi 439,7 nel 1997) - comprende:

- *la provvista di mezzi finanziari sul mercato delle valute estere per il tramite della B.E.I. per la realizzazione di specifiche infrastrutture (miliardi 0,4);*
- *il finanziamento attivato, ai sensi della legge 13 maggio 1983 n. 197, con il Fondo per lo Sviluppo Sociale del Consiglio d'Europa per il complessivo importo di 100 miliardi di lire, di cui nel 1998 è stata erogata una prima tranche per 50 miliardi di lire al tasso fisso del 4,75% e ammortizzabile in 15 anni.*

Debiti rappresentati da titoli

Tale partita riguarda i Titoli obbligazionari emessi dalla CASSA DD.PP. per far fronte per un verso alle esigenze della procedura liquidatoria dell'EFIM (legge 33/1993) e per l'altro verso alla razionalizzazione dell'indebitamento dell'I.R.I. S.p.A. (D.M. Tesoro 26.9.94).

La consistenza di tale partita debitoria ammonta al 31.12.98 a miliardi di lire 145,5 contro 12.280,4 di fine 1997 in quanto nel corso del 1998:

- *sono stati anticipatamente rimborsati alla pari il prestito "EFIM-93-98 a T.v." (miliardi 2.170,4) e quello "I.R.I.-94-2001 a T.v." (miliardi 10.000);*
- *sono state effettuate ulteriori emissioni di obbligazioni, con oneri a carico del Tesoro, per complessivi 35,5 miliardi di lire a valere sul prestito "EFIM-94-99 a T.v.".*

Fondo imposte sui buoni postali fruttiferi

Gli interessi sui buoni postali, esenti da imposte sino a settembre 1986, vi sono stati da questa data assoggettati con aliquota del 6,25% e del 12,5% dall'1.10.1987 fino al 30.06.1997.

Più specificatamente, dato che per i titoli emessi nell'indicato periodo gli interessi maturavano secondo un regime di capitalizzazione

composta al netto della ritenuta fiscale e venivano riscossi dai sottoscrittori al momento del rimborsò del capitale (alla scadenza o quando lo richiedeva il sottoscrittore), si è determinata la necessità di istituire il Fondo in questione per accantonarvi le ritenute fiscali di competenza dell'esercizio al netto di quelle operate sui rendimenti dei titoli rimborsati nello stesso.

Detta necessità peraltro è in prospettiva venuta meno per i titoli emessi dall'1.7.1997, in quanto per essi è stato disposto (D.M. Tesoro 23.6.97) che il sistema di capitalizzazione degli interessi avvenga al lordo della imposta (sempre con aliquota del 12,5%) il che ha comportato che il debito di imposta verso l'Erario sorge all'atto della riscossione degli interessi: questi ultimi, in particolare, vanno corrisposti per le società al lordo della imposta e per le persone fisiche al netto con l'obbligo per la CASSA DD.PP. di versare all'Erario la relativa imposta trattenuta entro il 30 aprile dell'anno successivo.

Pertanto il Fondo, pari al 31.12.'97 a miliardi di lire 6.105,1 risulta correttamente determinato al 31.12.98 in miliardi di lire 7.299,5 con un incremento di miliardi 1.194,4 che è la risultante:

- *dell'accantonamento per le ritenute fiscali di competenza dell'esercizio, e relative rettifiche per l'esercizio precedente, pari nel complesso a miliardi di lire 1.749,6;*
- *dei prelievi per le imposte pagate nel corso del 1998, pari a miliardi di lire 555,1.*

Patrimonio netto

Il patrimonio netto, pari al 31.12.98 a miliardi di lire 13.397,4 è costituito oltre che dall'utile di esercizio pari a lire 126,3 miliardi, anche dal "Fondo di dotazione" (lire 6.542,4 miliardi), costituito ai sensi dell'art. 2 della legge 197/83 ed incrementato ogni anno dalle quote di utile, e dal "Fondo di riserva" lire 6.728,6 miliardi che comprende il 25% dell'utile al 31.12.1998, gli interessi maturati sui titoli di proprietà del fondo stesso e la quota annuale dei fitti figurativi degli immobili della CASSA siti in Roma detratte le relative quote d'ammortamento degli immobili e quelle per la loro ristrutturazione.

CONTO ECONOMICO

Il conto economico dell'Istituto per l'esercizio 1998 viene riepilogato, nei dati riclassificati, nel prospetto n. 3.

La riclassificazione dei dati del conto economico è stata operata, per quanto possibile, da un lato adottando gli stessi criteri utilizzati dalla Banca d'Italia nell'analisi del processo di formazione del risultato economico di esercizio del sistema bancario e, dall'altro, al fine di rapportare al totale dell'attivo i risultati di redditività intermedi.

Ne è conseguita una rappresentazione della formazione del risultato economico di esercizio che risponde sia all'esigenza, anche se solo parzialmente soddisfatta, dal confronto della performance dell'Istituto con quella media del sistema bancario, sia alla necessità di valutazioni significative dell'evoluzione temporale della redditività della CASSA DD.PP.
Con riferimento a quest'ultimo aspetto, in particolare, l'andamento negli esercizi 1997 e 1998 dei risultati di redditività intermedi rapportati al totale dell'attivo evidenzia per l'esercizio in esame miglioramenti significativi: per il margine di interesse da 0,94 a 1,14; per il margine di intermediazione da 0,94 a 1,15; per il risultato di gestione da 0,51 a 0,83.

A supporto dell'illustrato andamento occorre considerare che l'Istituto nel corso del 1998 ha accentrato lo sforzo di allineamento all'evoluzione del mercato delle proprie condizioni di domanda e di offerta di fondi in uno scenario caratterizzato - come si è già accennato - da forti aggiustamenti verso il basso della struttura dei tassi di interesse tanto attivi quanto passivi.

PROSPETTO N. 3

CONTO ECONOMICO 1998 DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI (RICLASSIFICATO) *in miliardi di lire*

	1998	1997	variazioni assolute	variazioni in %
1. Interessi attivi e dividendi	**26.235,7**	24.995,6	1.240,1	5,0
2. Interessi passivi ed oneri assimilati	**22.062,7**	21.601,6	461,1	2,1
3. Margine di interesse (1-2)	**4.173,0**	3.394,0	779,0	23,0
(in % sul totale attivo)	**(1,14)**	(0,94)		
4. Altri ricavi di gestione (commissioni)	**40,8**	10,4	(30,4)	00
5. Margine di intermediazione (3+4)	**4.213,8**	3.404,4	809,4	23,8
(in % sul totale attivo)	**(1,15)**	(0,94)		
6. Costi operativi	**1.183,9**	1.545,6	(361,7)	(23,4)
7. Risultato di gestione (5-6)	**3.029,9**	1.858,8	1.171,1	63,0
(in % sul totale attivo)	**(0,83)**	(0,51)		
8. Rettifiche ed accantonamenti	**2.934,6**	1.735,7	1.199,9	69,1
9. Saldo proventi e oneri straordinari	**30,9**	(11,5)	00	00
10. Utile di esercizio (7-8+9)	**126,2**	111,6	14,6	13,1
(in % sul totale attivo)	**(0,03)**	(0,03)		

Per i tassi passivi, in particolare, limitando la rassegna a quelli della raccolta postale, si è passati dall'inizio del 1998 dal 4,75 al 4,25 per cento per i libretti ordinari, dal 6,37 al 5,25 per cento per i buoni ordinari e dal 6,68 al 5,08 per cento per i buoni a termine: a fine 1998, e con effetto sostanzialmente dall'esercizio in corso, detti tassi percentuali sono ulteriormente diminuiti rispettivamente al 3,50, al 4,14 ed al 4,85.

Per i tassi attivi applicati alla clientela, per contro, con riferimento ai prestiti ordinari si è passati dal 6,50% di fine 1997 al 6% (dal successivo gennaio), al 5,50% (da aprile), al 5,25% (da luglio) ed infine al 4,85% (da dicembre).

Il margine di intermediazione - quale differenza positiva fra interessi attivi e proventi assimilati (miliardi di lire 26.276,5 contro 25.006 del 1997) e interessi passivi ed oneri assimilati (miliardi di lire 22.062,7 contro 21.601,6 del 1997) - si è così potuto ragguagliare a miliardi di lire 4.213,8 contro 3.404,4 del 1997 con un incremento di miliardi 809,4 pari al 23,8%.

Il risultato di gestione - ottenuto detraendo dal margine di intermediazione i costi operativi (miliardi di lire 1.183,9 contro 1.545,6 del 1997) - si è attestato sul livello di 3.029,9 miliardi di lire contro miliardi 1.858,8 del 1997: l'incremento di lire 1.171,1 miliardi fatto registrare dal 1998 nei confronti del precedente esercizio deriva, oltre ché dal rilevato più elevato margine di intermediazione (+ miliardi 809,4), anche dai minori costi operativi (- miliardi 361,7).

Questi ultimi in particolare si sono contratti con riferimento sia alle spese di gestione per l'attività ordinaria (miliardi di lire 92,2 contro 92,8 del 1997), sia soprattutto agli oneri per i servizi ricevuti dalle Poste Italiane S.p.A. per l'attività di raccolta (miliardi 1.091,6 contro 1.452,9 del 1997).

Nell'ambito delle spese di gestione per l'attività ordinaria - che trovano il loro presupposto nell'apposito bilancio finanziario di competenza regolarmente deliberato dal Consiglio di amministrazione in data 3 dicembre 1997 - rilievo assumono le spese per il personale in servizio che hanno fatto registrare impegni per miliardi di lire 54,6 contro 52,3 del 1997 (+ miliardi 2,3: + 4,4%).

La consistenza di detto personale presenta la seguente situazione:

	31.12.'97	31.12.'98
	(numero di unità)	
Dirigenti	19	26
Impiegati di ruolo	489	478
Totale	**508**	**504**

Il conto economico conclude - come già evidenziato in sede di commento del passivo dello Stato patrimoniale - con un utile di esercizio di miliardi di lire 126,2 (contro 111,6 del 1997: + miliardi 14,6) cui si perviene modificando l'evidenziato risultato di gestione (miliardi 3.029,9) con la corretta considerazione:

- *dei costi imputati (miliardi di lire 2.934,6) concernenti per un verso gli accantonamenti - per ammortamenti tecnici (miliardi 7,2 contro 7,1 del 1997), per il Fondo progressione rendimenti sui Buoni postali fruttiferi (miliardi 2.650,9 contro 1.087,6 del 1997) e per il Fondo di riserva (miliardi 102,9 contro 152,0 del 1997 - miliardi 49,1 pressoché interamente attribuibili ai minori interessi passivi sul risparmio postale 1997);*
- *dei proventi straordinari netti (miliardi di lire 30,9) principalmente derivanti da differenze di cambio su mutui in valuta estera e da recuperi di spese di gestione dalle attività a rendicontazione autonoma e separata.*

Il Collegio conclusivamente e riassuntivamente espone quanto segue.

La peculiarità del bilancio finanziario di previsione per le spese di amministrazione della Cassa rende problematico individuare in che misura i risultati conseguiti e accertati in sede di consuntivo siano rapportabili a previsioni programmatiche.

Con riferimento peraltro al conto economico è possibile - come si è visto - ravvisare indicatori significativi, in quanto rapportati all'attivo patrimoniale, dei risultati gestionali conseguiti, cosicché relativamente all'esercizio trascorso si è accertato quello relativo alla redditività della gestione attestatosi su uno 0,83% e quello di intermediazione all'1,15%. L'utile netto, peraltro invariato, è allo 0,03%.

Tra le vicende di maggiore impegno gestionale per la Cassa, con delicati risvolti di opportunità, è da annoverare la richiesta di rinegoziazione dei tassi sui mutui concessi nel passato e che a seguito della discesa dei tassi di interesse erano diventati eccessivamente onerosi tanto da indurre Parlamento e Governo a sollecitare iniziative che comportassero una riduzione degli oneri connessi ai detti mutui.

La Cassa si è mossa con equilibrata accortezza - e con riflessi economico finanziari che incideranno a partire dall'esercizio 1999 - nel senso di evitare conseguenze intollerabilmente pesanti per l'equilibrio del proprio bilancio e quindi di realizzare un soddisfacente compromesso tra i costi di raccolta affrontati dalla Cassa in base a parametri dell'epoca anch'essi più alti di quelli attuali e la diminuzione dei ricavi conseguente alla riduzione del tasso di interesse per i mutui di vecchia data.

Altro aspetto gestionale meritevole di attenzione e apprezzamento è lo sforzo della Cassa, compatibilmente a quanto consente la vigente legislazione, di estendere il raggio della propria azione sia in direzione di soggetti nuovi sia in termini di novità e diversificazione di interventi. Questo dinamismo gestionale, concretizzatosi in maniera significativa sul finire del 1998, e imposto peraltro da una concorrenza sempre più invadente e da un potenziale ridimensionamento della natura di principale erogatore di risorse a favore di Enti pubblici quale finora era stato ed è, per molti versi, tuttora, risulta quanto mai opportuno anche se richiede di essere supportato da sostegni informativi adeguati seppure onerosi.

A questo proposito giova porre in risalto l'introduzione a partire dal 1999 di importanti novità nell'offerta, rappresentate da varie tipologie di finanziamento oltre che da una assistenza agli Enti che consente ad essi l'individuazione del finanziamento più opportuno e comunque la possibile soluzione, peraltro gratuita, di problemi amministrativi e finanziari connessi ai propri progetti di investimento.

Compatibilmente ai condizionamenti imposti alla propria azione da un lato dall'impostazione economica generale del Governo e dall'altro dalla tendenza sempre più accentuata verso una crescente liberalizzazione del mercato finanziario, l'azione della Cassa appare ispirata a soddisfacente impostazione metodologica e realizzata in termini di apprezzabile efficienza ed efficacia per i risultati conseguiti.

Tutto ciò premesso e sulla base degli accertamenti eseguiti nel corso dell'esercizio e in sede di chiusura dei conti, il Collegio attesta che:

- le singole poste del rendiconto concordano con le risultanze delle rilevazioni contabili;

- i beni mobili ed immobili sono valutati al prezzo di costo, così come i titoli di proprietà e quelli del fondo di riserva;

- gli importi dei ratei attivi e passivi sono stati scritti secondo la loro competenza temporale;

- *i fondi di ammortamento dei beni mobili, immobili e immobilizzazioni tecniche risultano incrementati dalle quote di competenze, calcolate entro i limiti delle aliquote ammesse.*

Il Collegio dichiara altresì di aver partecipato alle riunioni del Consiglio di amministrazione, di aver eseguito le periodiche verifiche di competenza, come prescritto dall'art. 2403 del CC., nel corso delle quali ha potuto accertare la corretta tenuta della contabilità.

Durante le rituali verifiche ed in sede di partecipazione alle riunioni del Consiglio di amministrazione, il Collegio dei revisori dei conti ha provveduto, per quanto necessario, a svolgere le proprie osservazioni ed a fornire le opportune raccomandazioni a supporto dell'operato dell'Amministrazione.

Per quanto sopra esposto il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del rendiconto dell'esercizio 1998.

IL COLLEGIO DEI REVISORI

Dott. Alberto Sabatini	- Presidente
Dott. Marcello Vitale	- Componente
Avv. Giampiero Arci	- Componente

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI
SULLO STATO PATRIMONIALE ED IL CONTO ECONOMICO DELLA GESTIONE AUTONOMA "EX AGENSUD" PER L'ANNO 1998.

Il giorno 18 del mese di giugno 1999 si è riunito, nella sede di via Goito n. 4, il Collegio dei Revisori dei conti della Cassa DD.PP. per esaminare lo stato patrimoniale ed il conto economico della Gestione autonoma "ex Agensud".

La Cassa, con la soppressione dell'Agenzia per il Mezzogiorno, è subentrata alla stessa nei rapporti attivi e passivi con i soggetti attuatori delle opere pubbliche per consentire il completamento delle opere pubbliche in corso di realizzazione.

L'art. 8 del Decreto Legislativo 3 aprile 1993, n. 96 autorizza la Cassa, sentito il Ministro del Tesoro, ad anticipare le somme necessarie a soddisfare le richieste di pagamento pervenute le cui somme vengono successivamente accreditate dal Tesoro.

Lo stato patrimoniale della Gestione espone un attivo ed un passivo per L. 183.557.031.763.

Il conto economico evidenzia interessi attivi e proventi assimilati per L. 3.478.938.929 ed interessi passivi ed oneri assimilati dello stesso importo ed una perdita di esercizio di L. 58.920.108 riguardanti spese amministrative.

Il Collegio, a conclusione delle verifiche effettuate esprime, per quanto di competenza, parere favorevole all'approvazione dei suddetti documenti per l'anno 1998.

IL COLLEGIO DEI REVISORI

Dott. Alberto Sabatini	- Presidente
Dott. Marcello Vitale	- Componente
Avv. Giampiero Arci	- Componente

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI SUL RENDICONTO DELLA SEZIONE AUTONOMA PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA PER L'ANNO 1998.

Il bilancio chiuso al 31/12/1998 e sottoposto all'esame del Consiglio d'amministrazione espone un utile di L. 25.102.197.416 e si compendia nei seguenti valori patrimoniale ed economici, che si pongono a raffronto con quelli dell'esercizio 1997.

STATO PATRIMONIALE

	1998	1997
ATTIVITÀ	**L. 29.589.963.619.116**	L. 30.130.329.978.676
PASSIVITÀ	**L. 29.564.861.421.700**	L. 30.103.051.020.115
UTILE DI ESERCIZIO	**L. 25.102.197.416**	*L. 27.278.958.561*

CONTO ECONOMICO

	1998	1997
1. Interessi attivi e proventi assimilati	**L. 144.313.273.074**	L. 147.346.216.525
2. Interessi passivi ed oneri assimilati	**L. (83.885.466.252)**	L. (81.951.406.811)
3. Spese amministrative	**L. (13.652.266.029)**	L. (11.029.330.665)
4. Proventi netti da attribuire al fondo di riserva	**L. (21.876.477.409)**	L. (27.309.607.445)
5. Utile delle attività ordinarie	**L. 24.899.063.384**	L. 27.055.871.604
6. Proventi straordinari	**L. 3.282.358.684**	L. 413.679.217
7. Oneri straordinari	**L. (3.069.824.513)**	L. (4.726.683)
8. Rettifiche di valori economici	**L. (9.400.139)**	L. (185.865.577)
Utile di esercizio	**L. 25.102.197.416**	*L. 27.278.958.561*

Il Collegio dei revisori, dall'esame delle voci di bilancio, ha ritenuto di evidenziarne alcune più significative, iniziando dallo stato patrimoniale.

Le "disponibilità liquide" risultanti da 7 conti correnti di Tesoreria infruttiferi, istituiti dall'1/1/1984 in applicazione della legge 130/1983, ammontano al 31/12/1998 a L. 25.288.878.148.421.

I "crediti verso clientela" - per finanziamenti a Enti locali, Stato, Istituti Autonomi Case Popolari ed altri - ammontano a L. 4.293.457.617.760.

I "titoli" del Fondo di riserva ammontano a L. 7.287.140.200 e sono stati iscritti al loro valore di costo.

I "ratei attivi" dell'importo di L. 299.304.000 sono stati iscritti secondo la loro competenza temporale.

Per quanto riguarda il passivo dello stato patrimoniale i "fondi di terzi in amministrazione" (Ministero del Tesoro e dei lavori Pubblici) ammontano a L. 27.529.232.719.033.

I "debiti verso clientela" sono iscritti per l'importo di L. 502.386.778.479.

I "debiti verso la Cassa depositi e prestiti" per L. 920.623.391.970 riguardano il rapporto di conto corrente per l'impiego da parte della Sezione per l'Edilizia Residenziale di fondi della Cassa per lo svolgimento dell'attività.

Il fondo di riserva ammonta a L. 221.859.832.691.

Il fondo disponibile, previsto dall'art. 12 della legge 457/1978, ammonta a L. 389.520.796.164 ed è alimentato per gli 8/10 dell'utile dell'anno 1997 e degli interessi maturati sul conto corrente aperto con la Cassa DD.PP..

Per quanto concerne le voci del conto economico, si rileva che l'utile per le attività ordinarie ammonta a L. 24.899.063.384.

Aggiungendo a tale importo i proventi straordinari (L. 3.282.358.684) e portando in detrazione gli oneri straordinari (L. 3.069.824.513) e le rettifiche di valori economici (L. 9.400.139) si determina un utile di esercizio di L. 25.102.197.416.

Il Collegio, sulla base dei controlli eseguiti nel corso dell'esercizio, ed in particolare in sede di riscontro dei dati finali, fa presente che:

- lo stato patrimoniale ed il conto economico evidenziano risultanze corrispondenti alle scritture contabili;
- i titoli del fondo di riserva sono esposti al prezzo di acquisto;
- i costi ed i ricavi sono stati correttamente imputati al conto economico;
- i ratei attivi sono stati calcolati nel rispetto della competenza temporale.

Il Collegio assicura, altresì, di aver partecipato alle riunioni del Consiglio di amministrazione, di aver effettuato le verifiche ed i controlli di propria competenza, provvedendo, per quanto necessario, a svolgere le proprie osservazioni e a formulare le proprie considerazioni.

Tutto ciò premesso, il Collegio dei Revisori, ai sensi dell'art. 2432 del C.C., esprime il parere favorevole all'approvazione del bilancio per l'esercizio 1998 con il relativo conto economico, il cui utile d'esercizio dovrà essere imputato al fondo di riserva ed al fondo disponibile ai sensi dell'art. 12 della legge 5/8/1978 n. 457.

IL COLLEGIO DEI REVISORI

Dott. Alberto Sabatini	- Presidente
Dott. Marcello Vitale	- Componente
Avv. Giampiero Arci	- Componente

bilanci e relazioni 1999

PAGINA BIANCA

DATI DI SINTESI IN LIRE
(in milioni di lire)

	1999	1998
STATO PATRIMONIALE		
Totale attivo	*404.029.429,4*	365.774.711,1
di cui: Disponibilità fruttifere presso il Tesoro	*191.020.433,9*	181.743.851,1
Crediti verso clientela	*167.031.818,0*	164.501.429,2
Totale debiti	*390.237.535,7*	352.377.327,6
di cui: Risparmio postale	*289.481.407,2*	262.875.943,6
Patrimonio netto	*13.791.893,7*	13.397.383,5
CONTO ECONOMICO		
Interessi attivi	*26.721.385,6*	26.234.938,6
di cui: Interessi su crediti verso clientela	*13.100.170,8*	13.154.948,9
Interessi su disponibilità presso il Tesoro	*13.330.722,9*	12.712.041,9
Interessi passivi	*22.303.530,9*	22.062.681,2
Spese amministrative	*1.715.010,6*	1.169.656,8
Costi di amministrazione	*76.677,7*	78.024,1
Conv. Poste Italiane S.p.A.	*1.638.333,0*	1.091.632,7

INDICATORI DI REDDITIVITÀ	1999	1998	1999	1998
	milioni di lire		*% su totale attivo*	
Margine di interesse	*4.418.214,7*	4.172.617,5	*1,09*	1,14
Margine di intermediazione	*4.441.464,1*	4.213.459,5	*1,10*	1,15
Risultato di gestione	*2.726.453,5*	3.043.802,7	*0,67*	0,83
Utile d'esercizio	*143.882,2*	126.289,2	*0,03*	0,03

DATI DI SINTESI IN EURO
(in milioni di euro)

	1999	1998
STATO PATRIMONIALE		
Totale attivo	*208.663,8*	188.906,9
di cui: Disponibilità fruttifere presso il Tesoro	*98.653,8*	93.862,9
Crediti verso clientela	*86.264,7*	84.957,9
Totale debiti	*201.540,9*	181.987,7
di cui: Risparmio postale	*149.504,9*	135.764,1
Patrimonio netto	*7.122,9*	6.919,2
CONTO ECONOMICO		
Interessi attivi	*13.800,4*	13.549,4
di cui: Interessi su crediti verso clientela	*6.765,7*	6.794,0
Interessi su disponibilità presso il Tesoro	*6.884,7*	6.565,2
Interessi passivi	*11.518,8*	11.394,4
Spese amministrative	*885,7*	604,1
Costi di amministrazione	*39,6*	40,3
Conv. Poste Italiane S.p.A.	*846,1*	563,8

INDICATORI DI REDDITIVITÀ	1999	1998	1999	1998
	milioni di euro		*% su totale attivo*	
Margine di interesse	*2.281,8*	2.155,0	*1,09*	1,14
Margine di intermediazione	*2.293,8*	2.176,1	*1,10*	1,15
Risultato di gestione	*1.408,1*	1.572,0	*0,67*	0,83
Utile d'esercizio	*74,3*	65,2	*0,03*	0,03

PAGINA BIANCA

relazione del Direttore Generale

Il quadro economico-finanziario di riferimento

Nel corso del 1999 si è manifestato un progressivo miglioramento del quadro macro economico a livello internazionale. In questo contesto, anche i paesi dell'area dell'euro hanno avviato una fase di ripresa dell'attività produttiva che ha consentito uno sviluppo del PIL nella media dell'anno del 2,3%, indotto soprattutto da una forte espansione delle esportazioni sostenute sia dalla accelerazione che ha registrato il commercio mondiale, sia dalla debolezza dell'euro.

In questo quadro anche l'economia italiana ha cominciato a presentare segnali di ripresa ciclica pur se con una intensità decisamente inferiore a quella degli altri principali paesi dell'Unione Monetaria: il tasso di crescita del PIL è risultato nella media dell'ultimo anno pari all'1,4%, frenato ancora dalla dinamica piuttosto contenuta dei consumi delle famiglie.

Risultati ancora positivi emergono, peraltro, per quanto concerne l'evoluzione della finanza pubblica, che mostra nell'ultimo anno un ulteriore miglioramento nel processo di riequilibrio dei conti pubblici. In particolare, l'indebitamento netto è risultato nel 1999 pari all'1,9% del Pil, un livello lievemente inferiore a quello previsto nel DPEF, determinato anche grazie ai risultati positivi conseguiti dal "Programma di Stabilità". L'avanzo primario, calcolato al netto della spesa per interessi è, tuttavia, diminuito passando dal 5,3 al 4,4% del Pil.

Soddisfacente è risultato anche l'andamento dell'altro importante indicatore di finanza pubblica rappresentato dal rapporto fra debito complessivo e Pil che si è ridotto scendendo al 115,1% rispetto al 116,2% del 1998.

D'altra parte nel 1999, sui mercati monetari e finanziari, a differenza del 1998, che potremmo definire l'anno delle convergenze, si sono andati manifestando fenomeni di notevole volatilità come conseguenza soprattutto di un progressivo intensificarsi delle attese di un inasprimento delle pressioni inflazionistiche e delle ricorrenti tensioni che si sono registrate sul mercato internazionale dei cambi.

Il persistere di una dinamica molto sostenuta dell'economia americana, che sta ormai continuando ininterrottamente da nove anni, i segnali di un riavvio del ciclo congiunturale nei paesi dell'area Ue-11, nonché il continuo incremento dei prezzi dei prodotti energetici, rappresentano i principali fattori che hanno nel corso del 1999 innescato una spirale di aumento delle aspettative di una ripresa dell'inflazione nei paesi industrializzati, ciò che ha provocato una brusca quanto rapida inversione di tendenza nell'andamento dei tassi di interesse.

Alla fine del primo semestre dell'anno è, quindi, mutato l'orientamento della politica monetaria e si è venuta ad interrompere la fase di discesa del livello dei tassi di interesse, culminata in aprile in Eurolandia con la decisione della BCE di ridurre al 2,50% il tasso delle operazioni di rifinanziamento principale. Si dava così avvio nel secondo semestre ad una serie di progressive correzioni verso l'alto, accompagnate da una condotta più restrittiva della politica monetaria sia negli USA che nell'area dell'euro, con un aumento dei tassi ufficiali, rispettivamente, di 75 e di 50 punti base.

In questo contesto, per quanto riguarda più specificatamente il nostro paese, fra i valori minimi e massimi del 1999 si è registrato un differenziale di circa 100 punti base per i tassi monetari che mediamente si raddoppia per i tassi a medio e lungo termine.

Tuttavia, per apprezzare in misura più significativa l'intensità del fenomeno basterà osservare che per quanto concerne,

in particolare, i titoli a medio termine del Tesoro, fra il livello minimo e quello massimo dei tassi sul mercato primario è risultato nell'anno, in termini percentuali, un incremento di oltre il 65%.

Nella seconda metà del 1999 i continui rialzi dei tassi di interesse hanno prodotto, da un lato, forti ribassi nelle quotazioni dei titoli a reddito fisso soprattutto a medio e lungo termine e, dall'altro, un aumento della preferenza per la liquidità degli investitori che si è riflesso in una crescita superiore al valore del 4,5% fissato per il 1999 dell'aggregato monetario M3, che rappresenta il primo pilastro della strategia di politica monetaria adottata dalla Banca Centrale Europea.

Persistenti significative tensioni si sono, inoltre, manifestate in corso d'anno sui mercati valutari che si sono andate anch'esse riflettendo sulla dinamica dei tassi di interesse.

Per quanto concerne, più in particolare, la moneta europea, dopo un esordio favorevole ad inizio anno, l'euro ha subito un continuo deprezzamento rispetto al dollaro, favorito anche da un atteggiamento iniziale di "benign neglect" assunto dalla Banca Centrale Europea.

Il persistente divario fra il ciclo congiunturale statunitense e quello europeo, nonchè il differenziale sui tassi di interesse che su tutte le scadenze è risultato a vantaggio del dollaro, hanno principalmente contribuito al continuo rafforzamento della valuta americana che, da una iniziale parità di 1,178 nei confronti dell'euro, nel corso del mese di dicembre è scesa, pur se momentaneamente, al di sotto della soglia del cambio "uno a uno", per poi continuare ad apprezzarsi nei primi mesi del 2000.

Le tensioni sull'euro, e le pressioni sui prezzi connesse al rialzo del costo dei prodotti energetici, hanno spinto la BCE a cambiare, nei primi mesi del 2000, il suo atteggiamento, imprimendo un deciso rialzo ai tassi di interesse.

I fenomeni che si sono manifestati sui mercati finanziari hanno attivato nel 1999 un processo di ricomposizione dei portafogli degli investitori, i quali si sono orientati in maggiore misura verso il mercato azionario per migliorare il risultato economico sul quale si è riflesso l'andamento negativo delle quotazioni delle obbligazioni, accettando peraltro il più elevato grado di volatilità che presentano in genere gli investimenti in azioni.

L'attività della Cassa depositi e prestiti nel 1999

L'attività della Cassa depositi e prestiti nel 1999 è stata notevolmente influenzata dagli andamenti del mercato del credito e del risparmio, nonché dagli orientamenti emersi nella politica degli investimenti pubblici in presenza dei vincoli del Patto Europeo di Stabilità.

Non sussistono più quelle condizioni che in passato avevano reso rigida rispetto ai tassi praticati dall'Istituto sia l'offerta di risparmio che la domanda di finanziamenti. Oggi, il sempre più accentuato sviluppo e la sempre maggiore concorrenzialità dei mercati finanziari, da una parte, e la accresciuta sensibilità degli amministratori pubblici al costo dei finanziamenti, il cui onere non è più posto a carico del Tesoro, dall'altra, fanno si che i tassi di interesse praticati dalla Cassa, sia sulla raccolta di risparmio postale, che sugli impieghi, siano uno dei principali fattori esplicativi della dinamica delle quantità raccolte e impiegate.

Di qui, l'estrema attenzione rivolta al mantenimento dei tassi attivi e passivi in uno stretto rapporto con le condizioni

prevalenti sul mercato, pur continuando a seguire, come criterio guida nella politica di fissazione dei tassi, quello di assicurare un costo del credito inferiore a quello di mercato.

Questo criterio di condotta non può, tuttavia, essere realizzato in ogni momento, soprattutto nelle fasi di forte volatilità dei tassi, o di rapido cambiamento di direzione, sia al rialzo che al ribasso. Il sistema di decisione della Cassa, ancorchè reso più veloce con le norme del D.L. n. 284/99, è comunque ancora un sistema abbastanza rigido e lento, che si giustifica, peraltro, con la necessità di risultare compatibile col processo formativo della domanda di mutui degli Enti pubblici, nonché con la particolare tipologia del mercato del risparmio postale.

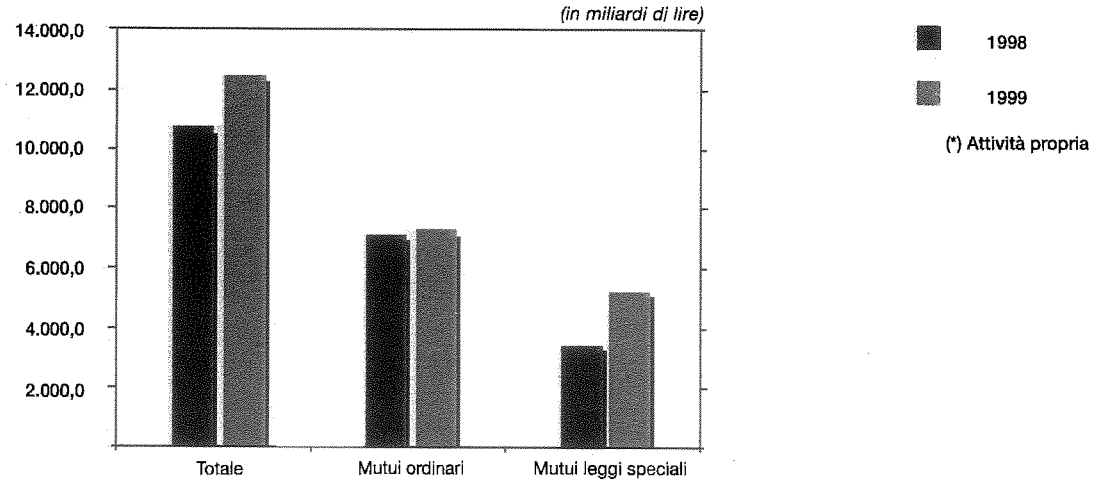
* * *

Sull'andamento della domanda di mutui si è riflessa positivamente la politica dei tassi attuata dall'Istituto; questa è risultata coerente con la politica impostata col Patto di Stabilità interno che, da un lato, ha esteso alle Regioni e agli Enti locali gli impegni assunti dal nostro paese in sede comunitaria in materia di saldi di bilancio e, dall'altro, ha escluso le spese di investimento nella definizione del saldo da considerare ai fini del rispetto dei vincoli. Si può ritenere che la politica di bilancio, sotto questo aspetto, sia riassumibile nell'obiettivo di realizzare un volume di investimenti pubblici adeguato alle esigenze di crescita del paese, anche finanziandolo con debito, purchè nel singolo Ente, e a livello delle Pubbliche Amministrazioni nel loro complesso, l'avanzo corrente sia di dimensioni adeguate a fronteggiare gli oneri derivanti dall'indebitamento.

Strettamente collegata al vincolo di bilancio è la necessità che l'indebitamento avvenga alle condizioni più convenienti possibili, minimizzando il costo per il singolo Ente, e quindi per il settore pubblico nel suo insieme.

Complessivamente, nel 1999 si è registrato, rispetto all'anno precedente, un aumento del 24,5% dei mutui concessi per le realizzazioni di investimenti. La flessione osservata sul totale delle concessioni fra i due anni (- 1,7 %) deriva perciò interamente dalla forte riduzione dei mutui concessi per la copertura di passività.

MUTUI CONCESSI (*)

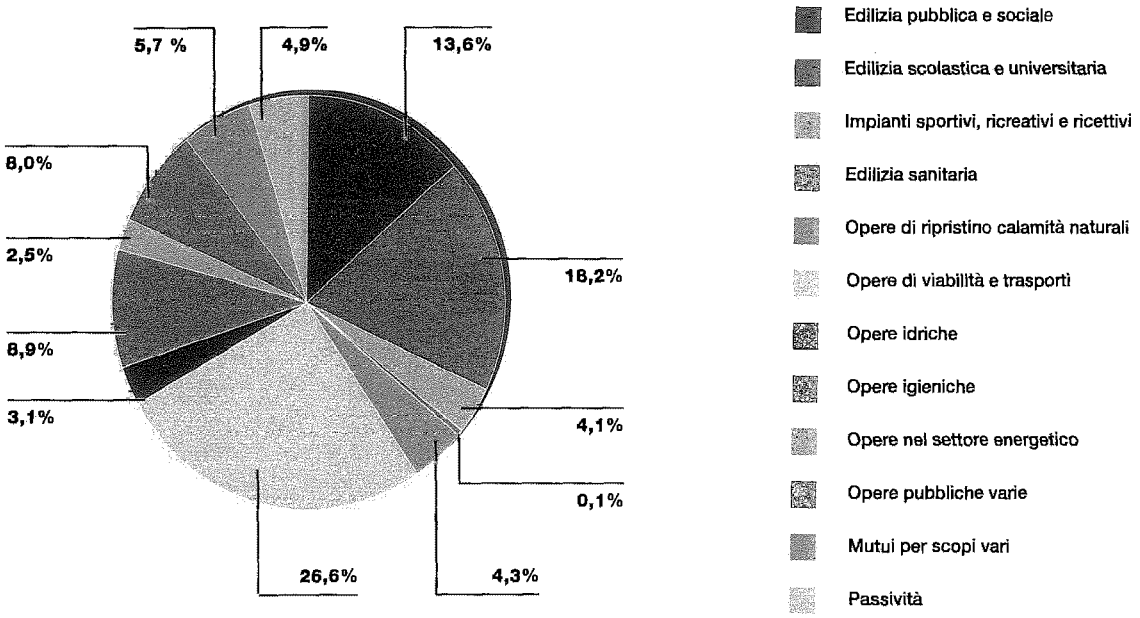


Per quanto concerne i finanziamenti agli Enti locali (che nel 1999 rappresentano quasi il 70% dei mutui complessivi) il tasso di crescita dei mutui per investimenti è leggermente minore (+ 10.4%), ma ancora significativamente positivo.

Questo incremento costituisce un segnale particolarmente importante per lo sviluppo dell'intero sistema economico. Infatti, le infrastrutture locali rappresentano un presupposto fondamentale per gli investimenti delle imprese in attività produttive e per la crescita dell'occupazione e del reddito.

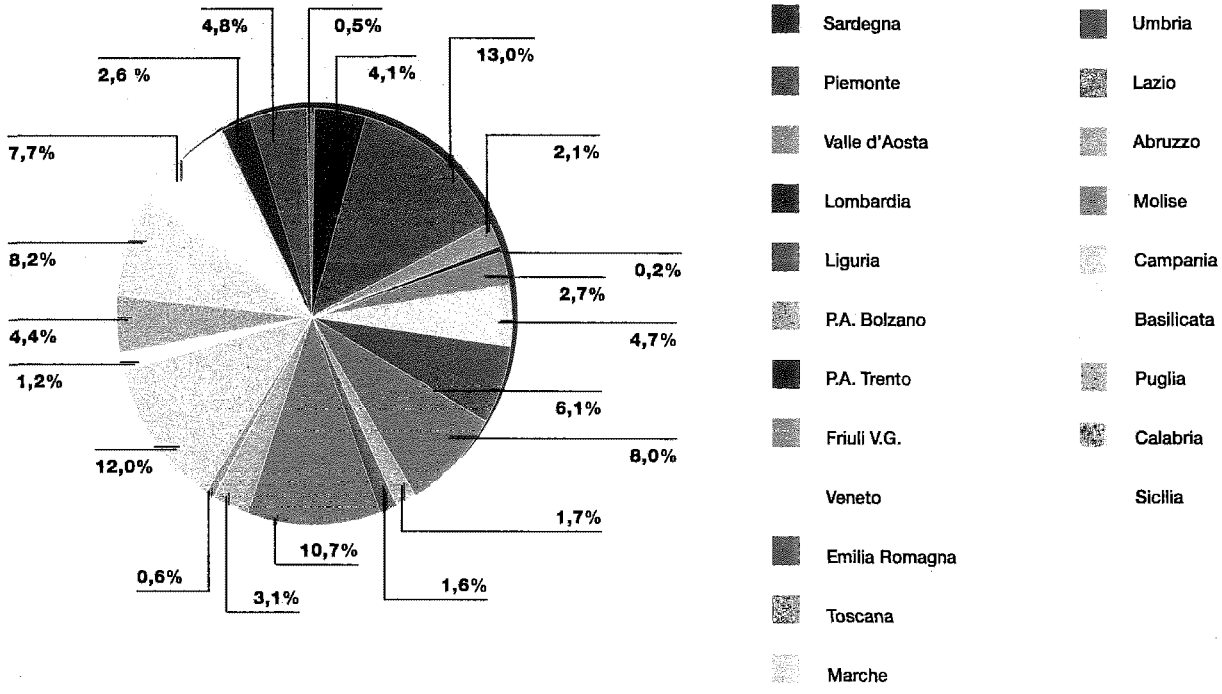
Anche se non si dispone di dati definitivi e completi, si può approssimativamente stimare intorno al 75% la quota della Cassa sul totale dei finanziamenti concessi agli Enti locali.

MUTUI CONCESSI AD ENTI LOCALI PER TIPOLOGIA DI INTERVENTI
(% composizione)

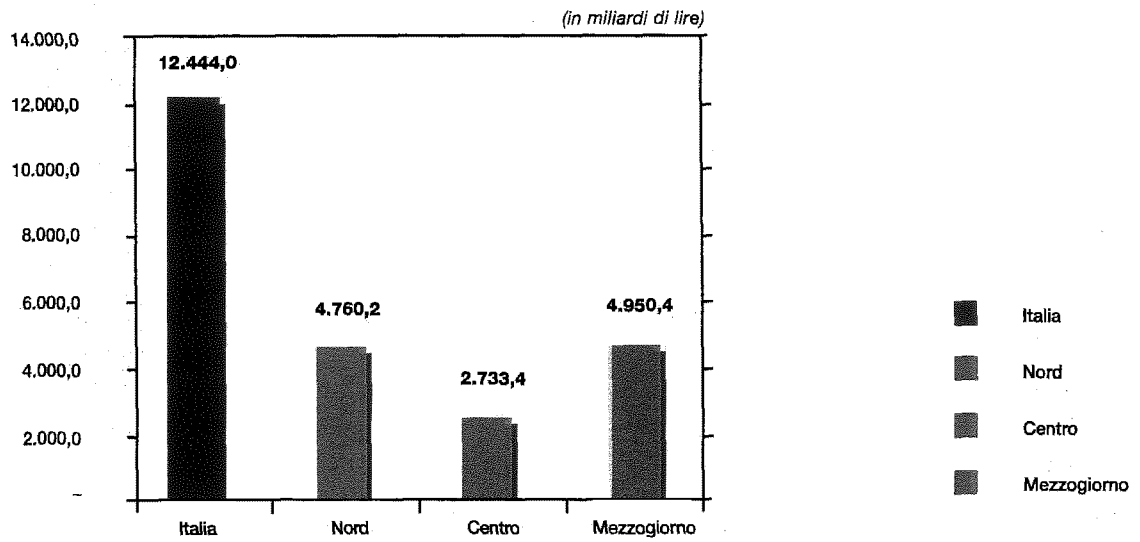


Appare interessante, inoltre, osservare la ripartizione territoriale dei mutui concessi per investimenti e la forte presenza delle regioni del Mezzogiorno, nelle quali la dinamica della domanda di mutui è stata particolarmente sostenuta nel 1999.

MUTUI CONCESSI PER REGIONI
(% composizione)



MUTUI CONCESSI PER AREE GEOGRAFICHE



Va, peraltro, notato che nell'ultimo anno è cresciuta, rispetto al 1998, la percentuale dei mutui concessi in base a leggi speciali; queste leggi, che pongono l'onere del servizio del debito a carico del Tesoro, pesano per il 1999 ancora per oltre il 40% degli investimenti finanziati, e segnalano l'importanza dei piani d'intervento settoriali, ad esempio nel settore dei trasporti. Una chiara indicazione di questo fenomeno si coglie nella diversa ripartizione dei mutui tra soggetti "beneficiari" e soggetti "debitori" che, a partire dal 1999, viene presentata in bilancio.

* * *

La consistenza dei crediti verso la clientela evidenzia un aumento da 164.501 a 167.032 miliardi di lire. Questo incremento tiene conto non soltanto del saldo fra nuove concessioni e rimborsi di quote capitali, ma anche delle estinzioni anticipate effettuate, per la prima volta, ai sensi della L. 448/98 (Patto di Stabilità interno).

Questa norma ha stabilito, infatti, che a talune condizioni il rimborso anticipato dei prestiti possa avvenire senza oneri aggiuntivi, oltre a quelli del rimborso del residuo debito. Le condizioni sono sostanzialmente due: che l'Ente abbia un surplus di risorse proprie, e che si impegni a mantenere il rapporto tra il proprio debito e il PIL su un trend decrescente per almeno cinque anni.

La norma è chiaramente finalizzata a sollecitare politiche di dismissioni patrimoniali, nonché la realizzazione di avanzi finanziari.

Nel 1999 sono stati portati a rimborso anticipato 1.717 miliardi di lire. Oltre il 90% riguarda grandi Città che hanno

effettuato importanti dismissioni patrimoniali. Si tratta di un dato positivo, perché sembra contenuto il rischio che le politiche di rimborso anticipato vadano a scapito delle politiche di investimento.

E' comunque da ritenere che le già avvenute riduzioni dei tassi sui vecchi mutui della Cassa, e la risalita dei tassi di mercato sui nuovi mutui, possano ridurre l'interesse al rimborso anticipato, e rendere l'estinzione ancor più dipendente dalle operazioni di dismissioni patrimoniali.

* * *

Per quanto concerne, più in particolare, gli indicatori di redditività della Cassa, il risultato di gestione in rapporto al totale attivo ha registrato nell'ultimo anno una riduzione, passando dallo 0,83 allo 0,67% per effetto sia di una diminuzione del margine di intermediazione, sul quale hanno inciso soprattutto le riduzioni apportate agli interessi sullo stock dei mutui in essere, sia il sensibile incremento dei costi operativi, da attribuirsi esclusivamente all'aumento degli oneri derivanti dal rinnovo della Convenzione con le Poste Italiane S.p.A. per la remunerazione del servizio di raccolta del risparmio postale.

E' risultato, invece, invariato rispetto all'anno precedente, l'utile netto in rapporto al totale attivo che è rimasto, peraltro, su livelli piuttosto contenuti (0,03%).

L'offerta di nuovi prodotti

Tradizionalmente la Cassa ha concesso mutui a lungo termine (tipicamente a vent'anni), a tasso fisso, con piano di rimborso a rata costante semestrale. All'inizio del 1999, l'Istituto è passato dall'offerta tradizionale monoprodotto a un'offerta diversificata, per caratteristiche tecniche e "qualità economica". Oggi la Cassa offre mutui a dieci, quindici e venti anni, a tasso fisso (rata costante) e a tasso variabile (a quota capitale costante), e mutui cosiddetti "a tasso fisso con diritto di estinzione parziale anticipata alla pari".

Questi mutui incorporano un'opzione il cui costo dipende dalla durata del mutuo e dalla quota di capitale su cui si intende esercitare tale diritto.

Essi sono uno strumento ispirato alla logica della finanza di progetto, sottopongono agli Enti le grandi potenzialità gestionali offerte dai diritti impliciti (opzioni) di revisione del piano di indebitamento, e in questo senso possono amplificare il vantaggio economico delle disponibilità finanziarie prodotte dalle scelte di privatizzazione e di dismissione.

Gli Enti che hanno prospettive di entrate future da utilizzare a riduzione dell'indebitamento, senza delle certezze sui tempi, possono giovarsi di questo prodotto che pone la Cassa all'avanguardia nell'offerta dei servizi finanziari a favore delle autonomie locali nel nostro Paese.

L'offerta dei nuovi mutui ha posto e pone alla Cassa problemi di valutazione per ciascun prodotto e problemi di coerenza economica tra le valutazioni, cioè tra i "prezzi" dei diversi prodotti che la Cassa offre. Sono problemi a contenuto teorico e empirico rilevante, riguardano il "come situare" l'offerta nel mercato, richiedono di saper "leggere e misurare" il mercato, di poter calcolare i prezzi dei mutui, di definire logiche di confronto tra prodotti diversi, per

fissare regole e criteri al fine di decidere strategie e politiche. Per progettare le condizioni da applicare ai nuovi mutui, quindi, la Cassa si è dotata di un sistema di analisi finanziaria, che consente di definire i prezzi dei vari prodotti tra loro coerenti, e di calibrarli sui prezzi "caratteristici" del mercato di riferimento.

Si può senza dubbio affermare che, se la diversificazione dei prodotti offerti dalla Cassa rappresenta una risposta alle esigenze degli stessi Enti che domandano credito, essa è anche resa possibile dal fatto che questi Enti sono divenuti maggiormente responsabili delle proprie scelte di investimento, a causa principalmente della loro accresciuta autonomia finanziaria. A questa responsabilità si accompagnano importanti processi di miglioramento delle scelte gestionali, che possono giovarsi di adeguati sistemi di valutazione e confronto tra i vari strumenti d'indebitamento che la Cassa, e gli altri operatori del mercato, rendono disponibili.

In particolare, l'introduzione dei tassi differenziati per durata, a metà febbraio del 1999, ha coinciso con il periodo in cui la curva dei tassi di mercato ha raggiunto, soprattutto sulle scadenze medio-lunghe, il livello più basso rilevato negli ultimi anni. Di conseguenza la Cassa, in quella occasione, ha ridimensionato i tassi fissi portandoli al 4,00%, 4,35% e 4,60%, rispettivamente, sui mutui in concessione con durata fino a 10, 15 e 20 anni.

Solo a decorrere dal 13 settembre e, successivamente dal 30 dicembre, l'Istituto ha proceduto ad un aggiustamento al rialzo dei tassi sui nuovi mutui. Tra l'inizio e la fine dell'anno, il tasso fisso a 10 anni è salito di 85 punti base, il tasso fisso a 20 anni di 75 punti base.

I due aumenti dei tassi hanno solo in parte riassorbito l'incremento registrato sul mercato, posizionando, quindi, le condizioni praticate dalla Cassa al di sotto della curva dei tassi di riferimento.

Per i mutui a tasso variabile nel corso del 1999 gli spread sull'Euribor a sei mesi, che risultano diversificati per il periodo di ammortamento dei mutui, sono stati progressivamente ridotti, anche al fine di diminuire il differenziale di prezzo rispetto ai mutui a tasso fisso.

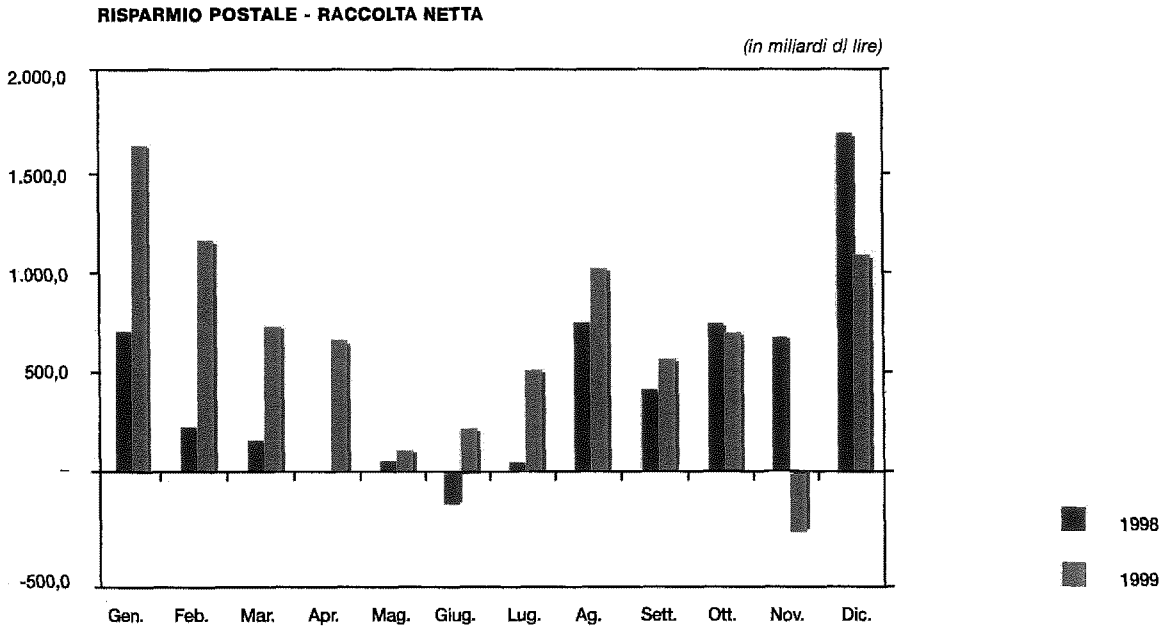
E' interessante, tuttavia, osservare che nel 1999 ancora gran parte dei mutui concessi sono stati a tasso fisso, e sulla scadenza più lunga.

Il risparmio postale

L'attività di intermediazione della Cassa poggia ancora in larga misura sulla raccolta di risparmio postale .

Il credito complessivo dei risparmiatori (per capitale e interessi), che alla fine del 1998 era di poco superiore ai 260.000 miliardi di lire, al 31 dicembre del 1999 ha quasi raggiunto i 290.000 miliardi di lire. Gran parte dell'incremento è da imputarsi alla capitalizzazione degli interessi, ma risulta anche particolarmente significativo il dato della raccolta netta che nel corso del 1999 ha sfiorato gli 8.200 miliardi di lire, con un incremento di oltre il 50% rispetto all'anno precedente.

Il dato risulta particolarmente interessante se si tiene conto soprattutto che, in ambito nazionale, si è ridotta la propensione al risparmio delle famiglie italiane. Queste, in presenza di una discesa dei tassi di interesse reali e di un rialzo delle quotazioni di Borsa, hanno modificato la struttura dei loro portafogli, indirizzando il risparmio verso impieghi alternativi con più elevati rendimenti correlati, tuttavia, a più alti gradi di rischio.



I rendimenti offerti sia sui Buoni che sui depositi postali nel 1999 hanno seguito, nel primo quadrimestre dell'anno, la discesa dei tassi di mercato. Essi si sono adeguati con qualche ritardo all'inversione di tendenza che si è manifestata a metà anno. Solo a dicembre, infatti, i rendimenti dei Buoni postali sono stati riportati ai livelli dell'inizio del 1999. Sui libretti il rendimento è stato lasciato invariato, anche per contrastare in qualche misura lo spostamento di domanda dai titoli a lungo termine ai libretti. Era evidente, infatti, una maggiore propensione alla liquidità da parte dei risparmiatori che, in una fase di risalita dei tassi, hanno preferito assumere una posizione di attesa, privilegiando una scelta di liquidità. Altro fattore che ha determinato l'incremento netto dei flussi sui depositi postali è il favore dei pensionati verso il sistema di accreditamento automatico delle pensioni INPS sui libretti postali. I dati hanno mostrato che non tutte le somme accreditate risultano poi destinate a consumi o ad altri impieghi finanziari diversi dai depositi ma, in misura significativa, restano accantonate sui libretti.

Nel 1999 sono giunti alla loro scadenza naturale i buoni della serie "AD" emessi nel 1988 con un montante di oltre 7.000 miliardi di lire, contro un montante a scadenza dell'anno precedente di poco superiore a 1.300 miliardi. Il pur considerevole aumento delle nuove sottoscrizioni di questa tipologia di Buoni (sono più che raddoppiate rispetto al 1998 raggiungendo un importo di circa 5.700 miliardi di lire) non ha, tuttavia, compensato il notevole ammontare dei rimborsi.

Il flusso netto positivo fra le sottoscrizioni e rimborsi dei Buoni ordinari sta confermando l'apprezzamento dei risparmiatori per questi titoli, nonostante la presenza di una offerta sempre più diversificata di strumenti finanziari alternativi.

Il risparmio postale continua, pertanto, a manifestare i suoi punti di forza: con riguardo sia dello Stato e degli Enti pubblici per il finanziamento dei loro fabbisogni, sia dei risparmiatori che considerano ancora interessante questa forma di investimento. Questi ultimi, infatti, soprattutto nelle fasi di incertezza del ciclo economico, sembrano apprezzare l'elevata liquidità che presentano anche i Buoni postali, la neutralità di questi rispetto ai rialzi dei tassi sul mercato, che si riflette nella certezza dei valori di rimborso in qualsiasi momento della vita del titolo.

La riduzione dei tassi di interesse operata sullo stock dei mutui in ammortamento

Il 1999 è stato un anno caratterizzato da numerosi interventi effettuati dall'Istituto a favore della propria clientela che in passato aveva acceso mutui a tassi di interesse sensibilmente superiori a quelli attuali.

In effetti il Parlamento, già a luglio 1998, aveva sollecitato la Cassa ad un'azione tesa a ridurre l'onere del debito gravante, in particolare, sugli Enti locali. A tale richiesta l'istituto ha fatto seguire una serie di proposte, finalizzate a favorire la propria clientela, che hanno trovato formale e concreta attuazione.

Gli interventi effettuati, che si sono susseguiti nel tempo, hanno, di volta in volta, tenuto conto e salvaguardato l'equilibrio economico dell'Istituto.

In realtà, il positivo andamento della raccolta postale, la progressiva e significativa riduzione dei tassi di raccolta e i soddisfacenti margini economici di bilancio, hanno consentito alla Cassa di riversare a favore dei propri mutuatari gli effetti di una congiuntura particolarmente favorevole.

Anche le disposizioni contenute nel collegato alla legge finanziaria per il 2000 (legge n. 488/99 e, in particolare, gli artt. 30 e 31) volte ad un'ulteriore riduzione dell'onere per interessi sui mutui in essere, si ritiene siano tendenzialmente compatibili con l'equilibrio economico che la Cassa è tenuta a realizzare.

Nel dettaglio, gli interventi dall'Istituto sono stati:

- *la riduzione al 10% e all'8,50%, a decorrere dal 1° gennaio 1999, del tasso di interesse sui mutui con oneri a carico degli enti locali che erano allora in ammortamento rispettivamente al tasso del 10,50% e del 9% (D.M. del 2 dicembre 1998);*

- *L'estensione di tale riduzione alle aziende speciali, ai consorzi e alle S.p.A. a prevalente capitale pubblico locale (D.M. del 2 dicembre 1998);*

- *la riduzione, attuata con il D.M. del 26 ottobre 1999, all'8,50%, a decorrere dal 1° gennaio 2000, del tasso di interesse sui mutui con oneri a carico di tutti gli enti mutuatari dell'Istituto (con esclusione dei mutui a carico dello Stato, i contributi e i finanziamenti concessi dalla sopprimenda Sezione autonoma per l'edilizia residenziale);*

- *l'ulteriore riduzione che, sempre a decorrere dall'anno 2000, ha portato i tassi sui predetti mutui al livello dell'8% (D.M. del 17 novembre 1999);*

- *l'attuazione di quanto disposto dall'art. 31 della legge 488/99, operata con delibera del Consiglio di Amministrazione della Cassa del 27 gennaio 2000 che, a decorrere dal 1° gennaio del 2000 , ha portato al 7,50% il*

tasso di interesse vigente sullo stock dei mutui in essere con oneri di ammortamento a carico di comuni, province, province autonome, comunità montane, consorzi di comuni, consorzi ex legge 142/90 art. 25 e consorzi misti.

In poco più di un anno, pertanto, sono stati effettuati interventi che hanno ridotto il tasso di ammortamento massimo, praticato sui mutui concessi agli Enti locali, dal 10,50% al 7,50% con una sostanziale riduzione di 3 punti (equivalente a circa il 30% in termini percentuali).

Queste operazioni a carattere straordinario dimostrano, nei fatti, l'intento della Cassa di riconfermare la sua missione di interesse pubblico generale, che è proprio quella di sostenere finanziariamente i suoi mutuatari istituzionali, ed in particolare il sistema delle autonomie locali.

Si desidera evidenziare, da ultimo, gli aspetti funzionali ed organizzativi che hanno concorso al raggiungimento dei positivi risultati dell'Istituto.

Il numero dei dipendenti è sceso a 484 unità, ma sia la qualità che la quantità del lavoro svolto è cresciuta. Sono stati affinati gli strumenti di analisi della raccolta, è stato migliorato il contenuto informativo del bilancio; si è ampliata l'area dei servizi svolti a sostegno degli interventi pubblici sul territorio; si sono messe a punto nuove modalità operative, rivolte a rendere più veloce e più efficace la concessione di mutui; si sono attuati senza frizioni gli interventi di riassetto dei piani di ammortamento dei vecchi mutui e quelli legati al patto di stabilità interno. Sono stati arricchiti gli strumenti di comunicazione verso l'esterno. Tutto questo è stato reso possibile dal contributo efficace e prezioso di tutto il personale, dalle sue doti professionali, dalla sua dedizione ai compiti pubblici affidati all'Istituto. A tutti i dipendenti e ai dirigenti, va la nostra gratitudine e la nostra stima.



criteri di lettura e di valutazione del bilancio

PREMESSA

I documenti di bilancio costituiscono uno strumento di utilità non solo aziendale ma anche sociale; l'informazione che da essi scaturisce deve essere in grado di soddisfare sia le esigenze di gestione e controllo interno che le necessità conoscitive esterne.
La funzione istituzionale di intermediazione della Cassa depositi e prestiti, nell'ambito delle attività e servizi di interesse economico generale definiti dal D.Lgs. 30 luglio 1999, n.284, comporta il rispetto di condizioni di equilibrio gestionale di breve - lungo periodo.

Il bilancio annuale rappresenta un momento di verifica di questo equilibrio gestionale, da un punto di vista sia patrimoniale (indebitamento complessivo rapportato agli impieghi) che economico (relazione tra costi di raccolta e ricavi da impieghi).
Al fine di assicurare questa verifica e di garantire la significatività dei valori nella continuità della gestione e una più chiara esposizione delle componenti economico-patrimoniali, la Cassa depositi e prestiti si è dotata di un modello di bilancio in costante aderenza con le caratteristiche di quello delle aziende di intermediazione creditizia (principi generali della sua redazione, struttura e forma, modalità di contabilizzazione delle operazioni e di valutazione delle attività e passività di fine esercizio) in grado di fornire agli interlocutori un soddisfacente livello di conoscenze in merito alla situazione reddituale e patrimoniale-finanziaria dell'Istituto.
Proprio nell'ottica di un sempre maggiore rispetto della significatività dei valori della gestione della Cassa, nell'esercizio 1999 si è provveduto ad eliminare i disallineamenti, tra i dati della contabilità generale ed i relativi partitari, che si sono riscontrati con il passaggio al nuovo sistema informativo della Cassa.
Attraverso la ricorrente ricerca di un adeguamento del modello Cassa alle regole dettate dalle direttive comunitarie e dai successivi provvedimenti di recepimento nazionale si è pervenuti, peraltro, ad una soddisfacente comparabilità con i bilanci degli intermediari finanziari e creditizi. Inoltre, l'adozione di schemi di "riclassificazione" dello stato patrimoniale e del conto economico consente di effettuare analisi quantitative più approfondite e di elaborare quozienti di bilancio particolarmente significativi e tali da assicurare un attento controllo dell'evoluzione dei principali aggregati di bilancio.
Con particolare riferimento, infine, al conto economico, nella redazione del bilancio della Cassa depositi e prestiti, i valori assoluti sono stati integrati con degli "indicatori di redditività" intermedi, costruiti raffrontando i valori assoluti al totale attivo, al fine di monitorare più efficacemente il processo di formazione dell'utile di esercizio.

CRITERI DI LETTURA

Nella direzione di un continuo miglioramento tecnico della rendicontazione annuale, orientata all'adattamento degli aspetti formali e sostanziali alle caratteristiche operative del settore di riferimento, il bilancio dell'esercizio 1999 presenta ulteriori miglioramenti nella esposizione ed articolazione degli aggregati patrimoniali ed economici al fine di garantire un più elevato grado di leggibilità e comprensione dei documenti contabili. In questa ottica, anche per la Cassa depositi e prestiti, sono stati elaborati alcuni indicatori di performance che possono consentire, fra l'altro, un confronto tra i risultati realizzati dalla Cassa depositi e prestiti e quelli medi del sistema bancario.
I valori di bilancio sono espressi nei prospetti di sintesi, nel bilancio riclassificato e nelle tabelle della relazione integrativa in milioni di lire con un solo decimale e, pertanto, il totale di ogni aggregato, per effetto degli arrotondamenti, potrebbe non corrispondere alla somma degli addendi.

Il bilancio è articolato su quattro livelli di lettura.

1° livello di lettura

Offre una esposizione dell'evoluzione, nel biennio di riferimento del bilancio, dei dati più significativi rappresentati da macro-aggregati dello stato patrimoniale e del conto economico - espressi in lire ed in euro - che caratterizzano l'attività operativa della Cassa depositi e prestiti. Evidenzia, altresì, i principali indicatori di redditività che emergono nel processo di formazione dell'utile.

2° livello di lettura

Rielabora i dati delle grandezze di bilancio costruendo lo Stato patrimoniale ed il Conto economico cosiddetti "riclassificati" allo scopo di identificare con maggiore immediatezza le connotazioni economiche e finanziarie che contraddistinguono la gestione dell'Istituto.

Per quanto concerne la riclassificazione dell'attivo e del passivo è stato adottato il criterio della liquidità/esigibilità dei valori di bilancio che trova largo impiego soprattutto ai fini delle analisi aziendali. I valori di bilancio sono, quindi, aggregati sulla base dei loro requisiti di liquidabilità, individuando nell'anno la nozione di "tempo breve".

Tale metodologia consente di analizzare l'evolversi, nell'ambito di una struttura di riclassificazione a blocchi, di aggregati significativamente omogenei e di evidenziare eventuali "criticità " nell'equilibrio della scadenza media delle poste dell'attivo e del passivo.

Nell'**attivo**, in particolare, sono stati individuati cinque gruppi che a loro volta fanno riferimento alle più generali attività correnti ed alle attività fisse:

- disponibilità liquide;
- titoli;
- crediti a breve termine;
- immobilizzazioni;
- immobilizzazioni finanziarie.

Le disponibilità liquide includono, oltre alla cassa, anche le giacenze dei conti correnti intrattenuti dalla Cassa con il Tesoro dello Stato per i suoi fini istituzionali.

Il secondo blocco riguarda i titoli di proprietà acquistati come normale gestione dei fondi disponibili.

I crediti a breve termine comprendono valori derivanti prevalentemente dalla normale attività di impiego finanziario. In questo gruppo si ritrovano anche i crediti da attività a rendicontazione separata con manifestazione numeraria immediatamente successiva alla chiusura dell'esercizio, i crediti verso clientela per la quota capitale in scadenza nel corso del 2000, i crediti diversi nei confronti della clientela che per loro natura possono essere qualificati nel breve termine, nonché i ratei attivi per gli accertamenti di competenza che si realizzeranno nell'anno 2000.

Le immobilizzazioni materiali riguardano mobili ed immobili al netto dei rispettivi ammortamenti, mentre quelle immateriali attengono ai costi pluriennali scaturenti dall'investimento in pubblicità.

Le immobilizzazioni finanziarie, che rappresentano l'attività propria dell'Istituto, comprendono le partecipazioni, tradizionale investimento durevole, i crediti verso la clientela ed i crediti da attività a rendicontazione autonoma, la cui esigibilità, si realizza nel medio-lungo periodo.

Nel **passivo** sono stati distinti tre gruppi:

- i debiti a breve termine;
- i debiti a medio-lungo termine;
- il patrimonio netto.

Nei debiti a breve sono ricomprese, in ossequio al principio di prudenza nella elaborazione delle analisi quantitative e di indici significativi, anche passività che, seppure possano consolidarsi in periodo più lungo, rappresentano una forma di indebitamento a breve termine in quanto i creditori potrebbero far valere il diritto al rimborso o alla richiesta dei fondi in un qualsiasi momento.

I debiti a medio-lungo termine includono le poste passive che hanno una scadenza superiore ad un anno. In questo gruppo rientrano, in particolare:

- i buoni postali che, pur se accompagnati dal diritto del risparmiatore a riscuoterne il valore in un qualsiasi momento di vita del titolo, hanno una durata media che, sulla base di dati statistici rilevati al riguardo, si attesta nel lungo periodo;
- i debiti verso clientela per finanziamenti da somministrare, il cui arco temporale della maggior parte supera i 12 mesi.

Nel patrimonio netto vengono indicate le componenti istituzionali e l'utile annualmente loro attribuito.

Per quanto riguarda la riclassificazione del **conto economico** essa è finalizzata ad analizzare il processo di formazione del risultato economico di esercizio seguendo una metodologia "scalare" che consente di evidenziare la sequenza dei risultati di redditività intermedi che vanno dal margine di interesse all'utile netto di esercizio.
Nella costruzione del conto economico riclassificato sono stati seguiti, per quanto possibile, gli stessi criteri adottati dalla Banca d'Italia nell'analisi del processo di formazione del risultato economico di esercizio del sistema bancario.
Inoltre, i valori assoluti - espressi in lire ed in euro - sono stati integrati, come già detto, con degli indicatori (ratios) costruiti rapportando i valori assoluti ad una variabile di scala identificata nel totale attivo.
La costruzione di tali indicatori si pone come principale obiettivo quello di rendere possibili raffronti della performance dell'Istituto con quella di altri settori dell'intermediazione creditizia e finanziaria, ovvero della performance dell'istituto stesso nei vari anni.

3° livello di lettura

Comprende i due modelli tipici del bilancio della Cassa depositi e prestiti rappresentati dallo Stato patrimoniale e dal Conto economico, redatto in forma scalare, che vengono sottoposti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.
A questo riguardo appare utile sottolineare come nella redazione del bilancio del 1999 siano stati effettuati, da un lato, alcuni aggiustamenti nelle definizioni delle macro-voci di Stato patrimoniale e Conto economico e, dall'altro, alcune riaggregazioni nell'ambito delle stesse macro-voci e ciò al fine di assicurare una maggiore razionalità dal punto di vista della logica contabile.
Tuttavia, per garantire la piena confrontabilità dei dati fra il 1999 e l'anno precedente, le voci del bilancio relative al 1998 sono state opportunamente riclassificate sulla base del modello seguito per l'ultimo anno.
In particolare, per quanto concerne l'attivo, nella voce "disponibilità presso il Tesoro", oltre ai conti correnti fruttiferi è stato inserito il conto corrente infruttifero relativo alle somme messe a disposizione per il rimborso dei mandati alla Banca d'Italia che, nell'esercizio precedente, era incluso nei "crediti verso Tesoro".
La voce "crediti verso clientela" è stata riclassificata distinguendo i mutui dagli altri finanziamenti. È da rilevare, inoltre, che gli altri crediti verso clientela, indicati nel bilancio del 1998, sono stati più correttamente ripartiti, secondo la loro natura, nei "crediti verso il Tesoro" e nei "crediti diversi".
Relativamente al passivo, la "raccolta postale" è stata opportunamente distinta fra "risparmio postale" e "Poste Italiane-servizio cc/cc postali". Il "risparmio postale" è stato ulteriormente suddiviso in libretti postali e buoni postali fruttiferi, mentre nella voce "Poste Italiane-servizio cc/cc postali", oltre al debito in linea capitale verso la Poste S.p.A., sono stati ricompresi anche gli interessi accertati nel bilancio precedente inseriti nella voce "debiti verso Poste Italiane". Le altre due poste della predetta voce "debiti verso Poste Italiane" sono confluite più logicamente nell'aggregato "debiti diversi".
Per quanto riguarda il Conto economico, occorre rilevare che alcune poste della voce "commissioni attive" del bilancio 1998 sono state trasferite nell'aggregato "altri ricavi di gestione" per una maggiore coerenza contabile.

4° livello di lettura

E' rappresentato dalla Relazione che accompagna ed integra gli schemi, sottoposti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, dello Stato patrimoniale e del Conto economico. Con tale documento si arricchisce il bilancio predisponendo i dati in esso contenuti ad una lettura più articolata.
Tale impostazione soddisfa la duplice esigenza di fornire al lettore non professionale un'immediata percezione degli aspetti salienti della gestione e di rendere, nel contempo, disponibili agli addetti ai lavori informazioni gestionali utili per ricostruire i principali profili aziendali riguardanti la struttura patrimoniale, la liquidità, il grado di rischiosità ed il livello di redditività.
In particolare, al fine di evitare inutili duplicazioni si è ritenuto opportuno per gli aggregati di maggiore importanza incorporare in un'unica tabella i dati di "consistenza" e di "flusso".
Per quanto concerne, più specificamente, l'articolazione delle macro-voci di bilancio si è seguito uno schema cosiddetto

"ad albero". Questa metodologia consente una immediata individuazione, all'interno delle singole macro-voci, degli aggregati maggiormente significativi ai fini dell'analisi della gestione dell'Istituto.

CRITERI DI VALUTAZIONE

CREDITI

I crediti verso il Tesoro sono contabilizzati all'effettivo valore patrimoniale.

Nei crediti verso la clientela i mutui sono contabilizzati al netto delle quote capitale rimborsate secondo i piani di ammortamento elaborati al momento della concessione, mentre gli altri finanziamenti, rimborsati in unica soluzione, al valore di concessione.

I crediti da attività a rendicontazione autonoma corrispondono al risultato contabile della gestione interessata dalle somme messe a disposizione dalla Cassa depositi e prestiti, gli interessi calcolati ai saggi vigenti per i finanziamenti e le eventuali spese di amministrazione.

I crediti da attività a rendicontazione separata riguardano prevalentemente il rimborso delle spese di amministrazione sostenute dalla Cassa depositi e prestiti per lo svolgimento delle attività od interventi di riferimento. Qualora vi fossero fondi anticipati dalla Gestione propria sarebbero contabilizzati anche gli interessi calcolati al tasso vigente per i mutui dell'Istituto.

TITOLI E PARTECIPAZIONI

I Titoli non immobilizzati riguardano titoli di Stato della Gestione propria che possono essere smobilizzati all'occorrenza; sono iscritti in bilancio al minor valore tra costo di acquisto e valore di mercato calcolato come media mensile dei prezzi medi ponderati giornalieri dell'ultimo mese dell'anno.

I Titoli immobilizzati sono destinati ad essere mantenuti nel patrimonio dell'Istituto a scopo di stabile investimento. L'iscrizione in bilancio è fatta al costo di acquisto.

Le Partecipazioni, anch'esse effettuate a scopo di stabile investimento, sono iscritte in bilancio al valore nominale.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

Sono iscritte al costo di acquisizione comprensivo dell'I.V.A.

La posta in bilancio è al netto degli ammortamenti le cui quote sono state calcolate in base alle aliquote fiscali ritenute adeguate a rappresentare la utilità residua di ciascun bene o valore.

La consistenza dei beni immobili è comprensiva delle pertinenze fisse per ristrutturazioni.

RISPARMIO POSTALE

La voce in bilancio indica il debito complessivo della Cassa depositi e prestiti verso i risparmiatori postali ed è il risultato della contabilizzazione dei dati prodotti e comunicati dalla Poste Italiane S.p.a., che svolge il servizio di collocamento per conto dell'Istituto.

Sono ricompresi gli interessi che vengono conteggiati ed accreditati, sempre a cura della Poste Italiane S.p.a., in chiusura di esercizio.

DEBITI

Il debito verso Poste Italiane S.p.A. riporta il valore degli accertamenti effettuati in chiusura di esercizio sui fondi dei conti correnti postali.

I debiti verso la Banca d'Italia derivano dall'effettuazione dei servizi di tesoreria provinciale e sono iscritti all'effettivo valore patrimoniale.

I debiti verso gli Istituti di credito per i finanziamenti in valuta sono iscritti in bilancio al valore del cambio vigente al momento del loro regolamento. Le eventuali differenze rispetto ai cambi storici sono poste, ai sensi di legge, a carico del Ministero del Tesoro.

CREDITI E DEBITI DIVERSI
Riguardano varie poste residuali della gestione e sono iscritte in base al loro effettivo accertamento contabile.

RATEI ATTIVI E PASSIVI
Il criterio utilizzato per la loro determinazione e iscrizione in bilancio è quello della competenza all'esercizio di ricavi e costi comuni a più esercizi.

INTERESSI ATTIVI E PASSIVI
Sono iscritti nel rispetto del principio della competenza temporale.

CONVENZIONE POSTE ITALIANE S.p.A.
Iscritta con riferimento alla competenza temporale.

FONDI A DESTINAZIONE SPECIFICA
Il fondo imposte su buoni postali fruttiferi è dato dall'accertamento delle ritenute annuali su tutti i buoni postali vigenti sottoposti al regime di capitalizzazione al netto delle ritenute erariali.
Il dato, al pari degli interessi maturati, viene fornito alla fine dell'anno dalla Poste Italiane S.p.A. che cura anche le eventuali rettifiche in relazione alle chiusure definitive delle contabilità.
Il fondo progressione rendimenti buoni postali fruttiferi riflette gli accantonamenti ritenuti necessari per fronteggiare la progressione crescente nei tassi di interesse dei buoni postali, data una contabilizzazione di bilancio basata sul criterio dell'onere già maturato ed accertato.
Le quote annuali vengono determinate tenendo conto dello stock dei titoli in circolazione alla data del 31 dicembre dell'anno di riferimento e del diritto alla maturazione di tassi crescenti a partire dal momento della sottoscrizione.

FONDO PER RISCHI ED ONERI
Accoglie accantonamenti prudenziali per far fronte a eventuali perdite di valore del portafoglio titoli non immobilizzati in un contesto del mercato monetario e finanziario nel quale possono essere previsti ulteriori rialzi nel livello dei tassi di interesse.

CONTI D'ORDINE
Ai sensi dell'art. 2424 del codice civile, in calce allo stato patrimoniale, sono stati riportati i conti d'ordine che registrano i valori dei titoli di proprietà dei soggetti depositanti e degli enti correntisti in custodia ed amministrazione, per conto della Cassa depositi e prestiti, presso la Tesoreria Centrale dello Stato e le Tesorerie Provinciali.

bilancio riclassificato

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO
(milioni di lire)

ATTIVO	31 Dicembre 1999	31 Dicembre 1998	Variazioni Assolute	Variazioni %
DISPONIBILITA' LIQUIDE				
- Cassa	549,9	0,0	549,9	
- Conti Correnti presso il Tesoro	205.238.651,9	184.631.238,1	20.607.413,8	11,2
	205.239.201,8	**184.631.238,1**	**20.607.963,7**	**11,2**
TITOLI	**13.423.354,0**	**3.296.851,5**	**10.126.502,5**	**307,2**
CREDITI A BREVE TERMINE				
- Crediti verso Tesoro	15.895.740,2	9.709.183,6	6.186.556,7	63,7
- Crediti da attività a rendicontazione separata	350.611,8	1.170.382,1	(819.770,2)	(70,0)
- Disponibilità su crediti verso clientela	8.750.238,9	8.668.533,7	81.705,3	0,9
- Crediti diversi	958.409,3	1.350.435,8	(392.026,5)	(29,0)
- Ratei attivi	347.432,2	119.592,4	227.839,7	190,5
	26.302.432,5	**21.018.127,6**	**5.284.304,9**	**25,1**
IMMOBILIZZAZIONI	**21.309,7**	**61.797,6**	**(40.487,9)**	**(65,5)**
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE				
- Partecipazioni	13.275,0	13.177,3	97,7	0,7
- Crediti da attività a rendicontazione autonoma	748.277,3	920.623,4	(172.346,1)	(18,7)
- Crediti verso clientela	158.281.579,1	155.832.895,5	2.448.683,5	1,6
	159.043.131,4	**156.766.696,3**	**2.276.435,1**	**1,5**
Totale dell'attivo	**404.029.429,4**	**365.774.711,1**	**38.254.718,3**	**10,5**

PASSIVO	31 Dicembre 1999	31 Dicembre 1998	Variazioni Assolute	Variazioni %
DEBITI A BREVE TERMINE				
- Poste Italiane - Servizio conti correnti postali	31.215.345,9	32.594.158,9	(1.378.813,0)	(4,2)
- Risparmio Postale - libretti postali	70.518.877,1	59.708.399,0	10.810.478,1	18,1
- Debiti verso Banca d'Italia	15.107.890,4	5.376.128,4	9.731.762,0	181,0
- Debiti diversi	1.905.007,3	3.415.846,6	(1.510.839,3)	(44,2)
- Ratei passivi	0,0	3.219,4	(3.219,4)	(100,0)
- Debiti da attività a rendicontazione separata	2.903,1	3.244,8	(341,7)	(10,5)
- Debiti da attività a rendicontazione autonoma	0,0	131.909,1	(131.909,1)	(100,0)
- Fondo per rischi ed oneri	115.000,0	0,0	115.000,0	
	118.865.023,8	**101.232.906,1**	**17.632.117,7**	**17,4**
DEBITI A MEDIO - LUNGO TERMINE				
- Risparmio Postale - buoni postali fruttiferi	218.962.530,1	203.167.544,6	15.794.985,5	7,8
- Debiti verso clientela	34.494.689,8	33.474.462,4	1.020.227,5	3,0
- Depositi	2.168.027,6	1.988.737,1	179.290,5	9,0
- Debiti verso Istituti di credito	96.863,2	50.309,6	46.472,6	92,2
- Debiti rappresentati da titoli	0,0	145.538,0	(145.538,0)	(100,0)
- Fondi a destinazione specifica - progress. rendimenti BPF	6.977.799,7	5.018.274,2	1.959.525,4	39,0
- Fondi a destinazione specifica - imposte su BPF	8.672.601,5	7.299.474,6	1.373.126,8	18,8
	271.372.511,9	**251.144.421,5**	**20.228.090,3**	**8,1**
PATRIMONIO NETTO				
- Fondo di dotazione	6.605.590,6	6.542.446,0	63.144,6	1,0
- Fondo di riserva	7.042.420,9	6.728.648,4	313.772,6	4,7
- Utile d'esercizio	143.882,2	126.289,2	17.593,0	13,9
	13.791.893,7	**13.397.383,5**	**394.510,2**	**2,9**
Totale del passivo	**404.029.429,4**	**365.774.711,1**	**38.254.718,3**	**10,5**

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO
(milioni di euro)

ATTIVO	31 Dicembre 1999	31 Dicembre 1998	Variazioni Assolute	Variazioni %
DISPONIBILITA' LIQUIDE				
- Cassa	0,3	0,0	0,3	
- Conti Correnti presso il Tesoro	105.996,9	95.354,1	10.642,8	11,2
	105.997,2	**95.354,1**	**10.643,1**	**11,2**
TITOLI	**6.932.,6**	**1.702,7**	**5.229,9**	**307,2**
CREDITI A BREVE TERMINE				
- Crediti verso Tesoro	8.209,5	5.014,4	3.195,1	63,7
- Crediti da attività a rendicontazione separata	181,1	604,5	(423,4)	(70,0)
- Disponibilità su crediti verso clientela	4.519,1	4.476,9	42,2	0,9
- Crediti diversi	495,0	697,4	(202,5)	(29,0)
- Ratei attivi	179,4	61,8	117,7	190,5
	13.584,1	**10.855,0**	**2.729,1**	**25,1**
IMMOBILIZZAZIONI	**11,0**	**31,9**	**(20,9)**	**(65,5)**
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE				
- Partecipazioni	6,9	6,8	0,1	0,7
- Crediti da attività a rendicontazione autonoma	386,5	475,5	(89,0)	(18,7)
- Crediti verso clientela	81.745,6	80.481,0	1.264,6	1,6
	82.138,9	**80.963,2**	**1.175,7**	**1,5**
Totale dell'attivo	**208.663,8**	**188.906,9**	**19.756,9**	**10,5**

PASSIVO	31 Dicembre 1999	31 Dicembre 1998	Variazioni Assolute	Variazioni %
DEBITI A BREVE TERMINE				
- Poste Italiane - Servizio conti correnti postali	16.121,4	16.833,5	(712,1)	(4,2)
- Risparmio Postale - libretti postali	36.420,0	30.836,8	5.583,1	18,1
- Debiti verso Banca d'Italia	7.802,6	2.776,5	5.026,0	181,0
- Debiti diversi	983,9	1.764,1	(780,3)	(44,2)
- Ratei passivi	0,0	1,7	(1,7)	(100,0)
- Debiti da attività a rendicontazione separata	1,5	1,7	(0,2)	(10,5)
- Debiti da attività a rendicontazione autonoma	0,0	68,1	(68,1)	(100,0)
- Fondo per rischi ed oneri	59,4	0,0	59,4	
	61.388,7	**52.282,4**	**9.106,2**	**17,4**
DEBITI A MEDIO - LUNGO TERMINE				
- Risparmio Postale - buoni postali fruttiferi	113.084,7	104.927,3	8.157,4	7,8
- Debiti verso clientela	17.815,0	17.288,1	526,9	3,0
- Depositi	1.119,7	1.027,1	92,6	9,0
- Debiti verso istituti di credito	50,0	26,0	24,0	92,2
Debiti rappresentati da titoli	0,0	75,2	(75,2)	(100,0)
- Fondi a destinazione specifica - progress. rendimenti BPF	3.603,7	2.591,7	1.012,0	39,0
- Fondi a destinazione specifica - imposte su BPF	4.479,0	3.769,9	709,2	18,8
	140.152,2	**129.705,3**	**10.446,9**	**8,1**
PATRIMONIO NETTO				
- Fondo di dotazione	3.411,5	3.378,9	32,6	1,0
Fondo di riserva	3.637,1	3.475,1	162,1	4,7
- Utile d'esercizio	74,3	65,2	9,1	13,9
	7.122,9	**6.919,2**	**203,7**	**2,9**
Totale del passivo	**208.663,8**	**188.906,9**	**19.756,9**	**10,5**

CONTO ECONOMICO - FORMAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO
(milioni di lire)

	1999	1998	1999	1998
			% su totale attivo	
MARGINE DI INTERESSE (a)	**4.418.214,7**	**4.172.617,5**	**1,09**	**1,14**
ALTRI RICAVI DI GESTIONE (b)	23.249,4	40.842,0	0,01	0,01
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE (c)=(a+b)	**4.441.464,1**	**4.213.459,5**	**1,10**	**1,15**
COSTI OPERATIVI (d)	1.715.010,6	1.169.656,8	0,43	0,32
Costi di amministrazione	76.677,6	78.024,1	0,02	0,02
Convenzione Poste Italiane S.p.A.	1.638.333,0	1.091.632,7	0,41	0,30
RISULTATO DI GESTIONE (e)=(c-d)	**2.726.453,5**	**3.043.802,7**	**0,67**	**0,83**
RETTIFICHE ED ACCANTONAMENTI (f)	2.546.774,2	2.934.569,6	0,63	0,80
Rettifiche di valori economici	346.021,3	173.567,5	0,09	0,05
Ammortamenti tecnici	6.034,7	7.229,8	n.s.	n.s.
Accantonamenti netti al Fondo progressione BPF	1.959.525,4	2.650.859,2	0,48	0,72
Accantonamenti per rischi e oneri	115.000,0	0,0	0,03	n.s.
Proventi netti del fondo di riserva	120.192,8	102.913,1	0,03	0,03
UTILE/PERDITA DA ATTIVITA' ORDINARIE (g)=(e-f)	**179.679,3**	**109.233,1**	**0,04**	**0,03**
SALDO PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (h)	(35.797,1)	17.056,1	0,01	n.s.
UTILE D'ESERCIZIO (i)=(g+/-h)	**143.882,2**	**126.289,2**	**0,03**	**0,03**

CONTO ECONOMICO - FORMAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO
(milioni di euro)

	1999	1998	1999	1998
			% su totale attivo	
MARGINE DI INTERESSE (a)	**2.281,8**	**2.155,0**	**1,09**	**1,14**
ALTRI RICAVI DI GESTIONE (b)	12,0	21,1	0,01	0,01
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE (c)=(a+b)	**2.293,8**	**2.176,1**	**1,10**	**1,15**
COSTI OPERATIVI (d)	885,7	604,1	0,43	0,32
Costi di amministrazione	39,6	40,3	0,02	0,02
Convenzione Poste Italiane S.p.A.	846,1	563,8	0,41	0,30
RISULTATO DI GESTIONE (e)=(c-d)	**1.408,1**	**1.572,0**	**0,67**	**0,83**
RETTIFICHE ED ACCANTONAMENTI (f)	1.315,3	1.515,6	0,63	0,80
Rettifiche di valori economici	178,7	89,6	0,09	0,05
Ammortamenti tecnici	3,1	3,7	n.s.	n.s.
Accantonamenti netti al Fondo progressione BPF	1.012,0	1.369,1	0,48	0,72
Accantonamenti per rischi e oneri	59,4	0,0	0,03	n.s.
Proventi netti del fondo di riserva	62,1	53,2	0,03	0,03
UTILE/PERDITA DA ATTIVITA' ORDINARIE (g)=(e-f)	**92,8**	**56,4**	**0,04**	**0,03**
SALDO PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (h)	(18,5)	8,8	0,01	n.s.
UTILE D'ESERCIZIO (i)=(g+/-h)	**74,3**	**65,2**	**0,03**	**0,03**

PAGINA BIANCA

gestione propria

ATTIVO

		31 Dicembre 1999		31 Dicembre 1998
1	CASSA		549.883.948	0
2	DISPONIBILITÀ PRESSO IL TESORO		205.238.651.917.558	184.631.238.133.001
	a) cc/cc fruttiferi	191.020.433.944.973		181.743.851.053.256
	b) cc/cc infruttiferi	14.218.217.972.585		2.887.387.079.745
3	CREDITI VERSO TESORO		15.895.740.247.907	9.709.183.590.599
4	CREDITI VERSO CLIENTELA		167.031.818.006.934	164.501.429.195.691
	a) mutui	166.533.772.197.643		164.284.254.545.835
	b) altri finanziamenti	498.045.809.291		217.174.649.856
5	CREDITI DA ATTIVITÀ A RENDICONTAZIONE AUTONOMA		748.277.292.191	920.623.391.970
6	CREDITI DA ATTIVITÀ A RENDICONTAZIONE SEPARATA		350.611.834.971	1.170.382.082.272
7	TITOLI		13.423.354.044.821	3.296.851.529.787
8	PARTECIPAZIONI		13.275.000.000	13.177.318.618
9	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		19.244.195.917	61.797.594.964
10	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		2.065.462.592	0
11	CREDITI DIVERSI		958.409.323.948	1.350.435.813.256
12	RATEI ATTIVI		347.432.160.591	119.592.442.075
	TOTALE DELL'ATTIVO		404.029.429.371.378	365.774.711.092.233

Il Dirigente della Div.III - Ragioneria
Tudini

Il Capo Dipartimento Provvista e Bilancio
Rettaroli

PASSIVO

		31 Dicembre 1999		31 Dicembre 1998
1	RISPARMIO POSTALE	289.481.407.246.828		262.875.943.595.265
	a) libretti postali	70.518.877.121.598	59.708.399.013.134	
	b) buoni postali fruttiferi	218.962.530.125.230	203.167.544.582.131	
2	DEPOSITI	2.168.027.587.443		1.988.737.124.770
3	POSTE ITALIANE - servizio cc/cc postali	31.215.345.925.000		32.594.158.899.100
4	DEBITI VERSO ISTITUTI DI CREDITO	96.863.165.006		50.390.559.422
5	DEBITI VERSO BANCA D'ITALIA	15.107.890.360.588		5.376.128.350.634
6	DEBITI VERSO CLIENTELA	34.494.689.846.826		33.474.462.384.338
7	DEBITI DA ATTIVITÀ A RENDICONTAZIONE AUTONOMA	0		131.909.064.922
8	DEBITI DA ATTIVITÀ A RENDICONTAZIONE SEPARATA	2.903.055.459		3.244.757.845
9	DEBITI RAPPRESENTATI DA TITOLI	0		145.538.000.000
10	DEBITI DIVERSI	1.905.007.326.494		3.415.846.578.668
11	RATEI PASSIVI	0		3.219.391.875
12	FONDI A DESTINAZIONE SPECIFICA	15.650.401.160.151		12.317.748.886.511
	a) per imposte su buoni postali fruttiferi	8.672.601.484.250	7.299.474.640.213	
	b) per progressione rendimenti buoni postali fruttiferi	6.977.799.675.901	5.018.274.246.298	
13	FONDO PER RISCHI ED ONERI	115.000.000.000		0
14	FONDO DI DOTAZIONE	6.605.590.559.013		6.542.445.973.173
15	FONDO DI RISERVA	7.042.420.944.679		6.728.648.354.029
16	UTILE DI ESERCIZIO	143.882.193.891		126.289.171.681
	TOTALE DEL PASSIVO	404.029.429.371.378		365.774.711.092.233

Il Direttore Generale
Salvemini

CONTI D'ORDINE

		31 Dicembre 1999		31 Dicembre 1998
1	**TITOLI IN CUSTODIA ED AMMINISTRAZIONE**		**479.470.515.162**	**973.463.916.557**
	a) Depositi: Presso Tesoreria Centrale	25.363.370.066	235.532.688.557	
	Presso Tesorerie Provinciali	5.541.433.886	345.349.018.700	
	b) Enti Correntisti: Presso Tesoreria Centrale	448.565.711.210	392.582.209.300	

Il Dirigente della Div.III - Ragioneria
Tudini

Il Capo Dipartimento Provvista e Bilancio
Rettaroli

Il Direttore Generale
Salvemini

ATTIVO

		31 Dicembre 1999		31 Dicembre 1998
1	CASSA	283.991,4		-
2	DISPONIBILITÀ PRESSO IL TESORO	105.996.917.742,6		95.354.076.721,2
	a) cc/cc fruttiferi	98.653.820.977,9	93.862.865.743,5	
	b) cc/cc infruttiferi	7.343.096.764,7	1.491.210.977,7	
3	CREDITI VERSO TESORO	8.209.464.717,2		5.014.374.849,9
4	CREDITI VERSO CLIENTELA	86.264.734.777,1		84.957.898.018,2
	a) mutui	86.007.515.582,9	84.845.736.672,0	
	b) altri finanziamenti	257.219.194,3	112.161.346,2	
5	CREDITI DA ATTIVITÀ A RENDICONTAZIONE AUTONOMA	386.452.970,0		475.462.302,2
6	CREDITI DA ATTIVITÀ A RENDICONTAZIONE SEPARATA	181.075.901,1		604.451.901,0
7	TITOLI	6.932.583.805,4		1.702.681.717,8
8	PARTECIPAZIONI	6.855.965,3		6.805.517,1
9	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	9.938.797,7		31.915.794,3
10	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	1.066.722,4		0
11	CREDITI DIVERSI	494.977.107,5		697.441.892,5
12	RATEI ATTIVI	179.433.736,3		61.764.341,8
	TOTALE DELL'ATTIVO	208.663.786.234,0		188.906.873.056,0

Il Dirigente della Div.III - Ragioneria
Tudini

Il Capo Dipartimento Provvista e Bilancio
Rettaroli

PASSIVO

		31 Dicembre 1999		31 Dicembre 1998
1	RISPARMIO POSTALE	149.504.669.930,8		135.764.094.674,4
	a) libretti postali	36.419.960.605,5	30.836.814.603,9	
	b) buoni postali fruttiferi	113.084.709.325,3	104.927.280.070,5	
2	DEPOSITI	1.119.692.805,0		1.027.097.008,6
3	POSTE ITALIANE - servizio cc/cc postali	16.121.380.760,4		16.833.478.233,5
4	DEBITI VERSO ISTITUTI DI CREDITO	50.025.649,8		26.024.552,1
5	DEBITI VERSO BANCA D'ITALIA	7.802.574.207,4		2.776.538.577,1
6	DEBITI VERSO CLIENTELA	17.815.020.553,3		17.288.117.041,7
7	DEBITI DA ATTIVITÀ A RENDICONTAZIONE AUTONOMA	0		68.125.346,6
8	DEBITI DA ATTIVITÀ A RENDICONTAZIONE SEPARATA	1.499.303,0		1.675.777,6
9	DEBITI RAPPRESENTATI DA TITOLI	0		75.164.104,2
10	DEBITI DIVERSI	983.854.176,6		1.764.137.531,8
11	RATEI PASSIVI	0		1.662.677,1
12	FONDI A DESTINAZIONE SPECIFICA	8.082.757.652,7		6.361.586.393,7
	a) per imposte su buoni postali fruttiferi	4.479.024.869,6	3.769.864.037,7	
	b) per progressione rendimenti buoni postali fruttiferi	3.603.732.783,1	2.591.722.356,0	
13	FONDO PER RISCHI ED ONERI	59.392.543,4		0
14	FONDO DI DOTAZIONE	3.411.502.816,8		3.378.891.359,8
15	FONDO DI RISERVA	3.637.106.883,2		3.475.056.864,0
16	UTILE DI ESERCIZIO	74.308.951,7		65.222.914,0
	TOTALE DEL PASSIVO	208.663.786.234,0		188.906.873.056,0

Il Direttore Generale
Salvemini

CONTI D'ORDINE

	31 Dicembre 1999		31 Dicembre 1998	
1 TITOLI IN CUSTODIA ED AMMINISTRAZIONE		**247.625.855,5**		**502.752.155,7**
a) Depositi: Presso Tesoreria Centrale	13.099.087,5		121.642.482,0	
Presso Tesorerie Provinciali	2.861.911,8		178.357.883,3	
b) Enti Correntisti: Presso Tesoreria Centrale	231.664.856,2		202.751.790,5	

Il Dirigente della Div.III Ragioneria
Tudini

Il Capo Dipartimento Provvista e Bilancio
Rettaroli

Il Direttore Generale
Salvemini

CONTO ECONOMICO

		Esercizio 1999		Esercizio 1998
1	**INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI**	**26.721.385.605.428**		**26.234.938.631.867**
	a) su disponibilità presso il Tesoro	13.330.722.942.555	12.712.041.899.190	
	b) su crediti verso clientela	13.100.170.820.040	13.154.948.902.544	
	c) su titoli	194.673.523.627	221.233.760.029	
	d) su crediti da attività a rendicontazione separata	95.818.319.206	146.714.070.104	
2	**INTERESSI PASSIVI ED ONERI ASSIMILATI**	**(22.303.530.860.778)**		**(22.062.681.178.271)**
	a) su Risparmio Postale	(20.662.302.392.177)		(20.135.818.903.112)
	b) su depositi	(41.012.010.827)	(42.594.053.052)	
	c) su conti correnti postali	(1.072.224.925.000)	(1.292.263.899.100)	
	d) su debiti verso Istituti di credito	(2.398.390.190)	(16.288.738.545)	
	e) su debiti verso clientela	(506.873.456.648)	(521.838.884.788)	
	f) su debiti rappresentati da titoli	(18.719.685.936)	(53.876.699.674)	
3	**DIVIDENDI**	**360.000.000**		**360.000.000**
4	**ALTRI RICAVI DI GESTIONE**	**23.216.550.457**		**39.490.163.417**
5	**COMMISSIONI ATTIVE**	**32.767.075**		**1.351.932.819**
6	**SPESE AMMINISTRATIVE**	**(1.715.010.608.326)**		**(1.169.656.815.770)**
	a) costi di amministrazione	(76.677.653.461)	(78.024.125.073)	
	b) Convenzione Poste Italiane S.p.A.	(1.638.332.954.865)	(1.091.632.690.697)	
7	**AMMORTAMENTI TECNICI**	**(6.034.654.139)**		**(7.229.789.636)**
8	**ACCANTONAMENTI AL FONDO PROGRESSIONE RENDIMENTI SU BUONI POSTALI FRUTTIFERI**	**(2.334.421.996.293)**		**(2.894.470.459.746)**
9	**RECUPERI DAL FONDO PROGRESSIONE RENDIMENTI SU BUONI POSTALI FRUTTIFERI**	**374.896.566.690**		**243.611.233.180**
10	**ACCANTONAMENTI PER RISCHI ED ONERI**	**(115.000.000.000)**		**0**
11	**RETTIFICHE DI VALORI ECONOMICI**	**(346.021.253.735)**		**(173.567.484.105)**
12	**PROVENTI NETTI DA ATTRIBUIRE AL FONDO DI RISERVA**	**(120.192.787.571)**		**(102.913.124.999)**
13	**UTILE / PERDITA DELLE ATTIVITA' ORDINARIE**	**179.679.328.808**		**109.233.108.756**
14	**PROVENTI STRAORDINARI**	**9.603.795.781**		**23.174.669.650**
15	**ONERI STRAORDINARI**	**(45.400.930.698)**		**(6.118.606.725)**
	UTILE D'ESERCIZIO	**143.882.193.891**		**126.289.171.681**

Il Dirigente della Div.III - Ragioneria
Tudini

Il Capo Dipartimento Provvista e Bilancio
Rettaroli

Il Direttore Generale
Salvemini

CONTO ECONOMICO

		ESERCIZIO 1999		ESERCIZIO 1998
1	**INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI**	**13.800.443.949,2**		**13.549.215.053,6**
	a) su disponibilità presso il Tesoro	6.884.743.833,5	6.565.221.740,4	
	b) su crediti verso clientela	6.765.673.599,3	6.793.964.117,9	
	c) su titoli	100.540.484,3	114.257.701,7	
	d) su crediti da attività a rendicontazione separata	49.486.032,0	75.771.493,7	
2	**INTERESSI PASSIVI ED ONERI ASSIMILATI**	**(11.518.812.387,1)**		**(11.394.423.906,9)**
	a) su Risparmio Postale	(10.671.188.621,5)		(10.399.282.591,3)
	b) su depositi	(21.180.935,9)	(21.997.992,6)	
	c) su conti correnti postali	(553.757.959,9)	(667.398.606,1)	
	d) su debiti verso Istituti di credito	(1.238.665,2)	(8.412.431,4)	
	e) su debiti verso clientela	(261.778.293,7)	(269.507.292,3)	
	f) su debiti rappresentati da titoli	(9.667.911,0)	(27.824.993,2)	
3	**DIVIDENDI**	**185.924,5**		**185.924,5**
4	**ALTRI RICAVI DI GESTIONE**	**11.990.347,7**		**20.394.967,3**
5	**COMMISSIONI ATTIVE**	**16.922,8**		**698.215,0**
6	**SPESE AMMINISTRATIVE**	**(885.729.060,7)**		**(604.077.332,1)**
	a) costi di amministrazione	(39.600.703,1)	(40.296.097,7)	
	b) Convenzione Poste Italiane S.p.A.	(846.128.357,5)	(563.781.234,4)	
7	**AMMORTAMENTI TECNICI**	**(3.116.638,8)**		**(3.733.874,7)**
8	**ACCANTONAMENTI AL FONDO PROGRESSIONE RENDIMENTI SU BUONI POSTALI FRUTTIFERI**	**(1.205.628.345,4)**		**(1.494.869.238,1)**
9	**RECUPERI DAL FONDO PROGRESSIONE RENDIMENTI SU BUONI POSTALI FRUTTIFERI**	**193.617.918,3**		**125.814.702,1**
10	**ACCANTONAMENTI PER RISCHI ED ONERI**	**(59.392.543,4)**		**0**
11	**RETTIFICHE DI VALORI ECONOMICI**	**(178.705.063,7)**		**(89.640.124,6)**
12	**PROVENTI NETTI DA ATTRIBUIRE AL FONDO DI RISERVA**	**(62.074.394,4)**		**(53.150.193,4)**
13	**UTILE / PERDITA DELLE ATTIVITA' ORDINARIE**	**92.796.629,0**		**56.414.193**
14	**PROVENTI STRAORDINARI**	**4.959.946,6**		**11.968.718,0**
15	**ONERI STRAORDINARI**	**(23.447.623,9)**		**(3.159.996,7)**
	UTILE D'ESERCIZIO	**74.308.951,7**		**65.222.914,0**

Il Dirigente della Div. III - Ragioneria
Tudini

Il Capo Dipartimento Provvista e Bilancio
Rettaroli

Il Direttore Generale
Saviemini

PAGINA BIANCA

informazioni sullo stato patrimoniale e sul conto economico

STATO PATRIMONIALE - Attivo

1. CASSA

La voce comprende i valori della liquidità immediatamente disponibile depositata presso la Tesoreria Centrale dello Stato. Questo servizio a partire dall'1/1/1999, in ottemperanza al decreto legislativo 5 dicembre 1997, n. 430, è stato affidato alla Banca d'Italia.

La cassa, che all'inizio dell'esercizio registrava un saldo pari a zero per effetto del passaggio delle funzioni al nuovo gestore, evidenzia alla fine del 1999 un saldo di 550 milioni di lire.

2. DISPONIBILITÀ PRESSO IL TESORO

I movimenti finanziari della Cassa depositi e prestiti vengono registrati in distinti conti correnti accesi presso il Tesoro dello Stato. Di questi, i conti correnti intestati al "Fondo di garanzia del Risparmio Postale", n. 29810, alla "Gestione Principale", n. 29811 ed alla "Gestione dei Conti Correnti ed Assegni Postali", n. 29812, sono fruttiferi, mentre il conto corrente denominato "Cassa DD.PP. – Rimborsi", n. 29850, è infruttifero.

DISPONIBILITA' PRESSO IL TESORO

	1999	1998	variazioni assolute	%
CC/CC FRUTTIFERI	**191.020.433,9**	181.743.851,1	9.276.582,9	5,1
CC/CC INFRUTTIFERI	**14.218.218,0**	2.887.387,1	11.330.830,9	392,4
TOTALE	**205.238.651,9**	*184.631.238,1*	*20.607.413,8*	*11,2*

Le disponibilità presso il Tesoro presentano un valore complessivo di 205.239 miliardi di lire, registrando nell'anno un incremento di 20.607 miliardi, pari all'11,2%.

I conti correnti fruttiferi, sui quali gli interessi maturati sono accertati semestralmente, sono venuti a rappresentare nel tempo una delle più consistenti forme di impiego istituzionale della Cassa depositi e prestiti (art. 68 del R.D. 2 gennaio 1913, n. 453).

CONTI CORRENTI FRUTTIFERI

	1999	1998	variazioni assolute	%
N. 29810	**169.481.241,5**	160.322.201,4	9.159.040,1	5,7
N. 29811	**15.332.741,9**	14.883.380,2	449.361,6	3,0
N. 29812	**6.206.450,6**	6.538.269,4	(331.818,8)	(5,1)
TOTALE	**191.020.433,9**	*181.743.851,1*	*9.276.582,9*	*5,1*

Alla fine del 1999 l'ammontare totale delle giacenze è di 191.020 miliardi di lire con un incremento di 9.277 miliardi, pari al

5,1% rispetto al 1998, dovuto essenzialmente allo sviluppo del conto corrente n. 29810 - 169.481 miliardi di lire a dicembre 1999 - che si è accresciuto per effetto sia della capitalizzazione degli interessi, sia degli afflussi previsti dall'art. 1 del D.M. Tesoro 17 dicembre 1998, derivanti dalle estinzioni anticipate dei mutui nell'ambito del "patto di stabilità interno" introdotto con legge 23 dicembre 1998, n. 448, art. 28, comma 3.
Il tasso di remunerazione del predetto conto corrente è fissato nella misura del 7,50% annuo ridefinibile a decorrere dall'1/1/2008.

Il conto corrente n. 29811, divenuto fruttifero dal 1° gennaio 1998 ai sensi del D.M. Tesoro del 3 luglio 1998, che riguarda la movimentazione dei fondi del risparmio postale e delle altre risorse di pertinenza della gestione propria della Cassa depositi e prestiti, presenta una giacenza di 15.333 miliardi di lire.
Per la determinazione del tasso di interesse - calcolato su base semestrale - è preso come parametro di riferimento il tasso di rendimento lordo dei Buoni Ordinari del Tesoro con scadenza a sei mesi emessi nel semestre precedente.
Il tasso di remunerazione per il 1° semestre 1999 è stato fissato al 3,94%, mentre quello del 2° semestre è stato del 2,78%.

A fine 1999 il conto corrente n. 29812, nel quale affluiscono le eccedenze del servizio dei conti correnti ed assegni postali gestito dalla Poste Italiane S.p.A., registra una giacenza pari a 6.206 miliardi di lire. Il tasso di remunerazione è fissato al 4,50% (D.M. Tesoro del 14 dicembre 1993).

La Cassa depositi e prestiti, per l'estinzione dei propri titoli di pagamento, si avvale della Tesoreria Centrale e delle Sezioni di Tesoreria Provinciale dello Stato (art. 7 del D. Lgt. 23 marzo 1919, n. 1058) gestite dalla Banca d'Italia.
A fronte delle somme anticipate dalle predette Sezioni di Tesoreria Provinciale, l'Istituto provvede a mettere a disposizione sul conto corrente infruttifero n. 29850, intrattenuto tra la Cassa ed il Tesoro, l'importo corrispondente ai mandati emessi che sarà utilizzato per estinguere il debito verso le Sezioni, pari all'ammontare dei mandati estinti (voce 5 del passivo patrimoniale).
Al 31/12/1999 il saldo del predetto conto è pari a 14.218 miliardi di lire superiore di 11.331 miliardi all'importo del 1998 per effetto dello sfasamento temporale verificatosi nell'ultimo anno nei rimborsi alla Banca d'Italia derivanti dagli acquisti dei titoli effettuati dalla Cassa nell'ultimo bimestre del 1999.

3. CREDITI VERSO TESORO

In questa voce rientrano i crediti vantati, alla fine dell'esercizio, verso il Tesoro in ordine a due operazioni contabili ben distinte:
- la prima, riguarda le rate di ammortamento versate dagli Enti debitori e non ancora accreditate nei conti correnti intestati alla Cassa depositi e prestiti;
- la seconda, consiste nell'accertamento per competenza degli interessi attivi semestrali sulle disponibilità liquide fruttifere.

CREDITI VERSO TESORO

	1999	1998	variazioni assolute	%
RATE RISCOSSE E NON VERSATE	**9.123.769,9**	3.116.223,1	6.007.546,7	192,8
INTERESSI SU DISPONIBILTÀ PRESSO TESORO	**6.771.970,4**	6.592.960,5	179.009,9	2,7
TOTALE	**15.895.740,2**	*9.709.183,6*	*6.186.556,7*	*63,7*

L'elevata consistenza a fine 1999 dell'importo delle rate riscosse e non versate (9.124 miliardi di lire) è dovuta alla dichiarazione di "non business day" del 31 dicembre 1999 (legge 13 dicembre 1999, n. 466), in virtù della quale, è stato di diritto rinviato al 3 gennaio 2000 il versamento delle rate scadenti il 31 dicembre 1999.

4. CREDITI VERSO CLIENTELA

Questa voce comprende i crediti per i mutui e altri finanziamenti vantati nei confronti dei soggetti riconosciuti dalla normativa vigente quali Enti mutuatari.

CREDITI VERSO CLIENTELA *(DISTRIBUZIONE PER CATEGORIE DI CREDITI)*

	Consistenze			Flussi netti	
	1999	**1998**	**variazioni%**	**1999**	**1998**
MUTUI	**166.533.772,2**	164.284.254,5	1,4	**2.249.517,7**	(3.097.184,7)
ALTRI FINANZIAMENTI	**498.045,8**	217.174,6	129,3	**280.871,2**	90.026,0
TOTALE	**167.031.818,0**	*164.501.429,2*	*1,5*	***2.530.388,8***	*(3.007.158,8)*

Alla fine del 1999 i crediti verso clientela ammontano a 167.032 miliardi di lire, registrando un incremento pari all'1,5% rispetto all'anno precedente.

Questo aggregato manifesta un'evoluzione positiva nonostante che nel corso dell'esercizio si siano registrate estinzioni anticipate per circa 1.700 miliardi riguardanti l'opportunità concessa, come sopra accennato, agli Enti locali dal "patto di stabilità interno".

Il flusso netto di 2.530 miliardi di lire che si evidenzia nell'ultimo anno è in gran parte dovuto allo sviluppo della categoria dei crediti rappresentati da mutui.

Nella voce "Altri finanziamenti" sono presenti le concessioni di fondi in attuazione della legge 28 dicembre 1995 n. 549 art. 1, commi 54, 55, 56, 57 e 58, istitutiva del Fondo rotativo per la progettualità, come modificato dall'art. 8 della legge 23 maggio 1997, n. 135. La consistenza a fine 1999 ammonta a 250 miliardi di lire.

Le concessioni disposte sul predetto Fondo nel corso dell'esercizio sono state pari a 113 miliardi di lire.

CREDITI VERSO CLIENTELA *(DISTRIBUZIONE PER CATEGORIE DI MUTUATARI)*

	Consistenze			Flussi netti	
	1999	**1998**	**variazioni%**	**1999**	**1998**
ENTI LOCALI	**91.743.513,1**	89.188.581,2	2,9	**2.554.931,9**	4.440.610,6
SOGGETTI GESTORI SERVIZI LOCALI	**3.869.894,1**	3.971.640,5	(2,6)	**(101.746,4)**	285.936,3
REGIONI	**29.483.135,7**	28.890.856,3	2,1	**592.279,3**	(276.723,7)
STATO	**15.592.238,2**	16.825.296,3	(7,3)	**(1.233.058,1)**	(955.537,7)
EX AZIENDE AUTONOME	**196.374,9**	1.312.265,1	(85,0)	**(1.115.890,2)**	(84.031,5)
ENTI PUBBLICI	**12.525.248,3**	11.876.437,9	5,5	**648.810,4**	(460.774,5)
ALTRI SOGGETTI	**13.621.413,7**	12.436.351,8	9,5	**1.185.061,9**	(5.956.638,4)
TOTALE	**167.031.818,0**	*164.501.429,2*	*1,5*	***2.530.388,8***	*(3.007.158,8)*

L'incremento delle consistenze è imputabile essenzialmente all'andamento positivo dei prestiti concessi a Enti locali. Un incremento hanno segnato anche i finanziamenti diretti a Regioni, Enti pubblici ed Altri soggetti. D'altra parte, nel raffronto fra i due ultimi anni, i Soggetti gestori dei servizi locali, lo Stato e le ex Aziende autonome hanno presentato un decremento.

Nell'analisi dei flussi netti fra il 1999 e il 1998 mentre, da un lato, si registra una diminuzione di quelli relativi agli Enti locali, dall'altro lato, si verifica un incremento di quelli diretti verso le Regioni che, fra l'altro, da negativi divengono, in misura apprezzabile, positivi.

Da segnalare in questa analisi il cambio di segno, con valori piuttosto elevati, della voce Altri soggetti, dovuto al rimborso del prestito obbligazionario a favore dell'IRI.

CREDITI VERSO CLIENTELA *(DISTRIBUZIONE PER CATEGORIE DI DEBITORI)*

	Consistenza 1999
ENTI LOCALI	**60.012.194,4**
SOGGETTI GESTORI SERVIZI LOCALI	**1.828.935,9**
REGIONI	**5.281.052,0**
STATO	**90.448.951,1**
EX AZIENDE AUTONOME	**0,0**
ENTI PUBBLICI	**7.523.597,8**
ALTRI SOGGETTI	**1.937.086,9**
TOTALE	**167.031.818,0**

Con riguardo al bilancio del 1999, oltre ai dati riguardanti la distribuzione per categoria di enti mutuatari, sono stati elaborati anche quelli relativi alla distribuzione per enti debitori.

Questa ulteriore articolazione concernente i crediti verso clientela consente un'analisi che fa riferimento agli enti che effettivamente rappresentano i debitori della Cassa. Ne derivano, pertanto, differenze sostanziali di questa distribuzione rispetto a quella che veniva finora rilevata.

La più importante di tali differenze è costituita dal forte aumento che presentano gli importi relativi allo Stato, il quale, per effetto degli interventi effettuati in molte aree di attività, costituisce il principale debitore dei mutui concessi dall'Istituto con 90.449 miliardi di lire, pari al 54,2% del totale. Infatti, soprattutto in passato, gli Enti Locali si potevano giovare nella concessione di gran parte dei mutui del contributo totale o parziale dello Stato.

Ne risultano fortemente ridimensionati gli importi riguardanti gli Enti locali e le Regioni che, complessivamente, passano da 121.227 miliardi di lire, in qualità di enti mutuatari, a 65.293 miliardi di lire sotto il profilo di enti debitori.

Esaminando la voce Altri soggetti si rileva, anche in questo caso, una consistente diminuzione tra il valore esposto nella tabella degli enti mutuatari, pari a 13.621 miliardi di lire, e quello della tabella degli enti debitori, pari a 1.937 miliardi di lire, dovuta principalmente all'intervento per la liquidazione dell'EFIM il cui onere risulta a carico dello Stato.

Con riguardo alla seconda serie di dati non è possibile effettuare un raffronto con il 1998 in quanto per gli anni precedenti non venivano elaborati dati ripartiti per categoria di enti debitori.

CREDITI VERSO CLIENTELA *(DISTRIBUZIONE PER FORME DI PROVVISTA)*

	1999	1998	variazioni assolute	variazioni %
FONDI DEL RISPARMIO POSTALE E DEI DEPOSITI	**140.726.333,0**	137.359.373,5	3.366.959,5	2,5
FONDI DEI CONTI CORRENTI POSTALI	**22.565.286,5**	23.310.815,0	(745.528,5)	(3,2)
FONDI MISTI	**195.097,4**	101.934,4	93.163,0	91,4
FONDI DA PROVVISTA OBBLIGAZIONARIA	**2.043.937,1**	2.106.875,2	(62.938,2)	(3,0)
FONDI DA ISTITUTI DI CREDITO	**1.501.164,0**	1.622.431,1	(121.267,0)	(7,5)
TOTALE	**167.031.818,0**	*164.501.429,2*	*2.530.388,8*	*1,5*

L'incremento registrato nell'anno di 2.530 miliardi di lire è stato finanziato essenzialmente con i fondi del risparmio postale e dei depositi, i quali presentano una variazione fra i due anni di 3.367 miliardi di lire.
Si contrappongono, in generale, decrementi per quanto concerne le altre forme di provvista.

CREDITI VERSO CLIENTELA *(COMPOSIZIONE DEI FLUSSI NETTI)*

	1999	1998	variazioni assolute
CONCESSIONI	**12.617.047,0**	10.817.977,5	1.799.069,5
RIMBORSI	**(10.086.658,2)**	(13.825.136,3)	3.738.478,1
TOTALE	**2.530.388,8**	*(3.007.158,8)*	*5.537.547,6*

Con particolare riferimento alla composizione dei flussi netti, appare interessante osservare come il passaggio da un valore negativo di 3.007 miliardi di lire ad un valore positivo di 2.530 miliardi di lire derivi dall'effetto congiunto di un aumento delle concessioni e di una corrispondente diminuzione dei rimborsi (per la quota in conto capitale).

CONCESSIONI *(DISTRIBUZIONE PER NATURA DI INTERVENTO)*

	1999	1998	variazioni assolute	variazioni %
ATTIVITÀ ORDINARIA	**7.294.476,0**	7.256.893,0	37.583,0	0,5
LEGGI SPECIALI	**5.322.571,0**	3.561.084,5	1.761.486,5	49,5
TOTALE	**12.617.047,0**	*10.817.977,5*	*1.799.069,5*	*16,6*

L'analisi delle concessioni per natura di intervento effettuate nel 1999 presenta, come per gli anni precedenti, una quota derivante dalle attività ordinarie maggiore di quella riferita alle leggi speciali, anche se le concessioni effettuate nell'ambito di queste ultime hanno registrato un consistente recupero.
La politica dei tassi di interesse seguita dalla Cassa sul fronte dei finanziamenti è stata rivolta, da un lato, ad una continua riduzione degli oneri finanziari sullo stock dei crediti in essere e, dall'altro, ad una maggiore flessibilità nella fissazione dei tassi di interesse praticati sui nuovi finanziamenti tenendo conto delle condizioni prevalenti sui mercati monetari e finanziari.
Sotto il primo profilo, gli interventi adottati dall'Istituto hanno portato nel 2000, in generale, al 7,50% il tasso sui mutui in essere. Con riguardo ai nuovi finanziamenti, nella fase di progressivo aumento dei tassi di interesse sui mercati, la Cassa ha rivisto verso l'alto le condizioni da essa praticate, innalzando a febbraio 2000 al 5,45%, 5,65% e 5,75% i tassi, rispettivamente, dei mutui decennali, quindicennali e ventennali (D.M. Tesoro 16 febbraio 2000).

5. CREDITI DA ATTIVITÀ A RENDICONTAZIONE AUTONOMA

Riguardano i crediti vantati dalla Cassa depositi e prestiti verso le gestioni a rendicontazione autonoma per le quali la legge richiede distinti risultati economici rilevati con propri bilanci.

Alla fine dell'esercizio è rimasta come attività a rendicontazione autonoma solamente la Sezione Autonoma per l'Edilizia Residenziale, poiché la gestione annessa "Ex AGENSUD" è transitata nelle attività a rendicontazione separata come previsto dall'art.7 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 284, relativo al riordino della Cassa depositi e prestiti.

Alla fine del 1999 risulta un credito di 748 miliardi di lire che la Cassa vanta nei confronti della predetta Sezione, con riguardo all'attività svolta nel 1999.

6. CREDITI DA ATTIVITÀ A RENDICONTAZIONE SEPARATA

La Cassa depositi e prestiti, oltre alle attività proprie, ha continuato a svolgere nell'ultimo anno, in base a specifiche disposizioni di legge, una pluralità di interventi con fondi, per gran parte, diversi da quelli propri.

Le stesse leggi prevedono per queste attività una rendicontazione separata da quella propria della Cassa depositi e prestiti. A questi fini, si provvede per ciascuna di queste attività alla redazione di un proprio stato patrimoniale e di un proprio conto economico, dove quest'ultimo è previsto.

Ciascuna delle attività a rendicontazione separata genera nei confronti della Cassa rapporti di credito e debito determinati dalla natura del servizio e dal rimborso delle spese di amministrazione che viene riconosciuto da ogni singola gestione alla Cassa stessa.

CREDITI DA ATTIVITA' A RENDICONTAZIONE SEPARATA

	1999	1998	variazioni assolute	variazioni %
F.I.O. REGIONI	**140,4**	99,4	40,9	41,2
F.I.O. TITOLI	**66,1**	69,9	(3,9)	(5,5)
FONDO TITOLI TESORO	**14,4**	15,1	(0,7)	(4,3)
IMPRENDITORIALITÀ GIOVANILE	**40,0**	40,0	0,0	0,0
PRIMA CASA	**0,0**	739.616,5	(739.616,5)	(100,0)
FERROVIE IN CONCESSIONE	**347.204,0**	430.541,1	(83.337,1)	(19,4)
AGENSUD	**2.579,6**	0,0	2.579,6	
PATTI NEGOZIALI	**567,4**	0,0	567,4	
TOTALE	**350.611,8**	*1.170.382,1*	*(819.770,2)*	*(70,0)*

Il decremento di 820 miliardi di lire che si rileva al 31 dicembre 1999, rispetto al precedente esercizio, è dovuto principalmente alla soppressione della gestione separata relativa ai mutui per l'acquisto della prima casa istituita dalla legge 18 dicembre 1986, n. 891. L'art.3 della legge 30 aprile 1999, n. 136, infatti, ha stabilito la chiusura dal 1 gennaio 1999 del fondo speciale con gestione autonoma ed il trasferimento di tutte le attività e passività alla Cassa depositi e prestiti. Ne deriva, pertanto, che i finanziamenti di pertinenza di questa gestione sono affluiti nei crediti verso clientela dell'Istituto.

Per quanto concerne il F.I.O. Regioni, istituito per il finanziamento di progetti relativi ad interventi di specifico interesse economico nel territorio, nell'agricoltura e nelle infrastrutture, nonché per la tutela dei beni ambientali e culturali di competenza regionale, a fine 1999 risulta un debito verso la Cassa di 140 milioni di lire per le spese di amministrazione da rimborsare, calcolate nella misura dello 0,05% delle somme amministrate.

Circa l'intervento per il F.I.O. titoli, esso ha previsto la costituzione di un Fondo speciale di rotazione destinato all'acquisto di titoli mobiliari emessi da Istituti Speciali di credito a medio termine per il finanziamento agevolato di investimenti per impianti industriali, per costruzioni di immobili con destinazione abitativa non inferiore al 70% e per l'ammodernamento delle imprese esercenti il commercio.
Il Fondo ha cessato ogni attività connessa agli scopi per cui fu costituito. La Cassa, pertanto, sta provvedendo soltanto alla gestione dei titoli esistenti nel portafoglio ed al versamento all'entrata del Bilancio dello Stato delle disponibilità finanziarie che si formano sul Fondo stesso per effetto della normale attività.
L'importo di 66 milioni di lire rappresenta l'accertamento delle spese di amministrazione a favore della Cassa depositi e prestiti che verranno liquidate nell'esercizio successivo.

Con specifico riferimento al Fondo titoli Tesoro (istituito con legge 14 agosto 1974, n. 346, art. 6), poiché nell'esercizio 1999 non sono stati effettuati ulteriori acquisti, l'attività è stata limitata alla gestione dei soli titoli ISVEIMER, con un debito nei confronti della Cassa di 14 milioni di lire a titolo di rimborso per spese di amministrazione.

Nel corso del 1999 la "Società per l'Imprenditorialità Giovanile S.p.A.", ha continuato a mantenere, ai sensi della sua legge costitutiva, le disponibilità finanziarie in un conto corrente infruttifero intestato alla Cassa depositi e prestiti aperto presso la Tesoreria Centrale dello Stato dal quale vengono prelevate periodicamente le somme occorrenti alla Società, su richiesta della stessa.
La gestione nel 1999 chiude con l'accertamento di spese di amministrazione a favore della Cassa depositi e prestiti per 40 milioni di lire (in misura forfetaria) che verranno liquidate nel prossimo esercizio.

Per la realizzazione di investimenti nel settore ferroviario, la legge 22 dicembre 1986, n. 910, ha autorizzato le Ferrovie in regime di concessione ed in gestione commissariale a contrarre mutui fino a 4.500 miliardi di lire, con oneri a carico dello Stato, utilizzando fondi messi a disposizione da vari Istituti di credito.
L'importo di 347 miliardi di lire rappresenta il debito che la gestione ha verso la Cassa depositi e prestiti a causa dello sfasamento temporale tra il rimborso delle rate di ammortamento agli Istituti di credito e il momento del rimborso delle rate di mutuo da parte del Ministero dei Trasporti.

Con riguardo alla gestione ex Agensud, che continua ad operare per consentire il completamento delle opere pubbliche in corso di realizzazione, nel 1999 essa presenta un debito di 3 miliardi di lire nei confronti della Cassa per l'attività da questa svolta.

Infine, con riferimento ai "patti territoriali e contratti d'area", per i quali la Cassa interviene per i finanziamenti e provvede ai relativi pagamenti in favore dei beneficiari secondo le modalità previste dal D.M. Tesoro del 4 agosto 1997, nel 1999 è stato accertato un importo di 567 milioni di lire di spese di amministrazione da rimborsare alla Cassa.

7. TITOLI

Nell'ottica di una diversificazione degli investimenti della Cassa, nel corso del 1999, si è sensibilmente incrementato il portafoglio titoli, costituito in gran parte da Buoni del Tesoro Poliennali di durata residua piuttosto ravvicinata.

PORTAFOGLIO TITOLI *(DISTRIBUZIONE PER TIPOLOGIA DI PORTAFOGLI)*

	1999	1998	variazioni assolute	variazioni %
TITOLI IMMOBILIZZATI	**4.628.117,3**	3.296.851,5	1.331.265,7	40,4
TITOLI NON IMMOBILIZZATI	**8.795.236,8**	0,0	8.795.236,8	
TOTALE	**13.423.354,0**	*3.296.851,5*	*10.126.502,5*	*307,2*

Il portafoglio titoli della Cassa, che nel 1998 era di 3.297 miliardi di lire, ha raggiunto a fine 1999 una consistenza di 13.423 miliardi di lire con un aumento del 307,2%.

I titoli acquistati nell'esercizio con i fondi della gestione propria, sono stati ascritti nella categoria dei titoli non immobilizzati, che, pertanto, come già sottolineato nei criteri di valutazione, alla fine del 1999 sono stati contabilizzati al minor valore tra il costo di acquisto e la quotazione di mercato riferita all'ultimo mese dell'anno.

A quest'ultimo riguardo è da sottolineare come, a seguito della notevole volatilità che hanno mostrato le quotazioni dei titoli obbligazionari nella prima parte del 2000, in una fase di ulteriore rialzo della struttura dei tassi di interesse, è stata accesa, nel passivo, a fini prudenziali, una voce "Fondi per rischi ed oneri" per 115 miliardi di lire.

PORTAFOGLIO TITOLI *(DISTRIBUZIONE PER CATEGORIE DI TITOLI)*

	1999	1998	variazioni assolute	variazioni %
TITOLI DI STATO	**10.285.406,8**	0,0	10.285.406,8	
OBBLIGAZIONI	**3.137.947,3**	3.296.851,5	(158.904,3)	(4,8)
TOTALE	**13.423.354,0**	*3.296.851,5*	*10.126.502,5*	*307,2*

Con particolare riferimento alla distribuzione per categorie di titoli, prevalgono nel portafoglio della Cassa, come sopra accennato, titoli di Stato che rappresentano circa il 77% del totale. La parte residua è costituita da obbligazioni emesse da Istituti di credito.

PORTAFOGLIO TITOLI DELLA GESTIONE PROPRIA

	1999	1998	variazioni assolute	variazioni %
TITOLI DI STATO	**8.795.236,8**	0,0	8.795.236,8	
OBBLIGAZIONI	**1.366.508,9**	1.442.271,9	(75.763,1)	(5,3)
TOTALE	**10.161.745,6**	*1.442.271,9*	*8.719.473,7*	*604,6*

Il portafoglio titoli riferito alla gestione propria ammonta, alla fine dell'esercizio, a 10.162 miliardi di lire, con un incremento di 8.719 miliardi pari al 604,6% rispetto all'anno precedente.

Da segnalare, infine, che tutti i titoli di Stato della gestione propria sono stati contabilizzati nel portafoglio non immobilizzato.

PORTAFOGLIO TITOLI DEL FONDO DI RISERVA

	1999	1998	variazioni assolute	variazioni %
TITOLI DI STATO	**1.490.170,0**	0,0	1.490.170,0	
OBBLIGAZIONI	**1.771.438,4**	1.854.579,6	(83.141,2)	(4,5)
TOTALE	**3.261.608,4**	*1.854.579,6*	*1.407.028,8*	*75,9*

L'altra componente del portafoglio titoli della Cassa è quella relativa all'investimento del fondo di riserva, anch'esso in sensibile aumento nel corso dell'ultimo anno, alla fine del quale ha raggiunto un valore complessivo di 3.262 miliardi di lire.
I titoli del Fondo di riserva, rappresentando una forma di investimento a lungo termine, sono contabilizzati nel portafoglio immobilizzato.

8. PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni rappresentano una forma di impiego della Cassa depositi e prestiti a carattere di immobilizzazione finanziaria, in quanto destinate a stabile investimento.

PARTECIPAZIONI

	Valore della partecipazione	Capitale sociale	Quota % su cap. soc.	Patrimonio netto	Utile / (Perdita)
AGENZIA ROMANA PER LA PREPARAZIONE AL GIUBILEO S.P.A.	**3.300,0**	14.000,0	23,57%	11.244,2	123,4
EUROPROGETTI E FINANZA S.P.A.	**5.975,0**	18.788,0	31,80%	20.744,0	1.442,7
ISTITUTO PER IL CREDITO SPORTIVO	**4.000,0**	18.500,0	21,62%	1.810.236,3	75.611,1
TOTALE	**13.275,0**				

La partecipazione al capitale dell'I.N.G.I.C., attualmente in fase di liquidazione, è stata trasferita nella voce dei crediti diversi, in attesa che, completata la gestione liquidatoria, venga restituito il capitale di partecipazione.
L'utile, pari a 123 milioni di lire registrato dall' "Agenzia Romana per la Preparazione al Giubileo" (costituita in data 20 giugno 1995 in virtù della legge 20 dicembre 1995, n. 539, che ha consentito alla Cassa di partecipare per una quota non superiore al 25% del capitale sociale) è stato destinato a parziale copertura delle perdite registrate negli esercizi precedenti.
La società Europrogetti e Finanza S.p.A., costituita nel 1995, nell'ambito delle iniziative volte alla ripresa delle attività imprenditoriali ed allo sviluppo di progetti pubblici ammissibili ai cofinanziamenti europei, ha generato nel 1999 un utile pari a 1.443 milioni di lire. Tale utile è stato destinato per 72 milioni di lire alla costituzione di riserve legali ai sensi dell'art. 2430 c.c. e per 1.371 milioni di lire all'incremento delle riserve straordinarie.
Anche l'Istituto per il Credito Sportivo ha chiuso il proprio bilancio 1999 con l'accertamento di un risultato netto positivo pari a 76 miliardi di lire che ha consentito la distribuzione ai partecipanti di una quota di utile nella misura fissa del 9% del capitale versato (9 lire per ogni 100 lire di partecipazione - art. 31 dello Statuto). Una consistente quota dell'utile, pari a 73 miliardi di lire, è stata destinata all'incremento delle riserve ordinarie.

9. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali comprendono tutti i beni mobili ed immobili di proprietà della Cassa depositi e prestiti, al netto dei rispettivi ammortamenti.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

	1999	1998	variazioni assolute	variazioni %
BENI MOBILI	**14.324,2**	41.361,7	(27.037,5)	(65,4)
BENI IMMOBILI	**4.920,0**	20.435,9	(15.515,9)	(75,9)
TOTALE	**19.244,2**	*61.797,6*	*(42.553,4)*	*(68,9)*

Il saldo al 31/12/1999 pari a 19 miliardi di lire presenta una notevole diminuzione di 42 miliardi rispetto all'esercizio precedente. Il decremento è dovuto essenzialmente alle verifiche effettuate nel corso dell'esercizio negli inventari delle immobilizzazioni materiali che ha evidenziato negli aggregati la presenza di costi che non potevano essere considerati oggetto di inventariazione, essendo più specificamente riferiti a spese correnti di manutenzione e di ristrutturazione dei beni.

BENI MOBILI

	1999	1998	variazioni assolute
CONSISTENZA INIZIALE	**41.361,7**	40.346,5	1.015,2
ASSESTAMENTI DI INVENTARIO	**(30.170,1)**	0,0	(30.170,1)
BENI ACQUISTATI	**7.432,0**	5.442,8	1.989,2
AMMORTAMENTI	**(4.299,4)**	(4.427,6)	128,2
CONSISTENZA FINALE	**14.324,2**	*41.361,7*	*(27.037,5)*

La consistenza dei beni mobili, iscritta al valore di costo, viene determinata sulla base degli incrementi annuali al netto delle quote di ammortamento.

BENI MOBILI *(DISTRIBUZIONE PER CATEGORIE DI BENI)*

	Valore originario	Ammortamenti	Valore di bilancio
ATTREZZATURE MOBILI E ARREDI	**35.085,1**	26.319,0	8.766,1
HARDWARE	**17.139,2**	11.581,1	5.558,1
CONSISTENZA FINALE	**52.224,3**	*37.900,1*	*14.324,2*

Il valore finale di 14 miliardi di lire risulta, pertanto, pari alla differenza tra i valori originari di acquisto ed i rispettivi ammortamenti.

BENI IMMOBILI

	1999	1998	variazioni assolute
CONSISTENZA INIZIALE	**20.435,9**	22.865,9	(2.430,0)
ASSESTAMENTI DI INVENTARIO	**(14.827,4)**	0,0	(14.827,4)
BENI ACQUISTATI	**580,0**	293,6	286,4
AMMORTAMENTI	**(1.268,4)**	(2.723,6)	1.455,2
CONSISTENZA FINALE	**4.920,0**	*20.435,9*	*(15.515,9)*

La consistenza dei beni immobili, iscritta al valore di costo e comprensiva delle pertinenze fisse per ristrutturazioni, al pari dei beni mobili, viene determinata sulla base degli incrementi annuali al netto delle quote di ammortamento.
Anche per i beni immobili, pertanto, il valore finale di 5 miliardi di lire è pari alla differenza tra i valori originari di acquisto ed i rispettivi ammortamenti.

BENI IMMOBILI *(DISTRIBUZIONE PER CATEGORIE DI BENI)*	Valore originario	Ammortamenti	Valore di bilancio
PALAZZO SEDE DELLA CASSA DD.PP.	**0,0**	0,0	0,0
PALAZZO SEDE DELLE CASSE DI RISPARMIO	**0,0**	0,0	0,0
ARCHIVIO GENERALE	**1.000,0**	450,1	549,9
SEDE DECENTRATA DI CASAGIOVE (CASERTA)	**2.832,0**	1.274,3	1.557,7
PERTINENZE FISSE DEGLI IMMOBILI	**11.005,4**	8.193,0	2.812,4
CONSISTENZA FINALE	**14.837,4**	*9.917,4*	*4.920,0*

Il palazzo sede della Cassa depositi e prestiti in via Goito ed il palazzo sede delle Casse di risparmio postale in piazza Dante risultano, a partire dal 1983, completamente ammortizzati.
Le pertinenze fisse degli immobili riguardano le opere di ristrutturazione a carattere permanente effettuate sulla sede della Cassa depositi e prestiti.
Le quote annuali di ammortamento dei beni immobili, in ragione del 3% annuo per i palazzi e del 5% annuo per le pertinenze, vengono poste a carico del fondo di riserva.

10. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali comprendono soltanto le spese per la pubblicità che, a partire dall'esercizio 1999, sono state iscritte per la prima volta nel bilancio di previsione delle spese di amministrazione.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	1999	1998	variazioni assolute
CONSISTENZA INIZIALE	**0,0**	0,0	0,0
SPESE DI PUBBLICITÀ	**2.581,8**	0,0	2.581,8
AMMORTAMENTI	**(516,4)**	0,0	(516,4)
CONSISTENZA FINALE	**2.065,5**	*0,0*	*2.065,5*

La consistenza finale delle immobilizzazioni immateriali (circa 2 miliardi di lire), in bilancio risulta pari alla spesa impegnata nel 1999 al netto della quota di ammortamento, stabilita in ragione del 20% annuo.

11. CREDITI DIVERSI

La voce di 958 miliardi di lire evidenzia il valore delle attività non classificabili nelle sezioni precedenti.

CREDITI DIVERSI

	1999	1998	variazioni assolute	variazioni %
CREDITI VERSO POSTE ITALIANE PER MOVIMENTAZIONE DEL RISP.POSTALE	**351.166,3**	1.184.298,0	(833.131,6)	(70,3)
RATE SCADUTE E NON PAGATE	**59.830,8**	24.881,6	34.949,3	140,5
CREDITI PER ESTINZIONI ANTICIPATE	**357,1**	77.719,7	(77.362,6)	(99,5)
ORDINI DI RISCOSSIONE INESTINTI	**448.419,5**	21.688,6	426.730,8	1.967,5
CREDITI VERSO TESORERIE PROVINCIALI PER DEPOSITI IN CONTANTI	**36.071,8**	34.191,6	1.880,3	5,5
ALTRI	**62.563,8**	7.656,4	54.907,4	717,1
TOTALE	**958.409,3**	*1.350.435,8*	*(392.026,5)*	*(29,0)*

Le differenze di maggior rilievo riguardano la voce "Crediti verso Poste Italiane per movimentazione del Risparmio Postale" che risulta diminuita per effetto del continuo miglioramento nei sistemi di contabilizzazione da parte di Poste Italiane S.p.A del Risparmio Postale e la voce "Ordini di riscossione inestinti" a causa del mancato accreditamento di un ordine da parte della Tesoreria Centrale.

12. RATEI ATTIVI

Riguardano le quote di competenza degli interessi su titoli sia della Gestione propria che del Fondo di riserva e risultano composti dalle poste riportate nella tabella.

Questa posta ha presentato un notevole incremento per l'aumento del portafoglio titoli che si è registrato, come già osservato, nell'ultimo anno.

RATEI ATTIVI

	1999	1998	variazioni assolute	variazioni %
RATEI SU TITOLI PROPRI	**232.728,3**	41.163,7	191.564,6	465,4
RATEI SU TITOLI DEL FONDO DI RISERVA	**114.703,8**	78.428,7	36.275,1	46,3
TOTALE	**347.432,2**	*119.592,4*	*227.839,7*	*190,5*

STATO PATRIMONIALE - Passivo

1. RISPARMIO POSTALE

RISPARMIO POSTALE

	Consistenze			Raccolta netta	
	1999	**1998**	**variazioni %**	**1999**	**1998**
LIBRETTI POSTALI	**70.518.877,1**	59.708.399,0	18,1	**9.494.738,9**	5.729.382,1
BUONI POSTALI FRUTTIFERI	**216.962.530,1**	203.167.544,6	7,8	**(1.245.911,6)**	(29.915,2)
TOTALE	**289.481.407,2**	*262.875.943,6*	*10,1*	**8.248.827,3**	*5.699.467,0*

Il risparmio postale ha raggiunto a fine 1999 un ammontare complessivo di oltre 289 mila miliardi di lire con un incremento del 10,1% rispetto all'anno precedente.

Tale incremento è dovuto in parte all'andamento fortemente positivo dei libretti postali che nel corso dell'esercizio hanno registrato una crescita di oltre 10.800 miliardi di lire pari al 18,1%.

D'altro lato i buoni postali fruttiferi nel loro complesso hanno segnato un incremento di oltre 15.700 miliardi, pari al 7,8% che, come risulta dai dati relativi alla raccolta netta, sono da attribuire esclusivamente alla capitalizzazione degli interessi di fine anno. Infatti, il saldo netto dei buoni postali fruttiferi è risultato nel 1999 negativo per circa 1.246 miliardi di lire.

LIBRETTI POSTALI

	Consistenze			Raccolta netta	
	1999	**1998**	**variazioni %**	**1999**	**1998**
LIBRETTI NOMINATIVI	**69.509.979,8**	58.755.696,2	18,3	**9.461.597,9**	5.729.571,6
LIBRETTI AL PORTATORE	**1.008.897,4**	952.702,8	5,9	**33.141,1**	(189,5)
TOTALE	**70.518.877,1**	*59.708.399,0*	*18,1*	**9.494.738,9**	*5.729.382,1*

Fra le tipologie dei libretti postali rimane predominante la categoria dei libretti nominativi che rappresentano circa il 98,6% del totale, mentre rimane ancora del tutto marginale quella dei libretti al portatore il cui saldo finale, comprensivo della capitalizzazione degli interessi, si attesta a 1.009 miliardi di lire.

LIBRETTI NOMINATIVI *(MOVIMENTAZIONE NEL 1999)*

	Consistenza iniziale	Raccolta netta	Interessi dell'esercizio	Interessi di assestamento	Consistenza finale
ORDINARI	56.243.290,1	9.118.960,9	1.283.267,5	(2.129,3)	66.643.389,3
DI PREVIDENZA	18,7	0,0	0,3	0,0	19,0
ITALIANI ALL'ESTERO	991,7	(58,0)	26,3	3,4	963,6
VINCOLATI	174.499,4	(38.884,6)	8.032,7	(1.974,9)	141.672,6
PORTAFOGLIO ELETTRONICO	248.266,2	45.823,6	5.640,5	(180,8)	299.549,5
GIUDIZIARI INFRUTTIFERI	2.088.630,0	335.755,8	0,0	0,0	2.424.385,8
TOTALE	**58.755.696,2**	**9.461.597,9**	**1.296.967,3**	**(4.281,6)**	**69.509.979,8**

Per quanto concerne i libretti nominativi, la tabella sopra riportata sintetizza la formazione della consistenza finale al 31 dicembre 1999 attraverso l'esposizione della raccolta netta dell'esercizio, nonché degli interessi di competenza e di quelli di assestamento con riferimento all'esercizio precedente.

Appare interessante osservare come il differenziale tra consistenza iniziale e finale dipenda, nel caso dei libretti, dall'evoluzione della raccolta netta.

LIBRETTI AL PORTATORE *(MOVIMENTAZIONE NEL 1999)*

	Consistenza iniziale	Raccolta netta	Interessi dell'esercizio	Interessi di assestamento	Consistenza finale
ORDINARI	943.844,1	32.790,3	22.783,0	5,3	999.422,7
VINCOLATI	8.858,7	350,8	349,1	(83,9)	9.474,7
TOTALE	**952.702,8**	**33.141,1**	**23.132,1**	**(78,6)**	**1.008.897,4**

Come già evidenziato nella tabella precedente, anche per i libretti al portatore viene effettuato un esame della formazione della consistenza finale ponendo in evidenza le componenti rappresentative della raccolta netta e degli interessi di competenza dell'esercizio e di quelli di assestamento riferiti al 1998.

BUONI POSTALI

	Consistenze			Raccolta netta	
	1999	1998	variazioni %	1999	1998
BUONI POSTALI ORDINARI	**108.126.664,3**	97.873.475,0	10,5	**2.346.128,1**	1.776.981,1
BUONI POSTALI A TERMINE	**110.835.865,8**	105.294.069,6	5,3	**(3.592.039,7)**	(1.806.896,2)
TOTALE	**218.962.530,1**	*203.167.544,6*	*7,8*	**(1.245.911,6)**	*(29.915,2)*

I buoni postali fruttiferi, nel loro complesso, presentano una crescita nell'ultimo anno di circa 15.700 miliardi di lire, pari al 7,8%, attribuibile, come già accennato in precedenza, alla capitalizzazione degli interessi a fine esercizio, dato che la raccolta netta dell'anno è risultata negativa per 1.246 miliardi di lire.

L'analisi dei dati finali relativi ai buoni postali ordinari ed a termine evidenzia, tuttavia, un andamento asimmetrico nei flussi di raccolta netta: da un lato, i buoni a termine chiudono l'esercizio con un valore negativo per 3.592 miliardi di lire; dall'altro, i buoni ordinari presentano un flusso positivo per 2.346 miliardi di lire.

BUONI POSTALI *(MOVIMENTAZIONE NEL 1999)*

	Consistenza iniziale	Raccolta netta	Interessi dell'esercizio	Interessi di assestamento	Consistenza finale
BUONI POSTALI ORDINARI	97.873.475,0	2.346.128,1	7.894.373,8	12.687,5	108.126.664,3
BUONI POSTALI A TERMINE	105.294.069,6	(3.592.039,7)	9.178.701,5	(44.865,6)	110.835.865,8
TOTALE	**203.167.544,6**	**(1.245.911,6)**	**17.073.075,3**	**(32.178,2)**	**218.962.530,1**

Per quanto riguarda le consistenze finali dei buoni postali fruttiferi, dalla tabella suesposta emerge un quadro completamente diverso rispetto a quello osservato per i libretti. Infatti, il differenziale tra il dato di fine esercizio e quello di inizio anno è da attribuire esclusivamente all'accertamento degli interessi di competenza, pari ad oltre 17 mila miliardi di lire.

SOTTOSCRIZIONI DEI BUONI POSTALI

	1999	1998	variazioni assolute	variazioni %
BUONI POSTALI ORDINARI	**9.371.179,9**	9.474.520,5	(103.340,6)	(1,1)
BUONI POSTALI A TERMINE	**5.797.874,6**	2.711.826,5	3.086.048,1	113,8
TOTALE	**15.169.054,5**	*12.186.347,0*	*2.982.707,5*	*24,5*

Una situazione complessivamente positiva emerge dall'esame delle nuove sottoscrizioni di buoni postali fruttiferi che registrano un aumento di circa 2.983 miliardi di lire indotto, tuttavia, dal favorevole andamento delle sottoscrizioni dei buoni a termine con un incremento, rispetto al precedente esercizio, di 3.086 miliardi di lire, contro una sostanziale stabilità nelle sottoscrizioni dei buoni ordinari.

Con particolare riferimento alla politica dei tassi adottata dalla Cassa, per i buoni postali ordinari il tasso medio annuo di rendimento lordo alla scadenza dei venti anni è passato dal 4,60%, in vigore dal 10 dicembre 1998 al 4,00% per la serie emessa a partire dal primo marzo 1999. Solo in chiusura di esercizio (a partire dal 21 dicembre) il rendimento medio dei buoni ordinari, in sintonia con l'andamento del mercato, è stato portato, sempre con riferimento alla scadenza dei venti anni, al 4,43%.

Analogamente, il rendimento a scadenza dei buoni a termine è passato dal 4,14% al 3,75% fino all'inizio di dicembre, per chiudere l'esercizio al 4,14% sulla scadenza massima di dieci anni.

RIMBORSI DEI BUONI POSTALI

	1999	1998	variazioni assolute	variazioni %
BUONI POSTALI ORDINARI	**7.025.051,8**	7.697.539,4	(672.487,6)	(8,7)
BUONI POSTALI A TERMINE	**9.389.914,2**	4.518.722,7	4.871.191,5	107,8
TOTALE	**16.414.966,1**	*12.216.262,1*	*4.198.704,0*	*34,4*

Nel corso del 1999 i rimborsi dei buoni postali fruttiferi sono aumentati notevolmente, passando dai 12.216 miliardi di lire del 1998 a 16.415 miliardi di lire, con un incremento di oltre il 34%.

Il dato è prevalentemente ascrivibile all'andamento dei rimborsi dei buoni postali fruttiferi della serie speciale a termine "AD" sottoscritti nel 1988 che per tutto il 1999 hanno raggiunto la loro scadenza naturale, pari ad undici anni, ed il cui capitale vigente alla fine del 1998 ammontava a 2.690 miliardi di lire.

BUONI POSTALI *(DISTRIBUZIONE DELLE CONSISTENZE FRA CAPITALE ED INTERESSI)*

	Capitale nominale		Interessi maturati		Consistenze	
	1999	1998	1999	1998	1999	1998
BUONI POSTALI ORDINARI	**59.660.379,1**	54.407.226,0	**48.466.285,3**	43.466.248,6	**108.126.664,3**	97.873.474,6
BUONI POSTALI A TERMINE	**69.963.248,4**	68.403.056,0	**40.872.617,4**	36.891.014,0	**110.835.865,8**	105.294.070,0
TOTALE	**129.623.627,5**	*122.810.282,0*	**89.338.902,6**	80.357.262,6	**218.962.530,1**	*203.167.544,6*

Di grande interesse appare la tabella sopra riportata che consente di esaminare le componenti delle consistenze finali dei buoni postali fruttiferi: il capitale nominale vigente e gli interessi maturati.

Emerge, infatti, il peso che stanno assumendo negli anni gli interessi capitalizzati rispetto al capitale investito.
In particolare, a fine 1999, la componente interessi è pari al 40,8% (39,6% a fine 1998) della consistenza totale dei buoni.

2. DEPOSITI

I depositi rappresentano un'ulteriore risorsa finanziaria dell'Istituto anche se con valori piuttosto marginali rispetto al Risparmio postale.

DEPOSITI

	1999	1998	variazioni assolute	variazioni %
CONTANTI	**1.752.346,3**	1.705.604,5	46.741,8	2,7
CONTI CORRENTI	**415.681,3**	283.132,6	132.548,7	46,8
TOTALE	**2.168.027,6**	*1.988.737,1*	*179.290,5*	*9,0*

Alla fine del 1999 l'ammontare complessivo era di 2.168 miliardi di lire, con un incremento di 179 miliardi pari al 9% rispetto all'anno precedente.
L'incremento è da attribuire principalmente alla crescita dei depositi in conto corrente di Enti e Istituti pubblici, che sono aumentati del 47%.

DEPOSITI IN CONTANTI *(DISTRIBUZIONE PER TIPOLOGIA)*

	1999	1998	variazioni assolute	variazioni %
AMMINISTRATIVI	**1.386.248,3**	1.356.095,5	30.152,8	2,2
CAUZIONALI	**310.638,0**	298.056,0	12.582,0	4,2
GIUDIZIARI	**45.852,0**	42.263,0	3.589,0	8,5
VOLONTARI	**9.608,0**	9.190,0	418,0	4,5
TOTALE	**1.752.346,3**	*1.705.604,5*	*46.741,8*	*2,7*

L'analisi per tipologia dei depositi in contanti evidenzia, a fine esercizio, la prevalenza dei depositi amministrativi che rappresentano il 79% del totale e riguardano maggiormente le indennità di esproprio per cause di pubblica utilità.
Una quota sensibilmente inferiore è rappresentata dai depositi cauzionali (costituiti in forza di legge, a garanzia delle Amministrazioni dello Stato, da imprenditori, fornitori, pubblici funzionari, compagnie assicurative, ecc.) e dai depositi giudiziari (ordinati dall'Autorità giudiziaria).
Oltre ai depositi in contanti, la Cassa provvede alla custodia dei Buoni postali fruttiferi depositati presso la sede centrale della Tesoreria dello Stato e le sezioni di Tesoreria Provinciale.
I depositi in B.P.F. vengono contabilizzati nei conti d'ordine della Cassa che al 31 dicembre 1999 registrano un saldo di 31 miliardi di lire con un decremento rispetto al precedente esercizio di 550 miliardi. La forte diminuzione è dovuta all'impossibilità

da parte dell'Istituto di accettare depositi in titoli di Stato o obbligazionari in ottemperanza al decreto del Ministro del Tesoro 31 luglio 1998, che ha stabilito la dematerializzazione dei titoli stessi.

La Cassa depositi e prestiti intrattiene anche rapporti di conto corrente con altri Enti o Istituti pubblici per la movimentazione dei fondi di loro pertinenza.

La tenuta dei conti correnti, che è disposta con leggi speciali o in base all'articolo 232 del decreto luogotenenziale 23 marzo 1919, n. 1058, si esplica attraverso un vero e proprio servizio di cassa per gli enti titolari.

CONTI CORRENTI

	Legge istitutiva		**1999**
MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE		di prossima emanazione il provvedimento	
Gestione ex A.S.F.D.	L. 277/1910 e R.D.L. n.3267/1923	di scioglimento dell'Ente A.S.F.D.	47.341,5
MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA			
CASSA DELLE AMMENDE	L. 547/1932 e D.P.R. n.431/1976		120.483,0
FONDO SOPRAVANZI ARCHIVI NOTARILI	R.D.L. 970/1929 e R.D.L. 275/1930		31.414,8
CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO	R.D.L. 1324/1923 e L. 220/1991		18,9
MINISTERO DELLE FINANZE			
FONDO DI PREVIDENZA DEL PERSONALE	D.P.R. 1034/1984		214.692,4
FERROVIE	L. 101/1900		1.253,5
FONDAZIONE "PIETRO CHIESA"	D.Lgt. 1058/1919	Ente morale - disponibilità investite in titoli	6,5
A.N.A.S.	R.D.L. 1396/1931		36,2
CASSA SOVVENZIONI			
PERSONALE AMM.NE FINANZIARIA	L.623/1906 e D.P.R. 292/1952	disponibilità rimborsate a marzo 2000	1,1
EX INCIS (FITTI)	D.Lgt. 1058/1919		46,4
ALTRI	D.Lgt. 1058/1919	Cc/cc con disp.minime non più movimentati	387,0
TOTALE			**415.681,3**

A fine 1999 il saldo dei predetti conti correnti ammonta a 416 miliardi di lire con un incremento del 47% rispetto all'esercizio precedente.

Il tasso di interesse corrisposto sui conti correnti è stabilito nella misura del 2% netto.

Gli Enti, mediante decreti ministeriali, autorizzano la Cassa depositi e prestiti ad investire in titoli parte del contante esistente sul conto corrente, a condizione che l'operazione assicuri un reddito superiore al 2% netto riconosciuto sulle disponibilità liquide.

I titoli vengono contabilizzati in conti d'ordine che presentano al 31/12/1999 una consistenza pari a 449 miliardi di lire, con un aumento rispetto all'esercizio precedente di 56 miliardi di lire per effetto dei nuovi acquisti.

3. POSTE ITALIANE - servizio cc/cc postali

Le somme derivanti dal servizio dei conti correnti ed assegni postali sono versate dalla Poste Italiane S.p.A. su un apposito conto corrente infruttifero (c/c n. 29890) aperto presso la Tesoreria Centrale dello Stato.
Su specifica disposizione dell'Ordinatore Vaglia e Risparmi, in qualità di Cassiere della Poste Italiane S.p.A., i fondi che risultano eccedenti le normali esigenze di servizio vengono fatti affluire in un rapporto di conto corrente passivo fruttifero (attualmente al 4,35%) tra la Poste Italiane S.p.a. e la Cassa e da questa contestualmente accreditate sull'apposito conto corrente n. 29812 che la Cassa stessa intrattiene con il Tesoro dello Stato.
Con la legge n. 344 del 15 aprile 1965, richiamata dalla legge di riforma della Cassa (197/83), l'Istituto è stato autorizzato a prelevare dai fondi dei conti correnti postali, per il raggiungimento dei propri fini istituzionali, somme non superiori ad un terzo delle giacenze al 31 dicembre dell'anno precedente, accertate sul conto corrente attivo tra la Cassa ed il Tesoro. I restanti due terzi possono essere impiegati in prestiti solo sulla base di specifiche disposizioni di legge.
Il saldo di fine esercizio evidenzia un debito complessivo per 31.215 miliardi di lire di cui 30.143 miliardi in linea capitale e 1.072 miliardi per interessi maturati nell'anno che verranno accreditati a favore delle Poste con valuta 1° gennaio dell'anno successivo, per essere liquidati nella misura richiesta dall'Ordinatore Vaglia e Risparmi.

4. DEBITI VERSO ISTITUTI DI CREDITO

Questa voce riguarda la provvista di mezzi finanziari sul mercato delle valute estere ed il finanziamento attivato con il Fondo per lo sviluppo sociale del Consiglio d'Europa.

DEBITI VERSO ISTITUTI DI CREDITO

	1999	1997	variazioni	
			assolute	%
B.E.I.	**202,0**	390,6	(188,6)	(48,3)
F.D.S.C.E.	**96.661,2**	50.000,0	46.661,2	93,3
TOTALE	**96.863,2**	*50.390,6*	*46.472,6*	*92,2*

Il debito verso la B.E.I. è composto da un pacchetto di cinque finanziamenti, corrispondenti ad altrettante valute estere, articolati su piani di ammortamento quindicennali a tasso fisso per divisa e rata semestrale. Il rischio di cambio è posto a carico del Tesoro ed il rimborso delle rate viene effettuato per il tramite del Contabile del Portafoglio dello Stato e dell'Ufficio Italiano Cambi.
In particolare il Fondo per lo Sviluppo Sociale del Consiglio d'Europa è una banca che, posta sotto l'egida del Consiglio d'Europa, finanzia a tassi agevolati soggetti pubblici e privati per la realizzazione di specifici programmi di investimento

soprattutto a carattere sociale.
La Cassa depositi e prestiti, ai sensi dell'art. 3, lettera f) della legge 13 maggio 1983, n. 197, ha attivato con il predetto Istituto di credito un prestito estero di complessivi 100 miliardi di lire da destinare agli Enti mutuatari dell'Istituto per finanziamenti di progetti e programmi a carattere sociale, in linea con gli obiettivi perseguiti dal Fondo per lo Sviluppo Sociale.
Nel 1999 è stata erogata la seconda tranche per 50 miliardi di lire ad un tasso fisso del 3,79% per un periodo di ammortamento pari a 10 anni.

5. DEBITI VERSO BANCA D'ITALIA

Come già evidenziato nella sezione 2 dell'attivo, la Cassa depositi e prestiti, per l'estinzione dei mandati di pagamento, si avvale della Tesoriera Centrale e delle Sezioni di Tesoreria Provinciale dello Stato gestite dalla Banca d'Italia.
Queste ultime anticipano i fondi necessari, alimentando automaticamente il debito dell'Istituto.
La Cassa, sulla base delle note di accertamento mensili prodotte alla Banca d'Italia, provvede ad accreditare le somme necessarie per l'estinzione del debito, già messe a disposizione nel c/c infruttifero n. 29850.
Al 31/12/1999 il debito verso la Banca d'Italia per i mandati estinti è di 14.512 miliardi di lire con un incremento pari a 9.183 miliardi che riflette principalmente lo sfasamento temporale dei rimborsi per gli acquisti dei titoli avvenuti a fine esercizio e già sottolineato con riferimento all'analisi dell'andamento del conto corrente infruttifero n. 29850.
Un ulteriore debito per 596 miliardi di lire deriva dagli ordini di pagamento che, regolarmente emessi, non sono stati estinti, in quanto non si è verificata la fase della riscossione.
Il debito complessivo verso la Banca d'Italia a fine esercizio ammonta a 15.108 miliardi di lire.

6. DEBITI VERSO CLIENTELA

I debiti verso clientela comprendono le somme da erogare in conto mutui a seguito dei finanziamenti contratti dagli Enti mutuatari, nonché gli interessi corrisposti dalla Cassa sulle predette somme.
A fine esercizio si rileva un saldo di 34.495 miliardi di lire dovuto principalmente al debito dell'Istituto verso gli Enti mutuatari per somme rimaste da erogare pari a 33.924 miliardi di lire.
Su queste somme viene riconosciuto agli Enti mutuatari un interesse del 2% che al 31 dicembre 1999 ammonta a 506 miliardi di lire.
Nella successiva tabella i debiti verso clientela vengono ripartiti in base ai fondi di provenienza.

DEBITI VERSO CLIENTELA *(DISTRIBUZIONE PER FONDI DI PROVENIENZA)*

	1999	1998	variazioni assolute	variazioni %
FONDI POSTALI	**34.120.182,0**	33.210.480,1	909.701,8	2,7
FONDI CC/CC POSTALI	**222.523,5**	263.982,2	(41.458,8)	(15,7)
FONDI MISTI	**151.984,4**	0,0	151.984,4	
TOTALE	**34.494.689,8**	*33.474.462,4*	*1.020.227,5*	*3,0*

7. DEBITI DA ATTIVITA' A RENDICONTAZIONE AUTONOMA

Questa posta non evidenzia per il 1999 alcun importo poiché, come già sottolineato nella voce 5 dell'attivo patrimoniale, la gestione a rendicontazione autonoma "ex Agensud" è transitata nel 1999 nei crediti da attività a rendicontazione separata.

8. DEBITI DA ATTIVITÀ A RENDICONTAZIONE SEPARATA

Nell'ambito delle attività a rendicontazione separata, la Cassa depositi e prestiti registra a fine esercizio un'unica posizione debitoria nei confronti della gestione metanizzazione.
Il programma di metanizzazione, istituito con la legge 28 novembre 1980, n. 784, prevede la concessione di contributi in conto capitale a carico del Fondo Europeo Sviluppo Regionale (FESR), nonché di contributi in conto capitale ed in conto interessi a carico del Bilancio dello Stato per la realizzazione di un programma di metanizzazione nel Mezzogiorno a favore di Comuni, Consorzi e Concessionari del servizio.
Dal 1980 ad oggi, il programma che prevedeva uno stanziamento iniziale di 605 miliardi di lire a carico del Bilancio dello Stato, è stato più volte rifinanziato.
L'importo di 3 miliardi di lire rappresenta il credito che la gestione stessa vanta nei confronti della Cassa depositi e prestiti per l'attività svolta.

9. DEBITI RAPPRESENTATI DA TITOLI

In questa voce venivano evidenziati i titoli obbligazionari di propria emissione. Alla fine dell'esercizio, essendo stato rimborsato il 1° agosto 1999 l'ultimo prestito obbligazionario posto in essere nell'ambito della procedura liquidatoria dell'E.F.I.M., non viene esposto alcun valore di bilancio.

10. DEBITI DIVERSI

Si tratta di debiti non classificabili nelle sezioni precedenti. A fine 1999 risulta un valore pari a 1.905 miliardi di lire.

DEBITI DIVERSI

	1999	1998	variazioni assolute	variazioni %
DEBITI VERSO ERARIO	**497.382,3**	623.805,0	(126.422,8)	(20,3)
DEBITI V/TESORO DUPLICAZIONI OPERAZIONI	**0,0**	2.179.015,7	(2.179.015,7)	(100,0)
INTERESSI PASSIVI SU DEPOSITI	**163.369,2**	177.022,5	(13.653,3)	(7,7)
ESTINZIONI ANTICIPATE	**595.647,8**	0,0	595.647,8	
ORDINI DI PAGAMENTO INESTINTI	**461.041,6**	0,0	461.041,6	
ALTRI	**187.566,4**	436.003,4	(248.437,0)	(57,0)
TOTALE	**1.905.007,3**	*3.415.846,6*	*(1.510.839,3)*	*(44,2)*

11. RATEI PASSIVI

Non risultano valori di bilancio poiché la voce si riferiva alle quote di competenza degli interessi sui prestiti obbligazionari che, come in precedenza esposto, sono stati completamente estinti nel 1999.

12. FONDI A DESTINAZIONE SPECIFICA

FONDI A DESTINAZIONE SPECIFICA

	1999	1998	variazioni assolute	variazioni %
FONDO IMPOSTE SU B.P.F.	**8.672.601,5**	7.299.474,6	1.373.126,8	18,8
FONDO PROGRESSIONE RENDIMENTI B.P.F.	**6.977.799,7**	5.018.274,2	1.959.525,4	39,0
TOTALE	**15.650.401,2**	*12.317.748,9*	*3.332.652,3*	*27,1*

I Fondi a destinazione specifica riguardano accantonamenti annuali relativi a due elementi attinenti i buoni postali fruttiferi: il calcolo delle ritenute fiscali e l'ammortamento finanziario derivante dalla progressione dei rendimenti.
Complessivamente i fondi hanno raggiunto, a fine esercizio, l'ammontare di 15.650 miliardi di lire con un incremento di 3.333 miliardi di lire rispetto all'esercizio precedente.

FONDO IMPOSTE SU BUONI POSTALI FRUTTIFERI

	1999	1998	variazioni assolute	variazioni %
CONSISTENZA INIZIALE	**7.299.474,6**	6.105.055,8	1.194.418,8	19,6
COMPETENZE DELL'ESERCIZIO	**1.780.871,8**	1.730.184,8	50.687,0	2,9
RETTIFICHE ESERCIZIO PRECEDENTE	**(11.968,4)**	19.360,9	(31.329,3)	(161,8)
IMPOSTE PAGATE NELL'ANNO	**(395.776,6)**	(555.126,9)	159.350,3	(28,7)
CONSISTENZA FINALE	**8.672.601,5**	*7.299.474,6*	*1.373.126,8*	*18,8*

In particolare, il Fondo Imposte su Buoni postali fruttiferi, al 31/12/99, risulta incrementato delle imposte di competenza pari a 1.781 miliardi di lire calcolate sui montanti vigenti e delle rettifiche negative di imposte relative all'esercizio 1998, per 12 miliardi. Il Fondo risulta, altresì, diminuito delle ritenute relative al 1998 e versate all'Erario nel 1999, per 396 miliardi di lire. La somma di competenza sui titoli rimborsati del 1999, pari a 887 miliardi di lire, è stata versata nel mese di aprile 2000.

FONDO PROGRESSIONE RENDIMENTI BUONI POSTALI FRUTTIFERI

	1999	1998	variazioni assolute	variazioni %
CONSISTENZA INIZIALE	**5.018.274,2**	2.367.415,0	2.650.859,2	112,0
QUOTA DELL'ESERCIZIO	**2.334.422,0**	2.894.470,5	(560.048,5)	(19,3)
QUOTA ANNUALE DI RECUPERO	**(374.896,6)**	(243.611,2)	(131.285,3)	53,9
CONSISTENZA FINALE	**6.977.799,7**	*5.018.274,2*	*1.959.525,4*	*39,0*

Il positivo andamento dell'esercizio 1999 ha consentito di ampliare in misura consistente il numero delle serie dei buoni ordinari poste sotto il regime del Fondo progressione dei rendimenti dei buoni postali, per una disamina del quale si rimanda a quanto già illustrato nella relazione integrativa al bilancio del 1998.

È stato, infatti, possibile estendere il meccanismo di accumulo per i buoni ordinari fino a parte della serie "N" del 1979 (nell'esercizio precedente il fondo era stato alimentato fino a parte della serie "P" del 1986), mentre per quanto riguarda i buoni a termine il fondo risulta già esteso a tutte le serie attualmente vigenti.

Alla fine del 1999, il Fondo progressione ammonta complessivamente a 6.978 miliardi di lire e, rispetto alla consistenza del 1998, risulta incrementato di 2.334 miliardi di lire, per effetto della quota di accumulo di competenza dell'esercizio, e ridotto di 375 miliardi di lire riferiti alla quota di recupero connessa al passaggio dei montanti vigenti dei buoni ordinari e a termine a tassi di rendimento maggiori.

13. FONDO PER RISCHI ED ONERI

Il Fondo per rischi ed oneri di 115 miliardi di lire, come già in precedenza accennato con riferimento al portafoglio titoli, è stato costituito per far fronte a eventuali minusvalenze sui titoli non immobilizzati, in considerazione dello scenario economico-finanziario che evidenzia una tendenza ad ulteriori aumenti dei tassi di interesse.

14. FONDO DI DOTAZIONE

Il fondo di dotazione, costituito ai sensi dell'art. 2 della legge 197/83, mediante il prelevamento di 100 miliardi di lire dal fondo di riserva della Gestione Principale esistente al 31 dicembre 1982, ed incrementato fino all'esercizio 1998, con le quote di utile come previsto dal 1° comma dell'art. 4 della citata legge, ha raggiunto la consistenza di 6.606 miliardi di lire.

Il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 284, ha abrogato il succitato articolo 4 della legge 197/83 stabilendo che l'utile di esercizio venga ripartito per tre decimi al fondo di riserva, per tre decimi al fondo di dotazione e per quattro decimi al tesoro dello Stato (art. 4, D.Lgs.vo 284/99).

15. FONDO DI RISERVA

Il fondo di riserva costituito ai sensi del 1° comma dell'art. 15 della legge 197/83 dalla somma delle riserve della Gestione Propria e delle Sezioni e Gestioni autonome annesse, è stato successivamente aumentato conformemente a quanto previsto dalla stessa legge 197/83 e dal T.U. n. 453 del 1913.

FONDO DI RISERVA

	1999	1998	variazioni assolute	variazioni %
CONSISTENZA INIZIALE	**6.728.648,4**	6.569.665,0	158.983,3	2,4
UTILE NETTO	**63.144,6**	55.858,9	7.285,7	13,0
UTILI ED INTERESSI SU TITOLI	**121.461,2**	104.481,4	16.979,8	16,3
L. 891/86	**130.223,2**	0,0	130.223,2	
FITTI FIGURATIVI	**315,0**	315,0	0,0	0,0
AMMORTAMENTI IMMOBILI E PERTINENZE	**(1.268,4)**	(1.568,3)	299,9	(19,1)
IMPOSTE VARIE	**(103,0)**	(103,7)	0,7	(0,7)
CONSISTENZA FINALE	**7.042.420,9**	*6.728.648,4*	*313.772,6*	*4,7*

Il Fondo di riserva della Gestione è stato incrementato nel 1999 del 50% dell'utile dell'esercizio 1998 (pari a 63 miliardi di lire), degli interessi maturati sui titoli di proprietà del fondo stesso, (per 121 miliardi di lire), degli utili provenienti dalla gestione prima casa (pari a 130 miliardi di lire) e della quota annuale dei fitti figurativi del palazzo sede della Cassa DD.PP. in Roma e del palazzo sede delle Casse di Risparmio Postali in Roma (per 315 milioni di lire).

Dal Fondo sono state detratte le quote di ammortamento relative agli immobili ed alla ristrutturazione degli immobili per un totale di 1 miliardo di lire.

16. UTILE DI ESERCIZIO

Nel 1999 è risultato un utile di esercizio pari a circa 144 miliardi di lire. Ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 284, esso verrà attribuito per 43 miliardi di lire al fondo di dotazione, per 43 miliardi al fondo di riserva e per 58 miliardi al Tesoro dello Stato.

CONTO ECONOMICO

1. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI

Questa importante voce del conto economico della Cassa, che rappresenta la remunerazione delle attività ordinarie dell'Istituto, ha segnato nell'ultimo anno complessivamente un ammontare di 26.721 miliardi di lire, con un incremento dell'1,9% rispetto al 1998.

INTERESSI ATTIVI SU DISPONIBILITA' PRESSO IL TESORO

	1999	1998	variazioni	
			assolute	%
CONTO CORRENTE 29810 - 7,50%	**12.445.603,9**	11.512.198,8	933.405,2	8,1
CONTO CORRENTE 29811 - T.V.	**710.085,7**	763.815,4	(53.729,7)	(7,0)
CONTO CORRENTE 29812 - 4,50%	**175.033,3**	436.027,7	(260.994,4)	(59,9)
TOTALE	**13.330.722,9**	*12.712.041,9*	*618.681,0*	*4,9*

Fra le sottovoci, gli interessi attivi su disponibilità presso il Tesoro hanno registrato nel 1999 un ammontare di 13.331 miliardi di lire con un aumento di 619 miliardi, pari al 4,9%, rispetto al precedente esercizio.
Su tale ammontare, come negli anni precedenti, risulta prevalente il conto corrente n. 29810 che nell'ultimo anno rappresenta il 93% del totale.
Gli interessi attivi sui crediti verso clientela rappresentano i ricavi sui finanziamenti effettuati dall'Istituto.

INTERESSI ATTIVI SU CREDITI VERSO CLIENTELA *(DISTRIBUZIONE PER FORME DI PROVVISTA)*

	1999	1998	variazioni	
			assolute	%
FONDI DEL RISPARMIO POSTALE E DEI DEPOSITI	**11.404.277,4**	11.440.257,5	(35.980,0)	(0,3)
FONDI DEI CONTI CORRENTI POSTALI	**1.387.561,6**	1.455.721,1	(68.159,5)	(4,7)
FONDI MISTI	**5.118,3**	0,0	5.118,3	
FONDI DA PROVVISTA OBBLIGAZIONARIA	**214.230,5**	174.900,1	39.330,4	22,5
FONDI DA ISTITUTI DI CREDITO	**88.983,0**	84.070,3	4.912,8	5,8
TOTALE	**13.100.170,8**	*13.154.948,9*	*(54.778,1)*	*(0,4)*

L'ammontare degli interessi attivi su crediti verso clientela si è lievemente ridotto, nonostante l'aumento dei mutui concessi, come conseguenza degli aggiustamenti al ribasso dei tassi applicati sullo stock dei finanziamenti. Infatti, si passa da 13.155 miliardi di lire ad un valore dell'ultimo anno di 13.100 miliardi con un contenuto decremento dello 0,4%.
L'articolazione per forme di provvista mostra la priorità dei fondi del risparmio postale e dei depositi che nel 1999 rappresentano l'87% dell'ammontare complessivo.
Il tasso medio di rendimento dell'attività di finanziamento della Cassa, misurato dal rapporto tra gli interessi attivi su crediti verso clientela e la media aritmetica semplice dei valori tra i crediti verso clientela di inizio e fine anno, è pari al 7,9%.

INTERESSI ATTIVI SU TITOLI

	1999	1998	variazioni assolute	variazioni %
TITOLI IMMOBILIZZATI	**191.342,5**	221.233,8	(29.891,2)	(13,5)
TITOLI NON IMMOBILIZZATI	**3.331,0**	0,0	3.331,0	
TOTALE	**194.673,5**	*221.233,8*	*(26.560,2)*	*(12,0)*

L'ammontare degli interessi attivi su titoli è di 195 miliardi di lire con un decremento, rispetto al 1998, di 27 miliardi.

INTERESSI ATTIVI SU TITOLI DELLA GESTIONE PROPRIA

	1999	1998	variazioni assolute	variazioni %
TITOLI IMMOBILIZZATI	**69.881,3**	117.127,8	(47.246,6)	(40,3)
TITOLI NON IMMOBILIZZATI	**3.331,0**	0,0	3.331,0	
TOTALE	**73.212,3**	*117.127,8*	*(43.915,6)*	*(37,5)*

Gli interessi attivi sui titoli della gestione propria, pari a 73 miliardi di lire, hanno subìto un decremento di 44 miliardi di lire che riflette soprattutto i rimborsi anticipati di titoli che alcuni Istituti hanno effettuato alla fine del 1998.

Gli interessi attivi sui titoli non immobilizzati risultano di entità piuttosto contenuta sia perché, all'atto dell'acquisto, sono stati pagati dietimi per titoli con un rateo di interessi maturato nel periodo di godimento della cedola, sia per il criterio di valutazione adottato che, come illustrato nell'analisi dello stato patrimoniale (voce 7 dell'attivo), ha prodotto una minusvalenza a causa della tendenza al rialzo dei tassi di interesse.

INTERESSI ATTIVI SU TITOLI DEL FONDO DI RISERVA

	1999	1998	variazioni assolute	variazioni %
TITOLI IMMOBILIZZATI	**121.461,2**	104.105,9	17.355,3	16,7
TITOLI NON IMMOBILIZZATI	**0,0**	0,0	0,0	
TOTALE	**121.461,2**	*104.105,9*	*17.355,3*	*16,7*

I proventi degli investimenti del Fondo di Riserva (121 miliardi di lire nel 1999) vengono posti in detrazione nella successiva voce 12 (Proventi netti da attribuire al Fondo di Riserva), per essere attribuiti, prima del risultato di esercizio, al Fondo di Riserva in base a quanto disposto dall'art. 253 del R.D. 2 gennaio 1913, n. 453.

INTERESSI ATTIVI SU CREDITI DA ATTIVITA' A RENDICONTAZIONE AUTONOMA E SEPARATA

	1999	1998	variazioni assolute	variazioni %
EDILIZIA RESIDENZIALE	**75.029,1**	79.665,1	(4.636,0)	(5,8)
PRIMA CASA	**0,0**	44.585,5	(44.585,5)	(100,0)
FERROVIE IN CONCESSIONE	**20.689,0**	20.616,0	73,0	0,4
EX AGENSUD	**89,6**	1.847,4	(1.757,8)	(95,1)
PATTI NEGOZIALI	**10,6**	0,0	10,6	
TOTALE	**95.818,3**	*146.714,1*	*(50.895,8)*	*(34,7)*

Nell'ultimo anno gli interessi attivi sui fondi che la Cassa mette a disposizione delle gestioni a rendicontazione autonoma e separata risultano pari a circa 96 miliardi di lire, in diminuzione rispetto all'anno precedente per effetto del trasferimento nell'attività propria della Cassa della gestione prima casa.

2. INTERESSI PASSIVI ED ONERI ASSIMILATI

L'onere complessivo delle passività ordinarie della Cassa è risultato nel 1999 pari a 22.304 miliardi di lire con un aumento di circa 240 miliardi rispetto al 1998.

INTERESSI PASSIVI SU RISPARMIO POSTALE

	1999	1998	variazioni	
			assolute	%
LIBRETTI POSTALI	**1.808.355,3**	2.248.581,7	(440.226,4)	(19,6)
BUONI POSTALI FRUTTIFERI	**18.853.947,1**	17.887.237,2	966.709,9	5,4
TOTALE	**20.662.302,4**	*20.135.818,9*	*526.483,5*	*2,6*

Con specifico riferimento al risparmio postale, nell'esercizio 1999 risultano accertati interessi lordi per complessivi 20.662 miliardi di lire con un incremento, in termini assoluti, pari a 526 miliardi di lire (2,6%).

Va rilevato che il valore indicato nella tabella in questione non comprende gli incrementi/decrementi degli interessi passivi relativi all'esercizio 1998 che, in qualità di assestamenti di oneri relativi ad esercizi pregressi, sono inclusi nella voce "Rettifiche di valori economici".

Il costo medio complessivo del risparmio postale, misurato dal rapporto tra gli interessi di competenza, al netto degli assestamenti, ed il credito dei depositanti all'inizio del 1999 accresciuto del valore medio della raccolta netta dell'anno, è passato dall'8,39% del 1998 al 7,80% del 1999.

INTERESSI PASSIVI SU LIBRETTI NOMINATIVI

	1999	1998	variazioni	
			assolute	%
ORDINARI	**1.757.900,7**	2.182.955,0	(425.054,3)	(19,5)
DI PREVIDENZA	**0,4**	0,5	(0,1)	(19,4)
ITALIANI ALL'ESTERO	**36,1**	40,0	(4,0)	(9,9)
VINCOLATI	**11.003,7**	16.351,5	(5.347,8)	(32,7)
PORTAFOGLIO ELETTRONICO	**7.726,7**	9.829,8	(2.103,1)	(21,4)
TOTALE	**1.776.667,5**	*2.209.176,8*	*(432.509,2)*	*(19,6)*

INTERESSI PASSIVI SU LIBRETTI AL PORTATORE

	1999	1998	variazioni	
			assolute	%
ORDINARI	**31.209,6**	38.697,0	(7.487,4)	(19,3)
VINCOLATI	**478,2**	707,9	(229,8)	(32,5)
TOTALE	**31.687,8**	*39.405,0*	*(7.717,2)*	*(19,6)*

Le due tabelle sopra riportate evidenziano, rispettivamente, il volume di interessi passivi accertati sui libretti nominativi e su quelli al portatore.

Si deve osservare che la contrazione degli oneri per interessi sui libretti postali è da attribuire alla progressiva riduzione dei rendimenti che nel corso del 1999 sono passati dal 3,5% di inizio anno al 2,5%, con decorrenza 1° maggio.

Il costo medio complessivo dei libretti postali, al netto degli assestamenti, si è attestato nell'ultimo esercizio al 2,9%, contro il 4,2% registrato nel 1998.

INTERESSI PASSIVI SU BUONI POSTALI FRUTTIFERI

	1999	1998	variazioni assolute	variazioni %
BUONI POSTALI ORDINARI	**8.422.211,0**	7.763.701,2	658.509,8	8,5
BUONI POSTALI A TERMINE	**10.431.736,1**	10.123.536,0	308.200,1	3,0
TOTALE	**18.853.947,1**	*17.887.237,2*	*966.709,9*	*5,4*

L'onere per interessi passivi sui buoni postali fruttiferi ammonta a 18.854 miliardi di lire, con un incremento pari al 5,4% rispetto all'esercizio precedente.

Il costo medio complessivo dei buoni postali, al netto degli assestamenti, si è attestato al 9,31% contro il 9,57% registrato nell'anno precedente.

INTERESSI PASSIVI SU DEPOSITI

	1999	1998	variazioni assolute	variazioni %
DEPOSITI IN CONTANTI	**34.905,7**	34.361,9	543,9	1,6
DEPOSITI IN CONTO CORRENTE	**6.106,3**	8.232,2	(2.125,9)	(25,8)
TOTALE	**41.012,0**	*42.594,1*	*(1.582,0)*	*(3,7)*

L'ammontare degli interessi passivi sui depositi in complesso risulta diminuito di circa 2 miliardi di lire passando da 43 miliardi a 41 miliardi di lire. Il decremento è dovuto soprattutto alla riduzione degli interessi sui depositi in conto corrente.

Gli interessi passivi a favore della Poste Italiane s.p.a. per il servizio dei conti correnti postali ammontano a 1.072 miliardi di lire registrando, rispetto all'esercizio precedente, un decremento di 220 miliardi per effetto della diminuzione del debito verso questo Ente (voce 3 del passivo).

INTERESSI PASSIVI SU DEBITI VERSO ISTITUTI DI CREDITO

	1999	1998	variazioni assolute	variazioni %
B.E.I.	**23,4**	35,6	(12,2)	(34,3)
F.D.S.C.E.	**2.375,0**	0,0	2.375,0	
BANCHE ESTERE	**0,0**	16.253,2	(16.253,2)	(100,0)
TOTALE	**2.398,4**	*16.288,7*	*(13.890,3)*	*(85,3)*

Gli interessi passivi su debiti verso Istituti di credito registrano una notevole diminuzione, passando da 16 miliardi di lire del

precedente esercizio a 2 miliardi di lire nel 1999. La diminuzione di 14 miliardi di lire è dovuta essenzialmente all'estinzione totale del prestito estero effettuato per la liquidazione dell'E.F.I.M.
Da segnalare, invece, gli interessi passivi di 2 miliardi di lire corrisposti per la prima volta nel 1999 al Fondo per lo Sviluppo Sociale del Consiglio d'Europa.

INTERESSI PASSIVI SU DEBITI VERSO CLIENTELA

	1999	1998	variazioni assolute	variazioni %
FONDI DEL RISPARMIO POSTALE E DEI DEPOSITI	**503.989,9**	520.820,7	(16.830,8)	(3,2)
FONDI DEI CONTI CORRENTI POSTALI	**968,7**	1.018,2	(49,6)	(4,9)
FONDI MISTI	**1.915,0**	0,0	1.915,0	
TOTALE	**506.873,5**	*521.838,9*	*(14.965,4)*	*(2,9)*

L'aggregato riguarda gli interessi passivi, nella misura del 2% netto, accertati sui finanziamenti in ammortamento e non ancora somministrati, il cui valore di 507 miliardi di lire ha subìto una flessione di 15 miliardi rispetto all'esercizio precedente.

Gli interessi passivi su debiti rappresentati da titoli, pari a 19 miliardi di lire, rappresentano l'ultima quota degli interessi sul prestito obbligazionario E.F.I.M. che si è estinto nel 1999.

3. DIVIDENDI

I dividendi ammontano a 360 milioni di lire e riguardano esclusivamente la quota di utile spettante alla Cassa dalla partecipazione al capitale dell'Istituto per il Credito Sportivo.

4. ALTRI RICAVI DI GESTIONE

Con il bilancio del 1999 il conto economico è stato integrato da una specifica voce riguardante una tipologia di ricavi diversa dagli interessi percepiti sulle varie attività di bilancio della Cassa depositi e prestiti.

ALTRI RICAVI DI GESTIONE

	1999	1998	variazioni assolute	variazioni %
L. 891/86	**21.978,2**	0,0	21.978,2	
INDENNIZZO PER REVOCHE ED EST. ANTICIPATE	**432,7**	37.564,0	(37.131,3)	(98,8)
TASSA DI CUSTODIA	**708,0**	1.926,2	(1.218,2)	(63,2)
PLUSVALENZE SU PARTECIPAZIONI	**97,7**	0,0	97,7	
TOTALE	**23.216,6**	*39.490,2*	*(16.273,6)*	*(41,2)*

L'importo di 23 miliardi di lire è dovuto principalmente ai ricavi provenienti dall'ex gestione separata per mutui prima casa (L.891/86). Questi, infatti, derivano dal sistema di imputazione delle rate in scadenza e dalla possibilità che gli Istituti di credito

hanno di ritardare i versamenti, a favore della Cassa depositi e prestiti, delle somme incassate a valere sui predetti mutui.

5. COMMISSIONI ATTIVE

Riguardano i proventi connessi ai servizi prestati dalla Cassa depositi e prestiti in relazione a specifiche attività gestionali.

COMMISSIONI ATTIVE

	1999	1998	variazioni assolute	variazioni %
GESTIONE E.F.I.M.	**17,2**	1.342,5	(1.325,3)	(98,7)
GESTIONE FONDO PROGETTUALITÀ	**15,5**	9,4	6,1	64,5
TOTALE	**32,8**	**1.351,9**	**(1.319,2)**	**(97,6)**

L'importo pari a 33 milioni di lire si è notevolmente ridotto rispetto all'esercizio precedente in quanto, come già detto, sono stati estinti il prestito obbligazionario ed il prestito estero posti in essere per la liquidazione dell'E.F.I.M., ed è venuto meno, quindi, anche il rimborso spese da parte del Tesoro.

6. SPESE AMMINISTRATIVE

Rappresentano le spese di gestione sostenute dalla Cassa depositi e prestiti in relazione ad attività ordinaria e gli oneri connessi ai servizi ricevuti.

SPESE AMMINISTRATIVE

	1999	1998	variazioni assolute	variazioni %
COSTI DI AMMINISTRAZIONE	**76.677,7**	78.024,1	(1.346,5)	(1,7)
CONVENZIONE POSTE ITALIANE S.P.A.	**1.638.333,0**	1.091.632,7	546.700,3	50,1
TOTALE	**1.715.010,6**	*1.169.656,8*	*545.353,8*	*46,6*

Le spese amministrative, nel 1999, hanno raggiunto la somma di 1.715 miliardi di lire con un sensibile incremento pari al 46,6% rispetto all'anno precedente. Tale incremento è da attribuire esclusivamente all'aumento degli oneri derivanti dal rinnovo della Convenzione con la Poste Italiane S.p.A. per la remunerazione del servizio di raccolta del risparmio postale. Il complesso dei costi di amministrazione presenta, invece, una contenuta diminuzione.

COSTI DI AMMINISTRAZIONE

	1999	1998	variazioni assolute	variazioni %
COSTI DIRETTI DI AMMINISTRAZIONE	**83.571,6**	92.114,4	(8.542,8)	(9,3)
ONERI DI GESTIONE	**8.061,0**	127,0	7.934,0	6.247,2
RECUPERI SPESE DI GEST. ATTIVITÀ SEPARATE	**(14.955,0)**	(14.217,3)	(737,7)	5,2
TOTALE	**76.677,7**	*78.024,1*	*(1.346,5)*	*(1,7)*

Dall'analisi delle tre componenti dei costi di amministrazione emerge come, in controtendenza rispetto al totale delle spese amministrative, l'andamento dei costi diretti di amministrazione registrano una sensibile diminuzione rispetto all'esercizio precedente.

Gli oneri di gestione evidenziano, invece, un consistente incremento dovuto esclusivamente alla contabilizzazione in tale voce del rimborso spese agli Istituti di credito convenzionati derivanti dal servizio da essi svolto per la gestione dei mutui prima casa.

Il totale dei costi di amministrazione della Cassa viene decurtato dei rimborsi, pari a 15 miliardi di lire, che le gestioni autonome e separate riconoscono all'Istituto per il servizio svolto.

COSTI DIRETTI DI AMMINISTRAZIONE *(VALORI IMPEGNATI)*

	1999	1998	variazioni assolute	variazioni %
BENI DI CONSUMO E SERVIZI	**33.833,2**	43.575,7	(9.742,5)	(22,4)
ORGANI COLLEGIALI	**520,0**	520,0	0,0	0,0
PERSONALE IN SERVIZIO	**48.701,4**	47.527,3	1.174,1	2,5
SPESE VARIE	**379,5**	358,0	21,5	6,0
FITTO FIGURATIVO	**190,0**	190,0	0,0	0,0
RETTIFICHE CONTABILI DA PARTITARIO	**(52,5)**	(56,5)	4,1	(7,2)
TOTALE	**83.571,6**	*92.114,4*	*(8.542,8)*	*(9,3)*

Per quanto concerne, in particolare, i costi diretti di amministrazione, le spese accertate nel corso dell'esercizio trovano il loro presupposto nel bilancio di previsione delle spese di amministrazione della Cassa depositi e prestiti deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 24 novembre 1998, su proposta del Direttore Generale dell'Istituto.

Il bilancio di previsione, conformemente a quanto stabilito dal "Regolamento per la contabilità delle spese di amministrazione della Cassa", viene redatto in termini finanziari di competenza e la gestione delle spese si effettua attraverso le fasi dell'impegno, della liquidazione, dell'ordinazione e del pagamento.

Il decremento di 9 miliardi di lire rispetto all'esercizio precedente, che si registra nei valori impegnati, è dovuto principalmente alla voce beni di consumo e servizi che nel 1998 includeva due annualità di rimborso spese per il servizio di Tesoreria effettuato dalla Banca d'Italia.

COSTI DIRETTI DI AMMINISTRAZIONE *(RAFFRONTO FRA PREVISIONE ED IMPEGNO)*

	Previsione '99	Impegnato '99	Scostamento previsione ed impegno assolute	Scostamento previsione ed impegno %
BENI DI CONSUMO E SERVIZI	35.631,6	**33.833,2**	1.798,3	5,0
ORGANI COLLEGIALI	520,0	**520,0**	0,0	0,0
PERSONALE IN SERVIZIO	48.750,8	**48.701,4**	49,5	0,1
SPESE VARIE	415,0	**379,5**	35,5	8,6
FITTO FIGURATIVO	190,0	**190,0**	0,0	0,0
RETTIFICHE CONTABILI DA PARTITARIO	(52,5)	**(52,5)**	0,0	0,0
TOTALE	*85.454,9*	**83.571,6**	*1.883,3*	*2,2*

Ad integrazione delle considerazioni sopra svolte, appare interessante effettuare anche un raffronto fra i valori contenuti nel bilancio di previsione e quelli effettivamente impegnati. Da tale raffronto emerge come nel 1999 i valori impegnati siano risultati di circa 2 miliardi di lire inferiori rispetto a quelli contenuti nella previsione. Lo scostamento deriva essenzialmente da minori spese impegnate per beni di consumo e servizi.

La nuova Convenzione, con la Poste Italiane S.p.A., stipulata il 4 agosto 1999, ha riveduto per il triennio 1999-2001 esclusivamente la parte economica, riconoscendo piena validità alla parte normativa generale già definita con la precedente Convenzione sottoscritta l'11 dicembre 1997.
In particolare, ed esclusivamente per il predetto triennio, alla remunerazione annua rappresentativa della partecipazione ai costi di produzione e al riconoscimento dell'utile del servizio reso, valutabili complessivamente in circa 1.100 miliardi di lire, la Cassa depositi e prestiti riconoscerà un'ulteriore remunerazione annua per il miglioramento del servizio di raccolta reso dalla Poste Italiane S.p.A..
Quest'ultima quota relativa alla remunerazione, da corrispondere alle Poste, prevede una componente fissa annua, pari a circa 400 miliardi di lire, relativa alla partecipazione della Cassa al miglioramento della potenzialità del servizio di raccolta del risparmio postale e all'adeguamento infrastrutturale e tecnologico dello stesso, e una componente aggiuntiva, valutabile in circa 100 miliardi di lire, correlata al raggiungimento di tre specifici obiettivi.
Per l'esercizio 1999 il primo dei tre obiettivi ha riguardato lo sviluppo dei sistemi informativi per l'automazione delle operazioni allo sportello e delle attività amministrative legate al servizio di raccolta del risparmio postale, tale da garantire la rendicontazione del servizio in tempo reale e in forma analitica per ciascuna tipologia di prodotto.
Alla data del 31 marzo 2000 è stato accertato il raggiungimento del suddetto obiettivo e si è provveduto alla liquidazione dell'onere relativo secondo i coefficienti di calcolo stabiliti dalla Convenzione.

7. AMMORTAMENTI TECNICI

L'ammontare delle quote annuali di ammortamento dei beni mobili (secondo le percentuali applicate dal 1989) e dei beni immobili e relative pertinenze è risultato nel 1999 pari a 6 miliardi di lire, con un decremento rispetto all'esercizio precedente di circa 1 miliardo, dovuto essenzialmente, come già accennato nella voce 9 dell'attivo, alle verifiche effettuate nel corso dell'esercizio negli inventari delle immobilizzazioni materiali.
Le quote annuali di ammortamento relative ai beni immobili e loro pertinenze vengono poste in detrazione dal conto economico nella successiva voce 12 (Proventi netti da attribuire al fondo di riserva), per essere portate, prima del risultato di esercizio, a carico del fondo di riserva.

AMMORTAMENTI TECNICI

	1999	1998	variazioni assolute	variazioni %
BENI MOBILI	**4.766,2**	5.661,5	(895,3)	(15,8)
BENI IMMOBILI E PERTINENZE	**1.268,4**	1.568,3	(299,9)	(19,1)
TOTALE	**6.034,7**	*7.229,8*	*(1.195,1)*	*(16,5)*

8. ACCANTONAMENTI AL FONDO PROGRESSIONE RENDIMENTI SUI BUONI POSTALI

All'esercizio 1999 è stato imputato un costo di 2.334 miliardi di lire relativo all'adeguamento del Fondo progressione rendimenti su B.P.F., come già osservato nella sezione 12.b. del passivo patrimoniale.

9. RECUPERI DAL FONDO PROGRESSIONE RENDIMENTI SUI BUONI POSTALI

Il recupero dal fondo progressione rendimenti, per 375 miliardi di lire, deriva dal passaggio al tasso nominale superiore di tutte le serie dei Buoni postali che nel 1999 risultavano aver già scontato il meccanismo di accumulo proprio del fondo (di cui alla sezione 12.b. del passivo patrimoniale).

10. ACCANTONAMENTI PER RISCHI ED ONERI

L'importo di 115 miliardi di lire rappresenta l'accantonamento effettuato per far fronte a minusvalenze sui titoli non immobilizzati, tenuto conto della tendenza ad ulteriori rialzi dei tassi di interesse.

11. RETTIFICHE DI VALORI ECONOMICI

A chiusura di esercizio sono state rilevate tutte quelle poste economiche che si riferiscono ad eventi di anni precedenti per le quali non era possibile la rendicontazione, sia perché al momento della stesura dei bilanci degli anni passati non si avevano precise informazioni al riguardo, derivando queste da terzi, sia perché le risultanze economiche accertate correttamente negli esercizi di competenza sono state successivamente modificate a seguito di circostanze legate alle variazioni delle poste patrimoniali.
Le rettifiche ammontano nell'ultimo anno a 346 miliardi di lire e comprendono sia quelle relative agli interessi passivi sul risparmio postale, comunicati in via provvisoria dalla Poste Italiane S.p.A. negli anni precedenti, assestati in via definitiva alla fine del 1999, sia quelle riguardanti gli interessi accertati sui conti correnti fruttiferi intrattenuti con il Tesoro con il quale la quadratura è stata effettuata solo nel corso del 1999.

12. PROVENTI NETTI DA ATTRIBUIRE AL FONDO DI RISERVA

L'importo di 120 miliardi di lire è costituito dai proventi e dagli oneri (di cui alle precedenti sezioni 1.c. e 7.), che accertati nel conto economico, vengono attribuiti al Fondo di Riserva prima della determinazione del risultato finale di esercizio in relazione a quanto disposto dall'art. 253 del R.D. 2 gennaio 1913, n. 453.

PROVENTI NETTI DA ATTRIBUIRE AL FONDO DI RISERVA

	1999	1998	variazioni assolute	variazioni %
UTILI E INTERESSI SU TITOLI	**121.461,2**	104.481,4	16.979,8	16,3
AMMORTAMENTI IMMOBILI E PERTINENZE	**(1.268,4)**	(1.568,3)	299,9	(19,1)
TOTALE	**120.192,8**	*102.913,1*	*17.279,7*	*16,8*

14. PROVENTI STRAORDINARI

La voce pari a 10 miliardi di lire comprende le sopravvenienze attive e le insussistenze passive accertate a fine esercizio quali componenti eccezionali del risultato economico.

15. ONERI STRAORDINARI

La voce pari a 45 miliardi di lire è rappresentata quasi esclusivamente dalla verifica effettuata negli inventari delle immobilizzazioni materiali che ha evidenziato la presenza in tale aggregato di costi che in sostanza non potevano essere considerati oggetto di inventario, essendo più specificamente riferiti a spese correnti di manutenzione e ristrutturazione di beni immobili.

Il Dirigente della Div.III - Ragioneria
Tudini

Il Capo Dipartimento Provvista e Bilancio
Rettaroli

Il Direttore Generale
Salvemini

PAGINA BIANCA

bilancio della sezione autonoma per l'edilizia residenziale

AL 31 DICEMBRE 1999

ATTIVO

			31 Dicembre 1999	31 Dicembre 1998
1	DISPONIBILITÀ LIQUIDE IN TESORERIA		22.330.298.222.475	25.288.878.148.421
2	CREDITI VERSO CLIENTELA		4.153.534.929.318	4.239.454.586.513
	a) per finanziamenti a:	Enti locali	593.132.717.791	604.182.534.625
		Stato	2.365.000.000.000	2.365.000.000.000
		I.A.C.P.	1.195.402.211.527	1.270.272.051.888
3	TITOLI		4.454.452.350	7.287.140.200
4	CREDITI DIVERSI		23.805.208.431	54.044.439.982
5	RATEI ATTIVI		161.135.398	299.304.000
	TOTALE DELL'ATTIVO		26.512.253.947.972	29.589.963.619.116

Il Dirigente della Div.IV - Ragioneria
Fenizi

Il Capo Dipartimento Provvista e Bilancio
Rettaroli

PASSIVO

	31 Dicembre 1999		31 Dicembre 1998
FONDI DI TERZI IN AMMINISTRAZIONE		**24.587.465.744.155**	**27.529.232.719.033**
a) Ministero dei Lavori Pubblici	23.516.138.251.644		26.457.686.626.182
b) Ministero del Tesoro	1.071.327.492.511		1.071.546.092.851
DEBITI VERSO CLIENTELA		**463.682.892.068**	**493.524.357.849**
a) per somme da erogare	463.682.892.068		493.524.357.849
DEBITO VERSO LA CASSA DEPOSITI E PRESTITI		**748.277.292.191**	**920.623.391.970**
DEBITI DIVERSI		**36.037.035.073**	**10.100.323.985**
FONDO DI RISERVA		**231.773.542.284**	**221.859.832.699**
FONDO DISPONIBILE		**424.596.818.023**	**389.520.796.164**
UTILE DI ESERCIZIO		**20.420.624.178**	**25.102.197.416**
TOTALE DEL PASSIVO		**26.512.253.947.972**	**29.589.963.619.116**

Il Direttore Generale
Salvemini

CONTO ECONOMICO

		Esercizio 1999		Esercizio 1998
1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI		132.948.922.629		144.313.273.074
2 INTERESSI PASSIVI ED ONERI ASSIMILATI		(78.968.954.723)		(83.885.466.252)
a) debiti verso clientela	(3.939.811.968)		(4.220.353.526)	
b) conti correnti con la Cassa dd.pp.	(75.029.142.755)		(79.665.112.726)	
3 COSTI OPERATIVI		(13.989.336.515)		(13.652.266.029)
4 PROVENTI NETTI DA ATTRIBUIRE AL FONDO DI RISERVA		(19.887.534.028)		(21.876.477.409)
5 UTILE / PERDITA DELLE ATTIVITÀ ORDINARIE		20.103.097.363		24.899.063.384
6 PROVENTI STRAORDINARI		317.740.609		3.282.358.684
7 ONERI STRAORDINARI		(213.794)		(3.069.824.513)
8 RETTIFICHE DI VALORI ECONOMICI				(9.400.139)
UTILE DI ESERCIZIO		20.420.624.178		25.102.197.416

Il Dirigente della Div.IV - Ragioneria
Fenizi

Il Capo Dipartimento Provvista e Bilancio
Rettaroli

Il Direttore Generale
Salvemini

informazioni sullo stato patrimoniale e sul conto economico

Anche nel 1999 ha svolto un'attività di rilevante importanza, la Sezione autonoma edilizia residenziale della Cassa depositi e prestiti, istituita in applicazione dell'art. 10 della legge 5 agosto 1978, n. 457.

La predetta legge (art. 1) prevede, fra l'altro, l'attuazione di un piano decennale di edilizia residenziale, successivamente rifinanziato da altre leggi, diretto alla costruzione di abitazioni e al recupero del patrimonio edilizio degli enti pubblici.

In particolare, nel corso dell'anno 1999 sono stati erogati contributi per lire 2.950,9 miliardi, così distribuiti fra i diversi enti beneficiari:

CONTRIBUTI EROGATI

	Enti beneficiari		comp. %
EDILIZIA SOVVENZIONATA:			
(contributi in conto capitale a totale carico dello Stato)	I.A.C.P.	2.462.932.389.500	95,5
	Comuni	64.467.459.710	2,5
	Enti vari	30.078.977.800	1,2
	Regioni	20.705.913.500	0,8
TOTALE CONTRIBUTI ED. SOVVENZIONATA		2.578.184.740.510	100,0
EDILIZIA CONVENZIONATA/AGEVOLATA:			
(contributi in conto interessi sui mutui concessi da istituti di credito)	Regioni	302.169.515.160	81,1
	Enti vari	52.742.151.000	14,2
Edilizia Sperimentale	Comuni	5.338.865.310	1,4
"	I.A.C.P.	9.530.363.560	2,6
"	Enti vari	2.890.391.680	0,8
TOTALE CONTRIBUTI ED. CONVENZIONATA/AGEVOLATA		372.671.286.710	100,0
TOTALE CONTRIBUTI EROGATI		**2.950.856.027.220**	**100,0**
	I.A.C.P.	2.472.462.753.060	83,8
	Comuni	69.806.325.020	2,4
	Regioni	322.875.428.660	10,9
	Enti vari	85.711.520.480	2,9

Nel corso dell'esercizio 1999, inoltre, in base alla legge 179/1992, per le finalità previste dall'art. 5, sono stati concessi mutui per lire 91,6 miliardi. Complessivamente, con le disponibilità prefissate dalla medesima legge, sono stati concessi mutui per lire 368,5 miliardi così distribuiti:

MUTUI CONCESSI *(DISTRIBUZIONE PER AREA GEOGRAFICA)*

Area	Importi	comp. %
- NORD-OCCIDENTALE	83.404.657.267	22,6
- NORD-ORIENTALE	98.192.864.615	26,6
- CENTRO	45.541.007.430	12,4
- SUD	114.104.116.620	31,0
- ISOLE	27.239.277.000	7,4
TOTALE	**368.481.922.932**	**100,0**

STATO PATRIMONIALE

Si premette che l'attività della Sezione autonoma edilizia residenziale, così come definita dall'art. 10 della legge 457/1978, consiste principalmente nell'operare trasferimenti di risorse finanziarie dallo Stato a Enti pubblici e privati, sulla base della ripartizione effettuata dal C.E.R.

Attivo

1 - DISPONIBILITÀ LIQUIDE IN TESORERIA

La Sezione autonoma edilizia residenziale si avvale, per il raggiungimento dei propri fini, dei fondi messi a disposizione dal Ministero dei Lavori Pubblici, dal Ministero del Tesoro e della Programmazione Economica e dalla Cassa depositi e prestiti, in base a specifiche disposizioni di legge.
Le disponibilità provenienti dal bilancio sono afflussi, come di norma, in appositi conti correnti di tesoreria, infruttiferi.
Sulle variazioni del 1999 delle disponibilità esistenti sui conti correnti possono essere effettuate le seguenti considerazioni.

a) Sul c/c n. 20103 "Contributi Stato" i versamenti sono costituiti da trasferimenti dal c/c 20104 per lire 1.935 miliardi relativi al completamento dello storno effettuato per giro fondi, a seguito dei mancati versamenti dei limiti di impegno, sospesi nel periodo dal 1993-1997, da parte del Ministero dei Lavori Pubblici (DD.MM. 29/7/94 e 29/5/96, per un totale di 2.623,4 miliardi), dal versamento dei limiti di impegno da parte del Ministero dei Lavori Pubblici per lire 200,7 miliardi e da restituzioni di somme per contributi su mutui non utilizzati da parte degli Istituti di credito.
Peraltro, si osserva una diminuzione dell'importo relativo ai prelevamenti (806 miliardi) per minori pagamenti a favore delle Regioni relativi all'edilizia agevolata, a seguito di quanto stabilito dall'art. 61 del decreto legislativo del 31/3/98 n. 112, emanato in applicazione della legge 15/3/1997, n. 59 (c.d. Bassanini 1).
La predetta situazione è rappresentata dalla seguente tabella:

CONTO CORRENTE 20103

	1999	**1998**
CONSISTENZA INIZIALE	**6.999.615.611.000**	6.396.614.814.388
VERSAMENTI	**2.165.751.611.111**	1.798.358.317.564
PRELEVAMENTI	**(389.320.198.724)**	(1.195.357.520.952)
CONSISTENZA FINALE	**8.776.047.023.387**	*6.999.615.611.000*

b) Le disponibilità affluite sul c/c 20104 (contributi ex Gescal), a decorrere dal 1996, sono diminuite in relazione alla modifica della normativa riguardante i contributi in questione, introdotta con l'art. 3, comma 24, della legge 8 agosto 1995, n. 335, recante la riforma del sistema pensionistico. Tale normativa prevedeva, tra l'altro, la cessazione di tali contributi a decorrere dal 1 gennaio 1999. Nell'anno 1999 i contributi riscossi sono ammontati a lire 360,4 miliardi; altre disponibilità sono costituite da rientri Iacp per lire 32,7 miliardi e da proventi della gestione titoli per lire 4,1 miliardi.

Per quanto concerne i prelevamenti, il maggior importo rispetto all'esercizio precedente, deriva principalmente dallo storno a favore del c/c 20103 come in precedenza specificato e dal versamento allo Stato della prima quota di lire 600 miliardi (legge 431/98 art.11, riguardante la disciplina delle locazioni e del rilascio degli immobili adibiti ad uso abitativo).

Pertanto il c/c presenta un saldo di lire 2.414 miliardi, come da dettaglio che segue:

CONTO CORRENTE 20104

	1999	1998
CONSISTENZA INIZIALE	**17.131.533.531.346**	18.203.793.169.928
VERSAMENTI	**404.129.206.068**	1.115.991.301.933
PRELEVAMENTI	**(5.121.581.827.208)**	(2.188.250.940.515)
CONSISTENZA FINALE	**12.414.080.910.206**	*17.131.533.531.34*

c) Relativamente al c/c n. 20105, istituito dall'art. 2 della legge 52/1976, si precisa che le relative disponibilità sono destinate alla costruzione di alloggi da assegnare al personale militare dello Stato; esso presenta un saldo di lire 73,6 miliardi, come da prospetto che segue:

CONTO CORRENTE 20105

	1999	1998
CONSISTENZA INIZIALE	**73.925.529.236**	74.608.109.996
VERSAMENTI	**0**	0
PRELEVAMENTI	**(316.007.500)**	(682.580.760)
CONSISTENZA FINALE	**73.609.521.736**	*73.925.529.236*

d) Per quanto riguarda il c/c n. 20100 (art. 45 legge 865/1971), la legge dispone che i relativi fondi siano utilizzati per la concessione di mutui destinati alla acquisizione ed urbanizzazione di aree edificabili. Le relative disponibilità sono in via di esaurimento, in quanto l'art. 5 della legge 179/1992 dispone che i fondi previsti dalla citata legge 865/1971, non utilizzati, vengano attribuiti al fondo di rotazione di cui allo stesso art. 5. Nell'esercizio 1999 sono state disposte erogazioni per lire 548 milioni.

Il c/c presenta un saldo di lire 0,2 miliardi, come risulta dal seguente dettaglio:

CONTO CORRENTE 20100

	1999	1998
CONSISTENZA INIZIALE	**677.369.197**	15.761.644.850
VERSAMENTI	**83.772.100**	2.456.070.375
PRELEVAMENTI	**(548.029.662)**	(17.540.346.028)
CONSISTENZA FINALE	**213.111.635**	*677.369.197*

e) Le disponibilità di cui al c/c n. 20112 (art. 3 legge 94/1982) sono destinate alla concessione di mutui decennali senza interessi a favore dei Comuni per l'acquisizione e l'urbanizzazione di aree. Anche in questo caso i rientri derivanti dalle rate di ammortamento versate dai Comuni vanno ad incrementare il fondo di rotazione di cui all'art. 5 della legge 179/1992. Nel corso dell'esercizio 1999 sono stati disposti pagamenti per lire 12,5 miliardi.

Il c/c presenta pertanto un saldo di lire 133,2 miliardi, come da prospetto che segue:

CONTO CORRENTE 20112

	1999	1998
CONSISTENZA INIZIALE	**145.736.180.054**	174.521.428.124
VERSAMENTI	**0**	0
PRELEVAMENTI	**(12.531.295.990)**	(28.785.248.070)
CONSISTENZA FINALE	**133.204.884.064**	*145.736.180.054*

f) Per quanto concerne il c/c n. 20114 (art. 2 legge 94/1982), le relative disponibilità sono destinate alla realizzazione di programmi straordinari di edilizia abitativa, mediante la concessione di contributi a favore di Comuni e relativi Consorzi. Nel 1999 sono state effettuate erogazioni per lire 1,9 miliardi, mentre il versamento di lire 7,4 miliardi riguarda la restituzione di un prelevamento improprio effettuato nell'esercizio 1998.

Il c/c presenta un saldo di lire 105,2 miliardi, come risulta dal sottoindicato dettaglio:

CONTO CORRENTE 20114

	1999	1998
CONSISTENZA INIZIALE	**99.700.150.310**	119.272.262.380
VERSAMENTI	**7.432.646.380**	0
PRELEVAMENTI	**(1.926.249.710)**	(19.572.112.070)
CONSISTENZA FINALE	**105.206.546.980**	*99.700.150.310*

g) Per quanto riguarda, infine, il c/c n. 20120 (art. 5 legge 179/1992), si considera che le relative disponibilità sono destinate alla concessione di mutui decennali senza interessi per l'acquisizione e l'urbanizzazione di aree edificabili ad uso residenziale, nonché all'acquisizione di aree edificate da recuperare. Le erogazioni effettuate nel 1999 ammontano a lire 64,4 miliardi.

Il relativo c/c presenta un saldo di lire 827,9 miliardi, come è evidenziato dal prospetto che segue:

CONTO CORRENTE 20120

	1999	1998
CONSISTENZA INIZIALE	**837.689.776.829**	809.708.151.450
VERSAMENTI	**54.629.172.368**	74.323.520.764
PRELEVAMENTI	**(64.382.724.730)**	(46.341.895.385)
CONSISTENZA FINALE	**827.936.224.467**	*837.689.776829*

Si segnala che le risultanze contabili al 31/12/99 dei predetti cc/cc sono conformi a quelle del Tesoriere centrale, cassiere della Cassa depositi e prestiti.

2 - CREDITI VERSO LA CLIENTELA

2.a - Crediti verso la clientela per finanziamenti

Relativamente ai "crediti verso clientela" si precisa quanto segue:

- i crediti per finanziamenti agli enti locali ammontano in complesso a lire 593,1 miliardi, di cui lire 239,7 miliardi riguardano i mutui concessi in applicazione dell'art. 2 della legge 94/1982 con fondi della Cassa depositi e prestiti; lire 45,5 miliardi concernono mutui concessi in attuazione dell'art. 3 della stessa legge 94/1982 (fondi Tesoro) e lire 307,9 miliardi si riferiscono a mutui concessi in applicazione dell'art. 5 della richiamata legge 179/1992 (fondi Tesoro);
- i crediti per mutui concessi con fondi della Cassa depositi e prestiti, a favore degli Istituti autonomi case popolari ammontano a lire 1.195,4 miliardi;
- i crediti per finanziamenti allo Stato riguardano anticipazioni concesse con fondi Gescal, negli anni 1995 e 1996, rispettivamente per lire 1.000 miliardi e per lire 1.365 miliardi, in applicazione dell'art. 10 del decreto-legge 19/12/1994, n. 691, convertito con modificazioni con la legge 16/2/1995, n. 35, concernente misure urgenti per la ricostruzione e la ripresa delle attività produttive nelle zone colpite dagli eventi alluvionali del novembre 1994. Nel corso dell'esercizio 1999 il credito nei confronti dello Stato è rimasto invariato per il mancato rimborso delle somme alla Sezione, previsto dalla normativa stessa, a decorrere dal 1997.

Con la seguente tabella sono dettagliatamente esposti i dati suddetti:

CREDITI VERSO CLIENTELA *(DISTRIBUZIONE PER CATEGORIE DI MUTUATARI)*

	Comuni			IACP/COOP	Stato
	L. 94/82 Art. 2	L. 94/82 Art. 3	L. 179/92 Art. 5		
CONSISTENZA INIZIALE	**285.581.580.514**	**72.526.269.563**	**246.074.684.548**	**1.270.272.051.888**	**2.365.000.000.000**
- VARIAZIONI	(17.422.991.812)	(627.689.461)	(2.149.489.996)	(1.458.936.523)	
- QUOTA AMMORT. 1999	(28.435.253.534)	(26.354.297.870)	(27.785.772.708)	(73.410.903.838)	
- CONCESSIONI 1999	0	0	91.725.678.547		
CONSISTENZA FINALE	**239.723.335.168**	**45.544.282.232**	**307.865.100.391**	**1.195.402.211.527**	**2.365.000.000.000**

3 - TITOLI

L'importo di lire 4,5 miliardi rappresenta il valore "al costo di acquisto" dei titoli del fondo di riserva della Sezione autonoma edilizia residenziale al 31/12/99, pari ad un valore nominale di lire 4,6 miliardi.

Nel corso dell'esercizio sono state rimborsate obbligazioni fondiarie per l'importo complessivo di lire 2,8 miliardi, realizzando un utile su titoli di lire 227,9 milioni (differenza tra valore nominale e prezzo d'acquisto dei titoli rimborsati).

4 - CREDITI DIVERSI

Tale voce comprende gli importi delle rate non versate, crediti per interessi di ritardato versamento imputati agli Enti morosi e i crediti per estinzione anticipata, come indicato nella tabella che segue:

CREDITI DIVERSI

	1999
- DEBITORI PER RATE DI AMMORTAMENTO	23.740.839.660
- DEBITORI PER INTERESSI DI RITARDATO VERSAMENTO	29.205.025
- DEBITORI PER ESTINZIONE ANTICIPATA	35.163.746
TOTALE	**23.805.208.431**

5 - RATEI ATTIVI

Si tratta di importi relativi ad interessi attivi su titoli, accertati al 31/12/99 e scadenti nell'esercizio successivo.

STATO PATRIMONIALE - Passivo

1 - FONDI DI TERZI IN AMMINISTRAZIONE

1.a - Ministero dei Lavori Pubblici

Tale posta comprende, oltre ai contributi ex Gescal riscossi fino al 31/12/99, i trasferimenti effettuati dal Ministero dei Lavori Pubblici per la realizzazione dei programmi costruttivi di edilizia residenziale stabiliti nel tempo dalle varie norme di settore, e, come specificato al punto 1 dell'attivo, rappresentano disponibilità assegnate ai beneficiari non ancora utilizzate.
E' da notare che i finanziamenti provenienti dal bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici (limiti di impegno), negli anni dal 1993 al 1997, hanno subìto una sospensione in applicazione di specifiche disposizioni legislative.

1.b - Ministero del Tesoro e della Programmazione Economica

Si tratta, in particolare, di fondi messi a disposizione dall'art. 45 della legge 865/1971 per la concessione di contributi destinati alla acquisizione ed urbanizzazione di aree edificabili, nonché di fondi per la concessione di mutui decennali con le medesime finalità a favore dei Comuni (art.3 legge 94/1982 e art. 5 legge 179/1992).

2 - DEBITI VERSO CLIENTELA

Tenuto conto che i mutui concessi dalla Sezione, come quelli della Cassa entrano, di norma, in ammortamento il 1° gennaio dell'anno successivo a quello di concessione, tale posta rappresenta l'importo complessivo ancora da erogare alla data del 31/12/1999, considerato che i pagamenti in conto mutuo sono effettuati nell'arco di vari anni, sulla base dei certificati attestanti l'attuazione dei lavori finanziati.

3 - DEBITI VERSO LA CASSA DEPOSITI E PRESTITI

In questa voce viene evidenziato il rapporto di conto corrente previsto dalla legge 457/1978 art. 10, per la regolazione delle partite debitorie e creditorie tra la Gestione propria della Cassa depositi e prestiti e la Sezione autonoma edilizia residenziale.
Il prospetto che segue sintetizza i movimenti dell'esercizio 1999:

DEBITI VERSO LA CASSA DEPOSITI E PRESTITI (L. 457/78 ART. 10)

	1999	1998	differenze
- RATE AMM.TO AFFLUITE ALLA CASSA	**(54.140.070.578)**	(54.383.515.146)	243.444.568
- COSTI OPERATIVI DA RIMBORSARE	**16.716.491.205**	15.107.772.761	1.608.718.444
- MUTUI IACP	**1.069.869.942.870**	1.182.118.310.848	(112.248.367.978)
- PARTITE VIAGGIANTI	**3.994.000.506**	4.085.710.006	(91.709.500)
- L. 94/82 ART. 2	**(288.163.071.812)**	(226.304.886.499)	(61.858.185.313)
TOTALE	**748.277.292.191**	*920.623.391.970*	*(172.346.099.779)*

L'importo di lire 748,3 miliardi rappresenta il saldo al 31/12/1999 a debito della Sezione.

Tra le partite a credito assumono particolare rilievo:

- lire 54,1 miliardi per somme riscosse dalla Cassa depositi e prestiti per rate ammortamento mutui relativi alle leggi n. 94/1982, art. 3 e n. 179/1992, art. 5. Tali somme saranno trasferite, nel corso del 2000, sui cc/cc di tesoreria intestati alla Sezione autonoma edilizia residenziale;
- lire 288,2 miliardi, pari al saldo del c/c intrattenuto con la Cassa depositi e prestiti per la gestione dei mutui di cui all'art.2 della legge 94/1982, che prevede la concessione di mutui ordinari da parte della Sezione stessa con fondi della Cassa.

Tra le partite debitorie si segnalano lire 16,7 miliardi per debiti verso la Cassa depositi e prestiti per i costi operativi da questa sostenuti per la gestione della Sezione autonoma edilizia residenziale; lire 1.069,9 miliardi per debiti verso la Cassa per i mutui a suo tempo concessi agli Istituti autonomi case popolari e alle cooperative edilizie e trasferiti successivamente alla Sezione autonoma edilizia residenziale, in applicazione dell'art. 10 della legge 457/1978; sotto la voce "partite viaggianti" risultano infine lire 3,9 miliardi per debiti relativi alla sistemazione contabile al 31/12/99 dei rapporti sorti con la Gestione principale della Cassa depositi e prestiti per le riscossioni ed i pagamenti effettuati da questa per conto della Sezione autonoma edilizia residenziale.

4 - DEBITI DIVERSI

Si tratta principalmente di somme transitate al conto depositi volontari per mutui che hanno esaurito il piano di ammortamento e non sono stati completamente erogati (lire 29,3 miliardi), di accertamenti di interessi passivi su mutui da somministrare, di cui alla suindicata voce 2, a favore dello Stato, dei Comuni e degli I.A.C.P. (lire 3,9 miliardi), nonché di importi affluiti in conti di transito denominati "partite da sistemare" (lire 2,6 miliardi), relativi ad operazioni che troveranno il loro completamento nell'esercizio successivo, e da mandati rimasti da pagare, come indicato nel prospetto che segue:

DEBITI DIVERSI	
- PASSAGGIO A DEPOSITI VOLONTARI	29.326.777.434
- CREDITORI PER INTERESSI SU MUTUI DA SOMMINISTRARE	3.938.691.682
- PARTITE DA SISTEMARE NEL 2000	2.663.537.297
- MANDATI INESTINTI	108.028.660
TOTALE	**36.037.035.073**

5 - FONDO DI RISERVA

Il fondo di riserva della Sezione autonoma edilizia residenziale, previsto dall'art. 12 della legge 457/1978, ammonta alla data del 31/12/1999 a lire 231,8 miliardi.

Le disponibilità sono investite per l'importo di lire 4,565 miliardi in obbligazioni fondiarie (valore al costo lire 4,454 miliardi).

Nel corso dell'esercizio il fondo, ai sensi del predetto articolo, si è incrementato della quota di utili (2/10) relativi all'anno 1998, nonché degli interessi maturati sul c/c con la Cassa depositi e prestiti (lire 3,8 miliardi) e dell'importo degli interessi maturati sui titoli del fondo stesso e dell'utile sui titoli rimborsati nel corso dell'esercizio (differenza tra valore nominale e valore al costo).

FONDO DI RISERVA	
CONSISTENZA INIZIALE	221.859.832.699
QUOTA UTILE D'ESERCIZIO 1998	5.020.439.484
INTERESSI MATURATI SUL C/C CON LA CASSA DD.PP.	3.774.316.953
INTERESSI MATURATI SUI TITOLI DEL FONDO DI RISERVA	891.640.998
UTILE SUI RIMBORSI TITOLI	227.312.150
CONSISTENZA FINALE	**231.773.542.284**

6 - FONDO DISPONIBILE

Questo fondo, previsto anch'esso dall'art. 12 della suddetta legge 457/1978, ha registrato nel corso dell'esercizio i seguenti incrementi:

- per 8/10 dell'utile dell'anno 1998, lire 20 miliardi;
- per interessi maturati sul c/c con la Cassa depositi e prestiti, lire 14,9 miliardi.

FONDO DISPONIBILE	
CONSISTENZA INIZIALE	389.520.796.164
QUOTA UTILE D'ESERCIZIO 1998	20.081.757.932
INTERESSI MATURATI SUL C/C CON LA CASSA DD.PP.	14.994.263.927
CONSISTENZA FINALE	**424.596.818.023**

CONTO ECONOMICO

1 - INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI

In tale posta assumono valore preponderante gli interessi attivi sui prestiti a Comuni e I.A.C.P., effettuati con i fondi della Cassa depositi e prestiti (lire 131,8 miliardi); quelli maturati sui titoli del fondo di riserva (lire 1,1 miliardi) e da indennizzo su estinzioni anticipate (lire 3,7 milioni).
La diminuzione degli stessi rispetto a quelli rilevati nell'esercizio 1998 è da attribuire principalmente al fatto che le quote interessi comprese nelle rate di ammortamento presentano un andamento decrescente, non essendosi proceduto alla concessione di nuovi mutui ordinari negli ultimi anni.

2 - INTERESSI PASSIVI ED ONERI ASSIMILATI

2.a - Su debiti verso clientela

Questa voce è costituita dagli interessi passivi sulle somme relative a mutui ancora da somministrare e da interessi passivi per conguagli vari connessi alle variazioni di ammortamento (lire 3,9 miliardi).

2.b - Su rapporti di c/c con la Cassa depositi e prestiti

Tale posta rappresenta il saldo tra gli interessi passivi maturati sul rapporto di c/c con la Cassa depositi e prestiti relativi ai mutui concessi agli I.A.C.P. ed alle cooperative edilizie, trasferiti a suo tempo alla Sezione (art. 10 legge 457/1978), e gli interessi attivi sul rapporto di c/c con la Cassa stessa, in attuazione dell'art. 2 legge 94/1982.

3 – COSTI OPERATIVI

Riguardano le spese poste a carico della Sezione autonoma edilizia residenziale, fissate nella misura del 14,86% delle spese correnti impegnate nel bilancio delle spese di amministrazione della Cassa depositi e prestiti nell'anno 1999.
Esse costituiscono, in sostanza, il corrispettivo degli oneri per servizi vari (personale, attrezzature, stampati, ecc.) sostenuti dalla Cassa stessa per l'attività svolta per conto della Sezione medesima.

4 - PROVENTI DA ATTRIBUIRE AL FONDO DI RISERVA

Si tratta di proventi derivanti da interessi e utili accertati sui titoli del fondo di riserva, rispettivamente di lire 891,6 miloni e di lire 227,3 milioni, e da interessi maturati sul rapporto di c/c con la Cassa per lire 18,7 miliardi, già compresi negli interessi di cui alla voce 2.b e da attribuire a fine esercizio ai rispettivi fondi di riserva.

6 - PROVENTI STRAORDINARI

Riguardano principalmente incameramenti di mutui scaduti (lire 123,9 milioni), da economie accertate su impegni per spese di amministrazione relative all'esercizio 1997 (91,1 milioni) e da altre entrate minori (lire 102,7 milioni).

7 - ONERI STRAORDINARI

Risultano relativi a crediti eliminati dalla contabilità perché ritenuti inesigibili e ad altri oneri di entità marginale.

8 - RETTIFICHE DI VALORI ECONOMICI

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate rettifiche.

La gestione rileva un utile di lire 20,4 miliardi che, ai sensi dell'art. 12 della legge 457/1978 sarà assegnato, nell'esercizio 1999, per 2/10 al fondo si riserva e per 8/10 al fondo disponibile.

Il Dirigente della Div.IV - Ragioneria
Fenizi

Il Capo Dipartimento Provvista e Bilancio
Rettaroli

Il Direttore Generale
Salvemini

PAGINA BIANCA

relazioni del collegio dei revisori

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI SUL BILANCIO DELLA GESTIONE PRINCIPALE RELATIVO ALL'ESERCIZIO 1999.

Signori Consiglieri,

Il bilancio per il1999 relativo alla gestione propria è stato redatto, come già nei tre anni precedenti, sulla base di un modello che, pur ispirandosi ai criteri stabiliti dalle direttive comunitarie, ha tenuto conto delle specificità proprie della Cassa DD.PP. ai fini di consentire più chiari elementi di valutazione sulla gestione svolta.

Il bilancio chiuso al 31.12.'99 e sottoposto all'esame del Consiglio di amministrazione espone un utile di L. 143,9 miliardi e si compendia nei seguenti valori patrimoniali ed economici posti a raffronto con quelli dell'esercizio '98.

PROSPETTO N.1

BILANCIO 1999 DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI: DATI DI SINTESI IN MILIARDI DI LIRE *(in miliardi di lire)*

STATO PATRIMONIALE		
	1999	**1998**
Attività complessive	**404.029,4**	365.774,7
Di cui: disponibilità liquide	**191.020,4**	181.743,9
crediti verso la clientela	**167.031,8**	164.501,4
Debiti complessivi	**390.237,5**	352.377,3
Di cui: raccolta postale	**320.696,7**	295.470,1
Patrimonio netto	**13.791,9**	13.397,4
Di cui: utili di esercizio	**143,9**	126,3

CONTO ECONOMICO		
Ricavi ordinari	**26.745,.**	26.276,2
Di cui: interessi attivi	**26.721,4**	26.234,9
Costi ordinari (comprese rettifiche valori economici)	**26.565,3**	26.167,.
Di cui: interessi passivi	**22.303,5**	22.062,7
Utile attività ordinaria	**179,7**	109,2
Operazioni straordinarie	**(35,8)**	17,1
Utile di esercizio	**143,9**	126,3

Per una corretta lettura dei dati di sintesi appena rappresentati occorre fra l'altro tenere presente che la gestione 1999 è stata anche influenzata da un primo riavvio del ciclo congiunturale nel nostro Paese, come in quelli dell'area UE, e dal continuo

incremento dei prezzi dei prodotti energetici, fenomeni che in sintesi hanno comportato una tendenza alla ripresa dell'inflazione e, conseguentemente, una inversione nell'andamento dei tassi di interesse.

Con riferimento a quest'ultimo fenomeno, più specificamente la fase di discesa del livello dei tassi si è interrotta nella prima parte dell'anno e nella seconda parte è iniziata la progressiva correzione verso l'alto.

Il delineato andamento dei tassi di interesse, in uno con il continuo rafforzamento della valuta americana nei confronti dell'euro, dovuto anche all'approfondirsi del divario fra il ciclo congiunturale statunitense e quello europeo, ed italiano in particolare, hanno attivato una forte ristrutturazione dei portafogli degli investitori con deciso orientamento verso il mercato azionario.

Il Collegio ritiene utile esaminare, ai fini di una puntuale interpretazione della gestione 1999 della Cassa DD.PP., con distinto ed analitico riferimento lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico del bilancio presentato nei dati "riclassificati per blocchi".

Detta riclassificazione, adottata a partire dal bilancio di esercizio 1996 al fine di accrescerne leggibilità e significatività, ha subito anche per l'esercizio 1999 taluni aggiustamenti e riaggregazioni con riferimento sia allo Stato Patrimoniale che, sia pure marginalmente, al Conto Economico.

Per quanto in particolare concerne lo Stato Patrimoniale le riclassificazioni operate hanno principalmente riguardato:

a) Con riferimento all'attivo:

- *il raggruppamento delle voci dell'attivo in cinque "blocchi", anziché in quattro come nel 1998, in quanto si è creata la macrovoce "Titoli" prima ricompresa nelle "Immobilizzazioni finanziarie";*
- *lo spostamento del conto corrente infruttifero (n.29850) - relativo alle somme messe a disposizione della Banca d'Italia per il rimborso di quanto dalla stessa anticipato per il servizio di Tesoreria – dalla macrovoce "Crediti a breve termine", e più specificatamente dalla sua sottovoce "Crediti per somme a disposizione della B.I.", a quella afferente alle "Disponibilità liquide";*
- *la riarticolazione della macrovoce "Crediti a breve termine", facendo confluire nella nuova sottovoce "Crediti verso il Tesoro" la precedente sottovoce "Crediti per interessi su disponibilità fruttifere" e parte di quella "Altre attività" ridenominata nella sua nuova restante composizione "Crediti diversi";*

b) Con riferimento al passivo:

- *nella macrovoce "Debiti a breve termine" si è riarticolata la sottovoce "Servizi conti correnti postali", facendovi confluire l'altra sottovoce "Debiti verso Poste Italiane S.p.A.", si è creata la nuova voce "Debiti diversi", composta dalla vecchia voce "Altre passività" e da altre voci minori, si sono espunte le voci -"Debiti verso clientela", "Raccolta diretta" (ridenominata in "Depositi") e "Fondo progressione rendimenti BPF" – spostandole nella macrovoce "Debiti a medio-lungo termine" per effetto di un più aggiornato esame delle scadenze in atto, e infine si è aggiunta ex novo la voce "Fondi per rischi ed oneri".*

Per quanto poi riguarda le riclassificazioni del Conto Economico, esse hanno esclusivamente riguardato taluni "Costi di amministrazione" fatti confluire, a seguito di una migliore valutazione della loro natura, fra gli "Oneri straordinari".

Il Collegio, preso atto che le riclassificazioni descritte sono state correttamente operate anche per i dati dell'esercizio 1998 a raffronto e che hanno migliorato la significatività del bilancio riclassificato dell'Istituto, auspica che per il futuro vi si ricorra per i soli casi di assoluta necessità.

Qui di seguito si espongono in sintesi (prospetto n.2) i dati riclassificati dello Stato Patrimoniale 1999 in raffronto omogeneo con quelli del 1998.

PROSPETTO N.2

STATO PATRIMONIALE 1999 DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI IN MILIARDI DI LIRE (RICLASSIFICATO)

	1999	1998	Variazioni	
	(31.12)	(31.12)	Assolute	in %
ATTIVO	**404.029,4**	**365.774,7**	**38.254,7**	**10,5**
Disponibilità liquide	**205.239,2**	184.631,2	20.608,.	11,2
Titoli	**13.423,4**	3.296,9	10.126,5	307,2
Crediti a breve termine	**26.302,4**	21.018,1	5.284,3	25,1
Di cui:				
verso il Tesoro	**15.895,7**	9.709,2	6.186,5	63,7
verso la clientela	**8.750,2**	8.668,5	81,7	0,9
da attività a rendicontazione separata	**350,6**	1.170,4	(819,8)	(70,.)
Immobilizzazioni finanziarie	**159.043,1**	156.766,7	2.276,4	1,5
Di cui:				
crediti verso la clientela	**158.281,6**	155.832,9	2.448,7	1,6
da attività a rendicontazione autonoma	**748,3**	920,6	(172,3)	(18,7)
Immobilizzazioni materiali nette	**21,3**	61,8	(40,5)	(65,5)
PASSIVO	**404.029,4**	**365.774,7**	**38.254,7**	**10,5**
Debiti a breve termine	**118.865,.**	101.232,9	17.632,1	17,4
Di cui:				
per raccolta postale (c/c e depositi)	**101.734,2**	92.302,6	9.431,6	10,2
verso la Banca d'Italia	**15.107,9**	5.376,1	9.731,8	181,.
fondi per rischi e oneri	**115,.**	-	115,.	-
Debiti a medio e lungo termine	**271.372,5**	251.144,4	20.228,1	8,1
Di cui:				
per raccolta postale (B.P.F.)	**218.962,5**	203.167,5	15.795,.	7,8
verso la clientela	**34.494,7**	33.474,5	1.020,2	3,.
fondi a destinazione specifica	**15.650,4**	12.317,8	3.332,6	27,1
Patrimonio netto	**13.791,9**	13.397,4	394,5	2,9

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

Disponibilità liquide

Esse ammontano al 31.12.'99 a miliardi di lire 205.239,2 con un incremento sul 1998 di miliardi di lire 20.608,0 (+ 11,2%).
La voce in questione al 31.12.'99 risulta costituita dalle disponibilità del servizio di cassa (mld di lire 0,5) – svolto dall'1.1.'99 dalla Banca d'Italia – e da quelle dei seguenti quattro conti correnti di Tesoreria (i primi tre fruttiferi ed il quarto infruttifero):

- *c/c 29810 "Fondo di garanzia del risparmio postale" che – ai sensi dei D.M.Tesoro del 3 luglio e del 17 dicembre 1998 – viene principalmente alimentato dagli interessi a carico del Tesoro capitalizzati semestralmente (tasso annuo 7.50%) e dall'estinzione anticipata dei mutui. La sua consistenza al 31.12.'99 ammonta a miliardi di lire 169.481,2 con un incremento sul 1998 di 9.159,0 miliardi. Gli interessi contabilizzati nel 1999 sono quelli maturati nel 2° semestre 1998 (mld di lire 5.862) e nel 1° semestre 1999 (mld di lire 6.090,1);*
- *c/c 29811 "Gestione principale", su cui affluiscono la raccolta del risparmio postale e le risorse proprie della Cassa DD.PP. e la cui remunerazione - decorrente dal 1998 (D.M. Tesoro citato del 3.7.'98) – è parametrata ai BOT semestrali. La giacenza al 31.12.'99 ammonta a miliardi di lire 15.332,7 con un incremento sul 1998 di 449,4 miliardi;*
- *c/c 29812 "Gestione dei conti correnti ed assegni postali" con interessi anch'essi capitalizzati semestralmente (tasso annuo 4,50%). La giacenza al 31.12.'99 è pari a miliardi di lire 6.206,5 con un decremento sul 1998 di lire 331,8 miliardi;*
- *c/c 29850 "Infruttifero generale" su cui transitano in entrata i titoli di pagamento emessi dalla Cassa DD.PP. e in uscita il rimborso delle somme anticipate dalla Tesoreria Centrale e dalle Tesorerie provinciali per l'effettuato pagamento degli stessi titoli. La sua consistenza al 31.12.'99 ammonta a miliardi di lire 14.218,2 e presenta un incremento rispetto al 1998 di miliardi di lire 11.330,8 principalmente riferibile al non ancora avvenuto rimborso delle somme destinate agli acquisti di titoli effettuati dalla Cassa DD.PP. negli ultimi due mesi del 1999 al fine di riassorbire, sia pure parzialmente, l'eccessiva liquidità esistente.*

Il Collegio dà atto della coincidenza delle giacenze dei quattro specificati conti correnti nei dati della contabilità della Banca d'Italia e in quelli della contabilità della Cassa DD.PP.

Titoli

La loro consistenza ammonta a fine 1999 a miliardi di lire 13.423,4 contro 3.296,9 di fine 1998 con un incremento quindi di miliardi di lire 10.126,5. Il notevole incremento fatto registrare dalla voce in questione nel corso del 1999 è interamente riferito ai titoli di Stato (prevalentemente BTP a scadenza ravvicinata), le obbligazioni avendo fatto registrare una flessione (da miliardi di lire 3.296,9 nel 1998 a 3.137,9 di fine 1998). Con riferimento ai titoli di Stato, in particolare, ribadito che la loro forte espansione (+ mld di lire 10.285,4) è dovuta ad acquisti volti a riassorbire parzialmente l'eccesso di liquidità esistente così come regolarmente deliberato dal Consiglio di amministrazione, si ritiene utile altresì precisare che essi:

- *per miliardi di lire 1.490,2 sono contabilizzati nel portafoglio immobilizzato e attengono al fondo di riserva;*

- *per miliardi di lire 8.795,2 sono considerati tra i fondi disponibili o non immobilizzati e, come tali, in conformità a quanto in proposito deliberato dal Consiglio di amministrazione, sono stati correttamente contabilizzati al minor valore tra il costo di acquisto e la quotazione di mercato media del mese di dicembre 1999 contestualmente iscrivendo nel passivo un fondo per rischi ed oneri di miliardi 115 rivolto anche a tenere conto della volatilità che sta caratterizzando dall'inizio del 1999 il mercato dei titoli.*

Crediti a Breve Termine

Questa voce, oggetto di riclassificazioni già specificate, ammonta a fine 1999 a miliardi di lire 26.302,4 contro 21.018,1 di fine 1998 con un incremento di 5.284,3 miliardi di lire, pari al 25,1%.

Essa – che attualmente ricomprende i crediti a breve verso il Tesoro e la clientela, nonché quelli per attività a rendicontazione separata, per ratei attivi e verso soggetti diversi – deve il suo rilevato incremento pressochè interamente ai crediti verso il Tesoro, passati nei due esercizi a raffronto da 9.709,2 a 15.895,7 miliardi di lire (+ mld di lire 6.186,6: + 63,7%), ed ai crediti verso la clientela (da miliardi di lire 8.668,5 a 8.750,2: + 81,7, pari allo 0,9%), in quanto i crediti da attività a rendicontazione separata flettono da miliardi di lire 1.170,4 a 350,6 (- mld di lire 819,8: - 70%).

L'evoluzione degli specificati aggregati è, in particolare, essenzialmente dovuta:

- *per i crediti verso il Tesoro (+ mld di lire 6.186,6) per un verso agli interessi maturati nel secondo semestre sulle disponibilità fruttifere di Tesoreria (c/c citati 29810, 29811 e 29812: miliardi di lire 6.772 a fine 1999 contro 6.593 di fine 1998, con un incremento di 179 miliardi pari al 2,7%) e, per l'altro verso, alle rate di ammortamento versate dagli Enti debitori e non ancora accreditate dalla Banca d'Italia (+ miliardi di lire 6.007,5 per effetto soprattutto della legge 466/99 che ha rinviato ai primi giorni dell'anno successivo il versamento delle rate in scadenza al 31 dicembre);*
- *per i crediti verso la clientela (+ mld di lire 81,7) – che riguardano, com'è noto, le sole quote dei finanziamenti agli enti mutuatari in scadenza nell'anno 2000 – al contenimento prodotto per tale voce dall'opportunità di estinzione anticipata concessa agli Enti locali nell'ambito del "Patto di stabilità interna";*
- *per i crediti da attività a rendicontazione separata (- mld 819,8) – che attengono ai crediti a breve generati dal dovuto rimborso alla Cassa per un verso delle spese di amministrazione per le gestioni F.I.O., del Fondo Titoli Tesoro, dell'Imprenditorialità giovanile, della Prima casa, dell'Agensud e dei Patti negoziali e, per l'altro verso, del ristoro a carico del Ministero dei trasporti delle rate di ammortamento dei mutui erogati alle Ferrovie in concessione – alla soppressione dall'1.1.'99 della gestione relativa ai mutui per l'acquisto della prima casa (Legge 136/99, art.lo 3: - mld 739,6) ed ai minori ristori dovuti dal Ministero dei trasporti (- mld 83,3).*

Immobilizzazioni finanziarie

Questa voce – che, oltre alle partecipazioni, ricomprende i crediti verso la clientela e da attività a rendicontazione autonoma – si ragguaglia a fine 1999 a miliardi di lire 159.043,1 contro 156.766,7 di fine 1998 con un incremento di miliardi di lire 2.276,4 (+ 1,5%) che è essenzialmente la risultante:

- *dell'aumento dei crediti verso la clientela – che sono quelli riferentisi alla quota dei finanziamenti agli enti mutuatari con scadenza successiva all'anno 2000 – le cui consistenze sono passate da miliardi di lire 155.832,9 di fine 1998 a 158.281,6 di fine 1999 (+ mld 2.448.6: + 1,6%) esclusivamente per effetto dell'andamento di quelle degli Enti locali (da 89.188,6 a 91.743,5 miliardi di lire: + 2.554,9, pari al 2.9%);*
- *della flessione dei crediti da attività a rendicontazione autonoma da miliardi di lire 920,6 di fine 1998 a 748,3 di fine 1999 (- mld 172,3: - 18,7%): dette attività si riferiscono oramai solo alla Sezione Autonoma per l'Edilizia Residenziale, in quanto la gestione Agensud è transitata nelle attività a rendicontazione separata (D.L:vo 284/99, art:lo 7).*

Immobilizzazioni materiali nette

Esse comprendono tutti i beni mobili ed immobili di proprietà della Cassa DD.PP. valutati al costo di acquisto e nettizzati della quota di ammortamento: al 31. 12.'99 si ragguagliano a miliardi di lire 19,2 con una flessione di miliardi 42,6 sul 1998. Detta flessione, in particolare, deriva in larga misura dalla espunzione dagli inventari, a seguito di verifiche eseguite, di tutte le voci concernenti spese correnti di manutenzione e ristrutturazione di beni.

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

Debiti a breve termine

Questa voce, a seguito anche delle specificate riclassificazioni, ingloba tutte le esposizioni debitorie della Cassa DD.PP. verso soggetti pubblici e privati che possono in qualsiasi momento far valere il loro diritto al rimborso.
Al 31.12.'99 essa presenta una consistenza di 118.865,0 miliardi di lire (contro 101.232,9 del 1998) con un aumento netto quindi di miliardi 17.632,1 (+ 17,4%) e, con riferimento alle maggiori componenti che di seguito si analizzano, essenzialmente riguarda la raccolta postale (depositi a risparmio e conti correnti postali), i debiti verso la Banca d'Italia ed i debiti diversi.

Raccolta postale a breve

La voce in questione – passata fra il 1998 ed il 1999 da 92.302,6 a 101.734,2 miliardi di lire (+ mld 9.431,6: + 10,2%) – ricomprende:

- *la raccolta dei depositi a risparmio effettuata presso le Poste Italiane S.p.A. per il tramite dei libretti nominativi (ordinari, vincolati e giudiziari infruttiferi) e dei libretti al portatore (ordinari e vincolati); a fine 1999 la sua consistenza si ragguaglia, compresi gli interessi maturati nell'esercizio, a miliardi di lire 70.518,9 (contro 59.708,4 del 1998 : + 10.810,5, pari al 18,1%) e si riferisce ai libretti nominativi per miliardi di lire 69.510,. (contro 58,755,7 del 1998: + 10.754,3 pari al 18,3%) ed a quelli al portatore per miliardi di lire 1.008,9 (contro 952,7 del 1998: + 56,2 pari al 5,9%).*

L'indicato complessivo incremento di miliardi di lire 10.810,5 attiene per miliardi 9.494,7 alla raccolta netta (miliardi 5.729,4 nel 1998) – che ha quindi fatto registrare un andamento positivo – e per miliardi 1.315,8 agli interessi maturati nell'esercizio.

- *I fondi provenienti dal servizio dei conti correnti ed assegni postali che vengono dalle Poste Italiane S.p.A. messi a disposizione della Cassa DD.PP. su un apposito conto corrente fruttifero di Tesoreria (al tasso annuo del 4,35%) per poi transitare sul già citato conto corrente fruttifero intrattenuto dalla Cassa con il Tesoro (c/c 29812: tasso annuo a carico del Tesoro del 4,50%); la consistenza a fine 1999 di detti fondi, che rappresenta per quanto appena illustrato una esposizione debitoria dell'Istituto verso le Poste Italiane S.p.A., ammonta a miliardi di lire 31.215,3 (contro 32.594,2 del 1998: - 1.378,8 miliardi), comprensivi ovviamente degli interessi maturati nell'anno versati dal Tesoro a favore della Cassa (miliardi di lire 1.072) e da quest'ultima alle Poste.*

Debiti a breve verso la Banca d'Italia

Questi debiti insorgono per effetto del meccanismo di estinzione dei mandati di pagamento emessi dalla Cassa DD.PP. ed in particolare dei titoli da pagare dalla Tesoreria Centrale e in periferia da parte delle competenti Sezioni di Tesoreria Provinciali, entrambe gestite dalla Banca d'Italia che all'uopo anticipa i fondi necessari salvo successivo rimborso alla fine di ciascun mese da parte della Cassa DD.PP.

Questi debiti verso la Banca d'Italia ammontano al 31.12.99 a miliardi di lire 15.107,9 contro 5.376,1 di fine 1998; essi in particolare attengono per miliardi di lire 14.512,. a mandati estinti ed in attesa di rimborso e per miliardi 595,9 a mandati inestinti a fine esercizio: più specificamente, il debito per mandati estinti a fine 1999 (miliardi 14.512) – che presenta un forte incremento rispetto a quello di fine 1998 (miliardi 5.329) – deve tale sua dinamica alla già cennata concentrazione negli ultimi mesi del 1999 di cospicui acquisti di titoli di Stato ed allo sfasamento temporale che ha caratterizzato i relativi rimborsi.

Debiti diversi

Questa voce – creata ex novo, come si è accennato, con la riclassificazione operata – ammonta a fine 1999 a miliardi di lire 1.905,. contro 3.415,8 di fine 1998 e, riferita a tipologie di debiti a breve non classificabili nelle altre specifiche voci, riguarda soprattutto:

- i debiti verso l'Erario (miliardi 497,4 contro 623,8 del 1998);

- le estinzioni anticipate di mutui (miliardi 595,6 per il solo 1999);

- gli ordini di pagamento inestinti (miliardi 461,. per il solo 1999);

- le duplicazioni di operazioni concernenti debiti verso il Tesoro (miliardi 2.179,. per il solo 1998).

Debiti a medio-lungo termine

Questa voce, in seguito alle specificate riclassificazioni, ammonta alla fine del 1999 a miliardi di lire 271.372,5 contro 251.144,4 di fine 1998 (+ miliardi 20.228,1: + 8,1%).

Essa si riferisce alle partite debitorie la cui liquidazione deve avvenire a scadenze superiori all'anno e quindi essenzialmente ricomprende la raccolta postale effettuata attraverso i Buoni Postali Fruttiferi, i debiti verso la clientela, i debiti per depositi e quelli per fondi a destinazione specifica, dei quali qui di seguito si analizzano le relative composizioni ed andamenti.

Raccolta postale tramite Buoni Postali Fruttiferi (BPF)

La raccolta postale effettuata mediante buoni postali fruttiferi ("ordinari" ed "a termine") presenta al 31.12.99 una consistenza di miliardi di lire 218.962,5 con una crescita rispetto al 1998 di miliardi 15.795,. (+ 7,8%) che è la risultante:

- della diminuzione di miliardi di lire 1.245,9 della raccolta netta (sottoscrizione meno rimborsi) dell'esercizio;

- degli interessi maturati nell'esercizio, pari a miliardi di lire 17.040,9 comprese le rettifiche 1998.

Con riferimento alla raccolta netta l'indicato andamento, peraltro, consegue alla positiva evoluzione delle sottoscrizioni nette dei buoni "ordinari" (miliardi 2.346,1 contro 1.777,. del 1998: + miliardi 569,1 pari al 32,.%) più che compensata da quella negativa delle sottoscrizioni nette dei buoni "a termine" (- miliardi 3.592,. contro – miliardi 1.806,9 del 1998) e ciò nonostante che entrambi i tipi di buoni non abbiano sostanzialmente subito riallineamenti dei rendimenti nel corso dell'anno.

*

* *

In definitiva la "raccolta postale" in senso stretto, vale a dire "libretti postali" e "buoni postali fruttiferi", rispettivamente ricompresi fra i debiti a breve e quelli a medio-lungo termine, è ammontata in termini di consistenza alla fine del 1999 a miliardi di lire 289.481,4 contro 262.875,9 di fine 1998. Il relativo incremento, pari a miliardi di lire 26.605,5, ha in particolare riguardato:

- per miliardi di lire 8.248,7 la raccolta netta e, più specificamente, in senso positivo quella dei libretti postali (+ miliardi 9.494,6) e in senso negativo quella dei BPF (- miliardi 1.245,9);

- per miliardi di lire 18.356,8 gli interessi maturati nell'esercizio, di cui 17.040,9 riferentisi in BPF.

Va infine rilevato il forte peso nella consistenza del debito per BPF che va assumendo la componente interessi capitalizzati: a fine 1999 nei confronti della evidenziata consistenza dei BPF di miliardi di lire 218.962,9 la componente predetta si ragguaglia infatti al 40,8% (39,6% a fine 1998).

Debiti verso la clientela

La voce si riferisce ai finanziamenti concessi ai mutuatari, e non ancora erogati, ed agli interessi che maturano su dette somme: una volta concesso il mutuo, infatti, esso solitamente viene erogato in base agli stati di avanzamento dei lavori finanziati: tali debiti al 31.12.99 ammontano complessivamente a miliardi di lire 34.494,7 (contro 33.474,5 del 1998: + 1.020,2 pari al 3%) e riguardano somme per quote di mutui da erogare per miliardi di lire 32.968,5 e interessi passivi maturati (al tasso annuo del 2%) per miliardi di lire 506.

Debiti per depositi

I depositi, che rappresentano un ulteriore mezzo di approvvigionamento per la Cassa DD.PP., complessivamente presentano a fine 1999 una consistenza di miliardi di lire 2.168,. contro 1.988,7 di fine 1998: l'incremento di miliardi 179,3 (+ 9,.%) si riferisce per miliardi 46,7 (+ 2,7%) ai depositi in contanti e per miliardi 132,5 a quelli in conto corrente (+ 46,8%).

Debiti per fondi a destinazione specifica

La voce in questione – riferentesi ai fondi relativi ai buoni postali fruttiferi per il calcolo delle ritenute fiscali (miliardi di lire 8.672,6 contro 7.299,5 di fine 1998: + miliardi 1.373,1 pari al 18,8%) e per la progressione dei rendimenti (miliardi di lire 6.977,8 contro 5.018,3 di fine 1998 : + 1.959,5 pari al 39%) – presenta a fine 1999 una complessiva consistenza di miliardi di lire 15.650,4 con un incremento sul 1998 di miliardi 3.332,6 (+27,1%).

Più specificamente, per il " Fondo imposte sui BPF" va rilevato che gli interessi sui buoni in questione, esenti da imposte sino a settembre 1986, vi sono stati da questa data assoggettati con aliquota del 6,25% e del 12,5% dall'1.10.'87 fino al 30.06.1997.

Più in particolare, dato che per i titoli emessi nell'indicato periodo gli interessi maturavano secondo un regime di capitalizzazione composta al netto della ritenuta fiscale e venivano riscossi dai sottoscrittori al momento del rimborso del capitale (alla scadenza o quando lo richiedeva il sottoscrittore), si è determinata la necessità di istituire il Fondo in questione per accantonarvi le ritenute fiscali di competenza dell'esercizio al netto di quelle operate sui rendimenti dei titoli rimborsati nello stesso.

Detta necessità peraltro è in prospettiva venuta meno per i titoli emessi dell'1.7.1997, in quanto per essi è stato disposto (D.M. Tesoro 23.6.97) che il sistema di capitalizzazione degli interessi avvenga al lordo della imposta (sempre con aliquota del 12,5%) il che ha comportato che il debito di imposta verso l'Erario sorge all'atto della riscossione degli interessi: questi ultimi, in particolare, vanno corrisposti per le società al lordo della imposta e per le persone fisiche al netto con l'obbligo per la Cassa DD.PP. di versare all'Erario la relativa imposta trattenuta entro il 30 aprile dell'anno successivo.

Pertanto il Fondo, pari al 31.12.98 a miliardi di lire 7.299,5 risulta correttamente determinato al 31.12.1999 in miliardi di lire 8.672,6 con un incremento di miliardi 1.373,1 che è la risultante:

- *dell'accantonamento per le ritenute fiscali dell'esercizio, e relative rettifiche per l'anno precedente, pari nel complesso a miliardi di lire 1.768,9;*
- *dei prelievi per le imposte pagate nel corso del 1999, pari a miliardi di lire 395,8.*

Con riferimento al "Fondo progressione rendimenti BPF" va precisato che tali buoni – sia quelli "ordinari" (di durata trentennale, con rendimenti crescenti scalettati per quinquenni), sia quelli "a termine" (i cui rendimenti si accrescono alle due scadenze intermedie privilegiate previste) – per loro natura non hanno rendimenti, e quindi oneri per l'Istituto, di natura lineare ma concentrati in determinate scadenze e, più specificamente, in corrispondenza delle variazioni del tasso nominale di periodo per i buoni "ordinari" e del tasso a scadenza per i buoni a termine: di qui l'esigenza di attribuire a ciascun esercizio, secondo corretti principi contabili, la quota di competenza degli oneri maturati al che in linea teorica si provvede assegnando detta quota – calcolata attraverso un apposito modello – al Fondo in questione.

Tale fondo, peraltro, costituito solo a partire dall'anno 1996, non è attualmente a regime in quanto finora è stato alimentato con quote il cui ammontare ha risentito delle compatibilità del Conto economico dell'Istituto.

Proprio il buon andamento di tale Conto nel 1999 ha consentito – come già per il 1998 – di attribuire al Fondo per l'esercizio in esame una quota di miliardi di lire 2.334,4 portandone così la consistenza a fine 1999 – al netto delle quote annuali di recupero (miliardi di lire 374,9) – a 6.977,8 miliardi di lire contro i 5.018,3 di fine 1998.

Patrimonio netto

Il patrimonio netto dell'Istituto al 31.12.1999 ammonta a miliardi di lire 13.791,9 contro 13.397,4 di fine 1998 (+ miliardi 394,5: + 2,9%) e risulta costituito:

- *per miliardi 6.605,6 dal Fondo di dotazione, con un incremento di miliardi 63,1 rispetto al 1998 dovuto alla quota (50%) dell'utile di quest'ultimo esercizio assegnata ai sensi dell'art.lo 4 della legge 197/83;*
- *per miliardi 7.042,4 al Fondo di riserva, con un aumento rispetto al 1998 di miliardi 313,8 che deriva, oltreché dall'assegnazione della restante quota di utile 1998 (miliardi 63,1), dagli utili provenienti dalla soppressa gestione per la prima casa (miliardi 130,2) nonché dagli interessi maturati sui titoli di proprietà del Fondo stesso (miliardi 121,5) e dalla quota annuale dei fitti figurativi degli immobili della Cassa DD.PP. siti in Roma detratte le relative quote di ammortamento e fiscali;*
- *per miliardi 143,9 dall'utile dell'esercizio 1999 che – ai sensi dell'art.lo 4 del D.L. 284/99 che sopprime il corrispondente articolo della citata legge 197/83 – dovrà essere ripartito assegnandone i tre decimi al Fondo di dotazione, i tre decimi al Fondo di riserva ed i restanti quattro decimi al Tesoro dello Stato.*

CONTO ECONOMICO

Il conto economico dell'Istituto per l'esercizio 1999 viene riepilogato, nei dati riclassificati, nel prospetto n. 3.

La riclassificazione dei dati del conto economico è stata operata, per quanto possibile, da un lato adottando gli stessi criteri utilizzati dalla Banca d'Italia nell'analisi del processo di formazione del risultato economico di esercizio del sistema bancario e, dall'altro, al fine di rapportare al totale dell'attivo i risultati di redditività intermedi.

Ne è conseguita una rappresentazione della formazione del risultato economico di esercizio che risponde sia all'esigenza, anche se solo parzialmente soddisfatta, del confronto della perfomance dell'Istituto con quella del sistema bancario, sia alla necessità di valutazioni significative dell'evoluzione temporale della redditività della Cassa DD.PP.

Con riferimento a quest'ultimo aspetto, in particolare, l'andamento degli esercizi 1998 e 1999 dei risultati di redditività intermedi rapportati al totale dell'attivo evidenzia per l'esercizio in esame lievi peggioramenti: per il margine di interesse da 1,14 a 1,09; per il margine di intermediazione da 1,15 a 1,10; per il risultato di gestione da 083 a 067.

A supporto dell'illustrato andamento occorre considerare che l'Istituto nel corso del 1999 ha accentuato lo sforzo di allineamento all'evoluzione del mercato delle proprie condizioni di domanda e di offerta di fondi in uno scenario caratterizzato – come si è già cennato – da aggiustamenti verso l'alto della struttura dei tassi di interesse tanto attivi quanto passivi.

PROSPETTO N. 3

CONTO ECONOMICO 1998 DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI (RICLASSIFICATO) *(in miliardi di lire)*

	1999	1998	variazioni	
			assolute	in %
1. Interessi attivi e dividendi	**26.721,8**	26.235,3	486,5	1,8
2. Interessi passivi ed oneri assimilati	**22.303,5**	22.062,7	240,8	1,1
3. Margine di interesse (1-2)	**4.418,3**	4.172,6	245,7	5,9
(in % sul totale attivo)	**(1,09)**	(1,14)		
4. Altri ricavi di gestione (commissioni)	**23,2**	40,8	-17,6	-43,1
5. Margine di intermediazione (3+4)	**4.441,5**	4.213,4	228,1	5,4
(in % sul totale attivo)	**(1,10)**	(1,15)		
6. Costi operativi	**1.715,.**	1.169,7	545,3	46,6
7. Risultato di gestione (5-6)	**2.726,5**	3.043,7	-317,2	-10,4
(in % sul totale attivo)	**(0,67)**	(0,83)		
8. Rettifiche ed accantonamenti	**2.546,8**	2.934,6	-387,8	-13,2
9. Saldo proventi e oneri straordinari	**-35,8**	17,1	-18,7	..
10. Utile di esercizio (7-8+9)	**143,9**	126,2	17,7	14,.
(in % sul totale attivo)	**(0,03)**	(0,03)		

Più specificamente, dal conto economico 1999 dell'Istituto può in sintesi dedursi che:

1. il margine di intermediazione – quale differenza positiva fra interessi attivi e proventi assimilati (miliardi di lire 26.745,0 contro 26.276,1, del 1998) e interessi passivi ed oneri assimilati (miliardi di lire 22.303,5 contro 22.062,7 del 1998) – si è ragguagliato a miliardi di lire 4.441,5 contro 4.213,4 del 1998 con un incremento di miliardi 228,1 pari al 5,4%.

La rallentata evoluzione positiva del margine di intermediazione è stata soprattutto causata dalla modesta dinamica accrescitiva degli interessi attivi (+ 1,8%) a sua volta essenzialmente dovuta ai comparti relativi:

- *ai crediti verso la clientela (miliardi 13.100,2 contro 13.154,9 del 1998) per gli aggiustamenti al ribasso dei tassi applicati sullo stock dei finanziamenti;*
- *ai crediti da attività a rendicontazione autonoma e separata (miliardi 95,8 contro 146,7 del 1998) per il trasferimento della gestione mutui prima casa nell'attività propria della Cassa;*
- *alle disponibilità detenute presso il Tesoro (miliardi 13.330,7 contro 12.712 del 1998) limitate nella loro crescita per un verso dai già richiamati forti investimenti in titoli di Stato di quote della liquidità eccedentaria e, per l'altro verso, dalla diminuita remunerazione del conto corrente (n. 29811) denominato "Gestione dei conti correnti e assegni postali" il cui tasso di remunerazione, pari nel primo semestre al 3,94%, si è ridotto nel secondo al 2,78% in conseguenza dell'andamento dei BOT semestrali nei semestri precedenti.*

2. Il risultato di gestione – ottenuto detraendo dal margine di intermediazione i costi operativi (miliardi di lire 1.715,. contro 1.169,7 del 1998) – si è attestato sul livello di 2.726,5 miliardi di lire contro miliardi 3.043,7 del 1998: il decremento di lire 317,2 miliardi fatto registrare dal 1999 nei confronti del precedente esercizio deriva, tenuto conto del rilevato più elevato margine di intermediazione (+ miliardi 228,1), dai maggiori costi operativi (+ miliardi 545,3).

Questi ultimi in particolare si sono lievemente contratti con riferimento alle spese di gestione per l'attività ordinaria (miliardi di lire 76,7 contro 78, del 1998) e fortemente elevati per gli oneri per i servizi ricevuti dalle Poste Italiane S.p.A. per l'attività di raccolta (miliardi 1.638,3 contro 1.091,6 del 1998).

Nell'ambito delle spese di gestione per l'attività ordinaria – che trovano il loro presupposto nell'apposito bilancio finanziario di competenza e relativo rendiconto, entrambi regolarmente deliberati dal Consiglio di amministrazione – rilievo assumono le spese per il personale in servizio - che hanno fatto registrare impegni per miliardi di lire 48.7 contro 47,5 del 1998 (+ miliardi 1,2: + 2,5%) – e quelle per l'acquisto di beni di consumo e servizi che, al netto degli oneri considerati "straordinari", ammontano a miliardi 28,8 contro 31,5 del 1998: - miliardi 2,7, pari all'8,6%.

Per quanto concerne invece gli oneri derivanti dalla Convenzione con le Poste Italiane S.p.A. per la remunerazione del servizio di raccolta del risparmio postale – accresciutisi di miliardi 546,7: + 50,1% - va rimarcato che il rinnovo di tale Convenzione intervenuto nel corso del 1999 ha fatto riferimento per la parte economica, fermo restando quella normativa, ad una remunerazione annua distinta in due quote: una "base", dell'ordine di 1.100 miliardi di lire, e quindi sostanzialmente analoga alla remunerazione globale prevista dalla precedente Convenzione; ed una "aggiuntiva", dell'ordine di 550 miliardi, correlata per l'anno 1999 al raggiungimento dell'obiettivo – già realizzato – dello sviluppo dei sistemi informativi per l'automazione del servizio di raccolta del risparmio postale.

Il conto economico conclude – come già evidenziato in sede di commento del passivo dello Stato patrimoniale – con un utile di esercizio di miliardi di lire 143,9 (contro 126,2 del 1998: + miliardi 17,7) cui si perviene modificando l'evidenziato risultato di gestione (miliardi 2.726,5) con la corretta considerazione:

- *dei costi imputati (miliardi di lire 2.546,8) concernenti per un verso gli accantonamenti – per ammortamenti tecnici (miliardi 6,. contro 7,2 del 1998), per il Fondo progressione rendimenti sui Buoni postali fruttiferi (miliardi 1.959,5 contro 2.650,9 del 1998), per il già evidenziato Fondo per rischi ed oneri (miliardi 115 per il solo 1999) e per il Fondo di riserva (miliardi 120,2 contro 102,9 del 1998) – e, per l'altro verso, le rettifiche di valori economici (miliardi 346,., per gran parte riferentisi a maggiori accertamenti di interessi passivi sul risparmio postale 1998);*
- *degli oneri straordinari netti (miliardi di lire 35,8) principalmente derivanti dalle già specificate verifiche inventariali.*

Il Collegio conclusivamente e riassuntivamente espone quanto segue.

Va premesso però ad ogni buon fine che il Collegio ritiene di ribadire e riportare puntualmente quanto ebbe già modo di esporre in occasione della relazione al consuntivo del 1998 sia perché all'epoca le vicende allora evidenziate non avevano avuto ancora compiute manifestazioni, quali invece si sono avverate nel 1999, sia perché l'attualità delle considerazioni connesse trova riscontro nelle evidenze contabili relative all'esercizio di cui al presente consuntivo.

Non appaia perciò un comodo artificio retorico, trattandosi invece della persistente attualità e completo manifestarsi di quelle premesse che avevano occasionato le considerazioni che si riportano in questa sede e che hanno trovato conferma nello sviluppo fattuale riscontrato nel corso del 1999.

Tant'è premesso.

La peculiarità del bilancio finanziario di previsione per le spese di amministrazione della Cassa rende problematico individuare in che misura i risultati conseguiti e accertati in sede di consuntivo siano rapportabili a previsioni programmatiche.

Con riferimento peraltro al conto economico è possibile – come si è visto – ravvisare indicatori significativi, in quanto rapportati all'attivo patrimoniale, dei risultati gestionali conseguiti, cosicchè relativamente all'esercizio trascorso si è accertato quello relativo alla redditività della gestione attestatosi su uno 0,67% e quello di intermediazione all'1,10%. L'utile netto, peraltro invariato, è allo 0,03%.

Tra le vicende di maggior impegno gestionale per la Cassa, con delicati risvolti di opportunità, è da annoverare la concessa rinegoziazione dei tassi sui mutui concessi nel passato e che a seguito della discesa dei tassi di interesse erano diventati eccessivamente onerosi tanto da indurre Parlamento e Governo a sollecitare iniziative che comportassero una riduzione degli oneri connessi ai detti mutui.

La Cassa si è mossa con equilibrata accortezza – nel senso di evitare conseguenze intollerabilmente pesanti per l'equilibrio del proprio bilancio e quindi di realizzare un soddisfacente compromesso tra i costi di raccolta affrontati dalla Cassa in base a parametri dell'epoca anch'essi più alti di quelli attuali e la diminuzione dei ricavi conseguente alla riduzione del tasso di interesse per i mutui di vecchia data.

Altro aspetto gestionale meritevole di attenzione e apprezzamento è lo sforzo della Cassa, compatibilmente a quanto consente la vigente legislazione, di estendere il raggio della propria azione sia in direzione di soggetti nuovi sia in termini di novità e diversificazione di interventi. Questo dinamismo gestionale, concretizzatosi in maniera significativa sul finire del 1999, e imposto peraltro da una concorrenza sempre più invadente e da un potenziale ridimensionamento della natura di principale erogatore di risorse a favore di Enti pubblici quale finora era stato ed è, per molti versi, tuttora, risulta quanto mai opportuno

anche se richiede di essere supportato da sostegni informativi adeguati seppure onerosi.

A questo proposito giova porre in risalto l'introduzione di importanti novità nell'offerta, rappresentate da varie tipologie di finanziamento oltre che da una assistenza agli Enti che consente ad essi l'individuazione del finanziamento più opportuno e comunque la possibile soluzione, peraltro gratuita, di problemi amministrativi e finanziari connessi ai propri progetti di investimento.

Compatibilmente ai condizionamenti imposti alla propria azione da un lato dall'impostazione economica generale del Governo e dall'altro dalla tendenza sempre più accentuata verso una crescente liberalizzazione del mercato finanziario, l'azione della Cassa appare ispirata a soddisfacente impostazione metodologica e realizzata in termini di apprezzabile efficienza ed efficacia per i risultati conseguiti.

Il Collegio, infine, non ritiene improprio porre in risalto, in questa sede, che il D.L.vo 284/99 nell'introdurre norme di riordino della Cassa, ne ha definito la natura giuridica quale "amministrazione dello Stato" con la conseguenza di prospettare eventualità innovative e non marginali in ordine alla struttura dell'Istituto nonché ai margini di autonomia compatibili con la definizione legislativa anche relativamente all'assetto economico e normativo del personale, ed ai riflessi possibili sulla gestione e quindi sulle risultanze contabili.

E' da prevedere perciò che la Cassa dovrà affrontare una impegnativa riflessione su quanto prospettato e intraprendere le iniziative che si ravviseranno necessarie.

Tutto ciò premesso e sulla base degli accertamenti eseguiti nel corso dell'esercizio e in sede di chiusura dei conti, il Collegio attesta che :

- *le singole poste del rendiconto concordano con le risultanze delle rilevazioni contabili;*
- *i beni mobili ed immobili sono valutati al prezzo di costo, così come i titoli di proprietà e quelli del fondo di riserva;*
- *gli importi dei ratei attivi e passivi sono stati scritti secondo la loro competenza temporale;*
- *I fondi di ammortamento dei beni mobili, immobili e immobilizzazioni tecniche risultano incrementati dalle quote di competenza, calcolate entro i limiti delle aliquote ammesse.*

Il Collegio dichiara altresì di aver partecipato alle riunioni del Consiglio di amministrazione, di aver eseguito le periodiche verifiche di competenza, come prescritto dall'art 2403 del C.C., nel corso delle quali ha potuto accertare la corretta tenuta della contabilità.

Durante le rituali verifiche ed in sede di partecipazione alle riunioni del Consiglio di amministrazione, il Collegio dei revisori dei conti ha provveduto, per quanto necessario, a svolgere le proprie osservazioni ed a fornire le opportune raccomandazioni a supporto dell'operato dell'Amministrazione.

Per quanto sopra esposto il Collegio esprime ***parere favorevole*** *all'approvazione del rendiconto della Cassa DD.PP. dell'esercizio 1999.*

IL COLLEGIO DEI REVISORI

Dott. Alberto Sabatini	- Presidente
Dott. Marcello Vitale	- Componente
Avv. Giampiero Arci	- Componente

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI SUL RENDICONTO DELLE SPESE DI AMMINISTRAZIONE PER L'ESERCIZIO 1999.

La presentazione al Consiglio di Amministrazione per la distinta ed autonoma approvazione del "rendiconto finanziario per capitoli delle spese di amministrazione" avviene per la prima volta con l'esercizio 1999, innovando la procedura adottata negli anni precedenti che consisteva nell'inserire nel rendiconto economico generale della gestione propria della Cassa DD.PP. le risultanze consuntive delle spese in questione nei seguenti modi:

- *fino all'esercizio 1995, in apposito allegato per capitolo gli impegni a raffronto con le previsioni definitive e le consistenze finali dei residui riprendendo il totale degli impegni fra i costi del Conto Economico e quello dei residui fra le passività dello Stato Patrimoniale;*
- *dall'esercizio 1996 al 1998, fermo restando la cennata ripresa dei totali degli impegni e dei residui, soltanto esponendo in sede di Relazione al rendiconto economico generale le risultanze consuntive per aggregazioni significative di capitoli.*

L'innovazione, proposta dal Collegio dei revisori e condivisa dall'Amministrazione, non solo risulta pienamente rispondente al disposto dell'art.lo 13 del Regolamento per la contabilità delle spese di amministrazione dell'Istituto ("il conto consuntivo delle spese di amministrazione viene inserito nel rendiconto generale della Cassa DD. PP."), in quanto non incide sulle modalità dell'inserimento delle spese in questione nel rendiconto economico così come attuato nell'ultimo triennio e in precedenza, ma consente altresì il rispetto – con ovvi vantaggi di chiarezza e di trasparenza – di un principio generale della contabilità finanziaria pubblica, vale a dire quello della identità nelle sedi previsionale e consuntiva sia dell'organo deliberante che della struttura espositiva del documento di bilancio.

Il rendiconto all'esame, in particolare, si caratterizza:

- *per contenute variazioni (+ milioni di lire 540) apportate nel corso dell'esercizio alle previsioni iniziali quali deliberate dal Consiglio di Amministrazione del 24.11.1998, variazioni tutte deliberate anch'esse ai sensi dell'art. 3 del Regolamento di contabilità;*
- *per impegni, assunti regolarmente come risulta dalle verifiche a campione effettuate dal Collegio nel corso dell'esercizio, per un complessivo ammontare di milioni di lire 94.140,9 contro previsioni definitive di milioni di lire 105.476,4 con la formazione quindi di economie pari a milioni di lire 11.335,5;*
- *per pagamenti complessivamente eseguiti per milioni di lire 87.186,6, di cui 70.304,9 in conto competenza, vale a dire a valere sugli impegni dell'esercizio;*
- *per una consistenza complessiva dei residui a fine esercizio pari a milioni di lire 29.791,4, di cui milioni di lire 23.836,0 concernenti residui formatisi nell'esercizio 1999.*

Detta consistenza dei residui a fine esercizio risulta in particolare formatasi come segue:

1.	Consistenza residui al 31.12.98	milioni di lire	**23.450,9**
2.	Pagamenti in c/residui effettuati nel 1999	"	**16.881,8**
3.	Eliminazione di residui perenti (art.lo 13 del richiamato Regolamento di contabilità)	"	**613,7**
4.	Consistenza restante a fine esercizio dei vecchi residui (1-2-3)	"	**5.955,4**
5.	Residui di nuova formazione	"	**23.836,0**
6.	Consistenza residui al 31.12.1999 (4+5)	"	**29.791,4**

Il Collegio, constatata la corrispondenza del rendiconto in esame con le scritture contabili dell'Istituto e rinviato il commento di singole voci alla esauriente relazione presentata dall'Amministrazione, esprime **parere favorevole** *all'approvazione.*

IL COLLEGIO DEI REVISORI

Dott. Alberto Sabatini	- Presidente
Dott. Marcello Vitale	- Componente
Avv. Giampiero Arci	- Componente

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI SUL RENDICONTO DELLA SEZIONE AUTONOMA PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA PER L'ESERCIZIO 1999.

Signori Consiglieri,

il bilancio chiuso al 31.12.1999, e sottoposto all'esame dal Consiglio di amministrazione, espone un utile di 20,4 miliardi di lire e si compendia nei seguenti valori patrimoniali ed economici posti a raffronto con quelli dell'esercizio 1998:

BILANCIO 1999 DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI: DATI DI SINTESI *in miliardi di lire*

STATO PATRIMONIALE

		1999	1998
Attività complessive		**26.512,3**	29.590,.
Di cui:	disponibilità liquide	**22.330,3**	25.288,9
	crediti verso la clientela	**4.153,5**	4.239,5
Debiti complessivi		**26.512,3**	29.590,.
Di cui:	fondi di terzi in amministrazione	**24.587,5**	27.529,2
	fondo di riserva	**231,8**	221,9
	fondo disponibile	**424,6**	389,5

CONTO ECONOMICO

Ricavi ordinari	**132,9**	144,3
Di cui: interessi attivi e assimilati	**132,9**	144,3
Costi ordinari	**112,8**	119,4
Di cui: interessi passivi e assimilati	**79,.**	83,9
Utile delle attività ordinarie	**20,1**	24,9
Operazioni straordinarie	**0,3**	0,2
Utile di esercizio	**20,4**	25,1

STATO PATRIMONIALE - ATTIVITÀ

Disponibilità liquide

Esse al 31.12.1999 ammontano a 22.330,3 miliardi di lire, con una flessione su quelle a fine 1998 di 2.958,6 miliardi (-11,7%), e sono costituite dai saldi – ovvero dalle somme assegnate ai beneficiari, per contributi in conto capitale (edilizia convenzionata) o in conto interessi e per concessione mutui (edilizia agevolata e convenzionata), e dagli stessi non ancora utilizzate – dei seguenti sette conti correnti infruttiferi di Tesoreria:

(saldi in miliardi di lire)

		1999	1998
1. Conto corrente n.20103	- "Contributi Stato"	**8.776,1**	6.999,6
2. Conto corrente n.20104	- "Contributi ex Gescal"	**12.414,1**	17.131,6
3. Conto corrente n.20105	- "Costruzioni alloggi per il personale militare dello Stato"	**73,6**	73,9
4. Conto corrente n.20100	- "Acquisizione ed urbanizzazione di aree edificabili"	**0,2**	0,7
5. Conto corrente n.20112	- "Mutui ai Comuni per acquisizione ed urbanizzazione aree edificabili"	**133,2**	145,7
6. Conto corrente n.20114	- "Programmi straordinari di edilizia abitativa per i Comuni"	**105,2**	99,7
7. Conto corrente n.20120	- "Acquisizione ed urbanizzazione di aree edificabili ad uso residenziale e di aree edificate da recuperare"	**827,9**	837,7
IN COMPLESSO		**22.330,3**	**25.288,9**

Il Collegio, che sulle operazioni degli specificati conti correnti ha esercitato nel corso dell'esercizio i riscontri di competenza, dà atto della coincidenza dei saldi dei conti correnti in questione risultanti dalle scritture dell'Istituto al 31.12.1999 con quelli alla medesima data comunicati dalla Banca d'Italia.

Crediti verso la clientela

La voce in questione presenta al 31.12.1999 una consistenza di miliardi di lire 4.153,5, inferiore di miliardi 88,. Rispetto a quella di fine 1998.

Detti crediti, in particolare, derivano:

- *per miliardi 593,1 da finanziamenti concessi agli enti locali con fondi propri della Cassa (legge 94/82 – art.2: miliardi 239,7) e con fondi del Tesoro (legge 94/82 – art.3, e legge 179/92 – art.5: miliardi 353,4);*
- *per miliardi 1.195,4 da finanziamenti a favore degli IACP con fondi propri della Cassa;*
- *per miliardi 2.365,. da finanziamenti concessi allo Stato con fondi Gescal per interventi nelle zone alluvionate del novembre 1994 (D.L. 691/94 – art. 10).*

La rilevata flessione è interamente dovuta ai minori finanziamenti agli IACP.

Altre attività

Questa voce si ragguaglia al 31.12.1999 a miliardi di lire 28,5 contro miliardi 61,6 di fine 1998 (-miliardi 33,1): la flessione è attribuibile in parte ai crediti diversi (- miliardi 30,2) e in parte ai Titoli in cui sono investite le disponibilità del fondo di riserva.

STATO PATRIMONIALE – PASSIVITÀ

Esse al 31.12.99 attengono, oltrechè all'utile di esercizio (miliardi di lire 20,4), principalmente alle seguenti voci:

- *fondi di terzi in amministrazione (miliardi 24.587,5 contro 27.529,2 di fine 1998: - miliardi 2.941,7; - 10,7%) che riguardano le somme trasferite in gestione alla Sezione autonoma dai Ministeri dei lavori pubblici (miliardi 23.516,1 contro 26.457,7 di fine 1998) e del Tesoro (miliardi 1.071,3 contro 1.071,5 di fine 1998);*
- *fondo di riserva, pari a miliardi di lire 231,8 contro 221,9 di fine 1998 con un incremento di miliardi 9,9 dovuto soprattutto all'attribuzione, ai sensi dell'art.lo 12 della legge 457/78, della quota due decimi dell'utile 1998 (miliardi 5) e degli interessi maturati sul c/c con la Cassa DD.PP. (miliardi 3,8);*
- *fondo disponibile, con una consistenza a fine 1999 pari a miliardi di lire 424,6 contro 389,5 di fine 1998 e con un incremento di miliardi 35,1 dovuto, ai sensi della norma appena citata, all'attribuzione della quota di utili 1998 (miliardi 20,1) e degli interessi maturati sul c/c con la Cassa DD.PP. (miliardi 15,.).*

Conto Economico

Da tale conto emerge per il 1999 un utile delle attività ordinarie pari a miliardi di lire 20,1 (con una flessione di miliardi 4,8 sul 1998) cui si aggiungono proventi straordinari netti per miliardi 0,3 per tal modo pervenendo al già richiamato utile di esercizio di miliardi 20,4 per il 1999.

Il Collegio, sulla base dei controlli eseguiti nel corso dell'esercizio ed in sede di chiusura dei conti, fa risaltare che:

- *lo stato patrimoniale ed il conto economico evidenziano risultanze corrispondenti a quelle delle scritture contabili;*
- *i titoli del fondo di riserva sono correttamente esposti al prezzo di acquisto;*
- *i costi ed i ricavi sono stati correttamente imputati al conto economico;*
- *i ratei attivi sono stati calcolati nel rispetto della competenza temporale.*

Il Collegio assicura altresì di avere effettuato le verifiche ed i controlli di propria competenza provvedendo, per quanto necessario, a svolgere le proprie osservazioni ed a formulare le proprie considerazioni.

Tutto ciò premesso, il Collegio de revisori, ai sensi dell'art.lo 2432 del C.C., esprime **parere favorevole** *all'approvazione del*

rendiconto 1999, il cui evidenziato utile di esercizio dovrà essere imputato, ai sensi dell'art.lo 12 della Legge 457/78, al fondo di riserva (per i due decimi) ed al fondo disponibile (per i restanti otto decimi).

IL COLLEGIO DEI REVISORI

Dott. Alberto Sabatini	- Presidente
Dott. Marcello Vitale	- Componente
Avv. Giampiero Arci	- Componente

bilanci e relazioni 2000

PAGINA BIANCA

dati di sintesi

PAGINA BIANCA

DATI DI SINTESI IN LIRE
(in milioni di lire)

	2000	1999
STATO PATRIMONIALE		
Totale attivo	*416.987.565,9*	404.029.429,4
di cui: Disponibilità fruttifere presso il Tesoro	*209.043.599,8*	191.020.433,9
Crediti verso clientela	*170.351.277,9*	167.031.818,0
Totale debiti	*402.962.189,4*	390.237.535,7
di cui: Risparmio postale	*307.505.485,9*	289.481.407,2
Patrimonio netto	*14.025.376,4*	13.791.893,7
CONTO ECONOMICO		
Interessi attivi	*27.650.849,3*	26.721.385,6
di cui: Interessi da clientela	*12.079.738,7*	13.100.170,8
Interessi su disponibilità presso il Tesoro	*14.851.430,8*	13.330.722,9
Interessi passivi	*23.494.416,0*	22.303.530,9
Spese amministrative	*1.695.678,2*	1.715.010,6
Costi di amministrazione	*72.979,5*	76.677,7
Conv. Poste Italiane Spa	*1.622.698,7*	1.638.333,0

INDICATORI DI REDDITIVITÀ	2000	1999	2000	1999
	milioni di lire		*% su totale attivo*	
Margine di interesse	*4.156.793,3*	4.418.214,7	*1,00*	1,09
Margine di intermediazione	*4.160.560,9*	4.441.464,1	*1,00*	1,10
Risultato di gestione	*2.464.882,7*	2.726.453,5	*0,59*	0,67
Utile d'esercizio	*155.100,0*	143.882,2	*0,04*	0,03

DATI DI SINTESI IN EURO
(in milioni di euro)

	2000	1999
STATO PATRIMONIALE		
Totale attivo	*215.356,1*	208.663,8
di cui: Disponibilità fruttifere presso il Tesoro	*107.962,0*	98.653,8
Crediti verso clientela	*87.979,1*	86.264,7
Totale debiti	*208.112,6*	201.540,9
di cui: Risparmio postale	*158.813,3*	149.504,7
Patrimonio netto	*7.243,5*	7.122,9
CONTO ECONOMICO		
Interessi attivi	*14.280,5*	13.800,4
di cui: Interessi da clientela	*6.238,7*	6.765,7
Interessi su disponibilità presso il Tesoro	*7.670,1*	6.884,7
Interessi passivi	*12.133,9*	11.518,8
Spese amministrative	*875,7*	885,7
Costi di amministrazione	*37,7*	39,6
Conv. Poste Italiane Spa	*838,1*	846,1

INDICATORI DI REDDITIVITÀ	2000	1999	2000	1999
	milioni di euro		*% su totale attivo*	
Margine di interesse	*2.146,8*	2.281,8	*1,00*	1,09
Margine di intermediazione	*2.148,8*	2.293,8	*1,00*	1,10
Risultato di gestione	*1.273,1*	1.408,1	*0,59*	0,67
Utile d'esercizio	*80,1*	74,3	*0,04*	0,03

PAGINA BIANCA

relazione del Direttore Generale

Il quadro economico-finanziario di riferimento

L'attività della Cassa depositi e prestiti ha registrato un momento di rilevante importanza con l'emanazione del decreto legislativo 284/99 di riordino dell'Istituto; questa legge ha confermato, sotto il profilo sia istituzionale che funzionale, l'identità della Cassa quale strumento di politica economica orientato all'offerta di servizi di interesse economico generale.

In questa ottica, tenuto conto soprattutto dei mutamenti del quadro di riferimento normativo ed organizzativo della Pubblica Amministrazione e delle esigenze di compatibilità con lo scenario risultante dall'adesione del nostro Paese all'Unione Europea, è stato opportunamente ridefinito il complesso degli strumenti di cui la Cassa dispone per lo svolgimento dei suoi compiti.

L'ampliamento delle attività consentite all'Istituto, nonché la maggiore flessibilità che ne deriva nella sua gestione, hanno impegnato la Cassa su diversi fronti che vanno dall'attività tradizionale di raccolta e di impiego dei fondi alle nuove forme di intervento finalizzate alla creazione di strumenti innovativi utili ad un più efficiente perseguimento degli obiettivi istituzionali della Cassa.

La configurazione di Amministrazione dello Stato ha consentito inoltre alla Cassa di sviluppare una serie di iniziative che un soggetto privato, agendo in una logica imprenditoriale orientata al profitto, non avrebbe coerentemente potuto effettuare.

Da questo punto di vista vanno considerate, in primo luogo, i provvedimenti adottati dall'Istituto che, negli ultimi due anni, hanno ridotto progressivamente il tasso di interesse sullo stock dei mutui in essere dal 10,50% e dal 9% al tasso del 7,50% in vigore nell'anno 2000.

Tali riduzioni, effettuate nell'esclusivo interesse dei soggetti pubblici finanziati dalla Cassa, sono state concesse in un'ottica puramente pubblicistica volta ad andare incontro all'esigenza degli Enti pubblici di ridurre il costo del loro indebitamento derivante anche a causa della diminuzione dei trasferimenti statali.

La Cassa ha operato questa politica di riduzione dell'onere del debito degli Enti mutuatari facendo attenzione che la conseguente compressione dei ricavi fosse compatibile con l'andamento dei costi di raccolta, al fine di salvaguardare il proprio equilibrio economico.

Un compito particolare assegnato all'Istituto da parte della autorità di Governo in questi ultimi anni è stato quello di incentivare gli Enti locali e le Regioni a concorrere alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica definiti nel patto di stabilità e crescita dell'Unione Europea.

Con l'art. 28 della legge n. 448/98, è stato consentito agli Enti, previa presentazione di un piano quinquennale di miglioramento dei loro conti finanziari, di estinguere anticipatamente mutui contratti negli anni precedenti con la Cassa depositi e prestiti senza l'applicazione dell'indennizzo normalmente previsto per tali operazioni. Sulla base di questa disposizione, si è proceduto nel 2000 all'estinzione di mutui per 826 miliardi di lire.

i dati pervenuti per il monitoraggio dei piani quinquennali evidenziano il superamento della soglia imposta del 10% di miglioramento dei conti finanziari nell'arco del quinquennio di riferimento e mostrano la capacità della norma nello stimolare le operazioni di dismissione patrimoniale. Questo ha contribuito alla riduzione del rapporto debito/PIL.

Pure da inquadrare in un'ottica di incentivi agli Enti locali per concorrere al conseguimento degli obiettivi di finanza

pubblica è l'ulteriore riduzione del livello del tasso di interesse applicato sullo stock dei mutui in essere prevista dalla legge n. 488/1999. Tale norma stabilisce che, ove gli Enti locali nell'esercizio 2000 realizzino complessivamente l'obiettivo di ridurre di almeno 0,2 punti percentuali il rapporto fra il disavanzo di bilancio e il prodotto interno lordo, possono beneficiare di una diminuzione di 50 punti base del tasso nominale applicato dalla Cassa. Un'ulteriore riduzione di 50 punti base è accordata nel caso in cui la diminuzione del disavanzo risulti per il singolo ente superiore a 0,3 punti percentuali. Accertato il conseguimento degli obiettivi previsti, la Cassa procederà per l'anno corrente alla riduzione prevista dalla legge. Per effetto del primo abbattimento di 50 centesimi di punto, che la Cassa dovrà effettuare avendo ricevuto la prevista comunicazione del Tesoro riguardante il raggiungimento dell'obiettivo, deriveranno nei prossimi anni minori ricavi per complessivi 1.937 miliardi di lire. Si è ritenuto pertanto opportuno effettuare un apposito accantonamento in bilancio, data la natura dell'onere.

Altre funzioni, quali l'obbligo di deposito delle disponibilità liquide presso la Tesoreria Centrale e gli investimenti in Titoli di Stato, confermate alla Cassa dal decreto legislativo 284/99, dimostrano come l'Istituto continui a svolgere una funzione di strumento del Tesoro per la copertura del fabbisogno statale e concorra alla politica del debito pubblico.

Appare importante sottolineare come il decreto legislativo 284/99 abbia rappresentato, nel suo complesso, il punto di partenza per l'avvio o il potenziamento di processi di ristrutturazione e sviluppo dell'Istituto.

La tradizionale attività svolta dalla Cassa, consistente nella concessione ed erogazione di mutui a richiesta degli Enti attraverso l'emanazione di atti amministrativi in gran parte "dovuti", è stata arricchita con attività di consulenza ed assistenza ai soggetti effettivamente o potenzialmente utilizzatori delle risorse finanziarie della Cassa.

Vi è infine l'importante prospettiva di assumere partecipazioni in società che presentino caratteri di strumentalità, connessione o accessorietà rispetto ai fini istituzionali. Sta al ragionevole apprezzamento dell'Istituto l'identificazione delle iniziative che abbiano queste caratteristiche, e perciò abbiano carattere di contiguità con il compito di operare a sostegno degli investimenti infrastrutturali pubblici.

Una seria ed intensa attività di approfondimento di queste nozioni è stata svolta dagli Uffici anche per impulso del Consiglio di Amministrazione della Cassa ed è da ritenere che anche questa parte più innovativa del decreto avrà presto piena attuazione.

I finanziamenti della Cassa depositi e prestiti nel 2000

La consistenza dei crediti verso la clientela, che corrispondono ai mutui concessi al netto delle quote capitale rimborsate, al 31 dicembre 2000, è risultata pari a 170.351 miliardi di lire con un incremento di oltre 3.000 miliardi rispetto all'anno precedente. L'aumento è stato determinato principalmente dall'incremento dei mutui in essere concessi agli Enti locali che sono passati da 91.744 miliardi di lire a 95.446 miliardi e, inoltre, dall'incremento dei mutui a favore delle Regioni passati da 29.483 miliardi a 30.732. Si registra, una riduzione dello stock dei mutui concessi allo Stato passati da 15.592 miliardi a 13.051 miliardi, dovuta ai minori finanziamenti disposti a suo favore nel 2000.

Nel corso dell'anno 2000 la Cassa depositi e prestiti ha concesso nuovi finanziamenti (per investimenti e per finanzia-

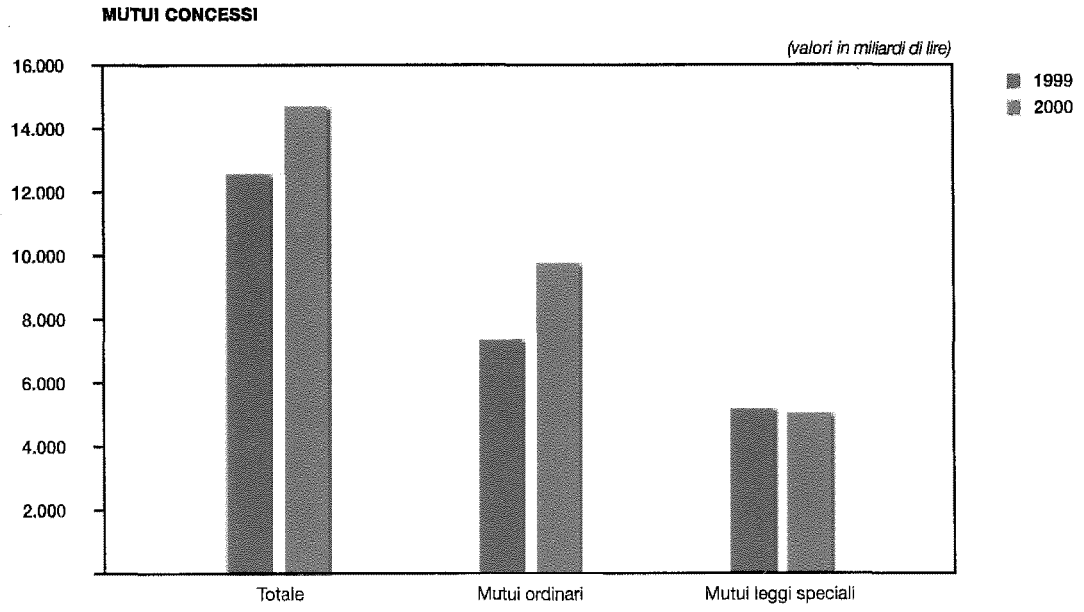
mento dei disavanzi) per un ammontare complessivo di 14.705 miliardi di lire. In questi sono compresi 184 miliardi di lire concessi come anticipazioni a valere sul Fondo Rotativo per la Progettualità, in base all'art. 1 della legge 549/95.l'espansione del flusso dei nuovi mutui (+16% rispetto al 1999) appare particolarmente significativa, in quanto realizzata in un periodo di accentuazione della competizione sul mercato. La concorrenza sta aumentando anche per l'ingresso nel mercato domestico di operatori esteri, che agiscono direttamente o in partnership con banche italiane, e per la creazione di strutture specializzate nel finanziamento di investimenti pubblici.

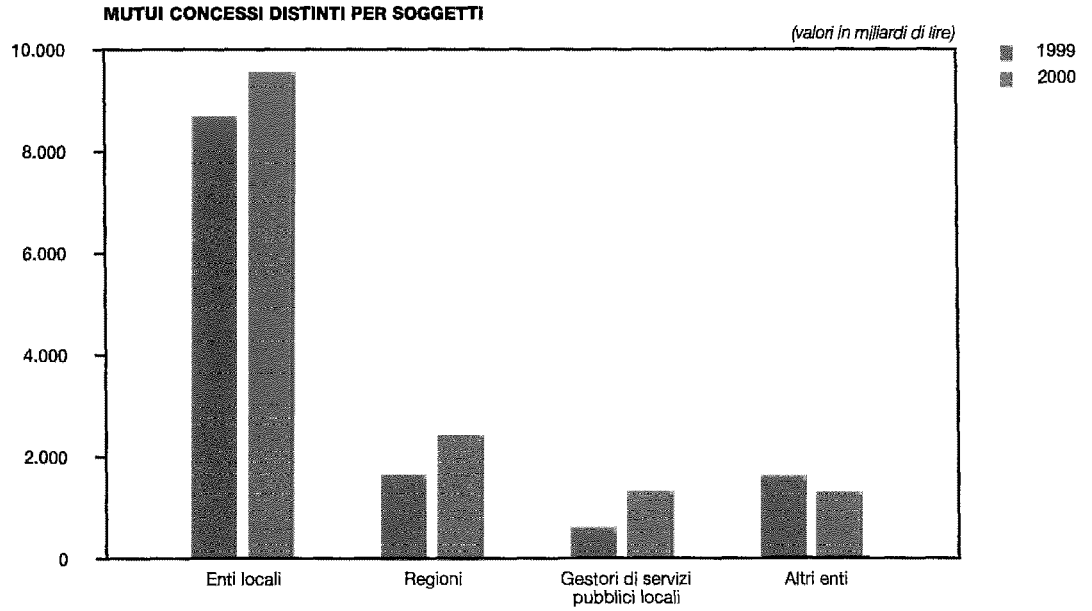
L'incremento dell'attività della Cassa è dovuto all'aumento dei mutui ordinari (+31,4%), a carico degli Enti mutuatari. L'incremento dei mutui ordinari evidenzia la crescente autonomia finanziaria degli Enti locali. Questa è il principale effetto del federalismo che si sta progressivamente attuando a livello istituzionale, attraverso un processo di devoluzione di poteri e funzioni ai governi locali.

I mutui finanziati dal Tesoro, con leggi speciali di settore, continuano a mantenersi su livelli analoghi a quelli dell'anno precedente, e confermano comunque il ruolo assegnato alla Cassa dal Governo quale strumento per interventi settoriali diretti a sostegno dello sviluppo economico del Paese. Si segnalano, in particolare, i mutui concessi nel 2000 nel settore dei trasporti e dell'edilizia scolastica e universitaria.

Il 65% delle concessioni dell'anno si è indirizzato agli Enti locali ed in particolare ai Comuni.

Un ammontare consistente di finanziamenti (2.465 miliardi di lire) è stato, inoltre, accordato alle Regioni, con un incremento rispetto al 1999 di circa il 50%. Nel 2000, infatti, per la prima volta l'Istituto ha concesso alle Regioni, oltre ai





mutui in base a leggi speciali, circa 900 miliardi di mutui ordinari. Questi Enti, infatti, pur continuando ad indirizzarsi in misura consistente verso il sistema bancario e l'emissione di prestiti obbligazionari, stanno accrescendo il loro indebitamento nei confronti della Cassa. Tale circostanza assume rilievo tenuto conto che solo dal 1998 le Regioni sono divenute Enti mutuatari ordinari dell'Istituto.

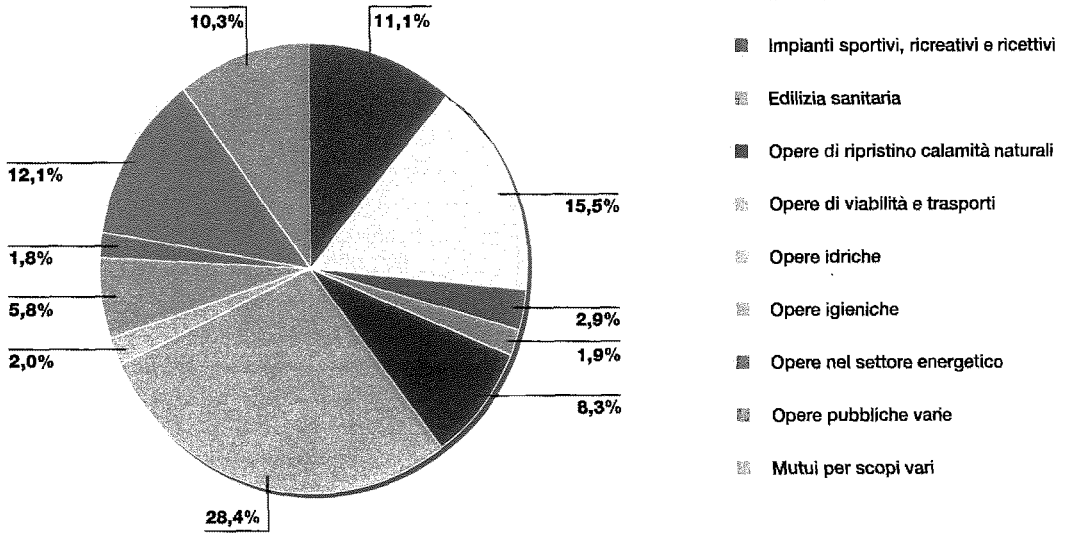
Anche i mutui concessi ai gestori di servizi pubblici locali hanno registrato un incremento, raggiungendo oltre 1.300 miliardi.

L'aumento dei finanziamenti a questa tipologia di soggetti mutuatari è particolarmente importante in quanto la gestione di servizi pubblici si sta progressivamente spostando dagli Enti locali ad aziende e società per azioni. Merita di essere evidenziato inoltre che l'incremento riguarda soprattutto i mutui concessi dalla Cassa per la realizzazione di investimenti, pur in un anno di contenuta espansione degli investimenti pubblici.

In uno scenario che ha mostrato ancora risultati positivi per quanto concerne l'evoluzione della finanza pubblica (indebitamento netto pari all'1,5% del PIL, contro l'1,8% dell'anno precedente; il rapporto debito PIL pari a 110,5%, con una diminuzione di 4,1 punti percentuali rispetto al 1999) si è registrato un rallentamento nella tendenza espansiva degli investimenti delle Amministrazioni Pubbliche rispetto alla crescita sostenuta realizzata nella seconda metà degli anni '90: nel 2000 l'incremento delle spese per investimenti delle Amministrazioni Pubbliche, rispetto al 1999, è risultato contenuto, pari al 2,7%.

A fine 2000 il rapporto al PIL degli investimenti pubblici risulta di circa un punto inferiore al livello registrato all'inizio del decennio (2,4% contro 3,3%).

MUTUI CONCESSI PER INVESTIMENTI NEL 2000



Il protrarsi di questo andamento potrebbe determinare una insufficiente disponibilità di infrastrutture che può frenare l'efficacia di molti servizi pubblici e lo sviluppo delle attività produttive, e perciò incidere negativamente sull'occupazione.

Le infrastrutture finanziate dalla Cassa, che rappresentano "economie esterne" di fondamentale importanza per l'attività e la competitività delle nostre imprese, hanno riguardato soprattutto i settori della viabilità e dei trasporti, dell'edilizia scolastica e universitaria e dell'edilizia pubblica e sociale.

Nell'ultimo anno, anche le erogazioni hanno registrato un incremento rispetto al 1999, pari al 12,5%.

La Cassa ha erogato 11.437 miliardi di lire, di cui il 90% per investimenti, principalmente agli Enti locali.

Ciò conferma sia il ruolo di questi Enti nell'orientare e realizzare le infrastrutture sia, di conseguenza, il contributo fornito dalla Cassa per consentire il raggiungimento degli obiettivi programmati.

L'Istituto, per favorire ulteriormente la realizzazione dei programmi di spesa in conto capitale, ha introdotto lo strumento del formale impegno.

La Cassa con questo provvedimento si impegna irrevocabilmente a mettere a disposizione dell'Ente locale, per un periodo di tre anni, le somme occorrenti per la realizzazione di opere di rilevante entità, programmi di opere e altri investimenti.

Con tale strumento gli Enti possono programmare in modo più efficiente le proprie spese d'investimento avendo la certezza dell'individuazione delle fonti di finanziamento; possono inoltre procedere all'espletamento delle procedure di scelta del contraente già prima della concessione definitiva del mutuo. Con questo strumento si riduce il divario temporale tra la concessione dei mutui e l'erogazione degli stessi, e migliora così la gestione del debito da parte degli enti.

I formali impegni deliberati dal C.d.A. della Cassa per tutto l'anno 2000 ammontano a 741 miliardi.

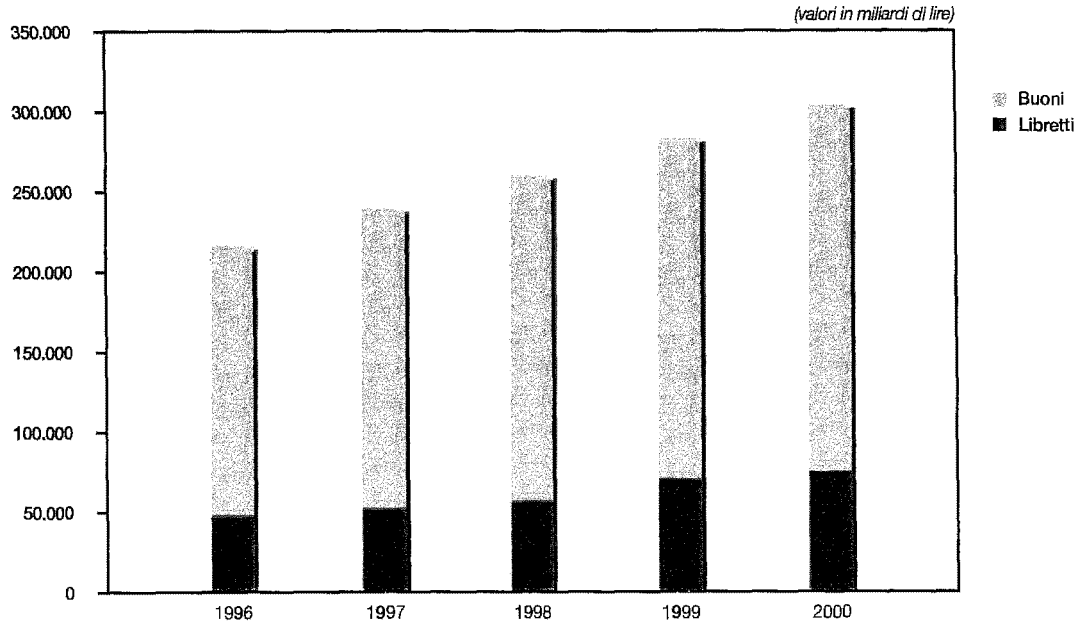
Al miglioramento della gestione del debito contribuisce anche il servizio on line InCDP che, fornendo una completa informazione sulle erogazioni, consente agli amministratori di monitorare lo stato di avanzamento delle opere finanziate.

La raccolta attraverso il risparmio postale

Il risparmio postale nel 2000 è stato caratterizzato da un deciso incremento dei flussi finanziari sia in entrata che in uscita determinati sia da maggiori sottoscrizioni che da maggiori rimborsi di buoni fruttiferi, nonché dall'aumento dei versamenti e dei prelevamenti sui libretti postali.

Il credito complessivo dei risparmiatori postali a fine 2000 ha superato i 300 mila miliardi di lire, continuando ad aumentare, sia pure in misura inferiore rispetto all'anno precedente. A determinare la crescita ha contribuito in modo decisivo la capitalizzazione degli interessi sui buoni postali. Questi, infatti, non pagano cedola e, conseguentemente, gli interessi sono capitalizzati annualmente fino al rimborso del titolo.

Sulla raccolta, a livello di sistema, ha inciso negativamente la prosecuzione del trend di ridimensionamento della pro-



pensione al risparmio delle famiglie (passata in base a recenti dati OCSE dal 24,7% del 1983 all'11,3% del 2000). Altro fattore che si è riflesso negativamente sulla raccolta è rappresentato dall'aumento della concorrenza interna e internazionale nella ripartizione del risparmio raccolto fra le varie attività finanziarie.

I rimborsi di buoni e i prelevamenti sui libretti sono anche dovuti all'ampliamento e alla maggiore differenziazione dell'offerta finanziaria presso gli uffici di Poste S.p.A. che comprende ormai, oltre ai tradizionali buoni fruttiferi, libretti e conti correnti postali, anche obbligazioni strutturate di altri emittenti e le polizze vita.

Peraltro, il risparmio postale, come tutto il comparto del reddito fisso, è stato favorito dalle performance negative delle borse mondiali nell'anno passato che ha ridotto la domanda di Titoli azionari.

Un'importante novità introdotta dal decreto legislativo di riordino della Cassa è stata la delegificazione della disciplina del risparmio postale, che è stata demandata a decreti del Ministro del Tesoro del Bilancio e della P.E. da adottare, come per i tassi di interesse, su proposta del Direttore Generale della Cassa depositi e prestiti.

Lo strumento del Codice Postale, avente valore di legge, risultava troppo rigido rispetto alla odierna realtà dei mercati. Ogni sua modifica sarebbe stata soggetta ad una procedura troppo lunga per essere pienamente efficace su dei mercati finanziari caratterizzati da una forte dinamicità. La delegificazione della normativa sul risparmio postale costituisce un passo decisivo che consentirà alla Cassa anche di avere la necessaria flessibilità per proporre nuovi strumenti finanziari per la raccolta del risparmio postale.

Da questo punto di vista, il decreto del Ministro del Tesoro del Bilancio e della P.E. Del 19 dicembre dello scorso anno, emesso in attuazione del decreto legislativo 284/1999 assume l'importante significato di un primo passo nella nuova direzione.

Con questo decreto è stata abrogata la parte del Codice Postale che regolamenta i buoni postali fruttiferi ed è stata introdotta una nuova disciplina per questi Titoli che consente alla Cassa di emettere buoni dematerializzati e che adegua il mercato dei buoni postali alle norme che regolano i mercati finanziari per quanto attiene la tutela dei risparmiatori e la necessaria trasparenza delle condizioni offerte.

Il quadro economico-finanziario di riferimento

Lo sviluppo dell'attività di finanziamento della Cassa è da mettere in stretto collegamento anche con la politica dei tassi seguita dall'Istituto. Tale politica a sua volta va vista in un contesto di mercati monetari e finanziari che sono stati soggetti a ricorrente instabilità, in qualche misura determinata da situazioni di segno opposto, che hanno caratterizzato il quadro congiunturale sul piano sia nazionale che internazionale.

Le forti tensioni che si sono prodotte sui mercati finanziari nella prima parte del 2000 sono state indotte soprattutto da timori di spinte inflazionistiche, collegati ad una ulteriore accelerazione della crescita dell'economia statunitense e alle pressioni sul livello dei prezzi delle materie prime, ed in particolare, di quelli dei prodotti energetici ed alimentari.

Con specifico riferimento al nostro Paese, il tasso di inflazione – misurato in termini di prezzi al consumo – ha iniziato a crescere dal secondo trimestre 2000, passando dal valore minimo del 2,2% di gennaio al valore massimo del 2,7% di dicembre.

Negli ultimi mesi dell'anno, viceversa, le turbative che si sono andate producendo sui mercati sono state innescate da un ridimensionamento del ciclo congiunturale americano notevolmente superiore per entità e rapidità alle aspettative, con il rischio di una vera e propria recessione per l'economia USA, e di inevitabili ripercussioni negative anche per la crescita in Eurolandia e, quindi, nel nostro Paese.

In questo quadro, nell'arco dell'ultimo anno si sono registrati fenomeni di notevole volatilità per quanto concerne, da un lato, la struttura dei tassi di interesse e, dall'altro, il mercato internazionale dei cambi.

La Banca Centrale Europea, si è trovata nella necessità di gestire una situazione nella quale interventi di politica monetaria, diretti a fronteggiare la debolezza dell'Euro e persistenti volumi di liquidità dell'economia superiori ai parametri di riferimento, dovevano, d'altra parte, evitare di riflettersi in misura troppo consistente sulla ripresa del ciclo produttivo, che si è andata profilando in Eurolandia sin dall'inizio del 2000.

Il tasso minimo di offerta sulle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema è stato innalzato nel corso dell'anno dal 3% al 4,75% con un aumento, quindi, di 175 punti base.

La curva dei rendimenti per scadenza, che all'inizio dell'anno 2000 appariva particolarmente ripida con tassi sulle scadenze più brevi che si aggiravano intorno al 3% e al 6% su quelle più lunghe, ha subito, nel periodo preso in considerazione, un innalzamento dei tassi sulle scadenze a breve e intermedie mentre su quelle più lunghe si è mantenuta sostanzialmente intorno ai livelli iniziali.

La politica dei tassi della Cassa depositi e prestiti nel 2000

Nel corso dell'anno, la griglia dei tassi attivi, richiesti sulle diverse tipologie dei prodotti finanziari, ha subito solo una modifica, con un aumento di circa 60 b.p. sulle scadenze a tasso fisso.

Nonostante la persistente volatilità dei tassi di mercato a breve e medio termine che ha caratterizzato l'intero anno, nell'ottica di una politica di sostegno degli investimenti pubblici e del fine istituzionale della Cassa, i tassi attivi sono stati mantenuti tendenzialmente qualche punto base al di sotto dell'Euribor.

Dal lato della raccolta, invece, i tassi sul risparmio postale, fonte principale di provvista della Cassa, sono stati oggetto di più variazioni.

Il rendimento offerto sui libretti postali, che nel primo semestre ha visto confermato il 2,5%, ha subito un rialzo al 3% nel terzo trimestre, per chiudere l'anno al 3,5%. Il progressivo aumento è stato indotto dalla dinamica dei tassi sui depositi a breve termine trascinati dall'andamento del tasso minimo di offerta sulle operazioni di rifinanziamento principali della BCE.

Anche per i buoni postali fruttiferi, che vanno valutati sommando al valore del titolo alla scadenza (zero coupon) quello dell'opzione di rimborso a vista incorporata, si sono resi necessari interventi al rialzo nelle scalettature dei rendimenti e di modifica della loro progressione, con lo scopo di mantenere i prodotti in linea con le condizioni dettate dal mercato e competitivi rispetto a strumenti finanziari alternativi più o meno variamente strutturati.

I servizi offerti dalla Cassa depositi e prestiti

L'Istituto nel corso del 2000, come peraltro negli anni passati, ha indirizzato una parte rilevante della sua attività verso servizi che permettono, da un lato, il conseguimento di obiettivi di finanza pubblica e, dall'altro, forniscano ai soggetti finanziati dall'Istituto assistenza ed informazione.

I Patti territoriali e i Contratti d'area

Nell'ambito della "programmazione negoziata" (l. N. 662/1996), la Cassa interviene per i finanziamenti relativi ai Patti territoriali ed ai Contratti d'area, provvedendo ai relativi pagamenti a favore dei beneficiari nei limiti previsti dal CIPE per ciascun tipo di iniziativa od intervento, utilizzando i fondi messi a disposizione dal Ministero del Tesoro.

Dopo una fase iniziale, nell'anno 1999, di gestione degli investimenti relativi alla programmazione negoziata, limitata all'erogazione della sola anticipazione, l'Istituto è passato alla erogazione delle ulteriori quote degli investimenti, la cui gestione ha richiesto una più approfondita attività di verifica.

La Cassa, operando in continuo contatto con banche e soggetti responsabili, al fine di permettere un collegamento tra il Ministero del Tesoro ed i soggetti investitori, ha erogato nell'ultimo anno 380 miliardi per i Contratti d'area e 290 per i Patti territoriali.

Il completamento dei programmi previsti dalla ex Agensud

Tra le attività che la Cassa depositi e prestiti è stata chiamata a svolgere per conto dello Stato rientra quella posta in essere a seguito della soppressione dell'intervento straordinario per il Mezzogiorno.

La Cassa, per effetto degli artt. 8 e 9 bis del decreto legislativo 96/93, è subentrata in tutti rapporti attivi e passivi che la soppressa Agenzia per il Mezzogiorno aveva in corso con i soggetti attuatori degli interventi finanziati dal CIPE, permettendo così la prosecuzione ed il completamento di tutti i progetti che risultavano in corso di realizzazione. L'ammontare degli interventi attribuiti era pari a complessivi 11.712 miliardi.

La Cassa, in stretto contatto con gli uffici del Tesoro competenti, verifica lo stato di attuazione delle opere e degli interventi e, a seguito della realizzazione dell'opera pubblica o del progetto finanziato, svolge una attività di erogazione.

L'attività ha interessato 1.040 convenzioni e progetti speciali destinati a finanziare opere pubbliche o studi e progettazioni e dalla data di subentro all'anno 2000 sono stati complessivamente erogati 4.546 miliardi.

Lo Sportello di Assistenza

La Cassa nel 2000 ha proseguito nella sua attività di supporto agli Enti attraverso lo Sportello di Assistenza.

L'obiettivo dello Sportello è quello di fornire assistenza nella risoluzione dei quesiti e delle problematiche che gli Enti possono incontrare nel corso del finanziamento, della realizzazione e della gestione dei propri progetti di investimento.

Lo Sportello rappresenta, inoltre, un utile supporto per definire le migliori modalità di utilizzo dei fondi pubblici, nazionali e comunitari, disponibili per il finanziamento dei propri programmi di investimento e per individuare le eventuali risorse private integrative attivabili.

InCDP

La Cassa depositi e prestiti ha avviato, all'inizio dell'anno 2000, il servizio gratuito on line "InCDP" riservato agli Enti mutuatari dell'Istituto con l'obiettivo di aggiungere all'offerta di prodotti finanziari della Cassa un'efficiente componente di servizi.

InCDP è un'applicazione disponibile sul sito Internet dell'Istituto che consente all'utente di accedere ad un sistema integrato di informazioni strutturate in modo da rispondere alle diverse esigenze della clientela.

In primo luogo, queste informazioni consentono agli amministratori un monitoraggio dello stato di avanzamento delle opere finanziate con i mutui dell'Istituto, rendendo di facile lettura il confronto tra i mutui concessi e i mutui erogati, evidenziando, quindi, il non utilizzo dei fondi disponibili.

Inoltre, esse consentono ai responsabili degli Uffici finanziari la consultazione di dati utili per la redazione dei propri bilanci (ad esempio liste di finanziamento aggregate per fase di lavorazione, per situazione delle erogazioni, per imminenza delle scadenze).

InCDP permette anche, al fine di soddisfare la richiesta di consulenza tecnica della clientela, di effettuare simulazioni di piani di ammortamento dei diversi prodotti finanziari offerti, utilizzando i parametri previsti dall'attuale normativa.

La redditività

Il risultato di gestione nell'esercizio 2000 si attesta, in rapporto al totale dell'attivo, su un livello più contenuto rispetto al 1999, passando dallo 0,67% allo 0,59% (in valori assoluti, da 2.726 a 2.465 miliardi di lire).

In presenza di una sostanziale stabilità dei costi operativi tra i due esercizi, il risultato di gestione appare influenzato soprattutto dalla sensibile contrazione del margine di interesse che complessivamente si riduce di circa 260 miliardi di lire (passando da 4.418 miliardi a 4.157 miliardi).

A fronte, infatti, dell'incremento dei ricavi derivanti dalle disponibilità fruttifere di tesoreria (+1520 miliardi) emerge la riduzione degli interessi sui crediti verso la clientela (-1.020 miliardi) per effetto, come sopra accennato, sia della politica di progressivo abbattimento dei tassi sullo stock di debito a favore degli Enti mutuatari sia dell'andamento discendente dei tassi sui nuovi mutui, a partire dal 1996.

Nonostante ciò, il soddisfacente livello del risultato di gestione ha consentito all'Istituto di effettuare quegli accantonamenti prudenziali che in una corretta ottica di gestione del bilancio è opportuno predisporre. Così è stato possibile completare e mettere a regime il Fondo progressione rendimenti sui buoni postali fruttiferi che consente di diluire negli anni l'effetto sul Conto economico della struttura progressivamente crescente dei tassi di interesse di questi Titoli. Inoltre, è stato possibile effettuare, come già detto, un nuovo accantonamento che dovrà servire, almeno in parte, ad ammortizzare i minori ricavi derivanti, già dal 2001, dall'applicazione del "patto di stabilità interno".

Il patrimonio netto dell'Istituto raggiunge i 14.025 miliardi di lire. Vi sono inoltre fondi patrimoniali a destinazione specifica per 18.687 miliardi.

L'utile netto di esercizio si colloca a 155 miliardi di lire con un incremento di circa l'8% rispetto all'anno precedente.

In base alla normativa esistente, sarà versato al Tesoro il 40% di tali utili pari a 62 miliardi.

* * *

Un ultimo commento può essere fatto al bilancio 2000 della Cassa depositi e prestiti.

Una situazione di bilancio sano, e una ampia disponibilità di risorse impiegabili, sia in termini patrimoniali che in termini di liquidità, costituiscono la premessa per un significativo coinvolgimento dell'Istituto in quella politica di potenziamento della dotazione di infrastrutture che il sistema produttivo richiede, che il Governatore della Banca d'Italia considera necessaria per dare impulso ad una nuova fase di sviluppo dell'economia, e che il Governo ha nel suo programma.

Tale coinvolgimento non riguarda soltanto la possibilità di fornire finanziamenti a costi più convenienti, ma anche quella di fornire quel credito a lunga scadenza che il sistema creditizio privato non è in grado di mobilizzare. Inoltre, e forse soprattutto, alla Cassa potrà essere chiesto di svolgere un ruolo nella fase di montaggio tecnico e finanziario di quei progetti sui quali è possibile coinvolgere capitale privato, ma che per la loro dimensione e complessità potrebbero essere meglio avviati se nella fase di avvio fosse presente un soggetto con le specifiche caratteristiche della Cassa depositi e prestiti.

* * *

Al personale della Cassa depositi e prestiti va il nostro ringraziamento e la nostra stima per i risultati raggiunti con impegno e professionalità.

In un anno di grandi e rinnovate sfide per la Cassa depositi e prestiti il contributo offerto dai dipendenti tutti è stato straordinariamente importante.

Ad un impegno di lavoro quantitativamente cresciuto, si è accompagnata una convinta partecipazione ai cambiamenti e alle prospettive di crescita dell'Istituto.

Desideriamo manifestare apprezzamento e stima per questo impegno e questa partecipazione, ed affermare con convinzione, che è su queste qualità che poggia la risposta dell'Istituto alla missione di interesse economico generale ad esso affidata.

la capacità dimostrata dai dipendenti della Cassa consentirà, inoltre, il perseguimento degli ulteriori obiettivi che l'Istituto intende realizzare e l'attuazione dei compiti che sarà chiamato a svolgere



criteri di lettura e di valutazione del bilancio

PREMESSA

I documenti di bilancio costituiscono uno strumento di grande utilità non soltanto da un punto di vista aziendale ma anche nei confronti del mercato. L'informazione che da essi scaturisce deve essere in grado di soddisfare sia le esigenze di gestione e controllo interno che le necessità conoscitive esterne.

In particolare, per la funzione istituzionale di intermediazione della Cassa depositi e prestiti, nell'ambito delle attività e servizi di interesse economico generale definiti dal D.Lgs. 30 luglio 1999, n.284, il bilancio annuale rappresenta il più importante momento di verifica dell'equilibrio gestionale, da un punto di vista sia patrimoniale (indebitamento complessivo rapportato agli impieghi) che economico (relazione tra costi di raccolta e ricavi da impieghi).

Al fine di assicurare questa verifica e di garantire la significatività dei valori nella continuità della gestione, la Cassa depositi e prestiti si è dotata di un modello di bilancio in costante aderenza con le caratteristiche di quello delle aziende di intermediazione creditizia. L'adozione di schemi di "riclassificazione" dello Stato patrimoniale e del Conto economico consente di effettuare analisi quantitative più approfondite e di elaborare quozienti di bilancio particolarmente significativi e tali da assicurare sia un attento controllo dell'evoluzione dei principali aggregati di bilancio, sia una comparabilità con la situazione degli intermediari finanziari e creditizi.

Con riferimento al Conto economico, nella redazione del bilancio della Cassa depositi e prestiti i valori assoluti sono stati integrati con degli "indicatori di redditività" intermedi, costruiti raffrontando i valori assoluti al totale attivo, al fine di monitorare più efficacemente il processo di formazione dell'utile di esercizio.

Nei conti d'ordine sono evidenziati anche i valori relativi ai "formali impegni", vigenti alla data del 31.12.2000, concessi ai sensi dell'art. 4-bis del D.M. Tesoro 7.1.98 così come modificato e integrato dall'art. 1 del D.M. Tesoro 30.9.99.

La redazione del bilancio per l'esercizio 2000 è l'ultima elaborazione del documento di rendicontazione annuale derivante dalla procedura di contabilità generale cogeban 2 con valori ufficiali espressi in lire.

È in atto, dal gennaio del corrente anno, il passaggio alla procedura di contabilità generale su piattaforma SAP R3 che, a fine 2001, si coniugherà con l'adeguamento del sistema contabile all'*euro*, quale valore di conto in conseguenza dell'entrata in vigore della moneta unica Europea. La nuova piattaforma contabile supporterà, peraltro, anche il modello di controllo di gestione attualmente in fase di definizione.

Il bilancio 2000, inoltre, si raccorda alla previsione interna biennale, realizzata ad ottobre 2000, mediante il riscontro degli scostamenti tra valori previsti e valori consuntivi, con conseguente adeguamento logico dei parametri utilizzabili al fine di un miglioramento del modello di previsione.

Tenuto conto della molteplicità dei parametri che necessariamente intervengono nella previsione, obiettivo della Direzione è quello di pervenire nei prossimi esercizi alla elaborazione di un modello sufficientemente valido di sistema informativo direzionale.

Si verrà così a completare, dopo aver acquisito con la rendicontazione degli esercizi 1998 e 1999 le caratteristiche di bilancio delle aziende di intermediazione creditizia (principi generali della sua redazione, struttura e forma, modalità di contabilizzazione delle operazioni e di valutazione delle attività e passività di fine esercizio), l'importante obbiettivo, prefissato dalla Direzione, di dare al bilancio annuale anche la caratteristica di strumento che, nel rispetto dei principi contabili, possa contribuire alla definizione delle decisioni gestionali. Queste ultime legate sia alle normali politiche di bilancio sia all'adeguamento della gestione economico-finanziaria alle mutevoli condizioni del mercato di riferimento, potranno assicurare, sempre nel rispetto della solidità patrimoniale, il raggiungimento dei fini istituzionali della Cassa.

Criteri di lettura

Nel rispetto di una rendicontazione annuale orientata ad adeguare i suoi aspetti formali e sostanziali alle caratteristiche operative del settore di riferimento, anche il bilancio dell'esercizio 2000 tende ad assicurare, nella esposizione ed articolazione degli aggregati patrimoniali ed economici, un elevato grado di leggibilità e comprensione dei documenti contabili con l'utilizzo di una metodologia che consente l'individuazione immediata degli aspetti più significativi ai fini dell'analisi di bilancio. Contribuisce a questi fini l'elaborazione di

alcuni indicatori di performance che possono consentire, fra l'altro, un confronto tra i risultati realizzati dalla Cassa depositi e prestiti e quelli medi conseguiti dal sistema bancario.
I **valori di bilancio** sono espressi nei prospetti di sintesi, nel bilancio riclassificato e nelle tabelle della relazione integrativa **in milioni** di lire con un solo decimale e, pertanto, il totale di ogni aggregato, per effetto degli arrotondamenti, a volte non corrisponde alla somma degli addendi.

Il bilancio è articolato su quattro livelli di lettura.
1° livello di lettura
Offre una esposizione dell'evoluzione, nel biennio di riferimento del bilancio, dei dati più significativi rappresentati da macro-aggregati dello Stato patrimoniale e del Conto economico - espressi in lire ed in Euro - che caratterizzano l'attività operativa della Cassa depositi e prestiti. Evidenzia, altresì, i principali indicatori di redditività che emergono nel processo di formazione dell'utile.

2° livello di lettura
Rielabora i dati delle grandezze di bilancio costruendo lo Stato patrimoniale ed il Conto economico cosiddetti "riclassificati" allo scopo di identificare con maggiore immediatezza le connotazioni economiche e finanziarie che contraddistinguono la gestione dell'Istituto.
Per quanto concerne la riclassificazione dell'attivo e del passivo è stato adottato il criterio della liquidità/esigibilità dei valori di bilancio che trova largo impiego soprattutto ai fini delle analisi aziendali. I valori di bilancio sono, quindi, aggregati secondo i loro requisiti di liquidabilità, individuando nell'anno la nozione di "tempo breve".
Tale metodologia consente di analizzare l'evolversi, nell'ambito di una struttura di riclassificazione a blocchi, di aggregati significativamente omogenei e di evidenziare eventuali "criticità " nell'equilibrio della scadenza media delle poste dell'attivo e del passivo.
Nell'**attivo**, in particolare, sono stati individuati cinque gruppi che a loro volta fanno riferimento alle più generali attività correnti ed alle attività fisse:
- disponibilità liquide;
- titoli;
- crediti a breve termine;
- immobilizzazioni;
- immobilizzazioni finanziarie.

Le *disponibilità liquide includono*, oltre alla Cassa, anche le giacenze dei conti correnti intrattenuti dalla Cassa con il Tesoro dello Stato per i suoi fini istituzionali.
I *titoli* sono quelli di proprietà acquistati come normale gestione dei fondi disponibili.
I *crediti a breve termine* comprendono valori derivanti prevalentemente dalla normale attività di impiego finanziario. In questo gruppo si ritrovano anche i crediti da attività a rendicontazione separata con manifestazione numeraria immediatamente successiva alla chiusura dell'esercizio, i crediti verso clientela per la quota capitale in scadenza nel corso del 2001, i crediti diversi nei confronti della clientela che per loro natura possono essere qualificati nel breve termine, nonché i ratei attivi per gli accertamenti di competenza che si realizzeranno nell'anno 2001.
Le *immobilizzazioni* comprendono quelle materiali che riguardano mobili ed immobili al netto dei rispettivi ammortamenti, e quelle immateriali che attengono ai costi pluriennali scaturenti dall'investimento in pubblicità.
Le *immobilizzazioni finanziarie*, derivano dalla principale forma di attività e di impiego propria dell'Istituto. Le partecipazioni rappresentano un tradizionale investimento durevole. I crediti verso la clientela ed i crediti da attività a rendicontazione autonoma attengono ad elementi patrimoniali la cui esigibilità si realizza nel medio-lungo periodo.
Nel **passivo** sono stati distinti tre gruppi:
- i debiti a breve termine;

- i debiti a medio-lungo termine;
- il patrimonio netto.

Nei *debiti a breve* sono ricomprese, in ossequio al principio di prudenza nella elaborazione delle analisi quantitative e di indici significativi, anche passività che, seppure possano consolidarsi in periodo più lungo, rappresentano una forma di indebitamento a breve termine in quanto i creditori potrebbero far valere il diritto al rimborso o alla richiesta dei fondi in un qualsiasi momento.

I *debiti a medio-lungo termine* includono le poste passive che hanno una scadenza superiore ad un anno. In questo gruppo rientrano, in particolare:

- i buoni postali che, pur se accompagnati dal diritto del risparmiatore a riscuoterne il valore in un qualsiasi momento di vita del titolo, hanno una durata media che, sulla base di dati statistici rilevati al riguardo, si attesta nel lungo periodo;
- i debiti verso clientela per finanziamenti da somministrare, il cui arco temporale della maggior parte supera i 12 mesi.

Nel *patrimonio netto* vengono indicate le componenti istituzionali e l'utile annualmente loro attribuito.

Per quanto riguarda la riclassificazione del **Conto economico** essa espone il processo di formazione del risultato economico di esercizio seguendo una metodologia "scalare" che consente di evidenziare ed analizzare la sequenza dei risultati di redditività intermedi che vanno dal margine di interesse all'utile netto di esercizio.

Nella costruzione del Conto economico riclassificato sono stati seguiti, per quanto possibile, gli stessi criteri adottati dalla Banca d'Italia nell'analisi del processo di formazione del risultato economico di esercizio del sistema bancario.

Inoltre, i valori assoluti - espressi in lire ed in Euro - sono stati integrati, come già detto, con degli indicatori (ratios) costruiti rapportando i valori assoluti ad una variabile di scala identificata nel totale attivo.

La costruzione di tali indicatori si pone come principale obiettivo quello di rendere possibili, come già detto, raffronti della performance dell'Istituto con quella di altri settori dell'intermediazione creditizia e finanziaria, ovvero della performance dell'Istituto stesso nei vari anni.

3° livello di lettura

Comprende i due modelli tipici del bilancio della Cassa depositi e prestiti rappresentati dallo Stato patrimoniale e dal Conto economico, redatto in forma scalare, che vengono sottoposti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Con il bilancio relativo all'esercizio 1999 sono state apportate alcune opportune modifiche alle poste riguardanti lo Stato patrimoniale.

Per quanto concerne, in particolare, l'attivo, la voce "disponibilità presso il Tesoro" oltre ai conti correnti fruttiferi comprende anche il conto corrente infruttifero relativo alle somme messe a disposizione per il rimborso dei mandati alla Banca d'Italia.

I "crediti verso Tesoro" attengono ad operazioni contabili che a fine esercizio risultano non accreditate, ovvero da accertare per competenza.

La voce "crediti verso clientela" distingue i mutui dagli altri finanziamenti.

Relativamente al passivo, la "raccolta postale" è stata opportunamente distinta fra "risparmio postale" e "Poste Italiane S.p.A., Servizio cc/cc postali". Il "risparmio postale" è stato ulteriormente suddiviso in libretti postali e buoni postali fruttiferi.

4° livello di lettura

È rappresentato dalla Relazione che accompagna ed integra gli schemi, sottoposti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, dello Stato patrimoniale e del Conto economico. Con tale documento si arricchisce il bilancio predisponendo i dati in esso contenuti ad una lettura più articolata.

Tale impostazione soddisfa la duplice esigenza di fornire un'immediata percezione degli aspetti salienti della gestione e di rendere, nel contempo, disponibili agli addetti ai lavori informazioni gestionali utili per ricostruire i principali profili aziendali riguardanti la struttura patrimoniale, la liquidità, il grado di rischiosità ed il livello di redditività.

In particolare, al fine di evitare inutili duplicazioni si è ritenuto opportuno per gli aggregati di maggiore importanza incorporare in

un'unica tabella i dati di "consistenza" e di "flusso".
Per quanto concerne, più specificamente, l'articolazione delle macro-voci di bilancio, a partire dal bilancio 1999, si è seguito uno schema cosiddetto "ad albero". Questa metodologia consente una immediata individuazione, all'interno delle singole macro-voci, degli aggregati maggiormente significativi ai fini dell'analisi della gestione dell'Istituto.

CRITERI DI VALUTAZIONE

CREDITI
I crediti verso il Tesoro sono contabilizzati all'effettivo valore patrimoniale.
Nei crediti verso la clientela i mutui sono contabilizzati al netto delle quote capitale rimborsate secondo i piani di ammortamento elaborati al momento della concessione, mentre gli altri finanziamenti, rimborsati in unica soluzione, al valore di concessione.
I crediti da attività a rendicontazione autonoma corrispondono al risultato contabile della gestione interessata dalle somme messe a disposizione dalla Cassa depositi e prestiti, dagli interessi calcolati ai saggi vigenti per i finanziamenti e dalle eventuali spese di amministrazione.
I crediti da attività a rendicontazione separata riguardano prevalentemente il rimborso delle spese di amministrazione sostenute dalla Cassa depositi e prestiti per le attività da essa svolte.

TITOLI E PARTECIPAZIONI
I Titoli non immobilizzati riguardano Titoli di Stato ed obbligazioni di Istituti di credito della Gestione propria che possono essere, all'occorrenza, smobilizzati; sono iscritti in bilancio al minor valore tra costo di acquisto e valore di mercato, calcolato come media mensile dei prezzi medi ponderati giornalieri dell'ultimo mese dell'anno. In particolare, il valore delle obbligazioni è stato assunto, a seconda dei casi, con riferimento alle quotazioni di Milano Borsa e, in mancanza, a quelle fornite da San Paolo-I.M.I.
I Titoli obbligazionari non quotati, ovvero con sporadiche quotazioni fuori periodo di riferimento, sono iscritti al costo di acquisto.
I Titoli immobilizzati sono destinati ad essere mantenuti nel patrimonio dell'Istituto a scopo di stabile investimento. L'iscrizione in bilancio è fatta al costo di acquisto.
Le Partecipazioni, anch'esse effettuate a scopo di stabile investimento, sono iscritte in bilancio al valore nominale.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI
Sono iscritte al costo di acquisizione comprensivo dell'I.V.A.
La posta in bilancio è al netto degli ammortamenti le cui quote sono state calcolate in base alle aliquote fiscali ritenute adeguate a rappresentare la utilità residua di ciascun bene o valore.
La consistenza dei beni immobili è comprensiva delle pertinenze fisse per ristrutturazioni.

RISPARMIO POSTALE
La voce in bilancio indica il debito complessivo della Cassa depositi e prestiti verso i risparmiatori postali ed è il risultato della contabilizzazione dei dati prodotti e comunicati da Poste Italiane S.p.A., che svolge il servizio di collocamento per conto dell'Istituto.
Sono ricompresi gli interessi che vengono conteggiati ed accreditati, sempre a cura di Poste Italiane S.p.A., In chiusura di esercizio.

DEBITI
Il debito verso Poste Italiane S.p.A. riporta il valore degli accertamenti effettuati in chiusura di esercizio sui fondi dei conti correnti postali.
I debiti verso la Banca d'Italia derivano dall'effettuazione dei servizi di tesoreria provinciale e sono iscritti all'effettivo valore patrimoniale.

I debiti verso gli istituti di credito per i finanziamenti in valuta sono iscritti in bilancio al valore del cambio vigente al momento del loro regolamento. Le eventuali differenze rispetto ai cambi storici sono poste, ai sensi di legge, a carico del Ministero del Tesoro.

CREDITI E DEBITI DIVERSI

Riguardano varie poste residuali della gestione e sono iscritte in base al loro effettivo accertamento contabile.

RATEI ATTIVI E PASSIVI

Il criterio utilizzato per la loro determinazione e iscrizione in bilancio è quello della rilevazione ed attribuzione all'esercizio di competenza della quota di ricavi e costi già maturati, ma la cui manifestazione finanziaria avrà luogo negli esercizi futuri.

INTERESSI ATTIVI E PASSIVI

Sono iscritti nel rispetto del principio della competenza temporale.

CONVENZIONE POSTE ITALIANE S.p.A.

Iscritta con riferimento alla competenza temporale.

FONDI A DESTINAZIONE SPECIFICA

Il *fondo imposte su buoni postali fruttiferi* è dato dall'accertamento delle ritenute annuali su tutti i buoni postali vigenti sottoposti al regime di capitalizzazione, al netto delle ritenute erariali. Il dato, al pari degli interessi maturati, viene fornito alla fine dell'anno da Poste Italiane S.p.A. che cura anche le eventuali rettifiche in relazione alle chiusure definitive delle contabilità.

Il *fondo progressione rendimenti buoni postali fruttiferi* riflette gli accantonamenti ritenuti necessari per fronteggiare la progressione crescente nei tassi di interesse dei buoni postali, data una contabilizzazione di bilancio basata sul criterio dell'onere già maturato ed accertato.

Le quote annuali vengono determinate tenendo conto dello stock dei Titoli in circolazione alla data del 31 dicembre dell'anno di riferimento e del diritto alla maturazione di tassi crescenti a partire dal momento della sottoscrizione.

Il *fondo accantonamento depositi* accoglie l'ammontare dei depositi in contanti (amministrativi, cauzionali e giudiziari) d'importo fino a £ 499.999 e di data anteriore al 1.1.1981 non assorbiti dal nuovo sistema informatizzato di costituzione dei depositi definitivi. Per gli stessi è fatta salva la restituzione secondo le consuete procedure. Sono stati acquisiti al Fondo i valori afferenti ai provvedimenti di trasferimento disposti entro il 31.12.2000.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

Una parte del fondo è costituita a copertura di eventuali minusvalenze sui Titoli in portafoglio non immobilizzati.

In aggiunta, a partire dall'esercizio 2000, è stata istituita una nuova posta di accantonamento per il recupero di futuri minori ricavi dell'Istituto derivanti dall'applicazione del "Patto di stabilità interno".

CONTI D'ORDINE

Ai sensi dell'art. 2424 del codice civile, in calce allo Stato patrimoniale, sono stati riportati i conti d'ordine che registrano i valori dei Titoli di proprietà dei soggetti depositanti e degli Enti correntisti in custodia ed amministrazione, per conto della Cassa depositi e prestiti, presso la Tesoreria Centrale dello Stato e le Tesorerie Provinciali nonché i conti d'ordine che attengono al formale impegno con cui l'Istituto si obbliga irrevocabilmente a mettere a disposizione, per un periodo predeterminato, la somma necessaria al finanziamento delle spese di investimento indicate dagli Enti mutuatari.

bilancio riclassificato

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO
(milioni di lire)

ATTIVO	31 Dicembre 2000	31 Dicembre 1999	Variazioni Assolute	Variazioni %
DISPONIBILITÀ LIQUIDE				
- Cassa	**768,0**	549,9	218,1	39,7
- Conti Correnti presso il Tesoro	**213.728.064,5**	205.238.651,9	8.489.412,6	4,1
	213.728.832,5	**205.239.201,8**	**8.489.630,7**	**4,1**
TITOLI	**12.660.711,7**	**13.423.354,0**	**(762.642,3)**	**(5,7)**
CREDITI A BREVE TERMINE				
- Crediti verso Tesoro	**18.087.977,2**	15.895.740,2	2.192.237,0	13,8
- Crediti da attività a rendicontazione separata	**390.686,1**	350.611,8	40.074,3	11,4
- Disponibilità su crediti verso clientela	**9.267.690,5**	8.750.238,9	517.451,5	5,9
- Crediti diversi	**765.490,9**	958.409,3	(192.918,5)	(20,1)
- Ratei attivi	**269.457,0**	347.432,2	(77.975,2)	(22,4)
	28.781.301,7	**26.302.432,5**	**2.478.869,2**	**9,4**
IMMOBILIZZAZIONI	**21.093,3**	**21.309,7**	**(216,3)**	**(1,0)**
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE				
- Partecipazioni	**13.275,0**	13.275,0	0,0	0,0
- Crediti da attività a rendicontazione autonoma	**698.764,2**	748.277,3	(49.513,1)	(6,6)
- Crediti verso clientela	**161.083.587,4**	158.281.579,1	2.802.008,4	1,8
	161.795.626,7	**159.043.131,4**	**2.752.495,3**	**1,7**
Totale dell'attivo	**416.987.565,9**	**404.029.429,4**	**12.958.136,5**	**3,2**

PASSIVO	31 Dicembre 2000	31 Dicembre 1999	Variazioni Assolute	Variazioni %
DEBITI A BREVE TERMINE				
- Poste Italiane - Servizio conti correnti postali	**30.154.286,9**	31.215.345,9	(1.061.059,0)	(3,4)
- Risparmio Postale - libretti postali	**74.943.348,7**	70.518.877,1	4.424.471,5	6,3
- Debiti verso Banca d'Italia	**5.326.207,6**	15.107.890,4	(9.781.682,7)	(64,7)
- Debiti diversi	**1.837.502,8**	1.905.007,3	(67.504,5)	(3,5)
- Debiti da attività a rendicontazione separata	**0,0**	2.903,1	(2.903,1)	(100,0)
- Fondi per rischi ed oneri	**957.679,3**	115.000,0	842.679,3	732,8
	113.219.025,4	**118.865.023,8**	**(5.645.998,4)**	**(4,7)**
DEBITI A MEDIO - LUNGO TERMINE				
- Risparmio Postale - buoni postali fruttiferi	**232.562.137,2**	218.962.530,1	13.599.607,1	6,2
- Debiti verso clientela	**37.183.953,7**	34.494.689,8	2.689.263,8	7,8
- Depositi	**2.179.038,3**	2.168.027,6	11.010,7	0,5
- Debiti verso Istituti di credito	**88.328,4**	96.863,2	(8.534,8)	(8,8)
- Fondi a destinazione specifica - progress. rendimenti BPF	**8.497.303,8**	6.977.799,7	1.519.504,1	21,8
- Fondi a destinazione specifica - imposte su BPF	**9.221.928,3**	8.672.601,5	549.326,8	6,3
- Fondi a destinazione specifica - accantonamento depositi	**10.474,3**	0,0	10.474,3	
	289.743.164,0	**271.372.511,9**	**18.370.652,1**	**6,8**
PATRIMONIO NETTO				
- Fondo di dotazione	**6.648.755,2**	6.605.590,6	43.164,7	0,7
- Fondo di riserva	**7.221.521,2**	7.042.420,9	179.100,3	2,5
- Utile d'esercizio	**155.100,0**	143.882,2	11.217,8	7,8
	14.025.376,4	**13.791.893,7**	**233.482,7**	**1,7**
Totale del passivo	**416.987.565,9**	**404.029.429,4**	**12.958.136,5**	**3,2**

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO
(milioni di euro)

ATTIVO	31 Dicembre 2000	31 Dicembre 1999	Variazioni Assolute	Variazioni %
DISPONIBILITÀ LIQUIDE				
- Cassa	0,4	0,3	0,1	39,7
- Conti Correnti presso il Tesoro	110.381,3	105.996,9	4.384,4	4,1
	110.381,7	105.997,2	4.384,5	4,1
TITOLI	6.538,7	6.932,6	(393,9)	(5,7)
CREDITI A BREVE TERMINE				
- Crediti verso Tesoro	9.341,7	8.209,5	1.132,2	13,8
- Crediti da attività a rendicontazione separata	201,8	181,1	20,7	11,4
- Disponibilità su crediti verso clientela	4.786,4	4.519,1	267,2	5,9
- Crediti diversi	395,3	495,0	(99,6)	(20,1)
- Ratei attivi	139,2	179,4	(40,3)	(22,4)
	14.864,3	13.584,1	1.280,2	9,4
IMMOBILIZZAZIONI	10,9	11,0	(0,1)	(1,0)
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE				
- Partecipazioni	6,9	6,9	0,0	0,0
- Crediti da attività a rendicontazione autonoma	360,9	386,5	(25,6)	(6,6)
- Crediti verso clientela	83.192,7	81.745,6	1.447,1	1,8
	83.560,5	82.138,9	1.421,5	1,7
Totale dell'attivo	215.356,1	208.663,8	6.692,3	3,2

PASSIVO	31 Dicembre 2000	31 Dicembre 1999	Variazioni Assolute	Variazioni %
DEBITI A BREVE TERMINE				
- Poste Italiane - Servizio conti correnti postali	15.573,4	16.121,4	(548,0)	(3,4)
- Risparmio Postale - libretti postali	38.705,0	36.420,0	2.285,0	6,3
- Debiti verso Banca d'Italia	2.750,8	7.802,6	(5.051,8)	(64,7)
- Debiti diversi	949,0	983,9	(34,9)	(3,5)
- Debiti da attività a rendicontazione separata	0,0	1,5	(1,5)	(100,0)
- Fondi per rischi ed oneri	494,6	59,4	435,2	732,8
	58.472,7	61.388,7	(2.915,9)	(4,7)
DEBITI A MEDIO - LUNGO TERMINE				
- Risparmio Postale - buoni postali fruttiferi	120.108,3	113.084,7	7.023,6	6,2
- Debiti verso clientela	19.203,9	17.815,0	1.388,9	7,8
- Depositi	1.125,4	1.119,7	5,7	0,5
- Debiti verso Istituti di credito	45,6	50,0	(4,4)	(8,8)
- Fondi a destinazione specifica - progress. rendimenti BPF	4.388,5	3.603,7	784,8	21,8
- Fondi a destinazione specifica - imposte su BPF	4.762,7	4.479,0	283,7	6,3
- Fondi a destinazione specifica - accantonamento depositi	5,4	0,0	5,4	
	149.639,9	140.152,2	9.487,7	6,8
PATRIMONIO NETTO				
- Fondo di dotazione	3.433,8	3.411,5	22,3	0,7
- Fondo di riserva	3.729,6	3.637,1	92,5	2,5
- Utile d'esercizio	80,1	74,3	5,8	7,8
	7.243,5	7.122,9	120,6	1,7
Totale del passivo	215.356,1	208.663,8	6.692,3	3,2

CONTO ECONOMICO - FORMAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO
(milioni di lire)

	2000	1999	2000	1999
	milioni di lire		*% su totale attivo*	
MARGINE DI INTERESSE (a)	**4.156.793,3**	**4.418.214,7**	**1,00**	**1,09**
ALTRI RICAVI DI GESTIONE (b)	**3.767,6**	**23.249,4**	**n.s.**	**0,01**
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE (c)=(a+b)	**4.160.560,9**	**4.441.464,1**	**1,00**	**1,10**
COSTI OPERATIVI (d)	**1.695.678,2**	**1.715.010,6**	**0,41**	**0,43**
Costi di amministrazione	72.979,5	76.677,6	0,02	0,02
Convenzione Poste Italiane Spa	1.622.698,7	1.638.333,0	0,39	0,41
RISULTATO DI GESTIONE (e)=(c-d)	**2.464.882,7**	**2.726.453,5**	**0,59**	**0,67**
RETTIFICHE ED ACCANTONAMENTI (f)	**2.306.775,0**	**2.546.774,2**	**0,55**	**0,63**
Rettifiche di valori economici	(311.058,7)	346.021,3	(0,07)	0,09
Ammortamenti tecnici	5.019,1	6.034,7	n.s.	n.s.
Accantonamenti netti al Fondo progressione BPF	1.519.504,1	1.959.525,4	0,36	0,48
Accantonamenti per rischi ed oneri	957.679,3	115.000,0	0,23	0,03
Proventi netti del fondo di riserva	135.631,2	120.192,8	0,03	0,03
UTILE/PERDITA DA ATTIVITA' ORDINARIE (g)=(e-f)	**158.107,7**	**179.679,3**	**0,04**	**0,04**
SALDO PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (h)	**(3.007,7)**	**(35.797,1)**	**n.s.**	**0,01**
UTILE D'ESERCIZIO (i)=(g+/-h)	**155.100,0**	**143.882,2**	**0,04**	**0,03**

CONTO ECONOMICO - FORMAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO
(milioni di euro)

	2000	1999	2000	1999
	milioni di euro		*% su totale attivo*	
MARGINE DI INTERESSE (a)	**2.146,8**	**2.281,8**	**1,00**	**1,09**
ALTRI RICAVI DI GESTIONE (b)	**2,0**	**12,0**	**n.s.**	**0,01**
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE (c)=(a+b)	**2.148,8**	**2.293,8**	**1,00**	**1,10**
COSTI OPERATIVI (d)	**875,7**	**885,7**	**0,41**	**0,43**
Costi di amministrazione	37,7	39,6	0,02	0,02
Convenzione Poste Italiane Spa	838,0	846,1	0,39	0,41
RISULTATO DI GESTIONE (e)=(c-d)	**1.273,1**	**1.408,1**	**0,59**	**0,67**
RETTIFICHE ED ACCANTONAMENTI (f)	**1.191,3**	**1.315,3**	**0,55**	**0,63**
Rettifiche di valori economici	(160,6)	178,7	(0,07)	0,09
Ammortamenti tecnici	2,6	3,1	n.s.	n.s.
Accantonamenti netti al Fondo progressione BPF	784,7	1.012,0	0,36	0,48
Accantonamenti per rischi ed oneri	494,6	59,4	0,23	0,03
Proventi netti del fondo di riserva	70,0	62,1	0,03	0,03
UTILE/PERDITA DA ATTIVITA' ORDINARIE (g)=(e-f)	**81,8**	**92,8**	**0,04**	**0,04**
SALDO PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (h)	**(1,7)**	**(18,5)**	**n.s.**	**0,01**
UTILE D'ESERCIZIO (i)=(g+/-h)	**80,1**	**74,3**	**0,04**	**0,03**

PAGINA BIANCA

gestione propria

ATTIVO

	31 Dicembre 2000		31 Dicembre 1999
1 CASSA		767.985.770	549.883.948
2 DISPONIBILITÀ PRESSO IL TESORO		213.728.064.484.132	205.238.651.917.558
a) cc/cc fruttiferi	209.043.599.764.096	191.020.433.944.973	
b) cc/cc infruttiferi	4.684.464.720.036	14.218.217.972.585	
3 CREDITI VERSO TESORO		18.087.977.247.569	15.895.740.247.907
4 CREDITI VERSO CLIENTELA		170.351.277.895.367	167.031.818.006.934
a) mutui	169.811.735.305.008	166.533.772.197.643	
b) altri finanziamenti	539.542.590.359	498.045.809.291	
5 CREDITI DA ATTIVITÀ A RENDICONTAZIONE AUTONOMA		698.764.226.860	748.277.292.191
6 CREDITI DA ATTIVITÀ A RENDICONTAZIONE SEPARATA		390.686.104.239	350.611.834.971
7 TITOLI		12.660.711.735.591	13.423.354.044.821
8 PARTECIPAZIONI		13.275.000.000	13.275.000.000
9 IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		18.641.666.899	19.244.195.917
10 IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		2.451.671.584	2.065.462.592
11 CREDITI DIVERSI		765.490.861.398	958.409.323.948
12 RATEI ATTIVI		269.456.979.502	347.432.160.591
TOTALE DELL'ATTIVO		416.987.565.858.911	404.029.429.371.378

Il Dirigente della Div.III - Ragioneria
Tudini

Il Capo Dipartimento Provvista e Bilancio
Rettaroli

PASSIVO

		31 Dicembre 2000		31 Dicembre 1999
1	**RISPARMIO POSTALE**		**307.505.485.856.279**	**289.481.407.246.828**
	a) libretti postali	74.943.348.668.979	70.518.877.121.598	
	b) buoni postali fruttiferi	232.562.137.187.300	218.962.530.125.230	
2	**DEPOSITI**		**2.179.038.308.478**	**2.168.027.587.443**
3	**POSTE ITALIANE - servizio cc/cc postali**		**30.154.286.929.100**	**31.215.345.925.000**
4	**DEBITI VERSO ISTITUTI DI CREDITO**		**88.328.375.594**	**96.863.165.006**
5	**DEBITI VERSO BANCA D'ITALIA**		**5.326.207.647.590**	**15.107.890.360.588**
6	**DEBITI VERSO CLIENTELA**		**37.183.953.694.271**	**34.494.689.846.826**
7	**DEBITI DA ATTIVITÀ A RENDICONTAZIONE SEPARATA**		**0**	**2.903.055.459**
8	**DEBITI DIVERSI**		**1.837.502.835.663**	**1.905.007.326.494**
9	**FONDI A DESTINAZIONE SPECIFICA**		**17.729.706.455.896**	**15.650.401.160.151**
	a) per imposte su buoni postali fruttiferi	9.221.928.312.142	8.672.601.484.250	
	b) per progressione rendimenti buoni postali fruttiferi	8.497.303.805.689	6.977.799.675.901	
	c) per accantonamento depositi	10.474.338.065	0	
10	**FONDI PER RISCHI ED ONERI**		**957.679.312.396**	**115.000.000.000**
11	**FONDO DI DOTAZIONE**		**6.648.755.217.180**	**6.605.590.559.013**
12	**FONDO DI RISERVA**		**7.221.521.245.848**	**7.042.420.944.679**
13	**UTILE DI ESERCIZIO**		**155.099.980.616**	**143.882.193.891**
	TOTALE DEL PASSIVO		**416.987.565.858.911**	**404.029.429.371.378**

Il Direttore Generale
Salvemini

CONTI D'ORDINE

		31 Dicembre 2000		31 Dicembre 1999
1	**TITOLI IN CUSTODIA ED AMMINISTRAZIONE**		**460.435.931.352**	**479.470.515.162**
	a) Depositi: Presso Tesoreria Centrale	8.854.672.228		25.363.370.066
	Presso Tesorerie Provinciali	3.015.547.914		5.541.433.886
	b) Enti Correntisti: Presso Tesoreria Centrale	448.565.711.210		448.565.711.210
2	**IMPEGNI FORMALI**		**741.182.614.237**	**0**

Il Dirigente della Div.III - Ragioneria
Tudini

Il Capo Dipartimento Provvista e Bilancio
Rettaroli

Il Direttore Generale
Salvemini

ATTIVO

	31 Dicembre 2000		31 Dicembre 1999	
1 CASSA		396.631,5		283.991,4
2 DISPONIBILITÀ PRESSO IL TESORO		110.381.333.431,9		105.996.917.742,6
a) cc/cc fruttiferi	107.962.009.308,7		98.653.820.977,9	
b) cc/cc infruttiferi	2.419.324.123,2		7.343.096.764,7	
3 CREDITI VERSO TESORO		9.341.660.640,1		8.209.464.717,2
4 CREDITI VERSO CLIENTELA		87.979.092.737,8		86.264.734.777,1
a) mutui	87.700.442.244,6		86.007.515.582,9	
b) altri finanziamenti	278.650.493,1		257.219.194,3	
5 CREDITI DA ATTIVITÀ A RENDICONTAZIONE AUTONOMA		360.881.605,8		386.452.970,0
6 CREDITI DA ATTIVITÀ A RENDICONTAZIONE SEPARATA		201.772.533,9		181.075.901,1
7 TITOLI		6.538.711.923,2		6.932.583.805,4
8 PARTECIPAZIONI		6.855.965,3		6.855.965,3
9 IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		9.627.617,5		9.938.797,7
10 IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		1.266.182,7		1.066.722,4
11 CREDITI DIVERSI		395.343.036,6		494.977.107,5
12 RATEI ATTIVI		139.162.916,1		179.433.736,3
TOTALE DELL'ATTIVO		215.356.105.222,4		208.663.786.234,0

Il Dirigente della Div.III - Ragioneria
Tudini

Il Capo Dipartimento Provvista e Bilancio
Rettaroli

PASSIVO

		31 Dicembre 2000		31 Dicembre 1999
1	**RISPARMIO POSTALE**		**158.813.329.678,3**	**149.504.669.930,8**
	a) libretti postali	38.705.009.461,0		36.419.960.605,5
	b) buoni postali fruttiferi	120.108.320.217,4		113.084.709.325,3
2	**DEPOSITI**		**1.125.379.367,8**	**1.119.692.805,0**
3	**POSTE ITALIANE - servizio cc/cc postali**		**15.573.389.521,7**	**16.121.380.760,4**
4	**DEBITI VERSO ISTITUTI DI CREDITO**		**45.617.799,0**	**50.025.649,8**
5	**DEBITI VERSO BANCA D'ITALIA**		**2.750.756.685,6**	**7.802.574.207,4**
6	**DEBITI VERSO CLIENTELA**		**19.203.909.420,8**	**17.815.020.553,3**
7	**DEBITI DA ATTIVITÀ A RENDICONTAZIONE SEPARATA**		**0**	**1.499.303,0**
8	**DEBITI DIVERSI**		**948.991.016,6**	**983.854.176,6**
9	**FONDI A DESTINAZIONE SPECIFICA**		**9.156.629.218,0**	**8.082.757.652,7**
	a) per imposte su buoni postali fruttiferi	4.762.728.499,7		4.479.024.869,6
	b) per progressione rendimenti buoni postali fruttiferi	4.388.491.174,1		3.603.732.783,1
	c) per accantonamento depositi	5.409.544,2		0
10	**FONDI PER RISCHI ED ONERI**		**494.600.088,0**	**59.392.543,4**
11	**FONDO DI DOTAZIONE**		**3.433.795.502,3**	**3.411.502.816,8**
12	**FONDO DI RISERVA**		**3.729.604.469,3**	**3.637.106.883,2**
13	**UTILE DI ESERCIZIO**		**80.102.455,0**	**74.308.951,7**
	TOTALE DEL PASSIVO		**215.356.105.222,4**	**208.663.786.234,0**

Il Direttore Generale
Salvemini

CONTI D'ORDINE

		31 Dicembre 2000		31 Dicembre 1999
1	**TITOLI IN CUSTODIA ED AMMINISTRAZIONE**		**237.795.313,3**	**247.625.855,5**
	a) Depositi: Presso Tesoreria Centrale	4.573.056,6	13.099.087,5	
	Presso Tesorerie Provinciali	1.557.400,5	2.861.911,8	
	b) Enti Correntisti: Presso Tesoreria Centrale	231.664.856,2	231.664.856,2	
2	**IMPEGNI FORMALI**		**382.788.874,6**	**0**

Il Dirigente della Div.III - Ragioneria
Tudini

Il Capo Dipartimento Provvista e Bilancio
Rettaroli

Il Direttore Generale
Salvemini

CONTO ECONOMICO

		ESERCIZIO 2000		ESERCIZIO 1999
1	**INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI**		**27.650.849.299.002**	**26.721.385.605.428**
	a) su disponibilità presso il Tesoro	14.851.430.818.640		13.330.722.942.555
	b) su crediti verso clientela	12.079.738.679.415		13.100.170.820.040
	c) su titoli	632.238.566.809		194.673.523.627
	d) su crediti da attività a rendicontazione separata	87.441.234.138		95.818.319.206
2	**INTERESSI PASSIVI ED ONERI ASSIMILATI**		**(23.494.416.023.838)**	**(22.303.530.860.778)**
	a) su risparmio postale	(21.534.720.963.166)		(20.662.302.392.177)
	b) su depositi	(48.686.642.380)		(41.012.010.827)
	c) su conti correnti postali	(1.375.979.929.100)		(1.072.224.925.000)
	d) su debiti verso Istituti di credito	(5.662.679.661)		(2.398.390.190)
	e) su debiti verso clientela	(529.365.809.531)		(506.873.456.648)
	f) su debiti rappresentati da titoli	0		(18.719.685.936)
3	**DIVIDENDI**		**360.000.000**	**360.000.000**
4	**ALTRI RICAVI DI GESTIONE**		**3.682.640.354**	**23.216.550.457**
5	**COMMISSIONI ATTIVE**		**84.970.855**	**32.767.075**
6	**SPESE AMMINISTRATIVE**		**(1.695.678.240.000)**	**(1.715.010.608.326)**
	a) costi di amministrazione	(72.979.534.642)		(76.677.653.461)
	b) Convenzione Poste Italiane Spa	(1.622.698.705.358)		(1.638.332.954.865)
7	**AMMORTAMENTI TECNICI**		**(5.019.097.026)**	**(6.034.654.139)**
8	**ACCANTONAMENTI AL FONDO PROGRESSIONE RENDIMENTI SU BUONI POSTALI FRUTTIFERI**		**(2.025.227.028.290)**	**(2.334.421.996.293)**
9	**RECUPERI DAL FONDO PROGRESSIONE RENDIMENTI SU BUONI POSTALI FRUTTIFERI**		**505.722.898.502**	**374.896.566.690**
10	**ACCANTONAMENTI PER RISCHI ED ONERI**		**(957.679.312.396)**	**(115.000.000.000)**
11	**RETTIFICHE DI VALORI ECONOMICI**		**311.058.684.030**	**(346.021.253.735)**
12	**PROVENTI NETTI DA ATTRIBUIRE AL FONDO DI RISERVA**		**(135.631.249.995)**	**(120.192.787.571)**
13	**UTILE / PERDITA DELLE ATTIVITÀ ORDINARIE**		**158.107.541.198**	**179.679.328.808**
14	**PROVENTI STRAORDINARI**		**6.096.935.509**	**9.603.795.781**
15	**ONERI STRAORDINARI**		**(9.104.496.091)**	**(45.400.930.698)**
	UTILE D'ESERCIZIO		**155.099.980.616**	**143.882.193.891**

Il Dirigente della Div.III - Ragioneria
Tudini

Il Capo Dipartimento Provvista e Bilancio
Rettaroli

Il Direttore Generale
Salvemini

CONTO ECONOMICO

		Esercizio 2000		Esercizio 1999
1	**INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI**		**14.280.471.886,2**	**13.800.443.949,2**
	a) su disponibilità presso il Tesoro	7.670.123.907,6	6.884.743.833,5	
	b) su crediti verso clientela	6.238.664.380,2	6.765.673.599,3	
	c) su titoli	326.523.969,7	100.540.484,3	
	d) su crediti da attività a rendicontazione separata	45.159.628,6	49.486.032,0	
2	**INTERESSI PASSIVI ED ONERI ASSIMILATI**		**(12.133.853.245,6)**	**(11.518.812.387,1)**
	a) su risparmio postale	(11.121.755.211,4)	(10.671.188.621,5)	
	b) su depositi	(25.144.552,4)	(21.180.935,9)	
	c) su conti correnti postali	(710.634.327,4)	(553.757.959,9)	
	d) su debiti verso Istituti di credito	(2.924.530,0)	(1.238.665,2)	
	e) su debiti verso clientela	(273.394.624,5)	(261.778.293,7)	
	f) su debiti rappresentati da titoli	0,0	(9.667.911,0)	
3	**DIVIDENDI**		**185.924,5**	**185.924,5**
4	**ALTRI RICAVI DI GESTIONE**		**1.901.925,0**	**11.990.347,7**
5	**COMMISSIONI ATTIVE**		**43.883,8**	**16.922,8**
6	**SPESE AMMINISTRATIVE**		**(875.744.725,7)**	**(885.729.060,7)**
	a) costi di amministrazione	(37.690.784,2)	(39.600.703,1)	
	b) Convenzione Poste Italiane Spa	(838.053.941,5)	(846.128.357,5)	
7	**AMMORTAMENTI TECNICI**		**(2.592.147,3)**	**(3.116.638,8)**
8	**ACCANTONAMENTI AL FONDO PROGRESSIONE RENDIMENTI SU BUONI POSTALI FRUTTIFERI**		**(1.045.942.471,0)**	**(1.205.628.345,4)**
9	**RECUPERI DAL FONDO PROGRESSIONE RENDIMENTI SU BUONI POSTALI FRUTTIFERI**		**261.184.080,0**	**193.617.918,3**
10	**ACCANTONAMENTI PER RISCHI ED ONERI**		**(494.600.088,0)**	**(59.392.543,4)**
11	**RETTIFICHE DI VALORI ECONOMICI**		**160.648.403,4**	**(178.705.063,7)**
12	**PROVENTI NETTI DA ATTRIBUIRE AL FONDO DI RISERVA**		**(70.047.694,8)**	**(62.074.394,4)**
13	**UTILE / PERDITA DELLE ATTIVITÀ ORDINARIE**		**81.655.730,4**	**92.796.629,0**
14	**PROVENTI STRAORDINARI**		**3.148.804,4**	**4.959.946,6**
15	**ONERI STRAORDINARI**		**(4.702.079,8)**	**(23.447.623,9)**
	UTILE D'ESERCIZIO		**80.102.455,0**	**74.308.951,7**

Il Dirigente della Div.III - Ragioneria
Tudini

Il Capo Dipartimento Provvista e Bilancio
Rettaroli

Il Direttore Generale
Salvemini

STATO PATRIMONIALE - Attivo

1. CASSA

Il saldo di 768 milioni di lire comprende i valori della liquidità immediatamente disponibile depositata presso la Tesoreria Centrale dello Stato, servizio che a partire dall'1/1/1999 è affidato alla Banca d'Italia.

2. DISPONIBILITÀ PRESSO IL TESORO

Come di consueto, i movimenti finanziari della Cassa depositi e prestiti sono stati registrati in distinti conti correnti accesi presso il Tesoro dello Stato. Di questi conti correnti, quelli intestati al "Fondo di garanzia del Risparmio Postale", n. 29810, alla "Gestione Principale", n. 29811 ed alla "Gestione dei Conti Correnti ed Assegni Postali", n. 29812, sono fruttiferi, mentre il conto corrente denominato "Cassa DD.PP. – Rimborsi", n. 29850, è infruttifero.

DISPONIBILITÀ PRESSO IL TESORO

	2000	1999	variazioni	
			assolute	%
CC/CC FRUTTIFERI	**209.043.599,8**	191.020.433,9	18.023.165,8	9,4
CC/CC INFRUTTIFERI	**4.684.464,7**	14.218.218,0	(9.533.753,3)	(67,1)
TOTALE	**213.728.064,5**	*205.238.651,9*	*8.489.412,6*	*4,1*

Le disponibilità presso il Tesoro presentano un valore complessivo di 213.728 miliardi di lire, registrando nell'anno un incremento di 8.489 miliardi, pari al 4,1%.

I conti correnti fruttiferi, sui quali gli interessi maturati sono accertati semestralmente, sono andati rappresentando nel tempo una delle voci più consistenti dell'attivo della Cassa depositi e prestiti (art. 68 del R.D. 2 gennaio 1913, n. 453).

CONTI CORRENTI FRUTTIFERI

	2000	1999	variazioni	
			assolute	%
N. 29810	**183.301.875,2**	169.481.241,5	13.820.633,8	8,2
N. 29811	**19.192.853,9**	15.332.741,9	3.860.112,0	25,2
N. 29812	**6.548.870,7**	6.206.450,6	342.420,0	5,5
TOTALE	**209.043.599,8**	*191.020.433,9*	*18.023.165,8*	*9,4*

Alla fine del 2000 l'ammontare totale delle giacenze è di 209.044 miliardi di lire con un incremento di 18.023 miliardi, pari al 9,4% rispetto al 1999.

Il conto corrente n. 29810 con una giacenza di 183.302 miliardi di lire, registra un incremento dell'8,2% dovuto sia alla capita-

lizzazione degli interessi, sia agli afflussi determinati dall'art. 1 del D.M. Tesoro 17 dicembre 1998, attinenti alle estinzioni anticipate dei mutui nell'ambito del "patto di stabilità interno" introdotto con legge 23 dicembre 1998, n. 448, art. 28, comma 3.

Il conto corrente n. 29811, divenuto fruttifero dal 1° gennaio 1998 ai sensi del D.M. Tesoro del 3 luglio 1998, riguarda la movimentazione dei fondi del risparmio postale e delle altre risorse di pertinenza della gestione propria della Cassa depositi e prestiti.
Alla fine dell'esercizio il conto corrente presenta una giacenza di 19.193 miliardi di lire con un incremento, rispetto al 1999, di 3.860 miliardi dovuto sia ad un maggiore afflusso di capitali che ad un incremento degli interessi capitalizzati.

Il conto corrente n. 29812, nel quale affluiscono le eccedenze del servizio dei conti correnti ed assegni postali gestito da Poste Italiane S.p.A., registra, a fine 2000, una giacenza pari a 6.549 miliardi di lire.

Il conto corrente n. 29850 attiene alla procedura per l'estinzione dei titoli di pagamento emessi dalla Cassa depositi e prestiti sulle Sezioni di Tesoreria Provinciale dello Stato delle quali l'Istituto si avvale ai sensi dell'art. 7 del D. Lgt. 23 marzo 1919, n. 1058.
Appare opportuno sottolineare come a fronte delle somme anticipate dalle predette Sezioni di Tesoreria Provinciale, l'Istituto provveda a mettere a disposizione sul conto corrente infruttifero n. 29850, intrattenuto tra la Cassa ed il Tesoro, l'importo corrispondente ai mandati emessi che sarà utilizzato per estinguere il debito verso le Sezioni, pari all'ammontare dei mandati estinti (voce 5 del passivo patrimoniale).
Gli accreditamenti vengono tratti dai vari conti correnti a seconda delle loro specifiche attribuzioni.
Il saldo di questo conto, pari a 4.684 miliardi di lire, rappresenta l'importo corrispondente ai mandati emessi nell'ultimo trimestre 2000, non ancora rimborsati alla Banca d'Italia. Fra il 1999 ed il 2000 si registra una consistente diminuzione in quanto nell'anno precedente alla chiusura dell'esercizio non era stato ancora rimborsato alla Banca d'Italia l'importo relativo ad un ingente acquisto di titoli da parte dell'Istituto.

3. CREDITI VERSO TESORO

In questa voce rientrano i crediti vantati, alla fine dell'esercizio, verso il Tesoro in ordine a due operazioni contabili ben distinte:
- la prima, riguarda le rate di ammortamento versate dagli Enti debitori e non ancora accreditate nei conti correnti intestati alla Cassa depositi e prestiti;
- la seconda, consiste nell'accertamento per competenza degli interessi attivi semestrali sulle disponibilità liquide fruttifere.

CREDITI VERSO TESORO

	2000	1999	variazioni	
			assolute	%
RATE RISCOSSE E NON VERSATE	**10.466.823,3**	9.123.769,9	1.343.053,4	14,7
INTERESSI SU DISPONIBILTÀ PRESSO TESORO	**7.621.154,0**	6.771.970,4	849.183,6	12,5
TOTALE	**18.087.977,2**	*15.895.740,2*	*2.192.237,0*	*13,8*

L'incremento di 2.192 miliardi di lire è dovuto essenzialmente alle rate accertate ma non riscosse dalla Cassa alla naturale sca-

denza del 31 dicembre 2000 in quanto coincidente con un giorno festivo. Questo ha protratto l'incasso al 2 gennaio 2001, primo giorno lavorativo utile dell'esercizio successivo.

4. CREDITI VERSO CLIENTELA

Questa voce comprende i crediti per i mutui e altri finanziamenti che l'Istituto, ai sensi dell'art. 1, comma 1 lett. b), del D. L.vo 30 luglio 1999, ha concesso allo Stato, alle Regioni, agli Enti locali, agli Enti pubblici ed ai Gestori di pubblici servizi.

CREDITI VERSO CLIENTELA *(DISTRIBUZIONE PER CATEGORIE DI CREDITI)*

	Consistenze			Flussi netti	
	2000	**1999**	**variazioni %**	**2000**	**1999**
MUTUI	**169.811.735,3**	166.533.772,2	2,0	**3.277.963,1**	2.249.517,7
ALTRI FINANZIAMENTI	**539.542,6**	498.045,8	8,3	**41.496,8**	280.871,2
TOTALE	***170.351.277,9***	*167.031.818,0*	*2,0*	***3.319.459,9***	*2.530.388,8*

Il flusso netto di 3.319 miliardi di lire che si evidenzia nell'ultimo anno è in gran parte dovuto allo sviluppo della categoria dei crediti rappresentati da mutui.

La voce "Altri finanziamenti" è costituita soprattutto dalle concessioni di fondi in attuazione della legge 28 dicembre 1995, n.549 art. 1, commi 54, 55, 56, 57 e 58, istitutiva del Fondo rotativo per la progettualità, come modificato dall'art. 8 della legge 23 maggio 1997, n.135.

Le concessioni disposte sul predetto fondo nel corso dell'esercizio sono state pari a 184 miliardi di lire ed hanno portato la consistenza a fine 2000, al netto dei rientri di capitale, a 416 miliardi.

CREDITI VERSO CLIENTELA *(DISTRIBUZIONE PER CATEGORIE DI MUTUATARI)*

	Consistenze			Flussi netti	
	2000	**1999**	**variazioni %**	**2000**	**1999**
ENTI LOCALI	**95.445.712,4**	91.743.513,1	4,0	**3.702.199,3**	2.554.931,9
SOGGETTI GESTORI SERVIZI	**4.018.871,6**	3.869.894,1	3,8	**148.977,4**	(101.746,4)
REGIONI	**30.732.289,5**	29.483.135,7	4,2	**1.249.153,8**	592.279,3
STATO	**13.050.929,7**	15.592.238,2	(16,3)	**(2.541.308,4)**	(1.233.058,1)
EX AZIENDE AUTONOME	**192.166,8**	196.374,9	(2,1)	**(4.208,1)**	(1.115.890,2)
ENTI PUBBLICI	**13.884.518,4**	12.525.248,3	10,9	**1.359.270,0**	648.810,4
ALTRI SOGGETTI	**13.026.789,6**	13.621.413,7	(4,4)	**(594.624,1)**	1.185.061,9
TOTALE	***170.351.277,9***	*167.031.818,0*	*2,0*	***3.319.459,9***	*2.530.388,8*

L'incremento delle consistenze deriva soprattutto dall'andamento positivo dei prestiti concessi a Enti locali. Un Incremento hanno segnato anche i finanziamenti diretti a Regioni, Enti pubblici e Soggetti gestori servizi locali. Di contro, nel raffronto fra i due anni, lo Stato, le ex Aziende autonome e gli Altri soggetti hanno presentato un decremento.

Significativa, nell'analisi dei flussi netti fra il 2000 e il 1999, è la tendenza in aumento dei mutui relativi agli Enti locali mentre si registra ancora un notevole decremento dei mutui allo Stato a seguito dell'applicazione dell'articolo 54, comma 13, della legge

449/97 che ha precluso al Ministero del Tesoro la possibilità di contrarre mutui per "specifiche finalità" ed infine l'inversione, da positivo a negativo, del flusso relativo ad Altri soggetti.

CREDITI VERSO CLIENTELA *(DISTRIBUZIONE PER CATEGORIE DI DEBITORI)*

	2000	1999	variazioni	
			assolute	%
ENTI LOCALI	**62.185.226,9**	60.012.194,4	2.173.032,6	3,6
SOGGETTI GESTORI SERVIZI LOCALI	**1.949.129,6**	1.828.935,9	120.193,7	6,6
REGIONI	**6.791.571,8**	5.281.052,0	1.510.519,8	28,6
STATO	**90.849.496,3**	90.448.951,1	400.545,2	0,4
EX AZIENDE AUTONOME	**0,0**	0,0	0,0	
ENTI PUBBLICI	**6.297.595,6**	7.523.597,8	(1.226.002,1)	(16,3)
ALTRI SOGGETTI	**2.278.257,6**	1.937.086,9	341.170,7	17,6
TOTALE	**170.351.277,9**	*167.031.818,0*	*3.319.459,9*	*2,0*

Come già effettuato nel 1999 i crediti verso clientela sono stati articolati anche sulla base di una distribuzione per categorie di debitori.

In tale distribuzione si evidenziano sostanziali differenze rispetto a quella per categorie di mutuatari.

La più importante di tali differenze è costituita dalla rilevante consistenza del debito dello Stato nei confronti di tutti gli altri debitori pur risultando soltanto il quarto Ente mutuatario della Cassa depositi e prestiti. In effetti, lo Stato per effetto degli interventi effettuati in molte aree di attività, costituisce il principale debitore dei mutui concessi dall'Istituto con 90.849 miliardi di lire, pari al 53,3% del totale, in quanto soprattutto in passato, gli Enti locali si sono giovati, nella concessione di gran parte dei mutui dell'intervento totale o parziale dello Stato.

Ne risultano fortemente ridimensionati gli importi riguardanti gli Enti locali e le Regioni che, complessivamente, passano da 126.178 miliardi di lire, in qualità di enti mutuatari, a 68.977 miliardi di lire sotto il profilo di enti debitori.

Esaminando la voce Altri soggetti si rileva, anche in questo caso, una consistente diminuzione tra il valore esposto nella tabella degli enti mutuatari, pari a 13.027 miliardi di lire, e quello della tabella degli enti debitori, pari a 2.278 miliardi di lire, dovuta principalmente all'intervento per la liquidazione dell'EFIM il cui onere risulta a carico dello Stato.

CREDITI VERSO CLIENTELA *(DISTRIBUZIONE PER FORME DI PROVVISTA)*

	2000	1999	variazioni	
			assolute	%
FONDI DEL RISPARMIO POSTALE E DEI DEPOSITI	**145.809.355,5**	140.726.333,0	5.083.022,5	3,6
FONDI DEI CONTI CORRENTI POSTALI	**21.073.458,4**	22.565.286,5	(1.491.828,1)	(6,6)
FONDI MISTI	**194.924,2**	195.097,4	(173,2)	(0,1)
FONDI DA PROVVISTA OBBLIGAZIONARIA	**1.900.299,8**	2.043.937,1	(143.637,3)	(7,0)
FONDI DA ISTITUTI DI CREDITO	**1.373.240,0**	1.501.164,0	(127.924,0)	(8,5)
TOTALE	**170.351.277,9**	*167.031.818,0*	*3.319.459,9*	*2,0*

L'incremento registrato nell'anno di 3.319 miliardi di lire è stato finanziato essenzialmente con i fondi del risparmio postale e dei depositi, i quali presentano una variazione fra i due anni di 5.083 miliardi di lire a cui si contrappongono decrementi per tutte le altre forme di provvista.

CREDITI VERSO CLIENTELA *(COMPOSIZIONE DEI FLUSSI NETTI)*

	2000	1999	Variazioni assolute
CONCESSIONI	**14.705.157,8**	12.617.047,0	2.088.110,8
RIMBORSI	**(11.385.698,0)**	(10.086.658,2)	(1.299.039,8)
TOTALE	**3.319.459,9**	*2.530.388,8*	*789.071,1*

Con particolare riferimento alla composizione dei flussi netti si evidenzia un aumento di 789 miliardi di lire dovuto alla somma algebrica degli aumenti delle concessioni da un lato e dei rimborsi dall'altro.

Appare interessante osservare come il flusso netto di 3.319 miliardi di lire registrato dai crediti verso clientela sia dovuto ad un ammontare di concessioni pari a 14.705 miliardi di lire cui ha corrisposto un importo di 11.386 miliardi di lire di rimborsi.

CONCESSIONI *(DISTRIBUZIONE PER NATURA DI INTERVENTO)*

	2000	1999	variazioni	
			assolute	%
ATTIVITÀ ORDINARIA	**9.582.704,0**	7.294.476,0	2.288.228,0	31,4
LEGGI SPECIALI	**5.122.453,8**	5.322.571,0	(200.117,2)	(3,8)
TOTALE	**14.705.157,8**	*12.617.047,0*	*2.088.110,8*	*16,5*

L'analisi delle concessioni per natura di intervento effettuate nel 2000 presenta, come per gli anni precedenti, una quota derivante dalle attività ordinarie maggiore di quella riferita alle leggi speciali.

La politica dei tassi di interesse seguita dalla Cassa sul fronte dei finanziamenti è stata rivolta, da un lato, ad una continua riduzione degli oneri finanziari sullo stock dei crediti in essere e, dall'altro, ad una maggiore flessibilità nella fissazione dei tassi di interesse praticati sui nuovi finanziamenti, tenendo conto delle condizioni prevalenti sui mercati monetari e finanziari.

Sotto il primo profilo, gli interventi adottati dall'Istituto hanno portato nel 2000, in generale, al 7,50% il tasso sui mutui in essere. Con riguardo ai nuovi finanziamenti, nella fase di progressivo aumento dei tassi di interesse sui mercati, la Cassa ha rivisto verso l'alto le condizioni da essa praticate sui mutui a tasso fisso, innalzando a febbraio 2000 al 5,45%, 5,65% e 5,75% i tassi, rispettivamente, dei mutui decennali, quindicennali e ventennali (D.M. Tesoro 16 febbraio 2000).

È da sottolineare che nell'esercizio 2001, a seguito dell'inversione di tendenza dei tassi di interesse che si è registrata sui mercati, la Cassa ha ridotto i propri tassi a febbraio 2001 portandoli al 5,10%, 5,35% e 5,50% rispettivamente, dei mutui decennali, quindicennali e ventennali (D.M. Tesoro 16 febbraio 2001).

Nel presente esercizio è stata attivata la procedura relativa al "Formale impegno" prevista dall'art. 4 bis del D.M. Tesoro 7 gennaio 1998, come modificato ed integrato dall'art. 1 del D.M. Tesoro 30 aprile 1999.

Con il "Formale impegno" si è voluto fornire agli Enti uno strumento utile alla programmazione degli interventi con l'individuazione certa sia dei fondi che della fonte di finanziamento.

La Cassa depositi e prestiti si impegna irrevocabilmente a mettere a disposizione dei soggetti mutuatari, per un periodo di tre anni, gli importi occorrenti per la realizzazione delle opere comunque finanziabili dalla Cassa.

Le somme "impegnate" verranno rese disponibili attraverso uno o più mutui concessi secondo le normali procedure attuate dall'Istituto.

L'ammontare degli importi messi a disposizione degli Enti nell'anno 2000 è di 741 miliardi di lire.

5. CREDITI DA ATTIVITÀ A RENDICONTAZIONE AUTONOMA

Riguardano i crediti vantati dalla Cassa depositi e prestiti verso la Sezione Autonoma per l'Edilizia Residenziale per la quale è stata rilevata una rendicontazione separata in attesa che vengano definite le procedure relative alla chiusura della gestione come previsto dall'art. 7 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 284, relativo al riordino della Cassa depositi e prestiti.
Alla fine del 2000 risulta un credito di 699 miliardi di lire che la Cassa vanta nei confronti della predetta Sezione, con riguardo all'attività svolta .

6. CREDITI DA ATTIVITÀ A RENDICONTAZIONE SEPARATA

La Cassa depositi e prestiti, oltre alle attività proprie, ha continuato a svolgere nell'ultimo anno, in base a specifiche disposizioni di legge, una pluralità di interventi con fondi diversi da quelli propri.
Le stesse leggi prevedono per queste attività una rendicontazione separata da quella propria della Cassa depositi e prestiti. A questi fini, si provvede per ciascuna di esse alla redazione di uno stato patrimoniale e di un conto economico, qualora quest'ultimo fosse previsto.
Ciascuna delle attività a rendicontazione separata genera nei confronti della Cassa rapporti di credito e debito determinati dalla natura del servizio e dal rimborso delle spese di amministrazione che viene riconosciuto da ogni singola gestione alla Cassa stessa.

CREDITI DA ATTIVITÀ A RENDICONTAZIONE SEPARATA

	2000	1999	variazioni	
			assolute	%
F.I.O. REGIONI	**78,7**	140,4	(61,7)	(43,9)
F.I.O. TITOLI	**25,7**	66,1	(40,4)	(61,1)
FONDO TITOLI TESORO	**13,2**	14,4	(1,2)	(8,3)
IMPRENDITORIALITÀ GIOVANILE	**80,0**	40,0	40,0	100,0
METANIZZAZIONE	**48,8**	0,0	48,8	
FERROVIE IN CONCESSIONE	**344.071,1**	347.204,0	(3.132,9)	(0,9)
AGENSUD	**7.981,1**	2.579,6	5.401,5	209,4
PATTI NEGOZIALI	**38.387,4**	567,4	37.820,1	6.666,0
TOTALE	**390.686,1**	*350.611,8*	*40.074,3*	*11,4*

L'incremento di circa 40 miliardi di lire è dovuto principalmente alla gestione relativa ai "Patti negoziali" che registra un debito nei confronti della Cassa, dovuto, oltre che alle spese di amministrazione per un importo di 671 milioni di lire, a trasferimenti di fondi disposti dalla Cassa e non evasi a fine esercizio dall' IGEPA.
La Cassa provvede ai pagamenti per i finanziamenti dei "Patti territoriali e Contratti d'area" a favore dei beneficiari secondo le modalità previste dal D.M. Tesoro del 4 agosto 1997.

Per quanto concerne il F.I.O. Regioni, istituito per il finanziamento di progetti relativi ad interventi di specifico interesse economico nel territorio, nell'agricoltura e nelle infrastrutture, nonché per la tutela dei beni ambientali e culturali di competenza

regionale, a fine 2000 risulta un debito verso la Cassa di 79 milioni di lire per le spese di amministrazione da rimborsare.

L'intervento per il F.I.O. titoli ha previsto la costituzione di un Fondo speciale di rotazione destinato all'acquisto di titoli mobiliari emessi da Istituti Speciali di credito a medio termine per il finanziamento agevolato di investimenti per impianti industriali, per costruzioni di immobili con destinazione abitativa non inferiore al 70% e per l'ammodernamento delle imprese esercenti il commercio.
Il Fondo ha cessato ogni attività connessa agli scopi per cui fu costituito. La Cassa, pertanto, sta provvedendo soltanto alla gestione dei titoli esistenti nel portafoglio ed al versamento all'entrata del Bilancio dello Stato delle disponibilità finanziarie che si formano sul Fondo stesso per effetto della normale attività.
L'importo di 26 milioni di lire rappresenta l'accertamento delle spese di amministrazione a favore della Cassa depositi e prestiti che verranno liquidate nell'esercizio successivo.

Con specifico riferimento al Fondo titoli Tesoro (istituito con legge 14 agosto 1974, n. 346, art. 6), poiché nell'esercizio 2000 non sono stati effettuati ulteriori acquisti, l'attività è stata limitata alla gestione dei soli titoli ISVEIMER, con un debito nei confronti della Cassa di 13 milioni di lire a titolo di rimborso per spese di amministrazione.

Nel corso del 2000 la "Società per l'Imprenditorialità Giovanile S.p.A.", ha continuato a mantenere, ai sensi della sua legge costitutiva, le disponibilità finanziarie in un conto corrente infruttifero intestato alla Cassa depositi e prestiti aperto presso la Tesoreria Centrale dello Stato, dal quale vengono prelevate periodicamente le somme occorrenti alla Società, su richiesta della stessa.
La gestione chiude con un debito di 80 milioni di lire (in misura forfetaria) relativo alle spese di amministrazione accertate negli ultimi due esercizi che verranno liquidate in quello prossimo.

Il programma di metanizzazione, istituito con la legge 28 novembre 1980, n. 784, prevede la concessione di contributi in conto capitale a carico del Fondo Europeo Sviluppo Regionale (FESR), nonché di contributi in conto capitale ed in conto interessi a carico del Bilancio dello Stato, per la realizzazione di un programma di metanizzazione nel Mezzogiorno a favore di Comuni, Consorzi e Concessionari del servizio.
Dal 1980 ad oggi, il programma, che prevedeva uno stanziamento iniziale di 605 miliardi di lire a carico del Bilancio dello Stato, è stato più volte rifinanziato.
Il debito riportato in tabella rappresenta l'accertamento delle spese di amministrazione che verranno liquidate nell'esercizio successivo.

Per la realizzazione di investimenti nel settore ferroviario, la legge 22 dicembre 1986, n. 910, ha autorizzato le Ferrovie in regime di concessione ed in gestione commissariale a contrarre mutui fino a 4.500 miliardi di lire, con oneri a carico dello Stato, utilizzando fondi messi a disposizione da vari Istituti di credito.
L'importo di 344 miliardi di lire, rappresenta il debito che la gestione ha verso la Cassa depositi e prestiti a causa dello sfasamento temporale tra il rimborso delle rate di ammortamento agli Istituti di credito e il momento del rimborso delle rate di mutuo da parte del Ministero dei Trasporti.

La gestione ex Agensud, che continua ad operare per consentire il completamento delle opere pubbliche in corso di realizzazione, nel 2000 presenta un debito di 8 miliardi di lire nei confronti della Cassa per l'attività da questa svolta.

7. TITOLI

I titoli rappresentano una forma di impiego delle disponibilità dei fondi propri e del fondo di riserva della Cassa depositi e prestiti.

I titoli del portafoglio sono suddivisi in immobilizzati e non immobilizzati. I primi riguardano soprattutto gli investimenti del fondo di riserva mentre i secondi principalmente gli investimenti della Gestione propria. Questi ultimi possono, comunque, essere all'occorrenza smobilizzati.

I titoli non immobilizzati, come già sottolineato nei criteri di valutazione, sono stati contabilizzati al minor valore tra il costo di acquisto e la quotazione di mercato riferita all'ultimo mese dell'anno.

PORTAFOGLIO TITOLI *(DISTRIBUZIONE PER TIPOLOGIA DI PORTAFOGLI)*

	2000	1999	variazioni assolute	variazioni %
TITOLI IMMOBILIZZATI	3.690.531,5	4.628.117,3	(937.585,8)	(20,3)
ITOLI NON IMMOBILIZZATI	8.970.180,3	8.795.236,8	174.943,5	2,0
TOTALE	**12.660.711,7**	*13.423.354,0*	*(762.642,3)*	*(5,7)*

Il portafoglio titoli della Cassa è diminuito di 763 miliardi di lire per effetto del rimborso di diverse obbligazioni acquistate negli esercizi precedenti.

PORTAFOGLIO TITOLI *(DISTRIBUZIONE PER CATEGORIE DI TITOLI)*

	2000	1999	variazioni assolute	variazioni %
TITOLI DI STATO	10.062.821,6	10.285.406,8	(222.585,2)	(2,2)
OBBLIGAZIONI	2.597.890,1	3.137.947,3	(540.057,2)	(17,2)
TOTALE	**12.660.711,7**	*13.423.354,0*	*(762.642,3)*	*(5,7)*

La distribuzione per categorie di titoli evidenzia ancora la prevalenza nel portafoglio della Cassa dei titoli di Stato che rappresentano circa il 79% del totale. La parte residua è costituita da obbligazioni emesse da Istituti di credito diversi.

PORTAFOGLIO TITOLI DELLA GESTIONE PROPRIA

	2000	1999	variazioni assolute	variazioni %
TITOLI DI STATO	8.572.651,6	8.795.236,8	(222.585,2)	(2,5)
OBBLIGAZIONI	1.297.890,1	1.366.508,9	(68.618,7)	(5,0)
TOTALE	**9.870.541,8**	*10.161.745,6*	*(291.203,9)*	*(2,9)*

Il portafoglio titoli riferito alla gestione propria ammonta, alla fine dell'esercizio, a 9.871 miliardi di lire. La diminuzione di 291

miliardi di lire, rispetto all'esercizio precedente, è da attribuirsi al valore di mercato registrato nell'anno 2000, solo parzialmente compensato dai nuovi acquisti di obbligazioni di Istituti di credito pari a 397 miliardi di lire.

A questo riguardo è da sottolineare come, a seguito della volatilità che hanno mostrato le quotazioni dei titoli nella prima parte del 2001, è stato accantonato a fini prudenziali nel passivo dello Stato patrimoniale il "Fondo per rischi ed oneri" per un importo di 115 miliardi di lire.

PORTAFOGLIO TITOLI DEL FONDO DI RISERVA

	2000	1999	variazioni	
			assolute	%
TITOLI DI STATO	1.490.170,0	1.490.170,0	0,0	0,0
OBBLIGAZIONI	1.300.000,0	1.771.438,4	(471.438,4)	(26,6)
TOTALE	**2.790.170,0**	*3.261.608,4*	*(471.438,4)*	*(14,5)*

Altra componente del portafoglio titoli della Cassa è quella relativa all'investimento del fondo di riserva, per il quale si registra una diminuzione di 471 miliardi di lire dovuta esclusivamente al rimborso di titoli scaduti.

8. PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni rappresentano una forma di impiego della Cassa depositi e prestiti a carattere di immobilizzazione finanziaria, in quanto destinate a stabile investimento.

PARTECIPAZIONI

	Valore della partecipazione	Capitale sociale	Quota % su capitale sociale	Patrimonio netto	Utile/ Perdita
AGENZIA ROMANA PER LA PREPARAZIONE AL GIUBILEO S.p.A.	**3.300,0**	14.000,0	23,57%	5.318,5	(5.925,7)
EUROPROGETTI E FINANZA S.p.A.	**5.975,0**	18.788,0	31,80%	22.777,5	2.033,4
ISTITUTO PER IL CREDITO SPORTIVO	**4.000,0**	18.500,0	21,62%	1.906.961,6	73.783,5
TOTALE	**13.275,0**				

L'Agenzia Romana per la Preparazione al Giubileo" (costituita in data 20 giugno 1995 in virtù della legge 20 dicembre 1995, n. 539, che ha consentito alla Cassa di partecipare per una quota non superiore al 25% del capitale sociale) registra una perdita di circa 6 miliardi di lire che verrà riportata nel successivo esercizio, come stabilito dal Consiglio di Amministrazione dell'Agenzia stessa.

Questa soluzione deriva dalla constatazione che l'Agenzia Romana per la preparazione al Giubileo S.p.a. ha esaurito la sua funzione ed è stata avviata, quindi, la procedura per la liquidazione della stessa.

La società Europrogetti e Finanza S.p.A., costituita nel 1995, nell'ambito delle iniziative volte alla ripresa delle attività imprenditoriali ed allo sviluppo di progetti pubblici ammissibili ai cofinanziamenti europei, ha generato nel 2000 un utile pari a 2.033 milioni di lire. Tale utile è stato destinato per 102 milioni di lire alla costituzione di riserve legali ai sensi dell'art. 2430 c.c. e per 1.931 milioni di lire all'incremento delle riserve straordinarie.

Anche l'Istituto per il Credito Sportivo ha chiuso il proprio bilancio 2000 con l'accertamento di un risultato netto positivo pari a

74 miliardi di lire che ha consentito la distribuzione ai partecipanti di una quota di utile nella misura fissa del 9% del capitale versato (9 lire per ogni 100 lire di partecipazione - art. 31 dello Statuto). Una consistente quota dell'utile, pari a 72 miliardi di lire, è stata destinata all'incremento delle riserve ordinarie.

9. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali comprendono tutti i beni mobili ed immobili di proprietà della Cassa depositi e prestiti, al netto dei rispettivi ammortamenti.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

	2000	1999	variazioni	
			assolute	%
BENI MOBILI	13.207,1	14.324,2	(1.117,1)	(7,8)
BENI IMMOBILI	5.434,6	4.920,0	514,6	10,5
TOTALE	**18.641,7**	*19.244,2*	*(602,5)*	*(3,1)*

Il saldo al 31/12/2000 pari a 19 miliardi di lire non registra variazioni significative rispetto al precedente esercizio non essendo intervenuti impegni di rilievo.

BENI MOBILI

	2000	1999	variazioni assolute
CONSISTENZA INIZIALE	14.324,2	41.361,7	(27.037,5)
ASSESTAMENTI DI INVENTARIO	(639,9)	(30.170,1)	29.530,2
BENI ACQUISTATI	2.778,8	7.432,0	(4.653,2)
AMMORTAMENTI	(3.256,0)	(4.299,4)	1.043,4
CONSISTENZA FINALE	**13.207,1**	*14.324,2*	*(1.117,1)*

La consistenza dei beni mobili, iscritta al valore di costo, viene determinata sulla base degli incrementi annuali al netto delle quote di ammortamento.

BENI MOBILI *(DISTRIBUZIONE PER CATEGORIE DI BENI)*

	Valore originario	Ammortamenti	Valore di bilancio
ATTREZZATURE MOBILI E ARREDI	32.991,8	24.274,8	8.717,1
HARDWARE	14.474,2	9.984,1	4.490,0
CONSISTENZA FINALE	**47.466,0**	*34.258,9*	*13.207,1*

Il valore iscritto in bilancio di 13,2 miliardi di lire risulta, pertanto, pari alla differenza tra i valori originari di acquisto ed i rispettivi ammortamenti.

In particolare, la distribuzione per categorie di beni mostra ancora la prevalenza di attrezzature per mobili e arredi rispetto agli strumenti di hardware.

BENI IMMOBILI

	2000	1999	variazioni assolute
CONSISTENZA INIZIALE	4.920,0	20.435,9	(15.515,9)
ASSESTAMENTI DI INVENTARIO	0,0	(14.827,4)	14.827,4
BENI ACQUISTATI	1.535,6	580,0	955,6
AMMORTAMENTI	(1.021,1)	(1.268,4)	247,4
CONSISTENZA FINALE	**5.434,6**	*4.920,0*	*514,6*

La consistenza dei beni immobili, iscritta al valore di costo e comprensiva delle pertinenze fisse per ristrutturazioni, al pari dei beni mobili, viene determinata sulla base degli incrementi annuali al netto delle quote di ammortamento.

Anche per i beni immobili, pertanto, il valore iscritto in bilancio di 5 miliardi di lire è pari alla differenza tra i valori originari di acquisto ed i rispettivi ammortamenti.

BENI IMMOBILI *(DISTRIBUZIONE PER CATEGORIE DI BENI)*

	Valore originario	Ammortamenti	Valore di bilancio
PALAZZO SEDE DELLA CASSA DD.PP.	0,0	0,0	0,0
PALAZZO SEDE DELLE CASSE DI RISPARMIO POSTALE	0,0	0,0	0,0
ARCHIVIO GENERALE	1.000,0	480,1	519,9
SEDE DECENTRATA DI CASAGIOVE (CASERTA)	2.832,0	1.359,3	1.472,7
PERTINENZE FISSE DEGLI IMMOBILI	12.531,8	9.089,9	3.441,9
CONSISTENZA FINALE	**16.363,8**	*10.929,2*	*5.434,6*

Il palazzo sede della Cassa depositi e prestiti in via Goito ed il palazzo sede delle Casse di risparmio postale in piazza Dante risultano, a partire dal 1983, completamente ammortizzati.

Le pertinenze fisse degli immobili riguardano le opere di ristrutturazione a carattere permanente effettuate sulla sede della Cassa depositi e prestiti.

Le quote annuali di ammortamento dei beni immobili, in ragione del 3% annuo per i palazzi e del 5% annuo per le pertinenze, vengono poste a carico del fondo di riserva.

10. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali comprendono soltanto le spese per la pubblicità che, a partire dall'esercizio 1999, sono state iscritte per la prima volta nel bilancio di previsione delle spese di amministrazione.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

	2000	1999	variazioni assolute
CONSISTENZA INIZIALE	2.065,5	0,0	2.065,5
SPESE DI PUBBLICITÀ	1.128,2	2.581,8	(1.453,6)
AMMORTAMENTI	(742,0)	(516,4)	(225,6)
CONSISTENZA FINALE	**2.451,7**	*2.065,5*	*386,2*

La consistenza finale delle immobilizzazioni immateriali (circa 2 miliardi di lire), in bilancio viene determinata sulla base degli incrementi annuali al netto delle quote di ammortamento.

11. CREDITI DIVERSI

La voce di 765 miliardi di lire evidenzia il valore delle attività non classificabili nelle sezioni precedenti.

CREDITI DIVERSI

	2000	1999	variazioni	
			assolute	%
CREDITI VERSO POSTE ITALIANE SPA PER MOVIMENTAZIONE DEL RISP.POSTALE	476.896,4	351.166,3	125.730,1	35,8
RATE SCADUTE E NON PAGATE	68.628,6	59.830,8	8.797,7	14,7
CREDITI PER ESTINZIONI ANTICIPATE	342,1	357,1	(14,9)	(4,2)
ORDINI DI RISCOSSIONE INESTINTI	164,0	448.419,5	(448.255,5)	(100,0)
CREDITI VERSO TESORERIE PROVINCIALI PER DEPOSITI IN CONTANTI	36.356,7	36.071,8	284,8	0,8
ALTRI	183.103,1	62.563,8	120.539,3	192,7
TOTALE	**765.490,9**	*958.409,3*	*(192.918,5)*	*(20,1)*

12. RATEI ATTIVI

Riguardano le quote di competenza degli interessi su titoli sia della Gestione propria che del Fondo di riserva ripartite come da tabella.

La posta ha presentato un decremento dovuto all'estinzione anticipata di diversi titoli relativi soprattutto al fondo di riserva.

RATEI ATTIVI

	2000	1999	variazioni	
			assolute	%
RATEI SU TITOLI PROPRI	223.961,3	232.728,3	(8.767,1)	(3,8)
RATEI SU TITOLI DEL FONDO DI RISERVA	45.495,7	114.703,8	(69.208,1)	(60,3)
TOTALE	**269.457,0**	*347.432,2*	*(77.975,2)*	*(22,4)*

STATO PATRIMONIALE - Passivo

1. RISPARMIO POSTALE

RISPARMIO POSTALE

	Consistenze			Raccolta netta	
	2000	1999	variazioni %	2000	1999
LIBRETTI POSTALI	**74.943.348,7**	70.518.877,1	6,3	**3.039.502,9**	9.494.738,9
BUONI POSTALI FRUTTIFERI	**232.562.137,2**	218.962.530,1	6,2	**(4.301.769,5)**	(1.245.911,6)
TOTALE	**307.505.485,9**	*289.481.407,2*	*6,2*	**(1.262.266,6)**	*8.248.827,3*

Il risparmio postale ha raggiunto a fine 2000 un ammontare complessivo di oltre 307 mila miliardi di lire con un incremento del 6,2% rispetto all'anno precedente.

Per quanto concerne, in particolare, i libretti postali, nel corso dell'esercizio hanno registrato una crescita di oltre 4.400 miliardi di lire in gran parte dovuta all'andamento positivo della raccolta netta (circa 3.040 miliardi di lire) ed in misura inferiore alla capitalizzazione degli interessi di fine anno.

D'altro lato, i buoni postali fruttiferi nel loro complesso hanno segnato un incremento di poco inferiore ai 13.600 miliardi di lire, pari al 6,2% che, come risulta dai dati relativi alla raccolta netta, è da attribuire esclusivamente alla capitalizzazione degli interessi di fine esercizio. Infatti, il saldo netto dei buoni postali fruttiferi è risultato nel 2000 negativo per circa 4.302 miliardi di lire.

LIBRETTI POSTALI

	Consistenze			Raccolta netta	
	2000	1999	variazioni %	2000	1999
LIBRETTI NOMINATIVI	**73.939.133,5**	69.509.979,8	6,4	**3.061.466,6**	9.461.597,9
LIBRETTI AL PORTATORE	**1.004.215,2**	1.008.897,4	(0,5)	**(21.963,7)**	33.141,1
TOTALE	**74.943.348,7**	*70.518.877,1*	*6,3*	**3.039.502,9**	*9.494.738,9*

Fra le tipologie dei libretti postali rimane predominante la categoria dei libretti nominativi che rappresentano circa il 98,7% del totale, mentre rimane ancora del tutto marginale quella dei libretti al portatore il cui saldo finale, comprensivo della capitalizzazione degli interessi, si attesta a circa 1.004 miliardi di lire, in leggera flessione rispetto al dato del precedente esercizio.

LIBRETTI NOMINATIVI *(MOVIMENTAZIONE NEL 2000)*

	Consistenza iniziale	Raccolta netta	Interessi dell'esercizio	Interessi di assestamento	Consistenza finale
ORDINARI	66.643.389,3	2.901.068,9	1.431.497,8	(69.274,1)	70.906.681,8
DI PREVIDENZA	19,0	(8,4)	0,0	(8,5)	2,2
ITALIANI ALL'ESTERO	963,6	0,4	16,5	0,0	980,5
VINCOLATI	141.672,6	(37.897,9)	3.124,8	0,0	106.899,6
PORTAFOGLIO ELETTRONICO	299.549,5	(52.603,9)	2.330,6	0,0	249.276,2
GIUDIZIARI INFRUTTIFERI	2.424.385,8	250.907,5	0,0	0,0	2.675.293,3
TOTALE	**69.509.979,8**	**3.061.466,6**	**1.436.969,8**	**(69.282,6)**	**73.939.133,5**

Per quanto concerne i libretti nominativi, la tabella sopra riportata sintetizza la formazione della consistenza finale al 31 dicembre 2000 attraverso l'esposizione della raccolta netta registrata nell'anno, nonché degli interessi di competenza e di quelli di assestamento relativi al 1999.

Appare interessante osservare come, a fine esercizio, il differenziale tra consistenza iniziale e finale dipenda, nel caso dei libretti in questione, dall'evoluzione della raccolta netta in misura quasi doppia rispetto all'ammontare degli interessi netti capitalizzati.

LIBRETTI AL PORTATORE *(MOVIMENTAZIONE NEL 2000)*

	Consistenza iniziale	Raccolta netta	Interessi dell'esercizio	Interessi di assestamento	Consistenza finale
ORDINARI	999.422,7	(20.128,0)	20.698,3	(3.590,3)	996.402,6
VINCOLATI	9.474,7	(1.835,7)	173,5	0,0	7.812,6
TOTALE	**1.008.897,4**	**(21.963,7)**	**20.871,8**	**(3.590,3)**	**1.004.215,2**

Come già evidenziato nella tabella precedente, anche per i libretti al portatore viene effettuato un esame della formazione della consistenza finale, ponendo in evidenza le componenti rappresentative della raccolta netta e degli interessi di competenza dell'esercizio e di quelli di assestamento riferiti al 1999.

BUONI POSTALI

	Consistenze			Raccolta netta	
	2000	1999	variazioni %	2000	1999
BUONI POSTALI ORDINARI	**116.049.798,5**	108.126.664,3	7,3	**(839.747,4)**	2.346.128,1
BUONI POSTALI A TERMINE	**116.512.338,7**	110.835.865,8	5,1	**(3.462.022,1)**	(3.592.039,7)
TOTALE	**232.562.137,2**	*218.962.530,1*	*6,2*	**(4.301.769,5)**	*(1.245.911,6)*

I buoni postali fruttiferi, nel loro complesso, presentano, come detto, una crescita nell'ultimo anno di circa 13.600 miliardi di lire, pari al 6,2% attribuibile esclusivamente alla capitalizzazione degli interessi a fine esercizio, dato che la raccolta netta dell'anno è risultata negativa per oltre 4.300 miliardi di lire.

A differenza dei dati relativi all'anno precedente, l'analisi dei dati finali concernenti i buoni postali ordinari e i buoni postali a termine evidenzia un andamento negativo simmetrico nei flussi di raccolta netta.

Infatti, sia i buoni postali ordinari che quelli a termine chiudono l'esercizio con un valore negativo rispettivamente per 840 miliardi di lire e 3.462 miliardi di lire.

BUONI POSTALI *(MOVIMENTAZIONE NEL 2000)*

	Consistenza iniziale	Raccolta netta	Interessi dell'esercizio	Interessi di assestamento	Consistenza finale
BUONI POSTALI ORDINARI	108.126.664,3	(839.747,4)	8.763.421,3	(539,7)	116.049.798,4
BUONI POSTALI A TERMINE	110.835.865,8	(3.462.022,1)	9.153.608,7	(15.113,7)	116.512.338,7
TOTALE	**218.962.530,1**	**(4.301.769,5)**	**17.917.029,9**	**(15.653,4)**	**232.562.137,2**

Per quanto riguarda le consistenze finali dei buoni postali fruttiferi, dalla tabella suesposta emerge un quadro completamente diverso rispetto a quello osservato per i libretti. Infatti, il differenziale tra il dato di fine esercizio e quello di inizio

anno è da attribuire, come già accennato, esclusivamente all'accertamento degli interessi di competenza, pari ad oltre 17.900 mila miliardi di lire.

SOTTOSCRIZIONI DEI BUONI POSTALI

	2000	1999	variazioni	
			assolute	%
BUONI POSTALI ORDINARI	**9.718.079,1**	9.371.179,9	346.899,1	3,7
BUONI POSTALI A TERMINE	**7.370.975,4**	5.797.874,6	1.573.100,8	27,1
TOTALE	**17.089.054,4**	*15.169.054,5*	*1.919.999,9*	*12,7*

Un andamento complessivamente positivo emerge dall'esame delle nuove sottoscrizioni di buoni postali fruttiferi che registrano nel biennio un aumento superiore ai 1.900 miliardi di lire determinato, in particolare, dal favorevole andamento delle sottoscrizioni dei buoni a termine che chiudono l'esercizio con un sostenuto incremento, rispetto al 1999, di oltre 1.570 miliardi di lire, contro un leggero aumento delle sottoscrizioni dei buoni ordinari per 347 miliardi di lire (pari al 3,7%).
Con particolare riferimento alla politica dei tassi adottata dalla Cassa, per i buoni postali ordinari il tasso medio annuo di rendimento lordo alla scadenza dei venti anni è aumentato progressivamente passando, in sintonia con l'andamento del mercato, dal 4,43%, in vigore dal 21 dicembre 1999, al 5,43%, a partire dal 5 marzo e fino al 15 luglio, al 5,50% fino al 27 dicembre, e, infine, al 5,61% per la serie emessa a partire dal 28 dicembre 2000.
Il rendimento a scadenza dei buoni a termine, parallelamente agli ordinari, è aumentato dal 4,14%, sulla scadenza massima dei dieci anni, al 5,13% di fine 2000 sulla scadenza massima dei sei anni.

RIMBORSI DEI BUONI POSTALI

	2000	1999	variazioni	
			assolute	%
BUONI POSTALI ORDINARI	**10.557.826,4**	7.025.051,8	3.532.774,6	50,3
BUONI POSTALI A TERMINE	**10.832.997,5**	9.389.914,2	1.443.083,2	15,4
TOTALE	**21.390.823,9**	*16.414.966,1*	*4.975.857,8*	*30,3*

Nel corso del 2000 i rimborsi dei buoni postali fruttiferi sono aumentati notevolmente, passando dai 16.415 miliardi di lire del 1999 a 21.391 miliardi di lire, con un incremento di oltre il 30%.
Per quanto riguarda i buoni postali ordinari, il consistente aumento, pari ad oltre il 50%, è da attribuire in gran parte alla conversione dei buoni precedentemente emessi in altri buoni con rendimenti maggiori emessi durante l'anno, mentre per i buoni a termine l'aumento dei rimborsi, rispetto al 1999, è ascrivibile prevalentemente alla serie "AD", sottoscritta nel 1989, che nel corso del 2000 ha raggiunto la scadenza naturale, pari ad undici anni, ed il cui capitale vigente alla fine del precedente esercizio ammontava ad oltre 2.750 miliardi di lire, con un montante complessivo di circa 7.177 miliardi di lire.

BUONI POSTALI *(DISTRIBUZIONE DELLE CONSISTENZE FRA CAPITALE ED INTERESSI)*

	Capitale nominale		Interessi maturati		Consistenze	
	2000	1999	2000	1999	2000	1999
BUONI POSTALI ORDINARI	62.825.690,5	59.660.379,1	53.224.107,9	48.466.285,3	116.049.798,4	108.126.664,4
BUONI POSTALI A TERMINE	71.905.288,2	69.963.248,4	44.607.050,5	40.872.617,4	116.512.338,7	110.835.865,8
TOTALE	**134.730.978,8**	*129.623.627,5*	**97.831.158,4**	*89.338.902,6*	**232.562.137,2**	*218.962.530,2*

Di grande interesse appare la tabella sopra riportata che consente di esaminare le componenti delle consistenze finali dei buoni postali fruttiferi: il capitale nominale vigente e gli interessi maturati.
Emerge, infatti, il peso che stanno assumendo negli anni gli interessi capitalizzati rispetto al capitale investito.
In particolare, a fine 2000, la componente interessi è pari al 42,1% (40,8% a fine 1999) della consistenza totale dei buoni.

2. DEPOSITI

I depositi che nel passato costituivano la risorsa principale della Cassa depositi e prestiti, ormai da alcuni decenni rappresentano solo una parte marginale delle forme di raccolta.

DEPOSITI

	2000	1999	variazioni	
			assolute	%
CONTANTI	**1.814.498,9**	1.752.346,3	62.152,6	3,5
CONTI CORRENTI	**364.539,4**	415.681,3	(51.141,9)	(12,3)
TOTALE	**2.179.038,3**	*2.168.027,6*	*11.010,7*	*0,5*

Alla fine del 2000 l'ammontare complessivo è di 2.179 miliardi di lire, con un incremento di 11 miliardi, pari allo 0,5%, rispetto all'anno precedente.

DEPOSITI IN CONTANTI *(DISTRIBUZIONE PER TIPOLOGIA)*

	2000	1999	variazioni	
			assolute	%
AMMINISTRATIVI	**1.429.243,9**	1.386.248,3	42.995,6	3,1
CAUZIONALI	**331.783,0**	310.638,0	21.145,0	6,8
GIUDIZIARI	**46.502,0**	45.852,0	650,0	1,4
VOLONTARI	**6.970,0**	9.608,0	(2.638,0)	(27,5)
TOTALE	**1.814.498,9**	*1.752.346,3*	*62.152,6*	*3,5*

L'analisi per tipologia dei depositi in contanti evidenzia ancora, a fine esercizio, la prevalenza dei depositi amministrativi che rappresentano il 79% del totale e riguardano maggiormente le indennità di esproprio per cause di pubblica utilità.
Una quota sensibilmente inferiore è rappresentata dai depositi cauzionali (costituiti in forza di legge, a garanzia delle Amministrazioni dello Stato, da imprenditori, fornitori, pubblici funzionari, compagnie assicurative, ecc.) e dai depositi giudiziari (ordinati dall'Autorità giudiziaria).
Oltre ai depositi in contanti, la Cassa provvede alla custodia dei Buoni postali fruttiferi depositati presso la sede centrale della Tesoreria dello Stato e le sezioni di Tesoreria Provinciale.
I depositi in B.P.F. vengono contabilizzati nei conti d'ordine della Cassa che al 31 dicembre 2000 registrano un saldo di 12 miliardi di lire, con un decremento rispetto al precedente esercizio di 19 miliardi.

La Cassa depositi e prestiti intrattiene anche rapporti di conto corrente con altri Enti o Istituti pubblici per la movimentazione dei fondi di loro pertinenza.

La tenuta dei conti correnti, che è disposta con leggi speciali o in base all'art. 232 del decreto luogotenenziale 23 marzo 1919, n. 1058, si esplica attraverso un vero e proprio servizio di cassa per gli enti titolari.

CONTI CORRENTI

	Legge istitutiva		2000
MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE		di prossima emanazione il provvedimento di	
Gestione ex A.S.F.D.	L. 277/1910 e R.D.L. n.3267/1923	scioglimento dell'Ente A.S.F.D.	48.306,3
MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA -			
CASSA DELLE AMMENDE	L. 547/1932 e D.P.R. n.431/1976		129.867,9
FONDO SOPRAVANZI ARCHIVI NOTARILI	R.D.L. 970/1929 e R.D.L. 275/1930		60.453,1
CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO	R.D.L. 1324/1923 e L. 220/1991		97,6
MINISTERO DELLE FINANZE			
FONDO DI PREVIDENZA DEL PERSONALE	D.P.R. 1034/1984		124.066,7
FERROVIE	L. 101/1900		1.278,7
FONDAZIONE "PIETRO CHIESA"	D.Lgt. 1058/1919	Ente morale - disponibilità investite in titoli	3,2
A.N.A.S.	R.D.L. 1396/1931		30,8
EX INCIS (FITTI)	D.Lgt. 1058/1919		47,3
ALTRI	D.Lgt. 1058/1919	Cc/cc con disp. minime non più movimentati	387,7
TOTALE			**364.539,4**

A fine 2000 il saldo dei predetti conti correnti ammonta a 365 miliardi di lire con un decremento di 51 miliardi rispetto all'esercizio precedente, dovuto principalmente ai prelevamenti effettuati dal Fondo di previdenza del personale del Ministero delle Finanze.

Il tasso di interesse corrisposto sui conti correnti è stabilito nella misura del 2% netto.

Gli Enti, mediante decreti ministeriali, autorizzano la Cassa depositi e prestiti ad investire in titoli parte del contante esistente sul conto corrente, a condizione che l'operazione assicuri un reddito superiore al 2% netto riconosciuto sulle disponibilità liquide.

I titoli vengono contabilizzati in conti d'ordine che presentano al 31/12/2000 una consistenza pari a 449 miliardi di lire. Detta consistenza non ha subito variazioni rispetto all'esercizio precedente per la mancanza di nuovi acquisti o realizzi.

3. POSTE ITALIANE - servizio cc/cc postali

Le somme derivanti dal servizio dei conti correnti ed assegni postali sono versate da Poste Italiane S.p.a. su un apposito conto corrente infruttifero (c/c n. 29890) aperto presso la Tesoreria Centrale dello Stato.
Su specifica disposizione dell'Ordinatore Vaglia e Risparmi, in qualità di Cassiere di Poste Italiane S.p.a., i fondi che risultano eccedenti le normali esigenze di servizio vengono fatti affluire in un rapporto di conto corrente passivo fruttifero tra Poste Italiane S.p.a. e Cassa depositi e prestiti e da questa ultima contestualmente accreditate sull'apposito conto corrente n. 29812 che la Cassa stessa intrattiene con il Tesoro dello Stato.
Il differenziale esistente tra il tasso di interesse attivo riconosciuto dal Tesoro alla Cassa (attualmente al 4,50%) e quello passivo riconosciuto dalla Cassa a Poste Italiane S.p.a. (attualmente al 4,35%), è stabilito dall'art. 1 del D. Lgs. Lgt. 22 novembre 1945 che fissa la remunerativitá dei fondi passivi allo stesso tasso dei fondi attivi, dedotti 15 punti base.
Fino al 1965 questo tipo di raccolta non poteva essere considerata tra le disponibilità effettive della Cassa, avendo questa l'obbligo di versarla interamente al Tesoro anche se, nel tempo, varie leggi a carattere speciale ne hanno consentito l'utilizzo per finanziamenti di tipo mirato.
Con la legge n. 344 del 15 aprile 1965 l'Istituto è stato autorizzato a prelevare dai fondi dei conti correnti postali, per il raggiungimento dei propri fini istituzionali, somme non superiori ad un terzo delle giacenze esistenti al 31 dicembre dell'anno precedente, accertate sul conto corrente attivo tra la Cassa ed il Tesoro. I restanti due terzi possono essere impiegati in prestiti solo sulla base di specifiche disposizioni di legge.
Il saldo di fine esercizio evidenzia un debito complessivo per 30.154 miliardi di lire di cui 28.778 miliardi in linea capitale e 1.376 miliardi per interessi maturati nell'anno che verranno accreditati a favore delle Poste con valuta 1° gennaio dell'anno successivo, per essere liquidati nella misura richiesta dall'Ordinatore Vaglia e Risparmi.

4. DEBITI VERSO ISTITUTI DI CREDITO

Questa voce riguarda il finanziamento attivato con la Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa.

DEBITI VERSO ISTITUTI DI CREDITO

	2000	1999	variazioni	
			assolute	%
B.E.I.	**0,0**	202,0	(202,0)	(100,0)
B.S.C.E.	**88.328,4**	96.661,2	(8.332,8)	(8,6)
TOTALE	**88.328,4**	*96.863,2*	*(8.534,8)*	*(8,8)*

Il debito verso la B.E.I., per i finanziamenti a suo tempo accordati, è stato interamente rimborsato nell'esercizio corrente.

La Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa finanzia a tassi agevolati soggetti pubblici e privati per la realizzazione di specifici programmi di investimento soprattutto a carattere sociale.
La Cassa depositi e prestiti, ai sensi dell'art. 3, lettera f) della legge 13 maggio 1983, n. 197, ha attivato con il predetto Istituto di credito un prestito estero di complessivi 100 miliardi di lire da destinare agli Enti mutuatari dell'Istituto per

finanziamenti di progetti e programmi a carattere sociale, in linea con gli obiettivi perseguiti dalla Banca stessa.
Nel 2000 il debito della Cassa verso la B.S.C.E. si è ridotto a 88 miliardi di lire a seguito del rimborso delle quote di capitale relative all'esercizio.

5. DEBITI VERSO BANCA D'ITALIA

Come già evidenziato nella sezione 2 dell'attivo, la Cassa depositi e prestiti, per l'estinzione dei mandati di pagamento, si avvale della Tesoriera Centrale e delle Sezioni di Tesoreria Provinciale dello Stato gestite dalla Banca d'Italia.
Queste ultime anticipano i fondi necessari, alimentando automaticamente il debito dell'Istituto.
La Cassa, sulla base delle note di accertamento mensili prodotte alla Banca d'Italia, provvede ad accreditare le somme necessarie per l'estinzione del debito, già messe a disposizione nel c/c infruttifero n. 29850.
Al 31/12/2000 il debito per i mandati estinti è di 5.292 miliardi di lire che riflette principalmente lo sfasamento temporale per i mandati emessi negli ultimi mesi dell'esercizio e non ancora rimborsati alla Banca d'Italia.
Un ulteriore debito per 34 miliardi di lire deriva dagli ordini di pagamento che, regolarmente emessi, risultano inestinti, in quanto non si è verificata la fase della riscossione.
Il debito complessivo verso la Banca d'Italia a fine esercizio ammonta a 5.326 miliardi di lire.

6. DEBITI VERSO CLIENTELA

I debiti verso clientela comprendono le somme da erogare in conto mutui a seguito dei finanziamenti contratti dagli Enti mutuatari, nonché gli interessi corrisposti dalla Cassa sulle predette somme.
A fine esercizio si rileva un saldo di 37.184 miliardi di lire dovuto principalmente al debito dell'Istituto verso gli Enti mutuatari per somme rimaste da erogare pari a 36.437 miliardi di lire.
Su queste somme viene riconosciuto agli Enti mutuatari un interesse del 2% che al 31 dicembre 2000 ammonta a 529 miliardi di lire.
Nella successiva tabella i debiti verso clientela vengono ripartiti in base ai fondi di provenienza.

DEBITI VERSO CLIENTELA *(DISTRIBUZIONE PER FONDI DI PROVENIENZA)*

	2000	1999	variazioni	
			assolute	%
FONDI PROPRI	**36.736.877,3**	34.120.182,0	2.616.695,3	7,7
FONDI CC/CC POSTALI	**334.580,3**	222.523,5	112.056,8	50,4
FONDI MISTI	**112.496,1**	151.984,4	(39.488,3)	(26,0)
TOTALE	**37.183.953,7**	*34.494.689,8*	*2.689.263,8*	*7,8*

L'incremento di 2.689 miliardi di lire è da attribuirsi principalmente all'aumento delle concessioni verificatosi soprattutto negli ultimi mesi dell'anno.

7. DEBITI DA ATTIVITÀ A RENDICONTAZIONE SEPARATA

In questa voce venivano evidenziati i debiti che la Cassa depositi e prestiti aveva verso le Gestioni a rendicontazione separata. A fine esercizio non viene esposto alcun valore di bilancio poiché la Cassa depositi e prestiti non registra nessun debito nei confronti delle predette gestioni.

8. DEBITI DIVERSI

Si tratta di debiti non classificabili nelle sezioni precedenti. A fine 2000 risulta un valore pari a 1.838 miliardi di lire.

DEBITI DIVERSI

	2000	1999	variazioni	
			assolute	%
DEBITI VERSO ERARIO	**524.961,7**	497.382,3	27.579,4	5,5
DEBITI V/POSTE ITALIANE S.P.A.-CONVENZIONE	**572.340,0**	180.017,9	392.322,1	217,9
INTERESSI PASSIVI SU DEPOSITI	**168.211,8**	163.369,2	4.842,6	3,0
ESTINZIONI ANTICIPATE	**540.072,5**	595.647,8	(55.575,3)	(9,3)
ORDINI DI PAGAMENTO INESTINTI	**0,0**	461.041,6	(461.041,6)	(100,0)
ALTRI	**31.916,8**	7.548,5	24.368,3	322,8
TOTALE	**1.837.502,8**	*1.905.007,3*	*(67.504,5)*	*(3,5)*

La voce "Debiti verso Poste Italiane S.p.a." espone l'importo erogato nel corso dell'esercizio successivo relativo alla convenzione 2000 sottoscritta per il servizio di raccolta del risparmio postale.

9. FONDI A DESTINAZIONE SPECIFICA

FONDI A DESTINAZIONE SPECIFICA

	2000	1999	variazioni	
			assolute	%
FONDO IMPOSTE SU BUONI POSTALI FRUTTIFERI	**9.221.928,3**	8.672.601,5	549.326,8	6,3
FONDO PROGRESSIONE RENDIMENTI B.P.F.	**8.497.303,8**	6.977.799,7	1.519.504,1	21,8
FONDO ACCANTONAMENTO DEPOSITI	**10.474,3**	0,0	10.474,3	
TOTALE	**17.729.706,5**	*15.650.401,2*	*2.079.305,3*	*13,3*

Le prime due voci dei Fondi a destinazione specifica riguardano accantonamenti annuali relativi a due elementi attinenti i buoni postali fruttiferi: il calcolo delle ritenute fiscali e l'ammortamento finanziario derivante dalla progressione dei rendimenti. La terza voce espone, invece, l'importo relativo al nuovo "Fondo accantonamento depositi".
Complessivamente i fondi hanno raggiunto, a fine esercizio, l'ammontare di circa 17.730 miliardi di lire con un incremento di 2.079 miliardi di lire rispetto all'esercizio precedente.

FONDO IMPOSTE SU BUONI POSTALI FRUTTIFERI

	2000	1999	variazioni assolute	variazioni %
CONSISTENZA INIZIALE	**8.672.601,5**	7.299.474,6	1.373.126,8	18,8
COMPETENZE DELL'ESERCIZIO	**1.620.647,8**	1.780.871,8	(160.224,0)	(9,0)
RETTIFICHE ESERCIZIO PRECEDENTE	**(196.369,2)**	(11.968,4)	(184.400,8)	1.540,7
IMPOSTE PAGATE NELL'ANNO	**(874.951,8)**	(395.776,6)	(479.175,2)	121,1
CONSISTENZA FINALE	**9.221.928,3**	*8.672.601,5*	*549.326,8*	*6,3*

In particolare, il Fondo Imposte su Buoni postali fruttiferi, al 31 dicembre 2000, ammonta a quasi 9.222 miliardi di lire. Esso risulta incrementato delle imposte di competenza pari a 1.621 miliardi di lire calcolate sui montanti vigenti e diminuito delle rettifiche di imposte relative all'esercizio 1999, per 196 miliardi.

Il Fondo risulta, altresì, ridotto delle ritenute relative al 1999 e versate all'Erario nel 2000, per 875 miliardi di lire.

FONDO PROGRESSIONE RENDIMENTI BUONI POSTALI FRUTTIFERI

	2000	1999	variazioni assolute	variazioni %
CONSISTENZA INIZIALE	**6.977.799,7**	5.018.274,2	1.959.525,4	39,0
QUOTA DELL'ESERCIZIO	**2.025.227,0**	2.334.422,0	(309.195,0)	(13,2)
QUOTA ANNUALE DI RECUPERO	**(505.722,9)**	(374.896,6)	(130.826,3)	34,9
CONSISTENZA FINALE	**8.497.303,8**	*6.977.799,7*	*1.519.504,1*	*21,8*

Con la quota di accantonamento imputata nel 2000, il Fondo progressione dei rendimenti dei buoni postali fruttiferi entra definitivamente a regime. Per effetto, infatti, del positivo andamento complessivo dell'esercizio è stato possibile estendere il meccanismo di accumulo per i buoni ordinari comprendendo tutte le serie attualmente vigenti sottoposte al meccanismo del fondo. Alla fine dell'anno, il Fondo progressione ammonta complessivamente a 8.497 miliardi di lire e, rispetto alla consistenza del 1999, risulta incrementato di 2.025 miliardi di lire, per effetto della quota di accumulo imputata all'esercizio, e ridotto di 506 miliardi di lire per la quota di recupero connessa al passaggio dei montanti vigenti dei buoni ordinari e a termine a tassi di rendimento maggiori.

Per quanto riguarda, in particolare, il nuovo "Fondo accantonamento depositi", esso è strettamente correlato all'introduzione delle procedure informatizzate in materia di depositi definitivi (D.M. Tesoro 6 dicembre 1999).

Si è reso, infatti, necessario, al fine di semplificare la procedura delle operazioni di acquisizione dei dati relativi, ridurne preventivamente la consistenza e accantonarne l'importo complessivo dei depositi in contanti, di data anteriore all'1/1/1981 e di importo fino a 499.999 lire, ad un apposito Fondo.

Poiché resta salvo il diritto alla loro restituzione, il suddetto Fondo mantiene, in attesa dell'eventuale formale richiesta degli aventi titolo o dell'intervenuta prescrizione del deposito, i valori per capitale ed interessi, conseguenti per ora, ai soli provvedimenti di accantonamento intervenuti fino al 31/12/2000.

10. FONDI PER RISCHI ED ONERI

Il Fondo per rischi ed oneri, costituito nel 1999, con un importo di 115 miliardi di lire, per far fronte ad eventuali minusva-

lenze sui titoli in portafoglio non immobilizzati, a chiusura di esercizio è stato portato a 958 miliardi di lire, per effetto di due distinti accantonamenti.

A fronte del totale utilizzo della quota accantonata nel 1999 a parziale copertura della perdita sui titoli non immobilizzati accertata nell'esercizio 2000 è stato inscritto al fondo uno stesso importo di 115 miliardi, ritenuto in linea con le più contenute oscillazioni di prezzo già registrate sul mercato nella prima parte del 2001.

L'ulteriore quota di 843 miliardi di lire va ascritta ad un nuovo accantonamento derivante dall'applicazione, sui mutui della Cassa depositi e prestiti, della normativa sul "Patto di stabilità interno".

In particolare, l'art. 30 della legge 488 del 23 dicembre 1999, prevede al comma 1 che le regioni, le province autonome, le province ed i comuni, al fine di concorrere agli obiettivi di stabilizzazione della finanza pubblica, riducano nel biennio 1999-2000 il proprio disavanzo in misura pari ad almeno 0,2 punti percentuali del prodotto interno lordo previsto nel Documento di Programmazione economico-finanziaria.

Nel successivo comma 6, è riconosciuto, qualora venga raggiunto il predetto obiettivo, a partire dal 2001 un abbattimento minimo di 50 punti base sul tasso di interesse nominale applicato sui mutui della Cassa depositi e prestiti, concessi entro il 31/12/1997, con oneri a carico delle regioni e degli enti locali, il cui tasso di interesse risulti superiore al tasso di interesse nominale praticato dall'Istituto sui mutui decennali a tasso fisso alla data di entrata in vigore della citata legge 488. Inoltre per gli enti che nel biennio 1999-2000 riescano a conseguire una contrazione del disavanzo superiore a 0,3 punti percentuali del PIL, la riduzione del predetto tasso di interesse sarà portata a 100 punti base.

Sulla base dei monitoraggi effettuati dal Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione economica è emerso che il complesso delle province e dei comuni ha conseguito nell'anno 2000 il primo obiettivo di riduzione del disavanzo mentre, è in corso di verifica il raggiungimento del secondo ulteriore obiettivo.

L'abbattimento, che agisce su un debito complessivo all'1/1/2001 pari ad oltre 40.000 miliardi di lire, comporterà per la Cassa depositi e prestiti, per effetto del primo abbattimento di 50 centesimi di punto, minor ricavi fino al 2018, per complessivi 1.937 miliardi di lire.

Si è ritenuto opportuno, pertanto, compatibilmente alle risultanze economiche, istituire un primo fondo di 843 miliardi di lire pari al 43,5% del totale dei minori ricavi derivanti da questo primo abbattimento di 50 punti base ope legis. A partire dal 2001 verrà recuperata annualmente, dal fondo così costituito, una somma pari al 43,5% della differenza tra ricavi per interessi prima e dopo la riduzione del tasso nominale.

Negli esercizi futuri, compatibilmente con gli equilibri di bilancio, il fondo potrà essere incrementato fino alla copertura totale dei futuri minori ricavi ed, eventualmente, integrato per la quota corrispondente all'ulteriore abbattimento dal 7% al 6,5% riconosciuto agli Enti che avranno raggiunto l'obiettivo di riduzione del 0,3 punti percentuali del PIL.

11. FONDO DI DOTAZIONE

Il fondo di dotazione, costituito ai sensi dell'art. 2 della legge 197/83, mediante il prelevamento di 100 miliardi di lire dal fondo di riserva della Gestione Principale esistente al 31 dicembre 1982, è stato incrementato fino all'esercizio 1998, con le quote di utile come previsto dal 1° comma dell'art. 4 della citata legge.

Successivamente, il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 284, art. 4, ha abrogato il succitato art. 4 della legge 197/83, stabilendo che l'utile di esercizio sia ripartito per tre decimi al fondo di riserva, per tre decimi al fondo di dotazione e per

quattro decimi al Tesoro dello Stato.
Nell'anno 2000, pertanto, il Fondo è stato incrementato di 43 miliardi di lire pari ai tre decimi dell'utile dell'esercizio 1999 raggiungendo la consistenza complessiva di 6.649 miliardi.

12. FONDO DI RISERVA

Il fondo di riserva costituito ai sensi del 1° comma dell'art. 15 della legge 197/83 dalla somma delle riserve della Gestione Propria e delle Sezioni e Gestioni autonome annesse, è stato successivamente aumentato conformemente a quanto previsto dalla stessa legge 197/83 e dal T.U. n. 453 del 1913.

FONDO DI RISERVA

	2000	1999	variazioni assolute	variazioni %
CONSISTENZA INIZIALE	**7.042.420,9**	6.728.648,4	313.772,6	4,7
UTILE NETTO	**43.164,7**	63.144,6	(19.979,9)	(31,6)
UTILI ED INTERESSI SU TITOLI	**136.652,3**	121.461,2	15.191,1	12,5
L. 891/86	**0,0**	130.223,2	(130.223,2)	(100,0)
FITTI FIGURATIVI	**315,0**	315,0	0,0	0,0
AMMORTAMENTI IMMOBILI E PERTINENZE	**(1.021,1)**	(1.268,4)	247,4	(19,5)
IMPOSTE VARIE	**(10,6)**	(103,0)	92,4	(89,7)
CONSISTENZA FINALE	**7.221.521,2**	*7.042.420,9*	*179.100,3*	*2,5*

Il Fondo di riserva della Gestione è stato incrementato nel 2000 dei tre decimi dell'utile dell'esercizio 1999 come previsto dall'art. 4 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 284 (pari a circa 43 miliardi di lire), degli interessi maturati sui titoli di proprietà del fondo stesso, (per quasi 137 miliardi di lire) e della quota annuale dei fitti figurativi del palazzo sede della Cassa DD.PP. in Roma e del palazzo sede delle Casse di Risparmio Postali in Roma (per 315 milioni di lire).
Dal Fondo sono state detratte le quote di ammortamento relative agli immobili ed alla ristrutturazione degli immobili per un totale di circa 1 miliardo di lire.

13. UTILE DI ESERCIZIO

Nel 2000 è risultato un utile di esercizio pari a circa 155 miliardi di lire. Ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 284, esso verrà attribuito per 46,5 miliardi di lire al fondo di dotazione, per 46,5 miliardi al fondo di riserva e per 62,0 miliardi al Tesoro dello Stato.

CONTO ECONOMICO

1. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI

Questa voce del conto economico della Cassa, che rappresenta la remunerazione delle attività ordinarie svolte dall'Istituto, ha segnato nell'ultimo anno complessivamente un ammontare di 27.651 miliardi di lire, con un incremento del 3,5% rispetto al 1999.

INTERESSI ATTIVI SU DISPONIBILITA' PRESSO IL TESORO

	2000	1999	variazioni	
			assolute	%
CONTO CORRENTE 29810 - 7,50%	**13.491.891,3**	12.445.603,9	1.046.287,4	8,4
CONTO CORRENTE 29811 - T. V.	**839.395,9**	710.085,7	129.310,2	18,2
CONTO CORRENTE 29812 - 4,50%	**520.143,6**	175.033,3	345.110,3	197,2
TOTALE	**14.851.430,8**	*13.330.722,9*	*1.520.707,9*	*11,4*

Fra le sottovoci, gli interessi attivi su disponibilità presso il Tesoro hanno registrato nel 2000 un ammontare di 14.851 miliardi di lire con un aumento di 1.521 miliardi, pari all'11,4%, rispetto al precedente esercizio.
Su tale ammontare, come negli anni precedenti, risultano prevalenti gli interessi sul conto corrente n. 29810 che nell'ultimo anno rappresentano il 91% del totale.

Gli interessi attivi sui crediti verso clientela rappresentano i ricavi sui finanziamenti effettuati dall'Istituto.

INTERESSI ATTIVI SU CREDITI VERSO CLIENTELA *(DISTRIBUZIONE PER FORME DI PROVVISTA)*

	2000	1999	variazioni	
			assolute	%
FONDI DEL RISPARMIO POSTALE E DEI DEPOSITI	**10.484.501,8**	11.404.277,4	(919.775,7)	(8,1)
FONDI DEI CONTI CORRENTI POSTALI	**1.313.152,7**	1.387.561,6	(74.408,9)	(5,4)
FONDI MISTI	**10.092,4**	5.118,3	4.974,1	97,2
FONDI DA PROVVISTA OBBLIGAZIONARIA	**189.665,8**	214.230,5	(24.564,7)	(11,5)
FONDI DA ISTITUTI DI CREDITO	**82.326,0**	88.983,0	(6.657,0)	(7,5)
TOTALE	**12.079.738,7**	*13.100.170,8*	*(1.020.432,1)*	*(7,8)*

L'ammontare degli interessi attivi su crediti verso clientela si è ridotto, nonostante l'aumento dei nuovi mutui concessi nell'anno, come conseguenza soprattutto degli aggiustamenti al ribasso dei tassi applicati sullo stock dei finanziamenti. Infatti, si passa da 13.100 miliardi di lire del 1999 ad un valore dell'ultimo anno di 12.080 miliardi con un decremento del 7,8%.
L'articolazione per forme di provvista mostra la prevalenza dei fondi del risparmio postale e dei depositi che nel 2000 rappresentano l'87% dell'ammontare complessivo.
Il tasso medio di rendimento dell'attività di finanziamento della Cassa, misurato dal rapporto tra gli interessi attivi su

crediti verso clientela e la media aritmetica semplice della consistenza dei crediti verso clientela di inizio e fine anno, è pari al 7,2%.

INTERESSI ATTIVI SU TITOLI

	2000	1999	variazioni	
			assolute	%
TITOLI IMMOBILIZZATI	**194.457,0**	191.342,5	3.114,5	1,6
TITOLI NON IMMOBILIZZATI	**437.781,6**	3.331,0	434.450,6	13.042,6
TOTALE	**632.238,6**	*194.673,5*	*437.565,0*	*224,8*

L'ammontare degli interessi attivi su titoli è di 632 miliardi di lire con un incremento, rispetto al 1999, di 438 miliardi. Tale incremento è correlato al consistente aumento del portafoglio titoli della Cassa che si è registrato negli ultimi mesi del 1999.

INTERESSI ATTIVI SU TITOLI DELLA GESTIONE PROPRIA

	2000	1999	variazioni	
			assolute	%
TITOLI IMMOBILIZZATI	**57.804,7**	69.881,3	(12.076,6)	(17,3)
TITOLI NON IMMOBILIZZATI	**437.781,6**	3.331,0	434.450,6	13.042,6
TOTALE	**495.586,2**	*73.212,3*	*422.374,0*	*576,9*

Conseguentemente, gli interessi attivi sui titoli della gestione propria, pari a 496 miliardi di lire, risultano sensibilmente aumentati rispetto all'esercizio precedente.

INTERESSI ATTIVI SU TITOLI DEL FONDO DI RISERVA

	2000	1999	variazioni	
			assolute	%
TITOLI IMMOBILIZZATI	**136.652,3**	121.461,2	15.191,1	12,5
TITOLI NON IMMOBILIZZATI	**0,0**	0,0	0,0	
TOTALE	**136.652,3**	*121.461,2*	*15.191,1*	*12,5*

I proventi degli investimenti del Fondo di Riserva (137 miliardi di lire nel 2000) vengono posti in detrazione nella successiva voce 12 (Proventi netti da attribuire al Fondo di Riserva), per essere attribuiti, prima del risultato di esercizio, al Fondo di Riserva in base a quanto disposto dall'art. 253 del R.D. 2 gennaio 1913, n. 453.

INTERESSI ATTIVI SU CREDITI DA ATTIVITA' A RENDICONTAZIONE AUTONOMA E SEPARATA

	2000	1999	variazioni	
			assolute	%
EDILIZIA RESIDENZIALE	**60.023,2**	75.029,1	(15.006,0)	(20,0)
FERROVIE IN CONCESSIONE	**26.747,4**	20.689,0	6.058,4	29,3
EX AGENSUD	**670,7**	89,6	581,1	648,5
PATTI NEGOZIALI	**0,0**	10,6	(10,6)	(100,0)
TOTALE	**87.441,2**	*95.818,3*	*(8.377,1)*	*(8,7)*

Nell'ultimo anno gli interessi attivi sui fondi che la Cassa mette a disposizione delle gestioni a rendicontazione autonoma e separata risultano pari a circa 87 miliardi di lire. La diminuzione rispetto all'anno precedente è da attribuirsi sostanzialmente all'Edilizia residenziale il cui debito nei confronti della Cassa depositi e prestiti si è ridotto, come evidenziato nella voce 5 dell'attivo patrimoniale.

2. INTERESSI PASSIVI ED ONERI ASSIMILATI

L'onere complessivo delle passività ordinarie della Cassa è risultato nel 2000 pari a 23.494 miliardi di lire, con un aumento di circa 1.191 miliardi rispetto al 1999.

INTERESSI PASSIVI SU RISPARMIO POSTALE

	2000	1999	variazioni	
			assolute	%
LIBRETTI POSTALI	**1.997.043,3**	1.808.355,3	188.687,9	10,4
BUONI POSTALI FRUTTIFERI	**19.537.677,7**	18.853.947,1	683.730,6	3,6
TOTALE	**21.534.721,0**	*20.662.302,4*	*872.418,6*	*4,2*

Con specifico riferimento al risparmio postale, nell'esercizio 2000 risultano accertati interessi lordi per complessivi 21.535 miliardi di lire con un incremento, in termini assoluti, pari a 872 miliardi di lire (4,2%).

Va rilevato che il valore indicato nella tabella in questione non comprende gli incrementi/decrementi degli interessi passivi relativi all'esercizio 1999 che, in qualità di assestamenti di oneri relativi ad esercizi pregressi, sono inclusi nella voce "Rettifiche di valori economici".

Il costo medio complessivo del risparmio postale, misurato dal rapporto tra gli interessi di competenza, al netto degli assestamenti, ed il credito dei depositanti all'inizio del 2000 accresciuto del valore medio della raccolta netta dell'anno, è passato dall'7,80% del 1999 al 7,52% del 2000.

INTERESSI PASSIVI SU LIBRETTI NOMINATIVI

	2000	1999	variazioni	
			assolute	%
ORDINARI	**1.960.955,9**	1.757.900,7	203.055,2	11,6
DI PREVIDENZA	**0,0**	0,4	(0,3)	(90,7)
ITALIANI ALL'ESTERO	**22,7**	36,1	(13,4)	(37,2)
VINCOLATI	**4.280,6**	11.003,7	(6.723,1)	(61,1)
PORTAFOGLIO ELETTRONICO	**3.192,6**	7.726,7	(4.534,1)	(58,7)
TOTALE	**1.968.451,7**	*1.776.667,5*	*191.784,2*	*10,8*

INTERESSI PASSIVI SU LIBRETTI AL PORTATORE

	2000	1999	variazioni	
			assolute	%
ORDINARI	**28.353,8**	31.209,6	(2.855,8)	(9,2)
VINCOLATI	**237,7**	478,2	(240,5)	(50,3)
TOTALE	**28.591,5**	*31.687,8*	*(3.096,3)*	*(9,8)*

Le due tabelle riportate nelle pagine precedenti evidenziano, rispettivamente, il volume di interessi passivi accertati sui libretti nominativi e su quelli al portatore.

Si deve osservare che l'incremento degli oneri per interessi sui libretti postali è da attribuirsi principalmente al progressivo aumento dei rendimenti che nel corso del 2000 sono passati dal 2,5% di inizio anno al 3,5%, con decorrenza 1° ottobre.

Il costo medio complessivo dei libretti postali, al netto degli assestamenti, si è attestato nell'ultimo esercizio al 2,8%, contro il 2,9% registrato nel 1999.

INTERESSI PASSIVI SU BUONI POSTALI FRUTTIFERI

	2000	1999	variazioni assolute	variazioni %
BUONI POSTALI ORDINARI	**9.294.545,0**	8.422.211,0	872.334,0	10,4
BUONI POSTALI A TERMINE	**10.243.132,7**	10.431.736,1	(188.603,4)	(1,8)
TOTALE	**19.537.677,7**	*18.853.947,1*	*683.730,6*	*3,6*

L'onere per interessi passivi sui buoni postali fruttiferi ammonta a 19.538 miliardi di lire, con un incremento pari al 3,6% rispetto all'esercizio precedente.

Il costo medio complessivo dei buoni postali, al netto degli assestamenti, si è attestato al 9,01% contro il 9,31% registrato nell'anno precedente.

INTERESSI PASSIVI SU DEPOSITI

	2000	1999	variazioni assolute	variazioni %
DEPOSITI IN CONTANTI	**40.668,3**	34.905,7	5.762,5	16,5
DEPOSITI IN CONTO CORRENTE	**8.018,4**	6.106,3	1.912,1	31,3
TOTALE	**48.686,6**	*41.012,0*	*7.674,6*	*18,7*

L'ammontare degli interessi passivi sui depositi in complesso risulta aumentato di circa 8 miliardi di lire passando da 41 miliardi a 49 miliardi di lire a causa dell'incremento delle giacenze dei depositi in contanti.

Gli interessi passivi a favore di Poste Italiane S.p.a. per il servizio dei conti correnti postali ammontano a 1.376 miliardi di lire. L'incremento che si è verificato, pari a 304 miliardi di lire, è dovuto all'aumento della giacenza media dell'anno, pur essendo diminuito a fine esercizio il debito nei confronti di Poste Italiane S.p.a.

INTERESSI PASSIVI SU DEBITI VERSO ISTITUTI DI CREDITO

	2000	1999	variazioni assolute	variazioni %
B.E.I.	**10,4**	23,4	(13,0)	(55,7)
B.S.C.E.	**5.652,3**	2.375,0	3.277,3	138,0
TOTALE	**5.662,7**	*2.398,4*	*3.264,3*	*136,1*

Gli interessi passivi su debiti verso Istituti di credito registrano un aumento, passando da 2 miliardi di lire del precedente esercizio a 6 miliardi di lire nel 2000. L'aumento è dovuto al passaggio in ammortamento della seconda

tranche del prestito acceso con la Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa

INTERESSI PASSIVI SU DEBITI VERSO CLIENTELA

	2000	1999	variazioni	
			assolute	%
FONDI DEL RISPARMIO POSTALE E DEI DEPOSITI	**525.955,1**	503.989,9	21.965,2	4,4
FONDI DEI CONTI CORRENTI POSTALI	**837,8**	968,7	(130,8)	(13,5)
FONDI MISTI	**2.572,9**	1.915,0	657,9	34,4
TOTALE	**529.365,8**	*506.873,5*	*22.492,3*	*4,4*

L'aggregato riguarda gli interessi passivi, nella misura del 2% netto, accertati sui finanziamenti in ammortamento e non ancora somministrati, il cui valore di 529 miliardi di lire ha subìto un incremento di 22 miliardi rispetto all'esercizio precedente.

3. DIVIDENDI

I dividendi ammontano a 360 milioni di lire e riguardano esclusivamente la quota di utile spettante alla Cassa dalla partecipazione al capitale dell'Istituto per il Credito Sportivo.

4. ALTRI RICAVI DI GESTIONE

La voce riguarda una tipologia di ricavi diversa dagli interessi percepiti sulle varie attività di bilancio della Cassa depositi e prestiti.

ALTRI RICAVI DI GESTIONE

	2000	1999	variazioni	
			assolute	%
L. 891/86	**2.191,2**	21.978,2	(19.787,0)	(90,0)
INDENNIZZO PER REVOCHE ED EST. ANTICIPATE	**1.425,4**	432,7	992,7	229,4
TASSA DI CUSTODIA	**66,1**	708,0	(641,9)	(90,7)
PLUSVALENZE SU PARTECIPAZIONI	**0,0**	97,7	(97,7)	(100,0)
TOTALE	**3.682,6**	*23.216,6*	*(19.533,9)*	*(84,1)*

La diminuzione di circa 20 miliardi di lire è dovuta sostanzialmente alla gestione mutui prima casa (L. 891/86). Infatti, con la diminuzione del tasso di interesse sono notevolmente diminuite le commissioni pagate dai mutuatari per le estinzioni anticipate. Inoltre, gli istituti di credito hanno ridotto i tempi di versamento alla Cassa depositi e prestiti delle rate incassate sui mutui predetti, determinando, pertanto, un minor accertamento di interessi compensativi.

5. COMMISSIONI ATTIVE

Riguardano i proventi connessi ai servizi prestati dalla Cassa depositi e prestiti in relazione a specifiche attività gestionali.

COMMISSIONI ATTIVE

	2000	1999	variazioni	
			assolute	%
GESTIONE E.F.I.M.	**58,3**	17,2	41,1	238,2
GESTIONE FONDO PROGETTUALITÀ	**26,6**	15,5	11,1	71,7
TOTALE	**85,0**	*32,8*	*52,2*	*159,3*

6. SPESE AMMINISTRATIVE

Rappresentano le spese di gestione sostenute dalla Cassa depositi e prestiti in relazione all'attività ordinaria e gli oneri connessi ai servizi ricevuti.

SPESE AMMINISTRATIVE

	2000	1999	variazioni	
			assolute	%
COSTI DI AMMINISTRAZIONE	**72.979,5**	76.677,7	(3.698,1)	(4,8)
CONVENZIONE POSTE ITALIANE SPA	**1.622.698,7**	1.638.333,0	(15.634,2)	(1,0)
TOTALE	**1.695.678,2**	*1.715.010,6*	*(19.332,4)*	*(1,1)*

Le spese amministrative, che nel 2000 ammontano a 1.696 miliardi di lire, evidenziano un decremento di 19 miliardi rispetto all'anno precedente. La diminuzione è da attribuirsi principalmente alla diminuzione degli oneri derivanti dal rinnovo della Convenzione con Poste Italiane S.p.A. per la remunerazione del servizio di raccolta del risparmio postale.

COSTI DI AMMINISTRAZIONE

	2000	1999	variazioni	
			assolute	%
COSTI DIRETTI DI AMMINISTRAZIONE	**73.053,5**	83.571,6	(10.518,1)	(12,6)
ONERI DI GESTIONE	**10.657,5**	8.061,0	2.596,5	32,2
RECUPERI SPESE DI GEST. ATTIVITÀ SEPARATE	**(10.731,5)**	(14.955,0)	4.223,5	(28,2)
TOTALE	**72.979,5**	*76.677,7*	*(3.698,1)*	*(4,8)*

Dall'analisi delle tre componenti dei costi di amministrazione emerge che l'andamento dei costi diretti di amministrazione registra una diminuzione rispetto all'esercizio precedente.

La voce oneri di gestione evidenzia sostanzialmente il rimborso spese agli Istituti di credito convenzionati derivanti dal servizio da essi svolto per la gestione dei mutui prima casa.

Il totale dei costi di amministrazione della Cassa viene decurtato dei rimborsi, pari a 11 miliardi di lire, che le gestioni autonome e separate riconoscono all'Istituto per il servizio reso.

COSTI DIRETTI DI AMMINISTRAZIONE *(VALORI IMPEGNATI)*

	2000	1999	variazioni	
			assolute	%
BENI DI CONSUMO E SERVIZI	**20.761,2**	19.350,2	1.410,9	7,3
ORGANI COLLEGIALI	**520,0**	520,0	0,0	0,0
PERSONALE IN SERVIZIO	**43.859,3**	48.701,4	(4.842,0)	(9,9)
SPESE VARIE	**212,0**	366,8	(154,8)	(42,2)
FITTO FIGURATIVO	**190,0**	190,0	0,0	0,0
CONVENZIONI	**7.511,0**	14.495,7	(6.984,7)	(48,2)
RETTIFICHE CONTABILI DA PARTITARIO	**0,0**	(52,5)	52,5	(100,0)
TOTALE	**73.053,5**	*83.571,6*	*(10.518,1)*	*(12,6)*

Per quanto concerne, in particolare, i costi diretti di amministrazione, le spese accertate nel corso dell'esercizio trovano il loro presupposto nel bilancio di previsione delle spese di amministrazione della Cassa depositi e prestiti deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 11 novembre 1999, su proposta del Direttore Generale dell'Istituto.
Il bilancio di previsione, conformemente a quanto stabilito dal "Regolamento per la contabilità delle spese di amministrazione della Cassa", viene redatto in termini finanziari di competenza e la gestione delle spese si effettua attraverso le fasi dell'impegno, della liquidazione, dell'ordinazione e del pagamento.
La diminuzione di 10,5 miliardi di lire deriva essenzialmente da minori spese per il personale (soprattutto per riduzione di organico) in servizio ed a seguito del riordino delle convenzioni soprattutto per quel che concerne la Banca d'Italia.

COSTI DIRETTI DI AMMINISTRAZIONE *(RAFFRONTO FRA PREVISIONE ED IMPEGNO)*

	Previsione 2000	Impegnato 2000	Scostamento previsione ed impegno	
			assoluto	%
BENI DI CONSUMO E SERVIZI	21.020,0	**20.761,2**	258,8	1,2
ORGANI COLLEGIALI	520,0	**520,0**	0,0	0,0
PERSONALE IN SERVIZIO	50.180,6	**43.859,3**	6.321,2	12,6
SPESE VARIE	300,0	**212,0**	88,0	29,3
FITTO FIGURATIVO	190,0	**190,0**	0,0	0,0
CONVENZIONI	15.882,9	**7.511,0**	8.371,9	52,7
TOTALE	*88.093,4*	**73.053,5**	*15.039,9*	*17,1*

Ad integrazione delle considerazioni sopra svolte, appare interessante effettuare anche un raffronto fra i valori contenuti nel bilancio di previsione e quelli effettivamente impegnati. Da tale raffronto emerge come nel 2000 i valori impegnati siano risultati di circa 14 miliardi di lire inferiori rispetto a quelli contenuti nella previsione. Lo scostamento deriva dai motivi evidenziati in precedenza.

Gli oneri complessivi relativi al servizio di raccolta del risparmio postale effettuato da Poste Italiane, di cui alla Convenzione stipulata il 4 agosto 1999, ammontano a circa 1.623 miliardi di lire in leggera flessione rispetto all'anno

precedente, per effetto di una parte del compenso indicizzata alla raccolta netta.
A seguito dell'insoddisfacente andamento di quest'ultima, la predetta Convenzione, originariamente valida per il triennio 1999/2001, alla fine di ottobre è stata disdettata con lo scopo soprattutto di riesaminare le modalità di calcolo della remunerazione medesima e porre in essere incentivi tesi a migliorare l'andamento della raccolta netta.
Dopo un lungo processo negoziale, il 10 maggio 2001 è stata siglata una nuova Convenzione tra Cassa e Poste, valida per il solo esercizio 2001, che prevede una remunerazione massima di 1.600 miliardi di lire, sostanzialmente in linea con l'ammontare dei compensi accertati nel biennio precedente, ma parametrata in termini significativamente più ampi con il flusso di raccolta di risparmio da realizzare e posto come obiettivo per il 2001.

7. AMMORTAMENTI TECNICI

L'ammontare delle quote annuali di ammortamento dei beni mobili (secondo le percentuali applicate dal 1989) e dei beni immobili e relative pertinenze è risultato nel 2000 pari a 5 miliardi di lire, con un decremento rispetto all'esercizio precedente di circa 1 miliardo.
Le quote annuali di ammortamento relative ai beni immobili e loro pertinenze vengono poste in detrazione nella successiva voce 12 (Proventi netti da attribuire al fondo di riserva), per essere portate, prima del risultato di esercizio, a carico del fondo di riserva.

AMMORTAMENTI TECNICI

	2000	1999	variazioni	
			assolute	%
BENI MOBILI	**3.998,0**	4.766,2	(768,2)	(16,1)
BENI IMMOBILI E PERTINENZE	**1.021,1**	1.268,4	(247,4)	(19,5)
TOTALE	**5.019,1**	*6.034,7*	*(1.015,6)*	*(16,8)*

8. ACCANTONAMENTI AL FONDO PROGRESSIONE RENDIMENTI SUI BUONI POSTALI

All'esercizio 2000 è stato imputato un costo di 2.025 miliardi di lire relativo all'adeguamento del Fondo progressione rendimenti su B.P.F., come già osservato nella sezione 9.b. del passivo patrimoniale.

9. RECUPERI DAL FONDO PROGRESSIONE RENDIMENTI SUI BUONI POSTALI

Il recupero dal fondo progressione rendimenti, per 506 miliardi di lire, deriva dal passaggio al tasso nominale superiore di tutte le serie dei Buoni postali che nel 2000 risultavano aver già scontato il meccanismo di accumulo proprio del fondo (di cui alla sezione 9.b. del passivo patrimoniale).

10. ACCANTONAMENTI PER RISCHI ED ONERI

La quota attribuita all'esercizio 2000, pari 958 miliardi di lire, deriva dall'imputazione al fondo per rischi ed oneri (di cui alla sezione 10 del passivo) degli importi di 115 miliardi di lire a copertura di eventuali minusvalenze sui titoli in portafoglio non immobilizzati e di 843 miliardi quale nuova posta di accantonamento istituita a parziale recupero già dal 2001 dei futuri minori ricavi di cui alla citata normativa sul "Patto di stabilità interno".

11. RETTIFICHE DI VALORI ECONOMICI

A chiusura di esercizio sono state rilevate tutte quelle poste economiche che si riferiscono ad eventi di anni precedenti per le quali non era possibile la rendicontazione, sia perché al momento della stesura dei bilanci degli anni passati non si avevano precise informazioni al riguardo, derivando queste da terzi, sia perché le risultanze economiche accertate correttamente negli esercizi di competenza sono state successivamente modificate a seguito di circostanze legate alle variazioni delle poste patrimoniali.
Le rettifiche ammontano nell'ultimo anno a 311 miliardi di lire e riguardano quelle relative agli interessi passivi sul risparmio postale, comunicati in via provvisoria da Poste Italiane S.p.A. negli anni precedenti, assestati in via definitiva alla fine del 2000.

12. PROVENTI NETTI DA ATTRIBUIRE AL FONDO DI RISERVA

L'importo di 136 miliardi di lire è costituito dai proventi e dagli oneri (di cui alle precedenti sezioni 1.c. e 7.), che accertati nel conto economico, vengono attribuiti al Fondo di Riserva prima della determinazione del risultato finale di esercizio in relazione a quanto disposto dall'art. 253 del R.D. 2 gennaio 1913, n. 453.

PROVENTI NETTI DA ATTRIBUIRE AL FONDO DI RISERVA

	2000	1999	variazioni	
			assolute	%
UTILI E INTERESSI SU TITOLI	**136.652,3**	121.461,2	15.191,1	12,5
AMMORTAMENTI IMMOBILI E PERTINENZE	**(1.021,1)**	(1.268,4)	247,4	(19,5)
TOTALE	**135.631,2**	*120.192,8*	*15.438,5*	*12,8*

14. PROVENTI STRAORDINARI

La voce pari a 6 miliardi di lire comprende le sopravvenienze attive e le insussistenze passive accertate a fine esercizio quali componenti eccezionali del risultato economico.

15. ONERI STRAORDINARI

La voce pari a 9 miliardi di lire comprende le sopravvenienze passive e le insussistenze attive accertate a fine esercizio quali componenti eccezionali del risultato economico.

Il Dirigente della Div.III - Ragioneria
Tudini

Il Capo Dipartimento Provvista e Bilancio
Rettaroli

Il Direttore Generale
Salvemini

bilancio sezione autonoma per l'edilizia residenziale

ATTIVO

		31 Dicembre 2000		31 Dicembre 1999
1 DISPONIBILITÀ LIQUIDE IN TESORERIA			19.481.251.980.499	22.330.298.222.475
2 CREDITI VERSO CLIENTELA			4.026.524.474.603	4.153.534.929.318
a) per finanziamenti a:	Enti locali	589.970.155.364		593.132.717.791
	Stato	3.230.936.582.045		2.365.000.000.000
	I.A.C.P.	205.617.737.194		1.195.402.211.527
3 TITOLI			3.507.007.300	4.454.452.350
4 CREDITI DIVERSI			16.428.655.153	23.805.208.431
5 RATEI ATTIVI			135.710.320	161.135.398
TOTALE DELL'ATTIVO			23.527.847.827.875	26.512.253.947.972

Il Dirigente della Div.III - Ragioneria
Tudini

Il Capo Dipartimento Provvista e Bilancio
Rettaroli

PASSIVO

		31 Dicembre 2000		31 Dicembre 1999
1	**FONDI DI TERZI IN AMMINISTRAZIONE**		**21.827.681.753.787**	**24.587.465.744.155**
	a) Ministero dei Lavori Pubblici	20.756.423.702.746		23.516.138.251.644
	b) Ministero del Tesoro	1.071.258.051.041		1.071.327.492.511
2	**DEBITI VERSO CLIENTELA**		**399.108.137.715**	**463.682.892.068**
	a) per somme da erogare	399.108.137.715		463.682.892.068
3	**DEBITO VERSO LA CASSA DEPOSITI E PRESTITI**		**698.764.226.860**	**748.277.292.191**
4	**DEBITI DIVERSI**		**58.596.689.159**	**36.037.035.073**
5	**FONDO DI RISERVA**		**241.835.026.230**	**231.773.542.284**
6	**FONDO DISPONIBILE**		**280.313.895.158**	**424.596.818.023**
7	**UTILE DI ESERCIZIO**		**21.548.098.966**	**20.420.624.178**
	TOTALE DEL PASSIVO		**23.527.847.827.875**	**26.512.253.947.972**

Il Direttore Generale
Salvemini

CONTO ECONOMICO

		Esercizio 2000		Esercizio 1999
1	INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI		120.414.184.512	132.948.922.629
2	INTERESSI PASSIVI ED ONERI ASSIMILATI		(63.949.157.398)	(78.968.954.723)
	a) debiti verso clientela	(3.925.979.420)		(3.939.811.968)
	b) conti correnti con la Cassa dd.pp.	(60.023.177.978)		(75.029.142.755)
3	COSTI OPERATIVI		(10.694.733.319)	(13.989.336.515)
4	PROVENTI NETTI DA ATTRIBUIRE AL FONDO DI RISERVA		(25.357.936.903)	(19.887.534.028)
5	UTILE / PERDITA DELLE ATTIVITÀ ORDINARIE		20.412.356.892	20.103.097.363
6	PROVENTI STRAORDINARI		1.147.173.743	317.740.609
7	ONERI STRAORDINARI		(11.431.669)	(213.794)
	UTILE DI ESERCIZIO		21.548.098.966	20.420.624.178

Il Dirigente della Div.III - Ragioneria
Tudini

Il Capo Dipartimento Provvista e Bilancio
Rettaroli

Il Direttore Generale
Salvemini

Il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 concernente il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli enti locali, emanato in attuazione della legge 15 marzo 1997, n. 59 (c.d. legge Bassanini 1), ha stabilito i criteri e le modalità per il trasferimento alle Regioni delle risorse relative all'edilizia residenziale pubblica.

In relazione a ciò, il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 284, concernente il riordino della Cassa depositi e prestiti, ha disposto la soppressione della Sezione autonoma dell'edilizia residenziale, stabilendo che le attività e le passività della Sezione stessa, al netto dei fondi trasferiti alle Regioni e di quelli da destinare ai programmi finanziati direttamente dal Ministero dei lavori pubblici, sono trasferite alla Cassa medesima. Le nuove funzioni di questo Istituto sono state definite dalla Conferenza Stato-Regioni del 2 e 16 marzo 2000, che ha anche fissato modalità e tempi di attuazione del trasferimento delle risorse, previa ricognizione e riscontro delle situazioni contabili delle singole Regioni.

In relazione a quanto esposto e ad avvenuta soppressione della Sezione suindicata, la Cassa proseguirà la sua attività nel settore dell'edilizia residenziale sulla base di apposite convenzioni da stipulare con le singole Regioni e con il Ministero dei lavori pubblici, con la conseguenza che i risultati potranno essere rilevati in una "gestione speciale a rendicontazione separata" dell'Istituto.

L'attività della Sezione autonoma dell'edilizia residenziale nel corso dell'anno 2000 è quindi proseguita ed è stata caratterizzata soprattutto dalle operazioni di rilevazione e di quantificazione delle risorse da attribuire alle Regioni, sia per quanto riguarda i programmi di edilizia sovvenzionata sia per quelli di edilizia convenzionata/agevolata, nonché dall'erogazione di contributi per un totale di lire 2.591,9 miliardi, di cui lire 467,7 miliardi per programmi di edilizia sovvenzionata (cc/cc 20104, 20103 e 20105), lire 174,9 miliardi per programmi di edilizia convenzionata/agevolata (c/c 20103) e lire 1.949,3 miliardi relativi ad anticipazioni per programmi di edilizia sovvenzionata agli enti indicati dalle Regioni, le cui risorse, per la parte individuata, sono state trasferite al nuovo c/c 20128 istituito ai sensi dell'art. 61, comma 3 del decreto legislativo n. 112/98, denominato "Fondo globale Regioni", intestato alla Cassa depositi e prestiti.

La tabella che segue evidenzia la distribuzione dei suddetti contributi fra gli enti beneficiari:

DESCRIZIONE:	Enti beneficiari	Contributi erogati	comp. %
EDILIZIA SOVVENZIONATA:			
(contributi in conto capitale a totale carico dello Stato)	I.A.C.P.	2.196.694.140.140	90,9
	Comuni	90.146.480.360	3,7
	Enti vari	47.931.184.070	2,0
	Regioni	82.201.213.690	3,4
TOTALE CONTRIBUTI ED. SOVVENZIONATA		**2.416.973.018.260**	**100,0**
EDILIZIA CONVENZIONATA/AGEVOLATA:			
(contributi in conto interessi sui mutui concessi dalstituti di credito)	Regioni	42.239.069.810	24,2
	Enti vari	122.131.220.380	69,8
Edilizia Sperimentale	Comuni	7.777.295.290	4,5
Edilizia Sperimentale	I.A.C.P.	201.409.310	0,1
Edilizia Sperimentale	Enti vari	2.530.249.000	1,4
TOTALE CONTRIBUTI ED. CONVENZIONATA/AGEVOLATA		**174.879.243.790**	**100,0**
TOTALE CONTRIBUTI EROGATI		**2.591.852.262.050**	**100,0**
	I.A.C.P.	2.196.895.549.450	84,8
	Comuni	97.923.775.650	3,8
	Regioni	124.440.283.500	4,8
	Enti vari	172.592.653.450	6,6

La Conferenza Stato-Regioni, inoltre, oltre al summenzionato c/c 20128 – Fondo globale Regioni, ha previsto l'apertura di nuovi conti correnti, intestati alla Cassa depositi e prestiti, cui far affluire i saldi di cassa relativi ai programmi attivati direttamente dall'Amministrazione Centrale relativi agli interventi di edilizia sovvenzionata (c/c 20126) e agli interventi di edilizia convenzionata/agevolata (c/c 20127).

I nuovi conti correnti, sui quali affluiranno, oltre alle residue entrate Gescal, le restituzioni dei fondi anticipati allo Stato per le alluvioni e i mancati trasferimenti dei limiti di impegno spettanti alle Regioni, saranno gestiti dalla Cassa depositi e prestiti fino all'esaurimento dei fondi stessi.

Si evidenzia, inoltre, che le risorse relative ai programmi di edilizia convenzionata/agevolata attivati dalle Regioni sono state quantificate in lire 7.324,6 miliardi che saranno trasferite direttamente sui cc/cc intestati alle Regioni medesime, nel corso dell'anno 2001.

Relativamente alla gestione mutui, nel corso dell'esercizio 2001 verranno trasferiti alla Cassa depositi e prestiti i mutui finanziati con i fondi propri (L. 94/82 art. 2 e finanziamento I.A.C.P. e cooperative), mentre non è stata ancora presa dal Ministero dei lavori pubblici una decisione in merito ai mutui di cui all'art. 5 della legge 179/92.

Nel corso dell'esercizio 2000, in base alla legge 179/1992, per le finalità previste dall'art. 5, sono stati concessi nuovi mutui per lire 48,2 miliardi. Complessivamente, con le disponibilità prefissate dalla medesima legge, sono stati concessi mutui per lire 416,7 miliardi così distribuiti:

MUTUI CONCESSI *(DISTRIBUZIONE PER AREA GEOGRAFICA)*

		comp. %
- NORD-OCCIDENTALE	97.555.225.654	23,4
- NORD-ORIENTALE	103.080.334.615	24,7
- CENTRO	57.424.983.119	13,8
- SUD	125.695.598.620	30,2
- ISOLE	32.921.805.000	7,9
TOTALE	**416.677.947.008**	**100,0**

STATO PATRIMONIALE - Attivo

Si premette che l'attività della Sezione autonoma edilizia residenziale, così come definita dall'art. 10 della legge 457/1978, consiste principalmente nell'operare trasferimenti di risorse finanziarie dallo Stato a Enti pubblici e privati, sulla base della ripartizione effettuata dal C.E.R.

ATTIVO

1. DISPONIBILITÀ LIQUIDE IN TESORERIA

La Sezione autonoma edilizia residenziale si avvale, per il raggiungimento dei propri fini, dei fondi messi a disposizione dal Ministero dei lavori pubblici, dal Ministero del tesoro e della programmazione economica e dalla Cassa depositi e prestiti, in base a specifiche disposizioni di legge.

Le disponibilità provenienti dal bilancio sono affluite, come di norma, in appositi conti correnti di tesoreria infruttiferi.

Sulle variazioni del 2000 delle disponibilità esistenti sui conti correnti possono essere effettuate le seguenti considerazioni.

a) Sul c/c n. 20103 "Contributi Stato" i trasferimenti (lire 245.9 miliardi) sono costituiti principalmente dal versamento dei limiti di impegno da parte del Ministero dei lavori pubblici per lire 200,7 miliardi e da restituzioni di somme per contributi su mutui non utilizzati da parte degli Istituti di credito.

   L'importo relativo ai prelevamenti (650,6 miliardi) è dovuto soprattutto al trasferimento dei fondi relativi all'edilizia sovvenzionata (lire 453 miliardi) a favore delle Regioni sul fondo globale unico c/c n. 20128, a seguito di quanto stabilito dall'art. 61 del decreto legislativo del 31/3/98 n. 112, emanato in applicazione della legge 15/3/1997, n. 59 (c.d. Bassanini 1).

   A seguito anche delle operazioni sopra descritte, il conto corrente 20103 presenta a fine 2000 un saldo di lire 8.371,3 miliardi.

CONTO CORRENTE 20103

	2000	1999
CONSISTENZA INIZIALE	**8.776.047.023.387**	6.999.615.611.000
VERSAMENTI	**245.866.850.637**	2.165.751.611.111
PRELEVAMENTI	**(650.603.481.112)**	(389.320.198.724)
CONSISTENZA FINALE	**8.371.310.392.912**	8.776.047.023.387

b) Le disponibilità affluite sul c/c 20104 (contributi ex Gescal), sono ulteriormente diminuite in relazione alla modifica della normativa riguardante i contributi in questione (art. 3, comma 24, legge 8 agosto 1995, n. 335). Nell'anno 2000 l'ammontare complessivo dei versamenti è risultato pari a lire 163,9 miliardi.

   Per quanto concerne i prelevamenti (lire 7.251 miliardi), l'importo superiore rispetto all'esercizio precedente, deriva

principalmente dallo storno di lire 5.719,9 a favore del nuovo c/c 20128 "Fondo globale Regioni", dal versamento allo Stato della quota annua di lire 600 miliardi (legge 431/98, art.11, riguardante la disciplina delle locazioni e del rilascio degli immobili adibiti ad uso abitativo) e dallo storno di lire 8,2 miliardi al c/c 20103 per il completamento dei programmi di edilizia agevolata, da effettuarsi con fondi Gescal, come previsto dall'art. 4 della legge 85/94.
Pertanto il c/c presenta un saldo di lire 5.326,4 miliardi, come da dettaglio che segue:

CONTO CORRENTE 20104

	2000	1999
CONSISTENZA INIZIALE	**12.414.080.910.206**	17.131.533.531.346
VERSAMENTI	**163.905.117.183**	404.129.206.068
PRELEVAMENTI	**(7.251.634.788.707)**	(5.121.581.827.208)
CONSISTENZA FINALE	**5.326.351.238.682**	12.414.080.910.206

c) Relativamente al c/c n. 20105, istituito dall'art. 2 della legge 52/1976, si precisa che le relative disponibilità sono destinate alla costruzione di alloggi da assegnare al personale militare dello Stato; esso presenta, in assenza di versamenti, un saldo di lire 69,7 miliardi, come da prospetto che segue:

CONTO CORRENTE 20105

	2000	1999
CONSISTENZA INIZIALE	**73.609.521.736**	73.925.529.236
VERSAMENTI	**0**	0
PRELEVAMENTI	**(3.877.822.000)**	(316.007.500)
CONSISTENZA FINALE	**69.731.699.736**	73.609.521.736

d) Il c/c 20128 denominato "Fondo globale Regioni" è stato istituito, come già accennato, a seguito di quanto stabilito dall'art. 61 del decreto legislativo del 31/3/98 n. 112. Su tale conto corrente sono affluite, dai conti correnti 20103 e 20104, parte delle risorse (lire 6.172,9 miliardi) relative ai programmi di intervento per opere di edilizia sovvenzionata di competenza delle Regioni. Nel corso dell'anno sono stati erogati agli enti indicati dalle Regioni contributi per l'importo di lire 1.490,4 miliardi. Il prospetto del c/c 20128 evidenzia un saldo di lire 4.682,6 miliardi:

CONTO CORRENTE 20128

	2000	1999
CONSISTENZA INIZIALE	**0**	0
VERSAMENTI	**6.172.914.942.145**	0
PRELEVAMENTI	**(1.490.363.933.350)**	(-)
CONSISTENZA FINALE	**4.682.551.008.795**	0

e) Per quanto riguarda il c/c n. 20100 (art. 45 legge 865/1971), la legge dispone che i relativi fondi siano utilizzati per la concessione di mutui destinati alla acquisizione ed urbanizzazione di aree edificabili. Le relative disponibilità sono in via di esaurimento, in quanto l'art. 5 della legge 179/1992 dispone che i fondi previsti dalla citata legge 865/1971, non utilizzati, vengano attribuiti al fondo di rotazione di cui allo stesso art. 5. Nell'esercizio 2000 sono state disposte erogazioni per lire 69.4 milioni.

Il c/c presenta un saldo di lire 143,7 milioni, come risulta dal seguente dettaglio:

CONTO CORRENTE 20100

	2000	1999
CONSISTENZA INIZIALE	**213.111.635**	677.369.197
VERSAMENTI	**0**	83.772.100
PRELEVAMENTI	**(69.441.470)**	(548.029.662)
CONSISTENZA FINALE	**143.670.165**	213.111.635

f) Le disponibilità di cui al c/c n. 20112 (art. 3 legge 94/1982) sono destinate alla concessione di mutui decennali senza interessi a favore dei Comuni per l'acquisizione e l'urbanizzazione di aree. Anche in questo caso i rientri derivanti dalle rate di ammortamento versate dai Comuni vanno ad incrementare il fondo di rotazione di cui all'art. 5 della legge 179/1992. Nel corso dell'esercizio 2000 sono stati disposti pagamenti per lire 10,7 miliardi.
Il c/c presenta pertanto un saldo di lire 122,5 miliardi, come da prospetto che segue:

CONTO CORRENTE 20112

	2000	1999
CONSISTENZA INIZIALE	**133.204.884.064**	145.736.180.054
VERSAMENTI	**0**	0
PRELEVAMENTI	**(10.735.832.300)**	(12.531.295.990)
CONSISTENZA FINALE	**122.469.051.764**	133.204.884.064

g) Per quanto concerne il c/c n. 20114 (art. 2 legge 94/1982), le relative disponibilità sono destinate alla realizzazione di programmi straordinari di edilizia abitativa, mediante la concessione di contributi a favore di Comuni e relativi Consorzi. Nel 2000 sono state effettuate erogazioni per lire 6,0 miliardi, mentre il versamento di lire 70,7 milioni riguarda la restituzione di un prelevamento improprio effettuato nel corso dell'esercizio. Il c/c presenta un saldo di lire 99,3 miliardi, come risulta dal sottoindicato dettaglio:

CONTO CORRENTE 20114

	2000	1999
CONSISTENZA INIZIALE	**105.206.546.980**	99.700.150.310
VERSAMENTI	**70.723.010**	7.432.646.380
PRELEVAMENTI	**(5.971.238.132)**	(1.926.249.710)
CONSISTENZA FINALE	**99.306.031.858**	105.206.546.980

h) Per quanto riguarda, infine, il c/c n. 20120 (art. 5 legge 179/1992), si considera che le relative disponibilità sono destinate alla concessione di mutui decennali senza interessi per l'acquisizione e l'urbanizzazione di aree edificabili ad uso residenziale, nonché all'acquisizione di aree edificate da recuperare. Le erogazioni effettuate nel 2000 ammontano a lire 72,7 miliardi.

Il relativo c/c presenta un saldo di lire 809,4 miliardi, come è evidenziato dal prospetto che segue:

CONTO CORRENTE 20120

	2000	1999
CONSISTENZA INIZIALE	**827.936.224.467**	837.689.776.829
VERSAMENTI	**54.140.070.578**	54.629.172.368
PRELEVAMENTI	**(72.687.408.458)**	(64.382.724.730)
CONSISTENZA FINALE	**809.388.886.587**	827.936.224.467

Si segnala che le risultanze contabili al 31/12/2000 dei predetti cc/cc sono conformi a quelle del Tesoriere centrale, cassiere della Cassa depositi e prestiti.

2. CREDITI VERSO LA CLIENTELA

Crediti verso la clientela per finanziamenti

Relativamente ai "crediti verso la clientela", che a fine 2000 ammontano a lire 4.026,5 miliardi, si precisa quanto segue:

- i crediti per finanziamenti agli enti locali ammontano in complesso a lire 589,9 miliardi, di cui lire 206,9 miliardi riguardano i mutui concessi in applicazione dell'art. 2 della legge 94/1982 con fondi della Cassa depositi e prestiti; lire 29,4 miliardi concernono mutui concessi in attuazione dell'art. 3 della stessa legge 94/1982 (fondi tesoro); lire 318,4 miliardi si riferiscono a mutui concessi in applicazione dell'art. 5 della richiamata legge 179/1992 (fondi tesoro) e lire 35,2 miliardi per finanziamenti concessi alle cooperative edilizie;
- i crediti per mutui concessi con fondi della Cassa depositi e prestiti, a favore degli Istituti autonomi case popolari ammontano a lire 205,6 miliardi;
- i crediti verso lo Stato ammontano complessivamente a lire 3.230,9 miliardi, di cui lire 2.351,9 per le anticipazioni concesse con fondi Gescal, negli anni 1995 e 1996, in applicazione della legge 16/2/1995, n. 35, concernente misure urgenti per la ricostruzione e la ripresa delle attività produttive nelle zone colpite dagli eventi alluvionali del novembre 1994. Tali anticipazioni, nel corso dell'esercizio 2000, si sono ridotte di lire 13,0 miliardi per il primo rimborso effettuato dal Tesoro che, come previsto dalla normativa stessa, decorre dal 1997; lire 878,9 miliardi riguardano oneri a carico dello Stato per contributi sui finanziamenti concessi dalla Cassa depositi e prestiti agli I.A.C.P. L'importo delle ultime due voci esaminate si discosta da quelli dell'esercizio 1999 per una diversa classificazione dei mutui concessi, che ha evidenziato l'ente a carico del quale sono poste le rate di ammortamento e non l'ente beneficiario dei mutui stessi.

3. TITOLI

L'importo di lire 3,5 miliardi rappresenta il valore "al costo di acquisto" dei titoli del fondo di riserva della Sezione autonoma edilizia residenziale al 31/12/2000, pari ad un valore nominale di lire 3,6 miliardi.

Nel corso dell'esercizio sono state rimborsate obbligazioni fondiarie per l'importo complessivo di lire 947,4 milioni, realizzando un utile su titoli di lire 13,5 milioni (differenza tra valore nominale e prezzo d'acquisto dei titoli rimborsati).

4. CREDITI DIVERSI

Tale voce comprende gli importi delle rate non versate, i crediti per interessi di ritardato versamento imputati agli Enti morosi e i crediti per estinzione anticipata, come indicato nella tabella che segue:

DESCRIZIONE	
- DEBITORI PER RATE DI AMMORTAMENTO	15.865.104.386
- DEBITORI PER INTERESSI DI RITARDATO VERSAMENTO	440.903.917
- DEBITORI PER ESTINZIONE ANTICIPATA	122.646.850
TOTALE	**16.428.655.153**

5. RATEI ATTIVI

Si tratta di importi relativi ad interessi attivi su titoli, accertati al 31/12/2000 e scadenti nell'esercizio successivo.

STATO PATRIMONIALE - Passivo

1. FONDI DI TERZI IN AMMINISTRAZIONE

Globalmente questa posta presenta a fine 2000 un importo di lire 21.827,7 miliardi.

Ministero dei Lavori Pubblici

Tale posta comprende, oltre ai contributi ex Gescal riscossi fino al 31/12/2000, i trasferimenti effettuati dal Ministero dei Lavori Pubblici per la realizzazione dei programmi costruttivi di edilizia residenziale stabiliti nel tempo dalle varie norme di settore, e, come specificato al punto 1 dell'attivo, rappresentano disponibilità assegnate ai beneficiari non ancora utilizzate. È da notare che i finanziamenti provenienti dal bilancio del Ministero dei lavori pubblici (limiti di impegno), negli anni dal 1993 al 1997, hanno subìto una sospensione in applicazione di specifiche disposizioni legislative.

Ministero del Tesoro e della Programmazione Economica

Si tratta, in particolare, di fondi messi a disposizione dall'art. 45 della legge 865/1971 per la concessione di contributi destinati alla acquisizione ed urbanizzazione di aree edificabili, nonché di fondi per la concessione di mutui decennali con le medesime finalità a favore dei Comuni (art.3 legge 94/1982 e art. 5 legge 179/1992).

2. DEBITI VERSO LA CLIENTELA

Tenuto conto che i mutui concessi dalla Sezione, come quelli della Cassa entrano, di norma, in ammortamento il 1° gennaio dell'anno successivo a quello di concessione, tale posta rappresenta l'importo complessivo (lire 399,1 miliardi a fine 2000) ancora da erogare, considerato che i pagamenti in conto mutuo sono effettuati nell'arco di vari anni, sulla base dei certificati attestanti l'attuazione dei lavori finanziati.

3. DEBITI VERSO LA CASSA DEPOSITI E PRESTITI

In questa voce viene evidenziato il rapporto di conto corrente previsto dalla legge 457/1978 art. 10, per la regolazione delle partite debitorie e creditorie tra la Gestione propria della Cassa depositi e prestiti e la Sezione autonoma edilizia residenziale.
Il prospetto che segue sintetizza i movimenti dell'esercizio 2000:

	Rapporto di c/c con la cassa dd.pp. (L. 457/78 art. 10)		
	2000	1999	differenze
- RATE AMM.TO AFFLUITE ALLA CASSA	**(52.838.471.040)**	(54.140.070.578)	(1.301.599.538)
- COSTI OPERATIVI DA RIMBORSARE	**13.500.874.345**	16.716.491.205	(3.215.616.860)
- MUTUI IACP	**1.004.528.988.218**	1.069.869.942.870	(65.340.954.652)
- PARTITE VIAGGIANTI	**3.518.109.999**	3.994.000.506	(475.890.507)
- L. 94/82 ART. 2	**(269.945.274.662)**	(288.163.071.812)	(18.217.797.150)
TOTALE	**698.764.226.860**	748.277.292.191	(49.513.065.331)

L'importo di lire 698,8 miliardi rappresenta il saldo al 31/12/2000 a debito della Sezione.

Tra le partite a credito assumono particolare rilievo:

- lire 52,8 miliardi per somme riscosse dalla Cassa depositi e prestiti per rate ammortamento mutui relativi alle leggi n. 94/1982, art. 3 e n. 179/1992, art. 5. Tali somme saranno trasferite, nel corso del 2001, sui cc/cc di tesoreria intestati alla Sezione autonoma edilizia residenziale;
- lire 269,9 miliardi, pari al saldo del c/c intrattenuto con la Cassa depositi e prestiti per la gestione dei mutui di cui all'art.2 della legge 94/1982, che prevede la concessione di mutui ordinari da parte della Sezione stessa con fondi della Cassa.

Tra le partite debitorie si segnalano lire 13,5 miliardi per debiti verso la Cassa per i costi operativi da questa sostenuti per la gestione della Sezione autonoma edilizia residenziale, di cui lire 10,7 miliardi relativi all'esercizio 2000 e lire 2,8 miliardi per residui di anni precedenti rimasti da rimborsare; lire 1.004,5 miliardi per debiti verso la Cassa per i mutui a suo tempo concessi agli Istituti autonomi case popolari e alle cooperative edilizie e trasferiti successivamente alla Sezione autonoma edilizia residenziale, in applicazione dell'art. 10 della legge 457/1978; sotto la voce "partite viaggianti" risultano infine lire 3,5 miliardi per debiti relativi alla sistemazione contabile al 31/12/2000 dei rapporti sorti con la Gestione principale della Cassa depositi e prestiti per le riscossioni ed i pagamenti effettuati da questa per conto della Sezione autonoma edilizia residenziale.

4. DEBITI DIVERSI

Si tratta principalmente di somme transitate al conto depositi volontari per mutui che hanno esaurito il piano di ammortamento e non sono stati completamente erogati (lire 52,4 miliardi), di accertamenti di interessi passivi su mutui da somministrare, di cui alla suindicata voce 2, a favore dello Stato, dei Comuni e degli I.A.C.P. (lire 3,9 miliardi), nonché di importi affluiti in conti di transito denominati "partite da sistemare" (lire 1,8 miliardi), relativi ad operazioni che troveranno il loro completamento nell'esercizio successivo, e da mandati rimasti da pagare (lire 571,3 milioni), come indicato nel prospetto che segue:

DESCRIZIONE	
- PARTITE DA SISTEMARE NEL 2000	1.765.028.258
- MANDATI INESTINTI	571.278.290
- PASSAGGIO A DEPOSITI VOLONTARI	52.379.789.235
- CREDITORI PER INTERESSI SU MUTUI DA SOMMINISTRARE	3.880.593.376
TOTALE	**58.596.689.159**

5. FONDO DI RISERVA

Il fondo di riserva della Sezione autonoma edilizia residenziale, previsto dall'art. 12 della legge 457/1978, ammonta alla data del 31/12/2000 a lire 241,8 miliardi.

Le disponibilità sono investite per l'importo di lire 3,6 miliardi in obbligazioni fondiarie (valore al costo lire 3,5 miliardi).

Nel corso dell'esercizio il fondo, ai sensi del predetto articolo, si è incrementato della quota di utili (2/10) relativi all'anno 1999, nonché

degli interessi maturati sul c/c con la Cassa depositi e prestiti (lire 5,3 miliardi) e dell'importo degli interessi maturati sui titoli del fondo stesso e dell'utile sui titoli rimborsati nel corso dell'esercizio (differenza tra valore nominale e valore al costo).

DESCRIZIONE	Fondo di riserva
CONSISTENZA INIZIALE	231.773.542.284
QUOTA UTILE D'ESERCIZIO 1999	4.084.124.836
INTERESSI MATURATI SUL C/C CON LA CASSA DD.PP.	5.323.904.598
INTERESSI MATURATI SUI TITOLI DEL FONDO DI RISERVA	639.899.562
UTILE SUI RIMBORSI TITOLI	13.554.950
CONSISTENZA FINALE	**241.835.026.230**

6. FONDO DISPONIBILE

Questo fondo, previsto anch'esso dall'art. 12 della suddetta legge 457/1978, presenta a fine 2000 un ammontare di lire 280,3 miliardi. Nel corso dell'esercizio si sono registrate le seguenti variazioni:

- per 8/10 dell'utile dell'anno 1999, lire 16,3 miliardi;
- per interessi maturati sul c/c con la Cassa depositi e prestiti, lire 19,4 miliardi.

La consistenza del fondo disponibile, si è ridotta nel corso dell'esercizio, a seguito del prelevamento di lire 180 miliardi utilizzato per il finanziamento dei programmi di cui all'art. 2, 1° comma lett. F della legge 5 agosto 1978 n. 457, così come disposto dall'art. 61 della legge n. 448 del 23 dicembre 1998.

DESCRIZIONE	Fondo disponibile
CONSISTENZA INIZIALE	424.596.818.023
QUOTA UTILE D'ESERCIZIO 1999	16.336.499.342
INTERESSI MATURATI SUL C/C CON LA CASSA DD.PP.	19.380.577.793
PRELEVAMENTO DAL FONDO DISPONIBILE (L.448/98 ART. 61)	(180.000.000.000)
CONSISTENZA FINALE	**280.313.895.158**

CONTO ECONOMICO

1. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI

In tale posta (lire 120.4 miliardi) assumono valore preponderante gli interessi attivi sui prestiti a Comuni e I.A.C.P., effettuati con i fondi della Cassa depositi e prestiti (lire 119,7 miliardi); compaiono inoltre quelli maturati sui titoli del fondo di riserva (lire 653,5 milioni) e da indennizzo su estinzioni anticipate (lire 24,6 milioni).
La diminuzione rispetto all'importo rilevato nell'esercizio 1999 è da attribuire principalmente al fatto che le quote interessi comprese nelle rate di ammortamento presentano un andamento decrescente, non essendosi proceduto alla concessione di nuovi mutui ordinari negli ultimi anni.

2. INTERESSI PASSIVI ED ONERI ASSIMILATI

L'importo degli interessi passivi ed oneri assimilati ammonta a lire 63.9 miliardi.

Su debiti verso clientela

Questa voce è costituita dagli interessi passivi sulle somme relative a mutui ancora da somministrare e da interessi passivi per conguagli vari connessi alle variazioni di ammortamento (lire 3,9 miliardi).

Su rapporti di c/c con la Cassa depositi e prestiti

Tale posta rappresenta il saldo (lire 60 miliardi) tra gli interessi passivi maturati sul rapporto di c/c con la Cassa depositi e prestiti relativi ai mutui concessi agli I.A.C.P. ed alle cooperative edilizie, trasferiti a suo tempo alla Sezione (art. 10 legge 457/1978), e gli interessi attivi sul rapporto di c/c con la Cassa stessa, in attuazione dell'art. 2 legge 94/1982.

3. COSTI OPERATIVI

L'importo di lire 10.7 miliardi riguarda le spese poste a carico della Sezione autonoma edilizia residenziale. Le stesse, costituiscono il corrispettivo per i servizi vari (personale, attrezzature, stampati, ecc.) sostenuti dalla Cassa depositi e prestiti per l'attività svolta per conto della sezione medesima.

4. PROVENTI DA ATTRIBUIRE AL FONDO DI RISERVA

Complessivamente questa voce rileva un ammontare di lire 25.4 miliardi. Si tratta di proventi derivanti da interessi e utili accertati sui titoli del fondo di riserva, rispettivamente di lire 639,9 milioni e di lire 13,5 milioni, e da interessi maturati sul rapporto di c/c con la Cassa per lire 24,7 miliardi, già compresi negli interessi di cui alla voce 2.b e da attribuire a fine esercizio ai rispettivi fondi di riserva.

5. PROVENTI STRAORDINARI

Riguardano principalmente insussistenze del passivo e delle economie accertate su impegni per spese di amministrazione relative all'esercizio 2000 e da altre entrate minori.

6. ONERI STRAORDINARI

Risultano relativi a crediti eliminati dalla contabilità perché ritenuti inesigibili e ad altri oneri di entità marginale.

La gestione rileva un utile di lire 21,5 miliardi che, ai sensi dell'art. 12 della legge 457/1978 sarà assegnato, nell'esercizio 2001, per 2/10 al fondo di riserva e per 8/10 al fondo disponibile.

Il Dirigente della Div.III - Ragioneria
Fenizi

Il Capo Dipartimento Provvista e Bilancio
Rettaroli

Il Direttore Generale
Salvemini

relazioni del collegio dei revisori

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI SUL BILANCIO DELLA GESTIONE PRINCIPALE RELATIVO ALL'ESERCIZIO 2000

Signori Consiglieri,

Il bilancio per il 2000 relativo alla gestione propria è stato redatto, come già nei tre anni precedenti, sulla base di un modello che, pur ispirandosi ai criteri stabiliti dalle direttive comunitarie, ha tenuto conto delle specificità proprie della Cassa DD.PP. ai fini di consentire più chiari elementi di valutazione sulla gestione svolta.

Il bilancio chiuso al 31.12.2000 e sottoposto all'esame del Consiglio di amministrazione espone un utile di L. 155,1 miliardi e si compendia nei seguenti valori patrimoniali ed economici posti a raffronto con quelli dell'esercizio '99.

PROSPETTO N.1

BILANCIO 2000 DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI: DATI DI SINTESI IN MILIARDI DI LIRE

STATO PATRIMONIALE		
	2000	**1999**
Attività complessive	**416.987,6**	404.029,4
Di cui: disponibilità liquide	**213.728,1**	205.238,7
crediti verso la clientela	**170.351,3**	167.031,8
Debiti complessivi	**402.962,2**	390.237,5
Di cui: raccolta postale	**337.659,8**	320.696,7
Patrimonio netto	**14.025,4**	13.791,9
Di cui: utili di esercizio	**155,1**	143,9

CONTO ECONOMICO		
Ricavi ordinari	**27.654,9**	26.745,0
Di cui: interessi attivi	**27.650,8**	26.721,4
Costi ordinari (comprese rettifiche valori economici)	**27.496,8**	26.565,3
Di cui: interessi passivi	**23.494,4**	22.303,5
Utile attività ordinaria	**158,1**	179,7
Operazioni straordinarie	**(3,0)**	(35,8)
Utile di esercizio	**155,1**	143,9

Al fine di inquadrare correttamente la gestione 2000 della Cassa, i cui dati di sintesi si sono appena rappresentati, occorre delineare sia pure rapidamente il contesto economico – finanziario di riferimento.

Tale contesto si è caratterizzato per la presenza nei mercati monetari e finanziari interni ed internazionali di una ricorrente instabilità, se non volatilità, indotta nella prima parte dell'anno da timori di spinte inflazionistiche, per effetto sia della accelerazione della crescita dell'economia statunitense sia delle pressioni delle materie prime sui prezzi, e nella seconda parte dall'inversione del ciclo dell'economia americana con rischi anche di recessione.

Parallelamente in Europa si andava delineando l'instaurarsi di un ciclo di ripresa produttiva in presenza peraltro di persistenti elevati volumi di liquidità delle economie e di robuste tendenze all'indebolimento dell'EURO: i tassi sulle operazioni di rifinanziamento venivano nel corso dell'anno prudentemente innalzati in Eurolandia dal 3 al 4,75% e con pressochè esclusivo riferimento alle scadenze a breve ed intermedie.

In tale quadro i tassi attivi della Cassa, riferiti al complesso delle tipologie dei prodotti finanziari, sono stati fatti lievemente aumentare (circa 60 punti base) così come, ma in termini nettamente più decisi si sono fatti crescere i rendimenti sui libretti postali (circa 100 punti base nella seconda parte dell'anno) e si sono operati interventi a rialzo nella scalettatura dei rendimenti e di modifica della progressione per i buoni fruttiferi postali.

Il Collegio ritiene utile esaminare, ai fini di una puntuale interpretazione della gestione 2000 della Cassa DD.PP., con distinto ed analitico riferimento, lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico del bilancio presentato nei dati "riclassificati per blocchi" (Prospetto n.2).

PROSPETTO N.2

STATO PATRIMONIALE 2000 DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI (RICLASSIFICATO) IN MILIARDI DI LIRE

	2000	1999	Variazioni	
			In termini assoluti	In termini percentuali
ATTIVO	**416.987,5**	**404.029,4**	**12.958,1**	**3,2**
Disponibilità liquide	**213.728,8**	205.239,2	8.489,6	4,1
Titoli	**12.660,7**	13.423,4	(762,7)	(5,7)
Crediti a breve termine	**28.781,3**	26.302,4	2.478,9	9,4
Di cui:				
Verso il Tesoro	**18.088,0**	15.895,7	2.192,3	13.8
Verso la clientela	**9.267,7**	8.750,2	517,5	5,9
Da attività a rendicontazione separata	**390,7**	350,6	40,1	11,4
Immobilizzazioni finanziarie	**161.795,6**	159.043,1	2.752,5	1,7
Di cui:				
Crediti verso la clientela	**161.083,6**	158.281,6	2.802,0	1,8
Da attività a rendicontazione autonoma	**698,8**	748,3	(49,5)	(6,6)
Immobilizzazioni materiali nette	**21,1**	21,3	(0,2)	(..)
PASSIVO	**416,987,5**	**404.029,4**	**12.958,1**	**3,2**
Debiti a breve termine	**113.219,0**	118.865,0	(5.646,0)	(4,7)
Di cui:				
Per raccolta postale (c/c e depositi)	**105.097,6**	101.734,2	3.363,4	3,3
Verso la Banca d'Italia	**5.326,2**	15.107,9	(9.781,7)	(64,7)
Fondi per rischi ed oneri	**957,7**	115,0	842,7	(..)
Debiti a medio e lungo termine	**289.743,1**	271.372,5	18.370,6	6,8
Di cui:				
Per raccolta postale (BPF)	**232.562,1**	218.962,5	13.599,6	6,2
Verso la clientela	**37.183,9**	34.494,7	2.689,2	7,8
Fondi a destinaz.specifica	**17.729,7**	15.650,4	2.079,3	13,3
Patrimonio netto	**14.025,4**	13.791,9	233,5	1,7

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

Disponibilità liquide

Esse ammontano al 31.12.2000 a miliardi di lire 213.728,8 con un incremento sul 1999 di miliardi di lire 8.489,6 (+ 4,1%).
La voce in questione al 31.12.2000 risulta costituita dalle disponibilità del servizio di cassa (mld di lire 0,8) – svolto dall'1.1.'99 dalla Banca d'Italia – e da quelle dei seguenti quattro conti correnti di Tesoreria (i primi tre fruttiferi ed il quarto infruttifero):
- c/c 29810 "Fondo di garanzia del risparmio postale" che – ai sensi dei D.M.Tesoro del 3 luglio e del 17 dicembre 1998 – viene principalmente alimentato dagli interessi a carico del Tesoro capitalizzati semestralmente (tasso annuo 7.50%) e dall'estinzione anticipata dei mutui. La sua consistenza al 31.12.2000 ammonta a miliardi di lire 183.301,9 con un incremento sul 1999 di 13.820,6 miliardi. Gli interessi contabilizzati nel 2000 sono quelli maturati nel 2° semestre 1999 e nel 1° semestre 2000;
- c/c 29811 "Gestione principale", su cui si registrano la movimentazione dei fondi del risparmio postale e le risorse proprie della Cassa DD.PP. e la cui remunerazione - decorrente dal 1998 (D.M. Tesoro citato del 3.7.'98) – è parametrata ai BOT semestrali. La giacenza al 31.12.2000 ammonta a miliardi di lire 19.192,9 con un incremento sul 1999 di 3.860,1 miliardi;
- c/c 29812 "Gestione dei conti correnti ed assegni postali" con interessi anch'essi capitalizzati semestralmente (tasso annuo 4,50%). La giacenza al 31.12.2000 è pari a miliardi di lire 6.548,9 con un incremento sul 1999 di lire 324,4 miliardi;
- c/c 29850 "Cassa DD.PP. - Rimborsi" su cui transitano in entrata i titoli di pagamento emessi dalla Cassa DD.PP. e in uscita il rimborso delle somme anticipate dalla Tesoreria Centrale e dalle Tesorerie provinciali per l'effettuato pagamento degli stessi titoli. La sua consistenza al 31.12.2000 ammonta a miliardi di lire 4.684,5 e presenta un decremento rispetto al 1999 di miliardi di lire 9.533,8: l'indicata consistenza di miliardi di lire 4.684,5 rappresenta l'importo dei mandati emessi nell'ultimo trimestre dell'anno e non ancora rimborsati alla Banca d'Italia.
Il Collegio dà atto della coincidenza delle giacenze dei quattro specificati conti correnti nei dati della contabilità della Banca d'Italia e in quelli della contabilità della Cassa DD.PP.

Titoli

La loro consistenza ammonta a fine 2000 a miliardi di lire 12.660,7 contro 13.423,4 di fine 1999 con un decremento quindi di miliardi di lire 762,7.
Il decremento evidenziato ha in particolare interessato per miliardi di lire 222,6 i tiloli di Stato e per miliardi di lire 540,1 le obbligazioni.
L'indicata consistenza di 12.660,7 a fine 2000 più specificamente si riferisce:
- al portafoglio titoli della gestione propria (titoli non immobilizzati) per miliardi di lire 9.870.5 (- miliardi 291,2 sul 1999: - 2,9%);
- al portafoglio titoli del fondo di riserva (titoli immobilizzati) per miliardi di lire 2.790,2 (- miliardi 4.71,4 sul 1999: - 14,5%).
Con riferimento ai titoli non immobilizzati, e tenuto conto delle oscillazioni di prezzo registrati sinora sul mercato nella prima

parte del 2001, si è iscritto sul Fondo per rischi ed oneri l'importo di lire 115 miliardi, lo stesso importo accantonato a fine 1999 ed interamente utilizzato a copertura, sia pure parziale, delle perdite accertate alla chiusura dell'esercizio 2000.

Crediti a breve termine

Questa voce ammonta a fine 2000 a miliardi di lire 28.781,3 contro 26.302,4 di fine 1999 con un incremento di 2.478,9 miliardi di lire, pari al 9,4%.

Essa – che attualmente ricomprende i crediti a breve verso il Tesoro e la clientela, nonché quelli per attività a rendicontazione separata, per ratei attivi e verso soggetti diversi – deve il suo rilevato incremento pressochè interamente ai crediti verso il Tesoro, passati nei due esercizi a raffronto, da 15.895,7 a 18.088,0 miliardi di lire (+ mld di lire 2.192,2: + 13,8%), ed ai crediti verso la clientela (da miliardi di lire 8.750,2 a 9.267,7: + 517,5, pari al 5,9%).

L'evoluzione degli specificati aggregati è, in particolare, essenzialmente dovuta:

- *per i crediti verso il Tesoro (+ mld di lire 2.192,2) per un verso agli interessi maturati nel secondo semestre sulle disponibilità fruttifere di Tesoreria (c/c citati 29810, 29811 e 29812: miliardi di lire 7.621,2 a fine 2000 contro 6.772,0 di fine 1999, con un incremento di 849,2 miliardi pari al 12,5%) e, per l'altro verso, alle rate di ammortamento versate dagli Enti debitori e non ancora accreditate dalla Banca d'Italia (+ miliardi di lire 1.343,1 per effetto soprattutto della legge 466/99 che ha rinviato ai primi giorni dell'anno successivo il versamento delle rate in scadenza al 31 dicembre);*
- *per i crediti verso la clientela (+ mld di lire 517,5) – che riguardano, com'è noto, le sole quote dei finanziamenti agli enti mutuatari in scadenza nell'anno 2001 – al contenimento prodotto per tale voce dall'opportunità di estinzione anticipata concessa agli Enti locali nell'ambito del "Patto di stabilità interna".*

Immobilizzazioni finanziarie

Questa voce – che, oltre alle partecipazioni, ricomprende i crediti verso la clientela e da attività a rendicontazione autonoma – si ragguaglia a fine 2000 a miliardi di lire 161.795,6 contro 159.043,1 di fine 1999 con un incremento di miliardi di lire 2.752,5 (+ 1,7%) che è essenzialmente la risultante:

- *dell'aumento dei crediti verso la clientela – che sono quelli riferentisi alla quota dei finanziamenti agli enti mutuatari con scadenza successiva all'anno 2001 – le cui consistenze sono passate da miliardi di lire 158.281,6 di fine 1999 a 161.083,6 di fine 2000 (+ mld 2.802,0: + 1,8%) essenzialmente per il contrapposto andamento di quelle degli enti locali (Comuni, Province e Regioni) e relativi gestori di servizi (da miliardi 125.096,5 a 130.196,9: + miliardi 5.100,4, pari al 4,1%) e di quelle dello Stato (da miliardi 15.592,2 a 13.050,9: - miliardi 2.541,3);*
- *della flessione dei crediti da attività a rendicontazione autonoma da miliardi di lire 748,3 di fine 1999 a 698,8 di fine 2000 (- mld 49,5: - 6,6%): dette attività si riferiscono – com'è noto - solo alla Sezione Autonoma per l'Edilizia Residenziale.*

Immobilizzazioni materiali e immateriali nette

Le immobilizzazioni materiali comprendono tutti i beni mobili ed immobili di proprietà della Cassa DD.PP. valutati al costo di acquisto e nettizzati della quota di ammortamento: al 31.12.2000 si ragguagliano a miliardi di lire 18,6 con una flessione di miliardi 0,6 sul 1999.

Le immobilizzazioni immateriali si identificano con le spese di pubblicità, iscritte a partire dal 1999 nel bilancio di previsione delle spese di amministrazione: la loro consistenza a fine 2000 ammonta a miliardi di lire 2,5 ed è stata determinata sulla base delle nuove spese 2000 al netto delle quote di ammortamento

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

Debiti a breve termine

Questa voce ingloba tutte le esposizioni debitorie della Cassa DD.PP. verso soggetti pubblici e privati che possono in qualsiasi momento far valere il loro diritto al rimborso.
Al 31.12.2000 essa presenta una consistenza di 113.219,0 miliardi di lire (contro 118.865,0 del 1999) con un decremento netto quindi di miliardi 5.646,0 (- 4,7%) e, con riferimento alle maggiori componenti che di seguito si analizzano, determinato pressochè esclusivamente dalla contrazione dei debiti verso la Banca d'Italia.

Raccolta postale a breve

La voce in questione – passata fra il 1999 ed il 2000 da 101.734,2 a 105.097,6 miliardi di lire (+ mld 3.363,4: + 3,3%) – ricomprende:

a) la raccolta dei depositi a risparmio effettuata presso le Poste Italiane Spa per il tramite dei libretti nominativi (ordinari, vincolati e giudiziari infruttiferi) e dei libretti al portatore (ordinari e vincolati); a fine 2000 la sua consistenza si ragguaglia, compresi gli interessi maturati nell'esercizio, a miliardi di lire 74.943,3 (contro 70.518,9 del 1999: + 4.424,4, pari al 6,3%) e si riferisce ai libretti nominativi per miliardi di lire 73.939,1 (contro 69.510,0 del 1999: + 4.429,1 pari al 6,4%) ed a quelli al portatore per miliardi di lire 1.004,2 (contro 1.008,9 del 1999: - 4,7 pari allo 0,5%).

L'indicato complessivo incremento di miliardi di lire 4.424,4 attiene per miliardi 3.039,5 alla raccolta netta (miliardi 9.494,7 nel 1999) – che ha quindi fatto registrare un andamento decisamente negativo – e per miliardi 1.384,9 agli interessi maturati nell'esercizio.

b) I fondi provenienti dal servizio dei conti correnti ed assegni postali che vengono dalle Poste Italiane Spa messi a disposizione della Cassa DD.PP. su un apposito conto corrente fruttifero di Tesoreria (al tasso annuo del 4,35%) per poi transitare sul già citato conto corrente fruttifero intrattenuto dalla Cassa con il Tesoro (c/c 29812: tasso annuo a carico del Tesoro del 4,50%); la consistenza a fine 2000 di detti fondi, che rappresenta per quanto appena illustrato una esposizione debitoria dell'Istituto verso le Poste Italiane Spa, ammonta a miliardi di lire 30.154,3 (contro 31.215,3 del 1999: - 1.061,0 miliardi), comprensivi ovviamente degli interessi maturati nell'anno versati dal Tesoro a favore della Cassa (miliardi di lire 1.376) e da quest'ultima nell'anno successivo alle Poste.

Debiti a breve verso la Banca d'Italia

Questi debiti insorgono per effetto del meccanismo di estinzione dei mandati di pagamento emessi dalla Cassa DD.PP. ed in particolare dei titoli da pagare dalla Tesoreria Centrale e in periferia da parte delle competenti Sezioni di Tesoreria Provinciali, entrambe gestite dalla Banca d'Italia che all'uopo anticipa i fondi necessari salvo successivo rimborso alla fine di ciascun mese da parte della Cassa DD.PP.

Questi debiti verso la Banca d'Italia ammontano al 31.12.2000 a miliardi di lire 5.326,2 contro 15.107,9 di fine 1999; essi in particolare attengono per miliardi di lire 5.292,2 a mandati estinti ed in attesa di rimborso e per miliardi 34 a mandati inestinti a fine esercizio.

Debiti diversi

Questa voce ammonta a fine 2000 a miliardi di lire 1.837,5 contro 1.905,0 di fine 1999 e, riferita a tipologie di debiti a breve non classificabili nelle altre specifiche voci, riguarda soprattutto:
- i debiti verso l'Erario (miliardi 525,0 contro 497,4 del 1999);
- le estinzioni anticipate di mutui (miliardi 540,1 contro 595,6 del 1999);
- i debiti verso Poste Italiane S.p.a. (miliardi 572,3 contro 180,0 del 1999), quale quota dell'onere della Convenzione con le Poste per l'esercizio 2000 non erogata entro il predetto esercizio.

Debiti a medio- lungo termine

Questa voce ammonta alla fine del 2000 a miliardi di lire 289.743,1 contro 271.372,5 di fine 1999 (+ miliardi 18.370,6: + 6,8%). Essa si riferisce alle partite debitorie la cui liquidazione deve avvenire a scadenze superiori all'anno e quindi essenzialmente ricomprende la raccolta postale effettuata attraverso i Buoni Postali Fruttiferi, i debiti verso la clientela, i debiti per depositi e quelli per fondi a destinazione specifica, dei quali qui di seguito si analizzano le relative composizioni ed andamenti.

Raccolta postale tramite Buoni Postali Fruttiferi (BPF)

La raccolta postale effettuata mediante buoni postali fruttiferi ("ordinari" ed "a termine") presenta al 31.12.2000 una consistenza di miliardi di lire 232.562,1 con una crescita rispetto al 1999 di miliardi 13.599,6 (+ 6,2%) che è la risultante:
- della diminuzione di miliardi di lire 4.301,8 della raccolta netta (sottoscrizione meno rimborsi) dell'esercizio;
- degli interessi maturati nell'esercizio, pari a miliardi di lire 17.901,4 comprese le rettifiche 1999.
Con riferimento alla raccolta netta l'indicato andamento, peraltro, consegue alla negativa evoluzione delle sottoscrizioni nette sia dei buoni "ordinari" (- miliardi 839,8 contro + 2.346,1 del 1999) che dei buoni "a termine" (- miliardi 3.462,0 contro – miliardi 3.592,0 del 1999) e ciò nonostante che entrambi i tipi di buoni abbiano subito decisi riallineamenti dei rendimenti nel corso dell'anno.

*

* *

In definitiva la "raccolta postale" in senso stretto, vale a dire "libretti postali" e "buoni postali fruttiferi", rispettivamente ricompresi fra i debiti a breve e quelli a medio-lungo termine, è ammontata in termini di consistenza alla fine del 2000 a miliardi di lire 307.505,5 contro 289.481,4 di fine 1999. Il relativo incremento, pari a miliardi di lire 18.024,1 ha in particolare riguardato:
- per miliardi di lire 1.262,3 la raccolta netta e, più specificamente, in senso positivo quella dei libretti postali (+ miliardi

3.039,5) e in senso negativo quella dei BPF (- miliardi 4.301,8);
- per miliardi di lire 19.286,4 gli interessi maturati nell'esercizio, di cui 17.901,4 riferentisi ai BPF.
Va infine rilevato il forte peso nella consistenza del debito per BPF che va assumendo la componente interessi capitalizzati: a fine 2000 nei confronti della evidenziata consistenza dei BPF di miliardi di lire 232.562,1 la componente predetta si ragguaglia infatti al 42,1% (40,8% a fine 1999).

Debiti verso la clientela

La voce si riferisce ai finanziamenti concessi ai mutuatari, e non ancora erogati, ed agli interessi che maturano su dette somme: una volta concesso il mutuo, infatti, esso solitamente viene erogato in base agli stati di avanzamento dei lavori finanziati: tali debiti al 31.12.2000 ammontano complessivamente a miliardi di lire 37.183,9 (contro 34.494,7 del 1999: + 2.689,2 pari al 7.8%): detto incremento riguarda somme per quote di mutui da erogare per miliardi di lire 2.666,2 e interessi passivi maturati (al tasso annuo del 2%) per miliardi di lire 529 contro 506 del 1999.

Debiti per depositi

I depositi, che rappresentano un ulteriore mezzo di approvvigionamento per la Cassa DD.PP., complessivamente presentano a fine 2000 una consistenza di miliardi di lire 2.179,0 contro 2.168,0 di fine 1999: l'incremento di miliardi 11 è la risultanza della crescita dei depositi in contanti (+ miliardi 62,1) e della flessione di quelli in conto corrente (- miliardi 51,1).

Debiti per fondi a destinazione specifica

La voce in questione – riferentesi ai tre fondi rispettivamente relativi ai buoni postali fruttiferi per il calcolo delle ritenute fiscali (miliardi di lire 9.221,9 contro 8.672,6 di fine 1999: + miliardi 549,3 pari al 6,3%), alla progressione dei rendimenti (miliardi di lire 8.497,3 contro 6.977,8 di fine 1999: + 1.519,5 pari al 21.8%) e all'accantonamento depositi (di nuova istituzione per miliardi di lire 10,5) – presenta a fine 2000 una complessiva consistenza di miliardi di lire 17.729,6 con un incremento sul 1999 di miliardi 2.079,3 (+13,3%).
Più specificamente, per il " Fondo imposte sui BPF" va rilevato che gli interessi sui buoni in questione, esenti da imposte sino a settembre 1986, vi sono stati da questa data assoggettati con aliquota del 6,25% e del 12,5% dall'1.10.'87 fino al 30.06.1997.
Più in particolare, dato che per i titoli emessi nell'indicato periodo gli interessi maturavano secondo un regime di capitalizzazione composta al netto della ritenuta fiscale e venivano riscossi dai sottoscrittori al momento del rimborso del capitale (alla scadenza o quando lo richiedeva il sottoscrittore), si è determinata la necessità di istituire il Fondo in questione per accantonarvi le ritenute fiscali di competenza dell'esercizio al netto di quelle operate sui rendimenti dei titoli rimborsati nello stesso.

Detta necessità peraltro è in prospettiva venuta meno per i titoli emessi dell'1.7.1997, in quanto per essi è stato disposto (D.M. Tesoro 23.6.97) che il sistema di capitalizzazione degli interessi avvenga al lordo della imposta (sempre con aliquota del 12,5%) il che ha comportato che il debito di imposta verso l'Erario sorge all'atto della riscossione degli interessi: questi ultimi, in particolare, vanno corrisposti per le società al lordo della imposta e per le persone fisiche al netto con l'obbligo per la Cassa DD.PP. di versare all'Erario la relativa imposta trattenuta entro il 30 aprile dell'anno successivo.

Pertanto il Fondo, pari al 31.12.99 a miliardi di lire 8.672,6 risulta correttamente determinato al 31.12.2000 in miliardi di lire 9.221,9 con un incremento di miliardi 549,3 che è la risultante:

- dell'accantonamento per le ritenute fiscali dell'esercizio, e relative rettifiche per l'anno precedente, pari nel complesso a miliardi di lire 1.424,2;

- dei prelievi per le imposte pagate nel corso del 2000, pari a miliardi di lire 874,9.

Con riferimento al "Fondo progressione rendimenti BPF" va precisato che tali buoni – sia quelli "ordinari" (di durata trentennale, con rendimenti crescenti scalettati per quinquenni), sia quelli "a termine" (i cui rendimenti si accrescono alle due scadenze intermedie privilegiate previste) – per loro natura non hanno rendimenti, e quindi oneri per l'Istituto, di natura lineare ma concentrati in determinate scadenze e, più specificamente, in corrispondenza delle variazioni del tasso nominale di periodo per i buoni "ordinari" e del tasso a scadenza per i buoni a termine: di qui l'esigenza di attribuire a ciascun esercizio, secondo corretti principi contabili, la quota di competenza degli oneri maturati al che in linea teorica si provvede assegnando detta quota – calcolata attraverso un apposito modello – al Fondo in questione.

Tale fondo, peraltro, costituito solo a partire dall'anno 1996, entra a regime con l'anno 2000 con l'attribuzione di una quota di miliardi di lire 2.025,2 portandone così la consistenza a fine 2000 – al netto delle quote annuali di recupero (miliardi di lire 505,7) – a 8.497,3 miliardi di lire contro i 6.977,8 di fine 1999.

Con riferimento al "Fondo accantonamento depositi" esso è stato creato per farvi confluire tutti i depositi di importo inferiore a lire 500.000 e di data anteriore al 1.1.1981 non risultando conveniente gestirli con la introdotta nuova procedura informatica ed in attesa della eventuale richiesta di rimborso o dell'intervento della prescrizione.

Patrimonio netto

Il patrimonio netto dell'Istituto al 31.12.2000 ammonta a miliardi di lire 14.025,4 contro 13.791,9 di fine 1999 (+ miliardi 233,5: + 1,7%) e risulta costituito:

- *per miliardi 6.648,8 dal Fondo di dotazione, con un incremento di miliardi 43,2 rispetto al 1999 dovuto alla quota di tre decimi dell'utile di quest'ultimo esercizio assegnata ai sensi dell'art.lo 4 del D.L.vo 284/1999;*
- *per miliardi 7.221,5 al Fondo di riserva, con un aumento rispetto al 1999 di miliardi 179,1 che deriva, oltreché dall'assegnazione ai sensi del citato D.L.vo 284/1999 della quota di tre decimi di utile 1999 (miliardi 43,2), dagli interessi maturati sui titoli di proprietà del Fondo stesso (miliardi 136,7) e dalla quota annuale dei fitti figurativi degli immobili della Cassa DD.PP. siti in Roma detratte le relative quote di ammortamento e fiscali;*
- *per miliardi 155,1 dall'utile dell'esercizio 2000 che – ai sensi del citato art.lo 4 del D.L.vo 284/99 - dovrà essere ripartito assegnandone i tre decimi al Fondo di dotazione, i tre decimi al Fondo di riserva ed i restanti quattro decimi al Tesoro dello Stato.*

CONTO ECONOMICO

Il conto economico dell'Istituto per l'esercizio 2000 viene riepilogato, nei dati riclassificati, nel prospetto n. 3.

La riclassificazione dei dati del conto economico è stata operata, per quanto possibile, da un lato adottando gli stessi criteri utilizzati dalla Banca d'Italia nell'analisi del processo di formazione del risultato economico di esercizio del sistema bancario e, dall'altro, al fine di rapportare al totale dell'attivo i risultati di redditività intermedi.

Ne è conseguita una rappresentazione della formazione del risultato economico di esercizio che risponde sia all'esigenza, anche se solo parzialmente soddisfatta, del confronto della perfomance dell'Istituto con quella del sistema bancario, sia alla necessità di valutazioni significative dell'evoluzione temporale della redditività della Cassa DD.PP.

Con riferimento a quest'ultimo aspetto, in particolare, l'andamento degli esercizi 1999 e 2000 dei risultati di redditività intermedi rapportati al totale dell'attivo evidenzia per l'esercizio in esame lievi peggioramenti: per il margine di interesse da 1,09 a 1,00; per il margine di intermediazione da 1,10 a 1,00; per il risultato di gestione da 0,67 a 0,59.

A supporto dell'illustrato andamento occorre considerare che l'Istituto nel corso del 2000 ha proseguito lo sforzo di allineamento all'evoluzione del mercato delle proprie condizioni di domanda e di offerta di fondi in uno scenario caratterizzato – come si è già cennato – da aggiustamenti verso l'alto della struttura dei tassi di interesse tanto attivi quanto passivi

PROSPETTO N. 3

CONTO ECONOMICO 1998 DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI (RICLASSIFICATO) *(in miliardi di lire)*

		2000	1999	Variazioni	
				In termini assoluti	In termini percentuali
1.	Interessi attivi e dividendi	**27.650.8**	26.721,8	929,0	3,5
2.	Interessi passivi ed oneri assimilati	**23.494,0**	22.303,5	1.190,5	5,3
3.	Margine di interesse (1-2)	**4.156,8**	4.418,3	-261,5	- 5,9
	(in % sul totale attivo)	**(1,00)**	(1,09)		
4.	Altri ricavi di gestione (commissioni)	**3,8**	23,2	- 20,4	(..)
5.	Margine di intermediazione (3+4)	**4.160,6**	4.441,5	- 280,9	- 6,3)
	(in % sul totale attivo)	**(1,00)**	(1,10)		
6.	Costi operativi	**1.695,7**	1.715,0	- 19,3	- 1,1
7.	Risultato di gestione (5-6)	**2.464,9**	2.726,5	-261,6	- 9,6
	(in % sul totale attivo)	**(0,59)**	(0,67)		
8.	Rettifiche ed accantonamenti	**2.306.8**	2.546,8	- 240,0	- 9,4
9.	Saldo proventi e oneri straordinari	**- 3,0**	-35,8	+ 32,8	(..)
10.	Utile di esercizio (7-8+9)	**155,1**	143,9	11,2	7,8
	(in % sul totale attivo)	**(0,04)**	(0,03)		

Più specificamente, dal conto economico 2000 dell'Istituto può in sintesi dedursi che:

1. il margine di intermediazione – quale differenza positiva fra interessi attivi e proventi assimilati (miliardi di lire 26.654,6 contro 26.745,0, del 1999) e interessi passivi ed oneri assimilati (miliardi di lire 23.494,0 contro 22.303,5 del 1999) – si è ragguagliato a miliardi di lire 4.160,6 contro 4.441,5 del 1999 con un decremento di miliardi 280,9 pari al 6,3%.

La rallentata evoluzione positiva del margine di intermediazione è stata determinata per un verso dalla modesta dinamica accrescitiva degli interessi attivi (+ 3,5%) e, per l'altro verso, dal sostenuto incremento degli interessi passivi (+ 5,3%).

2. Il risultato di gestione – ottenuto detraendo dal margine di intermediazione i costi operativi (miliardi di lire 1.695,7 contro 1.715,0 del 1999) – si è attestato sul livello di 2.464,9 miliardi di lire contro miliardi 2.726,5 del 1999: il decremento di lire 261,6 miliardi fatto registrare dal 2000 nei confronti del precedente esercizio deriva, tenuto conto della flessione del margine di intermediazione (- miliardi 280,9), dai minori costi operativi (- miliardi 19,3).

Questi ultimi in particolare si sono lievemente contratti con riferimento sia alle spese di gestione per l'attività ordinaria (miliardi di lire 73,0 contro 76,7 del 1999) sia agli oneri per i servizi ricevuti dalle Poste Italiane S.p.A. per l'attività di raccolta del risparmio (miliardi 1.622,7 contro 1.638,3 del 1999).

Nell'ambito delle spese amministrative – che trovano il loro presupposto nell'apposito bilancio finanziario di competenza e relativo rendiconto, entrambi regolarmente deliberati dal Consiglio di amministrazione – rilievo assumono le spese per il personale in servizio - che hanno fatto registrare impegni per miliardi di lire 43,9 contro 48,7 del 1999 (- miliardi 4,8: - 9,9%) – e quelle per l'acquisto di beni di consumo e servizi che ammontano a miliardi 20,8 contro 19,3 del 1999: + miliardi 1,4 pari al 7,3 %.

Per quanto concerne invece gli oneri derivanti dalla Convenzione con le Poste Italiane Spa per la remunerazione del servizio di raccolta del risparmio postale – in flessione per miliardi 15,6: - 1,0% - va rimarcato che il rinnovo di tale Convenzione intervenuto nel corso del 1999 ha fatto riferimento per la parte economica, fermo restando quella normativa, ad una remunerazione annua distinta in due quote: una "base", dell'ordine di 1.100 miliardi di lire, e quindi sostanzialmente analoga alla remunerazione globale prevista dalla precedente Convenzione; ed una "aggiuntiva", dell'ordine di 550 miliardi, correlata anche per l'anno 2000 al raggiungimento dell'obiettivo – già realizzato – dello sviluppo dei sistemi informativi per l'automazione del servizio di raccolta del risparmio postale.

Il conto economico conclude – come già evidenziato in sede di commento del passivo dello Stato patrimoniale – con un utile di esercizio di miliardi di lire 155,1 (contro 143,9 del 1999: + miliardi 11,2) cui si perviene modificando l'evidenziato risultato di gestione (miliardi 2.464,9) con la corretta considerazione:

- dei costi imputati (miliardi di lire 2.306,8) concernenti per un verso gli accantonamenti – per ammortamenti tecnici (miliardi 5,0 contro 6,0 del 1999), per il Fondo progressione rendimenti sui Buoni postali fruttiferi (miliardi 1.519,5 contro 1.959,5 del 1999), per il già evidenziato Fondo per rischi ed oneri (miliardi 957,7 contro miliardi 115 per il 1999) e per il Fondo di riserva (miliardi 135,6 contro 120,2 del 1999) – e, per l'altro verso, le rettifiche di valori economici (- miliardi 311,1, per gran parte riferentisi a minori accertamenti di interessi passivi sul risparmio postale 1999);

- degli oneri straordinari netti (- miliardi di lire 3,0) principalmente derivanti da verifiche inventariali di aggiornamento.

Conclusivamente il Collegio, rilevato che l'anno in esame è il primo su cui si sono potuti dispiegare gli effetti della normativa di riordino istituzionale e funzionale della Cassa (D.L.vo 284/1999), ritiene utile far risaltare in sintesi taluni degli aspetti salienti che hanno caratterizzato la gestione dell'esercizio 2000 della Cassa DD.PP.

Con riferimento alla raccolta del risparmio postale va segnalato:

- *in primo luogo la delegificazione della relativa normativa e quindi il rapido varo della nuova disciplina dei buoni fruttiferi postali in sostituzione della normativa contenuta nel codice postale e relativo regolamento e la conseguente introduzione da un lato di significative semplificazioni, quali tra le altre la possibilità di sottoscrivere "buoni dematerializzati" in alternativa a quelli cartacei e l'apprestamento di più idonee procedure regolamentari in materia di pubblicità e trasparenza e, dall'altro, di adeguatamente maggiorati tassi di interesse offerti sulle nuove serie;*
- *in secondo luogo la disdetta, intervenuta nel mese di ottobre 2000, della Convenzione per la raccolta del Risparmio con Poste Italiane S.p.a. onde evitarne il tacito rinnovo in presenza di un andamento riflessivo della raccolta e della necessità di adeguare oneri e comportamenti ad una più soddisfacente reciproca collaborazione.*

Sul versante dell'attività di impiego, rilevato che le nuove concessioni di mutui presentano una significativa espansione (+ 16,5% rispetto al 1999) e che di essa il 65% ha interessato gli Enti locali, merita di essere ricordato lo strumento del "formale impegno" con il quale la Cassa si propone di fornire soprattutto agli Enti locali, e nel momento in cui questi stanno affrontando il complesso passaggio dalla contabilità finanziaria a quella economica, un utile contributo alla soluzione dei problemi di programmazione.

Con tale strumento infatti gli Enti possono, in primo luogo, programmare in modo più efficiente le proprie spese d'investimento; in secondo luogo hanno la certezza dell'individuazione delle fonti di finanziamento, potendo procedere all'espletamento delle procedure di scelta del contraente già prima della concessione definitiva del mutuo.

L'Istituto con questo provvedimento si impegna irrevocabilmente a mettere a disposizione dell'ente locale, per un periodo di tre anni, le somme occorrenti per la realizzazione di opere di rilevante entità, programmi di opere e altri investimenti previsti dall'art.lo 1, lett. D) del D.M. Tesoro 7/1/98.

I formali impegni deliberati dal C.d.A. della Cassa per tutto l'anno 2000 ammontano a 741 miliardi.

In tale contesto vanno anche segnalati i particolari adempimenti attribuiti alla Cassa, e dalla stessa impegnativamente assolti, dalla disciplina (Legge 448/1998) della estinzione anticipata agevolata dei mutui concessi dalla Cassa, cui si è fatto ricorso nell'anno per 826 miliardi e comportante sia un rapporto con gli Enti richiedenti finalizzato all'approvazione del piano finanziario che questi devono redigere, sia un monitoraggio annuale dei piani finanziari stessi di cui rendere edotto il Ministero del Tesoro.

Per quanto concerne la politica dei tassi di interesse attivi e passivi seguita dall'istituto, va rilevato che essa si è ispirata in corso d'anno ad una sempre maggiore flessibilità, tenendo conto delle condizioni prevalenti sui mercati monetari e finanziari.

Con particolare riferimento ai tassi praticati sui mutui, nel 2000 è proseguita la riduzione degli oneri finanziari sullo stock dei crediti in essere. Gli interventi adottati dalla Cassa hanno infatti portato in tale anno al 7,50% il tasso sui mutui in essere degli enti locali, pur salvaguardando il proprio equilibrio economico.

Nel richiamare, poi, la peculiarità dei bilanci redatti dalla Cassa che rendono problematica l'individuazione di risultati da rapportare a previsioni programmatiche, è tuttavia possibile rilevare in sede consuntiva che la redditività della gestione 2000 si è attestata su uno 0,59% rispetto allo 0,67 registrato nel 1999.

In presenza di una sostanziale stabilità dei costi tra i due esercizi, il risultato di gestione appare influenzato soprattutto dalla sensibile contrazione del margine di interesse che complessivamente si riduce di 261 miliardi di lire, in quanto all'incremento del reddito derivante dalle disponibilità fruttifere di Tesoreria si è contrapposta la riduzione degli interessi sui crediti verso la clientela per effetto, come sopra accennato, della politica di progressivo abbattimento dei tassi sullo stock di debito a favore degli enti mutuatari.

Nonostante ciò, il soddisfacente livello del risultato di gestione ha consentito all'istituto non solo di completare e mettere a regime il Fondo progressione rendimenti sui buoni postali fruttiferi che, a partire dall'esercizio appena concluso, comprende tutte le serie vigenti, ma anche di potenziare la copertura per rischi ed oneri, attraverso un nuovo accantonamento che dovrà essere indirizzato, almeno in parte, ad ammortizzare i minori ricavi derivanti, già dal 2001, dall'applicazione del "Patto di stabilità interno".

Un cenno merita infine la partecipazione della Cassa all'Agenzia Romana per la preparazione al Giubileo: infatti questa, conclusa la propria attività e registrata una perdita di circa 6 miliardi, ha rinviato all'esercizio successivo sia la registrazione della perdita stessa sia il conto conclusivo della propria liquidazione.

Si pone ora alla Cassa una accorta vigilanza sulle modalità e le determinazioni che saranno adottate in sede di organi liquidatori dell'Agenzia al fine di evitare oneri eccessivi e straordinari conseguenti appunto alla procedura liquidatoria.

Tutto ciò premesso e sulla base degli accertamenti eseguiti nel corso dell'esercizio e in sede di chiusura dei conti, il Collegio attesta che:

- *le singole poste del rendiconto concordano con le risultanze delle rilevazioni contabili;*
- *i beni mobili ed immobili sono valutati al prezzo di costo, così come i titoli della riserva e quelli di proprietà, questi ultimi in particolare considerati al minor valore fra il costo di acquisto e quello di mercato a fine esercizio ;*
- *gli importi dei ratei attivi e passivi sono stati scritti secondo la loro competenza temporale;*
- *i fondi di ammortamento dei beni mobili, immobili e immobilizzazioni tecniche risultano incrementati dalle quote di competenza, calcolate entro i limiti delle aliquote ammesse.*

Il Collegio dichiara altresì di aver partecipato alle riunioni del Consiglio di amministrazione, di aver eseguito le periodiche verifiche di competenza, come prescritto dall'art. 2403 del C.C., nel corso delle quali ha potuto accertare la corretta tenuta della contabilità.

Durante le rituali verifiche ed in sede di partecipazione alle riunioni del Consiglio di amministrazione, il Collegio dei revisori dei conti ha provveduto, per quanto necessario, a svolgere le proprie osservazioni ed a fornire le opportune raccomandazioni a supporto dell'operato dell'Amministrazione.

Per quanto sopra esposto il Collegio esprime ***parere favorevole*** *all'approvazione del rendiconto della Cassa DD.PP. dell'esercizio 2000.*

IL COLLEGIO DEI REVISORI

Dott. Alberto Sabatini	- Presidente
Dott. Marcello Vitale	- Componente
Avv. Giampiero Arci	- Componente

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI SUL RENDICONTO DELLE SPESE DI AMMINISTRAZIONE PER L'ESERCIZIO 2000.

La presentazione al Consiglio di Amministrazione per la distinta ed autonoma approvazione del "rendiconto finanziario per capitoli delle spese di amministrazione" è avvenuta su proposta del Collegio dei revisori per la prima volta con l'esercizio 1999, innovando la procedura adottata negli anni precedenti che consisteva nell'inserire nel rendiconto economico generale della gestione propria della Cassa DD.PP. le risultanze consuntive delle spese in questione.

L'innovazione, condivisa dall'Amministrazione, non solo risulta pienamente rispondente al disposto dell'art.lo 13 del Regolamento per la contabilità delle spese di amministrazione dell'Istituto ("il conto consuntivo delle spese di amministrazione viene inserito nel rendiconto generale della Cassa DD. PP."), in quanto non incide sulle modalità dell'inserimento delle spese in questione nel rendiconto economico così come attuato in precedenza, ma consente altresì il rispetto – con ovvi vantaggi di chiarezza e di trasparenza – di un principio generale della contabilità finanziaria pubblica, vale a dire quello della identità nelle sedi previsionale e consuntiva sia dell'organo deliberante che della struttura espositiva del documento di bilancio.

Il rendiconto all'esame, in particolare, si caratterizza:

- *per contenute variazioni (+ milioni di lire 80) apportate nel corso dell'esercizio alle previsioni iniziali e, ai sensi dell'art.lo 3 del citato Regolamento di contabilità, regolarmente deliberate dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 27.06.2000.*
- *per impegni, assunti regolarmente come risulta dalle verifiche a campione effettuate dal Collegio nel corso dell'esercizio, per un complessivo ammontare di miliardi di lire 1704,2 (di cui miliardi 1623,5 per la Convenzione con le Poste per la raccolta del Risparmio postale) contro previsioni definitive di miliardi di lire 1749,6 con la formazione quindi di economie pari a miliardi di lire 45,4 (di cui 26,5 riferentisi alla richiamata Convenzione);*
- *per pagamenti complessivamente eseguiti per miliardi di lire 1.132,7, di cui 1.113,7 in conto competenza, vale a dire a valere sugli impegni dell'esercizio;*
- *per una consistenza complessiva dei residui a fine esercizio pari a miliardi di lire 597,6 riferentisi per miliardi di lire 590,5 a residui formatisi nell'esercizio 2000 (di cui 572,3 per la citata Convenzione con le Poste).*

Detta consistenza dei residui a fine esercizio risulta in particolare formatasi come segue:

1.	Consistenza residui al 31.12.99	miliardi di lire	29.8
2.	Pagamenti in c/residui effettuati nel 2000	"	19,0
3.	Eliminazione di residui perenti (art.lo 14 del richiamato Regolamento di contabilità)	"	3,7
4.	Consistenza restante a fine esercizio dei vecchi residui (1-2-3)	"	7,1
5.	Residui di nuova formazione	"	590,5
6.	Consistenza residui al 31.12.2000 (4+5)	"	597,6

Il Collegio, constatata la corrispondenza del rendiconto in esame con le scritture contabili dell'Istituto e rinviato il commento di singole voci alla esauriente relazione presentata dall'Amministrazione, esprime ***parere favorevole*** *all'approvazione.*

IL COLLEGIO DEI REVISORI

Dott. Alberto Sabatini	- Presidente
Dott. Marcello Vitale	- Componente
Avv. Giampiero Arci	- Componente

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI SUL RENDICONTO DELLA SEZIONE AUTONOMA PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA PER L'ESERCIZIO 2000.

Signori Consiglieri,

il bilancio chiuso al 31.12.2000, e sottoposto all'esame del Consiglio di amministrazione, espone un utile di 21,5 miliardi di lire e si compendia nei seguenti valori patrimoniali ed economici posti a raffronto con quelli dell'esercizio 1999:

BILANCIO 2000 DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI: DATI DI SINTESI *(in miliardi di lire)*

STATO PATRIMONIALE		2000	1999
Attività complessive		23.527,8	26.512,3
Di cui:	disponibilità liquide	19.481,3	22.330,3
	crediti verso la clientela	4.026,5	4.153,5
Debiti complessivi		23.527,8	26.512,3
Di cui:	fondi di terzi in amministrazione	21.827,7	24.587,5
	fondo di riserva	241,8	231,8
	fondo disponibile	280,3	424,6
CONTO ECONOMICO			
Ricavi ordinari		120,4	132,9
Di cui:	interessi attivi e assimilati	120,4	132,9
Costi ordinari		100,0	112,8
Di cui:	interessi passivi e assimilati	63,9	79,0
Utile delle attività ordinarie		20,4	20,1
Operazioni straordinarie (proventi straordinari netti)		1,1	0,3
Utile di esercizio		**21,5**	**20,4**

Il Collegio fa risaltare che l'attività della Sezione autonoma per l'edilizia residenziale è regolarmente proseguita per l'intero esercizio 2000, nonostante la disposizione (D.L.vo 284/1999: art.7) della soppressione della Sezione e del trasferimento alla Cassa DD.PP. delle sue attività e passività al netto dei fondi per i programmi di edilizia sovvenzionata da assegnare alle regioni (D.L.vo 112/98: art.lo 63) e di quelli per i programmi di edilizia sovvenzionata e agevolata - convenzionata di competenza del Ministero dei lavori pubblici.

La cennata prosecuzione dell'attività da parte della Sezione è avvenuta nelle more della esaustiva definizione delle risorse di spettanza regionale e ministeriale, presupposto per la puntuale applicazione di quanto in proposito stabilito dalla Conferenza

Stato - Regioni del marzo 2000, vale a dire:

- *modalità di svolgimento delle funzioni in materia attribuite alla Cassa DD.PP., fra cui quelle di sportello erogatore dei fondi regionali e ministeriali;*
- *istituzione di un conto corrente infruttifero di Tesoreria su cui far confluire i fondi di spettanza regionale e denominato " Fondo globale regioni" (c/c n. 20128);*
- *istituzione di due ulteriori conti correnti di Tesoreria per i fondi ministeriali per i programmi di edilizia sovvenzionata (c/c n. 20126) e di edilizia agevolata – convenzionata (c/c n.20127).*

Gli specificati nuovi conti correnti di Tesoreria sono stati tutti istituiti nel corso dell'esercizio 2000, ma la relativa alimentazione e movimentazione è avvenuta solo per il "Fondo globale regioni" con afflusso di risorse per miliardi di lire 6.172,9 e prelievi per 1.490,4, in quanto per gli altri due conti la determinazione delle risorse da farvi affluire si è protratta per l'intero esercizio.

Ad ultimata definizione delle risorse di competenza regionale e ministeriale, e quindi con il nuovo esercizio 2001, la Sezione cesserà anche contabilmente di essere considerata "gestione autonoma" e diverrà a tutti gli effetti "gestione speciale a rendicontazione separata".

Pertanto per l'esercizio all'esame la Sezione ha continuato ad essere considerata come "gestione a rendicontazione autonoma".

Qui di seguito si analizzano i tratti salienti della gestione dell'esercizio 2000 con riferimento prima alla situazione patrimoniale e poi al conto economico.

STATO PATRIMONIALE - ATTIVITÀ

Disponibilità liquide

Esse al 31.12.2000 ammontano a 19.481,3 miliardi di lire, con una flessione su quelle a fine 1999 di 2.849,0 miliardi (-12,8%), e sono costituite dai saldi – ovvero dalle somme assegnate ai beneficiari, per contributi in conto capitale (edilizia convenzionata) o in conto interessi e per concessione mutui (edilizia agevolata e convenzionata), e dagli stessi non ancora utilizzate – dei seguenti otto conti correnti infruttiferi di Tesoreria:

(saldi in miliardi di lire)

		2000	1999
1. Conto corrente n. 20103	- "Contributi Stato"	8.371,3	8.776,1
2. Conto corrente n. 20104	- "Contributi ex Gescal"	5.326,4	12.414,1
3. Conto corrente n. 20105	- "Costruzioni alloggi per il personale militare dello Stato"	69,7	73,6
4. Conto corrente n. 20100	- "Acquisizione ed urbanizzazione di aree edificabili"	0,1	0,2
5. Conto corrente n. 20112	- "Mutui ai Comuni per acquisizione ed urbanizzazione aree edificabili"	122,5	133,2
6. Conto corrente n. 20114	- "Programmi straordinari di edilizia abitativa per i Comuni"	99,3	105,2
7. Conto corrente n. 20120	- "Acquisizione ed urbanizzazione di aree edificabili ad uso residenziale e di aree edificate da recuperare"	809,4	827,9
8. Conto corrente n. 20128	- "Fondo globale Regioni" per il finanziamento di programmi d'intervento per opere di edilizia sovvenzionata (D.L.vo 112/98: art.lo 61)	4.682,6	
In complesso		**19.481,3**	**22.330,3**

Il Collegio, che sulle operazioni degli specificati conti correnti ha esercitato nel corso dell'esercizio i riscontri di competenza, dà atto della coincidenza dei saldi dei conti correnti in questione risultanti dalle scritture dell'Istituto al 31.12.2000 con quelli alla medesima data comunicati dalla Banca d'Italia.

Crediti verso la clientela

La voce in questione presenta al 31.12.2000 una consistenza di miliardi di lire 4.026,5, inferiore di miliardi 127,0 rispetto a quella di fine 1999.

Detti crediti, in particolare, derivano:

- *per miliardi 589,9 da finanziamenti concessi agli enti locali con fondi propri della Cassa (legge 94/82 – art. 2: miliardi 206,9) e con fondi del Tesoro (legge 94/82 – art. 3, e legge 179/92 – art. 5: miliardi 383,0);*
- *per miliardi 205,6 da finanziamenti a favore degli IACP con fondi propri della Cassa;*
- *per miliardi 3.230,9 per un verso da finanziamenti concessi allo Stato con fondi Gescal per interventi nelle zone alluvionate del*

novembre 1994 (D.L. 691/94 – art. 10: miliardi 2.351,9) e, per l'altro verso, da finanziamenti concessi dalla Cassa DD.PP. agli IACP per contributi a carico dello Stato (miliardi 878,9).

Altre attività

Questa voce si ragguaglia al 31.12.2000 a miliardi di lire 20,0 contro miliardi 28,5 di fine 1999 (- miliardi 8,5): la flessione è attribuibile in parte ai crediti diversi (- miliardi 7,4) e in parte ai Titoli in cui sono investite le disponibilità del fondo di riserva.

Stato Patrimoniale – Passività

Esse al 31.12.2000 attengono, oltrechè all'utile di esercizio (miliardi di lire 21,5), principalmente alle seguenti voci:

- fondi di terzi in amministrazione (miliardi 21.827,7 contro 24.587,5 di fine 1999: - miliardi 2.759,8: - 11,3 %) che riguardano le somme trasferite in gestione alla Sezione autonoma dai Ministeri dei lavori pubblici (miliardi 20.756,4 contro 23.516,1 di fine 1999) e del Tesoro (miliardi 1.071,3);

- debiti verso la Cassa DD.PP. (miliardi 698,8 contro 748,3 di fine 1999): fra gli indicati debiti verso la Cassa DD.PP. a fine 2000, miliardi 13,5 attengono a costi operativi sostenuti per la gestione della Sezione;

- fondo di riserva, pari a miliardi di lire 241,8 contro 231,8 di fine 1999 con un incremento di miliardi 10,0 dovuto soprattutto all'attribuzione, ai sensi dell'art.lo 12 della legge 457/78, della quota di due decimi dell'utile 1999 (miliardi 4,0) e degli interessi maturati sul c/c con la Cassa DD.PP.;

- fondo disponibile, con una consistenza a fine 2000 pari a miliardi di lire 280,3 contro 424,6 di fine 1999 e con un decremento di miliardi 144,3 dovuto per un verso, ai sensi della norma appena citata, all'attribuzione della quota di utili 1999 (miliardi 16,4) e degli interessi maturati sul c/c con la Cassa DD.PP. (miliardi 19,4) e, per l'altro verso, al prelevamento ai sensi dell'art.lo 61 della legge 448/98, di miliardi di lire 180 per il finanziamento dei programmi di cui alla legge 457/78 (art.lo 2, comma 1, lett. F).

Conto Economico

Da tale conto emerge per il 2000 un utile delle attività ordinarie pari a miliardi di lire 20,4 (con un aumento di miliardi 0,3 sul 1999) cui si aggiungono proventi straordinari netti per miliardi 1,1 per tal modo pervenendo al già richiamato utile di esercizio di miliardi 21,5 per il 2000.

Il Collegio, sulla base dei controlli eseguiti nel corso dell'esercizio ed in sede di chiusura dei conti, fa risaltare che:

- lo stato patrimoniale ed il conto economico evidenziano risultanze corrispondenti a quelle delle scritture contabili;

- *i titoli del fondo di riserva sono correttamente esposti al prezzo di acquisto;*
- *i costi ed i ricavi sono stati correttamente imputati al conto economico;*
- *i ratei attivi sono stati calcolati nel rispetto della competenza temporale.*

Il Collegio assicura altresì di avere effettuato le verifiche ed i controlli di propria competenza provvedendo, per quanto necessario, a svolgere le proprie osservazioni ed a formulare le proprie considerazioni.

Tutto ciò premesso, il Collegio dei revisori, ai sensi dell'art.lo 2432 del C.C., esprime ***parere favorevole*** *all'approvazione del rendiconto 2000, il cui evidenziato utile di esercizio dovrà essere imputato, ai sensi dell'art.lo 12 della Legge 457/78, al fondo di riserva (per i due decimi) ed al fondo disponibile (per i restanti otto decimi).*

IL COLLEGIO DEI REVISORI

Dott. Alberto Sabatini	- Presidente
Dott. Marcello Vitale	- Componente
Avv. Giampiero Arci	- Componente